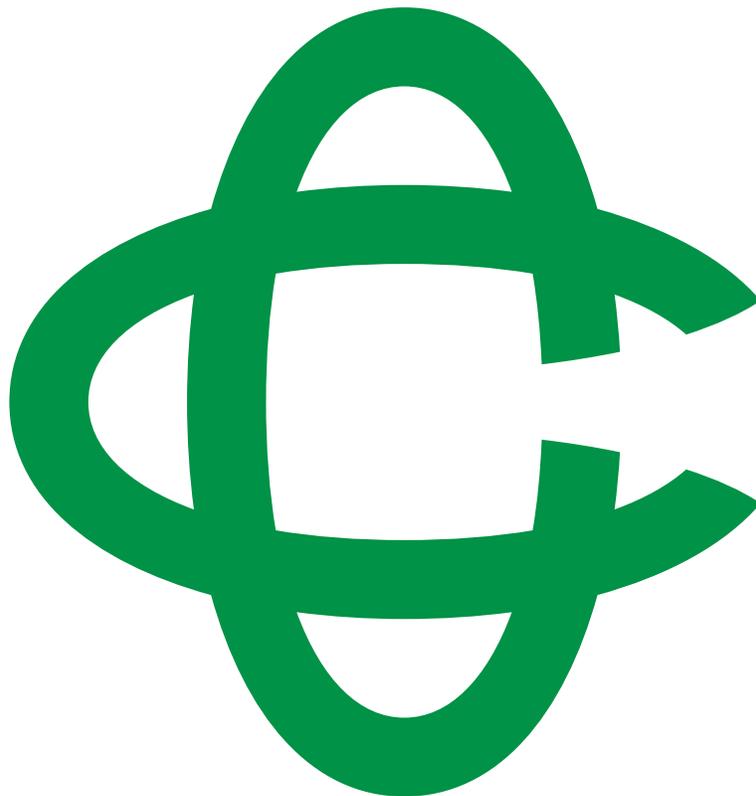


RELAZIONI E BILANCIO
CONSOLIDATO E INDIVIDUALE
AL 31 DICEMBRE 2021



Relazione e bilancio consolidato al 31 dicembre 2021
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)



INDICE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	7
SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO	123
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	125
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	127
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	128
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2021.....	129
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2020.....	130
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO.....	131
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	133
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	135
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	199
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	243
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	265
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	269
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	369
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	375
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	379
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	383
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	387
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	391
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	397
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	425

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.	433
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO.....	435
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	447
STATO PATRIMONIALE.....	449
CONTO ECONOMICO.....	451
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	452
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021.....	453
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020.....	454
RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO.....	455
NOTA INTEGRATIVA	457
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	459
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	513
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	551
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	569
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	573
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	663
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	667
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	671
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	675
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	679
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING.....	683
ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA.....	687
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	701

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA
31 dicembre 2021

INDICE

PREMESSA.....	11
1. EXECUTIVE SUMMARY.....	13
2. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI....	18
3. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION	30
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	41
5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO.....	51
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	70
7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO.....	75
8. LE RISORSE UMANE DEL GRUPPO	97
9. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA.....	99
10. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ.....	105
11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	108
12. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI	114
13. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	116
CONCLUSIONI	118
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO	119
ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	120

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30.04.2019 per il triennio 2019-2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	<i>Presidente</i>
STRA Pierpaolo	<i>Vice Presidente Vicario</i>
SAPORITO Salvatore	<i>Vice Presidente</i>
ALFIERI Lucio ^{(1) (2)}	
BERNARDI Giuseppe	
CARRI Francesco	
FIORDELISI Teresa ⁽³⁾	
GAMBI Giuseppe	
LEONE Paola* ^{(1) (4)}	
LONGHI Maurizio	
MENEGATTI Luigi* ^{(1) (4)}	
MINOJA Mario* ^{(2) (3) (4)}	
PIVA Flavio	
PORRO Angelo	
ZONI Laura* ^{(2) (3)}	

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	<i>Presidente</i>
BERNARDI Giuseppe	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
PORRO Angelo	

COLLEGIO SINDACALE

SBARBATI Fernando	<i>Presidente</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>
ZANARDI Barbara	<i>Sindaco effettivo</i>
VENTO Gianfranco Antonio	<i>Sindaco supplente</i>
CIGNOLINI MICHELA	<i>Sindaco supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

PASTORE Mauro	<i>Direttore Generale</i>
ROMITO Francesco	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
GALBIATI Pietro	<i>Vice Direttore Generale</i>

* Consiglieri indipendenti

(1) Componente Comitato Rischi

(2) Componente Comitato Nomine

(3) Componente Comitato Remunerazioni

(4) Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate

PREMESSA

Signori Azionisti,

dopo la crisi senza precedenti nell'intera economia mondiale causata dal diffondersi del virus Covid-19 che aveva caratterizzato l'esercizio 2020 - sia pur mitigata dai tempestivi interventi adottati dalle Autorità a livello globale, europeo e nazionale – a inizio 2021 era emerso in maniera chiara che i progressi in campo medico indicavano la via d'uscita dalla forte tensione sanitaria e si andavano consolidando aspettative molto positive per l'economia, riflesse nell'intero anno 2021 in una crescita del PIL del 6,2% a livello mondiale e del 5,4% in area euro. In uno con il progressivo consolidamento della ripresa emergevano comunque alcuni elementi caratterizzanti il ciclo economico a livello internazionale che ancora persistevano agli inizi del 2022: l'incertezza legata all'andamento della pandemia e l'aumento del rischio inflazionistico. A tali elementi si aggiungeva, inoltre, il tema della transizione energetica e del processo di decarbonizzazione con cui famiglie e imprese stavano iniziando a confrontarsi per meglio formulare le strategie da adottare per accelerare il ritorno alla normalità e allo stesso tempo rimanere su un sentiero coerente con l'obiettivo di medio e lungo termine della sostenibilità climatica.

In Italia dopo un inizio d'anno ancora in sostanziale stagnazione, riflesso delle misure di distanziamento ancora largamente in vigore e dell'avvio lento della campagna di vaccinazione, a partire dal secondo trimestre il cambio di governo – che ha portato una maggiore fiducia negli operatori, sia domestici sia internazionali – e il buon andamento della campagna vaccinale hanno costituito il volano per una forte ripresa dell'economia, sostenuta soprattutto dal contributo della domanda interna, degli investimenti in beni strumentali e delle esportazioni. Nonostante una decelerazione nell'ultima parte dell'anno, soprattutto nel settore delle costruzioni, il PIL italiano nel 2021 è cresciuto del 6,3% rispetto al 2020, al di sopra della media dell'area euro; è migliorata anche la situazione del mercato del lavoro soprattutto a partire dal terzo trimestre dell'anno. Contestualmente, in linea con l'andamento internazionale, si è però registrata una rilevante crescita dell'inflazione al consumo, portatasi a fine anno al 4,2% rispetto all'anno precedente, valore che non si registrava dall'avvio dell'UEM, condizionata anche dai rincari dell'elettricità e del gas che hanno colpito sensibilmente famiglie e imprese.

In tale contesto, nel corso del 2021 il mercato del credito italiano è stato ancora condizionato dalle misure di sostegno alla liquidità: è ancora aumentato il ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti con garanzia pubblica che a gennaio 2022 superavano i 250 miliardi di euro, mentre a partire dalla seconda parte dell'anno si sono notevolmente ridotte le moratorie – non più possibili dopo la fine dell'anno – senza che ciò si sia riflesso al momento in un peggioramento della qualità creditizia. Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica dei prestiti alle imprese è risultata in decelerazione rispetto al 2020, influenzata anche dalle rilevanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica; di contro, i crediti alle famiglie hanno registrato una crescita maggiore rispetto all'anno precedente, trainati dai prestiti per acquisto di abitazioni favoriti dall'aumento del reddito disponibile, dai bassi tassi d'interesse e dagli incentivi per la ristrutturazione. I possibili effetti negativi della crisi innescata dalla pandemia sulla qualità del credito sono stati contrastati dalle ampie misure di sostegno messe in campo dal Governo e dalle altre istituzioni, che hanno consentito di contenere l'emersione di nuovi crediti deteriorati. Il tasso di deterioramento del credito si è mantenuto su livelli inferiori alle aspettative ed è continuata la riduzione dell'incidenza dello *stock* di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, portando l'*NPL ratio* lordo e netto dei gruppi bancari significativi italiani su livelli storicamente bassi. La minore incidenza del costo del rischio e la complessiva situazione di ripresa economica hanno consentito alle banche italiane di chiudere i bilanci con risultati economici in sensibile miglioramento rispetto al 2020 nonché di confermare la solida situazione patrimoniale.

In tale scenario, le nostre Banche di Credito Cooperativo hanno continuato a costituire un punto di riferimento delle comunità locali consentendo ai nostri soci e clienti di fronteggiare la crisi senza costi spropositati dal punto di vista socio-economico e fornendo loro supporto finanziario nel momento dell'avvio della ripresa, anche attraverso operazioni di finanziamento assistite da garanzia pubblica; la fiducia riposta nei confronti delle piccole e medie imprese, nostri clienti di elezione assieme alle famiglie, nei momenti più bui del 2020 e di inizio 2021, è stata ripagata: l'ingente ammontare di moratorie concesse (23 miliardi di euro nel periodo più critico di fine estate 2020) si è progressivamente ridotto sino sostanzialmente ad azzerarsi all'inizio del 2022, senza che si siano sinora registrati segnali di un importante incremento del rischio.

Nonostante lo sforzo resosi necessario a motivo del complesso contesto, che ha portato anche all'attivazione di misure idonee a garantire la continuità operativa alla nostra rete e la sicurezza del nostro personale, il Gruppo ha continuato a perseguire i propri obiettivi strategici e ha proseguito nelle attività volte a migliorare la propria efficienza operativa. In particolare: sono continuate le migrazioni informatiche delle Affiliate sul sistema informativo proprietario, consentendo nel 2022 di raggiungere l'obiettivo prefissato di portare tutte le nostre Banche su un'unica piattaforma; è stato portato avanti in modo spedito il programma di riorganizzazione societaria del Perimetro Diretto, volto a traguardare una complessiva razionalizzazione dello stesso; è andata avanti e continua il processo di razionalizzazione della rete, sia attraverso operazioni aggregative sia attraverso la chiusura di filiali; nell'ambito del più ampio "*Transformation Program*", è proseguito il programma di "*Full Potential Ricavi*" e sono in corso di finalizzazione altre iniziative progettuali ad alto valore aggiunto in ambito commerciale (*Customer Relationship Management – CRM*; *Full Potential Commerciale*; *Wealth Management Platform - WMP*); sono state finalizzate iniziative progettuali volte a consentire di entrare in modo efficiente nel nuovo mercato dei crediti fiscali (cosiddetto "ecobonus"); è stato avviato un programma di emissioni volto a traguardare obiettivi di capitale e di liquidità sfidanti, anche per consentire il rispetto dei requisiti MREL, portando a segno il primo programma di emissioni di *covered bond* del sistema cooperativo nonché di *social bond*.

In data 29 gennaio 2022 è stato concluso un accordo fra Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A. finalizzato allo sviluppo di BCC Pay, società di monetica del Gruppo, con l'obiettivo di creare un operatore di mercato con importanti sinergie attese dall'ingresso di nuovi clienti. A esito dell'operazione, FSI SGR S.p.A. e Iccrea Banca deterranno rispettivamente il 60% e il 40% della società. L'operazione si basa su una valorizzazione complessiva di BCC Pay, fino a 500 milioni di euro. Tale accordo rappresenta un'opportunità unica di valorizzazione attuale e prospettica del *business*, soprattutto se le nostre Banche riusciranno ad assicurare adeguati sviluppi commerciali.

Inoltre, nella prima parte del 2021 si è concluso l'esercizio di *Comprehensive Assessment* sul Gruppo dalla BCE che ha richiesto un grande sforzo organizzativo in un periodo caratterizzato già da grandi tensioni operative legate alla situazione contingente. L'esito dell'esercizio, comunicato a luglio 2021, ha evidenziato livelli di patrimonializzazione per il GBCI superiori alle soglie minime stabilite per l'esercizio, confermandone la solidità e l'assenza di *gap* patrimoniali, la qualità dei processi valutativi e gestionali. Inoltre, la Vigilanza Europea ha condotto un'ulteriore ispezione sulla Capital Position di Gruppo che non ha fatto emergere particolari criticità, confermando la buona posizione di capitale e allo stesso tempo dando atto dei progressi compiuti dal Gruppo nella definizione dei propri processi di governo dei rischi.

In esito alle attività di *assessment* condotte, con lettera datata 16 dicembre 2021, la BCE ha autorizzato il Gruppo all'applicazione del cosiddetto *waiver* ex art. 113, par. 6 del CRR, sulla cui base le banche, le società finanziarie e le società strumentali del Gruppo incluse integralmente nel perimetro di consolidamento possono assegnare un fattore di ponderazione del rischio dello 0% alle esposizioni reciprocamente intrattenute, diverse da quelle che danno luogo a elementi del capitale primario di classe 1, a elementi aggiuntivi di classe 1 o a elementi di classe 2. Tale *waiver* comporterà un aumento ulteriore della capacità espansiva delle nostre Banche.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'ulteriore sensibile impulso alla riduzione dei crediti deteriorati portata avanti nel corso del 2021 – in continuità con la strategia avviata sin dal 2018 – ha consentito di superare ampiamente gli obiettivi definiti nell'*NPE Strategy* approvata all'inizio del 2021 (6,9%, a fronte di un obiettivo di 8,3%). L'ulteriore prudenza adottata nella valutazione dei nostri crediti, riflessasi in un costo del rischio di oltre 1,2 miliardi di euro nell'anno, ha consentito di raggiungere livelli di coverage dei nostri NPL fra i più elevati a livello nazionale (62,7%) anche considerando la rilevante quota degli stessi assistiti da garanzie, in larga parte reali immobiliari.

Nel 2021 si è infatti perfezionata la quinta operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati (GACS V), per un portafoglio complessivo di circa 1 miliardo di euro di sofferenze e sono state concluse altre operazioni di cessione pro soluto di crediti deteriorati (principalmente inadempienze probabili), per un valore complessivo di circa 0,4 miliardi di euro. Si chiuderà nel primo semestre 2022 un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di sofferenze su cui verrà richiesta la garanzia pubblica per complessivi oltre 0,5 miliardi.

L'attenzione posta allo sviluppo commerciale è proseguita in modo incessante, producendo prime evidenze positive in termini di risultati soprattutto sul margine commissionale. Ciò nonostante il persistere delle incertezze legate alla situazione pandemica (fronteggiate anche attraverso il rafforzamento dei presidi di rischio), gli impegnativi esercizi richiesti dalle verifiche di Vigilanza, la rilevante evoluzione normativa che ha richiesto interventi rilevanti su politiche e procedure del Gruppo, le impegnative operazioni straordinarie e di riassetto organizzativo del Perimetro Diretto e della rete delle BCC.

L'utile netto consolidato è di 461 milioni di euro, in crescita rispetto ai 202 milioni di euro di dicembre 2020, con un ROE del 4,3%. Il CET1 *ratio* di Gruppo è pari al 17,7% mentre il TC *ratio* è pari al 18,9%, indicatori di solidità patrimoniale tra i più alti in Italia. Tali risultati, associati all'elevato presidio dei rischi di credito, all'inizio del 2022 lasciavano ben sperare sulla futura evoluzione della gestione anche in relazione alle previsioni dello scenario macroeconomico che – in uno con i risultati del *Comprehensive Assessment* – si stavano consolidando nell'ambito del piano strategico 2022-2024 in corso di implementazione a partire dalla fine del 2021. A fronte del rinnovo del proprio impegno sulla sostenibilità, a settembre 2021 la Capogruppo ha anche proceduto all'aggiornamento del Piano di Sostenibilità di Gruppo - ovvero il documento che integra i fattori ESG – individuando specifici obiettivi e target da declinare nel Piano Strategico per tenere conto del rinnovato contesto sociale ed economico, profondamente mutato in esito alla pandemia, nonché dell'evoluzione normativa sulla materia, peraltro ancora in corso.

Lo scenario orientato a un cauto ottimismo è purtroppo rapidamente virato al peggio a febbraio 2022 a seguito della progressiva escalation delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, deflagrate alla fine del mese di febbraio in un conflitto i cui esiti sono al momento estremamente incerti; tale situazione ha innescato un nuovo timore di influenze negative sulle economie soprattutto europee a motivo del rincaro dell'energia e delle materie prime, del peggioramento del clima di fiducia e dei blocchi del mercato internazionale. Nonostante ciò, gli esperti dell'Eurosistema ritengono che le condizioni di fondo dell'economia comunitaria siano solide, rafforzate anche dal robusto sostegno delle politiche adottate: secondo le stime riviste a marzo 2022 in uno scenario base la crescita annua del PIL in termini reali è stimata al 3,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,6% nel 2024, in lieve ribasso rispetto alle previsioni di dicembre sulla base dell'assunto che le attuali turbative all'offerta di energia e le ripercussioni negative della guerra sul clima di fiducia siano temporanee e che le catene di approvvigionamento mondiali non siano significativamente compromesse.

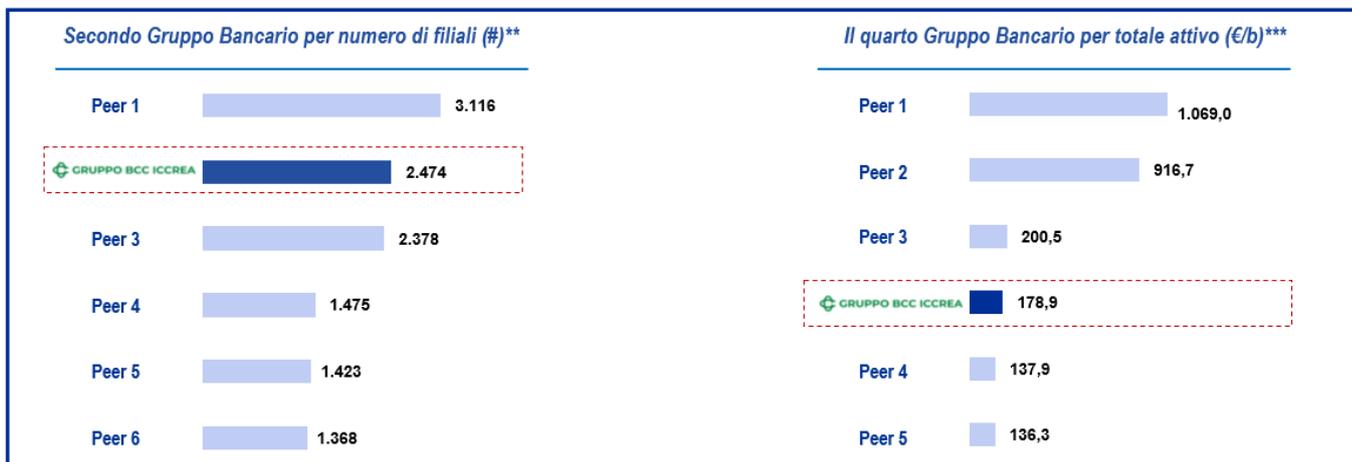
Pur in presenza di prospettive di crescita soggette a molteplici rischi, per il nostro paese il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta ancor più alla luce del nuovo contesto un'opportunità storica: l'Italia è infatti uno dei maggiori beneficiari dei fondi *Next Generation EU* e il loro uso sarà cruciale per sostenere la crescita sia fino al 2026, il periodo coperto dal piano, sia per gli anni successivi.

Con questo segnale di speranza il Gruppo, con rinnovata energia, cercherà di traguardare le *ambition* definite per il 2024 – che non fattorizzano la nuova situazione geopolitica – finalizzate a dotare il Gruppo di un modello di *business* che, nel pieno rispetto della sua natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, determini un profilo di rischio-rendimento e di robustezza patrimoniale atto ad assicurare la stabilità di lungo termine e allo stesso tempo a rispettare anche le ambizioni definite in tema ESG.

1. EXECUTIVE SUMMARY

PRINCIPALI NUMERI E POSIZIONAMENTO DI MERCATO

Key indicators



* Crediti lordi verso Clientela

** Fonte Banca d'Italia Dati al 20.02.2022

*** Fonte infoprovider: dati di preconsuntivo al 31.12.2021

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO

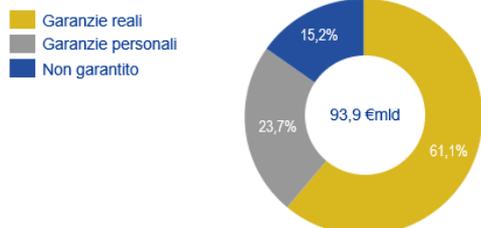
Tipologia di controparte



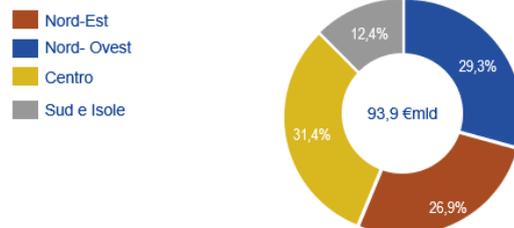
Tipologia Attività economica della controparte



Tipologia di Garanzia



Distribuzione clientela per area geografica



PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2021, 30 GIUGNO 2021, 31 DICEMBRE 2020

INDICATORI DI PERFORMANCE ¹ (importi in migliaia di euro)	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2020
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	49,6%	50,3%	51,5%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	68,2%	63,5%	66,9%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)/Totale passivo	6,0%	6,1%	6,1%
Loan to deposit ratio	68,9%	71,5%	71,5%
Crediti netti verso clientela ordinaria al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela ordinaria ²	72,1%	74,4%	75,3%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROE (Utile netto)/Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	4,3%	3,8%	1,9%
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	4,4%	3,9%	1,9%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	0,3%	0,2%	0,1%
Cost/income ratio	64,0%	64,8%	73,1%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	37,0%	36,4%	42,5%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	59,7%	58,3%	61,9%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	29,8%	28,0%	31,0%
Margine di interesse/Numero dipendenti a fine periodo	125,0	61,98	113,9
Commissioni nette/Numero dipendenti a fine periodo	62,5	29,7	57,0
Margine di intermediazione/Numero dipendenti a fine periodo	209,5	106,3	184,0
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi al costo ammortizzato ³	6,2%	8,1%	8,5%
Crediti deteriorati lordi verso clientela/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	6,9%	8,9%	9,1%
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	2,7%	4,0%	4,3%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato stage 2/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato performing	12,2%	11,1%	11,3%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,7%	1,3%	1,4%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,7%	2,3%	2,7%
Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,3%	0,4%	1,0%
Rettifiche di valore crediti deteriorati/ Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	62,7%	57,4%	55,7%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	78,8%	71,9%	70,4%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	53,9%	46,6%	43,6%
Texas ratio	44,3%	54,3%	56,8%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - phased-in			
Common Equity Tier 1 ratio	17,7%	16,6%	16,7%
Tier 1 ratio	17,7%	16,5%	16,8%
Total capital ratio	18,9%	17,2%	17,5%
Totale Fondi propri	12.005.657	11.339.935	11.509.449
di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	11.279.330	10.902.695	11.059.663
Attività di rischio ponderate (RWA)	63.670.442	65.851.133	65.939.244
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - fully loaded			
Common Equity Tier 1 ratio	16,2%	15,4%	15,2%
Tier 1 ratio	16,3%	15,4%	15,2%
Total capital ratio	17,5%	16,1%	15,9%
LEVA FINANZIARIA			
Tier 1 phased-in/Totale attivo	6,3%	6,1%	6,4%
Tier 1 fully loaded/Totale attivo	5,8%	5,7%	5,8%
INDICI DI LIQUIDITÀ			
LCR	290,5%	300%	299,2%
NSFR	134,3%	131%	131,6 %
Encumbered asset ratio	26,2%	25,9%	26,1%

¹ Per le modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di Performance si rimanda all'Allegato 2 - Indicatori Alternativi di Performance. Gli indicatori al 31 dicembre 2021 sono stati determinati non considerando la riclassifica IFRS 5 riferita al ramo monetica in via di dismissione.

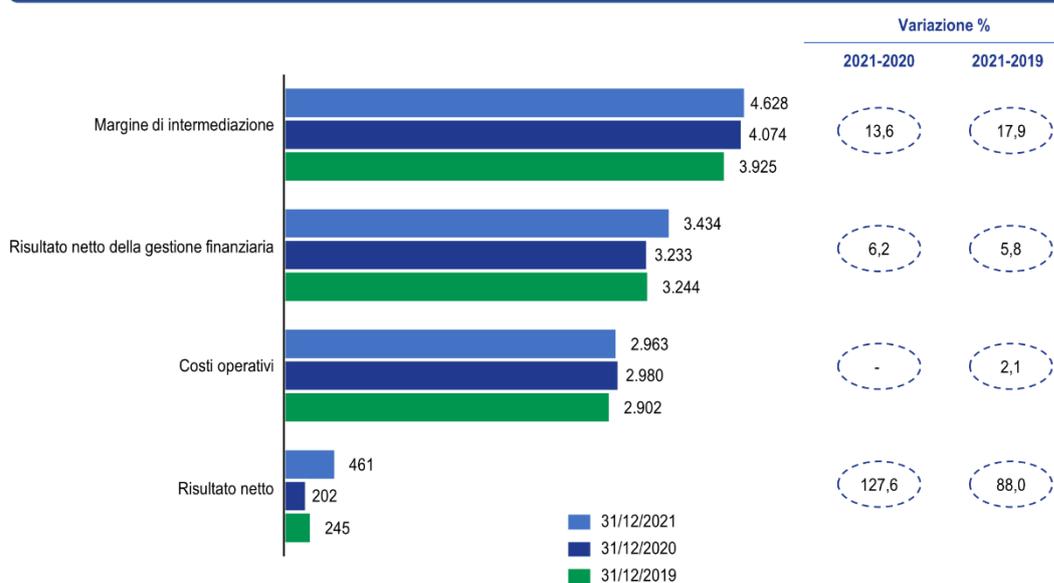
² Impieghi e raccolta con clientela calcolati al netto delle esposizioni con CC&G.

³ Calcolato secondo la definizione EBA inclusivo dell'esposizioni verso Banche.

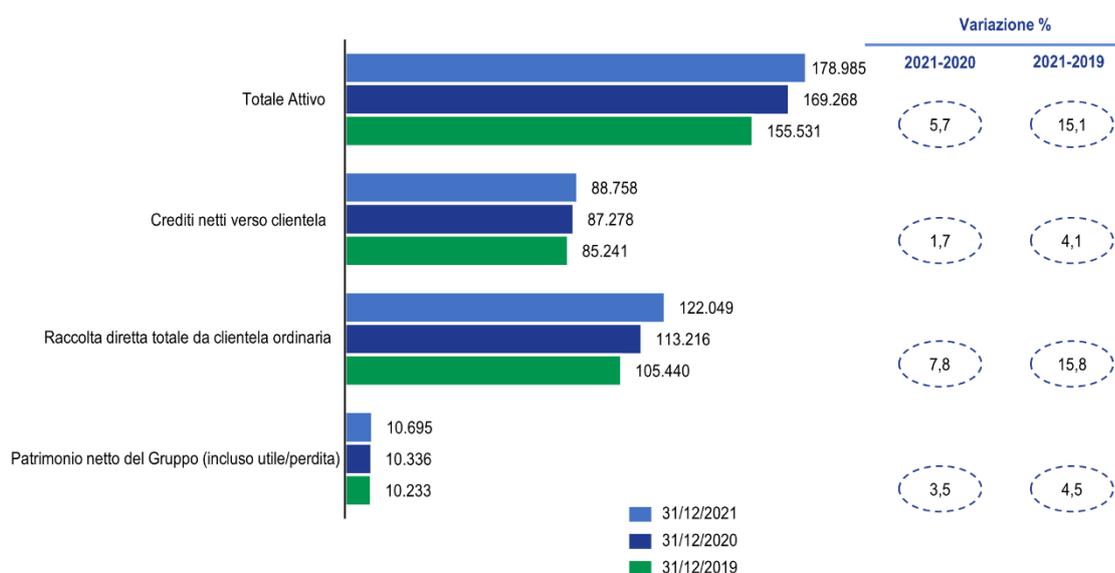
DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA⁴	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2020
Utile (perdita) del periodo	460.571	404.985	202.320
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	456.765	400.303	195.793
Margine di intermediazione	4.627.553	2.347.269	4.073.661
Costi operativi	2.962.783	1.520.172	2.979.517
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	88.758.420	87.736.045	87.277.814
<i>di cui: Sofferenze nette</i>	600.449	1.135.026	1.198.568
<i>di cui: UTP netti</i>	1.472.292	2.020.611	2.329.183
Crediti deteriorati netti	2.405.090	3.529.349	3.739.992
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	122.049.221	116.330.725	113.215.862
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	10.694.904	10.670.750	10.336.056
Attività immateriali	176.836	159.932	168.844
Totale attivo consolidato	178.985.382	174.577.128	169.268.115
Numero sportelli	2.474	2.515	2.529
Numero banche del Gruppo	132	134	136
Numero BCC affiliate	128	130	132
Numero dipendenti a fine periodo	22.084	22.079	22.141
Numero dipendenti medi	21.613	21.614	21.730

⁴ I dati al 31 dicembre 2021 sono stati esposti non considerando la riclassifica IFRS 5 riferita al ramo monetica in via di dismissione.

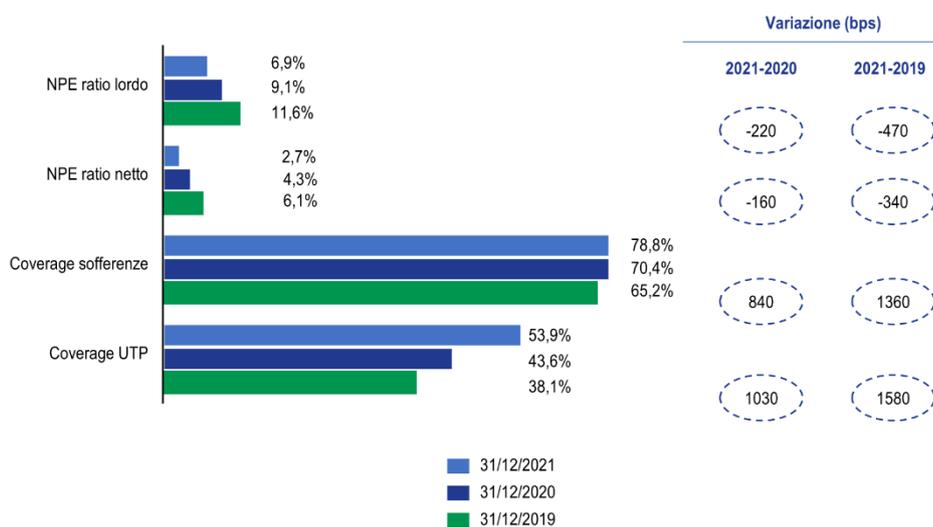
Principali dati economici (milioni di euro)



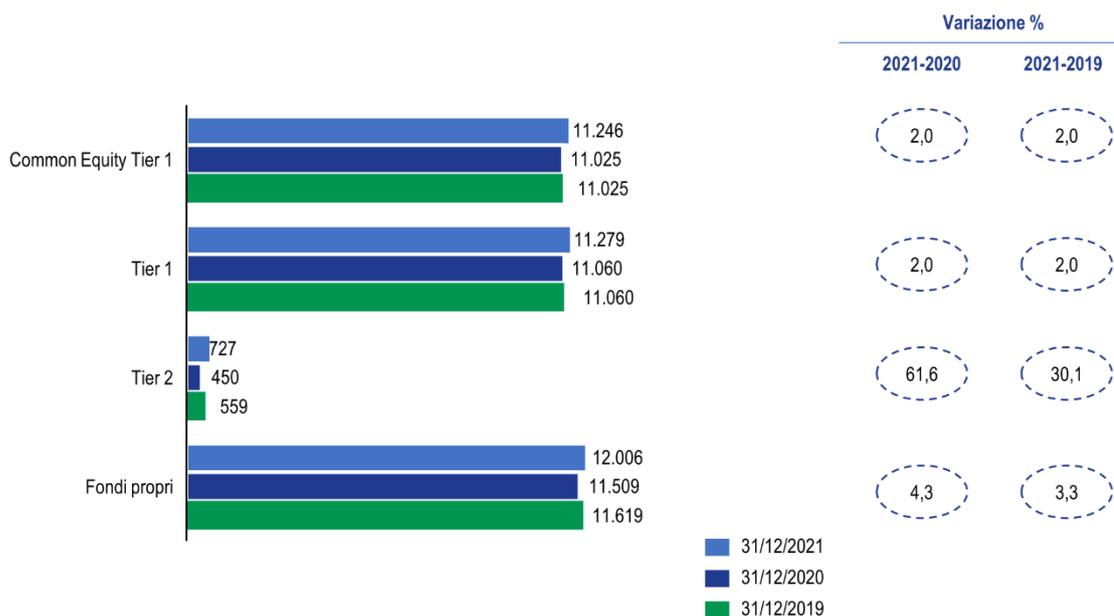
Principali dati patrimoniali (milioni di euro)



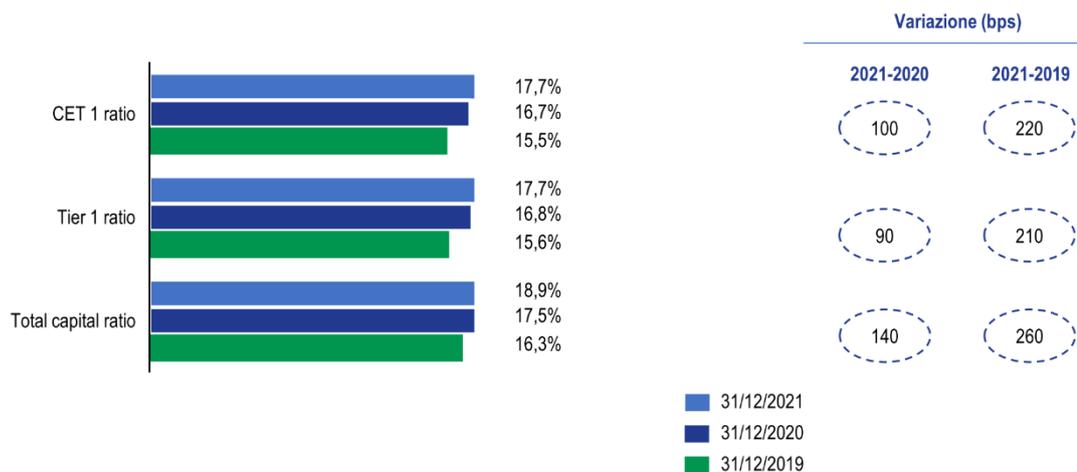
Principali indicatori di rischiosità (%)



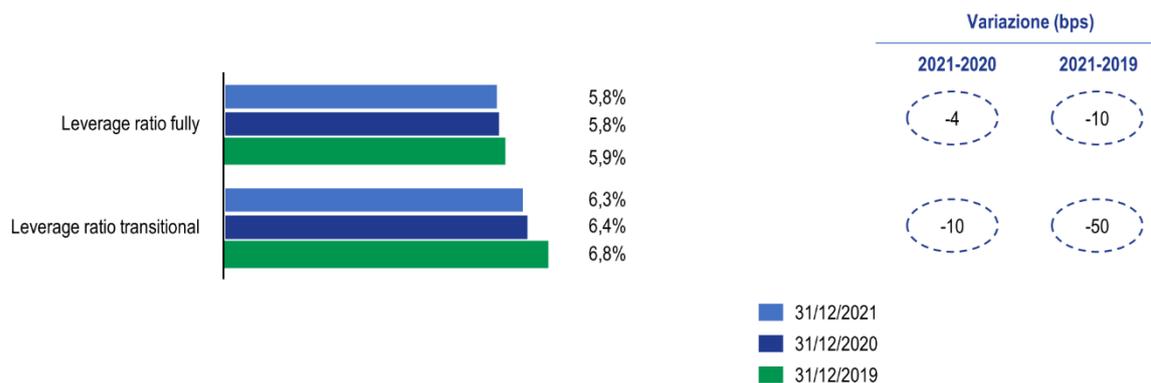
Composizione del patrimonio (milioni di euro)



Coefficienti patrimoniali (%)



Coefficienti di leverage (%)



2. LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano

Dopo la forte incertezza che aveva caratterizzato l'esercizio 2020 - sia pur mitigata dai tempestivi interventi adottati dalle Autorità a livello globale, europeo e nazionale - a inizio 2021 è divenuto sempre più chiaro che i progressi in campo medico indicavano la via d'uscita dalla crisi sanitaria che ha colpito la popolazione e l'economia mondiale con la diffusione del virus Covid-19, ancorché le varianti del virus, la ridotta disponibilità di vaccini e la diversa velocità delle campagne di vaccinazione suggerivano che nessun paese avesse ancora attraversato completamente il guado di tale crisi né dal punto di vista sanitario, né da quello economico.

Relativamente agli aspetti più prettamente economici, le maggiori economie mondiali non avevano ancora riflesso per intero i benefici delle politiche di bilancio eccezionali attivate per contrastare la crisi e rilanciare la crescita, mentre le frizioni globali generate dalla forte accelerazione della domanda e dalle difficoltà dell'offerta ad adeguarsi a tale velocità prospettavano diversi rischi, primo tra tutti quello inflazionistico.

La ripresa andava comunque consolidandosi a livello mondiale, anche se con un aumento dell'eterogeneità ciclica tra le maggiori economie mondiali: nel primo trimestre dell'anno il PIL statunitense aveva accelerato rispetto alla fine del 2020 (1,6% sul trimestre precedente) e raggiunto il livello pre-crisi, quello cinese pur in crescita era tornato su ritmi di espansione leggermente inferiori ai valori medi trimestrali pre-crisi (0,6%), l'UEM aveva subito un'altra battuta d'arresto (-0,3%) per le misure anti Covid-19 introdotte nei mesi invernali allo scopo di contenere una nuova ondata di contagi. Una nuova emergenza sanitaria stava colpendo alcuni paesi emergenti con effetti devastanti sulla popolazione e il rischio di frenare la ripresa in corso nei paesi che meglio stavano gestendo il contenimento dei contagi.

L'inflazione, come detto, risultava in aumento a livello mondiale anche se le preoccupazioni si declinavano in modo diverso nei singoli paesi. Negli Stati Uniti un'inflazione temporaneamente superiore all'obiettivo della Banca Centrale era prevista e accettata dalla Federal Reserve che non sembrava intenzionata a mutare le condizioni monetarie. In Cina l'inflazione era ancora inferiore all'obiettivo della Banca Centrale, e tale è rimasta anche in seguito, nonostante vi fossero le condizioni per un suo rapido e intenso aumento. In alcuni paesi emergenti però, Brasile e Russia per esempio, l'aumento dei prezzi aveva già allertato le Banche Centrali che avevano aumentato i tassi di policy. L'UEM si trovava in una situazione in cui le spinte inflazionistiche potenziali non erano tali da sollecitare interventi di politica monetaria della BCE.

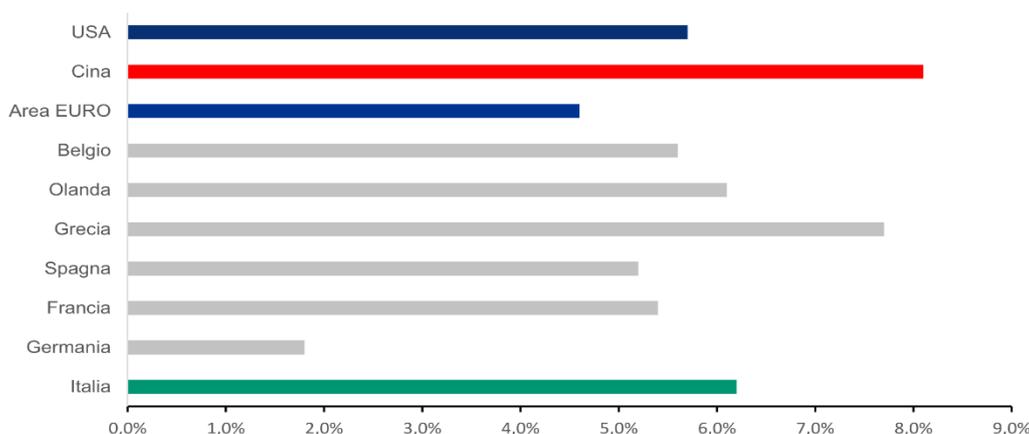
In sintesi, già nei primi mesi del 2021 erano stati messi a fuoco gli elementi caratterizzanti il ciclo economico mondiale che ancora caratterizzano gli inizi del 2022: il progressivo consolidamento della ripresa, la persistenza di elementi di incertezza legati alla pandemia e l'aumento del rischio inflazionistico. A tali elementi si aggiungeva, inoltre, il tema della transizione energetica e del processo di decarbonizzazione con cui famiglie e imprese stavano iniziando a confrontarsi per meglio formulare le strategie da adottare per accelerare il ritorno alla normalità, al fine di superare le difficoltà e i cambiamenti imposti dalla pandemia e rimanere su un sentiero coerente con l'obiettivo di medio/lungo termine della sostenibilità climatica.

Nel secondo trimestre 2021, la crescita del PIL a livello mondiale è risultata particolarmente robusta. USA e Cina hanno confermato una leggera accelerazione sul primo trimestre mentre per l'Europa l'accelerazione è stata più forte delle attese e la crescita congiunturale del PIL superiore a quella USA. Hanno fatto eccezione quei paesi, come l'India, in cui la recrudescenza della pandemia e una quota bassa di popolazione vaccinata hanno impresso una nuova battuta d'arresto all'attività produttiva. I consumi delle famiglie hanno trainato la crescita un po' ovunque, soprattutto nei paesi industrializzati. L'allentamento delle restrizioni tese a contrastare la diffusione della pandemia, l'avanzamento delle campagne vaccinali soprattutto nei paesi avanzati, l'approssimarsi della stagione estiva, il risparmio accantonato durante le fasi di restrizione più profonde hanno avuto riflessi positivi sull'aumento della spesa consentendo di avvicinarsi progressivamente ai modelli di consumo pre-crisi. Più eterogeneo e più debole rispetto ai consumi privati risultava l'andamento degli investimenti in beni strumentali poiché le imprese cominciarono a confrontarsi con vincoli di breve e di medio periodo e con un'incertezza prospettica acuita dai profondi cambiamenti in atto (strutturali e sociali) legati alla sostenibilità ambientale. La pandemia aveva inoltre dato origine a una serie di condizionamenti nei processi di produzione e nelle catene mondiali del valore che hanno obbligato a scelte di breve periodo, non necessariamente in linea con quelle più strategiche di lungo termine, per non bloccare completamente il processo produttivo.

La seconda parte del 2021 si è caratterizzata per un'accelerazione del rimbalzo dell'economia mondiale, dopo il periodo recessivo innescato dall'emergenza sanitaria. Se tutte le maggiori economie avevano lasciato alle spalle i periodi più bui dal punto di vista sociale ed economico, l'intensità della ripresa non è stata comunque uniforme a livello mondiale.

I primi dati pubblicati relativi all'andamento del PIL nel quarto trimestre del 2021 testimoniano un notevole vigore negli Stati Uniti e in Cina e, in minor misura, in Europa, ma si evidenziava ancora un'eterogeneità di risultati originata dalla difforme diffusione della pandemia. Le nuove ondate di contagi riflettevano differenze tra paesi anche eclatanti, non solo nel confronto tra economie industrializzate ed emergenti, dove risultava cruciale la disponibilità economica per garantire la copertura vaccinale a tutta la popolazione, ma anche tra paesi più simili, dove erano entrati in gioco fattori diversi come, a esempio, il rispetto delle regole per limitare la diffusione del virus. Basti pensare all'UEM e confrontare i paesi più virtuosi, Italia in testa, con quelli dove l'emergenza sanitaria aveva portato nel 2021 all'introduzione di nuovi *lockdown* completi, come in Austria.

Crescita del PIL var % anno su anno



In ogni caso, sulle prospettive di crescita globali sul finire del 2021 si andavano delineando, ovvero registravano nuovo vigore, una serie di fattori di rischio che avrebbero potuto nuovamente condizionare la completa fuoriuscita dalla situazione di crisi:

- le problematiche emerse nel trasporto marittimo - in relazione all'insufficienza di navi cargo e di container nonché all'attuazione di protocolli sanitari che impattavano sul regolare funzionamento dei porti - stavano innescando un effetto a catena nelle filiere di approvvigionamento, con effetti sui prezzi delle materie prime e, di conseguenza, sull'incremento dell'inflazione al consumo nelle economie più avanzate;
- la crisi del gas naturale avviatasi in autunno a causa delle tensioni geopolitiche con la Russia che stava rafforzando ulteriormente le pressioni inflazionistiche generate dai già elevati costi di spedizione. Difatti, la domanda cinese e del mercato asiatico in generale stavano avendo un ruolo chiave sui picchi raggiunti dalle quotazioni del gas in Europa nel 2021, con ricadute sui prezzi dell'energia elettrica, unitamente a un livello di scorte scarso a causa dell'elevato ricorso a esse per le inattese basse temperature a inizio inverno;
- la forte ripresa della domanda mondiale di beni manifatturieri, indotta in parte dalla rotazione dei consumi a scapito dei servizi nel contesto delle misure di contenimento connesse alla pandemia, cui non si era associato un corrispondente incremento dell'offerta di beni;
- le gravi carenze degli approvvigionamenti in alcuni settori, in particolare di semiconduttori, con difficoltà dal lato dell'offerta a soddisfare l'impennata della domanda di prodotti e apparecchi elettronici e di quella del settore automobilistico, che stava gradualmente recuperando dopo il brusco calo della produzione nel 2020;
- le nuove misure di contenimento dei contagi introdotte dai paesi meno avanzati - dopo un'estate poco impattata dagli effetti della pandemia - già a partire dal mese di ottobre a causa dell'emergere della nuova variante Omicron che dal Sudafrica ha cominciato a diffondersi a livello globale.

Tali circostanze hanno avuto l'effetto di prolungare le spinte inflazionistiche sui prezzi dei prodotti finali. In particolare, i prezzi internazionali delle *commodity*, particolarmente elevati, e la scarsità di alcuni beni intermedi hanno cominciato a gravare sempre più sui costi delle imprese, portando i prezzi alla produzione su valori di massimo relativo, sia nei paesi industrializzati che in Cina; l'escalation di tali prezzi rende sempre più difficile contenere il trasferimento del rincaro dei costi sui prezzi dei prodotti finali e quindi di alimentare ulteriormente le spinte inflazionistiche sui beni di consumo.

In estrema sintesi, alla fine del 2021 sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli USA e in altri paesi avanzati, a fronte di una perdurante debolezza registrata nelle economie emergenti. La recrudescenza dell'epidemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta hanno posto un'alea alla crescita. Il tasso di inflazione è aumentato pressochè ovunque, risentendo principalmente del rincaro delle *commodities* e della ripresa della domanda interna.

Nell'area dell'euro, il volgere dell'anno ha visto una decisa decelerazione del tasso di ripresa, per effetto sia della risalita dei contagi, sia del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento. A fine anno, l'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria a causa principalmente dei sensibili rincari delle forniture energetiche influenzate dalle tensioni geopolitiche tra Ucraina e Russia.

In tale situazione, pur disponendo le banche centrali dei paesi avanzati di strumenti per controllare la dinamica dei prezzi, la natura degli *shock* inflazionistici, provenienti dal lato dell'offerta più che da quello della domanda, rischiava di compromettere o almeno rendere meno efficaci le azioni di politica monetaria messe in campo.

Dato il contesto, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso, nella riunione del 16 dicembre 2021, di ridurre gradualmente gli acquisti di titoli di

Stato e di mantenere una politica monetaria espansiva, ritenendo che i progressi della ripresa economica consentissero comunque una, sia pur prudente, graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Il Consiglio ha, inoltre, ribadito che l'orientamento della politica monetaria sarebbe rimasto espansivo e la sua conduzione flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Lo scenario su delineato, già connotato da alcune incertezze, è rapidamente virato al peggio a febbraio 2022 a seguito della progressiva escalation delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, deflagrate alla fine del mese di febbraio in un conflitto i cui esiti, data anche la sorprendente resistenza prestata dall'Ucraina all'invasione, sono al momento estremamente incerti, ancorché vi sia una generalizzata aspettativa di refluenze negative sullo scenario economico generale.

A riguardo, il principale canale di condizionamento dello scenario è rappresentato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici (gas naturale e petrolio), di alcune materie prime agricole (ad esempio, il grano esportato da Russia e Ucraina) e industriali (come l'alluminio) che come detto già esprimevano rialzi, anche significativi, che si stanno traducendo inevitabilmente in ulteriori pressioni al rialzo dell'inflazione al consumo mondiale che potrebbe sfiorare il 6% quest'anno, posticipando l'atteso rallentamento della stessa al 2023. Altri canali di trasmissione degli effetti della crisi geopolitica spaziano dalle relazioni commerciali, al canale bancario-finanziario, alla fiducia degli operatori.

In particolare, l'area dell'euro è sensibilmente esposta al conflitto, soprattutto tramite il canale energetico e commerciale. Di conseguenza ci si attende che le ingenti sanzioni imposte alla Russia dalla Commissione Europea – insieme ad altre nazioni come gli Stati Uniti – avranno un impatto negativo di “ritorno” anche sull'economia dell'Eurozona.

Appaiono inoltre elevate le criticità lungo le catene globali del valore, che potrebbero essere esacerbate dal conflitto e gravare sull'industria manifatturiera (e quindi anche sullo scambio di merci). Ciò che risulta, pur nelle incertezze del momento, ragionevolmente prevedibile per lo scenario europeo, è sicuramente valido anche per l'Italia, esposta sui diversi fronti menzionati (e, in primis, quello energetico a causa dell'elevata dipendenza dall'importazione di gas russo).

I rischi sullo scenario globale restano quindi significativi e orientati al ribasso. Se, infatti, come anticipato gli impatti sanitari legati alla pandemia cominciano a mostrare una progressiva – seppur lenta – riduzione, sono evidenti, anzi inasprite, le difficoltà sul fronte delle catene globali del valore, i rincari nei corsi dei prodotti energetici e gli elevati livelli di debito.

Nel nuovo scenario delineatosi, rispetto alle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema⁵ a dicembre 2021, la crescita del PIL mondiale in termini reali è stata rivista al ribasso nell'orizzonte di proiezione (-0,4 punti percentuali nel 2022, -0,3 punti percentuali nel 2023 e -0,1 punti percentuali nel 2024). In particolare, nel 2022 le proiezioni indicano una crescita del PIL in termini reali pari al 4,1% nel 2022 e al 3,6% sia nel 2023 sia nel 2024.

USA. Dopo un rallentamento del PIL più intenso delle attese nel terzo trimestre 2021 (0,5% sul precedente), nel quarto trimestre c'è stata una consistente accelerazione della crescita (1,7% congiunturale) ancora una volta con l'accumulo di scorte a fornire il contributo più rilevante (quasi 1,2%) e una buona spinta dai consumi, che si sono mossi seguendo le restrizioni imposte dall'andamento della pandemia, ancora molto diffusa. Nonostante l'offerta potenziale di lavoro suggeriva un'abbondante disponibilità di manodopera per le imprese, le tensioni dal lato dell'offerta di lavoro hanno continuato ad aumentare, con 11 milioni di posti vacanti: le imprese hanno aumentato salari e bonus per mantenere/attrarre lavoratori qualificati. I salari orari nel settore privato da settembre 2021 hanno registrato incrementi tendenziali superiori al 5,5%, come non si sperimentava da prima degli anni 2000. È rimasta persistentemente alta l'inflazione, pari al 7% in dicembre, un picco inatteso che non si sperimentava dall'inizio degli anni ottanta e che, per la gradualità del rientro delle quotazioni delle materie prime nei mercati internazionali e la succitata crescita dei salari, portava ad anticipare valori superiori al 6% anche nei primi mesi del 2022. La politica monetaria ha visto quindi la FED affrontare un'inflazione elevata con alti incrementi salariali: argomenti a favore di un intervento anticipato e più aggressivo, ma anche un'economia ancora vulnerabile ed esposta alla pandemia. L'incertezza sull'evoluzione della sua politica monetaria si è concentrata perciò sul grado di aggressività soprattutto in relazione agli aumenti dei tassi di policy per evitare il disancoraggio delle attese di inflazione rispetto all'obiettivo. Per la politica fiscale, il superamento della fase più critica dell'emergenza sanitaria ha consentito di non rinnovare le misure eccezionali adottate per alleviare il costo della crisi a famiglie e imprese. Nel 2022, anche considerando il piano di investimenti (*Bipartisan Infrastructure Investments and Jobs Plan*) e nell'ipotesi che l'ultimo pilastro dell'agenda di Biden in discussione al Congresso venga approvato (al più è molto probabile un suo ridimensionamento), l'impulso della politica di bilancio alla crescita del PIL non potrà che essere negativo, trattandosi di misure complessivamente inferiori alle spese del 2020 e 2021, oltre che distribuite su dieci anni e in larga parte finanziate con aumenti delle imposte. Nello specifico, il piano di investimenti prevede spese per circa 570 miliardi di dollari concentrate nei prossimi cinque anni di cui 170 circa finanziati con aumento di imposta, mentre il *Congressional Budget Office* stima per il piano di aiuti alle famiglie e la promozione della crescita nel medio periodo spese a deficit per circa 370 miliardi di dollari in dieci anni (1.640 miliardi dollari di spesa finanziati con 1.270 miliardi di dollari di maggiori entrate).

Paesi Emergenti. L'inflazione sta sfuggendo di mano in alcuni mercati emergenti, soprattutto non asiatici. In tale contesto, la flessibilità dei tassi di cambio che aveva costituito uno strumento utile al mantenimento di un equilibrio dei conti con l'estero, si sta rivelando una fonte di vulnerabilità, e molte valute stanno recentemente osservando deprezzamenti. In alcuni casi, i *policy maker* si trovano di fronte a un bivio difficile fra rialzare i tassi – strategia che potrebbe contenere l'inflazione ma danneggiare la ripresa (aumenterebbero i premi al rischio richiesti dagli investitori) - e non aumentare i tassi di *policy*, con perdita di credibilità nei regimi di *inflation targeting*, con il rischio di entrare in una spirale di deprezzamento della valuta nazionale e inflazione. Anche nei paesi emergenti l'attività economica è stata condizionata dall'andamento dei contagi, in presenza di campagne vaccinali molto meno ampie rispetto a quelle dei paesi industrializzati. La Cina, tomata a crescere a ritmi

⁵ Banca Centrale Europea – Bollettino Economico n. 2/2022.

intorno all'8% tendenziale a fine 2021, nel 2022 dovrà fare i conti con l'implementazione dei cambiamenti annunciati che vanno dal riequilibrio del settore immobiliare, alla gestione delle imprese tecnologiche, alla promozione di una crescita economica trainata dal miglioramento tecnologico e più sostenibile dal punto di vista climatico. Si tratta di temi sfidanti che verranno molto probabilmente sostenuti dalla politica economica ma verosimilmente richiederanno tempi lunghi di implementazione che potrebbero rallentare il passo della crescita.

Unione Europea. L'attività economica ha mantenuto nel terzo trimestre 2021 nei principali paesi europei un ritmo di espansione piuttosto sostenuto, in linea con il secondo trimestre dell'anno, trainato dalla domanda interna e in particolare dalla spesa per servizi e dal turismo, con una crescita congiunturale nei mesi estivi del tutto simile, se non superiore, al rimbalzo del secondo trimestre in tutti i principali paesi europei. Di contro, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica ha decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle difficoltà dal lato dell'offerta riconducibili alle situazioni su richiamate che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Nel complesso l'area UEM nel quarto trimestre è cresciuta dello 0,3%; a fronte di una forte crescita in Spagna (2%), si è registrata un'espansione più modesta in Francia (0,7%) e una caduta del PIL della Germania, nella quale gli sviluppi della pandemia hanno reso necessario provvedimenti più penalizzanti rispetto a quelli di altri paesi e il settore industriale ha sofferto di più a causa della composizione merceologica della produzione e delle difficoltà provenienti dalle catene di approvvigionamento e dagli aumenti dei prezzi. L'ondata pandemica della variante Omicron ha determinato un deterioramento di tutti gli indicatori di fiducia, molto netto per le famiglie, generalizzato in tutti i paesi, meno evidente per gli operatori industriali, per i quali fra dicembre e gennaio si sono visti in alcuni paesi segni di recupero, anche se un po' altalenanti. L'indice generale della produzione industriale, se considerato rispetto a settembre, è cresciuto nell'area euro in Italia e Spagna, è caduto in Germania e Francia, mentre le attese di produzione si mantengono su buoni livelli, anche se a gennaio 2022 hanno mostrato dei rallentamenti abbastanza generalizzati.

In Europa la politica di bilancio portata avanti dalle Autorità competenti è orientata a sostenere la ripresa anche nel 2022, grazie sia agli interventi dei singoli paesi, sia ai fondi europei. La Commissione Europea valutava, prima della deflagrazione del conflitto in Ucraina, in un punto percentuale di PIL l'espansione fiscale per l'area euro nel 2022 (1,75% del PIL nel 2021). I Documenti Programmatici di Bilancio presentati dai singoli paesi in ottobre evidenziavano per il 2022 una condivisa riduzione delle spese emergenziali e un altrettanto condiviso aumento delle spese per sostenere la ripresa, rafforzando l'implementazione dei Piani Nazionali di Resilienza e Ripresa.

Anche alla luce della nuova situazione determinatasi a seguito del conflitto russo-ucraino - che ha gettato un'ombra di incertezza su un'economia globale che ancora scontava gli effetti degli sconvolgimenti conseguenti alla crisi finanziaria globale del 2008, prima, e della pandemia poi - la riduzione del supporto della politica monetaria (e di bilancio) sarà un tema centrale per l'UEM nel 2022, tra inflazione elevata e in aumento e un'economia ancora esposta alla pandemia. Il ritorno del PIL sopra i livelli pre-pandemici, previsto per la prima parte del 2022, probabilmente subirà uno spostamento in avanti e sarà funzione dell'andamento del conflitto in corso.

La guerra, peraltro, rende ulteriormente pressante la necessità di affrontare il nodo della sicurezza energetica. In Europa, in particolare, dove le politiche energetiche dei singoli paesi sono inevitabilmente interdipendenti, le proposte recentemente avanzate dalla Commissione Europea mirano a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di energia e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dalla Russia, prevedibilmente con ulteriori impatti sui costi. Il perseguimento, imprescindibile, di tale obiettivo potrebbe richiedere, peraltro, di discostarsi temporaneamente dal sentiero di graduale uscita dal ricorso alle fonti energetiche a maggiore impatto ambientale.

In ogni caso - ancorché il conflitto russo-ucraino avrà un impatto rilevante sull'attività economica dell'area dell'euro, a motivo del rincaro dell'energia e delle materie prime, del peggioramento del clima di fiducia e dei blocchi del mercato internazionale - gli esperti dell'Eurosistema ritengono che le condizioni di fondo dell'economia comunitaria siano solide, rafforzate anche dal robusto sostegno delle politiche adottate. Secondo le stime formulate, il PIL nel 2021 è cresciuto del 5,3% di fatto ritornando a fine anno sui livelli precedenti la pandemia, nonostante il rallentamento dell'ultimo trimestre. Nel medio periodo, gli esperti ritengono che la crescita sarà trainata dal vigore della domanda interna, sostenuta da un mercato del lavoro più solido che consentirà di aumentare il reddito delle famiglie e la loro capacità di spesa, da una ripresa mondiale e dal continuo sostegno della politica monetaria e di bilancio, fondamentale soprattutto in questa nuova compromessa situazione geopolitica. Le proiezioni macroeconomiche riviste a marzo 2022 a seguito dell'avvio del conflitto portano a stimare in uno scenario base una crescita annua del PIL in termini reali pari al 2,8% nel 2023 e all'1,6% nel 2024, in lieve ribasso rispetto alle previsioni di dicembre sulla base dell'assunto che le attuali turbative all'offerta di energia e le ripercussioni negative della guerra sul clima di fiducia siano temporanee e che le catene di approvvigionamento mondiali non siano significativamente compromesse⁶.

Tenuto conto della situazione complessiva, è previsto ancora un elevato tasso d'inflazione nel 2022 (5,1%), in progressivo calo nel 2023 e nel 2024 (2,1% e 1,9%, rispettivamente), valori notevolmente più elevati rispetto alle stime formulate a dicembre 2021, soprattutto per il 2022, in relazione al nuovo scenario delineatosi.

Italia. Anche in Italia l'andamento dell'attività economica nel 2021 è stato segnato dalle "curve pandemiche". L'anno si è avviato con una sostanziale stagnazione (+0,3%), riflesso delle misure di distanziamento ancora largamente in vigore e dell'avvio lento della campagna di vaccinazione. Il cambio di governo intervenuto in febbraio, dopo una fase di impasse politica, ha portato una maggiore fiducia negli operatori, sia domestici sia internazionali, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la somministrazione dei vaccini. Unitamente al ritorno della bella stagione, l'allentamento delle restrizioni e il riavvio delle attività che richiedono interazione sociale hanno portato, già nel secondo

⁶ In uno scenario avverso - caratterizzato dall'imposizione di sanzioni più severe alla Russia, rincari dei beni energetici con possibili tagli temporanei alla produzione nell'area dell'euro, nonché ulteriori turbolenze finanziarie e una più persistente incertezza - la crescita dell'area dell'euro nel 2022 sarebbe di 1,2 punti percentuali inferiore a quella prospettata nello scenario di base, mentre nel 2023 la differenza sarebbe limitata e nel 2024 si registrerebbe un piccolo rimbalzo.

trimestre, a una forte ripresa di attività economica (+2,7% la crescita del PIL rispetto al trimestre precedente), ripresa che è proseguita sino all'estate: nel terzo trimestre infatti la crescita si è mantenuta su livelli elevati (+2,6%), grazie soprattutto al contributo della domanda interna (+2,2%, +3% i consumi delle famiglie), degli investimenti fissi lordi in beni strumentali (+2,9%) ma anche alle esportazioni nette (+0,5%); in particolare, a partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive), mentre ha bruscamente rallentato il settore delle costruzioni dopo i forti rimbalzi del primo semestre (+0,3%, dopo il 6% e il 3,4% rispettivamente nel primo e secondo trimestre 2021).

L'intensità della ripresa fino al settembre 2021 aveva portato un certo ottimismo per i mesi successivi, anche se, a partire dall'autunno, la ripresa dei contagi e i problemi di approvvigionamento sul lato dell'offerta hanno raffreddato la crescita. Gli indicatori congiunturali segnalano infatti che a partire dall'estate la ripresa ha perso forza, portando a contenere la crescita del PIL nell'ultimo trimestre del 2021 che, sulla base dei modelli della Banca d'Italia, dovrebbe aver registrato nel quarto trimestre una crescita intorno allo 0,5% rispetto al terzo trimestre dell'anno. Nonostante tale decelerazione nell'ultima parte dell'anno, il PIL italiano nel 2021 è cresciuto del 6,3% rispetto al 2020, al di sopra della media dell'area euro.

Con riferimento al mercato del lavoro, i dati confermano che la crisi indotta dalla pandemia è stata caratterizzata da un'elasticità dell'input di lavoro al PIL vicina all'unità, un valore molto alto rispetto al passato. Nel terzo trimestre del 2021 le ore lavorate sono tornate ai valori pre-crisi e il tasso di disoccupazione ha continuato a scendere progressivamente (9,2% a novembre), anche se ancora largamente influenzato dall'offerta di lavoro, che è scesa bruscamente durante le chiusure e deve ancora tornare ai livelli pre-crisi. Tuttavia, sebbene il numero di dimissioni sia aumentato, l'Italia sembra essere sfuggita alla tendenza della "great resignations", poiché ha anche registrato un aumento delle assunzioni. Più recentemente, dopo un certo raffreddamento durante i mesi estivi, l'occupazione ha ripreso forza (+64 mila in novembre, +0,3% rispetto al mese precedente). Tuttavia, la ripresa rimane disomogenea, più forte nel manifatturiero, nelle costruzioni e con contratti temporanei, ma ancora sottotono nei servizi.

In linea con l'andamento internazionale, rilevante è risultata la crescita dell'inflazione al consumo: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo nel 2021 ha registrato una crescita sui dodici mesi precedenti del 4,2%, valore che non si registrava dall'avvio dell'UEM. Si tratta di un aumento molto rapido considerando che il 2021 si era avviato in un clima quasi deflazionistico (-0,3% a dicembre 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, +0,3% in gennaio 2021) e rifletteva le conseguenze dei fenomeni sperimentati nell'intera Europa riportati in precedenza. Dalla seconda metà del 2021 i rincari delle materie prime energetiche si sono tradotti in significativi rialzi dei prezzi dell'elettricità e del gas, che hanno colpito sensibilmente famiglie e imprese. Nelle proiezioni macroeconomiche presentate dalla Banca d'Italia⁷, all'incremento delle tariffe annunciato dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per il primo trimestre dell'anno in corso era già attribuito un aumento del tasso di inflazione dello 0,7% nel 2022, con effetti sul PIL ancora limitati. A febbraio 2022 si registra un'ulteriore accelerazione dei prezzi al consumo, con un incremento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del relativo indice.

Le previsioni purtroppo sono sensibilmente peggiorate a seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino. Dall'inizio della guerra i prezzi sono aumentati significativamente, in un contesto generale di forte volatilità: in Italia l'11 marzo 2022 il prezzo del gas naturale era più elevato di oltre il 40% rispetto alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina, quello dell'elettricità era pressoché raddoppiato. Qualora a questi rincari dei beni energetici si accompagnasse una drastica riduzione delle importazioni di gas dalla Russia, si avrebbero effetti negativi ulteriormente rilevanti, seppure al momento di difficile quantificazione, sull'attività economica in Italia (oltre che nel resto d'Europa), che si trasmetterebbero anche attraverso un ulteriore aumento dell'inflazione energetica e sul suo conseguente impatto sul potere d'acquisto dei redditi.

Dopo l'eccezionale impegno della politica di bilancio per contrastare gli effetti negativi della crisi pandemica anche nel corso del 2021 (descritti in dettaglio nel paragrafo "Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario"), anche nel 2022 la ripresa dei consumi delle famiglie dovrebbe essere sostenuta da una politica di bilancio espansiva, nonostante la graduale eliminazione della maggior parte delle misure eccezionali. La Legge di Bilancio 2022 prevede infatti un aumento dell'indebitamento netto (+1,2% nel 2022), privilegiando il sostegno alla crescita e rinviando la riduzione del deficit fiscale agli anni successivi al 2024. La riduzione del rapporto debito/PIL, dopo il rimbalzo di circa oltre 20 punti nel 2020, rimane un aspetto critico, anche se, secondo i dati più recenti, il rapporto avrebbe già iniziato a diminuire nel 2021.

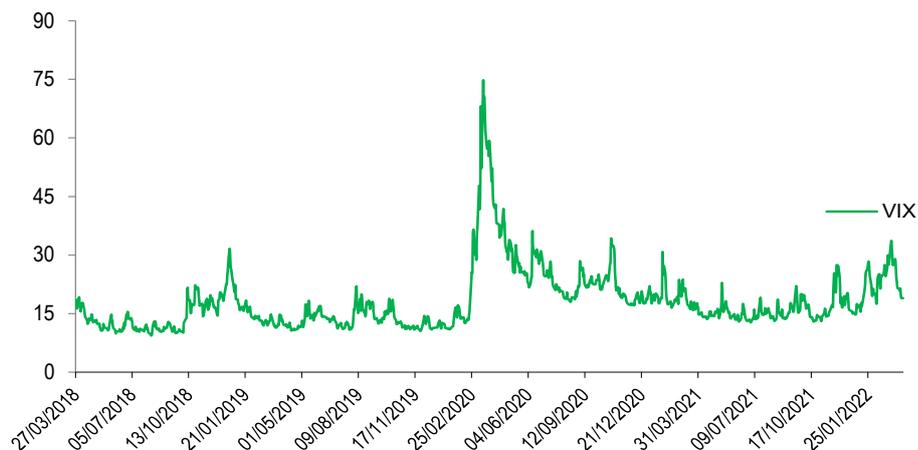
Nel complesso, tuttavia, le prospettive di crescita sono soggette a molteplici rischi, orientati prevalentemente al ribasso alla luce del nuovo contesto macroeconomico delineatosi a partire dalla fine di febbraio 2022. A maggior ragione per il nostro paese il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta una opportunità storica: l'Italia è infatti uno dei maggiori beneficiari dei fondi NGEU e il loro uso sarà cruciale per sostenere la crescita sia fino al 2026, il periodo coperto dal piano, sia per gli anni successivi. Infatti, per il solo 2022 l'istituto di ricerca Prometeia ha stimato un impulso alla crescita del Pil dello 0,4% derivante dagli investimenti previsti dal PNRR. In tale ambito il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti nel 2021, che hanno portato il Governo a richiedere il pagamento della prima tranche di 24,1 miliardi di euro, lascia ben sperare anche per il supporto alla crescita futura.

L'andamento dei mercati finanziari

Il perdurare della situazione di crisi legata alla pandemia ha avuto forti ripercussioni anche sui mercati finanziari, alimentando nella fase iniziale delle stesse un clima di crescente incertezza e facendo venire meno - soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria - la fiducia degli investitori. All'inizio della pandemia le tensioni dei mercati erano culminate nello *shock* registrato alla metà del mese di marzo 2020, quando

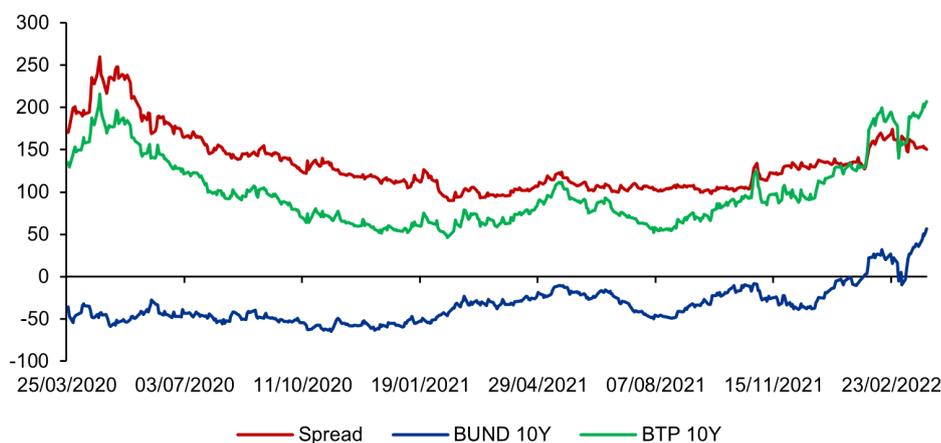
⁷ Bollettino Economico n. 1/2022.

l'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari aveva portato l'indice VIX⁸, da tempo sostanzialmente stabile, a toccare la quota di 80 punti⁹.



Le azioni di politica monetaria adottate dalle Autorità competenti, gli interventi governativi a sostegno delle economie nazionali, il progressivo allentamento delle misure restrittive anche grazie al procedere delle campagne vaccinali nonché le aspettative di una ripresa economica più rapida con previsioni di importante crescita del PIL si erano riflesse, soprattutto a partire dal secondo trimestre 2021, in un calo del citato indice che si è stabilizzato intorno ai 20-25 punti in media fino a ottobre-novembre 2021, livelli vicini a quelli antecedenti la pandemia.

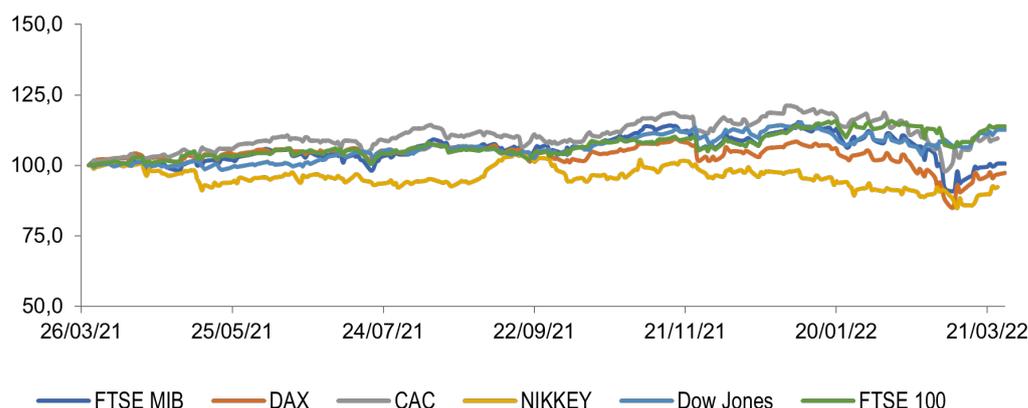
Nell'ultima parte dell'anno e all'inizio del 2022 l'andamento dei mercati è stato nuovamente influenzato da alcuni fattori che hanno provocato nuova incertezza sulla ripresa economica: i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, con la nuova variante Omicron la cui mancata conoscenza della gravità e possibile resistenza ai vaccini; le decisioni del Consiglio direttivo della BCE di dicembre circa la graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte dell'Eurosistema. Ne è derivato un accentuarsi dell'avversione al rischio degli investitori riflessasi in un aumento dei rendimenti dei titoli di Stato e dello spread del BTP rispetto al Bund tedesco, riportatosi intorno ai 130 punti base.



In relazione alla ripresa dell'economia e all'adozione di misure di contenimento dei contagi non eccessivamente restrittive, pur in presenza ancora di timori legati all'andamento della pandemia, i corsi azionari hanno ripreso a crescere in alcune delle principali economie europee e in quella americana.

⁸ Indice che misura la volatilità implicita nelle opzioni, sintetizzando la variabilità attesa dagli operatori circa il principale indice azionario Usa S&P500.

⁹ Dato storicamente elevato soprattutto se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del crack della banca d'affari americana Lehman Brothers nel 2008.



Fonte: Facset, dati su base 100.

Il su descritto quadro di progressiva stabilizzazione dei mercati finanziari ha registrato un brusco cambio di rotta a seguito delle tensioni geopolitiche sfociate nel conflitto russo-ucraino nella seconda metà di febbraio, riflesse in un nuovo incremento della volatilità, accompagnato da un incremento dello *Spread* BTP-Bund risalito oltre i 150 punti base da febbraio e da una sensibile flessione dei corsi azionari europei (compreso il settore bancario), quest'ultima seguita da un piccolo rimbalzo nel mese di marzo.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2021 il mercato del credito è stato ancora condizionato dalle misure di sostegno alla liquidità. È infatti aumentato il ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti con garanzia pubblica (FCG e SACE) che a gennaio 2022 superano i 250 miliardi di euro, mentre nella seconda parte dell'anno si sono notevolmente ridotte le moratorie ancora in essere (dalla metà di giugno 2021 la proroga della moratoria era subordinata a una richiesta da parte delle imprese stesse e riguardava la sospensione della sola quota capitale): a dicembre 2021 le moratorie ancora attive riguardavano circa 44 miliardi di euro¹⁰. La legge di bilancio 2022 non ha previsto la possibilità di prorogare le moratorie, che hanno quindi cessato di essere attive a partire dal 1° gennaio 2022.

Nel complesso, i prestiti bancari al settore privato sono aumentati anche nel 2021, seppur a ritmi meno sostenuti rispetto al 2020, segnando a fine 2021 un incremento su base annua del 2,1% (+4,7% nel 2020). Dopo la crescita eccezionale del 2020, il credito alle imprese ha registrato un rallentamento più marcato (+1,7% nel 2021 rispetto al +8,5% del 2020); nonostante la ripresa dell'attività economica registratasi soprattutto nei primi nove mesi del 2021, la dinamica di quest'ultima componente è stata influenzata anche dalle rilevanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica nonché dall'aumento delle emissioni nette di obbligazioni da parte delle stesse, soprattutto di quelle con merito creditizio elevato, sostenute dalle favorevoli condizioni di finanziamento. Nel 2021 invece i crediti alle famiglie hanno registrato una crescita maggiore rispetto all'anno precedente (+3,7%, +2,3% nel 2020), trainati dai prestiti per acquisto di abitazioni (favoriti dall'aumento del reddito disponibile, dai bassi tassi d'interesse e dagli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili).

Anche nel 2021 gli effetti negativi della crisi Covid sulla qualità del credito sono stati contrastati dalle ampie misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle altre istituzioni, che hanno consentito di contenere l'emersione di nuovi crediti deteriorati. Il tasso di deterioramento del credito si è mantenuto su livelli minimi (1,1% il valore annualizzato al terzo trimestre 2021, in linea con il valore del 2020), mostrando a settembre 2022 solo un debole segnale di aumento per le imprese rispetto al trimestre precedente. La riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti ha portato l'NPL ratio lordo e netto dei gruppi bancari significativi italiani al 30 settembre 2021 rispettivamente al 3,6% e all'1,7% (4,1% e 2% a fine dicembre 2020). Al miglioramento degli indicatori di rischiosità hanno contribuito soprattutto le ingenti cessioni di sofferenze (e, in minor misura, di inadempienze probabili), anche attraverso cartolarizzazioni assistite da garanzia pubblica (GACS), stimate in circa 20 miliardi di euro nel 2021. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati - nonostante la più consistente cessione di sofferenze, mediamente più svalutate - è risultato in ulteriore crescita per le banche significative (53,9% al 30 settembre 2021, 53,5% a fine 2020).

Rimane comunque elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte della Vigilanza in relazione sia al possibile incremento del tasso di deterioramento del credito nei prossimi trimestri in relazione alla scadenza delle moratorie e alla nuova incertezza del quadro macroeconomico sia in relazione all'impatto del rischio climatico.

Dal lato della raccolta, l'incertezza ancora legata alla diffusione del virus ha portato anche nel 2021 a un ulteriore aumento dell'accumulo di liquidità da parte da famiglie e imprese. Se nel corso dei primi nove mesi del 2021 l'economia italiana ha mostrato forte resilienza, nell'ultima parte dell'anno si sono acuiti gli elementi di incertezza che hanno influito sulle decisioni di investimento di famiglie e imprese. Alla fine di novembre i depositi delle famiglie sono aumentati di 41 miliardi di euro rispetto alla fine del 2020, un ammontare rilevante se si considera che nello stesso periodo del 2020 - in presenza di chiusure delle attività, di risparmio forzato e di contrazione del reddito disponibile e della

¹⁰ Dati tratti dalla rilevazione della *task force* congiunta coordinata dal Ministero dell'Economia e delle finanze (cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Task force* per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità).

propensione al consumo - si era registrato un accumulo di circa 20 miliardi di euro. In flessione rispetto al precedente anno invece l'aumento dei depositi delle imprese (19 miliardi di euro, 85 miliardi nello stesso periodo del 2020).

Nell'insieme, in base alle statistiche di Banca d'Italia, a dicembre 2021 i depositi complessivi (al lordo della componente di Cassa Depositi e Prestiti) sono aumentati del 6% rispetto all'anno precedente, sostenuti principalmente dalla componente dei conti correnti (+9,7%, dal 14% di fine 2020), nonostante la decisa riduzione dei depositi con durata prestabilita (-18,5% su base annua). La disponibilità di liquidità garantita dalla BCE e l'elevata liquidità depositata presso l'Eurosistema ha inoltre consentito alle banche italiane di ridurre il ricorso a emissioni di obbligazioni o al funding estero, in riduzione rispettivamente del 2,6% e del 6% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Le banche significative italiane, nel loro complesso, hanno chiuso in utile il terzo trimestre del 2021 con risultati economici in sensibile miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, nei primi nove mesi del 2021 la leggera flessione del margine di interesse in relazione al permanere di tassi contenuti grazie alla politica economica accomodante (-3,4% rispetto all'anno precedente¹¹) è stata compensata dalla ripresa del margine commissionale e dagli utili derivanti dalla componente finanziaria, che ha portato a una crescita importante del margine di intermediazione (+5%). Tale positivo andamento del margine in uno con l'ulteriore flessione dei costi operativi (-2,8% al 30 settembre 2021 rispetto ai dodici mesi precedenti) e delle rettifiche su crediti nel 2020 fortemente condizionate dal deterioramento del quadro macroeconomico legato alla pandemia (-47,2% su base annua a settembre 2021), hanno portato a una sensibile crescita del risultato lordo di gestione (+23,3% su base annua, a fronte di un calo del 6,2% sui dodici mesi precedenti del settembre 2020). In esito a tali risultati, il ROE consolidato delle banche significative italiane nei primi nove mesi del 2021 si è attestato al 7,6% (3,2% a settembre 2020), con un trend di crescita in linea con quello delle principali banche europee.

Il miglioramento dei risultati delle banche italiane ha permesso di confermare i coefficienti patrimoniali su livelli elevati, con un ampio margine rispetto ai requisiti regolamentari e con un gap ormai chiuso rispetto ai principali gruppi europei. In particolare, il CET1 si attesta al 15,3% a settembre 2021, solo in lieve calo rispetto a fine 2020, nonostante gli effetti dell'esplicitarsi del *phase-in* IFRS 9. Nel confronto col secondo trimestre 2021, tuttavia, si segnala un lieve calo a livello aggregato (-0,1%) dovuto agli accantonamenti per il pagamento dei dividendi e per operazioni di riacquisto di azioni proprie: l'annuncio a fine luglio della BCE che non avrebbe esteso oltre il 30 settembre 2021 la raccomandazione rivolta alle banche di limitare i dividendi ha infatti riattivato per le principali banche italiane (e a livello europeo) le politiche di remunerazione degli azionisti¹², specialmente sotto forma di operazioni di riacquisto di azioni proprie, anche per ridurre l'eccesso di capitale accumulato e sostenere le quotazioni dei titoli bancari.

GLI INTERVENTI DELLE ISTITUZIONI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Il 2021 si è aperto con l'inizio della campagna vaccinale in Europa e in Italia, che ha tuttavia scontato un avvio lento nei primi mesi dell'anno a causa della scarsità delle dosi disponibili a livello mondiale. I governi europei hanno dovuto affrontare anche la cosiddetta terza ondata della pandemia da Covid-19, prevedendo nuove restrizioni con conseguenti danni alle economie dei vari paesi. Verso la fine del primo semestre le campagne vaccinali hanno subito una generale accelerazione e la diminuzione di contagi e decessi ha permesso il ritorno alla socialità con una conseguente ripresa economica, soprattutto per il settore dei servizi. Inoltre, è proseguito il processo di approvazione dei piani di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri da parte della Commissione Europea. Il quarto trimestre dell'anno è, tuttavia, stato segnato dalla recrudescenza della pandemia con la progressiva diffusione delle nuove varianti che hanno imposto nuove misure e un ulteriore impulso alla campagna vaccinale anche per la somministrazione della dose di richiamo.

Di seguito una sintesi dei principali interventi attivati nel 2021.

Gli interventi governativi, comunitari e nazionali

Il 18 novembre 2021, la Commissione Europea ha deciso di prorogare di sei mesi, fino al 30 giugno 2022, il Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre 2021. Ciò consentirà agli Stati membri, ove necessario, di estendere i regimi di sostegno e di garantire che le imprese che risentono ancora degli effetti della crisi non siano improvvisamente private del sostegno necessario. Si tratta della sesta modifica al Quadro temporaneo degli aiuti di Stato, e una ulteriore proroga è già in discussione.

Al fine di accompagnare una ripresa dell'economia sostenibile in modo da prevedere un percorso di eliminazione graduale di questi aiuti, la Commissione, nella decisione del 18 novembre 2021, ha inoltre introdotto due nuovi strumenti che, per un periodo limitato, consentono agli Stati membri di istituire: 1) incentivi diretti agli investimenti privati; 2) misure di sostegno alla solvibilità. Le misure di sostegno agli investimenti, a disposizione degli Stati membri fino al 31 dicembre 2022, sono dirette a superare la carenza di investimenti accumulata a causa della crisi, permette di predisporre incentivi per gli investimenti realizzati dalle imprese per accelerare la transizione verde e digitale. Si prevedono, tuttavia, alcuni elementi di salvaguardia tesi a evitare distorsioni indebite della concorrenza, come ad esempio il fatto che le misure siano destinate a un ampio gruppo di beneficiari e che l'importo dell'aiuto sia limitato. Le misure di sostegno alla solvibilità, a disposizione degli Stati membri fino al 31 dicembre 2023, hanno invece lo scopo di mobilitare fondi privati e renderli disponibili per investimenti nelle piccole e medie

¹¹ Per alcune banche di minori dimensioni i ricavi da interesse hanno mostrato una tenuta grazie al beneficio del programma TLTRO III.

¹² Le principali banche europee hanno annunciato operazioni di *share buyback* per un valore di oltre 13 miliardi di euro. Le sole banche significative italiane hanno annunciato una distribuzione di capitale complessiva per il 2021 (dividendi *cash* e *share buy-back*) pari a circa 5,9 miliardi di euro.

imprese (PMI), comprese le *start-up* e le piccole imprese a media capitalizzazione. Gli Stati membri possono, quindi, concedere garanzie a intermediari privati, introducendo incentivi a investire in questi tipi di società e offrendo loro un accesso più agevole al finanziamento del capitale, posto che spesso tali imprese hanno difficoltà ad attirarlo individualmente. Ciò è particolarmente importante alla luce dei crescenti livelli di indebitamento raggiunti dalle imprese durante la crisi.

Il *Next Generation EU* (NGEU) è diventato operativo. Nel 2021 la Commissione europea ha approvato 22 dei 26 Piani presentati dai Paesi membri (tutti a eccezione dell'Olanda) e versato 56 miliardi di euro di prefinanziamento a 20 paesi, contestuali a emissione di titoli per 50 miliardi di euro. Il PNRR italiano è stato approvato il 22 giugno 2021 e in agosto è stato versato il prefinanziamento di 24,9 miliardi. Nel complesso, il PNRR alloca tra il 2021 e il 2026 un totale di 205 miliardi di euro di risorse europee facenti capo ai due principali programmi del NGEU: *Recovery and Resilience Facility*, RRF, che ammonta a 191,5 miliardi di euro, e *React-EU*, per 13,5 miliardi di euro. Tali finanziamenti perverranno sotto forma di prestiti (122,6 miliardi), a condizioni molto vantaggiose rispetto all'emissione di debito nazionale, e di sovvenzioni a fondo perduto (82,4 miliardi). La transizione verde e quella digitale sono gli obiettivi prioritari del Piano, assorbendo il 60% delle risorse.

I rimborsi semestrali pianificati nell'orizzonte di durata del Piano sono collegati al raggiungimento di specifiche condizioni quantitative e qualitative (traguardi intermedi e obiettivi), concordate con la Commissione. Si tratta di 527 condizioni, riportate in un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che attribuisce alle responsabilità dei diversi Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri i capitoli di spesa relativi ai 191,5 miliardi del RRF (di cui 124,5 miliardi per nuovi progetti). Data la tipologia degli interventi, circa la metà delle spese fa capo a tre ministeri: Infrastrutture (21%), Transizione ecologica (18%) e Sviluppo economico (10%).

I 51 traguardi e obiettivi programmati per il 31 dicembre 2021 sono stati conseguiti e il Governo italiano ha inviato alla Commissione la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR, che ha un valore complessivo di 24,1 miliardi di euro (circa 21 miliardi al netto della quota parte già erogata con il prefinanziamento) suddivisa in una parte di contributi a fondo perduto, pari a 11,5 miliardi, e in una di prestiti, pari a 12,6 miliardi. Tra le misure adottate, molte sono di carattere normativo, includendo sia gli interventi sulla governance del Piano sia le misure di semplificazione ed efficientamento delle procedure amministrative, tra cui quelle per la gestione degli appalti e per ridurre i tempi di approvazione dei progetti. Figurano anche le assunzioni del personale tecnico necessario per la gestione del Piano e il rifinanziamento di interventi già operativi, come gli incentivi 4.0, la decontribuzione per l'occupazione giovanile e femminile, il superbonus per l'efficientamento energetico delle abitazioni, i fondi per il finanziamento e gli incentivi specifici per PMI e turismo (tra cui il credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive, il nuovo fondo nazionale per il turismo, l'istituzione di una "Sezione Speciale Turismo" nell'ambito del Fondo di garanzia per le PMI), la riforma dei contratti di sviluppo, l'adozione del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL).

Il calendario concordato con la Commissione prevede per fine giugno 2022 la prossima scadenza, cui è associato il conseguimento delle ulteriori 47 condizioni tra traguardi intermedi e obiettivi che sancirebbero l'avanzamento dei progetti necessari per poter inoltrare la richiesta della seconda rata, anch'essa pari a 24,1 miliardi di euro.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nella riunione tenutasi il 21 gennaio 2021, in relazione al *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) il Consiglio direttivo della BCE ha precisato che, se le condizioni di finanziamento favorevoli avessero potuto essere mantenute mediante flussi di acquisti che non ne esaurissero la dotazione nell'orizzonte prestabilito (1.850 miliardi di euro, almeno fino alla fine di marzo 2022), non sarebbe stato necessario utilizzare appieno la dotazione del programma. Allo stesso modo, la dotazione avrebbe potuto essere ricalibrata, se richiesto, per preservare condizioni di finanziamento favorevoli che potessero contribuire a contrastare lo *shock* negativo della pandemia sul profilo dell'inflazione.

Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di interesse e le altre misure e, sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, ha dichiarato di attendersi che nel successivo trimestre (Q2-21) gli acquisti nell'ambito del PEPP sarebbero stati condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dello stesso anno. In generale, il Consiglio direttivo avrebbe condotto gli acquisti in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato, allo scopo di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento incompatibile con il contrasto dell'effetto al ribasso della pandemia sul previsto profilo dell'inflazione.

Alla successiva riunione del 22 aprile 2021 il Consiglio direttivo ha confermato di attendersi che nel secondo trimestre 2021 gli acquisti nell'ambito del PEPP sarebbero proseguiti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno. Le informazioni disponibili confermavano infatti la valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione svolta nella riunione di politica monetaria di marzo.

L'8 luglio il Consiglio direttivo della BCE ha pubblicato una dichiarazione che illustrava la sua nuova strategia di politica monetaria, a esito del riesame approfondito avviato a gennaio 2020, rallentato dallo scoppio della pandemia. La nuova strategia entrata in vigore dalla riunione del successivo 22 luglio, durerà almeno fino al 2025, quando sarà riesaminata. La principale novità è rappresentata dalla nuova definizione del *target* di inflazione: è stata confermata la missione della BCE di mantenere la stabilità dei prezzi perseguendo un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine, ma in modo simmetrico. Saranno quindi tollerate oscillazioni moderate o temporanee sia sopra che sotto il *target*, mentre per il medio termine non saranno tollerate deviazioni forti e persistenti (la formulazione precedente indicava un obiettivo "vicino ma al di sotto del 2%"). Il riferimento per la misura dell'inflazione rimane la HICP (inflazione al consumo): per un calcolo più preciso è prevista la progressiva incorporazione anche dei costi relativi alle abitazioni occupate dai proprietari, ritenuti fondamentali nel paniere delle famiglie.

Il principale strumento di politica monetaria continuerà a essere l'insieme dei tassi di interesse della BCE, ma le indicazioni prospettiche sui

tassi (*forward guidance*), gli acquisti di attività e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine sono rimaste parte integrante dello strumentario della BCE, da utilizzare ove opportuno. Previsto anche un cambiamento dell'approccio comunicativo, con una nuova narrativa, più concisa, basata in generale, su una comunicazione più accessibile e con più interazioni con il pubblico.

Con un documento accessorio il Consiglio direttivo ha inoltre approvato un ambizioso piano di azione connesso al cambiamento climatico, con cui la BCE si impegna fermamente a: integrare in misura maggiore considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria;

- ampliare la propria capacità analitica in termini di modelli macroeconomici, statistiche e politica monetaria con riferimento al cambiamento climatico;
- includere considerazioni relative al cambiamento climatico nelle operazioni di politica monetaria per quanto riguarda l'informativa, la valutazione del rischio, il sistema delle garanzie e gli acquisti di attività del settore societario;
- attuare il piano di azione in linea con i progressi conseguiti nelle politiche e iniziative dell'UE sul fronte dell'informativa e della comunicazione sulla sostenibilità ambientale.

Nella riunione del 9 settembre 2021, il Consiglio direttivo ha confermato il livello dei tassi di interesse di riferimento della BCE, le indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sulla loro probabile evoluzione futura, gli acquisti nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP), le politiche di reinvestimento e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine. Tuttavia, sulla base di una valutazione delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione ha ritenuto che potessero essere mantenute condizioni di finanziamento favorevoli con un ritmo di acquisti netti moderatamente inferiore rispetto ai sei mesi precedenti per le attività relative al PEPP.

Nella riunione del 28 ottobre il Consiglio direttivo ha confermato le misure di politica monetaria in vigore e ha affermato di continuare a ritenere, come al *meeting* di settembre, che potessero essere mantenute condizioni di finanziamento favorevoli, con un ritmo degli acquisti netti relativi al PEPP moderatamente inferiore rispetto al secondo e terzo trimestre 2021.

Come già anticipato, nella riunione di fine anno (16 dicembre 2021) il Consiglio direttivo ha dichiarato di ritenere che i progressi compiuti nella ripresa economica e verso il suo obiettivo di inflazione a medio termine consentissero una riduzione graduale del ritmo degli acquisti di attività nei trimestri successivi, in un quadro in cui si riteneva ancora necessario l'accomodamento monetario affinché l'inflazione si stabilizzasse sull'obiettivo del 2% nel medio periodo. Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento e ha assunto le seguenti decisioni:

- con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP), gli acquisti netti di titoli nel primo trimestre del 2022 saranno condotti a un ritmo inferiore rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (quando è stato in media di poco superiore a 60 miliardi al mese) e, prevedibilmente, interrotti alla fine del mese di marzo. Inoltre, l'orizzonte per il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del PEPP è esteso almeno sino alla fine del 2024, in ogni caso dandone attuazione nei tempi e nei modi appropriati per evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria;
- affinché la riduzione degli acquisti netti complessivi avvenga gradualmente, gli acquisti condotti nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP) passeranno dai 20 miliardi di euro al mese a 40 miliardi nel secondo trimestre del 2022 e a 30 in quello successivo. Da ottobre 2022 gli acquisti netti proseguiranno a una cadenza mensile di 20 miliardi – finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di interesse – e termineranno poco prima del primo rialzo dei tassi di interesse ufficiali.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel primo semestre del 2021, dato il perdurare della pandemia e degli effetti delle azioni restrittive delle attività, il Governo italiano ha adottato numerose misure dirette a limitarne l'impatto sui redditi degli operatori economici e dei lavoratori e a migliorare la capacità di risposta all'emergenza del sistema sanitario e di protezione civile. Nel complesso, le risorse stanziare sono state pari a circa 71 miliardi di euro¹³. Oltre la metà, circa 45 miliardi di euro, fanno capo a misure destinate alle imprese, soprattutto con l'erogazione di contributi a fondo perduto (24 miliardi di euro) in favore degli operatori che hanno subito le conseguenze economiche derivanti dalle restrizioni adottate per fronteggiare la diffusione del virus, a cui sono stati riconosciuti anche esoneri di pagamento di alcune imposte (IMU, TARI, TOSAP/COSAP) per circa 1,1 miliardi di euro e l'esonero dei versamenti contributivi per 2,7 miliardi di euro nel caso lavoratori autonomi e professionisti e di alcuni settori, tra cui turismo e commercio. Vi rientrano anche le misure a sostegno della liquidità, con le garanzie pubbliche concesse tramite SACE e FCG, gli incentivi per il rafforzamento patrimoniale e il sostegno alle aggregazioni aziendali. Al settore della sanità sono stati destinati circa 7,4 miliardi nel 2021 e un importo analogo è stato destinato al lavoro dipendente, mentre per il capitolo Famiglia e politiche sociali sono stati stanziati 5,4 miliardi di euro, prevalentemente per Reddito di emergenza e Reddito di cittadinanza.

Nel secondo semestre 2021, l'azione del governo si è focalizzata sull'implementazione dei programmi del PNRR e sulla definizione della legge di bilancio 2022-2024, approvata a fine anno (Legge n. 234 del 30/12/2021). Una manovra ancora di sostegno all'economia, che configura un peggioramento netto del saldo di bilancio di 23,2 miliardi di euro nel 2022, 29,6 nel 2023 e 25,6 nel 2024, corrispondenti a 1,3 pp del PIL in media ogni anno. Oltre a una serie di misure che continuano ad affrontare la fase pandemica, sono introdotti interventi più strutturali, che

¹³ La quasi totalità degli stanziamenti fa riferimento ai due cosiddetti decreti "Sostegni", D.L.41/2021 e D.L. 73/2021 (si rimanda al Bilancio di settembre 2021 per una descrizione più puntuale degli interventi con effetti sul settore bancario) che, insieme a quanto già stanziato nel corso del 2020, hanno portato a circa 108 miliardi di euro il valore degli interventi sul 2021 e a oltre 210 miliardi il totale delle risorse messe in campo per i primi due anni della pandemia.

avranno effetti permanenti sulle finanze pubbliche, rivolti a diverse aree. In termini finanziari, circa il 40% delle risorse complessive è destinato alla riforma dell'Irpef (circa 7 miliardi di euro ogni anno) e al sostegno agli investimenti privati (5,1 miliardi di euro). Il sostegno pubblico agli investimenti privati è stato incrementato soprattutto attraverso la proroga al 2025 (2031 in alcuni casi) degli incentivi per le innovazioni degli impianti e la R&S (compresa la "Transizione 4.0") e l'estensione dei molteplici crediti d'imposta per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di ristrutturazione degli edifici (Superbonus 110% ed Ecobonus).

Risorse aggiuntive importanti sono state destinate al settore sanitario (4 miliardi di euro), anche per l'acquisto di vaccini Covid-19 e di farmaci innovativi oltre che per il potenziamento del Fondo sanitario nazionale e dell'assistenza sanitaria di comunità. Nuovi finanziamenti sono anche destinati agli investimenti pubblici (2 miliardi di euro), tra cui un aumento della dotazione del Fondo per lo sviluppo e coesione e risorse aggiuntive per il potenziamento di ferrovie e strade, la manutenzione di ponti e viadotti e la mobilità pubblica sostenibile.

Un ulteriore intervento strutturale è la riforma degli ammortizzatori sociali (3 miliardi di euro), che allarga la platea coperta dagli schemi di sicurezza sia per gli occupati (fondi di integrazione salariale e prestazioni erogate tramite accordi bilaterali) sia per i disoccupati (programmi NASPI e DIS-COLL). Il sostegno alle famiglie comprende l'aumento delle risorse per il reddito di cittadinanza e interventi sulla flessibilità dell'accesso al pensionamento (entrambi circa 1 miliardo di euro in media), con la proroga al 2022 di 'APE sociale' e 'Opzione donna' e l'introduzione, per un anno, di "Quota 102" in sostituzione di "Quota 100", nonché – come meglio infra specificato - di misure per contenere gli effetti dei rincari delle bollette di elettricità e gas naturale nel 2022.

Tra le misure con effetti sulla liquidità e sull'accesso al credito delle imprese inserite nella legge di bilancio, si segnalano:

- la proroga, al 30 giugno 2022, del regime straordinario di garanzia pubblica per i prestiti alle piccole e medie imprese del FCG accompagnata però, in una logica di un graduale *phasing out*, da rimodulazioni delle percentuali di copertura dei crediti: i finanziamenti oltre 30 mila euro hanno infatti visto scendere la garanzia pubblica all'80% se i finanziamenti sono finalizzati ad investimenti e al 60% se sono invece richiesti per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti. Inoltre, per i finanziamenti fino a 30 mila euro la quota di copertura dei prestiti è passata dal 90% all'80%. A partire dal primo aprile 2022, inoltre, è stato reintrodotta il pagamento di una commissione *una tantum* su tutte le operazioni. Sono stati infine fissati i limiti massimi di impegni assumibili dal Fondo in termini di garanzie sui prestiti richiesti dalle imprese: per il 2022 il tetto è pari a 50 miliardi, che si aggiungono ai 160 miliardi di impegni che il Fondo ha complessivamente assunto fino al 31 dicembre 2021;
- la proroga, al 30 giugno 2022, della disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 (c.d. "Garanzia Italia"), nonché l'operatività della garanzia straordinaria SACE a favore delle imprese, c.d. *mid cap*, con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499;
- la proroga, al 31 dicembre 2022, dell'accesso agevolato al Fondo Gasparini per i lavoratori con partita IVA e la rideterminazione delle risorse disponibili sul Fondo per il *Green New Deal* destinate a coprire le garanzie sui finanziamenti a favore di progetti economicamente sostenibili nella misura di 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile da SACE pari a 3 miliardi di euro;
- l'estensione, al 30 giugno 2022, della disciplina degli incentivi per le aggregazioni tra imprese, di cui viene ampliata l'operatività. Tale incentivo permette, per le operazioni di aggregazione di imprese, il riconoscimento fiscale dell'avviamento e del maggior valore attribuito ai beni strumentali, materiali e immateriali (fino alla soglia di 5 milioni di euro) senza il pagamento di alcuna imposta. Inoltre, in caso di fusione o aggregazione aziendale o acquisizione di ramo d'azienda, la trasformazione delle imposte attive differite in credito d'imposta per un ammontare complessivo non superiore al minore importo tra 500 milioni di euro e il 2% della somma delle attività dei soggetti partecipanti. Per beneficiare della trasformazione in credito d'imposta delle imposte differite, la fusione o aggregazione aziendale o acquisizione di un ramo d'azienda deve essere stata deliberata entro il 30 giugno 2022.

Non sono invece state previste ulteriori proroghe circa le moratorie sul pagamento dei prestiti delle imprese, che hanno quindi cessato di essere attive a dicembre 2021.

Come già anticipato, nel corso del 2021 il Governo è intervenuto più volte stanziando complessivamente risorse per 5,5 miliardi di euro per far fronte ai rincari energetici. Queste misure sono state prorogate al primo trimestre dell'anno in corso con la legge di bilancio per il 2022, che vi ha destinato ulteriori 3,8 miliardi. Il Decreto legge 4/2022 (cosiddetto "Sostegni-ter") ha stanziato, sempre per il primo trimestre del 2022, ulteriori 1,7 miliardi, prevedendo tra l'altro l'estensione dell'azzeramento degli oneri di sistema alle utenze ad alta e altissima tensione e contributi straordinari per le imprese a forte consumo di energia elettrica; inoltre, il Decreto ha previsto l'introduzione di un valore di riferimento per la remunerazione dei produttori di energia rinnovabili.

Con il D.L. 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali, sono state estese le precedenti misure volte a mitigare l'impatto su famiglie e imprese, introdotte nuove misure e recate disposizioni che mirano a favorire la transizione verde e a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas.

Gli interventi in materia di energia per il contenimento dei rincari hanno riguardato: a) l'azzeramento degli oneri di sistema delle bollette elettriche per tutte le utenze (a cui vengono destinati 3 miliardi); b) la riduzione dell'IVA relativa (portandone l'aliquota al 5%) e degli oneri di sistema sui consumi di gas (per complessivi 0,8 miliardi); c) il potenziamento del bonus sociale relativo all'energia elettrica e al gas per le famiglie disagiate (0,4 miliardi); d) il riconoscimento di contributi straordinari per le imprese a forte consumo di energia elettrica (0,7 miliardi). A queste misure si aggiunge l'introduzione di nuovi sostegni, sotto forma di crediti d'imposta, rivolti alle imprese a forte consumo di gas naturale (0,5 miliardi). Si tratta di misure che compensano parzialmente i rincari energetici e rispondono all'esigenza di rendere meno brusco l'impatto

sui bilanci di famiglie e imprese. Nella prospettiva di una protratta fase critica sul fronte degli approvvigionamenti energetici, si presume che i sostegni saranno ulteriormente mirati e rivolti principalmente alle famiglie in condizione di vulnerabilità e alle imprese la cui competitività può essere compromessa dall'aumento del costo dell'energia.

GLI ALTRI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Tra i principali interventi di supervisione nel corso del 2021, con Raccomandazione della BCE del 23 luglio 2021 sono venute meno, dal 30 settembre 2021, le citate limitazioni alla distribuzione di dividendi e al riacquisto di azioni proprie. Inoltre, con comunicato del 17 dicembre 2021, la BCE non ha prorogato la misura che ha consentito alle banche, fino alla fine del 2021, di operare al di sotto del livello minimo del 100% del coefficiente di copertura della liquidità (LCR), rimanendo operativa invece, almeno fino alla fine del 2022, la possibilità di operare al di sotto della *Pillar 2 Guidance* (P2G) per assicurare l'attività di finanziamento del sistema bancario all'economia reale. Infine, il 10 febbraio 2022 la BCE ha annunciato che non avrebbe esteso le misure di riduzione del capitale e della leva finanziaria concesse alle banche oltre la tempistica prevista nel 2020 e nel 2021 al culmine della crisi: le banche dovranno quindi operare al di sopra della *Pillar 2 Guidance* a partire dal 1° gennaio 2023 e reinserire le esposizioni delle banche centrali nel coefficiente di leva finanziaria a partire dal 1° aprile 2022.

3. CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL GBCI, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA' DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha suo fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime conferiscono alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse (approccio *risk-based*). È questo contratto l'elemento caratteristico di gruppi come quelli bancari cooperativi regolati dal TUB, non fondati sulla partecipazione azionaria posseduta dalla società controllante ma, appunto, su di un contratto.

Il contratto di coesione del GBCI declina i rispettivi e reciproci diritti e doveri delle componenti del Gruppo e dà atto, inoltre, del complesso dei poteri di direzione e coordinamento attribuiti alla Capogruppo. Tali poteri sono esercitati, in particolare, in materie e ambiti quali il governo societario, la pianificazione strategica, il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la garanzia in solido. Al riguardo, il contratto di coesione, oltre a contenere i poteri "generali" di indirizzo e coordinamento del gruppo e delle controllate, disciplina anche gli specifici poteri necessari ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato, il rispetto dei requisiti prudenziali e degli obblighi di segnalazione applicabili al gruppo e alle sue componenti nonché delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria. A tali poteri si aggiungono quelli specificamente connessi al governo societario delle Banche Affiliate, con particolare riguardo alla composizione e nomina degli organi sociali stabilendo, attraverso previsioni dello statuto tipo delle Banche Affiliate e uno specifico regolamento elettorale e assembleare di Gruppo, la disciplina dei casi in cui la Capogruppo può motivatamente nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli Organi di amministrazione e controllo delle Banche Affiliate, nonché le modalità relative. Tali poteri pongono, pertanto, un'eccezione alla regola - sancita e mantenuta dal TUB per le BCC - che "la nomina dei membri degli organi di amministrazione e controllo spetta ai competenti organi sociali".

La Capogruppo è altresì tenuta ad esercitare i propri poteri di direzione e coordinamento avendo come obiettivo quello di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportando le Affiliate nel perseguimento degli obiettivi fissati dallo Statuto delle BCC, salvaguardando e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle stesse e del Gruppo nel suo insieme.

A questo proposito, il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo Bancario Cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.

La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità, al fine di rispettare i requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* ("EWS") - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti nell'ambito dell'accordo di garanzia e possono consistere in:

- misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate e computabili come CET1 dalle stesse), tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD);
- misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), tramite la componente ex post dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite, ovvero utilizzando i fondi ex ante;
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

I FPD rappresentano quei fondi che ciascuna aderente costituisce al fine di garantire una pronta disponibilità di mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia e si compongono di una quota preconstituita ex ante ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con forme tecniche previste dal contratto di coesione. In proposito, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione dei FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di stress test rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'interno *framework* in materia di SDG. Sulla base degli esiti dell'esercizio di stress vengono, infatti, quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti; inoltre, gli esiti dell'esercizio di stress sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema di *early warning*.

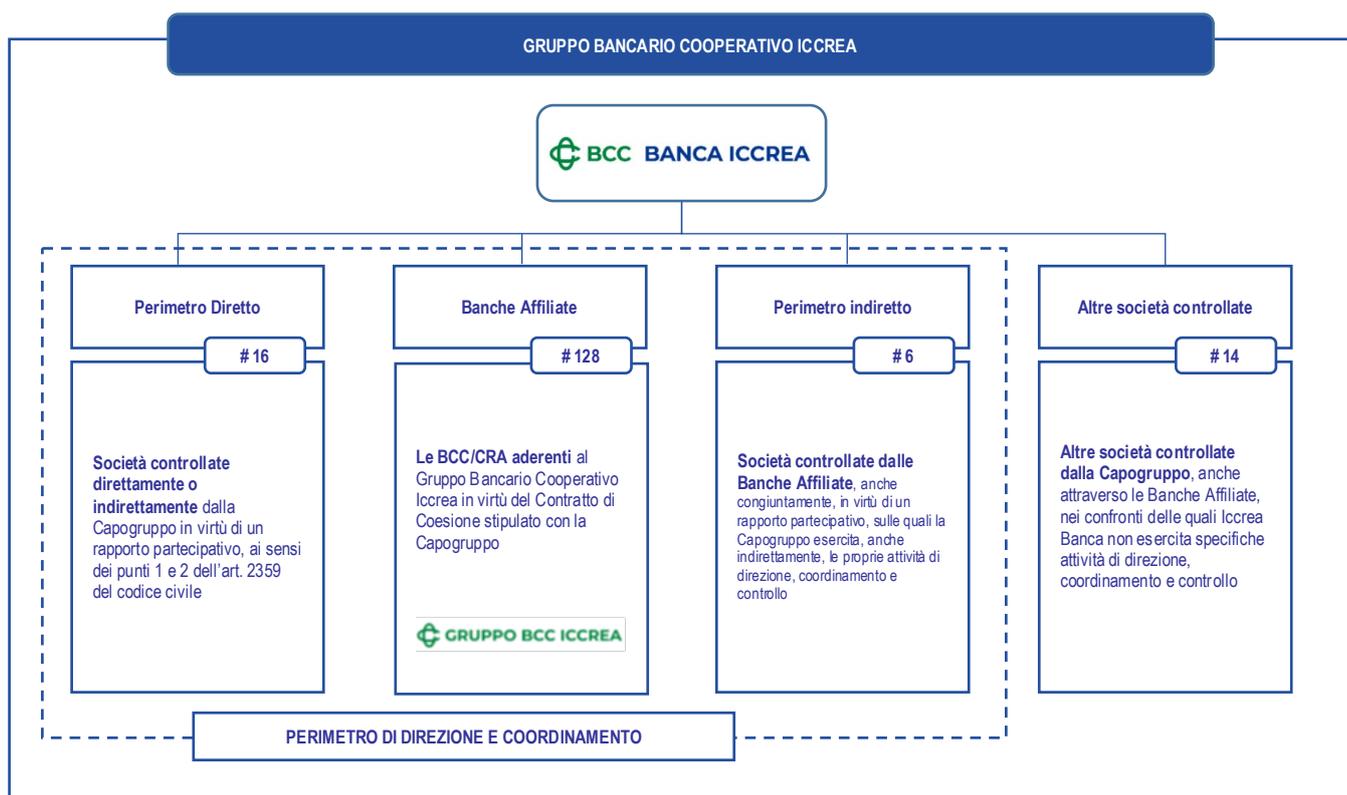
In ragione di tutto quanto osservato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca, posto che:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2021, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il GBCI risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "Perimetro Diretto" di direzione e coordinamento);
 - dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Il modello organizzativo della Capogruppo

L'assetto organizzativo della Capogruppo si basa sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa di riferimento e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di (i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo, (ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto, (iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

L'organizzazione della Capogruppo opera per mezzo di una struttura costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

Il modello organizzativo attuale della Capogruppo prevede pertanto:

- Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo e terzo livello¹⁴, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, articolate nelle seguenti aree organizzative: Area *Chief Audit Executive* (CAE), Area *Chief Risk Officer* (CRO), Area *Chief Compliance Officer* (CCO), con al suo interno la relativa Funzione di *Data Protection Officer*, e Area *Chief AML Officer* (CAMLLO). Ciascuna Funzione si caratterizza per la presenza di una propria articolazione territoriale per mezzo della quale vengono svolte, in regime di esternalizzazione, le attività di controllo per conto delle Banche Affiliate. Le Funzioni Aziendali di Controllo sono completamente accentrate ed operano in regime di esternalizzazione per tutte le società del Gruppo (Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto interessate per cui è prevista l'istituzione di FAC);
- Strutture/Aree organizzative al diretto riporto della Direzione Generale:
 - Area Chief Financial Officer (Area CFO);
 - Area Attività Creditizie e Partecipate;
 - Area Chief Operating Officer (Area COO);
 - Area Chief Business Officer (Area CBO);
 - Area Chief Information Officer (Area CIO);
 - U.O. Comunicazione Istituzionale.

Nel corso del 2021, sono state intraprese ulteriori revisioni organizzative e di modello operativo anche al fine di potenziare l'efficientamento della *Governance* di Gruppo, garantire la semplificazione e l'efficientamento dei modelli e dei processi e una maggiore specializzazione per aree di competenza; il tutto tenendo sempre in considerazione il mantenimento della piena compliance rispetto alle norme di settore. Tra i principali interventi si riportano i seguenti:

- in ragione dell'operazione societaria che ha visto il trasferimento in Capogruppo del ramo finanziamenti di Iccrea BancaImpresa, è stato rivisto il modello operativo ed organizzativo relativo alle attività di finanziamento in ambito *Corporate* (credito ordinario, credito speciale, estero e finanza straordinaria). Il nuovo modello definito prevede tra l'altro:
 - l'accentramento in Capogruppo delle attività di sviluppo dei prodotti offerti alla clientela imprese, e il rafforzamento del presidio specialistico su particolari forme tecniche e segmenti di clientela (finanza strutturata, estero, agevolato, agrario, turismo, ecc.);
 - sinergie ed efficienze di modello e di processo delle fasi tipiche dei processi creditizi.
- è stato rivisto il modello operativo e di servizio della Capogruppo verso le Banche Affiliate (che prevedeva il coinvolgimento e l'intermediazione delle strutture dei Presidi Territoriali quali strutture di prossimità della Capogruppo verso le Banche Affiliate su determinati ambiti di servizio¹⁵) istituendo un "modello diretto" nel quale sono le pertinenti strutture di sede centrale ad avere il contatto diretto con le Banche Affiliate per l'esecuzione dei relativi processi di servizio; è stato completato il rafforzamento del modello territoriale mediante la revisione del modello operativo commerciale della Capogruppo con riallocazione delle responsabilità di presidio commerciale del territorio, dalle Divisioni Commerciali (*Retail* e *Impresa*) alle Aree Territoriali Mercato;
- nell'ambito dell'efficientamento del modello operativo dell'Area CBO sono stati inoltre realizzati: i) l'evoluzione delle logiche di interazione e modelli di ingaggio delle Unità Organizzative dedicate allo sviluppo e offerta di prodotti specialistici (Estero e Turismo), attraverso l'introduzione di figure di "specialisti di prodotto" a supporto delle strutture commerciali territoriali e delle Banche Affiliate; ii) la costituzione di un'unica Divisione Commerciale (Divisione Privati e POE) al fine di favorire piene sinergie ed efficienze nei processi afferenti agli ambiti *Retail, Private & Wealth Management*; iii) il rafforzamento del presidio interno della Divisione *Impresa* nella gestione e strutturazione di operazioni e strumenti finanziati co-finanziati con fondi di organismi nazionali e sovranazionali;
- in linea con il modello già adottato dalle altre Funzioni di Controllo e con il modello già in essere verso le Banche Affiliate, è stato completato l'accentramento della funzione Risk Management nella Capogruppo in una logica di esternalizzazione anche per le società

¹⁴ Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella trattazione inerente al Sistema dei Controlli Interni.

¹⁵ Le strutture dei Presidi Territoriali curavano nello specifico attività di servizio relative ai seguenti ambiti: Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Tributario, General Counsel, Risorse Umane e Organizzazione.

del Perimetro Diretto. L'Area CRO della Capogruppo è stata inoltre interessata da interventi organizzativi anche finalizzati al continuo miglioramento del governo degli ambiti di competenza; tra questi si richiamano sia gli interventi volti a centralizzare in un unico presidio organizzativo, a diretto riporto dell'Area CRO stessa, tutte le tematiche di *Risk Governance* e *Risk Strategy* per il Gruppo (sia di Capogruppo, sia verso le Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto), sia quelli finalizzati a traguardare una sempre maggiore integrazione in ambito *Risk Management* tra le strutture di sede centrale ed i *Risk Manager* locali. Sempre con riferimento all'Area CRO sono poi stati condotti interventi finalizzati all'evoluzione del *framework* di *Operational & IT Risk Management* connesso al processo di *Risk Assessment* sui rischi operativi e informatici; è stato rivisto il modello connesso all'ESG (*Environmental, Social, and Corporate Governance*), con interventi sull'Area CRO e sull'Area Attività Creditizie e Partecipate.

Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo: la disciplina speciale, i soci ed i clienti

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito, rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica di incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito.

Oltre ad un modello di *business* specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario (TUB) agli articoli 33 e seguenti (con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di riforma n. 49/2016).

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi prevede per le banche di credito cooperativo che: (i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; (iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; (iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; (v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; (vi) almeno il settanta per cento degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali che è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB¹⁶ - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale¹⁷ e almeno il 50% di questa a favore dei soci¹⁸, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzia la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma, il cui obiettivo, come pure declinato dalla Banca d'Italia, è unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali" (Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale. L'operatività svolta si ispira infatti ai principi fondamentali della cooperazione, che si concretizzano nell'orientamento al cliente e nel radicamento sul territorio di riferimento, contribuendo a promuovere lo sviluppo sociale e culturale delle comunità dove operano, attraverso un'attiva azione di sostenibilità.

Come verrà meglio illustrato nel seguito, l'attività bancaria prestata è fortemente orientata all'erogazione del credito tramite forme tradizionali, quali mutui e impieghi di natura commerciale, al fine di soddisfare al meglio le esigenze finanziarie dei clienti. Anche la raccolta diretta si compone di offerte di carattere tradizionale quali conti di deposito, pronti contro termine, conti correnti, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari. La raccolta indiretta e il risparmio gestito si compongono principalmente dell'offerta di prodotti e servizi progettati per minimizzare eventuali rischi per i soci/clienti e in generale di natura reputazionale.

L'attività bancaria si completa con l'offerta di una vasta gamma di servizi alla clientela nell'ambito della monetica, degli incassi e pagamenti, dell'*on line banking* e delle assicurazioni. Rileva, inoltre, la prestazione di servizi di tesoreria per Amministrazioni comunali, ASL, Enti pubblici e Organizzazioni associative. Tutte le citate caratteristiche operative determinano il qualificarsi delle BCC Affiliate come interlocutrici principali nel sostegno e nello sviluppo all'economia reale dei territori nei quali operano, grazie ad una specifica offerta di prodotti e servizi bancari che ha permesso negli anni di mantenere la stabilità del risparmio e di fornire un accesso costante al credito delle comunità locali.

¹⁶ "Gli statuti contengono le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale, nonché ai poteri attribuiti alla capogruppo ai sensi dell'articolo 37-bis, determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia".

¹⁷ Cosiddetto limite dell'operatività fuori zona. Non rientrano nel limite in argomento le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

¹⁸ Cosiddetta regola dell'operatività prevalente, ai cui fini sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

Significativa è la contribuzione erogata alle comunità locali nel contesto delle attività di liberalità e beneficenza, indirizzate in via preferenziale alle attività concernenti:

- la beneficenza, la solidarietà e il pubblico interesse, con particolare riguardo ad attività e progetti di associazioni, enti, istituzioni e organizzazioni private orientate all'assistenza di fasce deboli della popolazione locale (minori, anziani in stato di bisogno, malati e disabili, persone colpite da forme di esclusione e disagio sociale) nonché alla promozione dello sport, a interventi di protezione civile e di valorizzazione del territorio e delle risorse locali; la ricerca, la cultura e l'educazione soprattutto dei giovani e degli anziani con particolare riferimento alle attività con valenza aggregativa sociale, economico e cooperativa (a sostegno di università, scuole, associazioni e fondazioni scientifiche e formative per progetti di ricerca o eventi specifici; dottorati e master universitari, borse di studio e di ricerca; iniziative educative finalizzate all'uso responsabile del denaro e alla cultura finanziaria; iniziative per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; promozione delle *start-up* di impresa e dell'innovazione);
- la ricerca e l'assistenza sanitaria, attraverso progetti di istituzioni e aree scientifiche sanitarie di eccellenza, anche in collaborazione con università, istituti nazionali e locali e consorzi interuniversitari di ricerca e tramite il finanziamento di borse di studio;
- la promozione della cultura, finanziando studi e iniziative divulgative in campo storico, letterario e con particolare riguardo alle tradizioni, usi e costumi dei territori di riferimento; eventi, mostre ed esposizioni legate alla cultura locale; interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

La *mission* di sostegno al territorio e alle comunità di riferimento è ulteriormente evidenziata dall'elevato livello di adesione alle misure di sostegno creditizio e filantropiche in risposta alle emergenze Covid-19 e Ucraina.

La mission delle BCC - la sostenibilità e la tutela ambientale

Ritenendo la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori della cooperazione di credito, l'attenzione al territorio, alle persone e all'economia locale nel rispetto dell'ambiente e nel perseguimento dell'Articolo 2 dello Statuto, il Gruppo ha investito fin dalla sua costituzione nella realizzazione di un sistema di *governance* della sostenibilità, intesa come integrazione dei tre fattori ESG (*Environmental, Social e Governance*) nelle strategie e nei processi operativi e di gestione del rischio, dandosi un modello che poggia su precisi centri di responsabilità, favorisce il coinvolgimento trasversale degli organi e aree aziendali, tiene in primaria considerazione l'obiettivo di creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile dell'integrazione degli obiettivi nel piano industriale di Gruppo, nel sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni e nelle politiche di remunerazione; la sua azione si estrinseca sia sul fronte strategico, sia sul fronte della *compliance* normativa e della gestione dei rischi.

Con riferimento al primo aspetto, e in continuità con le linee strategiche definite a marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato a settembre 2021 l'impegno del Gruppo sulla sostenibilità, aggiornando il Piano di Sostenibilità di Gruppo - ovvero il documento che integra i fattori ESG, tramite l'individuazione di specifici obiettivi e *target*, nel Piano Strategico - per tenere conto del rinnovato contesto sociale ed economico, profondamente mutato in esito alla pandemia Covid-19, nonché dell'evoluzione normativa sulla materia, peraltro ancora in corso.

Gli obiettivi del Piano, individuati in una logica di rischio-opportunità, sono direttamente correlati agli SdGs dell'Agenda 2030 nonché ai fattori ESG e connessi pilastri di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, "Persone e Comunità, Territorio e Ambiente". Il piano compendia 7 obiettivi e 27 *target* che afferiscono, in prima istanza, allo sviluppo sociale e di sostegno al territorio, nonché alle tematiche di tutela dell'ambiente e sviluppo commerciale sostenibile.

Per quanto attiene alla componente ambientale, il Gruppo nel 2021 si è impegnato principalmente a supportare lo sviluppo di un'economia circolare, promuovendo un approccio efficiente e responsabile alle risorse naturali. In tale contesto, il Gruppo, attraverso l'obiettivo di decarbonizzazione ed efficienza energetica, ha attuato azioni volte ad aumentare l'efficienza energetica di alcune sedi di proprietà, ad ampliare il progetto "Plastic free" e all'ottenimento della certificazione *LEED* per la sede di Roma.

Per quanto attiene alla componente social, l'azione del Gruppo nel 2021 si è concretizzata, oltre che nel promuovere finanziamenti destinati al microcredito, nella emissione di un primo GSS Bond e nella crescita degli investimenti sostenibili, nonché nel sostegno a famiglie e imprese in relazione all'emergenza Covid, in particolare attraverso le misure governative previste dai decreti "Cura Italia" e "Liquidità" e aderendo alle moratorie delle Associazioni di categoria bancarie (in merito, per dettagliati aggiornamenti, si rinvia all'informativa riportata nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili).

In relazione, invece, agli aspetti regolamentari (caratterizzati - come detto - da profonde e continue evoluzioni, con connessi impatti su tutti i processi aziendali) e con particolare riguardo all'esigenza di garantire l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali di cui alla Guida BCE, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e attivato nel corso del 2021 un programma di trasformazione pluriennale (c.d. Programma ESG) funzionale all'integrazione dei fattori ESG nella *governance* e nei processi operativi e di gestione dei rischi, in linea con il nuovo quadro di riferimento normativo.

Relativamente agli aspetti di *governance*, sono state avviate attività volte a irrobustire il complessivo assetto di Gruppo, sia a valere sulle competenze e attribuzioni degli Organi Aziendali, sia con riguardo all'organizzazione aziendale caratterizzata, in corso d'anno, da interventi di rilievo, volti a rafforzare l'azione di input strategico e coordinamento progettuale in ambito ESG e l'attività della funzione di *risk management* sui rischi ESG. L'integrazione del *framework* di Risk Management in ottica ESG, in particolare, costituisce uno dei principali ambiti su cui il

Gruppo è impegnato al fine di garantire l'integrazione dei rischi ESG nell'ambito dei modelli di identificazione, misurazione e valutazione dei rischi, con particolare focus sui rischi climatici ed ambientali.

Anche il processo del credito, i processi afferenti alla finanza di proprietà, il comparto della prestazione dei servizi di investimento, nonché l'impianto di *disclosure* specifico in materia sono interessati da percorsi progettuali evolutivi, ricondotti all'interno del sopra citato programma con il fine di traguardare un pieno allineamento con le nuove previsioni normative e regolamentari.

Il 2021 è stato dunque caratterizzato da una profonda e continua azione di impulso e supervisione del Consiglio, indirizzata all'attivazione di progetti e interventi che, nel solco della storica azione di supporto al territorio attuata dalle BCC, potranno assicurare la coerenza con gli indirizzi del regolatore e le aspettative del supervisore e del mercato, orientati tutti a far sì che le banche svolgano un ruolo di rilievo nell'agevolare la transizione sostenibile.

Il Consiglio ha, inoltre, inteso irrobustire l'assetto di *governance* complessivo del Gruppo anche attraverso l'aggiornamento del *framework* normativo interno; sono state, infatti, aggiornate le Politiche di Governo Societario in cui è stabilito che *“al fine di agevolare l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi decisionali, la Capogruppo provvede a nominare un amministratore con delega ESG/Comitato endo-consiliare ESG e le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento possono prevedere la nomina di un amministratore con delega ESG/Comitato endo-consiliare ESG”*. Sempre nell'ambito delle suddette politiche, è stato anche previsto che l'amministratore con delega ESG¹⁹ e il Comitato ESG abbiano funzioni consultive, istruttorie e propositive sulle tematiche relative alla sostenibilità e che tali nomine, inoltre, debbano essere effettuate individuando soggetti dotati di adeguate conoscenze ed esperienze in materia di sostenibilità. È stata dunque estesa, anche a livello locale, l'esigenza non solo di garantire la presenza di competenze in materia ESG in capo ai componenti del Consiglio ma anche la possibilità di attribuire specifiche deleghe in tale ambito al fine di irrobustire l'azione di indirizzo, governo e supervisione sui temi di sostenibilità.

Rilevante è stata in tale ambito anche l'attenzione posta alle tematiche di inclusività, affrontate oltre che nella *“Politica di Diversità e Inclusività”* anche nell'ambito dell'aggiornamento della Politica in materia di selezione del personale, volta ad introdurre principi di non discriminazione nei processi di *onboarding*.

Come anticipato, il Gruppo si è, inoltre, impegnato in una ingente azione di formazione sui temi della sostenibilità rivolta agli esponenti delle Banche Affiliate con la finalità di promuovere un percorso di sempre maggiore consapevolezza, attraverso la costante e profonda innovazione del plesso normativo e di valorizzazione dell'identità del Gruppo.

In linea con quanto precede e al fine di sostenere la nuova fase dei lavori in materia di sostenibilità, sono stati adottati taluni primi importanti interventi di natura organizzativa. A dicembre 2021 è stata individuata una funzione di presidio trasversale dedicata, la *Unità Group Sustainability & ESG Strategy*, che rappresenta il *focal point* aziendale in ordine alle tematiche di sostenibilità e svolge un ruolo propositivo e di coordinamento sul fronte della Sostenibilità indirizzando la sua azione lungo le seguenti principali direttrici: i) definizione delle strategie di sostenibilità e conseguente monitoraggio; ii) integrazione dei fattori ESG e coordinamento delle connesse progettualità; iii) predisposizione della Dichiarazione Consolidata delle informazioni di natura Non Finanziaria (DCNF) che rendiconta i risultati raggiunti dal Gruppo in ambito ESG in coerenza con gli obiettivi e impegni dichiarati; iv) interazione con le società del Gruppo e con le Associazioni di categoria con il fine di supportare il Gruppo nel proprio percorso di sviluppo sostenibile.

Sempre nel mese di dicembre 2021, è stata inoltre istituita l'Unità *“Rischi ESG e Attività Trasversali”* che, nell'ambito dell'Area CRO, è dedicata in via specifica al coordinamento e attuazione delle iniziative a supporto del progressivo percorso di integrazione dei rischi ESG (con particolare focus per i rischi climatici ed ambientali) all'interno dei *framework* di *Risk Governance* e di *Risk Management* nel suo complesso.

Al fine del monitoraggio delle strategie di sostenibilità, da gennaio 2021 Iccrea Banca si è dotata di uno strumento dedicato alla misurazione di KPI di sostenibilità associati agli obiettivi del Piano di sostenibilità (KPI di misurazione obiettivo) e all'analisi di fenomeni andamentali (KPI andamentali). Tale strumento supporta il processo di monitoraggio delle strategie aziendali in materia di sostenibilità assicurando, dunque, la tempestiva rilevazione di eventuali elementi di attenzione e conseguenti azioni di reindirizzamento oltre ai necessari flussi informativi verso gli Organi aziendali.

Il Gruppo conferma la sua *mission* e l'irrobustimento della propria *governance* sulla Sostenibilità anche attraverso l'introduzione delle Carte degli Impegni in materia di ambiente e diritti umani approvate dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2021 e recepite dalle Società del Gruppo.

¹⁹ In Capogruppo è, presente, fin da maggio 2019, un Consigliere Delegato alla Sostenibilità, con responsabilità principali nella predisposizione e monitoraggio del Piano di Sostenibilità e nell'elaborazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF). Nella sua azione, il Consigliere Delegato è coadiuvato dal Comitato Scientifico sulla Sostenibilità, organo extra consiliare con funzione consultiva, presieduto dal Consigliere Delegato, la cui composizione è rappresentativa dei principali stakeholder del Gruppo, ovvero le BCC e il mondo universitario, associativo e imprenditoriale. La principale funzione del comitato in argomento è quella di fornire al Consigliere Delegato un punto di vista esterno e strategico sugli obiettivi di sostenibilità, supportare lo stesso nello sviluppo del Piano di Sostenibilità, promuovere la cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno del Gruppo e contribuire all'individuazione dei c.d. temi materiali a fini strategici e di conseguente rendicontazione.

In particolare, con la “Carta degli Impegni in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico²⁰” e la “Carta degli Impegni in materia di Diritti Umani²¹”, il Gruppo ha inteso promuovere la diffusione di principi di sostenibilità che sanciscono un impegno responsabile nei confronti dei temi ambientali, sociali e di tutela dei diritti umani, in coerenza con il Piano di Sostenibilità e, più in generale, con il percorso virtuoso di evoluzione, a partire dalla base valoriale, dei principi comuni del Gruppo in ambito ESG, fondamentale per il raggiungimento di obiettivi coerenti con l’attuale e rafforzato quadro normativo.

A novembre 2021, Iccrea Banca ha collocato il suo primo Social Bond pari a 500 milioni di euro destinato al mercato istituzionale, operazione che si inserisce nel Piano di Funding 2021. Il Social Bond ha l’obiettivo di destinare il funding a impieghi rivolti in modo particolare a piccole-medie imprese e famiglie colpite dall’emergenza Covid-19 e che hanno avuto accesso alle risorse ex Decreto Liquidità, a PMI con numero dipendenti inferiore alle 50 unità operanti nelle regioni con un reddito pro capite inferiore alla media nazionale e all’imprenditoria giovanile e femminile. L’80% della provvista così realizzata sarà utilizzato per il rifinanziamento di crediti già erogati, mentre il rimanente 20% verrà destinato alla erogazione di nuovi finanziamenti nell’arco dei due anni successivi all’emissione.

A dicembre 2021 il Gruppo ha ottenuto, da parte dell’agenzia Moody’s, il proprio primo rating di sostenibilità, pari ad A2 (in una scala da D3- a A1+). Il giudizio evidenzia le capacità e l’impegno profusi dal Gruppo nell’integrazione dei fattori di rischio ESG nelle strategie e nelle attività operative e di *risk management*, con il riconoscimento espresso di prestazioni avanzate nella gestione dei rischi relativi alla sicurezza legale e al capitale umano e una *performance* robusta con riferimento all’efficienza operativa e agli aspetti reputazionali.

²⁰ La stessa definisce l’impegno del Gruppo in materia di impatti ambientali, attraverso la promozione di azioni e comportamenti virtuosi - tra i collaboratori, i clienti, i fornitori - e la diffusione di una cultura ambientale nell’ambito delle proprie sfere di influenza. Nella Carta sono, quindi, individuate le linee guida volte alla riduzione degli impatti ambientali diretti (derivanti dalle attività aziendali che determinano il consumo di risorse, la produzione di rifiuti e le emissioni di sostanze nocive) e degli impatti ambientali indiretti (generati dai comportamenti di soggetti terzi, nonché dall’azienda in quanto fornitrice di beni e servizi).

²¹ La stessa sancisce l’impegno del Gruppo nella promozione e tutela dei diritti umani, sia internamente - grazie a un’effettiva integrazione degli aspetti relativi alla tutela di tali diritti nelle strategie ed operatività - sia presso le controparti (soci, clienti, fornitori), favorendo comportamenti etici e virtuosi lungo tutta la catena del valore.

L'ARTICOLAZIONE SOCIETARIA E TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO

La distribuzione territoriale delle 128 BCC del Gruppo e di Banca Sviluppo è pressoché omogenea sul territorio nazionale (34% nel Sud Italia, 36% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una *mission* caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di banche del Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (in queste ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Nel corso del 2021 il numero di BCC Affiliate è passato da 132 a 128, per effetto di quattro operazioni di fusione di 8 BCC Affiliate:

- la fusione per incorporazione di BCC di Buonabitacolo in Banca del Cilento, di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania (con la nascita della Banca 2021 Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e della Lucania);
- la fusione per incorporazione di Banca di Verona in Banca San Giorgio Quinto Valle Agno (con la nascita della Banca di Verona e Vicenza);
- la fusione per incorporazione di Banca di Valdichiana di Chiusi e Montepulciano in Banca Terre Etrusche e di Maremma (con la nascita della Banca di Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma);
- la fusione per incorporazione della BCC di Borghetto Lodigiano in Banca Centropadana (che ha mantenuto la propria ragione sociale).



Articolazione della Rete Sportelli delle Banche del Gruppo

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha 2.474 sportelli riconducibili alle 128 BCC e a Banca Sviluppo con le sue attuali 3 filiali. Il 57% delle filiali sono localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna, con una quota di mercato sportelli a livello nazionale pari al 10%.

Nel corso del 2021, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 87 chiusure di filiali che, in parte, sono state compensate da nuove aperture in piazze con potenziale di maggior presidio e penetrazione commerciale: il saldo di tali interventi ha portato a una riduzione netta di 55 sportelli rispetto a dicembre 2020. La dinamica evolutiva della rete, ancorché con effetti di razionalizzazione in misura inferiore rispetto a quelli registrati nel resto del sistema bancario nazionale, va comunque inquadrata nell'ambito delle caratteristiche proprie delle Affiliate, che vedono nella presenza di prossimità territoriale uno degli *asset* fondanti della relazione con il socio-cliente e le comunità. Al fine di garantire un migliore bilanciamento tra prossimità fisica e sostenibilità economica, a valle della costituzione del Gruppo, è stato deliberato un Piano di Sviluppo Territoriale che ha tra i suoi obiettivi principali la crescita delle quote di mercato e del prodotto bancario lordo, anche attraverso il riposizionamento di diverse filiali verso piazze a maggiore attrattività e un efficientamento dei costi relativamente alle filiali meno performanti.



A fronte dei 4.866 comuni bancarizzati italiani, il GBCI è presente, con almeno 1 filiale, in 1.701 comuni, pari al 35% dei comuni bancarizzati; su 339 di questi (circa il 20% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (397), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (59,8%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Lombardia	1.025	397	38,7%	93	23,4%
Veneto	470	264	56,2%	41	15,5%
Toscana	249	149	59,8%	4	2,7%
Emilia-Romagna	308	121	39,3%	7	5,8%
Sicilia	259	102	39,4%	34	33,3%
Lazio	199	101	50,8%	19	18,8%
Marche	177	98	55,4%	13	13,3%
Campania	270	83	30,7%	37	44,6%
Calabria	125	57	45,6%	29	50,9%
Piemonte	467	62	13,3%	11	17,7%
Friuli-Venezia Giulia	154	61	39,6%	11	18,0%
Puglia	200	61	30,5%	1	1,6%
Abruzzo	132	55	41,7%	14	25,5%
Basilicata	77	32	41,6%	14	43,8%
Umbria	67	23	34,3%	3	13,0%
Molise	28	12	42,9%	7	58,3%
Liguria	109	11	10,1%	1	9,1%
Sardegna	277	10	3,6%	0	0,0%
Trentino-Alto Adige	249	2	0,8%	0	0,0%
Valle d'Aosta	24	0	0,00%	0	0,0%
Totale	4.866	1.701	35,0%	339	19,9%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda la pressione competitiva, nell'80,3% dei comuni d'insediamento è presente almeno uno sportello di un'altra banca.

Nr. altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	339	336	268	175	583	1.701
Quota % sul totale	19,9%	19,8%	15,8%	10,3%	34,3%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2021.

Il posizionamento strategico delle banche del Gruppo

Le banche facenti parte del Gruppo, compresa Banca Sviluppo, presentano una quota di mercato sui finanziamenti a famiglie e imprese pari al 5,9%. Per quanto riguarda i finanziamenti erogati alle imprese, la quota di mercato delle BCC del Gruppo si attesta al 6%; considerando anche gli impieghi erogati dalle società a perimetro diretto alle imprese, la quota di mercato raggiunge il valore di 7%. Le misure di sostegno attuate dal governo negli ultimi periodi di emergenza sanitaria hanno contribuito a sostenere le quote di mercato sui finanziamenti a famiglie consumatrici e alle imprese attesa anche la proattiva azione del Gruppo nel fattorizzare tali iniziative nell'ambito delle complessive misure di sostegno al territorio.

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a famiglie e imprese, si registra nelle Marche (oltre il 14%) e in Toscana, Abruzzo e Basilicata (con valori intorno al 10%).

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, famiglie consumatrici e imprese, la quota si attesta al 6,4%. Anche in tal caso le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,3%), seguita dalla Toscana e dal Veneto.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato famiglie consumatrici	Quota mercato imprese	Regione	Quota mercato Depositi da Clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Marche	14,38%	13,66%	14,93%	Marche	15,29%
Toscana	10,21%	9,74%	10,61%	Toscana	11,59%
Abruzzo	10,32%	8,94%	11,56%	Veneto	10,50%
Basilicata	10,06%	6,37%	13,59%	Friuli - Venezia Giulia	9,90%
Friuli - Venezia Giulia	9,59%	11,45%	8,19%	Abruzzo	9,40%
Veneto	9,25%	10,02%	8,72%	Basilicata	7,50%
Emilia - Romagna	6,72%	7,67%	6,12%	Emilia - Romagna	6,95%
Calabria	6,29%	4,66%	8,87%	Lombardia	6,37%
Molise	5,08%	3,50%	7,06%	Umbria	5,75%
Umbria	4,50%	3,81%	5,04%	Calabria	5,25%
Lombardia	5,05%	5,01%	5,07%	Sicilia	5,14%
Piemonte	3,95%	3,88%	4,01%	Lazio	5,07%
Puglia	4,31%	3,04%	6,00%	Puglia	4,45%
Sicilia	3,29%	2,46%	4,60%	Piemonte	4,27%
Campania	3,07%	1,93%	4,36%	Campania	3,08%
Lazio	6,05%	6,69%	5,45%	Molise	2,85%
Sardegna	2,14%	0,82%	3,99%	Sardegna	1,96%
Liguria	1,47%	1,24%	1,70%	Liguria	1,20%
Valle d'Aosta	0,40%	0,33%	0,45%	Valle d'Aosta	0,26%
Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	0,29%	0,12%	0,37%	Trentino-Alto Adige/Sudtirolo	0,24%
Totale complessivo	5,93%	5,79%	6,04%	Totale Italia	6,42%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2021. Sono compresi i dati di Banca Sviluppo e i finanziamenti alla clientela (esclusi i PCT attivi) sono stati allocati in base alla residenza della controparte. I depositi da clientela si intendono per residenza della controparte. La quota di mercato della tabella è al netto degli impieghi erogati alle imprese dalle società del Gruppo. Considerando anche questi ultimi si arriva ad una quota di mercato pari al 7,02%.

L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia una maggior presenza nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,7, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede un'ottimizzazione del presidio sui territori serviti, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica. Analizzando il dato per regione, il Piemonte presenta il valore massimo di addetti per sportello (6,2), seguita dal Lazio (5,1).

Regione	Nr. Addetti per sportello	Addetti/Sportello
Lombardia	2.462	4,85
Veneto	1.858	4,81
Toscana	1.332	4,95
Emilia-Romagna	1.130	4,77
Lazio	1.000	5,13
Marche	769	4,74
Piemonte	549	6,16
Campania	422	4,17
Sicilia	364	3,06
Friuli-Venezia Giulia	364	4,00
Puglia	308	4,10
Calabria	259	4,32
Abruzzo	315	4,32
Umbria	145	3,71
Basilicata	119	3,50
Liguria	56	5,05
Sardegna	40	3,64
Molise	31	2,58
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4	2,0
Totale Italia	11.523	4,66

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2021.

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2021 il numero dei soci è pari ad oltre 845 mila unità, con una crescita di oltre 20 mila unità rispetto al 31 dicembre 2020 (+2,5%); alle aree del nord e del centro è riconducibile quasi il 90% della base sociale, dato che riflette di fatto la maggior dimensione media delle BCC presenti in tali zone geografiche.

Aree territoriali	Nr. Soci 31/12/2021	(%)	Nr. Soci 31/12/2020	(%)	Δ 12/2021 – 12/2020
Nord-Ovest	244.589	28,9%	241.424	29,3%	3.165
Nord-Est	121.194	14,3%	118.141	14,3%	3.053
Centro-Ovest	206.808	24,5%	201.031	24,4%	5.777
Centro-Est	171.412	20,3%	165.783	20,1%	5.629
Sud-Ovest	74.730	8,8%	71.871	8,7%	2.859
Sud-Est	26.368	3,1%	26.360	3,2%	8
Totale	845.101	100,0%	824.610	100,0%	20.491

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza al 31 dicembre 2021. Il numero dei soci è rappresentato per area territoriale della sede legale della banca.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2021. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riportati sono più sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia. Inoltre, i dati relativi al ramo monetica²² gestito da Iccrea Banca, che in bilancio sono rappresentati in via di dismissione, negli schemi che seguono sono ricondotti dell'ambito delle pertinenti voci di bilancio consolidato al fine di consentire una confrontabilità anno su anno dei fenomeni gestionali.

DATI PATRIMONIALI

L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	1.674.568	1.535.824
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.728.765	1.892.207
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.850.471	7.870.200
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.230.846	150.639.810
a) crediti verso banche	9.265.356	5.918.227
b) crediti verso clientela	88.758.420	87.277.814
c) titoli	61.207.070	57.443.769
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	106.620	234.369
Partecipazioni	128.524	114.502
Attività materiali	2.646.505	2.741.691
Attività immateriali	176.836	168.844
Attività fiscali	1.901.863	2.119.045
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.694	18.368
Altre attività	3.527.689	1.933.254
Totale attivo	178.985.382	169.268.115

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si attesta a circa 179 miliardi di euro, in aumento di 9,7 miliardi di euro (+5,7%) rispetto al 31 dicembre 2020. Tale incremento è da ricondurre principalmente alla maggiore esposizione in titoli classificati nel portafoglio HTC e all'incremento dei depositi presso le banche centrali.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,7 miliardi di euro, comprendono le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 1,3 miliardi di euro (che accolgono prevalentemente quote di O.I.C.R., polizze e buoni postali), le attività finanziarie designate al *fair value* per 0,3 miliardi di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia, principalmente titoli governativi europei) e per la parte residua le attività finanziarie detenute per la negoziazione (in cui sono allocati principalmente derivati e titoli di Stato detenuti a fini di negoziazione).

Nella tabella che segue sono rappresentati i tre portafogli sopra richiamati con i relativi livelli di *fair value*, sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In particolare: (i) quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1); (ii) input diversi dalle quotazioni, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2); (iii) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

²² In particolare, si fa riferimento al ramo monetica gestito da Iccrea Banca S.p.A. per cui è previsto lo *spin-off* nei dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per la descrizione dell'operazione si fa rinvio all'informativa resa nel paragrafo "Andamento della gestione della capogruppo e dinamiche dei principali aggregati patrimoniali ed economici".

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.466	79.697	2.486	168.649	270.537
Titoli di debito	83.969	108	48	84.125	19.110
Titoli di capitale	1.154	-	3	1.157	2.614
Quote di O.I.C.R.	984	1.873	152	3.009	7.577
Derivati finanziari	360	77.716	2.283	80.358	241.236
Attività finanziarie designate al fair value	272.555	-	2.913	275.467	345.094
Titoli di debito	272.555	-	-	272.555	341.076
Finanziamenti	-	-	2.913	2.913	4.017
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.616	971.671	250.361	1.284.648	1.276.575
Titoli di debito	22.802	44.673	4.004	71.479	67.255
Titoli di capitale	26.676	43.522	4	70.202	43.182
Quote di O.I.C.R.	11.154	96.861	199.316	307.331	343.163
Finanziamenti	1.984	786.615	47.038	835.637	822.975
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	421.637	1.051.368	255.760	1.728.765	1.892.207

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - pari a 7,9 miliardi di euro, dato sostanzialmente in linea a quello del 31 dicembre 2020 - è costituito in via prevalente da titoli di Stato detenuti secondo il modello di *business* HTCS. La voce comprende in minor misura anche partecipazioni di minoranza, per un valore complessivo di 326 milioni di euro, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Titoli di debito	7.508.818	15.271	55	7.524.144	7.705.078
Titoli di capitale	6.024	254.014	66.288	326.327	165.122
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.514.842	269.285	66.344	7.850.471	7.870.200

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – pari a 159,2 miliardi di euro netti - sono rappresentate per il 62% da finanziamenti e il resto da titoli di debito. Di seguito la classificazione di tali attività per stadi correlati al relativo grado di rischio.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
Finanziamenti	96.757.984	6.446.264	(1.139.519)	(4.040.953)
Finanziamenti banche ²³	9.268.853	1.293	(3.717)	(1.072)
Finanziamenti clientela ²³	87.489.131	6.444.971	(1.135.802)	(4.039.881)
Titoli di debito	61.312.151	1.634	(105.494)	(1.222)
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.070.135	6.447.898	(1.245.013)	(4.042.175)

In particolare, i finanziamenti netti a clientela ammontano a 88,8 miliardi di euro, di cui 86,4 miliardi in *bonis* e circa 2,4 miliardi riferiti a posizioni deteriorate, e sono rappresentati per oltre l'80% da forme tecniche a medio e lungo termine (mutui e *leasing*); gli impieghi a clientela ordinaria sono aumentati di circa 2,8 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2020, crescita in parte compensata da minori esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia (-1,3 miliardi di euro rispetto alla fine del precedente esercizio).

€/migliaia	Totale 31/12/2021	Incidenza %	Totale 31/12/2020	Incidenza %
Conti correnti	6.070.859	6,8%	6.621.472	7,6%
Pronti contro termine attivi	203.329	0,2%	1.813.263	2,1%
Mutui	68.557.704	77,2%	65.616.601	75,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.167.986	2,4%	2.062.577	2,4%
Finanziamenti per leasing	4.103.305	4,6%	4.497.061	5,2%
Factoring	574.051	0,6%	483.028	0,6%
Altri finanziamenti	7.081.186	8,0%	6.183.811	7,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela	88.758.420	100,0%	87.277.814	100,0%

I crediti deteriorati lordi – in progressiva flessione negli ultimi anni grazie all'intensa attività di *de-risking* portata avanti con il coordinamento della Capogruppo - ammontano a circa 6,4 miliardi di euro, con un'incidenza sui crediti totali lordi del 6,2% (6,9% se si considerano i soli crediti verso la clientela). I crediti deteriorati netti si attestano a 2,4 miliardi di euro, pari al 2,5 % dei crediti netti (2,7% se si considera la sola clientela). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto ai finanziamenti netti complessivi è pari rispettivamente allo 0,6% e all'1,5%

²³ Fonte: elaborazioni su dati Finrep consolidati.

(0,7% e 1,7% se si considera la sola clientela).

Come evidenziato nella tabella che segue, le iniziative avviate per migliorare il profilo di rischio del Gruppo si sono riflesse anche in più prudenti politiche valutative che hanno consentito di rafforzare i livelli di copertura degli NPL, portatisi nel 2021 al 62,7%, in aumento di 7 punti percentuali rispetto alla fine del precedente esercizio.

Tipologia di esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage 31/12/2021	Coverage 31/12/2020
Sofferenze	2.833.571	(2.233.122)	600.449	78,8%	70,4%
Inadempienze probabili	3.190.571	(1.718.628)	1.471.942	53,9%	43,6%
Esposizioni scadute deteriorate	420.830	(88.131)	332.699	20,9%	17,8%
Crediti verso clientela deteriorati al c.a.	6.444.971	(4.039.881)	2.405.090	62,7%	55,7%

Il peculiare modello di *business* delle BCC Affiliate, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 93,9 miliardi di euro lordi - sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 37% e il 49% del totale degli affidamenti. Come riportato nella tavola di seguito, tali segmenti esprimono un NPL *ratio* più contenuto rispetto a quello del segmento *corporate*, confermando la capacità di meglio discriminare e gestire le relazioni creditizie nei confronti di famiglie e piccole imprese, che rappresentano da sempre la clientela di elezione del credito cooperativo in relazione alla sua mission di sistema a vocazione territoriale.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	93.027.468	99,0%	93,0%	99,0%	7,0%	99,9%
Famiglie consumatrici	34.859.291	37,1%	95,5%	38,1%	4,5%	24,0%
Piccole e medie imprese	46.415.150	49,4%	93,2%	49,5%	6,8%	48,6%
- Famiglie produttrici	8.197.369	8,7%	91,8%	8,6%	8,2%	10,3%
- Micro-imprese, enti e associazioni	8.460.077	9,0%	90,7%	8,8%	9,3%	12,2%
- Altre PMI	29.757.705	31,7%	94,3%	32,1%	5,7%	26,1%
Altre società non finanziarie	9.040.257	9,6%	80,8%	8,4%	19,2%	26,8%
Altre società finanziarie	2.712.769	2,9%	98,7%	3,1%	1,3%	0,5%
Amministrazioni pubbliche	906.636	1,0%	99,2%	1,0%	0,8%	0,1%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	93.934.103	100,0%	93,1%	100,0%	6,9%	100,0%

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, le esposizioni creditizie del Gruppo sono concentrate principalmente nel Nord (56%), zona che registra anche un livello di rischiosità creditizia inferiore, e nel Centro Italia (31%).

Area geografica	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Nord-Est	27.490.587	29,3%	94,1%	29,6%	5,9%	25,1%
Nord-Ovest	25.250.843	26,9%	93,6%	27,0%	6,4%	24,9%
Centro	29.531.195	31,4%	92,2%	31,1%	7,8%	35,7%
Sud e isole	11.661.477	12,4%	92,0%	12,3%	8,0%	14,4%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	93.934.103	100,0%	93,1%	100,0%	6,9%	100,0%

Relativamente invece all'attività economica svolta dalla clientela, oltre alle famiglie consumatrici, i settori cui sono rivolti i maggiori affidamenti sono i servizi, l'immobiliare e le costruzioni (che presenta i più elevati livelli di NPL), il manifatturiero e il commercio. Elevato rispetto alla media nazionale permane il supporto al settore primario.

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	34.859.291	37,1%	95,5%	38,1%	4,5%	24,0%
Settore primario	5.209.643	5,5%	93,6%	5,6%	6,4%	5,1%
Attività manifatturiere	12.915.889	13,8%	94,0%	13,9%	6,0%	11,9%
Commercio	10.071.673	10,7%	92,4%	10,6%	7,6%	11,8%
Attività immobiliari e costruzioni	13.259.083	14,1%	84,1%	12,7%	15,9%	32,6%
Servizi e altro	13.999.120	14,9%	93,5%	15,0%	6,5%	14,1%
Amministrazioni pubbliche	906.636	1,0%	99,2%	1,0%	0,8%	0,1%
Società finanziarie	2.712.769	2,9%	98,7%	3,1%	1,3%	0,5%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	93.934.103	100,0%	93,1%	100,0%	6,9%	100,0%

Al peculiare modello di *business* del credito cooperativo, che vede una prevalenza di impieghi rappresentati da mutui a famiglie e piccole e medie imprese, è riconducibile l'elevata quota di crediti assistiti da garanzie reali (oltre il 61%). In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per circa il 73% da garanzie reali, dato che letto unitamente all'elevato grado di copertura degli NPL testimonia la sempre più prudente valutazione delle recuperabilità degli stessi crediti progressivamente adottata dal Gruppo.

Tipologia di garanzia	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Garanzie reali	57.350.631	61,1%	91,8%	60,2%	8,2%	73,0%
Garanzie personali	22.307.168	23,7%	94,9%	24,2%	5,1%	17,4%
Non garantito	14.276.304	15,2%	95,7%	15,6%	4,3%	9,6%
Totale finanziamenti a clientela al c.a.	93.934.103	100,0%	93,1%	100,0%	6,9%	100,0%

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i crediti verso banche (al netto dei titoli di debito) ammontano a circa 9,3 miliardi di euro e comprendono la riserva obbligatoria presso banche centrali per 8 miliardi di euro (+3,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020).

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2021	Incidenza %	Totale 31/12/2020	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali – riserva obbligatoria	8.014.335		8.014.335	86,5%	4.680.695	79,1%
Crediti verso banche – finanziamenti	1.250.800	220	1.251.021	13,5%	1.237.532	20,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche	9.265.135	220	9.265.356	100,0%	5.918.227	100,0%

Infine, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC), in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, ammontano a 61,2 miliardi di euro. L'incremento delle esposizioni in titoli (+3,8 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente) è correlato al maggior ricorso alle operazioni TLTRO.

Fra le altre voci dell'attivo: (i) le partecipazioni (128,5 milioni di euro), rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e includono, tra le maggiori, quelle in BCC Vita (92,6 milioni), Pitagora S.p.A. (10,9 milioni) e BCC Assicurazioni (5,7 milioni); (ii) le attività materiali, pari a complessivi 2,6 miliardi di euro, includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale (2 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti in fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile per 0,4 miliardi di euro; (iii) le attività immateriali (176,8 milioni di euro) accolgono principalmente software e licenze d'uso (134,2 milioni di euro) e, in minor misura, avviamenti per 21 milioni di euro, in parte iscritti negli attivi delle BCC Affiliate per l'acquisto di sportelli bancari (5,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo; (iv) le attività fiscali ammontano complessivamente a circa 1,9 miliardi di euro e comprendono imposte correnti per circa 0,5 miliardi di euro e imposte anticipate per circa 1,4 miliardi di euro, queste ultime inclusive di circa 1 miliardi di euro riferite alla Legge 214/2011; (v) le altre attività, pari a 3,5 miliardi di euro, accolgono, tra l'altro, crediti di imposta per circa 1,2 miliardi di euro.

Il passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.443.580	154.229.489
a) debiti verso banche	34.585.361	32.114.297
b) debiti verso la clientela	117.551.739	108.396.697
c) titoli in circolazione	11.306.480	13.718.495
Passività finanziarie di negoziazione	129.475	243.808
Passività finanziarie designate al fair value	256	3.117
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	495.080	513.071
Passività fiscali	44.173	101.216
Altre passività	3.378.853	3.018.072
Trattamento di fine rapporto del personale	277.961	295.178
Fondi per rischi e oneri	521.102	528.106
Patrimonio netto	10.238.138	10.140.263
Utile (perdita) d'esercizio	456.765	195.793
Totale passivo	178.985.382	169.268.115

Il totale del passivo consolidato si attesta a circa 179 miliardi di euro, in aumento di 9,7 miliardi di euro (+5,7%) rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento è principalmente riconducibile alle passività al costo ammortizzato (+9,2 miliardi di euro).

In particolare, nell'ambito delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria ammonta complessivamente a circa 122 miliardi di euro (+8,8 miliardi di euro rispetto a fine 2020). L'incremento dei debiti verso la clientela ordinaria (+11,2 miliardi di euro), connesso principalmente alle maggiori giacenze su conti correnti e depositi liberi, è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei titoli in circolazione, per effetto della progressiva scadenza degli stessi non accompagnata da nuove emissioni (-2,4 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso clientela	110.742.741	99.497.367
Conti correnti e depositi a vista	104.311.902	92.228.718
Depositi a scadenza	4.865.989	5.748.454
Altri debiti	1.564.850	1.520.194
Titoli in circolazione	11.306.480	13.718.496
Obbligazioni	6.617.687	8.308.713
Altri titoli	4.688.793	5.409.783
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria	122.049.221	113.215.862

In particolare, i debiti verso clientela ordinaria sono cresciuti complessivamente dell'11,3%, attestandosi a 110,7 miliardi di euro. Al netto dei depositi riconducibili alle Amministrazioni pubbliche, in riduzione nel corso dell'esercizio, sono aumentati dell'11,7% con un forte incremento soprattutto dei depositi delle piccole e medie imprese (+30,5%, con un aumento di 7,8 miliardi di euro); in termini relativi la raccolta delle famiglie consumatrici, che comunque rappresenta il 61% di quella complessiva, è cresciuta ad un ritmo meno elevato (+9%, con un aumento di 5,6 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2021		31/12/2020		Δ % 2021-2020
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	
Clientela ordinaria	108.721.797	98,2%	97.340.603	97,8%	11,7%
Famiglie consumatrici	67.428.205	60,9%	61.847.844	62,2%	9,0%
Piccole e medie imprese	33.557.404	30,3%	25.709.367	25,8%	30,5%
- Famiglie produttrici	6.422.567	5,8%	5.718.688	5,7%	12,3%
- Micro imprese, enti e associazioni	6.255.307	5,6%	5.313.938	5,3%	17,7%
- Altre PMI	20.879.530	18,9%	14.676.741	14,8%	42,3%
Altre società non finanziarie	5.271.798	4,8%	5.626.305	5,7%	-6,3%
Altre società finanziarie	2.464.390	2,2%	4.157.087	4,2%	-40,7%
Amministrazioni pubbliche	2.020.944	1,8%	2.156.763	2,2%	-6,3%
Depositi e Conti correnti al costo ammortizzato	110.742.741	100,0%	99.497.367	100,0%	11,3%

La restante parte delle passività finanziarie valutate a costo ammortizzato si riferisce alla raccolta da clientela istituzionale (41,4 miliardi di euro) ed è riferita: (i) per 5,6 miliardi di euro a operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa Compensazione e Garanzia, (ii) per 34,6 miliardi di euro a debiti verso banche, riconducibili per 33,2 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti dalla BCE (in particolare TLTRO) e per 1,4 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al Gruppo.

I debiti verso banche, per il 96% rappresentati da esposizioni verso Banche Centrali, sono aumentati per complessivi 2,5 miliardi di euro, soprattutto in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Finanziamenti con clientela	6.808.999	8.899.330
Pronti contro termine passivi	5.635.000	6.821.435
Altri	1.173.999	2.077.896
Debiti verso banche	34.585.361	32.114.297
Debiti verso Banche Centrali	33.158.972	29.923.224
Debiti verso banche	1.426.388	2.191.072
Conti correnti e depositi a vista	217.542	299.339
Depositi a scadenza	92.858	116.154
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	1.065.857	1.648.035
Altri	50.131	127.544
Passività finanziarie al costo ammortizzato – Raccolta da clientela istituzionale	41.394.360	41.013.627

Fra le altre principali poste del passivo, si ritrovano: (i) passività finanziarie di negoziazione, pari a 129,5 milioni di euro (-114,3 milioni rispetto al 2020), che accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione; (ii) passività fiscali per 44,5 milioni di euro, che comprendono imposte differite passive su ricavi temporaneamente non tassabili per 36 milioni di euro; (iii) altre passività per circa 3,4 miliardi di euro; (iv) fondi per trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo per 278 milioni di euro e (v) fondi per rischi ed oneri per complessivi 521 milioni di euro, che includono 293 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 10,7 miliardi di euro. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie raccolgono principalmente il capitale della Capogruppo detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 8,7 miliardi di euro, figurano principalmente riserve legali pari a 10,4 miliardi di euro – accumulate grazie anche al forte ricorso all'autofinanziamento delle BCC in relazione agli obblighi normativi di capitalizzazione di almeno il 70% degli utili - e una riserva di *First Time Adoption* IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Capitale	2.302.817	2.307.331
Strumenti di capitale	30.139	30.139
Sovrapprezzi di emissione	148.345	150.256
Azioni proprie	(1.263.218)	(1.247.818)
Riserve da valutazione	218.665	253.301
Riserve	8.735.190	8.575.538
Risultato d'esercizio	456.765	195.792
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	10.628.703	10.264.539
Patrimonio di pertinenza di terzi	66.201	71.517
Totale Patrimonio netto	10.694.904	10.336.056

DATI ECONOMICI

Il conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	2.760.731	2.521.121
Commissioni nette	1.380.212	1.261.960
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato attività e passività al FV con impatto a CE	57.395	25.953
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	429.214	264.627
Margine di intermediazione	4.627.553	4.073.661
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.191.720)	(837.532)
- di cui attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(1.174.563)	(812.766)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.969)	(3.197)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.433.865	3.232.931
Spese amministrative	(2.991.084)	(2.987.995)
a) spese per il personale	(1.712.036)	(1.729.164)
b) altre spese amministrative	(1.279.048)	(1.258.832)
Accantonamenti e ammortamenti	(307.918)	(319.532)
- di cui accantonamenti per garanzie rilasciate	(63.734)	(29.833)
Altri oneri/proventi di gestione	336.219	328.010
Costi operativi	(2.962.783)	(2.979.517)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.264	(7.742)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(15.836)	(40.118)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.810)	(2.842)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85	(634)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	472.785	202.077
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(12.214)	242
Utile (Perdita) d'esercizio	460.571	202.320
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	3.806	6.528
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	456.765	195.793

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 460,6 milioni di euro (+258 milioni rispetto allo scorso esercizio), di cui 456,8 milioni di pertinenza della Capogruppo.

In particolare, il margine di interesse si è attestato a 2,8 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 3,2 miliardi di euro (in particolare 2,2 miliardi di euro su crediti verso la clientela, 805 milioni di euro su titoli di debito e 344 milioni di euro su operazioni di raccolta con tassi negativi) e interessi passivi per circa 0,4 miliardi di euro, principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

L'incremento del margine di interesse (+239,6 milioni rispetto a fine 2020), è riconducibile a (i) maggiori interessi attivi su passività finanziarie

(+101 milioni di euro, essenzialmente TLTRO) correlati alle misure aggiuntive di politica monetaria adottate dalla BCE per mitigare gli effetti della pandemia (c.d. “*special period*”), (ii) minori interessi passivi su passività al costo ammortizzato sia per effetto di *re-pricing* sulla componente a breve sia per riduzione dello *stock* di passività a più lunga scadenza (-32,9 milioni di euro su debiti verso clientela e -38,7 milioni di euro su titoli in circolazione).

Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.663	720		14.383	16.704
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.496			47.496	51.223
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744.052	2.218.970		2.963.022	2.713.473
Derivati di copertura			(221.628)	(221.628)	(27.832)
Altre attività			16.436	16.436	2.544
Passività finanziarie			344.385	344.385	243.400
Interessi attivi e proventi assimilati	805.211	2.219.690	139.193	3.164.094	2.999.512

Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.677)	(171.142)		(362.820)	(428.158)
Passività finanziarie di negoziazione			(263)	(263)	(226)
Passività finanziarie designate al fair value		(55)	(49)	(103)	(331)
Altre passività e fondi			(1.497)	(1.497)	(1.833)
Derivati di copertura			(176)	(176)	1.987
Attività finanziarie			(38.562)	(38.562)	(49.829)
Interessi passivi e oneri assimilati	(191.677)	(171.197)	(40.547)	(403.422)	(478.391)

Le commissioni nette registrate nel 2021 si attestano a 1,4 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+118 milioni di euro), e comprendono commissioni attive per complessivi 1,8 miliardi di euro (principalmente relativi a commissioni per gestione conti correnti, per altri servizi di incasso e pagamento e distribuzione di servizi di terzi) nettate da commissioni passive per 496 milioni di euro. L'incremento del margine commissionale è da ricondurre principalmente alla ripresa generale dell'economia rispetto al periodo di *lockdown* dello scorso esercizio nonché ai primi segnali positivi legati alle campagne commerciali.

Commissioni attive

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Garanzie rilasciate	24.286	24.391
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	156.753	128.891
Tenuta e gestione dei conti correnti	518.185	509.964
Altri servizi di incasso e pagamento	838.496	429.765
Distribuzione di servizi di terzi	237.530	199.501
Altri servizi	101.034	104.147
Commissioni attive	1.876.285	1.396.658

Commissioni passive

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Garanzie ricevute	(1.142)	(1.535)
Servizi di gestione e intermediazione	(15.526)	(15.355)
Servizi di incasso e pagamento	(461.180)	(101.986)
Altri servizi	(18.224)	(15.822)
Commissioni passive	(496.073)	(134.698)

Il risultato da cessione è positivo per 429,2 milioni di euro (+164,6 milioni rispetto al 2020, +101 milioni circa se non si considerano i risultati delle cessioni di crediti) e accoglie principalmente il risultato positivo derivante dalla dismissione di titoli di Stato classificati nei portafogli HTC.

Le rettifiche nette per rischio di credito, pari a 1,2 miliardi di euro, aumentano di 354,2 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto della

maggior conservatività adottata nel calcolo dell'ECL e delle ancor più conservative politiche adottate nella valutazione di NPL²⁴.

I costi operativi, pari circa 2,9 miliardi di euro e sostanzialmente in linea con il 2020, hanno registrato i seguenti fenomeni:

- i costi del personale si attestano a 1,7 miliardi di euro, in riduzione di circa 20 milioni rispetto all'esercizio 2020, anno in cui, tra l'altro, erano state contabilizzate anche delle componenti one-off (accantonamenti a fondo solidarietà);
- le altre spese amministrative si attestano a 1,3 miliardi di euro, in aumento di 20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente degli oneri connessi alla contribuzione ordinaria al Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), interamente contabilizzati nella presente voce nel 2021. Nell'esercizio precedente una parte di tale onere, pari a 35 milioni di euro, era stato rilevato tra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all'istanza presentata tramite l'Organismo di categoria di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del FGD per le banche cooperative, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%;
- gli accantonamenti e ammortamenti sono pari a 308 milioni di euro, in riduzione di 11,6 milioni di euro, quale effetto netto del fenomeno sopra rappresentato relativamente al contributo FGD, dei maggiori accantonamenti su garanzie rilasciate (+34 milioni di euro) e dei minori accantonamenti dell'esercizio;
- gli altri proventi netti di gestione si attestano a 336 milioni di euro, in lieve incremento rispetto al 2020 (+ 8,2 milioni di euro).

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Fondi propri

Nella tavola seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021, attestatisi a circa 12 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2020
Capitale Sociale	2.302.817	2.305.267	2.307.331
Sovrapprezzi di emissione	148.345	146.043	150.256
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	(1.331.942)	(1.331.892)	(1.272.314)
Riserve	8.993.918	8.997.312	8.834.635
Utile/Perdita del periodo	209.277	(16.984)	(35.725)
Altre componenti di conto economico complessivo	(37.884)	(10.052)	(2.732)
Disposizioni Transitorie IFRS 9	1.087.121	897.250	1.216.047
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	(20.897)	(22.722)	(22.112)
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	(86.002)	(72.192)	(145.716)
Altre deduzioni	(24.666)	(32.324)	(32.664)
Filtri prudenziali	(4.858)	(6.187)	13.310
Patrimonio netto di terzi	11.409	14.835	14.807
Common Equity Tier 1 (CET 1)	11.245.637	10.868.354	11.025.122
Additional Tier 1 (AT1)	33.693	34.341	34.541
Tier 1 (T1)	11.279.330	10.902.695	11.059.663
Prestiti subordinati computabili	726.327	437.240	449.787
Tier 2 (T2)	726.327	437.240	449.787
Totale Fondi propri (TC)	12.005.657	11.339.935	11.509.449

In considerazione della peculiare disciplina di bilancio applicabile²⁵ e dell'obbligo per le Banche Affiliate, ai sensi dell'art. 38 del TUB, di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti – oltre che dal capitale sociale, pari a 2,3 miliardi di euro (in prevalenza composto dalle quote sociali delle Affiliate e relativi sovrapprezzi), che scende a 1 miliardo di euro circa se si considera l'elisione del capitale della Capogruppo detenuto dalle Affiliate (riportato fra le Azioni proprie) – soprattutto da riserve (9 miliardi di euro circa).

Il CET1 al 31 dicembre 2021, che rappresenta il 94% circa dei fondi propri totali, aumenta rispetto a dicembre 2020 di complessivi 221 milioni di euro circa (+2,0%) come somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono e, in particolare: (i) l'incremento delle riserve (+159 milioni di euro), derivanti soprattutto dalla patrimonializzazione degli utili 2020; (ii) l'utile computato (+245 milioni di euro, a seguito del computo degli utili semestrali autorizzato dalla BCE l'11 novembre 2021²⁶); (iii) la riduzione del *phase-in* dell'IFRS 9, dal 70% al 50% (riduzione di circa 129 milioni di euro, al netto della componente incrementale legata al *phase-in* dinamico sul credito *performing* influenzata anche dalle nuove norme introdotte con il Quick Fix); (iv) la diminuzione delle deduzioni complessive e filtri prudenziali,

²⁴ A tale incremento ha anche contribuito l'adozione – in conformità con il principio contabile IFRS 9 - nell'esercizio 2021 di "scenari probabilistici di cessione" su una parte del portafoglio deteriorato pari a circa 0,9 miliardi di euro lordi con conseguente incremento dei relativi accantonamenti.

²⁵ Discendente dall'art. 38, punto 2. bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 attinente ai bilanci bancari, nel quale è disposto che "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'art. 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, la società Capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica Entità consolidante".

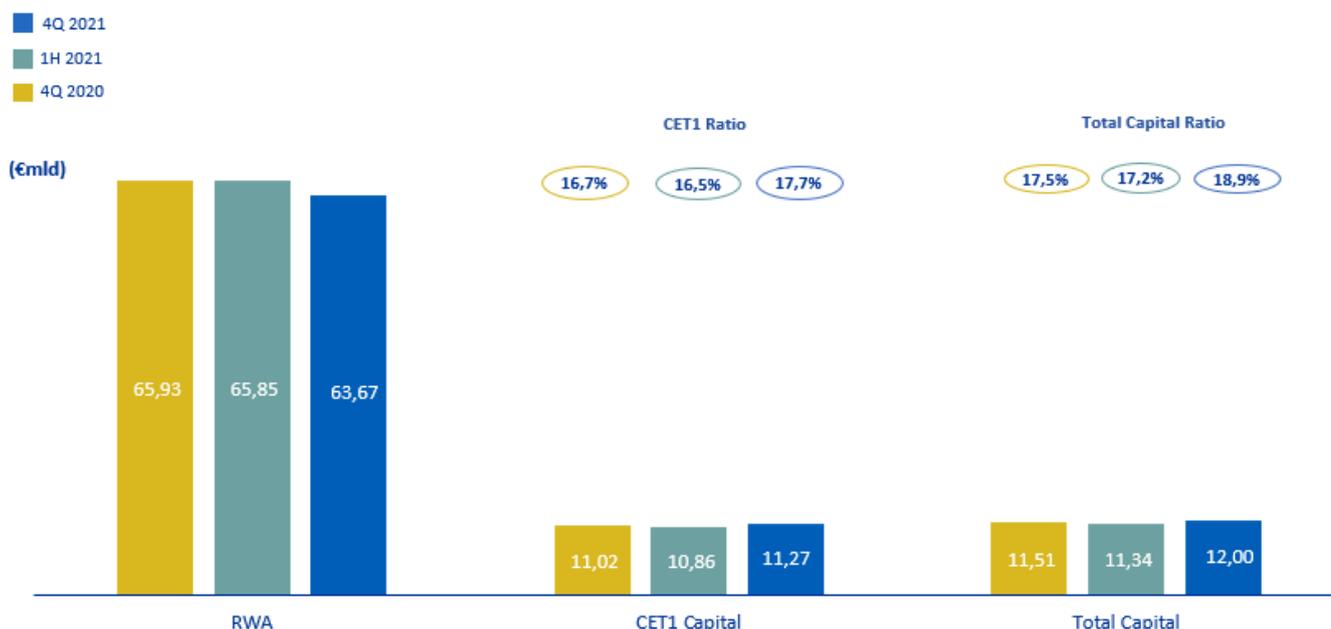
²⁶ Si rammenta come, in conformità alla disciplina di riferimento, l'ulteriore utile realizzato al 31 dicembre 2021 non sia computato nei fondi propri alla medesima data ma verrà computato nella prima parte del 2022.

principalmente riferibile alla sostanziale riduzione delle deduzioni legate ai *software* capitalizzati (per 60 milioni di euro circa) in applicazione delle nuove norme ex CRR2. Marginale l'effetto delle deduzioni legate agli effetti del c.d. "*calendar provisioning*" con impatto di I Pilastro ex Reg. UE 630/2019 (circa 1,3 milioni di euro, esposti nell'aggregato "Altre deduzioni", unitamente alla deduzione per attività fiscali differite); (v) la maggiore deduzione per il riacquisto di strumenti propri di CET1 (-60 milioni di euro).

Per quanto riguarda le variazioni intervenute negli altri aggregati dei Fondi Propri (*Additional Tier 1* e *Tier 2*), a fronte di una minima flessione nell'*Additional Tier 1* (-0,8 milioni di euro), si registra un incremento del *Tier 2* (+277 milioni di euro), principalmente ascrivibile al collocamento sul mercato da parte di Iccrea Banca di un prestito subordinato di 300 milioni di euro, emesso nel mese di ottobre 2021.

L'adeguatezza patrimoniale

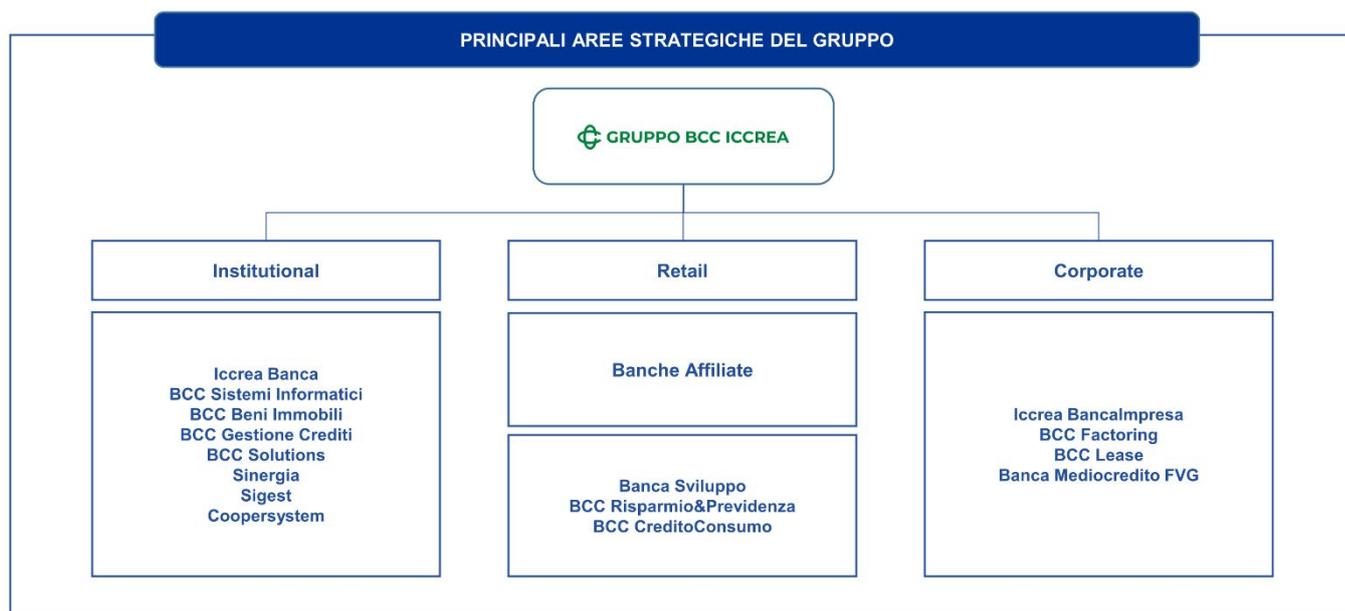
Al 31 dicembre 2021 il CET1 *ratio* risulta pari al 17,7%, mentre il TCR è pari al 18,9%; entrambi gli indicatori, come riportato nel grafico seguente, registrano un sensibile incremento rispetto ai valori di dicembre 2021 (rispettivamente pari al 16,7% e al 17,5%).



A fronte della già commentata dinamica dei fondi propri, le RWA si attestano su valori inferiori a quelli di fine 2020 (63,67 miliardi di euro, - 3,6% circa), principalmente a seguito della riduzione degli assorbimenti relativi ai portafogli in *default*, in relazione agli ulteriori rilevanti accantonamenti effettuati nell'ultima parte dell'anno e alle cessioni intervenute, nonché alle rilevanti attività di recupero da parte delle banche del Gruppo di elementi informativi atti a trattare in maniera conforme alle caratteristiche strutturali delle stesse, le esposizioni verso PMI e le garanzie "ammissibili", con conseguenti effetti positivi legati al riconoscimento delle tecniche di CRM, alla portafogliazione e all'applicazione dello *SMEs factor*. Tali effetti sono stati compensati da una ripresa nell'ultima parte dell'anno degli investimenti (in particolare crediti) anche senza garanzia pubblica e, in minor misura, da un incremento degli RWA relativi ai rischi operativi, in ragione della crescita dell'"indicatore rilevante" su cui si basa il calcolo dei relativi assorbimenti secondo la metodologia adottata dal Gruppo, e dei rischi su OICR in relazione all'introduzione della nuova normativa CRR2.

5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO

BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO



Il modello di offerta e di servizio del GBCI opera attraverso una struttura organizzativa (definita internamente a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il *management* utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Nelle tavole successive vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera.

Per le BCC è stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	378.133	13.470.952	68.730	60.340.461	(3.429.010)	70.829.265
Crediti verso banche	97.017	30.960.093	2.531	15.041.458	(36.835.744)	9.265.356
Crediti verso clientela	5.325.012	5.931.618	1.218.831	78.397.053	(2.114.739)	88.757.775
Raccolta da Banche	5.013.837	39.351.914	1.141.110	32.060.865	(42.982.366)	34.585.361
Raccolta da Clientela	566.906	7.389.022	149.184	109.399.432	(68.495)	117.436.048
Titoli e altre passività finanziarie	45.956	4.762.093	2.319	9.234.746	(2.113.636)	11.931.478

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	132.374	175.307	54.644	2.380.374	18.032	2.760.731
Commissioni nette	9.322	105.193	61.400	1.161.398	(51.173)	1.286.140
Altri oneri e proventi finanziari	9.838	127.582	2.563	374.347	(24.720)	489.610
Margine di intermediazione	151.535	408.082	118.606	3.916.120	(57.861)	4.536.482
Rettifiche/riprese di valore	(138.491)	(67.638)	(13.155)	(977.330)	(73)	(1.196.689)
Risultato netto della gestione finanziaria	13.043	340.444	105.451	2.938.790	(57.935)	3.339.793
Costi operativi	(66.955)	(251.547)	(50.930)	(2.549.491)	15.566	(2.903.357)
Altri costi e ricavi	87	(11.207)	(0)	(7.677)	45.271	26.473
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(53.825)	77.690	54.520	381.621	2.903	462.909
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	12.654	(7.162)	(16.883)	7.346	1.706	(2.339)
Utile (Perdita) d'esercizio	(41.171)	70.528	37.637	388.968	4.609	460.571
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.442)	5.268	(20)	-	-	3.806
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(39.729)	65.260	37.656	388.968	4.609	456.765

AREA ISTITUZIONALE

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche Affiliate. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi *web*, servizi di facility management, servizi immobiliari, servizi di *information technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale. Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca – che, in qualità di Capogruppo, svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Solutions, Sinergia e altre società minori.

Stato patrimoniale

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre ⁽²⁷⁾	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	1.214.582	845.491	6.157	19.023	3.541	3.279	13.065	8.692	27.558	23.843
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573	1.335.470							1.984	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.674	311.207	8	17	2	2	3	3		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.971.725	46.848.996							3.079	242
a) crediti verso banche	30.960.093	32.119.647							45	242
b) crediti verso clientela	5.983.404	4.501.098								
c) titoli	12.028.229	10.228.251							3.035	
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	36.505	9.868								
Partecipazioni	998.822	1.206.207					135	100		10
Attività materiali	4.251	3.514	24.041	25.415	114.841	116.168	4.365	3.608	65.747	70.387
Attività immateriali	822	2.127	127.008	110.819	193	330	3.279	2.897	1.393	1.473
Attività fiscali	68.924	91.859	3.480	3.187	320	269	1.421	1.344	5.026	5.400
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.869	189.432								
Altre attività	477.861	114.985	30.484	32.796	9.213	6.777	17.097	13.943	12.456	14.290
Totale attivo	53.778.609	50.959.158	191.179	191.258	128.109	126.823	39.364	30.586	117.243	115.645

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.480.116	47.707.809	153	2.736	58.786	56.824	3.096	2.750	24.526	27.711
a) debiti verso banche	39.337.080	33.889.855			42.248	45.290	1.109	92	22.413	24.867
b) debiti verso la clientela	7.394.398	9.631.949	153	2.736	16.538	11.534	1.987	2.659	2.113	2.844
c) titoli in circolazione	3.748.638	4.186.006								
Passività finanziarie di negoziazione	430.857	563.511								
Passività finanziarie designate al fair value	335.392	340.957								
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	247.018	173.821								
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	182.098	170.813	563	163	129	177	176	290	1.773	1.976
Passività fiscali	1.650	1.173								
Altre passività	354.896	332.160	76.996	77.877	9.336	10.804	22.246	21.539	14.350	13.187
Trattamento di fine rapporto del personale	15.347	16.179	3.988	4.475	309	262	2.115	1.194	1.520	1.392
Fondi per rischi e oneri	42.121	21.867	848	2.004	79	630	1.409	988	3.062	1.396
Patrimonio netto	1.635.936	1.697.663	104.035	103.518	56.119	55.796	4.977	1.113	68.319	73.995
Utile (perdita) d'esercizio	53.178	(66.795)	4.597	485	3.352	2.330	5.345	2.712	3.692	(4.012)
Totale passivo	53.778.609	50.959.158	191.179	191.258	128.109	126.823	39.364	30.586	117.243	115.645

²⁷ La voce Altre include BCC Gestione Crediti, Beni Immobili, Sigest e Coopersystem.

Conto economico

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	176.085	86.457	(39)	(114)	(1.372)	(1.387)	(84)	(87)	(186)	(245)
Commissioni nette	92.741	68.084			(2)	(5)	(18)	(17)	12.326	10.275
Dividendi	28.441	37.216						19		
Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.115	15.547	(2)	(2)						
Risultato netto dell'attività di copertura	108	(3.000)								
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	77.151	58.883								
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(7.629)	(23.252)								
Margine di intermediazione	387.012	239.935	(41)	(116)	(1.374)	(1.391)	(102)	(86)	12.140	10.030
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(67.638)	(8.712)							-	(10)
Risultato netto della gestione finanziaria	319.374	231.223	(41)	(116)	(1.374)	(1.391)	(102)	(86)	12.140	10.020
Spese amministrative	(434.591)	(393.763)	(212.961)	(142.265)	(27.780)	(28.544)	(72.789)	(57.157)	(18.038)	(18.907)
a) spese per il personale	(185.182)	(183.155)	(43.929)	(34.107)	(7.423)	(7.271)	(29.683)	(26.550)	(5.501)	(5.447)
b) altre spese amministrative	(249.409)	(210.609)	(169.032)	(108.158)	(20.358)	(21.273)	(43.106)	(30.607)	(12.536)	(13.460)
Accantonamenti e ammortamenti	(7.212)	(3.718)	(44.762)	(24.940)	(11.896)	(11.517)	(3.559)	(2.439)	(8.125)	(16.556)
Altri oneri/proventi di gestione	179.829	150.465	264.506	168.158	45.743	44.737	84.179	63.607	19.770	21.746
Costi operativi	(261.974)	(247.017)	6.783	952	6.067	4.676	7.830	4.010	(6.392)	(13.717)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.116)	(44.038)								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				1						
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali										
Rettifiche di valore dell'avviamento										
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.284	(59.832)	6.743	836	4.693	3.285	7.728	3.924	5.748	(3.696)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.876)	14.889	(2.147)	(351)	(1.341)	(955)	(2.384)	(1.213)	(2.056)	(315)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	24.770	(21.853)								
Utile (Perdita) d'esercizio	53.178	(66.795)	4.597	485	3.352	2.330	5.345	2.712	3.692	(4.011)

ICCREA BANCA SPA

Nell'assetto strutturale del Gruppo Iccrea Banca, a seguito della sottoscrizione del contratto di coesione da parte delle Banche Affiliate, ha assunto nei confronti delle stesse i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore delle Autorità di Vigilanza.

Con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, quindi, al tradizionale ruolo di banca di secondo livello che, a supporto dell'operatività bancaria delle BCC, fornisce - in una logica di *partnership* e in continuità con il ruolo assunto in passato - prodotti, servizi e consulenza al fine di supportarle nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e territorio di riferimento, sono stati affiancati i doveri connessi alle nuove responsabilità di ruolo e all'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

Attività in ambito finanziario

In ambito finanziario si collocano i servizi di investimento prestati dalla Finanza di Gruppo, principalmente alle Banche Affiliate e, per il loro tramite, alla clientela di riferimento delle stesse. Tra questi servizi si segnala, in modo particolare, il supporto all'accesso alle sedi di negoziazione e ai mercati *Over the Counter* (OTC) nonché il servizio di tramitazione e ricezione degli ordini.

In particolare, nell'ambito delle attività volte a supportare e valorizzare l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e a rafforzare i presidi dei rischi finanziari per l'intero Gruppo, la Finanza di Gruppo assicura: (i) la gestione delle attività finanziarie, anche attraverso la definizione e proposizione di strategie di investimento; (ii) l'evoluzione del sistema di offerta per la gestione della liquidità; (iii) le attività di *capital* e *money market* e di *hedging*. In tale contesto, anche tenuto conto dello schema di garanzie incrociate adottate dal GBCI, sono assicurati un continuo presidio alle esigenze di *funding* - di breve e di medio-lungo termine - e la gestione dei connessi profili di rischio di tasso, di cambio e liquidità a livello sia individuale, sia consolidato. Anche nel contesto di mercato determinatosi a seguito dell'emergenza sanitaria che ha indotto gli operatori finanziari e globali a rivedere e rafforzare i presidi operativi al fine di garantire i medesimi servizi e adeguati livelli degli stessi, il ruolo svolto dalla Finanza di Gruppo ha assicurato il costante mantenimento di un adeguato livello di liquidità strutturale.

Per quanto attiene alla gestione della liquidità, nel 2021, l'attività di *funding* delle Banche del Gruppo si è concentrata sulle aste *long term* della BCE. La possibilità di rimborsare anticipatamente e la facoltà di partecipare alle nuove operazioni TLTRO III di giugno, settembre e dicembre 2021, hanno contribuito al riposizionamento delle scadenze e al tiraggio di nuova liquidità con scadenze fino a dicembre 2024.

La percentuale di utilizzo del canale delle aste sui conti *pool* delle BCC rispetto ai finanziamenti collateralizzati è superiore all'80%. La liquidità media detenuta dalle Banche Affiliate sul CRG (circa 3,9 miliardi di euro a dicembre 2021) e sulla ROB (circa 6,9 miliardi di euro a dicembre 2021) determinano un saldo medio sul conto di gestione in Banca d'Italia a fine dicembre 2021 pari a circa 8,9 miliardi di euro.

Nell'ambito del programma TLTRO III, al 31 dicembre 2021 il Gruppo detiene circa 33,4 miliardi di euro di operazioni di cui circa 21,2 miliardi di euro relativi al TLTRO Group e 12,2 miliardi di euro relativi alle Banche con accesso diretto alle operazioni di Politica Monetaria. L'accesso al *funding* collateralizzato tramite il pieno utilizzo del programma TLTRO ha consentito alle Banche Affiliate, che risultano performanti nell'erogazione dei prestiti al settore privato per un'elevata percentuale, di beneficiare delle condizioni particolarmente favorevoli definite dalla BCE (che prevedono, al raggiungimento dell'obiettivo di crescita dello *stock* di prestiti, un tasso pari a -1% nel periodo 24 giugno 2020 - 23 giugno 2022 e pari al deposito marginale medio fino alla scadenza delle operazioni).

Il prodotto "*overcollateral*", introdotto nel 2020 per le Banche partecipanti al TLTRO Group Iccrea al fine di beneficiare di una riduzione del costo di finanziamento delle operazioni TLTRO, ha subito un ulteriore incremento nel corso del 2021 raggiungendo un ammontare di titoli *eligible* conferiti nel conto *pool* di circa 1,1 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività di raccolta sui mercati dei capitali, Iccrea Banca ha posto in essere nella seconda parte dell'anno alcune importanti operazioni che hanno contribuito a rafforzare il profilo di liquidità strutturale del Gruppo e la diversificazione delle fonti di finanziamento, oltreché la presenza di Iccrea Banca come emittente primario sui mercati *institutional*, come testimoniato dall'ampia base di primari investitori, in buona parte esteri, attratta nelle varie iniziative.

Il 23 settembre 2021 Iccrea Banca ha dato corso all'emissione di un *Covered Bond*, primo del credito cooperativo in Italia, per un importo di 500 milioni di euro e durata 7 anni, collocato sul mercato dei capitali ad investitori professionali. L'emissione ha registrato il coinvolgimento di 8 BCC Affiliate e ha ottenuto rating da parte di Moody's pari a Aa3. Il Programma di emissione ha visto la presenza di Iccrea Banca quale emittente di *Covered Bond* e delle Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse. Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un nuovo mercato connotato da elevata innovazione e complessità sia operativa che giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che ha, altresì, svolto un ruolo di direzione e coordinamento accentrando le attività di gestione e controllo del *Cover Pool*, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere *Covered Bond* per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

A valere sul programma EMTN da 3 miliardi di euro, è stato emesso in data 18 ottobre 2021 di un *bond* subordinato di tipo *Tier II* per un importo pari a 300 milioni di euro, a tasso fisso, di durata 10,25 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5,25 anni, ottenendo da parte di

Standard and Poor's e Fitch rating pari a B. L'operazione, che segue la precedente emissione di novembre 2019, risponde a obiettivi sia di rafforzamento e ottimizzazione della struttura di patrimonializzazione, sia di soddisfacimento dei requisiti MREL a livello individuale e consolidato. La provvista generata è stata utilizzata per la sottoscrizione dei prestiti subordinati emessi dalle BCC del Gruppo sulla base dei criteri previsti dalla Politica di Gruppo in materia di partecipazione alla copertura del requisito MREL.

Il 17 novembre 2021, Iccrea Banca ha concluso l'emissione del primo Social Bond del Gruppo. Il prestito obbligazionario *Senior Preferred* è stato emesso per un valore pari a 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2027 e richiamabile dall'emittente a gennaio 2026, destinato al mercato istituzionale, ottenendo rating da parte DBRS pari a BBh, da parte di Fitch pari a BB- e da parte di Standard and Poor's pari a BBB. Tale emissione è avvenuta a valere sull'*EMTN Programme* e sul *Green, Social and Sustainability Bond Framework* pubblicato nel corso dell'anno, in linea con i *Green* e i *Social Bond Principles* emanati dall'ICMA (International Capital Market Association) nel 2021. L'operazione ha l'obiettivo di destinare *funding* a impieghi rivolti in modo particolare a piccole e medie imprese e famiglie che hanno avuto accesso alle risorse ex Decreto Liquidità, a PMI con numero dipendenti inferiore alle 50 unità operanti nelle regioni con un reddito pro capite inferiore alla media nazionale e all'imprenditoria giovanile e femminile. L'80% della provvista in argomento sarà utilizzato per il rifinanziamento di crediti già erogati, mentre il rimanente 20% verrà destinato alla erogazione di nuovi finanziamenti nell'arco dei due anni successivi all'emissione.

La nuova obbligazione ha segnato l'ingresso di Iccrea Banca e del GBCI nel segmento delle emissioni ESG, inserendosi nel più ampio contesto del Piano di Sostenibilità di Gruppo. Anche tale emissione, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Piano di *Funding 2021*, risponde agli obiettivi di rafforzamento e ottimizzazione della struttura di *funding* e di soddisfacimento del requisito MREL a livello consolidato. Come già in precedenza per l'emissione subordinata *Tier II*, la provvista generata da tale emissione è stata utilizzata per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalle BCC del Gruppo (con *ranking senior*) sulla base dei criteri previsti dalla già richiamata Politica di Gruppo in materia di partecipazione alla copertura del requisito MREL.

Al fine di favorire la partecipazione alla nuova emissione Social degli investitori già in possesso di obbligazioni Iccrea non computabili ai fini MREL, si è proceduto al lancio di un'offerta di riacquisto del titolo Iccrea Banca *Senior Preferred outstanding* emesso per un importo di 600 milioni di euro con scadenza 11 ottobre 2022. Il *Cash Tender Offer* è stato lanciato sull'intera emissione e le adesioni ricevute, integralmente accettate, sono risultate pari a 193,4 milioni di euro, pari al 32,2% del totale dell'emissione; le obbligazioni riacquistate mediante la *Tender Offer* sono state cancellate.

Per quanto riguarda il mercato domestico *retail* va evidenziato il collocamento del Prestito Obligazionario *senior* denominato "Iccrea Banca Tasso Fisso *Step Up* - 1° luglio 2021 - 1° luglio 2026" dell'importo di 150 milioni di euro. Il collocamento ha avuto l'obiettivo di consolidare il ruolo del Gruppo presso la clientela *retail* di riferimento delle Banche Affiliate mediante l'offerta di un titolo destinato a soddisfare le esigenze di investimento di tale clientela. L'iniziativa ha registrato la partecipazione di 91 Banche Affiliate come collocatrici.

Tra le ulteriori iniziative volte a dare corso al Piano di *Funding*, si segnala l'emissione di un ulteriore prestito obbligazionario, con decorrenza 30 dicembre 2021, sempre riservato alla clientela delle Banche Affiliate di valore nominale complessivo pari a 150 milioni di euro.

Sempre nell'ambito dell'attuazione del piano di *funding* dell'anno, al 31 dicembre 2021 sono stati posti in essere depositi vincolati per oltre 3 miliardi di euro, con una durata media pari a 2,6 anni, interamente attraverso le Banche Affiliate, di cui 2,7 miliardi a medio lungo termine.

Con riferimento alle attività sul comparto dei bond governativi italiani, nell'ambito dell'attività di *market making* sulla piattaforma Hi-MTF, il 2021 ha visto la quotazione di 130 titoli con un totale intermediato pari a 3,6 miliardi di euro (con un incremento del 79% rispetto al 2020). È proseguita l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT), che ha registrato volumi in forte incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a complessivi 9,7 miliardi di euro di transato. La negoziazione sulle piattaforme MTS, *BondVision* e *Bloomberg* riservate agli investitori istituzionali è leggermente aumentata (circa 3%) nel medesimo periodo, attestandosi a complessivi 36,3 miliardi di euro di transato. Nel contesto dell'attività di *market making* sui titoli euroobbligazionari, Iccrea Banca ha quotato 383 euroobbligazioni sul mercato Hi-Mtf, 263 euroobbligazioni sul mercato EuroTLX e 128 euroobbligazioni su ExtraMOT e MOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 1 miliardo di euro.

Relativamente all'attività di *execution* effettuata sui mercati finanziari nazionali ed esteri per conto delle BCC, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da un andamento dei volumi complessivi in aumento del 2% rispetto all'anno precedente. A fronte di un controvalore complessivo negoziato pari 15,6 miliardi di euro, il comparto azionario Italia ha registrato volumi per 5,3 miliardi di euro con un incremento del 29% rispetto al 2020. L'azionario estero ha registrato volumi per 1,6 miliardi registrando un incremento del 252% rispetto al 2020. Tale considerevole *performance* è stata conseguita grazie ad una precisa strategia commerciale che ha consentito di accentrare circa il 90% dei flussi azionari domestici ed esteri della SGR di Gruppo. L'attività sul comparto obbligazionario ha registrato un volume negoziato pari a 8,7 miliardi di euro, con un calo del 19% rispetto all'anno precedente. Tale flessione, registrata sia dalle proprietà che dal conto terzi delle BCC, è riconducibile principalmente alla forte riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, iniziata nell'ultimo semestre 2020 e proseguita con una fase di stabilizzazione nel corso dell'anno in esame.

Sul fronte delle attività di mercato primario si segnala: la partecipazione di Iccrea al collocamento di 2 BTP Futura, collocate presso la clientela *retail* delle BCC per complessivi circa 420 milioni di euro; ii) la partecipazione alle aste sui titoli di Stato (BOT, CCT, CTZ, BTP) per un totale circa 100 milioni di euro; il collocamento di 3 obbligazioni Iccrea per un totale di circa 225 milioni di euro; il collocamento di 8 *Certificates* per complessivi circa 27 milioni di euro emessi da primarie banche d'affari italiane ed europee.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, Iccrea Banca ha negoziato contratti per un nominale complessivo pari a circa 13,7 miliardi di euro, in considerevole aumento rispetto ai 4,9 miliardi di euro negoziati nel 2020. Relativamente all'operatività delle BCC aderenti al Gruppo, si è registrato un fortissimo incremento dei volumi negoziati, anche in relazione alla strategia volta a garantire una più robusta copertura del

“rischio tasso” da parte delle stesse²⁸.

Con riferimento alla gestione del portafoglio titoli, le BCC hanno negoziato *yield swap* legati a titoli di stato a tasso fisso per un nozionale pari a 1,4 miliardi di euro, mentre nel 2020 tale attività è risultata assente.

Con riferimento all’operatività del portafoglio finanziario della Capogruppo, in ottica di gestione e mitigazione dei rischi finanziari, sono state negoziate operazioni di copertura tramite derivati su tasso di interesse e/o inflazione per un nozionale complessivo pari a circa 3,3 miliardi di euro, in linea con quanto effettuato nel 2020.

Sistemi di pagamento

La digitalizzazione dei pagamenti e l’avvento di soluzioni innovative offerte ai clienti da operatori non bancari determinano l’esigenza di ulteriore proattività nel presidio dell’evoluzione degli strumenti messi a disposizione delle Banche del Gruppo e della clientela di riferimento per facilitare le operazioni di incasso e pagamento.

In questo contesto, Iccrea Banca ha proseguito il proprio impegno nelle attività di manutenzione dei servizi esistenti e di sviluppo di nuovi servizi messi a disposizione delle Banche del Gruppo per consentire di far fronte all’emergenza Covid, nonché dato ulteriore impulso alle attività funzionali ad agevolare per accelerare il percorso dei servizi di pagamento verso una sempre maggiore digitalizzazione.

In termini quantitativi, nel 2021 il Covid non ha inciso i volumi complessivamente trattati; dato il maggior ricorso alla digitalizzazione si è infatti determinato un incremento dei volumi riferiti ai prodotti SEPA (SCT, SDD e PagoPA) che ha bilanciato la riduzione dei prodotti tradizionali (assegni, assegni circolari, ecc.).

Tra le principali iniziative attuate nel 2021 in ambito Incassi e Pagamenti si evidenziano: i) la modifica delle applicazioni per le operazioni Target 2 e Swift in relazione alle iniziative di sistema (T2 *Consolidation* di BCE e CBPR+ di *Swift*); ii) l’attivazione delle Banche Affiliate sul servizio *Check* IBAN PagoPA e privati; iii) l’aggiornamento delle applicazioni SEPA ed estero sulla base delle release periodiche di EBA Clearing e Swift.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa ai principali gruppi di lavoro attivi presso ABI, Banca d’Italia, CBI, EBA, CIPA, PagoPA, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, ANORC ed AGID. Inoltre, nell’ambito dell’organismo associativo dell’industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*European Payments Council*), Iccrea Banca: i) partecipa agli organismi internazionali e ai gruppi di lavoro sull’evoluzione degli schemi SEPA; ii) si è avvalsa della possibilità concessa dall’EPC di configurare le proprie banche tramitate come Gruppo, con conseguente riduzione dei costi dalle stesse sostenuti per la partecipazione agli schemi SEPA rispetto al listino ordinario. Tale attività si è estesa ai lavori di revisione del pricing dei servizi di CBI Scpa e PagoPA Spa; iii) partecipa alle attività di analisi inerenti alle nuove iniziative avviate a livello europeo (*request-to-pay*, euro digitale, operazioni SEPA one-leg out).

Monetica

Nel 2021 il comparto della Monetica di Iccrea Banca ha visto il prosieguo delle attività di sviluppo finalizzate al potenziamento dell’offerta di servizi e prodotti, in linea con gli orientamenti strategici.

Il principale focus commerciale si è concentrato nel lancio di prodotti *issuing* e *acquiring* a potenziamento dell’offerta CartaBCC e CartaBCC POS. In particolare, sul fronte *acquiring* si è dato un forte impulso al digitale attraverso il lancio del nuovo SmartPOS Connect che, da giugno 2021, ha visto il GBCI collocare circa 7 mila nuovi Smart POS. Si è, inoltre, continuato a investire sulla promozione commerciale a supporto delle piccole imprese attraverso: i) l’offerta di POS digitali (Smart POS) a canone zero, per una durata di 6 mesi; ii) il supporto alle vendite a distanza in sicurezza, attraverso l’offerta dei servizi di *PAYWay* (pos virtuale), *PayWay Mail* e Mobile POS a canone zero per 6 mesi; iii) il lancio di nuovi servizi a valore aggiunto come il TAX Free (servizio che consente agli esercenti di offrire ai propri clienti, residenti fuori dall’Unione Europea, la possibilità di ottenere il rimborso dell’IVA) a potenziamento dell’offerta rivolta al settore turistico.

Nel corso dell’anno, infine, si è conclusa la migrazione del parco esercenti sulla piattaforma autorizzativa proprietaria, con rilevanti benefici in termini di presidio del business e risparmio sui costi.

Sul comparto *issuing*, tra le principali attività, si evidenzia il lancio della nuova carta a doppio circuito (co-badge) a completamento della gamma CartaBCC. Tale prodotto, oltre ad avere tutte le caratteristiche di una carta di debito ‘tradizionale’, presenta la massima accettazione on line rispettando i più recenti standard di sicurezza previsti dal mercato. Il lancio, avvenuto nel mese di maggio, ha consentito al GBCI di collocare oltre 100 mila carte sul mercato dei pagamenti.

Più in generale, in termini di numerosità del parco carte, la ripresa dell’attività di collocamento ha consentito di superare i 4 milioni di carte operative, registrando una variazione positiva del +3,9% rispetto al 2020.

Il progressivo alleggerimento delle misure restrittive ha ovviamente prodotto effetti positivi sugli indicatori di transato. Nello specifico, nel 2021,

²⁸ Nel 2021 le BCC hanno chiuso 97 operazioni di macro-copertura del rischio tasso d’interesse di portafogli mutui a tasso fisso per un nominale di 2,4 miliardi di euro, rispetto ai 193 milioni di euro chiusi nel 2020.

sul comparto *Issuing* si è registrato un incremento rispetto al 2020 di 3,5 miliardi di euro (+19,1%) mentre sull'*acquiring* POS si è registrata una crescita di 4,1 miliardi di euro (+31,3%). Analogo *trend* si rileva sui volumi *acquiring* ATM (prelievi contante) con incrementi rispetto al 2020 per 1,3 miliardi di euro (+15,3%).

BCC SISTEMI INFORMATICI SPA

Il comparto dell'*Information Technology* del Gruppo è stato impegnato nel corso del 2021 principalmente in progetti: (i) finalizzati al costante adeguamento all'evoluzione del quadro normativo e operativo; (ii) relativi all'evoluzione architetturale/funzionale dei sistemi e alla digitalizzazione e innovazione (c.d. "Banca Digitale" e "Relazione Commerciale"); (iii) alla gestione di processi *core*; (iv) alla progressiva convergenza delle Banche Affiliate utenti di altre strutture tecniche delegate nella struttura proprietaria (BCC SI); (v) alla gestione delle iniziative di aggregazione tra Banche.

Con specifico riferimento al programma di avviamento delle Banche sul Sistema Informativo di BCC SI, l'anno 2021 ha visto la migrazione applicativa di 12 BCC. Nel 2022 è previsto il completamento del programma con la migrazione di ulteriori 6 Banche.

Sono inoltre in corso rilevanti iniziative progettuali volte a far evolvere/efficientare ulteriormente le piattaforme applicative in un'ottica di complessiva omogeneizzazione delle stesse a livello di intero Gruppo, riguardo alle quali di seguito si richiamano alcune tra le principali:

- progetto "Turnaround FIN-CAD", indirizzato alla realizzazione di un unico modello operativo e tecnologico di *post trade* titoli a livello di Gruppo, sia per la Finanza proprietaria, sia per i clienti retail delle BCC;
- evoluzione Piattaforma del Consulente-*Wealth Management Platform* (WMP), con l'obiettivo di realizzare un modulo applicativo a supporto delle attività di consulenza sugli ambiti inerenti agli investimenti finanziari (Risparmio Gestito e Amministrato), alla copertura dei rischi (Bancassicurazione), alle soluzioni previdenziali;
- evoluzione della Piattaforma IDD (*Insurance Distribution Directive*);
- progressivo ampliamento della strategia digitale di Gruppo, volta alla definizione di un nuovo concetto di prossimità con ampliamento del modello centrato sulla filiale, diffusione di servizi innovativi per le BCC e revisione dei modelli di proposizione e *Customer Experience* in continuità con le progettualità avviate nel 2019.

Inoltre, nel 2021 sono stati completati alcuni interventi strategici volti ad assicurare la massima efficienza in un'ottica di mercato e nel rispetto delle esigenze di compliance, di cui si richiamano in particolare:

- Customer Service di Gruppo (GSG) e Banca Telefonica, il cui obiettivo è dotarsi di un'unica architettura dei dati del Gruppo, consentendo peraltro alle BCC di offrire un Servizio di Assistenza dedicato ai propri clienti e soci. Nel 2022 sarà avviata la commercializzazione del servizio Banca Telefonica alle BCC;
- offerta a distanza/Fuori Sede, per consentire alle BCC la vendita fondi e SICAV attraverso la presa visione da parte del cliente, con la *Strong Customer Authentication* (SCA), della proposta nell'area documentale del *RelaxBanking*;
- evoluzione *Phygital*, intervento di potenziamento del canale ATM (*Automated Teller Machine*) attraverso la revisione grafico/funzionale dell'interfaccia ATM;
- le attività per assicurare la compliance alle disposizioni di riferimento in ambito PSD2 e la rimozione dei possibili ostacoli alle Terze Parti secondo quanto indicato dalle Opinion EBA OP/2020/10 e OP/2021/02, nel rispetto delle scadenze indicate dalla Banca d'Italia ad agosto 2021. Continua, inoltre, l'evoluzione delle componenti della TRA (*Transaction Risk Analysis e Antimalware*) sulle interfacce *RelaxBanking* e CartaBCC e della SCA (*Strong Customer Authentication*), con l'obiettivo di assicurare l'adeguamento rispetto alle nuove casistiche di frodi e aumentare ulteriormente il livello di sicurezza dei pagamenti;
- *Instant Payments*, con l'obiettivo principale di rendere disponibili gli SCT INST per la clientela delle Banche Affiliate, utilizzando (primo Gruppo in Italia) la piattaforma TIPS. Al 31 dicembre 2021 sono attive 109 BCC in ricezione, la clientela di 77 delle quali è stata abilitata all'invio. Nel 2022 verranno completate le attività di abilitazione all'invio della clientela delle BCC attivate e l'abilitazione graduale delle rimanenti BCC in funzione del progressivo completamento del relativo piano di migrazione su BCC SI;
- entrata in funzione della piattaforma per la gestione dei conti correnti *on-line*.

Da ultimo, riguardo alle iniziative relative alla Sicurezza ICT, coordinate da un gruppo di lavoro TFS (*Task Force Security*) cui partecipano anche le Funzioni di Controllo della Capogruppo, sono stati portati avanti nuovi interventi riferiti al complessivo piano di trattamento del rischio:

- revisione ed aggiornamento della normativa aziendale sui temi di (i) sviluppo del software, (ii) gestione dei *change*, degli *incident*, delle reti di telecomunicazioni, degli eventi di sicurezza, (iii) salvataggio dei dati, (iv) attività crittografiche, (v) licenze software, (vi) *asset* tecnologici, (vii) accessi logici;
- estensione degli strumenti di *data loss prevention* anche ad *asset* non PCIDSS;
- stesura dell'elenco procedure critiche in ambito *Sepa Credit Transfer* e del relativo piano di verifica vulnerabilità;

- innalzamento dei livelli di sicurezza negli accessi ai servizi (FTP, HTTP, VPN);
- innalzamento del livello di monitoraggio degli accessi alle basi dati di produzione e definizione della procedura di gestione dei profili di accesso applicativi;
- innalzamento dei livelli di sicurezza nell'IT locale delle Banche Affiliate, attraverso la convergenza sui servizi infrastrutturali erogati dal Gruppo.

AREA RETAIL

Stato patrimoniale

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC Credito Consumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	5.086.896	4.369.589	11.289	273.68	43.046	36.393	40.685	13.641
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.508.746	1.583.80			6.254	6.272	188	297
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.652.210	9.000.58			3	3	909	1.848
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.704.309	34.632.29	1.064.608	918.770	46.554	28.909	171.588	510.953
a) crediti verso banche	15.078.970	11.768.56	6		7	12	2.518	317.415
b) crediti verso clientela	78.397.053	75.145.08	1.064.602	918.770	46.547	28.897	107.693	110.161
c) titoli	50.228.287	47.718.64					61.377	70.954
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	130.058	222.98						
Partecipazioni	35.829	38.56						
Attività materiali	1.946.289	1.996.66	23	114	4.367	4.494	29.941	31.511
Attività immateriali	19.689	25.05	1.536	1.907	3.327	3.092	672	678
Attività fiscali	1.524.960	1.683.011	7.073	10.200	1.251	1.528	43.779	58.358
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.394	18.368					1.300	41.721
Altre attività	2.115.178	976.221	108.835	102.065	4.814	2.442	29.721	31.096
Totale attivo	164.735.557	154.547.140	1.193.364	1.306.742	109.616	83.133	318.783	677.680

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC Credito Consumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.455.216	141.016.360	1.083.392	1.208.687	38.218	28.381	171.014	428.315
a) debiti verso banche	32.123.985	32.339.044	1.070.869	1.195.664	38.126	28.31	32.126	303.076
b) debiti verso la clientela	109.399.432	98.094.881	12.523	13.023	92	69	136.569	103.713
c) titoli in circolazione	8.931.800	10.582.435					2.319	21.526
Passività finanziarie di negoziazione	1.188	2.019						
Passività finanziarie designate al fair value	256	3.117						
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	318.963	338.315						
Passività fiscali	37.409	94.253	509		914	179	669	840
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione								90.660
Altre passività	2.869.371	2.442.439	26.857	22.397	19.980	16.311	14.611	18.869
Trattamento di fine rapporto del personale	251.221	265.117	249	293	273	348	294	636
Fondi per rischi e oneri	423.752	401.143	102	82	3.702	4.151	6.810	10.453
Patrimonio netto	9.989.214	9.707.195	62.691	61.833	25.859	25.851	128.007	125.669
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	388.968	277.181	19.564	13.450	20.669	7.913	(2.623)	2.237
Totale passivo	164.735.557	154.547.140	1.193.364	1.306.742	109.616	83.133	318.783	677.680

Conto Economico

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC Credito Consumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	2.380.369	2.172.883	47.379	46.723			7.232	11.403
Commissioni nette	1.161.406	1.077.192	4.451	3.390	56.255	36.474	687	2.473
Dividendi	9.088	5.842			9	12	43	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.529	6.738					1	(6)
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.960)	(385)						(2)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	350.684	207.606		(3)			(562)	(838)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	3.873	(6.300)			(46)	(25)	118	(31)
Margine di intermediazione	3.912.990	3.463.576	51.829	50.110	56.218	36.462	7.518	12.999
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(977.318)	(697.918)	(5.346)	(14.341)	-	-	(4.810)	(678)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.935.672	2.765.658	46.484	35.769	56.218	36.462	2.708	12.321
Spese amministrative	(2.612.763)	(2.529.084)	(18.537)	(17.521)	(25.789)	(22.275)	(8.263)	(16.256)
a) spese per il personale	(1.401.892)	(1.393.040)	(4.990)	(5.822)	(5.385)	(6.013)	(2.971)	(8.735)
b) altre spese amministrative	(1.210.871)	(1.136.043)	(13.546)	(11.699)	(20.405)	(16.262)	(5.292)	(7.521)
Accantonamenti e ammortamenti	(230.537)	(234.701)	(580)	(350)	(1.097)	(2.869)	(538)	(213)
Altri oneri/proventi di gestione	293.793	290.284	1.687	2.024	218	310	1.984	6.437
Costi operativi	(2.549.506)	(2.473.501)	(17.430)	(15.847)	(26.669)	(24.834)	(6.817)	(10.031)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.786)	(4.731)						
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	52	(413)						(7)
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali		(108)						
Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.810)	(2.356)						(487)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	381.621	284.548	29.054	19.923	29.550	11.628	(4.109)	1.796
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.346	(7.368)	(9.490)	(6.472)	(8.880)	(3.715)	1.487	441
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte								
Utile (Perdita) d'esercizio	388.968	277.181	19.564	13.450	20.669	7.912	(2.623)	2.237

BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le BCC Affiliate che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo. Come illustrato in precedenza, le BCC Affiliate tradizionalmente operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale. Il principio di mutualità, che caratterizza il credito cooperativo, permette alle banche di ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria bancaria nazionale e un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese (PMI).

Per tale segmento vengono fornite di seguito informazioni volte a rappresentarne le principali caratteristiche in termini di clientela e, più in generale, di modello di *business*.

Dati patrimoniali

I bilanci delle Banche di Credito Cooperativo riflettono la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentati da famiglie e piccole società e da un rapporto impieghi su depositi abbastanza contenuto, con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle 128 Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2021, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2021 si attesta a 164,7 miliardi di euro registrando un aumento di 10,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020, ascrivibile essenzialmente all'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in aumento di 9 miliardi di euro, si attestano a 143,7 miliardi di euro e si compongono di:

- crediti verso la clientela per 78,4 miliardi di euro (+3,3 miliardi di euro rispetto a fine 2020), rappresentati principalmente da mutui concessi alla clientela (65,6 miliardi di euro), conti correnti liberi (6 miliardi di euro), altri finanziamenti (5,6 miliardi di euro) e operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (poco più di 1 miliardo di euro);
- crediti verso banche per circa 15 miliardi di euro, in aumento di 3,3 miliardi di euro rispetto al 2020. La voce è costituita da depositi a scadenza per 13,4 miliardi di euro, riserva obbligatoria per 1,3 miliardi e altri finanziamenti per 0,4 miliardi di euro;
- titoli di debito per 50,2 miliardi di euro, rappresentati per 49,2 miliardi da titoli con controparte clientela (in larga parte titoli di Stato italiani, in aumento di 2,7 miliardi di euro rispetto al 2020 anche in relazione al maggior ricorso a finanziamenti TLTRO) e da titoli emessi da banche (circa 1 miliardo, sostanzialmente in linea rispetto al 2020).

Le caratteristiche del modello di *business* delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata. Difatti, i prestiti complessivamente erogati alla clientela dalle BCC sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI), cui sono riconducibili rispettivamente il 34,8% e il 41,1% del totale degli affidamenti.

L'*NPL ratio* aggregato si attesta al 5,7%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari a 61,3% (55,3% al 31 dicembre 2020). La *mission* del credito cooperativo ha portato a supportare le economie locali anche nel perdurante periodo di crisi economica, facendo sì che, a fronte di fenomeni di *credit crunch* registratisi negli ultimi anni, le BCC hanno continuato a fornire credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, registrando comunque in tali segmenti di clientela più contenuti livelli di *default* (NPL ratio pari al 4,4% e 6,4%, rispettivamente) grazie alla conoscenza approfondita della clientela-tipo delle stesse. Limitata risulta essere la quota di prestiti erogata alle imprese di maggiori dimensioni (9,1% del totale), che registra anche una più elevata incidenza dei crediti non *performing*.

Controparti	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non performing		
		Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Percentuale sul totale performing delle Affiliate	Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Incidenza sul totale NPL delle Affiliate	Coverage NPL
Clientela ordinaria	85,0%	93,3%	84,0%	6,7%	100,0%	61,3%
Famiglie consumatrici	34,8%	95,6%	35,2%	4,4%	27,0%	50,1%
Piccole e medie imprese	41,1%	93,6%	40,8%	6,4%	46,1%	59,6%
Famiglie produttrici	8,0%	92,2%	7,8%	7,8%	11,0%	57,1%
Micro imprese, enti e associazioni	7,9%	91,2%	7,7%	8,8%	12,2%	62,5%
Altre PMI	25,2%	94,8%	25,4%	5,2%	22,9%	59,3%
Large corporate	9,1%	79,7%	8,0%	20,3%	26,9%	75,6%
Amministrazioni pubbliche	0,8%	100,0%	0,8%	0,0%	0,0%	40,0%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	14,3%	99,8%	15,1%	0,2%	0,0%	83,0%
Totale	100,0%	94,3%	100,0%	5,7%	100,0%	61,3%

Gli investimenti finanziari, pari a circa 57,4 miliardi di euro²⁹ e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per l'88% nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* – HTC) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità. Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, molto limitato è lo *stock* di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentato nella quasi totalità da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 8,7 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,5 miliardi di euro, in linea con il 2020, e comprendono nella quasi totalità attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (inclusi anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo Schema di Garanzia).

Infine, fra le altre poste rilevanti vi sono le attività materiali - che ammontano a circa 2 miliardi di euro e sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,6 miliardi di euro) e altri beni strumentali – mentre contenute risultano essere le attività immateriali (19 milioni di euro, di cui circa 6 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del GBCI).

Il forte legame con il territorio si riflette anche nella composizione del passivo, rappresentato per una elevata componente dalla raccolta diretta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi e, in minor misura, da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a 150,5 miliardi, in aumento di circa 9,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- i debiti verso la clientela, in aumento di 11,3 miliardi di euro per le maggiori giacenze su conti correnti e depositi liberi, si attestano a 109,4 miliardi di euro e sono rappresentati prevalentemente da conti correnti e depositi liberi per 103,2 miliardi di euro (+11,9 miliardi di euro rispetto al 2020) e per 4,8 miliardi di euro ai depositi a scadenza (-0,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente);
- i debiti verso banche, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, presentano un saldo pari a 32,1 miliardi di euro, principalmente riconducibile ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di TLTRO e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- i titoli in circolazione, in riduzione di 1,6 miliardi di euro per effetto della loro progressiva scadenza, ammontano a 8,9 miliardi di euro, di cui 4,2 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 4,7 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato delle BCC ammonta a 10,4 miliardi di euro ed è costituito per quasi 1 miliardo di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve.

Dati economici

L'aggregato delle BCC del Gruppo chiude l'esercizio 2021 con un utile aggregato lordo pari a 382 milioni di euro, in aumento di 97 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il margine di intermediazione è cresciuto di 449 milioni di euro, attestandosi a 3,9 miliardi di euro, quale risultato di: (i) un incremento del margine di interesse (+207,4 milioni), riconducibile in larga parte all'aumento degli interessi attivi su titoli al costo ammortizzato (+204 milioni) e all'aumento degli interessi attivi su finanziamenti TLTRO a tasso negativo (+110 milioni), in parte compensati da minori interessi su passività emesse (-37 milioni), minori interessi su derivati di copertura (-68 milioni), minori interessi su raccolta da clientela (-31 milioni); (ii) un incremento del margine commissionale di 84,2 milioni di euro, connesso alla ripresa delle attività rispetto al 2020; (iii) un aumento dei risultati della complessiva gestione finanziaria (da 213 milioni dell'anno precedente a 371 milioni, +158 milioni di euro in buona parte riconducibili alla cessione plusvalente di titoli di stato).

La maggior prudenza nelle politiche valutative adottate si è riflessa nell'aumento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito (pari a 975 milioni di euro, +280 milioni rispetto al 2020) e nei maggiori accantonamenti sulle esposizioni *off-balance* (pari a 57 milioni di euro, in aumento di 36 milioni rispetto all'esercizio precedente).

L'incremento del costo del rischio, unitamente all'aumento delle spese amministrative, ha in parte compensato l'aumento del margine di intermediazione riflettendosi come detto in un incremento del risultato lordo per 97 milioni.

²⁹ Nell'aggregato sono stati inseriti i titoli valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* (con impatto sia sulla redditività complessiva sia con impatto a conto economico).

BCC CREDITOCONSUMO SPA

Nel corso dell'esercizio 2021 BCC CreditoConsumo ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (esclusivamente prestiti personali) attraverso il canale distributivo degli sportelli delle BCC ed il canale internet che consente, attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

La produzione dell'esercizio 2021 è risultata la migliore di sempre, attestandosi a 461,5 milioni di euro, in netto aumento rispetto all'anno precedente (331,7 milioni di euro nel 2020, +39,15%).

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2021, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione della relativa copertura che – in relazione alla particolare prudenza valutativa dei crediti, in conformità ai modelli e indirizzi definiti dalla Capogruppo – risulta essere molto più elevata della media di settore.

Classificazione	Valore lordo €/migliaia	Rettifiche di valore €/migliaia	% Copertura	Copertura media di mercato nel 2020
Bonis	1.088.186	30.0572	2,8%	3,3%
Scaduto deteriorato	10.058	5.248	52,2%	57,5%
Inadempienze probabili	5.754	4.489	78,0%	65,5%
Sofferenze	42.131	41.309	98,1%	82,4%
Totale	1.146.129	81.618	7,1%	
<i>% media di copertura dei crediti deteriorati</i>			88,1%	73,9%

Dati economici

La società chiude con un utile di periodo al netto delle imposte di 19,6 milioni di euro, che costituisce il miglior risultato netto di sempre e va a premiare il rilevante incremento dei volumi associata alla complessiva prudenza adottata nella gestione. Il margine di intermediazione cresce del 3,3% rispetto a dicembre 2020 per effetto sia dell'incremento del margine di interesse (+1,4%) sia del margine da servizi, che ha beneficiato delle maggiori commissioni rinvenienti dall'accordo di distribuzione del prodotto cessione del quinto con Pitagora in uno con la più alta produzione di sempre conseguita per il prodotto.

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

Al 31 dicembre 2021 le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza, pari a 22,5 miliardi di euro, segnano rispetto al 2020 un incremento di 3,7 miliardi di euro grazie sia a una raccolta netta complessiva in crescita di 3,2 miliardi di euro, sia all'effetto mercato positivo per 440 milioni di euro.

Nel grafico seguente è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito al 31 dicembre 2021.



La raccolta netta dei Fondi Comuni nel 2021 è risultata sostanzialmente in linea con l'anno precedente; le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a 2,3 miliardi di euro (di cui circa 1 miliardo rappresentato da fondi a cedola).

Con riferimento alla previdenza complementare, nel corso del 2021 si è confermato il trend positivo già registrato nel precedente esercizio, con una raccolta netta pari a 122 milioni di euro e un patrimonio e gestito pari a 1,1 miliardi di euro. Il numero degli iscritti alla previdenza complementare ha raggiunto le 144.806 unità, in espansione rispetto al dato di inizio anno (130.442 aderenti, +11%).

Anche con riferimento alle gestioni patrimoniali retail, istituzionali e assicurative, la raccolta netta è risultata positiva per complessivi 1,4 miliardi di euro, portando le masse gestite a fine anno a 6,2 miliardi di euro; al risultato ha contribuito il collocamento delle nuove linee di Gestioni Retail relative al progetto "Investiper GP" che ha generato complessivamente circa 25 mila nuovi mandati, raggiungendo un numero

complessivo di mandati a fine anno pari a circa 47 mila.

Con riferimento alle Sicav di terzi, le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 11,9 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta pari a 1,7 miliardi di euro.

Dati economici

L'esercizio 2021 si chiude con un utile ante imposte pari a 29,6 milioni di euro (circa 8,9 milioni al netto delle imposte), con un incremento del 154% rispetto all'anno precedente (circa 17,9 milioni di euro). Tale incremento è da ricondurre prevalentemente alle commissioni di performance (passate da 2,7 milioni di euro nel 2020 a 15,3 milioni di euro nel 2021) e in minor misura alla crescita delle altre componenti commissionali, soprattutto legate al servizio di gestioni patrimoniali e collocamento di Sicav terze. Nell'ambito di questo positivo andamento, le commissioni di gestione retrocesse ai collocatori, soprattutto BCC Affiliate, sono aumentate nell'anno da 108,6 milioni di euro a 136,6 milioni (+25,5%).

In crescita di 1,8 milioni di euro i costi operativi, attestatisi a 26,7 milioni di euro (+7,4% su base annua), per un incremento delle altre spese amministrative (20,4 milioni nel 2021, +4,14 milioni rispetto al 2020) principalmente legato ai maggiori costi informatici, all'aumento degli ammortamenti collegati alle spese per investimento realizzate dalla SGR e ai costi per le funzioni accentrate e di *service* amministrativo; queste ultime due componenti sono state comunque compensate dalla diminuzione dei costi del personale (-0,6 milioni rispetto al 2020).

BANCA SVILUPPO SPA

In continuità con il Piano Strategico definito, Banca Sviluppo ha perseguito anche nel 2021 l'obiettivo dismissione della propria rete di sportelli.

In tale ambito nel primo semestre è stata perfezionata la cessione delle filiali di Santo Stefano di Camastra, Sant'Agata di Militello e Capo d'Orlando alla BCC di Longi; nella seconda parte dell'anno quella della filiale di Messina alla BCC Pachino.

A fine 2021 la Banca risulta dunque notevolmente ridimensionata (3 filiali) con una raccolta complessiva pari a 158 milioni di euro e impieghi economici pari a 111 milioni di euro. Tali dati evidenziano una inevitabile sempre maggiore diminuzione delle masse, concentrate principalmente sulla filiale di Roma.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2021 si chiude con un risultato ante imposte negativo per 4,1 milioni di euro e una perdita netta pari a 2,6 milioni di euro. In generale, il 2021 ha risentito oltre che della contrazione dei volumi per effetto delle cessioni delle filiali, anche dell'applicazione di scenari probabilistici di cessione al residuo portafoglio NPL della Banca volta a favorire il progressivo *de-risking* della banca.

AREA CORPORATE

L'area *corporate* è costituita dalle società controllate da Iccrea Banca S.p.A che supportano le esigenze delle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle BCC Affiliate. Tali società sono in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi per rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, *leasing*, *factoring*, noleggio, servizi di consulenza. Le società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa, BCC Factoring, BCC Lease e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Stato patrimoniale

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	4.493	9.717	111	807	4.870	1.603	88.132	130.274
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.099	40.143					25.150	25.253
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283			11	11	81.667	95.872
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.864.836	4.230.814	500.788	471.108	570.519	476.647	738.495	776.330
a) crediti verso banche	16.338	24.726	1.662	2.352	136	-	79.449	46.278
b) crediti verso clientela	3.804.642	4.206.087	499.126	468.756	570.382	476.647	463.933	523.444
c) titoli	43.856						195.113	206.608
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica								
Partecipazioni	25.750	25.750						
Attività materiali	9.152	9.637	106	129	59	104	9.966	10.658
Attività immateriali			244	365	61	122	340	391
Attività fiscali	172.647	184.718	4.151	5.025	6.611	7.444	44.272	46.213
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.360.302						
Altre attività	83.871	150.608	11.355	11.454	6.933	5.693	7.632	5.928
Totale attivo	4.193.132	8.011.973	516.754	488.888	589.063	491.624	995.656	1.090.919

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.737.911	3.741.326	458.600	436.615	556.204	464.230	853.507	928.913
a) debiti verso banche	3.656.326	3.492.691	454.053	432.898	552.148	459.664	351.311	359.814
b) debiti verso la clientela	81.585	248.635	4.547	3.718	4.056	4.566	476.718	543.632
c) titoli in circolazione							25.479	25.467
Passività finanziarie di negoziazione	20.380	39.570						
Passività finanziarie designate al fair value								
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		10.140						
Passività fiscali			553	39			78	1.622
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		3.332.948						
Altre passività	79.958	113.746	15.735	12.925	13.126	6.095	43.610	43.205
Trattamento di fine rapporto del personale	1.423	1.933	166	209	397	389	227	278
Fondi per rischi e oneri	30.868	59.458	216	147	1.135	1.833	4.558	21.077
Patrimonio netto	362.907	732.078	30.726	29.816	19.071	20.886	96.680	98.801
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(40.315)	(19.227)	10.758	9.137	(868)	(1.809)	(3.004)	(2.976)
Totale passivo	4.193.132	8.011.973	516.754	488.888	589.063	491.624	995.656	1.090.919

Conto Economico

€/migliaia	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	93.253	150.279	23.815	21.657	3.876	3.478	11.178	10.309
Commissioni nette	709	25.312	(436)	(524)	3.559	2.921	6.004	5.011
Dividendi	8.224	8.467						
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.690	4.716			21	(51)	343	(37)
Risultato netto dell'attività di copertura	417	556						
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	3.049	449					2.064	(1.470)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(642)	(9.495)					(232)	(2.218)
Margine di intermediazione	108.700	180.284	23.379	21.133	7.456	6.349	19.357	11.595
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(118.952)	(109.304)	(4.392)	(6.652)	(1.693)	(371)	(13.455)	(3.078)
Risultato netto della gestione finanziaria	(10.253)	70.979	18.988	14.481	5.763	5.978	5.902	8.518
Spese amministrative	(38.788)	(62.925)	(10.500)	(9.303)	(7.510)	(7.452)	(12.974)	(13.197)
a) spese per il personale	(11.155)	(34.400)	(2.989)	(3.457)	(3.439)	(4.417)	(5.353)	(6.361)
b) altre spese amministrative	(27.634)	(28.526)	(7.511)	(5.845)	(4.071)	(3.035)	(7.621)	(6.837)
Accantonamenti e ammortamenti	(1.410)	(12.264)	(241)	(284)	551	(857)	106	(576)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.177)	(15.989)	5.984	5.542	156	28	859	664
Costi operativi	(43.375)	(91.179)	(4.756)	(4.045)	(6.803)	(8.281)	(12.008)	(13.110)
Utili (Perdite) delle partecipazioni		(6.527)						
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							87	
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali								
Rettifiche di valore dell'avviamento								
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(53.628)	(26.727)	14.231	10.436	(1.039)	(2.303)	(6.020)	(4.592)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.313	7.500	(3.474)	(1.298)	172	493	3.016	1.616
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte								
Utile (Perdita) d'esercizio	(40.315)	(19.227)	10.758	9.137	(868)	(1.810)	(3.004)	(2.976)

ICCREA BANCAIMPRESA SPA

Nell'ambito della riorganizzazione dell'area *Corporate* del Gruppo, a far data dal 1° gennaio 2021 è stata effettuata la cessione da parte di Iccrea BancaImpresa a Iccrea Banca del ramo inerente alle operazioni di finanziamento (diverse dal *leasing*), estero e internazionalizzazione, nonché alle attività di consulenza nel campo della finanza straordinaria e ai servizi di assistenza all'accesso a crediti disciplinati da leggi agevolative. Il perimetro del ramo d'azienda ceduto ha riguardato i rapporti di credito, le attività finanziarie (quote Fondi Comuni di Investimento, titoli *Asset Backed Securities*, partecipazioni per recupero crediti), le partecipazioni in Bcc Factoring, in MedioCredito del Friuli Venezia Giulia e in Bcc Sistemi Informatici, i diritti d'uso per noleggio autovetture e canoni di locazione del personale afferente il ramo, i dipendenti operanti nell'ambito ceduto.

L'accentramento presso la Capogruppo delle attività trasferite è finalizzato a ridurre i livelli di sovrapposizione nella concessione e gestione del credito alle imprese e al rafforzamento del presidio specialistico su particolari forme tecniche e segmenti di clientela. In Iccrea BancaImpresa sono rimaste, quindi, le sole attività afferenti al leasing finanziario, nell'ottica di mantenimento del supporto specialistico sul prodotto leasing in una società prodotto dedicata. Attraverso la controllata BCC Lease è presidiato lo *small ticket*, piccole operazioni nel settore *business* con locazione operativa e finanziaria e finanziamenti finalizzati.

Dati patrimoniali

La produzione di nuovi impieghi, sviluppata per circa il 90% attraverso il canale BCC ed esclusivamente legata alla forma tecnica del *leasing*, evidenzia un incremento complessivo del 61,5% rispetto al 2020 (693 milioni di euro di stipulato, per complessivi 3.423 nuovi contratti). L'incremento registrato trova riscontro nelle positive *performance* del settore *leasing* in generale, evidenziate anche dalle statistiche Assilea per l'esercizio 2021, rispetto alle quali comunque il *trend* di crescita aziendale risulta superiore alla media del settore (il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine registra infatti un incremento del 13,6% del numero dei contratti e del 25,6% dei volumi finanziati).

I risultati commerciali del 2021 evidenziano un riposizionamento della composizione del portafoglio a favore del comparto strumentale. Difatti rispetto al 2020 il prodotto strumentale cresce del 148%, portando il leasing strumentale a rappresentare oltre il 69% della nuova produzione, e il targato industriale del 56%. In flessione del 30% la nuova produzione del *leasing* immobiliare, che ha rappresentato il solo 16% dell'intera produzione annua.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dicembre 2021		dicembre 2020		Comp. % 2021		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing Targato leggero	145	12.597	75	6.338	4,2%	1,8%	93,3%	98,8%
Leasing Targato pesante	670	80.468	449	51.563	19,6%	11,6%	49,2%	56,1%
Leasing Strumentale	2.443	481.216	1.018	194.310	71,4%	69,4%	140,0%	147,7%
Leasing Aeronavale	7	5.314	7	13.878	0,2%	0,8%	0,0%	-61,7%
Leasing Immobiliare	158	113.801	179	163.143	4,6%	16,4%	-11,7%	-30,2%
Totale Leasing	3.423	693.396	1.728	429.232	100%	100%	98,1%	61,5%

Il portafoglio creditizio della Banca, pari a 3,8 miliardi di euro, è riconducibile per il 90% a controparti rappresentate da società non finanziarie.

	31/12/2021	31/12/2020	Delta%
1. Titoli di debito	43.856	-	100,00%
b) Altre società finanziarie	43.856	-	100,00%
2. Finanziamenti verso:	3.804.642	4.206.086	-9,5%
a) Amministrazioni pubbliche	151.192	131.309	15,1%
b) Altre società finanziarie	16.091	30.795	-47,6%
di cui: imprese di assicurazione	877	751	16,8%
c) Società non finanziarie	3.467.805	3.849.986	-9,9%
d) Famiglie	169.554	193.996	-12,6%
Totale	3.848.498	4.206.086	-8,5%

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, continuano le attività di *de-risking* – principalmente attraverso dismissioni di NPL anche tramite operazioni di cartolarizzazione - nonché di innalzamento dei livelli di copertura in applicazione di politiche e metodologie valutative orientate a criteri di particolare prudenza nonché in relazione all'applicazione ad una parte del portafoglio deteriorato di scenari probabilistici di cessione. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di crediti non *performing*, per un valore complessivo in termini di GBV pari a 246 milioni di euro, che hanno riguardato sia esposizioni a sofferenza cedute nell'ambito della cartolarizzazione con GACS realizzata dal Gruppo nel 2021 (GACS 5), sia crediti UTP. Al 31 dicembre 2021 il *coverage ratio* dei crediti non *performing* si è attestato al 69,9%, in crescita rispetto al 57,1% di fine 2020, l'*NPL ratio* lordo è risultato pari all'11,9% (al 31 dicembre 2020 il dato comparabile, relativo al solo portafoglio *leasing*, era pari al

16,3%).

Dati economici

La banca chiude l'esercizio 2021 con un risultato lordo di gestione negativo per 53,6 milioni di euro (-26,7 milioni di euro il risultato lordo dell'esercizio 2020). Al netto delle imposte la perdita si attesta a 40,3 milioni di euro (19,2 milioni di euro la perdita netta dell'anno precedente).

Il margine di intermediazione e i costi operativi della banca si sono significativamente ridotti in relazione alla cessione del ramo crediti diversi dal leasing alla Capogruppo. In particolare, a fronte della diminuzione degli interessi attivi si registra una diminuzione più che proporzionale degli interessi passivi, grazie alle migliori condizioni del costo della raccolta applicate dalla Capogruppo già a partire dalla fine dell'esercizio 2020, con conseguente miglioramento del margine di interesse a dati confrontabili relativi alla sola componente leasing.

Le rettifiche sui crediti relativi al solo portafoglio leasing ammontano a 118 milioni di euro, in forte incremento rispetto alle rettifiche di valore effettuate per l'esercizio 2020 sullo stesso portafoglio (43 milioni di euro per il comparto leasing, a fronte dei 109 milioni di euro complessivi rilevati nel 2020 sull'intero portafoglio comprendente la parte poi oggetto di *spin-off* a favore di Iccrea).

Sulla base dei fenomeni su riportati, si evidenzia che la banca sta realizzando i presupposti per traguardare un complessivo riequilibrio economico; nel 2021 la perdita è sostanzialmente riconducibile al sensibile incremento delle rettifiche su crediti (+75 milioni di euro sul perimetro confrontabile rappresentato dal solo comparto *leasing*) derivante dalla già descritta politica di *provisioning* più conservativa adottata dal Gruppo.

BCC LEASE SPA

La società è attiva nei comparti del leasing rientrando nel cosiddetto "*small ticket*". L'andamento registrato nel 2021 dall'attività commerciale evidenzia risultati sostanzialmente comparabili a quelli realizzati nel contesto pre-pandemico: nell'anno sono infatti stati stipulati circa 22 mila contratti per complessivi circa 260 milioni di euro (contro i 19.732 contratti per poco più di 212 milioni di valore stipulati nel 2020) con un incremento quindi del 10,9% sul numero pratiche e del 22,2% sui volumi generati.

Contratti stipulati	2021		2020		Variazione %	
	Nr.	Importo €/migliaia	Nr.	Importo €/migliaia	Nr.	Importo
Vendor strumentale						
Locazione operativa	8.381	64.850	8.494	63.590	-1,3%	2,0%
Leasing strumentale	4.809	78.143	3.964	53.610	30,2%	45,8%
Finanziamento finalizzato	6.868	59.400	6.042	51.470	13,7%	15,4%
Totale vendor	20.058	202.394	18.230	168.670	10,0%	20,0%
BCC						
Leasing targato leggero	788	25.693	672	19.526	17,3%	31,6%
Leasing strumentale	657	15.041	484	10.542	35,7%	42,7%
Leasing targato pesante	70	4.027	52	2.314	34,6%	74,0%
Totale BCC	1.515	44.761	1.208	32.383	25,4%	38,2%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	189	6.663	183	6.306	-23,1%	5,7%
Leasing targato pesante Agenti	116	5.497	111	4.811	-39,0%	14,3%
Totale altri	305	12.160	294	11.111	-30,0%	9,4%
Totale	21.878	259.315	19.732	212.170	-10,4%	22,2%

Gli impieghi netti a fine 2021 si attestano a 501 milioni di euro, in crescita rispetto ai 473 milioni di euro del 2020. Sotto il profilo del rischio la società chiude l'esercizio con un NPL ratio lordo del 3,7% (netto dell'1% grazie a un *coverage* del 75,4%).

Dati economici

L'utile netto dell'esercizio si attesta a 10,7 milioni di euro a fronte dei 9,1 milioni di euro del 2020 (+17,7%), risultato nettamente migliorativo anche rispetto alle stime di *budget*. La crescita registrata va ascritta principalmente al margine di intermediazione e alla diminuzione del costo del rischio, anche se in parte compensati dall'incremento del tax-rate e dei costi operativi.

Il *cost-income* gestionale (calcolato inserendo nell'*income* anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione"), sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, si attesta al 35% circa.

BCC FACTORING SPA

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita lorda di poco superiore a 1 milione di euro (circa 0,9 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale positivo), in linea con le previsioni di budget. I miglioramenti in termini di marginalità sono stati di fatto compensati dalle maggiori rettifiche derivanti dalle politiche ancora più conservative adottate dal Gruppo. Il *turnover*, in netta ripresa dopo il calo del 2020, si è attestato su livelli in linea con le previsioni di *budget*.

Dati patrimoniali

Il *turnover* della società, dopo un 2020 segnato dalla situazione congiunturale, è aumentato dell'8,5% circa rispetto all'esercizio precedente; il totale dell'attivo della società, nella quasi totalità rappresentato da crediti verso la clientela, si è attestato a 589 milioni di euro, il dato più elevato degli ultimi anni.

La qualità del credito evidenzia un'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 5,6% dal 3,5% di fine 2020. Il *coverage* degli stessi – considerate le garanzie rilasciate dalla Capogruppo che assistono i crediti - si mantiene elevato portandosi a oltre l'85% per le posizioni UTP e al 100% per le sofferenze.

Dati economici

Il margine di intermediazione è cresciuto di 1,1 milioni di euro, attestandosi a circa 7,5 milioni di euro per effetto di un corrispondente aumento del margine di interesse e del margine commissionale che hanno beneficiato di un netto aumento del turnover rispetto al 2020.

Le spese amministrative si mantengono ai livelli del 2020, con una contrazione delle spese del personale (su cui peraltro nel 2020 incideva l'accantonamento al fondo rischi e oneri per gli esodi incentivati) compensata dalla crescita delle spese amministrative.

BANCA MEDIOCREDITO FVG SPA

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa è specializzata nel credito, prevalentemente a medio-lungo termine, con competenze anche sul credito erogato a valere su strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione Friuli (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e di altri soggetti pubblici. Il nuovo credito erogato alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2021 è stato pari a complessivi 185 milioni di euro, per circa 84 milioni di euro riferito al credito non agevolato e per la restante parte ad affidamenti a valere su fondi di terzi.

Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2021 il totale attivo si è attestato a 996 milioni di euro, rappresentato per 464 milioni di euro da crediti verso la clientela (in riduzione di circa 60 milioni rispetto al 2020, di cui 23 milioni riferiti a crediti non *performing*), da attività finanziarie per circa 302 milioni di euro e per la restante parte da crediti verso banche (circa 168 milioni di euro) e attività fiscali (poco più di 44 milioni di euro).

Il totale dei crediti *performing* netti è pari a 446 milioni di euro, in riduzione rispetto alla fine del 2020; si registra anche una flessione del 57,3% dei crediti deteriorati per effetto di cessioni, oltre che di incassi e cure. Per effetto di tali dinamiche, l'*NPL ratio* è sceso al 12% (15,4% nel 2020).

La raccolta diretta da clientela è risultata pari a 279 milioni di euro, con una diminuzione del 18% rispetto a fine 2020; quale risultato di una precisa strategia in corso di ricomposizione del passivo oneroso e riduzione del costo della provvista.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2021 evidenzia ancora una perdita lorda di 6 milioni di euro (4,6 milioni di euro la perdita del 2020) e, per effetto della fiscalità positiva, una perdita netta di 3 milioni di euro.

In particolare, il margine di intermediazione, pari a 19,3 milioni di euro, registra un incremento di 7,8 milioni di euro rispetto allo scorso anno, per effetto di minori interessi passivi derivanti dalla ricomposizione del passivo oneroso, dall'aumento del margine commissionale e dal realizzo di attività finanziarie. I costi operativi registrano un calo (-1,1 milione di euro). In aumento, rispetto al 2020, le rettifiche di valore su crediti (+9,9 milioni di euro) in relazione a più prudenti politiche valutative che tengono conto dello scenario congiunturale nonché per l'applicazione a parte del portafoglio deteriorato di scenari probabilistici di cessione.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 relativa a un progetto di razionalizzazione in ambito monetica - che prevede lo *spin-off* delle attività relative a tale comparto in una *New-Co* (Bcc Pay S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018 - in applicazione del principio contabile IFRS 5 nel bilancio al 31 dicembre 2021 di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione. Al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati riportati nel seguito le informazioni relative al citato ramo d'azienda in via di dismissione sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

Inoltre, con efficacia 1° gennaio 2021 è stata completata l'iniziativa di cessione in favore di Iccrea Banca del ramo d'azienda di Iccrea Bancalmpresa relativo alle attività di finanziamento (nello specifico, credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria), mantenendo presso quest'ultima le sole attività legate al *leasing*.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli	32.171.399	32.556.711
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Finanziamenti	5.984.049	4.501.678
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela - Titoli	10.816.923	9.791.187
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573	1.335.470
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.674	311.207
Partecipazioni	998.822	1.206.207
Altre attività	681.328	300.457
Totale attività fruttifere	52.450.768	50.002.917
Altre attività infruttifere	1.327.841	956.241
Totale attivo	53.778.609	50.959.158

Al 31 dicembre 2021 il totale delle attività si è attestato a 53,8 miliardi di euro, in crescita rispetto ai circa 51 miliardi di fine dicembre 2020, principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un incremento di 2,1 miliardi di euro rispetto alla fine del 2020, principalmente per effetto della crescita dei crediti verso la clientela, parzialmente compensata dalla riduzione dei crediti verso banche. Nel dettaglio:
 - l'aumento dei crediti verso clientela è largamente imputabile all'acquisizione degli *asset* di Iccrea Bancalmpresa – soprattutto mutui - a seguito della già citata riorganizzazione del comparto "Corporate" (+2,5 miliardi di euro), ai maggiori investimenti in titoli di debito (+1,0 miliardi di euro, in larga parte titoli di Stato italiani) e ad altri finanziamenti (+0,6 miliardi di euro), il tutto compensato dalla riduzione delle operazioni in PCT/Repo con CC&G (-1,6 miliardi di euro);
 - la diminuzione dei crediti verso banche si sostanzia in una contrazione dei finanziamenti (-4,0 miliardi di euro, anche in relazione alle minori esigenze di *funding* di Iccrea Bancalmpresa), solo parzialmente compensata dalla crescita della ROB in delega verso le BCC (+2,9 miliardi di euro) e da maggiori impieghi in titoli di debito (+0,7 miliardi di euro);
- le attività finanziarie valutate al FVTPL sono rimaste sostanzialmente stabili (1,3 miliardi di euro), per effetto netto delle seguenti dinamiche:
 - aumento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (+132 milioni di euro) dovuto principalmente all'acquisizione dei fondi detenuti in precedenza da Iccrea Bancalmpresa in seguito alla citata operazione di riorganizzazione del comparto "Corporate" (in particolare quote di O.I.C.R. +97,3 milioni di euro) e, in minor misura, a maggiori acquisti effettuati su titoli di debito e titoli di capitale (circa 29 milioni di euro);
 - diminuzione delle attività detenute per negoziazione, principalmente imputabile al minor valore dei derivati di trading (-176,2 milioni di euro) parzialmente compensata da acquisti di titoli di debito di Amministrazioni pubbliche (+63,8 milioni di euro);
 - riduzione delle attività designate originariamente al *fair value* (-68 milioni di euro), rappresentate dagli *asset* inclusi nello Schema di Garanzia gestito dalla Capogruppo;
- aumento di circa 200 milioni di euro del portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferito al *Business Model* HTCS, ascrivibile all'effetto congiunto dell'acquisto di titoli di debito (principalmente governativi e bancari) per 115 milioni di euro e di titoli di capitale bancari per 86 milioni di euro (la quasi totalità azioni Banca d'Italia);

- decremento delle partecipazioni (-207 milioni di euro) principalmente dovuto al rimborso di capitale (-350 milioni di euro) effettuato nel corso dell'esercizio da Iccrea Bancalmpresa – e autorizzato dalla Banca Centrale Europea – al fine di ridurre i fondi propri in eccesso generatisi dalla citata operazione di riorganizzazione del comparto “Corporate” e all’*impairment* di altre partecipazioni, parzialmente compensati da un incremento delle partecipazioni detenute in altre società ovvero dall’acquisto di nuove partecipazioni³⁰.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
BCC-CR	20.103.869	20.288.532
Altre istituzioni creditizie	12.067.530	12.268.179
Crediti verso banche	32.171.399	32.556.711

Gli impieghi verso banche sono costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC (20 miliardi di euro, stabili rispetto al 2020). Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 16 miliardi di euro all’operatività TLTRO III e il resto ad altre forme tecniche collateralizzate. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili per 4 miliardi di euro a crediti *intercompany* (circa 3,6 miliardi di euro concessi a Iccrea Bancalmpresa) e il resto a depositi presso terzi.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Conti correnti	234.053	276.755
Mutui	2.566.541	59.566
Pronti contro termine attivi	143.286	1.772.307
Altre operazioni	2.977.544	2.387.353
Attività deteriorate	62.625	5.696
Crediti verso clientela	5.984.049	4.501.678

La crescita dei crediti verso clientela ordinaria (pari a circa 6 miliardi di euro; 4,5 miliardi di euro a fine 2020) è sostanzialmente riconducibile all’operazione di cessione del ramo crediti “Corporate” da Iccrea Bancalmpresa e alla crescita degli altri finanziamenti (complessivi 3,1 miliardi di euro), parzialmente compensata dalla riduzione delle operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,6 miliardi di euro).

Passivo

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	39.337.080	33.889.855
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	7.510.089	9.740.677
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	3.748.638	4.186.006
Passività finanziarie di negoziazione	430.857	563.511
Passività finanziarie designate al fair value	335.392	340.957
Altre passività	418.410	391.585
Totale passività onerose	51.780.466	49.112.591
Altre passività infruttifere	309.029	215.700
Patrimonio	1.635.936	1.697.663
Risultato d’esercizio	53.178	(66.795)
Totale passivo	53.778.609	50.959.158

La crescita del passivo nell’anno è riconducibile all’aumento di 2,7 miliardi della raccolta onerosa, quale effetto netto delle seguenti dinamiche:

- crescita di 5,4 miliardi di euro dei debiti verso banche (39,3 miliardi di euro) per l’incremento di depositi a scadenza (+2,6 miliardi di euro, interamente *intercompany*), della raccolta da BCE (+2 miliardi di euro) e dei conti correnti e depositi a vista (+0,6 miliardi di euro);
- riduzione di 2,7 miliardi di euro dei debiti verso clientela e titoli in circolazione (11,3 miliardi di euro), imputabile a: (i) minori operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,1 miliardi di euro); (ii) contrazione delle operazioni OPTES con controparte il MEF (-1 miliardo di euro); (iii) diminuzione dei titoli in circolazione, imputabile per la quasi totalità al rimborso di titoli giunti a scadenza (-1,7 miliardi di euro) parzialmente compensati da nuove emissioni (+1,5 miliardi di euro, di cui 300 milioni di euro “subordinate”);

³⁰ Sul bilancio 2021 sono stati effettuati impairment sulle partecipazioni in Iccrea Bancalmpresa (-73,7 milioni di euro, svalutazione parzialmente compensata da una componente positiva di reddito, pari a 38,2 milioni di euro, registrata in occasione della predetta operazione di riduzione del capitale), in Banca Mediocredito FVG (-2,9 milioni di euro) e in BCC Factoring (-0,9 milioni di euro); inoltre è stata ceduta la partecipazione in Satispay (-8,1 milioni di euro). Di contro, si è registrato un aumento – dovuto all’acquisizione delle quote precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa in seguito alla citata operazione di riorganizzazione del comparto “Corporate” – delle partecipazioni detenute in BCC Sistemi Informatici (+0,5 milioni di euro), Banca Mediocredito FVG (+15 milioni di euro) e BCC Factoring (+19,1 milioni di euro) nonché l’incremento delle partecipazioni in Banca Sviluppo (+28,4 milioni di euro), BCC Risparmio e Previdenza (+26 milioni di euro), BIT S.p.A. (+2,6 milioni di euro), Sinergia (+0,2 milioni di euro) e BCC PAY S.p.A. (+0,2 milioni di euro). Nel corso dell’esercizio 2021 è stata inoltre acquisita una partecipazione in Pitagora S.p.A. (10,9 milioni di euro) nonché sottoscritte azioni di cui all’art.150 ter del TUB per interventi in qualità di gestore di Schema di Garanzia in: BCC di Massafra (+1,3 milioni di euro), Vival Banca (+16 milioni di euro), Banca Centropadana (+13,2 milioni di euro), Banca Valdichiana, ora Banca TEMA Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, (+35 milioni di euro), Banca di Pisa e Fornacette (+19 milioni di euro). Infine, la Capogruppo ha sottoscritto direttamente azioni ex 150 ter del TUB per complessivi 2,8 milioni di euro in BCC del Crotonese, BCC del Vibonese, Banca del Catanzarese e BCC di Citanova.

- diminuzione delle passività di negoziazione riconducibile principalmente al minor valore dei derivati di trading (-133 milioni di euro, collegato all'analogo fenomeno della corrispondente voce dell'attivo);
- leggera contrazione delle passività finanziarie designate al *fair value* relative ai finanziamenti ricevuti dalle BCC-CR affiliate (quota ex-ante) in relazione allo Schema di Garanzia riconducibile alla distribuzione dei proventi maturati nel 2020.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
BCC-CR	17.459.981	13.853.920
Altre istituzioni creditizie	21.877.100	20.035.935
Debiti verso banche	39.337.080	33.889.855

I debiti verso banche – che includono 7,1 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria – sono riferiti: (i) per 17,5 miliardi di euro a rapporti con le BCC relativi principalmente a depositi a scadenza (13,4 miliardi di euro) e alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG (3,5 miliardi di euro); (ii) per 21,9 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, nella quasi totalità riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito della TLTRO III.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Conti correnti e depositi	829.417	941.373
Finanziamenti	6.094.575	8.212.042
Altri debiti	586.097	587.262
Debiti verso clientela	7.510.089	9.740.677

La provvista da clientela si è attestata a 7,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 (-2,2 miliardi di euro) in relazione a minori operazioni in Pct/Repo (-1,1 miliardi di euro) e operazioni OPTES con controparte il MEF (-1 miliardo di euro).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2020. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,6 miliardi di euro e registra un decremento di 62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Le principali variazioni sono riconducibili alla perdita d'esercizio 2020 portata a nuovo (-66,8 milioni di euro) e all'aumento delle riserve da valutazione (+7,3 milioni di euro) principalmente dovute alla movimentazione della riserva di *Cash Flow Hedge* in conseguenza di operazioni di copertura scadute nel corso dell'esercizio ed in minor misura alle migliori valutazioni riscontrate sui titoli del portafoglio FVOCI.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	176.085	86.457
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	89.745	48.177
Dividendi	28.441	37.216
Commissioni nette	186.812	152.470
Altri oneri e proventi di gestione	194.470	169.327
Margine di intermediazione	675.554	493.647
Spese per il personale	(190.919)	(196.489)
Altre spese amministrative	(316.537)	(305.095)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.538)	(11.671)
Totale costi di funzionamento	(510.994)	(513.256)
Risultato lordo di Gestione	164.559	(19.608)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(4.876)	(1.875)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(67.639)	(8.706)
Totale accantonamenti e rettifiche	(72.514)	(10.581)
Utili (perdite) da partecipazioni	(27.116)	(44.038)
Utile (perdita) prima delle imposte	64.929	(74.227)
Imposte sul reddito d'esercizio	(11.751)	7.432
Utile (perdita) d'esercizio	53.178	(66.795)

L'utile lordo dell'esercizio si attesta a 64,9 milioni di euro (53,2 milioni netti), contro un risultato lordo negativo di 74,2 milioni di euro registrato nel 2020 (perdita netta 66,8 milioni di euro).

Le principali dinamiche economiche che hanno concorso all'andamento del risultato dell'esercizio sono riferibili:

- all'incremento del margine di intermediazione (+181,9 milioni di euro), portatosi a 675,6 milioni di euro, cui hanno concorso:
 - l'incremento del margine di interesse (+89,6 milioni di euro) imputabile soprattutto a: (i) maggiori interessi da investimenti finanziari secured (+25,8 milioni, di cui +19,4 su TLTRO); (ii) maggiori interessi da investimenti in titoli (+21,1 milioni, soprattutto per migliori performance dei BTPI); (iii) margine relativo al ramo crediti di IBI acquisito con decorrenza 1 gennaio 2021 (+35,5 milioni); iv) rimodulazione della raccolta tramite emissione di prestiti obbligazionari finalizzati principalmente al finanziamento delle BCC anche ai fini MREL con conseguente risparmio di interessi pagati (circa 9 milioni di euro);
 - l'aumento del margine commissionale (+34,3 milioni di euro) derivante principalmente dai maggiori ricavi garantiti dalla monetica (+11 milioni) in relazione a una ripresa dell'attività, oltre che dalle commissioni generate dal comparto imprese in relazione all'acquisizione del ramo da IBI (+20 milioni, di cui 18,4 per servizio legato a finanziamenti garantiti da MCC);
 - l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" (+41,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), spinti dai maggiori utili da cessione di titoli (quasi esclusivamente di Stato) detenuti nel portafoglio HTC (+18 milioni di euro rispetto a dicembre 2020, a 74,4 milioni di euro) e dai migliori risultati complessivi dell'attività finanziaria (+ 24 milioni circa, in relazione anche all'apprezzamento di titoli azionari e a minori rettifiche registrate su OICR valutati al *fair value*);
 - la flessione dei dividendi incassati nel 2021 (-8,8 milioni di euro, attestatisi a 28,4 milioni di euro) derivante in larga parte (-13,3 milioni di euro) dai risultati dell'esercizio 2020 peggiori rispetto a quelli dell'anno precedente, solo parzialmente compensati dai dividendi derivanti dalla partecipazione acquisita nel corso dell'esercizio in Banca d'Italia;
 - l'aumento degli altri oneri/proventi di gestione (+25,1 milioni di euro) principalmente imputabile ai maggiori ricavi derivanti dalle prestazioni rese alle BCC Affiliate³¹;
- la riduzione delle perdite rilevate sulle partecipazioni di controllo (-16,9 milioni di euro), da ricondurre alle minori svalutazioni effettuate in sede di *impariment* sulle società del Perimetro Diretto rispetto al precedente esercizio e all'utile da cessione realizzato con la vendita della partecipazione detenuta in Satispay (+12 milioni di euro);
- la sostanziale stabilità dei costi di funzionamento, attestatisi nell'esercizio a 511 milioni di euro, principalmente dovuta alla compensazione delle seguenti dinamiche: (i) riduzione delle spese per il personale (-5,6 milioni di euro, da 196,5³² a 190,9 milioni di euro) condizionata dagli effetti compensativi della cessione del ramo IT a BCC Sistemi Informatici e dall'acquisizione del ramo d'azienda da IBI; (ii) aumento delle altre spese amministrative (+11,4 milioni di euro, da 305,1 a 316,5 milioni di euro) che risentono principalmente della fatturazione dei servizi IT da parte di BCC Sistemi Informatici (+15,9 milioni di euro, da considerare insieme alle minori spese del personale ceduto) e dei costi relativi ai servizi alle BCC ceduti da Iccrea BancaImpresa relative al *servicing* MCC (+9 milioni di euro, comunque recuperati), solo in parte compensati dalla diminuzione del Contributo BRRD (-2 milioni di euro), dei costi per PDL (-3,2 milioni di euro) e da *saving* rilevati sulle spese professionali e legali (-8,8 milioni di euro); (iii) diminuzione del costo degli ammortamenti per immobilizzazioni (-8,1 milioni di euro) per cessione del ramo IT a BCC Sistemi Informatici;
- la crescita delle rettifiche di valore sulle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (+63,9 milioni di euro), in relazione agli accantonamenti derivanti dal portafoglio crediti acquisito da Iccrea BancaImpresa e all'applicazioni di ancora più prudenti politiche valutative su esposizioni sia in *bonis*, sia non *performing*.

³¹ I proventi da servizi di Classe 1 sono aumentati di 5,4 milioni di euro (da 60 a 65,4 milioni di euro), i servizi di Classe 2 sono in crescita di 11,6 milioni di euro (da 45,3 a 56,9 milioni di euro) mentre per i ricavi dei Servizi Progettuali si registra un incremento di 4,6 milioni di euro (da 25 a 29,6 milioni di euro).

³² Nel 2020 vi era stata una componente *one-off* rappresentata dagli accantonamenti legati all'attivazione del Fondo di solidarietà per i dipendenti.

ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al *business* monetica.

La societizzazione del *business* monetica – autorizzata dalla Banca d'Italia – risponde alla necessità di segregare il *business* specifico, favorendo una migliore focalizzazione del settore e agevolando le future riflessioni su possibili *partnership*.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per la gestione del *business* monetica è orientata, infatti, al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al *business* specifico.

Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale *business* monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti. Di seguito la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645	580
Attività materiali	48	-
Attività immateriali	2.709	3.380
Altre attività	203.467	185.472
Totale dell'attivo	206.869	189.432
€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.692	108.728
b) Debiti verso clientela	115.692	108.728
Altre passività	63.514	59.426
Trattamento di fine rapporto del personale	432	465
Fondi per rischi e oneri	2.461	2.194
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.770	18.619
Totale del passivo e del patrimonio netto	206.869	189.432

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è valorizzato il monte moneta relativo alla carta prepagata.

Conto Economico

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Commissioni attive	413.335	340.487
Commissioni passive	(319.264)	(260.158)
Commissioni nette	94.072	80.330
Margine di intermediazione	94.072	80.330
Risultato netto della gestione finanziaria	94.072	80.330
Spese amministrative:	(72.865)	(69.386)
a) spese per il personale	(5.737)	(5.492)
b) altre spese amministrative	(67.128)	(63.894)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(253)	(444)
b) altri accantonamenti netti	(253)	(444)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	-	6
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38)	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(911)	(723)
Altri oneri/proventi di gestione	14.641	16.295
Costi operativi	(59.426)	(54.253)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	34.646	26.076
Imposte sul reddito d'esercizio	(9.875)	(7.457)
Utile (Perdita) d'esercizio	24.770	18.619

7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Piano triennale 2021-2023

Il piano triennale 2021-2023 del GBCI approvato a marzo 2021, elaborato fattorizzando gli interventi industriali definiti nei Piani Strategico e di Trasformazione di Gruppo in vigore, prevede i seguenti principali obiettivi quantitativi:

- una crescita sostenuta degli impieghi alla clientela, fino al raggiungimento di circa 90 miliardi di euro a fine piano (a fronte degli 87,3 miliardi di euro di fine 2020);
- un sensibile impulso all'azione di sviluppo della raccolta indiretta, concentrata sulla raccolta qualificata (risparmio gestito e raccolta assicurativa), raggiungendo uno stock di circa 36 miliardi di euro nel 2023 (a fronte di circa 27 miliardi di euro nel 2020);
- un *cost/income ratio* prossimo al 66,5% e un ROE di circa il 3%;
- coefficienti patrimoniali in linea con le migliori medie di mercato, ovvero un CET1r intorno al 15% e un TCr intorno al 16,4%.

Tali obiettivi quantitativi, definiti come detto a marzo 2021, sono stati finalizzati senza tenere conto degli effetti del *Comprehensive Assessment*, a causa del protrarsi delle attività di tale esercizio oltre il primo semestre 2021 e in un contesto già reso complesso in relazione alla situazione pandemica in atto.

Nel corso del 2021, con la consapevolezza del ruolo chiave svolto dal Gruppo nei territori d'insediamento delle BCC per lo sviluppo e la sostenibilità sociale e ambientale, sono, inoltre, state identificate le ambizioni ESG per il triennio 2022-2024 cui associare - durante l'aggiornamento delle attività di pianificazione - gli specifici impegni (iniziative e *target*), correlati con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Nel mese di dicembre 2021, alla luce del nuovo scenario macroeconomico e di contesto e in coerenza con le ambizioni definite in tema ESG, sono stati individuati 3 ambiti di prioritario indirizzo delle attività di pianificazione al fine di realizzare l'obiettivo di dotare il GBCI di un modello di business che, nel pieno rispetto della sua natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, determini un profilo di rischio-rendimento atto ad assicurare la stabilità di lungo termine.

In tale contesto, le nuove *ambitions* definite dagli Organi aziendali sono di seguito sinteticamente richiamate:

- qualità del credito, in termini di *target* 2024 del GNPL ratio pari al 4,5%, da conseguire agendo sulle leve e iniziative del piano NPE, come meglio infra specificato;
- profittabilità, espressa in termini di *cost/income ratio* inferiore al 65% e di ROE al 5%;
- profilo di capitale, espresso in termini di CET1r, di TCr e di *buffer* di *capacity* MREL sul livello minimo. Rispetto al primo *ratio* (CET1r), il livello minimo prefisso in arco piano è pari al 15,0%. Rispetto al secondo (TCr), sono fissati due obiettivi (a parità di dotazione di T2 attuale, pari a circa l'1,1% degli RWA): un livello minimo in arco piano, pari al 16%, e un livello *target* da mantenere a fine piano (2024) maggiore del 18,0%. Rispetto al terzo (*buffer* di *capacity* MREL rispetto al minimo) è individuato un *buffer* di +50 bps rispetto al requisito imposto, da raggiungere a fine piano (2024).

Dal conseguimento degli obiettivi richiamati è atteso un miglioramento del *rating* di Gruppo espresso dalle più importanti agenzie (S&P / Fitch), con l'ambizione di raggiungere il livello *Investment Grade* entro la fine del 2024.

Sulla base dei *driver* prima definiti, sono in corso le attività di declinazione del piano 2022-2024 al momento, tuttavia, basate su uno scenario macroeconomico che non recepisce gli impatti della crisi Ucraina in corso.

NPE Strategy

Le attività di NPE *reduction* portate avanti nel corso del 2021 – in continuità con la strategia avviata sin dal 2018 dal Gruppo, ancor prima della sua costituzione - sono state indirizzate dagli obiettivi quantitativi e dalle leve gestionali di *de-risking* definiti nell'NPE Strategy 2021-2023 di Gruppo, approvata a marzo 2021. Tale piano, pur nel complesso scenario macroeconomico caratterizzato dalla crisi derivante dal diffondersi della pandemia da Covid-19, si prefiggeva l'obiettivo di truardare nel corso del triennio l'avvicinamento ai più sfidanti *target* di posizionamento attesi dall'Autorità di Vigilanza europea e raggiunti da alcune tra le principali banche *competitor*. La definizione dei *target* previsionali teneva conto degli impatti delle nuove regole in materia di identificazione e classificazione dei crediti deteriorati (*New Definition of Default*), delle aspettative di vigilanza in materia, dei tassi attesi di scivolamento a *default* di parte del portafoglio in relazione anche al contesto congiunturale, ma non gli esiti dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* 2021, conclusosi, come detto, nel secondo semestre del 2021.

A fine 2021, l'obiettivo di *Gross NPE ratio* definito per il primo anno di esercizio del Piano (GNPLr pari all'8,3%) è stato non solo raggiunto ma ampiamente superato (GNPLr pari al 6,9%, per un importo, in termini di *gross book value* - GBV - pari 6,5 miliardi di euro), anche grazie all'ulteriore impulso dato al percorso indirizzato alla progressiva e sensibile riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati.

A marzo 2022, è stato approvato il nuovo esercizio di pianificazione 2022-2024, nel quale vengono fattorizzati gli impatti derivanti dalle indicazioni formulate dalla Vigilanza nell'ambito dell'esercizio AQR 2021, esercizio che come descritto ha visto l'applicazione all'intero portafoglio creditizio (*bonis* e non *performing*) di criteri valutativi ai fini del bilancio 2021 caratterizzati da ulteriore prudenza.

Le previsioni macroeconomiche, che peraltro non fattorizzano le recenti tensioni geopolitiche nell'Est Europa, evidenziano un peggioramento della qualità del portafoglio creditizio nel 2022 - anche a causa della scadenza delle misure a sostegno dell'economia - e una graduale ripresa negli anni successivi.

In tale contesto, il nuovo Piano NPE definisce i livelli di *asset quality* e costo del rischio previsti per il prossimo triennio, tracciando un percorso di progressivo *de-risking* finalizzato al raggiungimento del target del 4,5% di GNPL ratio previsto per il 2024.

L'atterraggio al valore di GNPL ratio di fine piano si realizzerà - secondo quanto definito - attraverso una graduale, costante, diminuzione del totale delle esposizioni non *performing* dal livello del 6,9% registrato a dicembre 2021 (GBV pari a 6,5 miliardi di euro) al 6% del 2022 (GBV pari a 5,7 miliardi di euro), al 5,3% del 2023 (GBV pari a 5,1 miliardi di euro) e, infine, al 4,5% nel 2024 (GBV pari a 4,4 miliardi di euro). Si osserva, inoltre, un ribilanciamento fra le componenti del deteriorato, con una sensibile riduzione dell'incidenza delle sofferenze sullo stock (dal 44% del 2021 al 31% del 2024).

A fronte della previsione di ingressi in deterioramento per complessivi 5,5 miliardi di euro nel triennio (conseguenza di un peggioramento atteso nei tassi di *default* rispetto al 2021), si evidenzia un maggior impatto in arco piano delle azioni gestionali di *de-risking* interne, quali - ad esempio - liquidazioni e *write-off*, pari a circa 3,2 miliardi di euro, rispetto alle operazioni di cessione, pari a circa 2,5 miliardi di euro. Il piano fa, quindi, perno sulla proattività delle Banche del Gruppo nel rafforzare le ordinarie azioni gestionali, confermando in ogni caso l'opportunità di ricorrere in misura rilevante a operazioni di cessione, la cui attivazione sarà valutata tempo per tempo anche in funzione delle condizioni di mercato e di eventuali meccanismi agevolativi in essere.

Con riferimento alle operazioni di *de-risking* realizzate nel corso dell'esercizio 2021, nel mese di novembre si è perfezionata la quinta operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* assistita dalla Garanzia dello Stato - "GACS" ("GACS V"). L'operazione ha avuto a oggetto un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza costituito da 11.270 posizioni riferite a 6.784 debitori, ceduto da 74 banche del GBCI (tra cui Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa e Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia) e da importanti banche commerciali (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.) e specializzate in tale segmento di mercato (Banca Ifis S.p.A. e Guber Banca S.p.A.). Tale portafoglio, che ha registrato una pretesa creditoria superiore a 1,3 miliardi di euro a fronte di un GBV di circa 1,2 miliardi di euro, di cui 920 milioni di euro relativi al Gruppo, è rappresentato per circa il 24% da crediti chirografari e per la restante parte da crediti ipotecari residenziali o commerciali.

Con la citata operazione, considerate anche le precedenti cartolarizzazioni (da GACS I a GACS IV), il Gruppo ha complessivamente deconsolidato, nel triennio 2018-2021, proprie posizioni a sofferenza per un importo totale di circa 7,4 miliardi di euro.

L'operazione è stata la prima cartolarizzazione in Italia di crediti in sofferenza idonea all'ottenimento della garanzia statale "GACS" con sottostante misto, composto da crediti non *performing* e da contratti di *leasing* risolti. Con riferimento a quest'ultima tipologia di crediti, la cessione dei beni e dei rapporti giuridici rivenienti dai contratti *leasing* risolti è avvenuta a favore di una società veicolo di appoggio, all'uopo costituita, attraverso una duplice modalità e, specificatamente, mediante una cessione ex art. 58 TUB per gli immobili rogabili alla data di cessione e mediante una scissione parziale ai sensi dell'art. 2506-bis del Codice Civile per gli immobili non rogabili a tale data.

In data 16 novembre 2021, si è perfezionato il c.d. "blocco cessione" con il quale le banche partecipanti hanno ceduto il portafoglio di sofferenze a un veicolo di cartolarizzazione denominato BCC NPLs 2021 costituito ai sensi della Legge n. 130/99 mentre in data 29 novembre 2021 si è perfezionata l'emissione dei titoli ABS da parte del Veicolo e, più nel dettaglio:

- 284 milioni di euro di titoli *senior* Class A (*Asset Backed Floating Rate Notes*) scadenza aprile 2046, dotati di *rating* Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l., Scope Rating GmbH e ARC Ratings S.A.;
- 39,5 milioni di euro di titoli *mezzanine* Class B (*Asset Backed Floating Rate Notes*) scadenza aprile 2046, dotati di *rating* Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l., Scope Rating GmbH e ARC Ratings S.A.;
- 13 milioni di euro di titoli *junior* Class J (*Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes*) scadenza aprile 2046.

Le notes *senior* sono state sottoscritte interamente dalle banche cedenti unitamente ad almeno il 5% circa delle notes *mezzanine* e *junior*, nel rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto nell'operazione (c.d. *retention rule*) previsto dalla normativa di Vigilanza, mentre il restante 95% circa delle notes *mezzanine* e *junior* sono state collocate sul mercato e acquistate da un primario investitore internazionale, nell'ambito di una gara competitiva cui hanno partecipato 7 primari investitori internazionali.

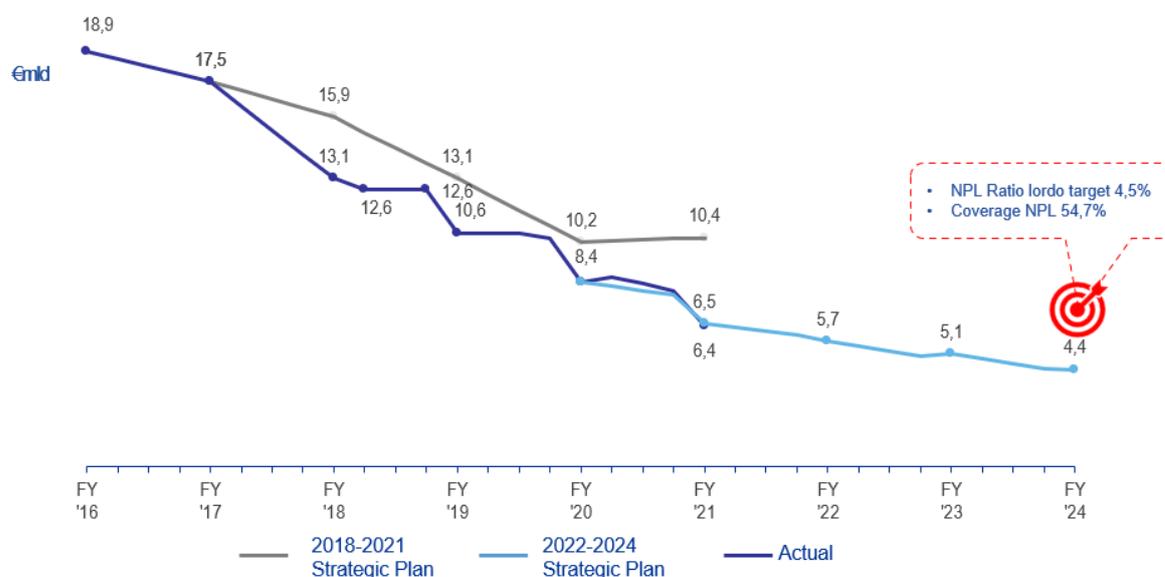
Il Gruppo ha, inoltre, realizzato nel corso del 2021 diverse operazioni di cessione pro soluto di crediti deteriorati (principalmente inadempienze probabili). In particolare, limitandosi alle principali, sono state finalizzate 4 cessioni di UTP per un GBV complessivo di 380 milioni di euro, che hanno complessivamente coinvolto 40 banche del Gruppo (3 società del perimetro diretto e 37 BCC), realizzate in larga prevalenza in quanto a importi ceduti attraverso operazioni pro-soluto "per cassa" (in particolare, portafoglio *corporate* misto *leasing* e *banking* ceduto ad AMCO e portafoglio *corporate secured* ceduto a Illimity Bank). Di importo contenuto le altre due cessioni effettuate tramite apporto (conferimento "carta contro carta") a FIA (portafoglio UTP *real estate* "Cuvée" e portafoglio UTP industriali "Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund").

Per maggiori dettagli sulle operazioni in argomento si rinvia alla pertinente informativa riportata nella Nota Integrativa, Parte E, Rischio di Credito, Cessioni.

Sempre nel contesto delle iniziative finalizzate alla realizzazione del processo di *de-risking* del Gruppo, nei primi mesi del 2022 è stata avviata una nuova operazione di cessione multi-*originator* di crediti in sofferenza eventualmente assistita dallo schema GACS, il cui completamento è previsto entro il mese di maggio 2022.

L'operazione prevede la dismissione da parte di Iccrea Banca e di 71 altre banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nonché 3 banche terze, di una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati "a sofferenza", per una pretesa creditoria complessiva stimata in circa 670 milioni di euro (620 milioni dei quali relativi al Gruppo). Nell'ambito dell'operazione i crediti a sofferenza saranno ceduti *pro soluto* a una società veicolo (SPV) che provvederà a emettere tre classi di titoli ABS, di cui la *senior* potrà essere dotata di *rating* in linea con quanto previsto dalla normativa GACS. Ai fini del deconsolidamento dei crediti in sofferenza dai bilanci delle cedenti, i titoli *mezzanine* e *junior* saranno venduti a controparti di mercato (fermo il mantenimento della quota necessaria al rispetto dell'obbligo di *retention* definito dalle norme di riferimento) mentre i titoli *senior*, eventualmente assistiti dalla garanzia dello Stato, saranno interamente sottoscritti dalle banche cedenti.

Alla luce dell'intensa azione di *de-risking* sin qui portata avanti e delle prospettive declinate nel nuovo Piano NPE, il grafico successivo evidenzia la dinamica espressa negli ultimi anni 5 anni dallo *stock* dei crediti deteriorati e quella attesa nel triennio 2022–2024, confrontate per il periodo 2018-2021 – al fine di dare evidenza dell'accelerazione del percorso di *de-risking* portato avanti dal Gruppo, al di sopra delle aspettative iniziali - con le linee di pianificazione sottoposte all'Autorità in occasione della sottoposizione dell'istanza per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



Piano di marketing 2021 e attuazione della strategia commerciale e di marketing

Nel corso del 2021 il Gruppo ha proseguito le attività per il rafforzamento del modello di banca a sostegno delle comunità locali delle Affiliate, mantenendo elevata l'attenzione ai bisogni del territorio e alla soddisfazione di soci e clienti delle stesse. In tale ambito, si è consolidata la transizione delle modalità di servizio e distributive verso un modello basato su relazioni qualificate e, in continuità con il programma di interventi avviato nell'esercizio precedente, sono state indirizzate le seguenti principali direttrici di sviluppo:

- offerta basata su servizi di consulenza ad alto valore aggiunto ai clienti privati (mass/affluent, private, HNWI, con focus sui servizi assicurativi) e imprese (*small business*/ POE, PMI, *corporate*);
- evoluzione del modello di Filiale, attraverso il rafforzamento del servizio transazionale con presidi a elevata automazione (ATM evoluti, casse self assistite, sportelli *cash light*) e con investimenti sulle tecnologie di *remote banking*;
- diffusione di un approccio cliente-centrico che valorizza l'attenzione e la propensione all'ascolto di soci e clienti per la gestione dei fabbisogni attuali e prospettici e il miglioramento della capacità propositiva tramite strumenti e modelli evoluti di *customer insight*;
- valorizzazione dei territori, con specializzazioni di segmento/prodotto, in particolare rivolte al segmento imprese, attraverso modelli di offerta dedicati;
- attuazione di una strategia multicanale in ottica digitale.

A supporto di tale percorso evolutivo, è proseguita l'esecuzione – nel più ampio ambito del Piano di Trasformazione del Gruppo - del programma "*Full Potential Ricavi*" e di numerose altre iniziative progettuali come a esempio:

- *Customer Relationship Management* (CRM), avviato a inizio 2019 con l'obiettivo di dotare le banche del Gruppo di uno strumento, costruito su una unica base informativa e con vista complessiva sul cliente, che orchestri le attività di gestione della relazione commerciale e di marketing avvalendosi di tutti i canali disponibili (Filiale, *RelaxBanking*, Email, SMS, *Push notification*, *Landing Page*, ATM). Nei primi mesi del 2021 si è conclusa la fase di sviluppo dell'applicativo e, a partire da marzo 2021, è stata avviata il roll-out delle Banche Affiliate il cui completamento è previsto nella seconda metà del 2022;

- *Full Potential Commerciale*, progetto indirizzato allo sviluppo e alla specializzazione del *business* delle BCC - in coerenza con l'adozione dei nuovi modelli di servizio e la revisione dei modelli distributivi - nonché all'evoluzione del catalogo d'offerta (in particolare, nei *business* del risparmio gestito e assicurativo, della bancassicurazione, del credito e dei servizi per le imprese, dei servizi par bancari per privati, del credito al consumo, della monetica). Grazie al ridursi delle limitazioni imposte dalla situazione emergenziale connessa alla diffusione del Covid-19 sono già 45 le BCC con progetti attivati (di cui 32 completati) con apprezzabili risultati in termini di valore aggiunto nella consulenza alla clientela e di incremento nell'offerta di servizi premium;
- *Walt Management Platform (WMP)*, progetto finalizzato alla realizzazione di una piattaforma informatica per lo sviluppo dei modelli di consulenza volti a garantire il presidio e la qualità dell'offerta di prodotti finanziari, di funding, assicurativi vita e di protezione. La WM Platform è stata avviata in produzione ad aprile 2021. Il piano di roll out andrà avanti durante il 2022 con l'obiettivo di attivare tutte le banche del Gruppo;
- Risparmio Gestito, con l'obiettivo dell'ulteriore potenziamento del ruolo di Investment Center del Gruppo, collocato nella SGR proprietaria, attraverso l'ampliamento del raggio di attività e il passaggio dal ruolo di fabbrica a quello di hub per i servizi di investimento.

Il 2021 ha visto, inoltre, la realizzazione di una serie di iniziative e progetti indirizzati a facilitare ulteriormente la relazione tra i clienti e le società del Gruppo. Fra le principali iniziative si evidenziano:

- Campagne B2C sui clienti delle BCC, con l'obiettivo di supportare il collocamento dei prodotti gestiti dalle fabbriche di prodotto, attraverso iniziative di cross e up selling. In particolare, sono state realizzate campagne a supporto del collocamento di alcuni prodotti assicurativi emessi da Cattolica, del prodotto CartaBCC, dei fondi pensione, del leasing auto e strumentale, dei prestiti personali;
- Ottobre in BCC, iniziativa realizzata con l'obiettivo principale di sensibilizzare clienti e *prospect* sui temi di Risparmio, Protezione, Previdenza e Investimento, che ha ottenuto il riconoscimento da parte del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Campagna StudioSi, riguardo alla quale si rammenta come il Gruppo sia stato selezionato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) quale intermediario finanziario per la gestione del fondo "Student Loan", finanziato con risorse PON 2014-2020 assegnate al Ministero dell'Università e della Ricerca per sostenere studenti che risiedono nel Mezzogiorno;
- Ottimizzazione del *funnel* di acquisizione di contatti da canali digitali. Il progetto *Lead Acquisition Optimization* è stato portato a consolidamento nel corso del 2021 con l'obiettivo di aumentare le performance relative all'acquisizione di contatti di clienti da indirizzare localmente sulle BCC.

Riorganizzazione del comparto "Corporate" del Gruppo

Al fine di consentire alle Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale del comparto "Corporate" del Gruppo nel corso dell'esercizio sono state definite le strategie evolutive e di nuovo posizionamento delle società prodotte del Perimetro Diretto e avviati gli interventi per la loro implementazione.

Nello specifico, con riferimento al comparto *leasing*, a seguito della cessione in favore di Iccrea Banca - con efficacia 1° gennaio 2021 - del ramo d'azienda di Iccrea Bancalmpresa relativo alle attività di finanziamento (nello specifico, credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria, oltre ad alcune partecipazioni societarie), il Gruppo ha proceduto nel corso del secondo semestre dell'anno alla liberazione delle risorse patrimoniali in eccesso su Iccrea Bancalmpresa in favore di Iccrea Banca (rimborso in favore di Iccrea Banca di azioni ordinarie per un ammontare complessivo di 350 milioni di euro), ottimizzando l'allocazione di capitale e consentendone la veicolazione su altri comparti di *business*/altre società del Perimetro Diretto. Nell'ambito della richiamata operazione - sempre con la finalità di riorganizzare l'assetto partecipativo delle società del Perimetro Diretto - sono state trasferite presso la Capogruppo le partecipazioni precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa in Banca MedioCredito FVG, BCC Factoring e BCC Sistemi Informatici, rappresentative rispettivamente del 27,28%, del 100% e dello 0,50% del capitale sociale delle società. A esito di tale operazione, Iccrea Banca risulta quindi detentrica del 51,99% di Banca MedioCredito FVG, del 100% di BCC Factoring e del 99,39% di BCC Sistemi Informatici.

In linea con i medesimi obiettivi strategici, nel corso dell'anno Iccrea Banca ha, inoltre, avviato interlocuzioni con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, socio al 47% di Banca MedioCredito FVG, e con gli altri soci di minoranza, rappresentativi complessivamente dell'1%, formulando agli stessi una manifestazione di interesse volta all'acquisizione delle partecipazioni detenute nella società. Nello specifico, a dicembre, in esito di una procedura a evidenza pubblica indetta dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Iccrea Banca è risultata aggiudicataria della quota del 47% in Banca MedioCredito FVG ad un prezzo di 26 milioni di euro; parallelamente nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno Iccrea ha avviato interlocuzioni con gli altri soci di minoranza nell'ottica di addivenire nel corso del 2022, post espletamento di ogni iter necessario, al perfezionamento dell'acquisizione della totalità delle azioni della società.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Bancassurance

Coerentemente con il percorso di riorganizzazione del comparto *bancassurance* del Gruppo avviato nel 2020, nel corso del 2021 sono proseguite le attività di revisione e snellimento del modello di gestione del *business*, incardinate sull'accentramento presso BCC Servizi Assicurativi delle competenze e attività commerciali delle divisioni di *business* della Capogruppo, nonché di alcune Agenzie di Riferimento

Territoriale (“ART”).

In tale contesto, in ottica di ottimizzazione dell’approccio e dei processi commerciali e operativi, nel corso dell’anno il percorso evolutivo del comparto ha visto:

- con efficacia 16 luglio 2021, il perfezionamento dell’operazione di fusione per incorporazione in BCC Servizi Assicurativi di Mocra Srl, Agenzia di Riferimento Territoriale (“ART”) del Sud Italia, con la creazione di un primo polo per il comparto assicurativo del Gruppo nel Mezzogiorno;
- il 15 ottobre 2021, il perfezionamento dell’acquisto da parte di Iccrea Banca della totalità delle azioni detenute da altri soci in BCC Servizi Assicurativi.

Riorganizzazione del comparto “Retail” del Gruppo – Monetica

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività volte alla societizzazione del comparto “Monetica” di Iccrea Banca, finalizzate alla convergenza di tutte le componenti funzionali e tecnologiche inerenti attraverso lo spin-off del *business (issuing e acquiring)* in una NewCo, costituita il 20 dicembre 2018. L’obiettivo è l’ottenimento del pieno potenziale commerciale attraverso una maggiore efficienza organizzativa e operativa e un miglioramento del *time-to-market* derivante dalla descritta convergenza, nonché da un potenziale allargamento del mercato di riferimento. Con decorrenza 10 maggio 2021, la NewCo, prima denominata Ventis S.p.A, ha cambiato denominazione in BCC Pay S.p.A. Sempre nel corso dell’anno, sono proseguite le attività volte all’avvio operativo di BCC Pay S.p.A., nonché all’ottenimento dell’autorizzazione a operare come IMEL, rilasciata da parte delle competenti Autorità di Vigilanza il 5 ottobre 2021, e alla conseguente iscrizione all’Albo degli Istituti di Moneta Elettronica, intervenuta il 15 ottobre 2021. Nel corso del primo semestre 2022, sarà completato lo *spin-off del business (issuing e acquiring)* tramite conferimenti di rami di azienda da Iccrea Banca in favore di BCC Pay.

Partnership industriale nell’ambito del business della cessione del quinto e acquisizione della quota del 9,9% di Pitagora SpA

Nell’ambito della *partnership* commerciale tra Iccrea Banca e BCC CreditoConsumo con Pitagora SpA, società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti specializzata nel settore dei finanziamenti garantiti tramite cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQSP), è stata avviata nel corso del 2021 la distribuzione dei prodotti CQSP attraverso gli sportelli delle Affiliate. In tale contesto, al fine di consolidare la *partnership* e il relativo progetto industriale di medio-lungo termine, in data 25 ottobre 2021 Iccrea Banca ha finalizzato l’acquisizione di una partecipazione del 9,9% nel capitale di Pitagora S.p.A. Tale quota, secondo quanto previsto dagli accordi siglati con gli attuali soci di Pitagora SpA e previa autorizzazione da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, è soggetta a possibili incrementi – a discrezione della stessa Iccrea Banca - fino al raggiungimento di una partecipazione del 20%.

Il progetto industriale di medio-lungo termine è finalizzato al rafforzamento del posizionamento nel mercato del credito al consumo e all’arricchimento dell’operatività con un partner specializzato nel segmento CQSP, nel più ampio percorso volto all’ampliamento dell’offerta di prodotti per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela retail delle Affiliate.

Cessione del 100% di Ventis Srl

In esito alle valutazioni strategiche del Gruppo in merito al posizionamento di Ventis Srl avviate, nel dicembre 2020 in seguito all’acquisizione del 100% da parte di Iccrea Banca del capitale della società, nel corso del primo semestre 2021 è stata perfezionata - con efficacia 19 maggio 2021 - la cessione della totalità delle azioni di Ventis Srl e della controllata 13metriquadri Srl al gruppo spagnolo Making Science, quotato nella Borsa di Madrid e specializzato nei servizi di consulenza in ambito tecnologico e *digital marketing*. Il corrispettivo complessivo è stato di 9,5 milioni di euro e gli accordi prevedono altresì la continuità dei servizi offerti al GBCI e alla sua clientela attraverso la definizione di un apposito accordo commerciale.

Cessione della partecipazione in Satsipay SpA

Il 31 marzo 2021, nell’ambito della strategia di razionalizzazione delle partecipazioni del Gruppo, a seguito di un percorso duraturo di supporto della società per il raggiungimento dell’attuale posizionamento di mercato, è stata perfezionata la cessione a tre investitori – Tencent Holdings Limited, Lightstone Fund SA e Telecom Italia Ventures Srl – della partecipazione pari al 14,9% del capitale detenuta da Iccrea Banca in Satsipay. La cessione, chiusa con un corrispettivo complessivo di circa 20,1 milioni di euro, ha consentito di registrare una plusvalenza di circa 12 milioni di euro (al lordo delle imposte).

Acquisizione del 100% di BCC Risparmio&Previdenza

Nell’ambito della strategia di Gruppo per il raggiungimento del pieno potenziale commerciale e della definizione di nuove strategie di posizionamento delle società prodotte del Perimetro Diretto, in data 14 gennaio 2021 Iccrea Banca ha perfezionato l’acquisizione del 100% di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA. Nello specifico, Iccrea Banca ha acquistato la quota azionaria del 25% del capitale (pari a 2.125.000 di

azioni) detenuta da Assimoco Vita, società del Gruppo Assimoco, a fronte di un corrispettivo di 26 milioni di euro e ha avviato parallelamente nuove iniziative volte allo sviluppo di *business* della società, con l'obiettivo il migliorare ulteriormente il modello di servizio.

Fusione di FDR Gestione Crediti SpA in BCC Gestione Crediti SpA

In data 4 agosto 2021, a seguito di un'iniziativa avviata nel corso del primo semestre volta alla semplificazione e razionalizzazione delle società del Perimetro Diretto, è stata perfezionata la fusione per incorporazione in BCC Gestione Crediti SpA - partecipata al 100% da iccrea Banca - di FDR Gestione Crediti SpA, società totalitariamente posseduta dall'incorporante.

Cessione della partecipazione in HI-MTF

Il 22 luglio 2021 è stato ceduto a FinecoBank il 5% di HI-MTF Sim – società di gestione del mercato HI-MTF - per un importo di 0,3 milioni di euro; Iccrea Banca ha mantenuto comunque una quota del 20% nel capitale della Sim.

A esito di tale cessione, analoga a quanto effettuato anche dagli altri soci di HI-MTF Sim, la società risulta attualmente partecipata in misura paritetica da Iccrea Banca, FinecoBank, Banca Akros, Banca Sella Holding e Luzzatti SpA. Nello specifico, l'ingresso di FinecoBank, una delle più importanti banche *fintech* europee, costituisce un'opportunità di *business* in termini di ampliamento dell'offerta di HI-MTF e di ottimizzazione della catena del valore.

Acquisizione del 100% di Sinergia

Nel corso 2021, nell'ambito del più ampio processo di accentrimento delle partecipazioni in Iccrea Banca, è stato perfezionato l'acquisto del 100% di Sinergia attraverso una serie di acquisti delle azioni detenute dagli altri soci concluse il 23 novembre 2021.

Razionalizzazione operativa – Cessione di tre rami *back-office* da BCC a Sinergia

Nell'ambito del piano recupero efficienza operativa e di accentrimento delle attività di *back office*, nel secondo semestre dell'anno sono state approvate tre distinte operazioni di cessione di rami aziendali in favore di Sinergia aventi ad oggetto le attività strumentali e amministrative e i fattori produttivi ad essi associati. Nello specifico le operazioni in parola, ad esito dell'iter societario necessario, riguardano: (i) la cessione del ramo di *back office* da BCC Centropadana in favore di Sinergia con efficacia dal 7 settembre 2021; (ii) la cessione del ramo di *back office* da RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara in favore di Sinergia con efficacia dal 1 ottobre 2021; (iii) la cessione del ramo di *back office* da Credito Cooperativo Ravvenate Forlivese e Imolese in favore di Sinergia con efficacia dal 1° novembre 2021.

Nel 2022 il processo di efficienza operativa e di accentrimento delle attività di *back office* sta continuando, in particolare in data 1° febbraio 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione del ramo di *back office* da Credito Cooperativo Romagnolo a Sinergia. Sono, inoltre, previste ad oggi ulteriori 6 operazioni da perfezionarsi entro l'anno 2022.

Acquisizione di partecipazioni dirette di BIT SpA

Nell'ambito del richiamato processo di accentrimento delle partecipazioni nella Capogruppo, il 16 dicembre 2021 è stato perfezionato l'acquisto delle azioni della società BIT SpA, a seguito del quale Iccrea Banca detiene direttamente l'82,8% del capitale della società; in particolare, in esito all'operazione BIT SpA, già controllata indirettamente, è entrata nel perimetro diretto di direzione e coordinamento.

Concessione della deroga ex art. 113.6 di CRR

Con lettera datata 16 dicembre 2021, la Banca Centrale Europea (BCE) ha autorizzato il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea all'applicazione del cosiddetto *waiver* ex art. 113, par. 6 del CRR, sulla cui base le banche, le società finanziarie e le società strumentali del Gruppo incluse integralmente nel perimetro di consolidamento possono assegnare un fattore di ponderazione del rischio dello 0% alle esposizioni reciprocamente intrattenute, diverse da quelle che danno luogo a elementi del capitale primario di classe 1, a elementi aggiuntivi di classe 1 o a elementi di classe 2.

Le iniziative e misure adottate in risposta all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

Sono proseguite anche nel corso del 2021 le iniziative del Gruppo indirizzate a garantire la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio di contagio e la continuità operativa, nel pieno rispetto delle disposizioni tempo per tempo emanate dalle Autorità Governative. In tale ambito, ai fini del monitoraggio e del presidio della situazione di complessiva operatività del Gruppo, rileva il ruolo svolto dalla *task force* emergenza Covid-19, attivata a inizio della crisi pandemica; tale unità di emergenza interfunzionale è costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e nell'assunzione delle decisioni necessarie, con la finalità di assicurare adeguati meccanismi

di coordinamento e garantire l'armonizzazione dei riferimenti interpretativi dei vari provvedimenti e indirizzi tempo per tempo emanati dal Governo e dagli Organismi e Autorità nazionali e comunitari, nonché l'omogeneità delle soluzioni realizzate.

Per quanto attiene ai profili di sicurezza e continuità operativa, si conferma attivo, in continuità con il 2020, il presidio per l'indirizzamento e il coordinamento delle azioni necessarie a garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori nonché per assicurare la continuità dei servizi critici. Tali interventi sono stati coordinati nel più generale e complessivo quadro di evoluzione del *framework* di continuità operativa del Gruppo che prevede specifiche sezioni per la gestione della crisi pandemica.

Sul fronte dei sistemi e servizi - sia dal punto di vista operativo, sia da quello dell'erogazione dei sistemi - si conferma operativo il modello organizzativo di gestione del lavoro anche mediante il ricorso al lavoro da remoto, già attivato lo scorso anno e costantemente modulato anche in funzione dell'andamento della curva dei contagi e delle valutazioni effettuate dal medico competente in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro. Le infrastrutture a disposizione sono costantemente monitorate al fine di garantire un'efficace conduzione dei sistemi a supporto della modalità operativa attualmente implementata, assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

Le attività del personale delle unità che svolgono attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture operanti sui mercati sono state organizzate in periodi di presenza in ufficio alternati a periodi di lavoro da remoto, al fine di ridurre il rischio di contagio e, di conseguenza, di indisponibilità di personale.

Con riferimento alla rete delle filiali operative delle diverse banche e società del Gruppo, è stato definito un approccio uniforme e coordinato per le aperture dei locali e, ove necessario in funzione della specifica situazione sanitaria, la definizione di chiusure selettive. L'accesso alle filiali si mantiene regolamentato con precise disposizioni per garantire il rispetto delle regole di sicurezza. La comunicazione verso la clientela si mantiene, per mezzo di affissioni in filiale e consueti mezzi di comunicazione (esempio: sito web). L'accesso in filiale viene assicurato nel pieno rispetto del mantenimento della distanza interpersonale, assicurando al personale la continua disponibilità di adeguati DPI adottati in base alla normativa, con l'applicazione di tutte le misure tempo per tempo previste dai provvedimenti delle Autorità competenti.

Riguardo all'attività creditizia, sono state mantenute le misure operative già rappresentate nel bilancio 2020 (cui pertanto si rinvia maggiori dettagli) che hanno consentito una gestione sempre adeguata della macchina operativa del credito, anche durante le fasi più acute dell'emergenza.

Nel corso del 2021 sono proseguite anche le iniziative di sostegno alle famiglie e alle imprese da parte del Gruppo già attivate nel 2020. Al 31 dicembre 2021 risultano approvate presso le Banche del GBCI richieste *ex lege*, ABI e di iniziative delle singole Banche moratorie per un valore lordo complessivo pari a circa 21,7 miliardi di euro (circa il 98% delle richieste pervenute), ancora attive per circa 5 miliardi di euro alla fine dell'esercizio 2021; nel corso dei primi mesi del 2022 i debitori le cui moratorie sono scadute a fine 2021 hanno sostanzialmente ripreso i normali piani di ammortamento del debito. Il dettaglio delle misure concesse è riportato nella Nota Integrativa, Parte A, Politiche Contabili.

Le implicazioni legate al contesto emergenziale, soprattutto in termini di impatti sul comparto creditizio, attraversano trasversalmente il *framework* di valutazione e gestione del rischio di credito del Gruppo e hanno in tal senso richiesto interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo, basati, in termini generali, su due principali direttrici:

- l'identificazione e il monitoraggio nel continuo del portafoglio creditizio interessato dall'applicazione delle misure di sostegno previste dai decreti legislativi in ambito Covid-19; ciò ha comportato l'incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell'ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale e controllo dei rischi creditizi, nonché di produzione della relativa reportistica a livello consolidato e di singola entità del Gruppo, anche in risposta alle richieste informative pervenute da parte delle Autorità di Vigilanza;
- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti analisi legate all'emergenza Covid-19 (ad es. scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno), nell'ambito degli ordinari processi di misurazione, e, in particolare, all'interno del *framework* di impairment IFRS 9;
- elementi di prudenza ulteriore, all'interno del *framework* di impairment IFRS 9, del portafoglio creditizio interessato dalle misure di sostegno previste dai decreti sopra citati.

Con riferimento alle esigenze informative interne, ovvero al complessivo *framework* di reporting verso gli organi di governo aziendali, sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria è stata intensificata l'attività di *risk monitoring & detection* posta in essere al fine di presidiare le principali dinamiche di rischio (i.e. Rischi Creditizi, Rischi Finanziari e Rischi Operativi).

Per quanto attiene al monitoraggio dei rischi creditizi sono state periodicamente portate all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo (Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione) specifiche informative di sintesi relativamente alle attività in corso in ambito rischi di credito in relazione all'emergenza legata al Covid-19, nonché prodotta la specifica reportistica a livello consolidato richiesta dalle Autorità di Vigilanza.

Al fine di assicurare un presidio integrato e trasversale ai rischi del Gruppo anche per quanto riguarda il monitoraggio dei Rischi Finanziari è proseguita l'attività di risk monitoring, con la produzione di informative periodiche agli Organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori rappresentativi della situazione dei mercati finanziari, degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di liquidità (operativa e strutturale) a livello di GBCI e di sottogruppo di liquidità, sugli esiti dell'attività di monitoraggio dei Rischi di Mercato e di Controparte e del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Con riferimento ai rischi operativi è stato ulteriormente intensificato il processo di data *Loss Data Collection* e, in particolare, di raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti dalle varie *legal entities* per garantire la continuità operativa, nonché il monitoraggio svolto

con riferimento agli incidenti IT & Cyber, maggiormente orientato ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti con la crisi pandemica. Fondamentale risulta anche l'adozione di un approccio multirischio al fine di presidiare e rafforzare la tenuta operativa, all'interno della quale rientra la capacità di gestire i rischi ICT e di governare i profili di sicurezza informatica e cibernetica, prestando particolare attenzione al numero crescente delle minacce cibernetiche e alle nuove forme di criminalità finanziaria che caratterizzano, come noto, i periodi di gravi turbolenze economiche.

All'interno di tale contesto, oltre a quanto precedentemente rappresentato con riferimento al rischio di credito (determinazione delle esigenze di *provisioning* addizionale sul portafoglio creditizio, simulazioni degli impatti post-Covid nel calcolo dell'ECL) sono state condotte attività di analisi e di valutazione volte a simulare i possibili impatti sui diversi profili di rischi discendenti dal mutato contesto esterno e presentate specifiche analisi in ottica "ICAAP e ILAAP *like*" sulla dimensione sia consolidata, sia individuale, così come analisi di resilienza delle singole Banche Affiliate.

Il complesso delle analisi valutative/di simulazione ha rappresentato input fondamentali e punti di *consistency check* a supporto della prima fase del processo di Pianificazione 2021-2023. Come già anticipato, a seguito della conclusione dell'esercizio di *Asset Quality Review*, i cui esiti sono stati resi pubblici dalla BCE nel mese di luglio 2021 e in considerazione del mutato contesto macroeconomico e del prolungamento a fine anno delle misure governative di sostegno, nel corso del terzo trimestre si è dato avvio a ulteriori attività di analisi, in particolare sul costo del rischio e sulla qualità dell'attivo, stante le azioni di gestione previste nel piano così detto "top-down" del primo trimestre 2021. Inoltre, sono stati quantificati gli interventi richiesti in risposta all'*Asset Quality Review* che si sono sostanziate nel 2021 in manovre orientate all'ulteriore prudenza valutativa delle componenti *performing* e non *performing* dei portafogli creditizi del Gruppo.

Revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche Affiliate

Nel corso del 2021, è proseguita l'azione della Capogruppo nella revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche Affiliate, principalmente attraverso operazioni aggregative.

In particolare, nel corso del 2021 sono state realizzate le seguenti fusioni per incorporazione:

- la BCC di Buonabitacolo è stata incorporata nella BCC Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania (nuova denominazione: "Banca 2021 - Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania") con decorrenza degli effetti giuridici dall'11 febbraio 2021;
- la Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid è stata incorporata nella Banca San Giorgio Quinto Valle Agno (nuova denominazione: "Banca di Verona e Vicenza – CC") con decorrenza degli effetti giuridici dal 12 aprile 2021;
- la Banca Valdichiana CC di Chiusi e Montepulciano è stata incorporata nella Banca Terre Etrusche e di Maremma (nuova denominazione Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma – CC) con decorrenza degli effetti giuridici dal 26 luglio 2021;
- la BCC Borghetto Lodigiano è stata incorporata nella Banca Centropadana Credito Cooperativo (nuova denominazione Banca Centropadana Credito Cooperativo) con decorrenza 13 settembre 2021.

La BCE nel corso del 2021 ha, inoltre, autorizzato i seguenti piani di aggregazione, con decorrenza programmata nel primo semestre 2022:

- fusione per incorporazione della Cereabanca 1897 CC nella BCC di Verona e Vicenza CC (nuova denominazione: "BCC di Verona e Vicenza CC"). La decorrenza degli effetti giuridici è prevista dal 21 febbraio 2022;
- fusione per incorporazione della BCC di Massafra nella Banca di Taranto (nuova denominazione: "Banca di Taranto e Massafra - Credito Cooperativo - Società Cooperativa"). La decorrenza degli effetti giuridici è prevista dal 14 marzo 2022;
- fusione per incorporazione del Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese, della BCC del Crotonese - Credito Cooperativo SC e della Banca di Credito Cooperativo di Cittanova SC nella Banca del Catanzarese Credito Cooperativo SC (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore – Società Cooperativa"). La decorrenza degli effetti giuridici è prevista dall'11 aprile 2022.

Interventi effettuati a valere sullo Schema di Garanzia

Nel corso del 2021 la Capogruppo ha attuato cinque interventi di sostegno patrimoniale per un ammontare nominale complessivo pari a 84,5 milioni di euro attraverso l'utilizzo delle sole risorse ex ante dei Fondi Prontamente Disponibili e, in particolare, la sottoscrizione da parte dello Schema di Garanzia di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da:

- Banca Valdichiana per un importo complessivo pari a 35,0 milioni di euro;
- Banca Centropadana per un importo complessivo pari a 13,2 milioni di euro;
- Banca Pisa e Fomacette per un importo complessivo pari a 19,0 milioni di euro;
- Vival Banca per un importo complessivo pari a 16,0 milioni di euro;
- BCC di Massafra per un importo complessivo pari a 1,3 milioni di euro.

Gli interventi di patrimonializzazione in argomento sono stati attribuiti pro-quota a ciascuna aderente allo schema.

Programma di Covered Bond

Nell'esercizio 2021 si è perfezionata la strutturazione di un Programma Covered Bond (obbligazioni bancarie garantite – OBG) funzionale a dotare il Gruppo di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del credito cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond e delle Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il programma, finalizzato a offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"). I portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del profilo di debito.

Come già detto in precedenza, con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune banche di credito cooperativo (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle Banche Cedenti, che costituiscono patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che andranno a formare parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori Banche Affiliate che intenderanno partecipare al Programma successivamente;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dall'SPV a esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori senior del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà dell'SPV che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e il proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, il 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio all'SPV Iccrea Covered Bond srl, per un ammontare nominale complessivo di 674 milioni di euro da parte di 8 Banche Cedenti.

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021 Iccrea Banca ha dato corso all'emissione inaugurale di Covered Bond collocato sul mercato dei capitali a investitori professionali.

Sistema di Early Warning (EWS)

Nel corso del 2021 sono stati apportati alcuni interventi di messa a punto ed evoluzione del complessivo Sistema di *Early Warning* che si inquadrano all'interno del percorso di evoluzione e rafforzamento dello stesso. In particolare, tali interventi sono stati effettuati al fine di: (i) soddisfare specifiche raccomandazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del *supervisory dialogue*; (ii) aumentare tempestività ed efficacia nella rilevazione degli squilibri, tenendo conto dell'esperienza maturata dal *go-live* del Gruppo; (iii) perseguire l'obiettivo aziendale di una sempre maggiore integrazione del Sistema di *Early Warning* all'interno dei processi di *Risk Governance* del Gruppo.

Con riferimento agli aspetti attuativi del *framework* EWS, nel corso del 2021 sono state condotte le attività sottese all'esecuzione dell'impianto, finalizzate al monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle Banche Affiliate e alla relativa rendicontazione agli Organi Aziendali (su base trimestrale). Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione complessiva di equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le Banche Affiliate che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e *de-risking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

NEW DoD, modifiche alle politiche e ai processi, affinamento del modello di impairment

Dal 1° gennaio 2021 hanno trovato applicazione le nuove disposizioni di natura regolamentare inerenti alla definizione di default (c.d. *New DoD*), sulla cui base il Gruppo ha adeguato i processi del credito e di *risk management*, nonché i processi segnalatici impattati. Dalla entrata in decorrenza delle disposizioni citate è intervenuto il passaggio in produzione del c.d. “motore del *past due*” finalizzato all’identificazione delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate sulla base dei criteri di nuova applicazione. Per quanto concerne la gestione dei processi del credito impattati dalle nuove disposizioni, sono state condotte specifiche attività finalizzate alla revisione delle politiche, dei processi, delle procedure, della reportistica e degli applicativi al fine di conseguire la conformità alle nuove regole di classificazione a *default* nei termini previsti dal regolatore. Nello specifico è stato definito un processo finalizzato a garantire sia l’uniformità di classificazione dei clienti condivisi tra le diverse banche del Gruppo, sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto, è stato implementato il corretto calcolo della ROF (c.d. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla determinazione della variazione del valore attuale netto (*net present value* - NPV) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente *performing* in comprovata difficoltà finanziaria.

Il *framework* IFRS 9 in vigore è stato soggetto ad aggiornamenti mirati a garantire la *compliance* normativa con tali nuove disposizioni di natura regolamentare, di prima applicazione ai fini del calcolo delle rettifiche sui crediti a partire dalla chiusura contabile del 31 marzo 2021. Nel novero degli interventi di adeguamento alla *New DoD* effettuati dal Gruppo nel primo trimestre del 2021 ricade l’aggiornamento e la ricalibrazione dei modelli per la misurazione del rischio di credito (PD, LGD), atti a recepire gli impatti delle nuove regole di classificazione a *Past Due* e l’effetto della propagazione obbligatoria dello stato di default a livello di Gruppo per i clienti comuni. In particolare, le probabilità di default sono state adeguate al nuovo *framework* normativo, al fine di tenere conto dell’impatto sulla probabilità di verificarsi dell’evento “*default*” connesso con le modifiche al processo di determinazione del default stesso; mentre i parametri di LGD sono stati oggetto di attività di ricalibrazione per tener conto degli impatti della *New DoD* sia in termini di nuovi flussi di default generati dall’adozione della nuova definizione che della conseguente nuova composizione del portafoglio deteriorato.

OSI (On Site Inspection) - Capital Adequacy

L’Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo in loco (c.d. ‘*on site inspection* – OSI’) presso Iccrea Banca S.p.A. dal 30 settembre al 24 novembre 2021, avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (c.d. ‘*Capital Adequacy*’), con particolare attenzione alle RWA (*risk weighted assets*) per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione del rischio di credito (cfr. garanzie su nuovi prestiti e garanzie immobiliari).

L’esito dell’ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, non ha evidenziato nel suo complesso particolarità criticità, ancorché siano state identificate alcune debolezze nei presidi di controllo, dando sostanzialmente atto dei progressi effettuati dal Gruppo nel complessivo presidio di governo della *capital position*; la Capogruppo ha avviato tempestivamente azioni di *remediation* (in parte già in corso prima dell’avvio degli accertamenti) volte a superare le carenze rilevate in sede ispettiva.

EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E OPERATIVO DI RIFERIMENTO E ATTIVITÀ PROGETTUALI CONNESSE

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano le principali novità normative intervenute nel corso del 2021.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Il 10 marzo 2021 è divenuto applicabile negli Stati Membri dell’Unione il Regolamento UE 2088/2019 *Sustainable Finance Disclosure Regulation*, o SFDR.

Il Regolamento stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l’integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni, connesse alla sostenibilità, relative ai prodotti finanziari. In particolare, il regolamento SFDR introduce una serie di obblighi informativi che devono essere assolti tramite apposite *disclosure* da pubblicare sui siti internet degli intermediari e all’interno dei documenti contrattuali relativi ai servizi offerti.

Per quanto concerne il Gruppo, la normativa in esame trova applicazione nei confronti delle Società dello stesso che:

- prestano il servizio di gestione di portafogli (MiFID II) e che rientrano nella nozione di “partecipanti ai mercati finanziari”;
- prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti e in materia di prodotti di investimento assicurativi e che rientrano nella nozione di consulenti finanziari.

La Capogruppo ha, quindi, declinato i riferimenti di indirizzo e i supporti utili per assicurare l’adeguamento alle nuove disposizioni da parte delle società coinvolte.

La Commissione Europea ha adottato un pacchetto di importanti provvedimenti, il c.d. *April 2021 Package*, che ha un significativo impatto sulle principali normative di settore (SFDR, MiFID II, IDD, UCITS, AIFM) con lo scopo di orientare i flussi di capitale verso attività sostenibili, contribuendo così in maniera al perseguimento dell'obiettivo del *Green Deal* europeo di rendere l'Unione climaticamente neutra entro il 2050 attraverso un modello di crescita a basso impatto ambientale e inclusivo. Sono stati quindi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea:

- il Regolamento delegato (UE) 2021/1253, recante modifica al Regolamento delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento. Tale provvedimento interviene sul Regolamento delegato MiFID II integrando, in prima battuta, le preferenze del cliente in termini di sostenibilità nella valutazione di adeguatezza (le imprese di investimento dovranno tenere conto di tali preferenze nel processo di selezione degli strumenti finanziari adeguati al cliente) e, in seconda battuta, i rischi di sostenibilità nei requisiti organizzativi. Le previsioni si applicheranno a partire dal 2 agosto 2022;
- il Regolamento delegato (UE) 2021/1257, recante modifica al Regolamento delegato (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359. Entrambi i regolamenti oggetto di modifica integrano la Direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio (IDD), mediante specificazioni ulteriori in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto per imprese di assicurazione e distributori di prodotti assicurativi e in materia di obblighi di informazione e di norme comportamentali applicabili alla distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi. Le previsioni si applicheranno a partire dal 2 agosto 2022;
- la Direttiva delegata (UE) 2021/1269, che interviene sulla Direttiva delegata (UE) 2017/593 MiFID II chiarendo che i fattori di sostenibilità e gli obiettivi legati alla sostenibilità devono essere considerati nel processo di approvazione degli strumenti finanziari e negli altri presidi di governance e controllo degli strumenti finanziari destinati ad essere distribuiti ai clienti che manifestano obiettivi e preferenze in materia di sostenibilità. Le previsioni si applicheranno a partire dal 22 novembre 2022;
- la Direttiva delegata (UE) 2021/1270, basata sugli esiti della consulenza tecnica fornita dall'ESMA in relazione all'obbligo di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nell'ambito della Direttiva UCITS IV, individua, tramite modifica della Direttiva 2010/43/UE, i doveri delle società di gestione. Oltre a ciò, la Direttiva delegata chiarisce anche alcune implicazioni legate alla *disclosure* in merito alla considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità ai sensi del Regolamento 2019/2088 (c.d. SFDR). Le previsioni si applicheranno a partire dal 1° agosto 2022;
- il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione europea del 4 giugno 2021 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Regolamento sulla Tassonomia o *Taxonomy Regulation*), fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrechi un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Il pacchetto normativo in esame contiene altresì una proposta di nuova direttiva sul *corporate sustainability reporting* (*Corporate Sustainability Reporting Directive*, CSRD) che andrà a modificare gli attuali obblighi di rendicontazione previsti dalla NFRD prevedendo dettagliati standard di reportistica.

In continuità alla precedente fase di consultazione avviata dall'EBA ad ottobre 2020, in data 23 giugno 2021, l'Autorità Bancaria Europea ha pubblicato il rapporto definitivo *"Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms"*. Il Documento, consolidando le posizioni espresse in merito alle modalità con cui i fattori e i rischi ESG dovrebbero essere inclusi nel quadro normativo e di vigilanza degli enti creditizi e delle imprese di investimento con specifico focus sulla disciplina di Secondo Pilastro, sviluppa una definizione di rischi ESG basata sulla Tassonomia UE e fornisce raccomandazioni per gli enti creditizi e le imprese di investimento ai fini dell'integrazione dei rischi ESG nelle strategie e nei processi di *business*, nei presidi di *governance* interna e nel quadro di gestione dei rischi. Viene altresì specificato che il *Report* sarà utilizzato come base per lo sviluppo di specifiche Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG, invitando a riflettere attivamente sul contenuto della relazione e sulle relative raccomandazioni.

In data 10 dicembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 *bis* o all'articolo 29 *bis* della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa. Secondo un approccio graduale, le previsioni trovano applicazione dal 1° gennaio 2022 limitatamente a determinati elementi e alla comunicazione di informazioni qualitative, mentre le restanti disposizioni inizieranno ad applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2023 per le imprese non finanziarie e dal 1° gennaio 2024 per le imprese finanziarie.

In data 8 dicembre 2021, è stato pubblicato dalla Banca Centrale Europea l'aggiornamento della Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri degli organi di amministrazione (*"Guide to fit and proper assessments"*). L'aggiornamento prevede l'introduzione dei requisiti inerenti alla conoscenza dei rischi legati al clima e all'ambiente e alla promozione della diversità tra gli elementi di novazione sottesi alla valutazione dei criteri di esperienza e idoneità collettiva dell'organo di gestione.

A seguito dell'istituzione del Fondo InvestEU mediante il Regolamento (UE) 2021/523 del 24 marzo 2021, la Commissione Europea ha pubblicato in data 13 luglio 2021 una comunicazione recante *"Orientamenti tecnici sulla verifica ex ante della sostenibilità per il Fondo InvestEU"*. Il Fondo dovrebbe contribuire a migliorare la competitività e la convergenza socioeconomica dell'Unione anche nei settori

dell'innovazione e della digitalizzazione, favorire un uso efficiente delle risorse in un'economia circolare, nell'ottica della sostenibilità e dell'inclusività.

Infine, per agevolare la ripresa dalla crisi economica conseguente alla pandemia di Covid-19, oltreché per sostenere il *Green Deal* europeo e preparare l'Europa all'era digitale, si è ritenuto necessario facilitare l'accesso ai finanziamenti. In tal senso, la Comunicazione della Commissione europea del 6 dicembre 2021, contenente gli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio", pubblicata nella Gazzetta dell'Unione del 16 dicembre 2021, testimonia come l'accesso ai finanziamenti debba continuare a essere considerata una priorità a livello sia comunitario, sia domestico.

Per quanto riguarda la normativa nazionale, si segnalano le Linee guida, adottate dal Ministero per la transazione ecologica, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per la redazione e l'implementazione dei "Piani degli Spostamenti Casa – Lavoro" ("PSCL"). Il Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020, c.d. "Decreto Rilancio", convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020, recante "Misure per incentivare la mobilità sostenibile", mira a conseguire una riduzione del traffico veicolare privato e individua le misure utili a orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore, sulla base dell'analisi degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, delle loro esigenze di mobilità e dello stato dell'offerta di trasporto presente nel territorio interessato. Il PSCL definisce, altresì, i benefici conseguibili con l'attuazione delle misure in esso previste, valutando i vantaggi sia per i dipendenti coinvolti, in termini di tempi di spostamento, costi e *comfort* di trasporto, sia per l'impresa o la pubblica amministrazione che lo adotta, in termini economici e di produttività, nonché per la collettività, in termini ambientali, sociali ed economici.

A tal proposito, la Capogruppo, ha indirizzato la definizione del Piano Spostamenti Casa - Lavoro promuovendo una *survey* indirizzata a tutti i dipendenti del Gruppo.

Come già anticipato, in data 17 settembre 2021, la Capogruppo ha approvato la Carta degli Impegni in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico, adottata dalle BCC aderenti al Gruppo e dalle Società del perimetro diretto. In coerenza con il Piano di Sostenibilità, la Carta degli Impegni in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico definisce l'impegno del Gruppo in materia di impatti ambientali, diretti e indiretti, attraverso lo sviluppo di un percorso di gestione che ne persegue la riduzione, nonché la promozione di azioni e comportamenti virtuosi e la diffusione di una cultura ambientale nell'ambito delle proprie sfere di influenza. La "crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera" e la propensione a distinguersi "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune" ex art. 2 dello Statuto è parte imprescindibile della *mission* del Gruppo. Nel rispetto del "Principio di legame col territorio", il Gruppo abbraccia il paradigma dell'Ecologia Integrale, nozione inseparabile dal concetto di bene comune e di mutualismo.

La Capogruppo monitora nel continuo l'evoluzione normativa in materia, adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione delle proprie politiche, strategie, procedure e dei profili di governance associati. Parallelamente a tale attività, partecipa ai tavoli di lavoro del sistema bancario nazionale ed europeo aventi ad oggetto le predette evoluzioni normative in cui prende forma il *framework* regolamentare sulla materia.

Nuove Regole Prudenziali

Nel 2021 sono entrate in vigore alcune misure prudenziali contenute in norme e regolamenti implementati negli anni precedenti. In particolare, dal 27 giugno 2021 trovano applicazione le misure contenute nel Regolamento UE 2019/876 (CRR2) con le quali sono stati recepiti nella giurisdizione dell'UE alcuni ulteriori riferimenti definiti dal Comitato di Basilea relativamente ai requisiti di capitale e liquidità di seguito sinteticamente riportati:

- introduzione quale requisito prudenziale di primo pilastro di un coefficiente di leva finanziaria minimo pari al 3% del capitale di classe 1 (*Tier1 capital*);
- introduzione, come requisito vincolante, dell'NSFR, ovvero l'indicatore della liquidità strutturale a 12 mesi calcolato come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare richiesto di provvista stabile, che deve essere superiore al 100% e segnalato su base trimestrale;
- definizione del nuovo metodo *standard* per il rischio di controparte (cosiddetto SA-CCR) che riguarda il calcolo degli attivi ponderati per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a 100 milioni di euro di nozionale;
- revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni in quote/azioni di OICR, sulla cui base le stesse (indifferentemente se per cassa o fuori bilancio) devono essere ponderate applicando - secondo una specifica gerarchia - specifici e nuovi metodi di misurazione (metodo del *look-through* - LTA, metodo basato sul regolamento di gestione - MBA, metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi) caratterizzati da differenti gradi di sensibilità al rischio (sulla base del principio generale secondo il quale la disponibilità di maggiori e migliori informazioni consente di beneficiare di un requisito patrimoniale di minore entità). Viene prevista, inoltre, l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% (*fall-back approach*) nel caso in cui non si sia in grado di applicare nessuno dei metodi dianzi richiamati.

In ottemperanza all'entrata in vigore della regolamentazione in argomento, da giugno 2021 le entità del Gruppo fanno riferimento alle iniziative progettuali coordinate dalla Capogruppo e alle soluzioni e indirizzi dalla stessa definiti al fine di adeguare i sistemi di misurazione e gestione dei rischi. In tale ambito hanno, tra l'altro, trovato adozione le nuove modalità di determinazione del fattore di ponderazione applicabile alle esposizioni, in quote/azioni di OICR e il metodo SA-CCR per il calcolo delle esposizioni al rischio di controparte legate a operatività in strumenti

derivati. Lo stesso metodo viene utilizzato per l'intero portafoglio derivati ai fini della determinazione delle esposizioni a rischio di controparte utilizzate per alimentare il calcolo della Leva Finanziaria e per il reporting Grandi Esposizioni.

Nel mese di ottobre 2021, la Commissione (UE) ha presentato una proposta normativa (cosiddetto "*Banking Package 2021*") che completa l'attuazione delle riforme di Basilea III nell'Unione Europea e comprende anche rilevanti misure per l'inserimento dei rischi ESG nei processi di gestione dei rischi delle banche e nelle attività di supervisione delle autorità di vigilanza (SREP). In particolare, la proposta della Commissione recepisce nel CRR (CRR3) e nella direttiva CRD (CRD6) gli standard approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017, con specifico riferimento al trattamento dei principali rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto "*output floor*"; contiene inoltre riferimenti sulla misurazione dei rischi climatici e sulla considerazione degli stessi nel processo di autovalutazione e di supervisione prudenziale.

Il pacchetto legislativo è in corso di discussione da parte dei co - legislatori Europei (Parlamento e Consiglio) nell'ambito del cosiddetto "Trilogo".

Il recepimento della direttiva dovrà essere effettuato entro 18 mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE, mentre le nuove previsioni del CRR dovrebbero entrare in vigore, al netto di alcuni interventi di mero chiarimento delle disposizioni vigenti, dal primo gennaio 2025 (quindi due anni oltre il termine concordato dal Comitato di Basilea che, pure, era stato differito di un anno rispetto al calendario attuativo originario, in risposta alla crisi pandemica). Tenendo conto anche dei vari periodi transitori e delle norme temporanee, le nuove regole saranno pienamente operative ben oltre il 2030.

La proposta legislativa della Commissione è nel complesso fedele agli standard elaborati dal Comitato di Basilea, benché con alcuni specifici e rilevanti scostamenti.

Nel merito delle modifiche al CRR, con riferimento al rischio di credito si evidenzia innanzitutto il mantenimento del cosiddetto *SME supporting factor*³³ che riduce l'assorbimento patrimoniale a fronte dei prestiti erogati alle piccole e medie imprese (PMI).

Viene introdotta una nuova, più articolata disciplina dei fattori di conversione creditizia applicabili alle esposizioni fuori bilancio e, in tale ambito – seppure con un'estesa disciplina transitoria - un più severo trattamento per gli impegni liberamente cancellabili (*unconditionally cancellable commitments*, quali ad esempio le aperture di credito in conto corrente a revoca) che nel nuovo regime comporteranno un assorbimento patrimoniale (diversamente da quanto attualmente previsto), novità questa che potrà avere un impatto significativo per le banche italiane che fanno esteso ricorso a tali forme tecniche per i finanziamenti alle famiglie e alle PMI.

Viene interamente rivisto, in coerenza con lo standard di Basilea, il trattamento dei finanziamenti garantiti da immobili. In tale ambito, viene tra l'altro introdotta la categoria degli ADC (*land acquisition, development o construction*) di immobili sia residenziali, sia commerciali, soggetti al fattore di ponderazione del 150% perché la fonte del rimborso all'*origination* del debito è legata a una pianificata, ma non certa, vendita dell'immobile o a *cash flow* sostanzialmente incerti.

Viene significativamente innovato il trattamento delle esposizioni in strumenti di capitale³⁴ e delle passività subordinate sottoscritti dalle banche. Anche in questo caso l'aumento rispetto ai fattori di ponderazione attuali avverrà in modo molto graduale.

Riguardo al rischio operativo, vengono implementate le nuove regole di Basilea che sostituiscono l'approccio al rischio basato su modelli interni (il cosiddetto *AMA, Advanced Measurement Approach*) con un unico approccio standardizzato, che sarà quindi applicato da tutte le banche. In base allo standard di Basilea, il requisito patrimoniale è funzione della dimensione operativa delle singole banche e, per le sole banche di media e grande dimensione, della storia pregressa delle perdite da rischio operativo. Il Comitato di Basilea riconosce tuttavia alle singole giurisdizioni la possibilità di non considerare tale seconda componente, facoltà di cui si è avvalsa la proposta della Commissione.

Con riferimento ai rischi di Mercato la proposta della Commissione dà piena attuazione al recepimento della *Fundamental Review of the Trading Book (FRTB)*, finora introdotta in Europa (con la CRR2) solo per finalità di reportistica.

Riguardo al rischio di *Credit valuation adjustment (CVA)* la proposta legislativa conferma l'attuale disciplina europea che, deviando dallo standard di Basilea, esenta dal calcolo del requisito patrimoniale le esposizioni in derivati infragruppo e quelle aventi come controparti emittenti sovrani, soggetti non finanziari e fondi pensione. A fini di monitoraggio prevede tuttavia che le banche, pur non dovendolo rispettare, segnalino il requisito patrimoniale che sarebbe associato alle esposizioni esenti.

Nel pacchetto di riforma la Commissione ha inserito anche una proposta di regolamento che interviene su alcuni limitati aspetti in materia di requisito minimo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione delle banche in risoluzione. Lo scopo principale delle modifiche proposte è consentire che le filiazioni di un gruppo soggetto alla strategia *Single Point of Entry* possano rispettare il proprio requisito di MREL interno mediante strumenti sottoscritti non solo direttamente dalla capogruppo, ma anche da società intermedie che si interpongono nella catena di controllo (cosiddette *daisy chains*).

Come già anticipato, tra le novità rilevanti della proposta legislativa ci sono le norme in materia di rischi ESG che riguardano la *disclosure* di

³³ Introdotta con il CRR e sensibilmente ampliata con il CRR2 (con, peraltro, anticipazione della decorrenza tramite il Regolamento "*quick fix*" del 2020 emanato nell'ambito delle misure adottate in risposta alla crisi derivante dalla pandemia da Covid-19).

³⁴ Ferme le regole collegate all'applicazione delle deduzioni disciplinate dall'art. 36, i coefficienti di ponderazione per gli strumenti di capitale sono attualmente pari al 100% per le esposizioni trattate con la metodologia standardizzata (150% per le esposizioni in private equity e venture capital). Con la proposta legislativa, mentre per le partecipazioni al capitale delle banche centrali viene mantenuto un coefficiente del 100%, per gli investimenti in strumenti di capitale si richiede l'applicazione di un fattore di ponderazione del 250% (400% se detenute per negoziazione). L'aumento rispetto ai valori attuali avverrà in modo graduale: mantenimento dei valori attuali fino al 2025 e aumento lineare ogni anno fino a raggiungere i valori a regime nel 2029. Viene inoltre proposta una riduzione della ponderazione per le esposizioni in strumenti di capitale di società non quotate e venture capital che la banca intenda mantenere in portafoglio per almeno 3 anni. È infine previsto (per le banche standard) il mantenimento del regime attuale per le esposizioni in strumenti di capitale detenute dalla banca da almeno 6 anni alla data di entrata in vigore del CRR3 verso controparti su cui la banca esercita un'influenza notevole.

Terzo Pilastro (attualmente prevista solo per i grandi intermediari con titoli quotati³⁵), l'inclusione dei rischi ESG nei processi di valutazione del capitale interno delle banche e nelle politiche di *governance* interna (Secondo Pilastro) e l'obbligo di sviluppare piani di transizione (per monitorare e affrontare i rischi derivanti dal disallineamento della strategia aziendale dagli obiettivi climatici dell'Unione. Sui temi ESG sarà cruciale il ruolo dell'EBA, cui sono conferiti diversi mandati per emanare linee guida sul contenuto dei piani di transizione, sviluppare standard tecnici per i modelli di *disclosure* dei rischi ESG (coerenti con il principio di proporzionalità) e definire (insieme a ESMA e EIOPA) le metodologie per le prove di stress test per i rischi ESG (dando priorità ai rischi climatici).

Su quest'ultimo punto, a fine gennaio 2022 la BCE ha avviato il primo stress test bottom-up sui rischi derivanti dal cambiamento climatico (2022 ECB *Climate Risk Stress Test*, CST)³⁶. Si tratta di un "*learning exercise*" sia per le banche, sia per le autorità di vigilanza indirizzato a migliorare la disponibilità e la qualità dei dati e a consentire alle autorità di comprendere meglio le strutture di stress-testing che le banche utilizzano per valutare il rischio climatico. I risultati delle prove di *stress* saranno integrati nel *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) utilizzando un approccio qualitativo, senza alcun impatto diretto sul capitale attraverso la *Pillar 2 Guidance*.

Credito

Il D.L. del 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, recante Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali ha introdotto, in sede di conversione, novità che impattano su diversi ambiti. Tra questi, si segnalano la sospensione del programma *cashback* di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 11-bis); la semplificazione e il rifinanziamento della misura "Nuova Sabatini", disposta dall'art. 11-ter per accelerare i processi di erogazione dei contributi a investimenti produttivi di micro, piccole e medie imprese; l'autorizzazione concessa a Invitalia sino al 31 dicembre 2021 per la sottoscrizione degli strumenti finanziari di cui all'art. 26 del Decreto Legge n. 34/2020, limitatamente a istanze presentate entro il 30 giugno 2021.

Relativamente alla normativa secondaria, si evidenzia che il 20 luglio 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato il 36° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", al fine di recepire e attuare a livello domestico gli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito: gli interventi assicurano il raccordo tra le previsioni in materia di governo societario, sistema dei controlli interni e processo per la gestione del rischio di credito contenute nella Circolare 285 e quelle degli Orientamenti, che specificano aspetti della *governance* interna degli intermediari relativi alla fase di concessione del credito e durante l'intero ciclo di vita dei crediti.

Il 14 ottobre 2021, la Banca d'Italia ha pubblicato il 20° aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, in materia di Centrale dei Rischi in cui viene previsto che chi ha reso una falsa dichiarazione nel richiedere i dati della Centrale dei rischi tramite la piattaforma Servizi online (disponibile sul sito della Banca d'Italia) autenticandosi con SPID/CNS, non può presentare ulteriori richieste di accesso mediante tale modalità per due anni (le altre modalità restano invece attive); trascorso questo periodo, in presenza di ulteriori dichiarazioni false la sospensione diventa definitiva. Viene, inoltre, precisato che le banche e gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo unico di cui all'art. 106 del T.U.B. sottoposti a liquidazione coatta amministrativa e a liquidazione volontaria partecipano alla Centrale dei rischi a fronte di una specifica disposizione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 84, co. 3 e 96-quinquies, co. 4 del T.U.B., ove tale partecipazione si renda necessaria per le esigenze informative della Centrale dei rischi stessa o per lo svolgimento delle operazioni della liquidazione.

La medesima Autorità di Vigilanza in data 11 novembre 2021 ha pubblicato sul proprio sito *web* il documento concernente la "Comunicazione sui profili di rischiosità e linee di vigilanza dei *Servicers* in operazioni di cartolarizzazione".

Si segnala, anche, l'emanazione dei seguenti provvedimenti:

- Decreto MEF del 25 maggio 2021, n. 114 recante il Regolamento concernente il registro dei pegni mobiliari non possessori;
- Decreto MISE del 2 luglio 2021 in materia di riapertura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali da parte delle PMI;
- Decreto MISE del 19 luglio 2021 recante modifiche al decreto del 14 febbraio 2017 sulle condizioni e modalità di accesso da parte delle imprese operanti nell'ambito dell'economia sociale ai finanziamenti concessi a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di ricerca.

Infine, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea dell'8 dicembre 2021 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento Europeo e del Consiglio che disciplina la gestione e l'acquisto dei crediti deteriorati (*non performing loans*, NPL), con l'intento di promuovere lo sviluppo di mercati secondari degli NPL nell'Unione, tramite l'armonizzazione delle discipline nazionali in materia di recupero e cessione degli NPL. La citata Direttiva modifica le Direttive 2008/48/CE (CCD) e 2014/17/UE (MCD), richiedendo agli Stati membri l'introduzione di specifici requisiti di *governance* e informativi per i creditori. In particolare, ai creditori viene richiesto (i) di dotarsi di politiche e procedure adeguate affinché si adoperino per esercitare, se del caso, un ragionevole grado di tolleranza prima dell'avvio di procedure di escussione, e (ii) di fornire ai consumatori, prima di apportare qualsiasi modifica ai termini e alle condizioni di un contratto di credito, un elenco chiaro e completo delle modifiche proposte, il calendario della loro attuazione e le necessarie informazioni per presentare un reclamo. Nella MCD, inoltre, viene affermato in modo esplicito che, in caso di trasferimento di un credito ipotecario, il consumatore ha il diritto di far valere nei confronti

³⁵ La principale novità introdotta con la proposta della Commissione è l'estensione degli obblighi di informativa in materia ESG a tutti gli intermediari (banche e imprese di investimento soggette alla disciplina prudenziale delle banche), incluse dunque le banche meno significative. Per gli enti piccoli e non complessi la proposta prevede termini di pubblicazione annuali anziché semestrali.

³⁶https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2022/html/ssm.pr220127~bd20df4d3a.en.html?utm_source=ecb_twitter&utm_campaign=220127_pr_climate_stress_test

dell'acquirente del credito gli stessi mezzi di difesa di cui avrebbe potuto avvalersi nei confronti del creditore originario e di essere informato della cessione. Entro il 29 dicembre 2023, gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla Direttiva. Tali misure si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2023. Il legislatore italiano dovrà valutare attentamente il raccordo tra la nuova direttiva e le disposizioni nazionali di cui al Codice civile, al Titolo VI del Testo Unico Bancario, alla Legge n. 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione dei crediti e alle Circolari Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e n. 285 del 17 dicembre 2013 per le banche e gli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring (LOM)

Dal 30 giugno 2021 trovano integrale applicazione i riferimenti delle Linee Guida EBA in materia di erogazione e monitoraggio del credito con riguardo ai rapporti di nuova accensione (facilitazioni o mutui); si rammenta come relativamente ai mutui e alle facilitazioni erogate prima del 30 giugno 2021 e ai rapporti che sono oggetto di rinegoziazione o modifiche contrattuali, il termine di adeguamento alle linee guida è fissato al 30 giugno 2022. Il 30 giugno 2024 è il termine del "grace period" inerente alle informazioni e ai dati mancanti relativamente ai finanziamenti erogati prima del 30 giugno 2021, nonché il termine di implementazione dei requisiti in materia di monitoraggio degli *stock* di mutui esistenti.

Disciplina degli emittenti

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la Delibera Consob 21640 del 15 dicembre 2020, recante disposizioni concernenti gli obblighi di rendere accessibili alla Consob informazioni e dati strutturati relativi ai prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs) da parte degli ideatori di PRIIPs, le cui disposizioni trovano applicazione, alcune, dalla medesima data di entrata in vigore, altre, a far data dal 1° gennaio 2022 (obblighi relativi agli ideatori di PRIIPs per le commercializzazioni in Italia dei prodotti avviate dalla data di prima applicazione e agli ideatori di PRIIPs che a partire dalla medesima data pubblicano sul proprio sito *web* le versioni riviste di KID ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Delegato (UE) 2017/653).

Il 26 febbraio 2021 sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2021/338 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativa della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) con riferimento ai requisiti in materia di informazione, *governance* dei prodotti e limiti di posizione, al fine di favorire la ripresa dalla pandemia da Covid-19. Le modifiche introdotte, volte a fornire sostegno ai partecipanti ai mercati dei capitali affinché le economie europee emergano dalla situazione di crisi indotta dalla pandemia, riguardano (i) gli obblighi di informazione, (ii) i requisiti in materia di *governance* dei prodotti e (iii) i limiti di posizione.

In data 4 marzo 2021, l'ESMA ha pubblicato gli Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto, che hanno lo scopo di stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci tra le autorità competenti nella valutazione della completezza, della comprensibilità e della coerenza delle informazioni contenute nei prospetti.

In seguito, in data 11 marzo 2021, è entrato in vigore il D.Lgs. 2/02/2021 n. 17, con il quale il Governo italiano ha disposto la modifica del TUF in adeguamento alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1129, sul prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli.

Nel corso del 2021, il suddetto Regolamento è stato inoltre modificato e integrato con i seguenti interventi:

- Regolamento (UE) 2021/337 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica il Regolamento richiamato per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari, nonché la Direttiva 2004/109/CE;
- Regolamento 2021/528 della Commissione Europea, che apporta integrazioni sulle informazioni minime contenute nel documento da pubblicare ai fini dell'esenzione dal prospetto in occasione di un'acquisizione.

In data 9 settembre 2021, è entrata in vigore la Delibera Consob n. 21990, relativa alla definizione per l'anno 2021 dei parametri di cui all'art. 89-*quater* del Regolamento Emittenti, adottato con Delibera Consob n. 11971/1999. Ai sensi del terzo comma del richiamato articolo, la Consob è tenuta a determinare i parametri annuali (proponendone di nuovi, anche in considerazione degli effetti connessi alla pandemia da Covid-19 sull'informativa finanziaria e confermandone altri già individuati per il 2020) rappresentativi dei rischi per la correttezza e la completezza delle informazioni fornite al mercato, al fine di individuare l'insieme degli emittenti quotati i cui documenti verranno sottoposti a controllo sull'informativa finanziaria resa pubblica.

In data 23 dicembre 2021 la Consob ha pubblicato la Delibera n. 22144 (in vigore dal 31 dicembre 2021), concernente le modifiche al Regolamento Emittenti per l'adeguamento delle disposizioni in materia di prospetto alle nuove norme introdotte dal D. Lgs. n. 17 del 2021, di attuazione nell'ordinamento nazionale del Regolamento (UE) 2017/1129 ("Regolamento Prospetto"). Con il citato Decreto, in particolare, è stata disposta l'abrogazione di alcune disposizioni che si sovrapponevano alla regolamentazione europea, mantenendo quelle relative alle offerte pubbliche di prodotti finanziari che non rientrano nell'ambito applicativo del Regolamento Prospetto, nonché introdotta l'individuazione da parte della Consob delle modalità e dei termini di acquisizione della documentazione sull'attività pubblicitaria relativa ad un'offerta al pubblico, cui tutti gli Intermediari sono chiamati ad adempiere.

In data 24 dicembre 2021 la Consob ha pubblicato sul proprio sito un avviso in merito all'applicazione del Regolamento Prospetto e alla revoca di Comunicazioni Consob adottate nella vigenza della Direttiva Prospetto. In particolare, in esito ai lavori di ricognizione e analisi degli Orientamenti Consob rientranti nell'area della disciplina dell'offerta al pubblico, è emerso che i più recenti interventi normativi del legislatore

europeo hanno reso non più attuali alcune comunicazioni che, pertanto, sono state oggetto di revoca. Con riguardo agli impatti normativi per le società del Gruppo che derivano dalle revoche operate, si evidenziano: la Comunicazione n. 11021864 del 24 marzo 2011, riferibile a “Messaggi pubblicitari relativi ad offerte al pubblico e/o ammissioni alle negoziazioni su di un mercato regolamentato di prodotti finanziari non-equity. Disciplina applicabile e raccomandazioni” e la Comunicazione n. 12054742 del 29 giugno 2012, riferibile all’“Entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 486/2012 – Prospetto di base, condizioni definitive e nota di sintesi – Istruzioni operative”.

Infine, in fase di consultazione ovvero di *final draft*, si segnalano i seguenti documenti:

- Direttiva e Regolamento comunitari recanti modifiche a talune direttive e regolamenti per l’istituzione e il funzionamento del punto di accesso unico europeo (ESAP);
- Modifiche al Regolamento Emittenti in materia di prospetti con riguardo all’allineamento dei termini di approvazione del prospetto con la legislazione europea, al potenziamento della fase di c.d. *prefiling*, redazione del prospetto informativo in lingua inglese per offerte promosse in Italia quale stato membro di origine
- Regolamento comunitario sul *green bond* standard europeo.

Il Gruppo monitora l’evoluzione normativa adottando tempestivamente le iniziative necessarie alla conseguente implementazione nelle proprie procedure.

Distribuzione Assicurativa

Il Governo italiano, con D.Lgs. n. 187 del 30 dicembre 2020, entrato in vigore il 9 febbraio 2021, ha apportato alcune modifiche al codice delle assicurazioni private (CAP) in tema di distribuzione assicurativa relativamente alle materie e alle disposizioni già modificate dal D.lgs. di recepimento della IDD, n. 68 del 21 maggio 2018.

In data 31 marzo 2021, sono altresì entrate in vigore le seguenti normative secondarie:

- Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 avente ad oggetto disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 97 del 4 agosto 2020 che persegue l’obiettivo tra gli altri di completare la disciplina in materia di distribuzione del prodotto di investimento assicurativo (“IBIP”) per i canali di competenza dell’IVASS;
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi, come modificato dal citato Provvedimento IVASS n. 97 del 4 agosto 2020;
- Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020, recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi;

Delibera del 29 luglio 2020, n. 21466 della Consob avente ad oggetto le “Modifiche al regolamento recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari, adottato con delibera del 15 febbraio 2018, n. 20307”; tali modifiche riguardano principalmente la riscrittura del Libro IX (“Obblighi di informazione e norme di comportamento per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi”) e sono finalizzate a recepire la IDD a livello di normativa secondaria attuando le deleghe regolamentari attribuite alla Consob.

In virtù del nuovo quadro normativo sopra delineato e a seguito delle attività progettuali condotte per adeguarsi alle indicazioni fornite con lettera congiunta di Banca d’Italia/IVASS di marzo 2020 in merito all’offerta di polizze abbinate ai finanziamenti, si è provveduto alla revisione della normativa interna di Gruppo (Politiche, Regolamenti operativi), all’emanazione di apposite circolari operative dedicate, nonché alla predisposizione della nuova informativa precontrattuale (sia prodotti IBIP che prodotti diversi dagli IBIP).

Per quanto concerne le novità normative a livello nazionale, si evidenzia che a seguito della Sentenza del TAR del Lazio del 23 giugno 2021, n. 7549, che ha comportato l’annullamento di alcune disposizioni del Provvedimento IVASS n. 97/2020, l’Autorità di Vigilanza il 9 agosto scorso ha modificato il Regolamento n. 40/2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa.

Finanza e mercati

In materia di finanza e mercati, con specifico riferimento alle attività di funzionamento e supporto, sono entrati in vigore in data 18 febbraio 2021 i seguenti Regolamenti della Commissione Europea:

- Regolamento delegato (UE) 2021/236 in materia di scambio di margini bilaterali (OTC), che modifica il Regolamento delegato (UE) 2016/2251 in relazione ai termini dell’inizio dell’applicazione di talune procedure di gestione del rischio ai fini dello scambio di garanzie;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/237, concernente l’obbligo di compensazione di derivati OTC stipulati tra controparti appartenenti al medesimo gruppo, una delle quali stabilite nell’Unione Europea e l’altra in paese terzo, e i contratti OTC novati in caso di *Brexit*. Per garantire il corretto funzionamento del mercato e la parità di condizioni tra le controparti stabilite nell’Unione, il Legislatore Europeo ritiene opportuno che le controparti possano sostituire le controparti stabilite nel Regno Unito con controparti stabilite in uno Stato membro senza far scattare l’obbligo di compensazione. A tal fine, le controparti debbono disporre di tempo sufficiente per sostituire le loro controparti stabilite nel Regno Unito; è stato pertanto differita la data a partire dalla quale può essere attivato l’obbligo di compensazione per la novazione di tali contratti.

Proseguendo in ambito finanza e mercati, rilevano altresì gli Orientamenti ESMA sulle Segnalazioni delle operazioni di finanziamento tramite titoli, ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'SFTR, pubblicati il 29 marzo 2021.

Nell'ambito dei servizi e delle attività di investimento, la Commissione Europea ha emanato il Regolamento delegato (UE) 2021/527 che modifica il Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione, per quanto riguarda modifiche alle soglie minime previste per l'adempimento dell'obbligo di notifica settimanale delle posizioni aggregate detenute dalle differenti categorie di persone in derivati su merci, quote di emissioni o derivati su quote di emissione.

In data 31 marzo 2021 è entrata in vigore la Delibera n. 21755 della Consob, che modifica il Titolo IX, parte II, Libro III del Regolamento Intermediari in materia di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari con una pervasiva rivisitazione della previgente normativa (abrogazione degli artt. dal n. 79 a n. 82 del citato Regolamento Intermediari e riformulazione, con l'apporto di alcune modifiche alla precedente disciplina, dell'art. 78) che ha comportato la sostituzione delle prescrizioni regolamentari di dettaglio con la previsione, ove necessario, di rinvii ai pertinenti punti degli Orientamenti dell'ESMA in materia. Tale impostazione ha rimesso agli Intermediari – sulla base di un approccio *principle-based* - la scelta delle modalità operative più idonee a consentire in concreto il rispetto degli standard previsti a livello europeo, la definizione di processi organizzativi interni più idonei ad assicurare formazione e aggiornamento professionale di qualità per i propri dipendenti e facendo comunque salve le precise indicazioni da seguire per l'accertamento iniziale del possesso degli idonei requisiti di conoscenza e competenza del personale per potere fornire informazioni ai clienti o la consulenza sugli investimenti.

Ulteriori modifiche di rilievo intervenute con l'introduzione della citata Delibera Consob hanno riguardato: (i) la generale riduzione del periodo di esperienza professionale necessario per la prestazione dei servizi pertinenti, ponderato per il livello di istruzione del soggetto interessato e l'eliminazione della possibilità di dimezzare i periodi minimi di esperienza richiesti dalla normativa per la prestazione dei servizi pertinenti, ora limitata solo al personale che ha iniziato ad operare prima dell'entrata in vigore della nuova delibera (31 marzo 2021); (ii) il venir meno della previsione riguardante il numero minimo di ore di formazione annuale per l'aggiornamento professionale e delle prescrizioni sulle modalità di svolgimento dei corsi; (iii) il coordinamento delle diverse parti del Regolamento Intermediari che regolano i requisiti di conoscenza e competenza del personale, con particolare riferimento alla disciplina applicabile ai consulenti finanziari abilitati e ai consulenti finanziari autonomi. In data 6 settembre, è stato emanato il Regolamento delegato (UE) 2021/2268 recante modifica delle norme tecniche di regolamentazione stabilite dal Regolamento delegato (UE) 2017/653 per quanto riguarda: (i) il metodo di base e la presentazione degli scenari di performance, la presentazione dei costi e il metodo di calcolo degli indicatori sintetici di costo, la presentazione e il contenuto delle informazioni sulla performance passata e la presentazione dei costi per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP) che offrono una serie di opzioni di investimento; (ii) la proroga al 30 giugno 2022 del medesimo regime transitorio già definito per i fondi di investimento e di cui all'art. 32 del regolamento delegato 2014/1286, per effetto del quale, quindi, gli ideatori di PRIIPs che offrono fondi di investimento come opzioni di investimento sottostante al prodotto finanziario preassemblato, potranno continuare ad utilizzare, sino al 30 giugno 2022 i KIID di tali fondi (redatti conformemente agli articoli da 78 a 81 della direttiva UCITS IV) per redigere i KID dei PRIIPs.

Il 18 novembre 2021, l'ESMA ha presentato il *final report* contenente i progetti di norme tecniche di regolamentazione (RTS) modificativi rispettivamente del regolamento delegato (UE) 2015/2205, che specifica le categorie di derivati *over-the-counter* (OTC) soggette all'obbligo di compensazione (*clearing obligation*, CO), e il regolamento delegato (UE) 2017/2417, che declina, invece, i derivati OTC soggetti all'obbligo di negoziazione (*derivative trading obligations*, DTO).

Il 19 novembre 2021, l'ESMA ha pubblicato il *Final report* (ESMA70-156-4710) di un pacchetto di atti delegati (2 RTS e 1 ITS) relativi alla disciplina dei derivati su merci, esercitando i mandati che le sono stati conferiti dalla Direttiva (UE) 2021/338 che ha modificato gli obblighi di informativa verso la clientela, gli obblighi in materia di *governance* dei prodotti e il regime dei limiti di posizione in derivati della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II).

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa in materia per assicurare la tempestiva e conforme integrazione della stessa nelle disposizioni e procedure interne.

Gestione collettiva e fondi pensione

Nel 2021, la Covip ha emanato le seguenti Deliberazioni:

- Deliberazione del 13/01/2021 in tema di Istruzioni di vigilanza per le Società che gestiscono fondi pensione aperti;
- Deliberazione del 19/05/2021 recante il Regolamento sulle procedure della Covip;
- Deliberazione del 19/05/2021 sugli statuti dei fondi pensione negoziali e sui regolamenti dei fondi pensione aperti e dei piani individuali pensionistici.

La Banca d'Italia, con Provvedimento del 16 febbraio 2021 ha apportato alcune modifiche al regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (2° aggiornamento).

In data 20 dicembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/2259 che modifica il Regolamento (UE) n. 1286/2014 per quanto riguarda la proroga del regime transitorio dell'esenzione dall'obbligo di fornire un KID (documento contenente le informazioni chiave sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati) agli investitori al dettaglio.

In data 29 dicembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Provvedimento del 23 dicembre 2021 recante il

3° aggiornamento del regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, che mira a uniformare la vigente disciplina della Banca d'Italia in materia di gestione collettiva del risparmio agli Orientamenti dell'ESMA in materia di commissioni di *performance* degli UCITS e di alcuni tipi di FIA del 5 novembre 2020.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione normativa in materia per assicurare la tempestiva e conforme integrazione della stessa nelle disposizioni e procedure interne.

Indici di riferimento – Regolamento benchmark

Il 13 febbraio 2021 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2021/168 (c.d. regolamento Benchmark), relativo alla sostituzione e all'utilizzo di indici di riferimento di paesi terzi, con il quale sono modificati il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione e il Regolamento (UE) n. 648/2012 con riferimento all'art. 13 bis "modifiche dei contratti preesistenti ai fini dell'attuazione delle riforme degli indici di riferimento". In tale ambito, il nuovo Regolamento ha previsto alcune integrazioni che consentono alla Commissione Europea di designare un tasso legale (c.d. *statutory rate*) per sostituire un parametro critico o sistematicamente rilevante qualora non venisse più pubblicato in futuro, applicabile ove il contratto non preveda nessuna clausola di *fallback* o quest'ultima risulti inadeguata.

La BCE, l'11 maggio 2021, ha pubblicato le Raccomandazioni in merito all'EURIBOR *fallback trigger events*. In dettaglio, il *Working Group on Risk Free Rates* (WG RFR) ha predisposto una serie di raccomandazioni non vincolanti rientranti nel pacchetto legislativo dell'EURIBOR *fallback measures*. Il provvedimento declina in maniera puntuale:

- le metodologie per determinare gli €STR-based EURIBOR *fallback rates*, ai quali riferirsi in caso di cessazione permanente del tasso di riferimento principale (ovvero, l'EURIBOR);
- i permanent trigger events da poter includere nelle *fallback provisions* dei contratti che fanno riferimento all'EURIBOR (EURIBOR *fallback trigger events*).

Il 22 ottobre 2021, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i seguenti Regolamenti delegati (UE) della Commissione Europea attuativi del regolamento *Benchmark*:

- Regolamento delegato (UE) 2021/1847 sulla designazione di un sostituto legale per la determinate scadenze del LIBORCHF;
- Regolamento delegato (UE) 2021/1848 relativo alla designazione di un sostituto dell'indice di riferimento EONIA.

In relazione a tali novità, sul sito dell'ESMA è stato pubblicato in data 17 dicembre 2021 il documento "*EUR RFR Working Group Statement on Preparedness for the Cessation of EUR, GBP, CHF and JPY LIBORs and EONIA, and ceasing use of USD LIBOR in new contracts, at the end of 2021*".

Inoltre, per far fronte alle circostanze eccezionali dovute all'attuale situazione di grave incertezza economica dovuta alla diffusione della pandemia da Covid-19, in data 7 dicembre 2021, sul sito web dell'ESMA sono stati pubblicati i seguenti Orientamenti:

- orientamento comunitario sulla metodologia per calcolare un indice di riferimento in circostanze eccezionali e sui relativi requisiti di governance e conservazione dei registri;
- orientamenti comunitari modificativi dei precedenti orientamenti sui benchmark non significativi in merito all'utilizzo degli indici in circostanze eccezionali.

L'Autorità ha richiesto che vengano specificati i principi generali per identificare le circostanze eccezionali che possono portare all'uso di una procedura alternativa per calcolare un indice di riferimento, tenendo in considerazione la volatilità del mercato o interruzioni impreviste delle negoziazioni.

Con riferimento alle attività di adeguamento e agli impatti della citata disciplina si rinvia alla dettagliata informativa riportata nella Nota integrativa al Bilancio, Parte A, Politiche Contabili.

Privacy

In materia di protezione dei dati personali si segnalano le seguenti novità normative:

- il 29 aprile 2021, il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha adottato il Provvedimento di "Approvazione del Codice di condotta per il trattamento dei dati personali effettuato a fini di informazione commerciale";
- il 10 giugno 2021, il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha adottato le "Linee guida cookie e altri strumenti di tracciamento";
- il 4 giugno 2021, la Commissione Europea ha adottato una nuova Decisione riguardante le *Standard Contractual Clauses* (SCC), relative al trasferimento di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo;

- il 7 luglio 2021, l'*European Data Protection Board* (EDPB) ha adottato, dopo un lungo periodo di consultazione, le "Linee Guida sui concetti di Titolare e Responsabile del trattamento" 7/2020.
- il 17 dicembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che apporta modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021 in ordine alle disposizioni attuative del decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172 relative ai certificati verdi digitali (c.d. "green pass") e introduce, tra le altre, disposizioni in relazione al trattamento dei dati personali dei dipendenti che deve essere esercitato secondo le modalità e con le misure di sicurezza, tecniche e organizzative ivi descritte.

Sono, inoltre, state emanate le Linee guida sull'utilizzo dei *cookie* e di altri strumenti di tracciamento del Garante per la protezione dei dati personali, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 9 luglio 2021 (con applicabilità dal 9 gennaio 2022) e le Linee Guida sugli esempi di violazioni di dati personali dell'*European Data Protection Board* (EDPB) 01/2021, adottate il 14 dicembre 2021.

AML

Relativamente alla disciplina in materia di antiriciclaggio, nel corso del 2021, si segnala la pubblicazione delle "Guidelines on customer due diligence and the factors credit and financial institutions should consider when assessing the money laundering and terrorist financing risk associated with individual business relationships and occasional transactions" e del Provvedimento della Banca d'Italia del 24 marzo 2020, entrato in vigore il 1° gennaio 2021, recante nuove Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Dal 26 ottobre 2021, si applicano le linee guida dell'EBA sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori di rischio che (i) definiscono i fattori che le imprese dovrebbero prendere in considerazione nel valutare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (MI/Tf) correlato alla propria attività e ai singoli rapporti continuativi o alle operazioni occasionali con qualsiasi persona fisica o giuridica, (ii) enunciano le modalità con cui le imprese dovrebbero graduare le rispettive misure di adeguata verifica della clientela, in modo commisurato al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo che le stesse hanno individuato. Tra gli aggiornamenti più significativi si evidenziano: il rafforzamento dei requisiti per le valutazioni del rischio MI/Tf a livello aziendale e individuale; le misure di due diligence sul cliente con nuove indicazioni per l'identificazione dei titolari effettivi; le precisazioni sui fattori di rischio di finanziamento del terrorismo; l'attenzione ai rischi emergenti e all'uso di soluzioni innovative ai fini dell'identificazione e verifica dell'identità dei clienti; l'inclusione finanziaria in relazione al *de-risking*; l'ampliamento dei controlli a distanza; l'aggiunta di quattro nuovi specifici settori di *business* (*crowd funding*, *Pisp-Aisp*, cambio valuta, *corporate finance*).

La Capogruppo ha avviato le attività per assicurare l'adeguamento alle nuove disposizioni da parte di tutte le società del Gruppo e lo sviluppo delle collegate funzionalità applicative.

Servizi e sistemi di pagamento

Nel corso del 2021 sono state emanate le seguenti normative nazionali primarie:

- Testo coordinato del D.l. 31/05/2021, n. 77 con la Legge di conversione 29/07/2021, n. 108, recante governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sullo snellimento delle procedure in cui risulta di significativa importanza una nuova norma tesa a disciplinare l'incasso degli assegni. In particolare, si prevede che, ai fini dell'incasso, il girante è autorizzato ad attestare la conformità della copia informatica mediante utilizzo della propria firma digitale, qualora delegato dalla banca negoziatrice a trarre copia per immagine dei titoli ad essa girati. Infine, si rileva che, nell'ambito delle misure di rafforzamento della capacità amministrativa (Titolo VII), il nuovo art. 66-quater interessa le segnalazioni di banconote e monete sospette di falsità. Nello specifico, le modifiche attengono al termine di adempimento dell'obbligo, per i gestori di contante, di trasmissione dei dati per il ritiro dalla circolazione di banconote e monete sospette nonché all'importo minimo della sanzione amministrativa pecuniaria per violazione del suddetto obbligo;
- Testo coordinato del d.l. 25/05/2021, n. 73, con la L. 23 luglio 2021, n. 106, recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, quale conversione del decreto sostegni-bis che ha previsto un periodo di sospensione fino al 30 settembre 2021 di vaglia cambiari, cambiali e altri titoli di credito e ogni altro atto avente efficacia esecutiva in scadenza.

Relativamente alla normativa nazionale secondaria, nell'ambito del periodo di riferimento, si segnalano le seguenti disposizioni:

- Decreto 12 dicembre 2020, con il quale il Governo italiano ha definito le regole tecniche del servizio di fatturazione automatica;
- Decreto 12/01/2021, n. 33 del Ministero della Giustizia, concernente modifiche al decreto del Ministro della giustizia 7/11/2001, n. 458, recante disposizioni sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento.

Con particolare riferimento al secondo alinea, la Banca d'Italia ha emanato il 25 marzo 2021 il Provvedimento "Disciplina della Centrale Allarme Interbancaria", finalizzato alla sostituzione dell'articolo 8 del Regolamento del Governatore della Banca d'Italia del 29 gennaio 2002 "Funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento" in considerazione della necessità di adeguarne il disposto normativo al nuovo quadro regolamentale di disciplina dell'obbligo di annotazione a carico degli emittenti delle carte di pagamento di cui all'art. 10-ter, co. 1, lett. c) della legge 15 dicembre 1990, n. 386, introdotto dal D.lgs. 15 dicembre 2017, n. 218 (obbligo di

annotazione nell'archivio dell'avvenuto pagamento del debito da parte del titolare di carta di pagamento revocata).

Sul punto, sono state prontamente realizzate le soluzioni informatiche dedicate alla trasmissione dell'annotazione tardiva sull'avvenuto pagamento di tutte le ragioni di debito nel Segmento Carter della Centrale d'Allarme Interbancaria. È altresì in corso la definizione un processo operativo destinato al rafforzamento dell'impianto organizzativo, procedurale e funzionale complessivo in ambito CAI a valere sul comparto delle carte di pagamento emesse dalla Capogruppo e collocate dalle società del Gruppo.

In data 17 febbraio 2021, sono entrate in vigore le Istruzioni emanate da Banca d'Italia sulle procedure concernenti l'applicazione della PSD2.

In data 14 dicembre 2021, è entrato in vigore il Provvedimento della Banca d'Italia del 9 novembre 2021 riguardante un aggiornamento delle "Disposizioni in materia di sorveglianza sul sistema dei pagamenti", in attuazione dell'art. 146 T.U.B. Il Provvedimento si applica, oltre che ai sistemi di pagamento all'ingrosso e al dettaglio, anche alle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete rilevanti per il sistema dei pagamenti nazionale.

Il 29 novembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato un provvedimento contenente le "Disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete"; i cambiamenti introdotti intendono allineare la regolamentazione ai vigenti *standard* di supervisione internazionali (su tutti, i *Principles for Financial Market Infrastructures* – PFMIs) e rafforzare i presidi di sicurezza operativa e cibernetica degli operatori, in ragione dell'evoluzione dei rischi nel settore dei pagamenti.

Inoltre, la medesima Autorità di Vigilanza ha pubblicato, in data 23 giugno 2021 e 22 dicembre 2021, la Comunicazione ai gestori del contante sull'avvio delle segnalazioni tramite il portale CASH-IT.

Si segnalano, infine, i seguenti documenti in consultazione presso l'Autorità di cui sopra:

- Orientamento comunitario modificativo degli Orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD2;
- Provvedimento della Banca d'Italia recante l'aggiornamento delle disposizioni di vigilanza per i gestori di sistemi di pagamento.

Trasparenza

Il 1° aprile 2021, Banca d'Italia ha emanato gli Orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (POG).

Il 30 giugno 2021 la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di Direttiva concernente il credito al consumo, volta a favorire la convergenza delle normative nazionali adottate dagli Stati Membri anche attraverso una trasposizione più chiara ed esaustiva di concetti e indicazioni, nonché a garantire opportuna regolamentazione ad aspetti della materia di recente emersione.

Il MEF, con Decreto 22 dicembre 2020, recante "*Disciplina dei siti web per il confronto tra le offerte relative ai conti di pagamento*" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 67 del 18 marzo 2021 ed entrato in vigore il 19 marzo 2021), ha disciplinato, secondo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 126-*terdecies* del TUB, i siti web di confronto volti a favorire la trasparenza e il confronto delle offerte relative ai conti di pagamento offerti a consumatori.

Con comunicazione del 30 marzo 2021 pubblicata sul proprio sito *web*, l'Arbitro Bancario Finanziario ha reso nota una modifica delle modalità di presentazione dei ricorsi da inviare in modalità cartacea. In particolare, a partire dal 1° aprile 2021, nei casi in cui il ricorso deve essere presentato in modalità cartacea può essere utilizzata, per la relativa trasmissione, anche la posta elettronica certificata (PEC). A seguito di tale modifica, è stata aggiornata al 31 marzo 2021 la Guida "*ABF in parole semplici*", unitamente al "*Modulo di ricorso*" e alle relative "*Istruzioni per la compilazione del ricorso*".

In funzione dello specifico requisito normativo in materia (Sez. II, par.2, Provvedimento della Banca d'Italia "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*"), il quale prevede la messa a disposizione della clientela (o, su richiesta, la trasmissione in formato elettronico) della Guida ABF redatta in conformità del modello pubblicato sul sito dell'ABF,

In data 30 giugno 2021, Banca d'Italia ha emanato il provvedimento di aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*", a recepimento dell'articolo 106 della direttiva 2015/2366/UE (*Payment Services Directive*, c.d. PSD2) attinente alla messa a disposizione in modo facilmente accessibile del *leaflet* della Commissione Europea "*I tuoi diritti quando effettui un pagamento in Europa*", illustrativo dei diritti dei consumatori nell'ambito dei sistemi di pagamento nell'Unione Europea.

Le novità introdotte in sede di conversione del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto Sostegni-bis) sulla concessione e monitoraggio del credito hanno portato ad alcune modifiche al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 (TUB); al fine di fronteggiare gli effetti economici dell'emergenza sanitaria così da rendere certe e trasparenti le condizioni di accesso al credito al consumo per il sostegno delle famiglie si è prevista, nel neo-introdotta art. 120-*quaterdecies*.1, del TUB relativo al credito immobiliare ai consumatori, la possibilità che il consumatore possa rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, totalmente o parzialmente, l'importo dovuto al finanziatore, con diritto in tal caso alla riduzione del costo totale del credito in misura pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-*sexies* e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti. Sul tema, Banca d'Italia ha fornito alcuni chiarimenti con la comunicazione del 1° dicembre 2021 prot. N°1710613/21 avente ad oggetto "*Credito ai consumatori*".

Modifiche alla disciplina primaria in tema di estinzione anticipata del finanziamento»; in particolare, nella comunicazione ha precisato come “*le proprie “linee orientative” del 4 dicembre 2019 siano da considerarsi superate dal disposto della nuova previsione di legge (che non richiama, in alcun modo, le menzionate “linee orientative”) e che “in attesa del pronunciamento della Consulta” - richiesta dal Tribunale di Torino sulla legittimità costituzionale del comma 2 dell’art.11-octies del d.l. 23 maggio 2021, n.73 - , “la Banca d’Italia si atterrà alla nuova previsione di legge nello svolgimento della propria azione di supervisione: ragion per cui, come detto, questo Istituto – in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del ridetto art. 11-octies, comma 2 – considera non sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle proprie “linee orientative” del 4 dicembre 2019*». La Capogruppo ha provveduto ad aggiornare la documentazione contrattuale e la normativa interna di Trasparenza in conformità.

ICT

In materia di sistema informativo, *disaster recovery*, *cybersecurity*, firma digitale e continuità operativa, si segnalano i seguenti provvedimenti emanati nel 2021:

- D.P.R. 5/02/2021, n. 54, sul Perimetro di sicurezza cibernetica recante obblighi informativi e di nomina nei confronti dei soggetti facenti parte del perimetro;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14/04/2021, n. 81, sul perimetro di sicurezza cibernetica recante misure in materia di notifica degli incidenti su beni ICT e di misure di sicurezza;
- Legge n. 108 del 2021, recante conversione, con modificazioni, del D.L. n. 77 del 2021 (“Legge di conversione”). La Legge di conversione disciplina la governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza (PNRR) e introduce misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure. In attuazione del PNRR, la finalità primaria dell’atto normativo è l’efficientamento della macchina amministrativa per dare corso alla spesa pubblica, in ragione delle risorse messe a disposizione nell’ambito del programma NextgenEU; in materia di transizione digitale, sono previste disposizioni per il settore della sanità, dell’istruzione (in particolare, anagrafe scolastica) e delle imprese innovative, nonché disposizioni che prevedono misure per favorire la diffusione delle comunicazioni digitali e la raccolta di firme digitali;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 183 recante recepimento della Direttiva (UE) 2019/1151, che ha modificato la Direttiva (UE) 2017/1132 in relazione all’uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Gli obiettivi della direttiva 2019/1151 sono la promozione della libertà di imprese e cittadini dell’Unione Europea e la riduzione di costi, tempistiche e oneri amministrativi connessi ad alcuni procedimenti di diritto societario. Più specificamente, la richiamata direttiva ha obbligato gli Stati membri ad introdurre nei rispettivi ordinamenti norme volte a regolare la costituzione *on-line* di determinate tipologie societarie, la registrazione *on-line* delle sedi secondarie e la presentazione *on-line* di documenti e informazioni con validità a fini di pubblicità legale.

In Gazzetta Ufficiale del 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Decreto MEF 30 aprile 2021, n. 100 recante attuazione dell’art. 36, c. 2-bis e ss. del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. “Decreto Crescita”) sulla disciplina del Comitato e della sperimentazione *FinTech*. L’obiettivo è quello di far fronte alle sfide che la crescente diffusione dell’innovazione tecnologica applicata alla finanza sta creando, attraverso un’azione regolamentare coordinata e condivisa tra le autorità, che promuova l’innovazione e rimuova gli ostacoli allo sviluppo *FinTech*, assicurando, al contempo, l’integrità dei mercati e la tutela degli utenti finali. Conseguentemente a tale provvedimento, in data 3 novembre 2021, IVASS ha pubblicato il Regolamento sull’adozione dei provvedimenti previsti dal citato Decreto, in data 5 novembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il Regolamento della Consob recante la disciplina dei procedimenti per l’emanazione dei provvedimenti individuali in materia di sperimentazione nei settori bancario, finanziario e assicurativo in Italia e in data 10 novembre 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Regolamento della Banca d’Italia recante la disciplina dei procedimenti amministrativi e delle fasi procedurali di competenza della predetta Autorità di Vigilanza.

Inoltre, l’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID) ha emanato il Regolamento sui criteri per la fornitura dei servizi di conservazione dei documenti informatici e ha posto in consultazione i seguenti ulteriori documenti:

- Linee guida AGID concernenti gli obblighi dei prestatori di servizi fiduciari qualificati per l’accesso telematico ai servizi della pubblica amministrazione;
- Regolamento comunitario attuativo che specifica il contenuto minimo del piano di continuità aziendale ai sensi dell’art. 12(16) dell’ECSPR;
- Regolamento europeo recante disposizioni sui fornitori e sugli utenti in merito a sistemi di intelligenza artificiale (IA);
- Regolamento modificativo del Regolamento eIDAS volto a introdurre un *framework* sull’identità elettronica digitale.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Il 9 giugno 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2021/923 che integra la Direttiva 2013/36/UE sulle norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l’unità operativa/aziendale rilevante e l’impatto significativo sul profilo di rischio dell’unità operativa/aziendale.

In data 2 luglio 2021, l'EBA ha pubblicato il *Final report* sulla revisione delle proprie Linee Guida sulle sane politiche di remunerazione; tale aggiornamento tiene conto delle modifiche introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e, in particolare, della neutralità delle politiche di remunerazione con riferimento al genere. A partire dal 31 dicembre 2021 si applicheranno le Linee Guida riviste e saranno abrogati gli Orientamenti EBA/GL/2015/22.

In data 29 ottobre 2021, l'EBA ha pubblicato sul proprio sito *web* la versione definitiva, tradotta in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, dei nuovi Orientamenti sulle sane politiche di remunerazione (EBA/GL/2021/04), che sostituiranno gli Orientamenti adottati dalla stessa Autorità nel giugno 2016 (EBA/GL/2015/22). L'intervento di revisione trae fondamento dall'esigenza di recepire negli Orientamenti EBA/GL/2015/22 tutte quelle innovazioni che la CRD5 ha apportato alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione; in tale contesto, la principale novità mutuata dalla CRD5 attiene all'introduzione nel dettato normativo del principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e di sesso femminile, anche nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 157 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

In data 25 novembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato il 37° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione con il quale viene sostituito il Capitolo 2 della Parte Prima, Titolo IV. Le modifiche sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V in materia e gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea di attuazione della direttiva stessa (EBA/GL/2021/04), applicabili dal 31 dicembre 2021. Tra le novità si segnala che le nuove disposizioni identificano le categorie di banche e gli importi di remunerazione variabile a cui non si applicano alcune regole specifiche, come quelle sul differimento minimo e indicano espressamente quali soggetti sono da inserire nella categoria di "personale più rilevante": i componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione e l'alta dirigenza, i membri del personale con responsabilità manageriali sulle funzioni aziendali di controllo o in unità operative/aziendali rilevanti e i membri del personale nel rispetto delle condizioni ivi indicate. Ulteriori novità riguardano l'inserimento della specificazione che i sistemi retributivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, inclusi, tra l'altro, gli obiettivi di finanza sostenibile tenuto conto dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e l'introduzione di un paragrafo *ad hoc* in tema di "Neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere". Da ultimo si evidenzia che il periodo di differimento della remunerazione variabile per tutto il personale più rilevante è stato innalzato a 4-5 anni (rispetto ai precedenti 3-5 anni).

Si segnala infine che, in data 19 luglio 2021, l'ESMA ha avviato una consultazione - conclusasi il 19 ottobre 2021 - con l'obiettivo di innalzare la chiarezza dei requisiti applicabili alla disciplina e di favorire, al tempo stesso, la convergenza verso l'implementazione di alcuni aspetti dei nuovi requisiti di remunerazione introdotti dalla MiFID II, sostituendo conseguentemente le linee guida sul medesimo argomento emanate dall'ESMA nel 2013. L'ESMA intende pubblicare un *final report* e gli orientamenti definitivi entro la fine del primo trimestre del 2022.

8. LE RISORSE UMANE DEL GRUPPO

8.1 Composizione dell'organico di Gruppo

L'organico complessivo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2021 si attesta a 22.084 dipendenti (21.624,6 FTE³⁷), così distribuiti:

Perimetro	Numero Dipendenti Dicembre 2021	FTE Dicembre 2021
Dipendenti BCC	18.565	18.137,5
Iccrea Banca e Società Perimetro Diretto	3.476	3.444,1
Altre Società	43	43,0
Totale	22.084	21.624,6

Le dinamiche di assunzioni e uscite del Gruppo nel 2021 hanno registrato un decremento netto dell'organico di 58 unità (1.347 entrate contro 1.405 uscite). Si registrano tra questi 482 movimenti di risorse infragruppo. La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2021 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	366	28	394
Quadri	4.736	1.648	6.384
Impiegati	7.640	7.666	15.306
Totale	12.742	9.342	22.084
di cui:			
Contratti a tempo indeterminato	12.475	9.115	21.590
Contratti a tempo determinato	267	227	494

Per effetto dell'accordo sottoscritto tra le Parti in data 22 dicembre 2020, è stata data la possibilità ai lavoratori della Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto di risolvere il proprio rapporto di lavoro accedendo all'assegno straordinario del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo nel caso avessero maturato il primo dei requisiti pensionistici (Vecchiaia, Anticipata Fomero) entro i 60 mesi decorrenti dal 1° aprile 2021 e fino al 31 marzo 2022. Complessivamente le società del Perimetro Diretto hanno registrato 80 uscite. Inoltre, nel corso del 2021 ulteriori 25 risorse hanno risolto il proprio rapporto di lavoro per accedere al piano di incentivazione "Quota 100".

L'organico della Capogruppo ha registrato nel corso del 2021 un incremento netto pari a 257 unità: 402 ingressi, di cui 283 infragruppo, e 145 uscite, di cui 4 infragruppo. Tra i 283 passaggi infragruppo, si evidenziano 221 ingressi all'accentramento in Capogruppo del ramo finanziamenti di Iccrea Banca Impresa, 21 ingressi riconducibili all'accentramento della rete commerciale della società di credito al consumo e 10 risorse allocate presso le Funzioni Accentrate di Controllo (FAC). I 119 ingressi non infragruppo sono da ricondurre principalmente alla sostituzione delle uscite e alle ulteriori implementazioni collegate alle necessità organizzative connesse con il nuovo modello organizzativo e di servizio definito a seguito della costituzione del Gruppo.

I processi di fusione realizzati tra le Banche Affiliate nel 2021, dei quali si è già data informativa in precedenza, hanno coinvolto complessivamente 1.235 dipendenti.

8.2 Politiche di remunerazione e di incentivazione

Nel 2021 la Capogruppo, nel rispetto dei principi normativi e del Contratto di Coesione con le Banche Affiliate, ha coordinato le attività afferenti alle politiche di remunerazione del personale.

In ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013 – la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche del Gruppo e di tutte le sue componenti, in particolare tenendo in considerazione il carattere cooperativo che lo contraddistingue e le finalità mutualistiche delle Banche Affiliate, al fine di perseguire un'applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare il rispetto dei requisiti minimi applicabili.

Anche in ossequio al dettato normativo del Regolamento (UE) 2019/2088 in materia di trasparenza circa la sostenibilità nel settore finanziario, le Politiche adottate nel 2021 hanno tenuto conto dei temi legati alla sostenibilità che si sono concretizzati in una serie di obiettivi e indicatori di *performance* legati alle tematiche in parola e coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi ESG, inseriti all'interno del sistema incentivante formalizzato di breve termine della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto. Con le Politiche adottate nel 2021 è stato altresì avviato un percorso finalizzato a perseguire nel tempo le pari opportunità di genere e l'equità di trattamento, anche retributivo.

Il documento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 28

³⁷ Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

maggio 2021 ed è disponibile sul sito internet della Banca.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio&Previdenza, ha redatto le proprie Politiche di Remunerazione e Incentivazione, in ossequio alla specifica normativa di settore, in conformità con la Politica di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo. Il documento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Società il 29 giugno 2021 ed è disponibile sul sito internet della SGR.

Con riferimento alle Banche Affiliate e all'obiettivo di garantire l'omogeneità di applicazione dei principi su cui è basato il documento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, è stato redatto uno standard documentale che ha supportato le stesse nell'adozione di politiche di remunerazione e modelli incentivanti coerenti con le politiche e indirizzi di Gruppo, nel rispetto delle normative di riferimento e del principio di proporzionalità.

Nel 2021 la Capogruppo, nel rispetto dei dettami normativi e del Contratto di Coesione con le Banche Affiliate, ha inoltre fornito le istruzioni relative alla identificazione del Personale più Rilevante (c.d. MRTS), Soggetti rilevanti e Intermediari del Credito, agli obblighi di informativa al pubblico ex art. 450 CRR, alle modalità di calcolo del Bonus Pool, alla raccolta delle informazioni necessarie per gli adempimenti segnalitici/informativi consolidati (EBA e Pillar III).

Il Gruppo con riguardo alla componente variabile della remunerazione di competenza degli esercizi precedenti ha tenuto conto delle indicazioni della Autorità di Vigilanza circa l'opportunità di mantenere un approccio prudente, compatibilmente con i vincoli legali eventualmente esistenti, al fine di salvaguardare la capacità di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia. In tal senso, come riferito nel Resoconto sull'applicazione delle Politiche 2020 in considerazione del contesto pandemico e delle conseguenze sull'economia nazionale e locale, la Direzione Generale ha volontariamente deciso di rinunciare al 33% del proprio compenso variabile di competenza 2020 che è stato destinato in favore di iniziative sanitarie connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Si informa da ultimo che la Capogruppo, a seguito della pubblicazione del 37° aggiornamento della Circolare 285 in data 24 novembre 2021, ha avviato le attività necessarie all'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, anche avvalendosi degli esiti della propedeutica partecipazione alla Consultazione mediante l'invio di specifici quesiti rilevanti per il contesto di riferimento.

8.3 Relazioni industriali

Nel corso del 2021 l'attività delle Relazioni Industriali è stata caratterizzata dalla prosecuzione del confronto con le organizzazioni sindacali per le procedure relative alla Capogruppo e alle società del perimetro diretto e per i processi riorganizzativi e aggregativi delle BCC affiliate.

Anche le problematiche relative all'emergenza Covid-19 sono state oggetto di sistematico confronto sia a livello di sistema che a livello di gruppo. In ottemperanza ai protocolli condivisi a livello governativo con le parti sociali sulla regolamentazione delle misure per il contenimento applicate negli ambienti di lavoro ed alle successive intese al livello di associazione di categoria, sono proseguiti i lavori dei Comitati Aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole definite a livello governativo e di categoria. A tale riguardo, le Organizzazioni Sindacali e gli RRLSS sono attivamente stati coinvolti nelle Commissioni di Verifica del Protocollo di Sicurezza e nell'attività di aggiornamento linee guida Covid per il GBCI, anche in considerazione della recrudescenza dell'epidemia nella parte finale dell'anno.

Nel complesso, le azioni messe in campo, quali ad esempio la tumazione delle risorse ed il corretto utilizzo del lavoro in remoto, hanno permesso di contenere in misura significativa i contagi nei luoghi di lavoro, con benefici effetti sia sulla sicurezza delle risorse, sia sul mantenimento della continuità operativa.

Per quanto riguarda le principali attività svolte nel corso dell'anno, rilevante è stato l'impegno profuso nella gestione degli incontri di verifica richiesti dalle OO.SS. in merito all'applicazione dell'accordo sottoscritto a dicembre 2020 per l'attivazione delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo. Negli incontri sono stati condivisi gli esiti della procedura che ha visto, nei limiti di costo previsti, l'avvio al Fondo di 93 dipendenti, di cui 80 usciti nel corso del 2021, ai quali si sono aggiunti ulteriori 25 dipendenti posti in quiescenza attraverso il piano esodi "Quota 100".

Da ultimo si evidenzia che il CCNL Federcasse, applicato alla generalità delle società del Gruppo, attualmente in vigore è stato rinnovato il 9 gennaio 2019, con scadenza al 31 dicembre 2019. In data 13 ottobre 2021 le Organizzazioni dei Lavoratori hanno presentato alla Delegazione Sindacale di Federcasse la Piattaforma rivendicativa per il rinnovo del CCNL. Nelle settimane successive è iniziato il confronto tra le Parti, tuttora in corso.

9. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e in coerenza con i principi cooperativi che lo informano, nonché con la finalità principale sottesa alla sua costituzione, preservare e rafforzare la *mission* storica delle Banche Affiliate (mutualità e sostegno al territorio).

La Capogruppo orienta il Gruppo verso modelli di *business* coerenti con le esigenze delle Banche Affiliate e i tratti distintivi della loro operatività (localismo, relazione con i clienti e le istituzioni locali); persegue gli obiettivi di sviluppo del Gruppo garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo; adotta misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi, atti ad assicurare la solvibilità e la liquidità del Gruppo e l'equilibrio dell'accordo di garanzia cui le Banche Affiliate e la Capogruppo sono reciprocamente impegnate.

Le attività di direzione, coordinamento e controllo esercitate dalla Capogruppo sono finalizzate a:

- perseguire la sana e prudente gestione, definendo strategie chiare e orientate all'interesse di lungo termine;
- favorire la salvaguardia dei profili patrimoniali, economici e di liquidità;
- presidiare efficacemente i rischi e i conflitti di interesse;
- garantire la compliance alla normativa vigente, a tutela dei risparmiatori, della clientela, dell'integrità del Gruppo e, più in generale, del circuito finanziario;
- supportare l'attuazione delle finalità mutualistiche delle Banche Affiliate e favorire la crescita della complessiva competitività delle stesse, con particolare riguardo allo sviluppo responsabile dei territori nei quali operano;
- contemperare l'economicità complessiva del Gruppo, come unitaria struttura imprenditoriale, con l'interesse e l'autonomia delle società del perimetro di direzione e coordinamento.

Tali attività sono declinate attraverso il *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF") del Gruppo, ovvero il *framework* con cui la Capogruppo definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di *business* e la Strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*), tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi, declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle regole di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi, nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del contesto regolamentare, di mercato ed interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo, considerando la specifica operatività e i profili di rischio di ciascuna delle società che lo compongono.

Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto, oltre che del modello di *business* e del contesto economico e di mercato in cui il Gruppo opera, di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di *business*, valutazione dei rischi rilevanti, con focus anche sui possibili rischi emergenti. I rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione sono i seguenti:

- rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di *default*). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli *asset* derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari. Tale tipologia di rischio, che è di tipo bilaterale (esiste per entrambe le parti nel corso della vita del contratto) è caratterizzato dal fatto che l'esposizione, per la natura del contratto stipulato fra le parti, è incerta, e quindi può variare nel tempo e in funzione dell'andamento dei fattori di mercato;

- rischio di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
 - rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio.
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA – Credit Value Adjustment): tale rischio riflette l’aggiustamento del valore dei derivati OTC (non collateralizzati) connesso al rischio di default della controparte ma non riflette l’aggiustamento del rischio di default dell’ente nei confronti della controparte (DVA – Debt Value Adjustment);
- rischio operativo: rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e gli eventuali conseguenti effetti reputazionali, ovvero tipologie di rischio difficilmente misurabili/quantificabili e per i quali è valutato il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio sovrano: rischio di perdita dovuto al deterioramento del merito creditizio o all’inadempienza di una controparte rappresentata da uno stato sovrano;
- rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel *banking book*;
- rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla eventualità di incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*);
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- rischi connessi a operazioni di cartolarizzazione: rischio connesso all’andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti le diverse operazioni di cartolarizzazione verso le quali sono state assunte posizioni;
- rischi connessi al cambiamento climatico: nell’ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico (cronico o acuto) e il rischio di transizione (perdita finanziaria in cui può incorrere un’azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale). I rischi fisici e di transizione rappresentano fattori di rischio per le categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Il periodico aggiornamento del RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) hanno portato alla definizione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, ovvero della *Risk Strategy* del GBCI per l’anno 2021, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel *framework* relativo. In particolare, l’aggiornamento del *framework* di Gruppo, ha perseguito un complessivo rafforzamento dell’efficacia dell’impianto RAF per le finalità di applicazione in ottica prospettica, attraverso l’identificazione, per alcune variabili chiave del processo di pianificazione, di traiettorie delle soglie di sostenibilità in orizzonte piano (2021-2023) analogamente a quanto viene realizzato per gli obiettivi, conseguendo quindi una piena coerenza tra livelli di massimo rischio accettabile ed obiettivi pluriennali definiti.

La *Risk Strategy* del GBCI per l’anno 2021 è stata sottoposta a fine tuning nel mese di luglio 2021 ed è stata oggetto di continuo e attivo monitoraggio anche alla luce del fatto che, a seguito della comunicazione dei risultati dell’esercizio di *Comprehensive Assessment* - i cui esiti sono stati resi pubblici dalla BCE in data 9 luglio 2021 - e tenuto conto del mutato contesto macroeconomico e del prolungamento a fine anno delle misure governative di sostegno, sono stati fattorizzati gli esiti del *Comprehensive Assessment*, attraverso manovre di prudenza sulle componenti *performing* e non *performing* dei portafogli creditizi del Gruppo.

In termini di *Capital Adequacy* sono state previste azioni volte a ottimizzare la struttura patrimoniale di Gruppo e delle singole Banche Affiliate, in un’ottica di convergenza sui livelli riscontrati sui *peers comparable* al fine di:

- assicurare solidi livelli di patrimonializzazione delle Banche Affiliate nell'ottica di garantire una maggiore solidità delle stesse e accrescere le potenzialità di sviluppo o di consolidamento su settori, mercati e territori ritenuti di interesse strategico dal Gruppo;
- proseguire il percorso di progressiva costituzione e diversificazione delle risorse finanziarie destinate al soddisfacimento dei requisiti di solvibilità e del requisito MREL;
- calibrare gli indicatori patrimoniali a livelli tali da assicurare il rispetto dei livelli attesi dal Regolatore (P2G e CCB) – pur in presenza della facoltà di operare temporaneamente sotto tali livelli, a seguito della crisi legata al diffondersi del Covid-19 – preservando *buffer* prudenziali adeguati ad assicurare la stabilità all'interno del mutato contesto esterno;
- proseguire, tenuto conto delle risultanze emerse in sede di *Comprehensive Assessment*, le iniziative di Gruppo dedicate all'efficientamento delle risorse patrimoniali da destinare allo sviluppo delle azioni di piano (sviluppo modelli interni sul comparto creditizio, ottimizzazione dei RWA, miglioramento delle tecniche di CRM, ecc.);
- efficientare la leva finanziaria per il sostegno del margine di interesse, avvalendosi delle *facilities* concesse dalle ultime politiche monetarie e in modo da posizionare il Gruppo su livelli di *leverage ratio* maggiormente in linea con i livelli riscontrati sui *peers comparable*.

Similmente in ambito *Liquidity Adequacy* sono previste azioni volte a promuovere:

- il rafforzamento dei meccanismi di gestione della liquidità per conseguire il consolidamento del profilo di liquidità strutturale attraverso:
- il mantenimento sostanziale della liquidità derivante dalla raccolta diretta da clientela per il finanziamento di impieghi commerciali con contestuale incremento della raccolta indiretta;
- un nuovo *funding* caratterizzato da un progressivo allungamento delle scadenze per la gestione del liquidity gap di medio-lungo termine e costi più contenuti anche attraverso l'emissione di titoli qualificabili ESG (*Environmental, Social & Governance*) all'interno dell'EMTN Programme;
- la diversificazione delle fonti di approvvigionamento della liquidità riconvertendo la raccolta a medio-lungo termine della Capogruppo su differenti canali di raccolta di controparti istituzionali anche al fine di soddisfare il progressivo target MREL;
- l'utilizzo delle *facilities* di raccolta derivanti dalle nuove politiche monetarie della BCE (TLTRO III) nel rispetto dei profili di rischio complessivi e di ciascuna società del Gruppo;
- il perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto della tesoreria attraverso il consolidamento del modello operativo a supporto dell'operatività collateralizzata (collateralizzazioni, tramitazione presso BCE e Cassa Compensazione e Garanzia, ABACO, *Covered Bond*) contenendo il coefficiente di attività vincolate sul totale attivo.

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi per il GBCI sono rappresentate di seguito le principali azioni di mitigazione:

- **Rischio di credito:**
 - prosecuzione del percorso di riduzione dello *stock* NPL lordo attraverso la declinazione operativa di un piano che definisca chiari obiettivi quantitativi di riduzione (intermedi e finali), che passi, oltre che dalla prosecuzione di cessione tramite operazioni di finanza strutturata - in particolar modo con operazioni GACS - anche attraverso: (i) lo sviluppo di un polo a elevata competenza ed industrializzazione per la gestione dei NPL dedicato esclusivamente ad attività di recupero e (ii) il rafforzamento del modello di gestione del credito anomalo che ne anticipi il trattamento fin dai primi segnali di deterioramento;
 - prosecuzione della strategia di riposizionamento qualitativo del profilo di rischio del portafoglio attraverso l'attuazione di strategie creditizie sulla nuova produzione mirate a: (i) raggiungimento di un obiettivo di portafoglio sostenibile e coerente con la propensione al rischio del Gruppo attraverso strategie mirate che combinino la rischiosità del cliente con una proporzionata presenza di garanzie, (ii) mitigare il rischio di concentrazione del portafoglio verso singoli prenditori (o Gruppo di clienti connessi) e verso specifici settori di attività economica attraverso limiti di rischio definiti individualmente per le società del Gruppo che favoriscono la diversificazione del portafoglio creditizio;
 - prosecuzione delle iniziative di gestione, anche anticipatoria delle dinamiche attese sul portafoglio creditizio /esposizioni creditizie interessate da misure di sostegno in ambito Covid-19 (i.e. moratorie).
- **Rischi finanziari:**
 - allineamento della strategia sul portafoglio finanziario alle decisioni di politica monetaria concesse a supporto dell'emergenza pandemica, in particolare alla decisione BCE di dicembre 2020 che prevede l'estensione delle operazioni TLTRO fino al 2024;
 - costituzione di un portafoglio finanziario (c.d. Strategico) di Titoli Governativi italiani a sostegno del margine, finanziato *back-to-back* attraverso la BCE, oppure tramite repo di mercato, commisurato alle *facility* concesse dalle nuove politiche monetarie (c.d. TLTRO III) prevedendo una graduale riduzione fino alla scadenza delle stesse;

- gestione dinamica del portafoglio finanziario (c.d di investimento – HTCS) attraverso: (i) la ricerca di extra-rendimenti derivanti dalla volatilità dei mercati, nel rispetto dei limiti di rischio e delle risorse patrimoniali allocate su tale operatività; (ii) l’ottimizzazione del costo della provvista attraverso un maggior ricorso a forme di finanziamento “a mercato” nel rispetto dei limiti di duration gap previsti; (iii) la graduale diversificazione del portafoglio attraverso la ricerca di asset Governativi UE, nonché finanziari e Corporate di elevato merito creditizio;
- gestione efficiente a livello di Gruppo delle eccedenze di liquidità e del profilo di rischio di tasso sul portafoglio bancario al fine di ottimizzare i profili di mismatching tra attività e passività di Gruppo e minimizzare i livelli di *sensitivity* sul margine di interesse e ricercare rendimenti alternativi dal mercato (es. utilizzo di *facilities* di impiego BCE -*Tiering*, maggior penetrazione sul risparmio gestito);
- perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso il consolidamento del modello operativo e del servizio di gestione in delega.

All’interno del più ampio programma ESG la Funzione *Risk Management*, tenuto conto delle aspettative BCE definite nella Guida dei rischi climatici e ambientali, ha avviato le iniziative volte a integrare i rischi ESG, con particolare focus sui rischi climatici e ambientali, all’interno del *framework* di *risk management*.

In particolare, nel corso del 2021, le attività progettuali condotte sono state incentrate in analisi di fattibilità e studi preliminari funzionali a definire le principali direttrici e il quadro di riferimento in termini di progettazione/implementativi del suddetto percorso di integrazione che sono state alla base sia delle attività condotte nell’anno, sia quale input alla pianificazione delle ulteriori iniziative/attività previste per l’anno 2022.

All’interno di tale contesto rilevano le attività di studio/fattibilità svolte per definire un primo quadro di riferimento per la costruzione e il set up del patrimonio informativo funzionale alla rilevazione del profilo di rischio di transizione e fisico del Gruppo in particolare per quanto riguarda gli asset creditizi e finanziari detenuti. A valere su tale aspetto le attività condotte sono state intensificate nell’ultima parte dell’anno in considerazione anche dell’avvio da parte dell’Autorità di Vigilanza del primo esercizio regolamentare di *Climate Stress Test* (esercizio che come noto sarà condotto nella prima parte del 2022). In dettaglio sono state condotte analisi di “*data gap*” che hanno consentito sia di identificare, così come auspicato dalla Autorità di Vigilanza, soluzioni tattiche (ad es. tramite utilizzo di proxy) per consentire una completa esecuzione della fase di *Advanced Data Collection* (ADC) richiesta dall’esercizio regolamentare di *Climate Stress Test*, sia di delineare i percorsi target, che saranno oggetto di implementazione nel corso del 2022 per consolidare il set up del patrimonio informativo relativo ai rischi climatici e ambientali.

Al contempo nel corso del 2021 sono state svolte analisi preliminari per delineare un quadro metodologico di riferimento atto a rilevare un primo posizionamento del *risk profile* del Gruppo rispetto al rischio di transizione e rischio fisico associato al portafoglio creditizio (ivi incluse la componente immobili in garanzia per il rischio fisico) e al portafoglio finanziario.

Un primo consolidamento e finalizzazione del suddetto quadro metodologico consentirà già a partire dal Ciclo RAF/RAS 2022 di integrare all’interno del *framework* di propensione al rischio del Gruppo un profilo dedicato ai rischi climatici e ambientali attraverso l’introduzione di primi KRI di monitoraggio. Al tempo stesso gli esiti di tale primo posizionamento saranno integrati secondo modalità progressive anche all’interno degli altri processi di *Risk Governance* del Gruppo (i.e. ICAAP & ILAAP 2022, *Framework* di stress test gestionale, aggiornamento periodico del Piano di Risanamento del Gruppo).

INCERTEZZE

Crisi geopolitica e prospettive per il 2022

Come anticipato, l’avvio, a fine febbraio, dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia ha sensibilmente cambiato le prospettive economiche per il 2022. Gli scenari che a seguito della guerra si sono aperti sono molteplici e complessi, con ripercussioni non solo in campo economico. In un contesto generale dove i canali di trasmissione del contagio sono molteplici, l’Europa sicuramente risulta l’area maggiormente esposta.

Le relazioni commerciali con la Russia, sebbene non risultino per il mercato italiano particolarmente incidenti (1,6% delle esportazioni), tali da rappresentare di per sé un ostacolo alla ripresa, sono in ogni caso un fattore critico per alcuni comparti specifici dell’economia italiana come ad esempio, macchinari, abbigliamento, calzature, prodotti farmaceutici. Ulteriormente rilevante potrebbe risultare il venir meno dei rifornimenti di alcune materie prime e semilavorati di cui Russia e Ucraina detengono una quota di mercato significativa (ad esempio, titanio, palladio, grano e mais) e che rappresentano importanti input per alcune produzioni meccaniche (auto, innanzitutto, ma anche fertilizzanti e, più in generale, filiera agricola). Le catene globali di fornitura che, dopo le difficoltà incontrate lo scorso anno, sembravano essersi avviate alla normalizzazione, potrebbero quindi subire un altro arresto, mettendo in seria difficoltà la produzione manifatturiera.

Un altro aspetto da considerare riguarda i riflessi finanziari, legati alle sanzioni sui movimenti di capitale di banche e istituzioni russe ma non solo, di difficile quantificazione ma potenzialmente rilevanti.

L’impatto maggiore però potrebbe essere esercitato dall’aumento del prezzo del gas e dei prodotti petroliferi, già pesantemente sotto pressione nella seconda metà dello scorso anno. Anche nell’ipotesi di risoluzione in tempi rapidi del conflitto, la tensione sui prezzi dei prodotti energetici, data l’elevata dipendenza dell’Europa e dell’Italia dalle importazioni dalla Russia, rimarrebbe comunque elevata, con riflessi sui prezzi interni e, a cascata, sui consumi delle famiglie.

Più in generale, l'intero contesto geopolitico definitosi dopo la fine della guerra fredda sembra essere rimesso in questione. Sono divenuti incerti un quadro di integrazione economica e finanziaria internazionale e un articolato assetto multilaterale che, pur tra molte difficoltà, erano riusciti sinora a mantenere in vita il dialogo e la cooperazione internazionale. La pace nel continente europeo, elemento cruciale degli equilibri determinatisi nel secondo dopoguerra, non può più essere considerata un elemento scontato. Si tratta di una cesura profonda, oltre che drammatica, che non potrà che portare a equilibri diversi, ancorché al momento difficili da definire, e che dispiega i suoi effetti anche nel clima di fiducia e compattezza sociale che, inevitabilmente, si riflette nei comportamenti di consumo.

Alla luce di tutto questo, pur se l'elevata incertezza del contesto rende altamente instabile qualsiasi previsione di breve termine, è oramai assodato che rispetto alle previsioni macroeconomiche formulate a inizio di anno, almeno per il 2022 si assisterà a un rialzo dell'inflazione media e una dinamica meno positiva del PIL. Non si può, infine, escludere uno scenario ulteriormente severo qualora dovesse proseguire a oltranza il conflitto tra Russia e Ucraina, con ulteriori inferenze al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia mondiale in generale e di quella europea, in particolare

Come già anticipato, in risposta all'aggressione all'Ucraina, l'UE ha adottato con immediatezza verso la Russia il più grande pacchetto di sanzioni della sua storia. L'evoluzione inerente è monitorata nel continuo dalla Capogruppo, anche attraverso l'emanazione di specifiche disposizioni operative per le Banche del Gruppo e i loro clienti. Tali disposizioni hanno sinora riguardano i pagamenti entrata ed uscita, l'assistenza finanziaria da prestare, la posizione da tenere verso i rischi da assumere.

In particolare, facendo seguito alle disposizioni internazionali emanate, sono state indirizzate:

- la sospensione dall'11 marzo 2022 di tutti i pagamenti in uscita verso la Russia e la Bielorussia in tutte le divise, dando comunque disponibilità, per impegni non procrastinabili (ad es., aiuti umanitari) e per i soli pagamenti in euro, a valutare preliminarmente la possibilità di indirizzare il pagamento alle banche corrispondenti le cui politiche interne potrebbero essere maggiormente restrittive e pertanto da vagliare caso per caso;
- il blocco, a norma dei Regolamenti (UE) 328/2022³⁸ e 398/2022³⁹, delle operazioni che portano i depositi dei clienti oltre la soglia di 100.000 euro, specificandone i limiti applicativi in ragione delle caratteristiche soggettive (es., cittadinanza russa/bielorussa ed assenza di altri elementi esclusivi del divieto quale la doppia cittadinanza in altro stato dell'UE);
- il blocco per l'acquisto, la vendita o la prestazione di servizi di investimento⁴⁰ o l'assistenza all'emissione, diretti o indiretti, o qualsiasi altra negoziazione su valori mobiliari e strumenti del mercato monetario o valori mobiliari e strumenti del mercato emessi⁴¹ da determinati istituti di credito, persone giuridiche, entità o organismi stabiliti in Russia, quali enti creditizi principali incaricati di promuovere la competitività dell'economia russa, ivi incluse le persone giuridiche, gli enti o gli organismi di proprietà pubblica per oltre il 50% o quelli detenuti, direttamente o indirettamente, per più del 50% da soggetti listati oppure che agiscono per conto o sotto la direzione di questi ultimi.

Si è, inoltre, provveduto a una prima individuazione dei soggetti potenzialmente di cittadinanza russa e aventi le caratteristiche soggettive sopra indicate, inviate alle Banche con specifiche istruzioni in ordine agli approfondimenti da effettuare alla filiera autorizzativa da seguire al fine di circoscrivere l'insieme della clientela potenzialmente interessata dalle misure di blocco disposte nei Regolamenti europei.

Pari misure di approfondimento sono state attuate anche in ordine al novero dei rapporti presenti presso la società di gestione del risparmio per le medesime finalità di blocco.

Lo scorso 7 marzo è stato pubblicato il Comunicato stampa congiunto Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF nel quale, richiamata l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina, le Autorità invitano i soggetti vigilati a considerare attentamente i piani di continuità aziendale (*business continuity plan*) e a garantire il corretto funzionamento e il pronto ripristino dei *backup*; in tale ambito, viene anche sottolineata l'importanza di garantire la separazione dell'ambiente di *backup* da quello di esercizio, valutando la possibilità di prevedere soluzioni di *backup offline* (ossia, non fisicamente o logicamente collegate alla rete) dei sistemi e dei dati essenziali. Le Autorità, in tale ambito, invitano i soggetti vigilati a prestare attenzione nel continuo agli aggiornamenti forniti dal *Computer Security Incident Response Team – Italia*.

Le citate tematiche sono presidiate, nell'ambito della complessiva gestione dei profili di rischio *cyber* e di sicurezza, nonché di continuità operativa, dalle strutture della Capogruppo e delle Società strumentali interessate, che operano, in questa fase, mediante una specifica *task force* nel cui ambito viene seguita l'evoluzione dello scenario (che si configura come uno scenario "ibrido" Cyber-Resilienza Operativa-Continuità Operativa) e implementate le misure di tipo organizzativo e/o tecnico ritenute necessarie per garantire o innalzare i livelli di sicurezza e di tempestiva attivazione.

³⁸ Il Regolamento (UE) 2022/328 del Consiglio del 25 febbraio 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 833/2014 concernente misure restrittive in considerazione di azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina.

³⁹ Regolamento (UE) 2022/398 del Consiglio del 9 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 765/2006 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Bielorussia e del coinvolgimento della Bielorussia nell'aggressione russa contro l'Ucraina.

⁴⁰ Ricezione e trasmissione di ordini in relazione a uno o più strumenti finanziari; esecuzione di ordini per conto dei clienti; negoziazione per conto proprio; gestione di portafoglio; sottoscrizione di strumenti finanziari e/ o collocamento di strumenti finanziari; consulenza in materia di investimenti; assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile; collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile; qualsiasi servizio connesso all'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato o alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione.

⁴¹ Con scadenza superiore a 90 giorni, emessi dopo il 1° agosto 2014 fino al 12 settembre 2014, o con scadenza superiore a 30 giorni, emessi dopo il 12 settembre 2014 fino al 12 aprile 2022, o valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi dopo il 12 aprile 2022.

Nell'ambito delle misure indirizzate dalla *task force*, sono state, tra l'altro, attivate le seguenti attività:

- censimento dei fornitori IT riconducibili alla situazione Ucraina e degli ulteriori fornitori IT di servizi critici potenzialmente impattati direttamente e/o indirettamente;
- verifica del grado di applicabilità ed eventuale *fine-tuning* delle attuali procedure operative di risposta a possibili incidenti di sicurezza informatica derivanti dallo scenario in essere;
- rafforzamento dei sistemi di filtraggio del traffico Internet per l'esclusione automatica delle richieste anomale sia in entrata e in uscita;
- innalzamento del livello di monitoraggio del traffico rete proveniente dall'estero attraverso un'analisi della geolocalizzazione degli IP sorgenti al fine di operare, se necessario, il blocco del traffico internet proveniente da specifiche aree a rischio (quali ad es., Russia, Ucraina e Bielorussia).

Tutto ciò premesso, i rischi sullo scenario globale e di contesto restano, quindi, significativi e orientati al ribasso delle prospettive di ripresa economica. Se, infatti, come già detto, gli impatti sanitari legati alla pandemia mostrano una progressiva riduzione, si sono sensibilmente inasprite le difficoltà sul fronte delle catene globali del valore, i rincari nei corsi dei prodotti energetici e gli elevati livelli di debito. Sullo sfondo permangono, inoltre l'aumento della povertà e delle disuguaglianze sociali, già alimentate dalla crisi pandemica, e acquistano sempre più rilevanza le tematiche relative alla lotta al cambiamento climatico e alla sfida dei costi connessi alla transizione energetica, obiettivi questi ultimi peraltro in parte incisi dall'emergenza energetica in atto.

Indipendentemente dalla nuova situazione di contesto generatasi, si sottolinea che il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e all'adozione tempestiva di adeguate misure di contenimento dei possibili impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie rispetto ai mutamenti di contesto. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio, la cura del relativo aggiornamento, l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Tutti i rischi e le incertezze cui il Gruppo è esposto sono oggetto di un processo di costante e attenta valutazione teso anche ad evidenziare gli eventuali impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale, anche ai fini della relativa rappresentazione di bilancio. Per maggiori ragguagli sulle valutazioni condotte sui principali ambiti di bilancio interessati si rinvia alle informazioni riportate nella Nota integrativa – Parte A – Sezione 5 – Altri aspetti.

10. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

L'Autorità di Vigilanza in data 24 gennaio 2022 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° marzo 2022 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP 2019 confermata per tutto il 2021 a seguito della pandemia da coronavirus, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2022:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement*, P2R) pari a 2,83% (di cui 8 bps relativi all'NPE P2R, per effetto del c.d. "*calendar provisioning*" e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance* - P2G) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2022:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,83%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,33%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,08%.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)

Nel corso dell'esercizio sono state svolte e portate a compimento le attività inerenti all'applicazione del *framework* di valutazione interna in ambito *Capital & Liquidity Adequacy* (i.e. ICAAP e ILAAP).

In particolare, i processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario *baseline* che *adverse*, autovalutazione, ecc. - e prevedendola valutazione ed asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS).

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le «*ECB Supervisory expectations on capital planning information to be included in the ICAAP package*» ricevute a febbraio u.s., in cui si enfatizza la centralità dell'adeguatezza patrimoniale al fine di assicurare la capacità delle istituzioni finanziarie di operare durante l'attuale crisi pandemica. Le risultanze delle analisi e valutazioni condotte sono state formalizzate all'interno del cosiddetto "ICAAP e ILAAP package" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza nel mese di aprile 2021.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale.

In particolare:

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di Risk Governance, presentando "buffer patrimoniali" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato (nel 2023 *baseline* è previsto un *buffer* patrimoniale su OCR+P2G di circa 2,9 miliardi di euro e di 1,5 miliardi di euro rispetto alle soglie obiettivo per il CET 1 e il TC, rispettivamente);
- con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di *CET1 ratio* e di *TC ratio*, presentano nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva "tenuta" dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto il posizionamento atteso nello

scenario baseline è coerente rispetto agli obiettivi definiti nel RAS e la proiezione nello scenario di stress è superiore non solo alla soglia regolamentare bensì anche alla *risk capacity* definita nel RAS 2021.

Recovery Plan

Il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo. La responsabilità generale del Piano spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Il Gruppo ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

All'inizio del 2022 sono state completate le attività di aggiornamento del *Recovery Plan* di Gruppo, trasmesso all'Autorità di Vigilanza. In tale ambito, le valutazioni/analisi condotte al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, caratterizzati da rischi sia idiosincratici, sia sistemici, tengono conto dell'evoluzione dell'emergenza da Covid-19, ma non del nuovo scenario in via di definizione a seguito della crisi Ucraina.

Requisito MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities)

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro l'indicatore "MREL" rappresenta il requisito minimo di passività ammissibili introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Banking Recovery Resolution Directive - BRRD - e suoi successivi aggiornamenti*), con l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* e garantire la continuità le funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel corso del mese di marzo 2022, Iccrea Banca, in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL- *Minimum Requirement of Eligible Liabilities*) e del requisito di subordinazione, ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

La decisione prevede un livello minimo obbligatorio pari al 24,75% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e al 6,57% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria, da rispettare entro il 1° gennaio 2026.

Relativamente al requisito di subordinazione, ad Iccrea Banca viene richiesto di rispettare, a livello consolidato, il 17,14% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e il 6,57% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria, entro il 1° gennaio 2026.

Relativamente al requisito di subordinazione, ad Iccrea Banca viene richiesto di rispettare a livello consolidato entro il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2024, il 16,0% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e 6,40% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Ai fini del rispetto del requisito sopra descritto, l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di risoluzione unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del CRR;
- Passività ammissibili di Iccrea Banca con scadenza residua maggiore di un anno, compresi i titoli di debito subordinato e i prestiti subordinati che non rientrano negli strumenti aggiuntivi di classe 1 o negli strumenti di classe 2, che soddisfano i criteri di computabilità di cui all'articolo 45 BRRD2 (*Bank Recovery and Resolution Directive - Direttiva 2014/59/EU come modificata dalla Direttiva 2019/879/EU*).

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2021, Iccrea Banca rispetta il livello intermedio obbligatorio del:

- requisito MREL su base consolidata, presentando un surplus pari a circa 360 milioni di euro;
- requisito di subordinazione, presentando un *surplus* pari a circa 606 milioni di euro.

Comprehensive Assessment condotto dalla BCE

La BCE ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. *Comprehensive Assessment*), attraverso la revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (*EU wide Stress Test*).

In particolare, l'esercizio di *Comprehensive Assessment* si è articolato in:

- analisi della qualità dell'attivo, denominata *Asset Quality Review* (AQR), con data riferimento 31 dicembre 2019, svolta attraverso analisi campionarie (c.d. *Credit File Review*, per i portafogli Large SME e mutui residenziali - RRE, per quest'ultimo l'analisi è rivolta alla sola classificazione) e statistiche (c.d. *Challenger Model* per i portafogli Retail SME, mutui residenziali - RRE e Large SME, ove per quest'ultimo l'analisi è rivolta ai soli crediti *performing*);
- esercizio di *Stress Test*, finalizzato a valutare la tenuta patrimoniale del Gruppo in ottica prospettica rispetto a due scenari macroeconomici, base e avverso (entrambi comprensivi degli effetti Covid-19);
- svolgimento del *Join-up*, ovvero fattorizzazione delle risultanze dell'AQR sullo *Stress Test*.

I risultati dell'esercizio sono stati resi noti dalla BCE lo scorso 9 luglio e hanno evidenziato la tenuta dei *buffer* patrimoniali rispetto ai minimi fissati negli esercizi di AQR e *Stress Test*.

Complessivamente, le risultanze dell'esercizio AQR si attestano a 1.683 milioni di euro di *extra-provisioning* derivanti dalle seguenti evidenze:

- 93 milioni di euro legati alla "Credit File Review & Collateral Valuation" (CFR);
- 142 milioni di euro legati alla "*Projection of Findings*" ovvero la proiezione dei risultati della CFR per le posizioni "Large SME";
- 1,45 miliardi di euro legati alla "*Collective Provision Analysis*" ovvero l'adeguamento delle rettifiche collettive, di cui euro 382 milioni di euro sul portafoglio "*Residential Real Estate*", euro 898 milioni di euro sul portafoglio "Retail SME" ed euro 168 milioni di euro sul portafoglio "Large SME", principalmente per aggiustamenti conservativi operati sui parametri PD e LGD.

Considerando anche l'effetto *phase-in*, l'impatto dell'esercizio AQR sul CET1 ratio del Gruppo al 2019 si attesta in -162 bps, di cui -145 bps riconducibili all'*extra-provisioning* (al netto della fiscalità e dei filtri prudenziali applicati) e -17 bps riconducibili all'incremento delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Per quanto concerne lo *Stress Test*, coerentemente con il contesto di profonda incertezza legato all'evolversi dell'emergenza Covid-19, l'esercizio è stato fondato su ipotesi conservative e improntate alla massima prudenza, considerando lo scenario definito dall'EBA ovvero, tra gli altri, una riduzione del PIL Italia 2020 del 13% rispetto al PIL Italia 2019 nello scenario "Avverso" e del 9% in quello "Base" (per le altre Banche *Significant* gli *Stress Test* avviati nel 2021 hanno previsto una riduzione del PIL sul 2020 dello 0,7% nello scenario "Avverso" e una crescita del 3,5% in quello "Base") e tenendo conto delle misure di sostegno definite a livello regolamentare (es. "*Quick-Fix*") e governativo (utilizzo della Garanzia di Stato – "*Public Guarantee Scheme*"). L'esercizio di *Stress Test* ha prodotto come risultato un impatto sul CET1 ratio del Gruppo di:

- -118 bps nello scenario "Base", con una riduzione dal 15,5% del 2019 al 14,3% del 2022;
- -713 bps nello scenario "Avverso", con una riduzione dal 15,5% del 2019 all'8,4% del 2022.

Da ultimo, la fase di *Join-up* dell'esercizio *Comprehensive Assessment* determina un ulteriore impatto sul CET1 ratio del Gruppo di -42 bps nello scenario "Base" e -107 bps nello scenario "Avverso".

Dei risultati dell'esercizio, come noto a valenza soprattutto prudenziale e già in parte riflessi nel costo del rischio del 2020 e del 2021, si è tenuto conto, altresì, nell'ambito della nuova esecuzione del processo di pianificazione del Gruppo, avviata nel corso del secondo semestre 2021, e delle connesse strategie sulle NPE, in linea con gli obiettivi perseguiti sin dalla costituzione dello stesso di perseguire un robusto *de-risking* e allo stesso tempo rafforzare – nel rispetto dei vigenti principi contabili – i *coverage* sui crediti soprattutto deteriorati.

11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

La Funzione di *Internal Audit* attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

Nel Comitato di Coordinamento si esaminano, si approfondiscono e si concordano le tematiche riferibili alle diverse fasi nelle quali si articola l'azione svolta dalle Funzioni stesse (pianificazione, esecuzione, rendicontazione e seguimiento) per assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del *framework* di gestione dei rischi di competenza attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di *business* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo nelle quali trovano applicazione.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. *Risk Appetite Framework* e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- Supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili *Internal Audit* delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e Indiretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- Governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;
- Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, nonché a eventuali fornitori esterni;
- Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto: deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto e Indiretto a supporto del CAE e dei Responsabili *Internal Audit* delle Società del Perimetro Diretto e Indiretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre, supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili *Internal Audit* delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale U.O., oltre al ruolo funzionale di "Responsabile *Internal Audit*" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor *Internal Audit*" (SIABCC) che collabora con il Responsabile "Audit BCC" nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili *Internal Audit* delle Banche affiliate;
- Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito dell'UO è previsto il ruolo funzionale del Coordinatore *Internal Audit* (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. Audit Rete nella supervisione e nel coordinamento delle attività di *Internal Audit* sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; (ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; (iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting; (iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo, e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e le società del Perimetro Diretto. Per le Banche Affiliate il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

Nel dicembre 2021 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un aggiornamento del Regolamento della Funzione. In sintesi, la modifica:

- ha recepito il vigente assetto organizzativo dell'Area *Chief Audit Executive*, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6/12/2019;
- ha meglio esplicitato e dettagliato la mission, le responsabilità, gli ambiti di competenza ed i requisiti di indipendenza, obiettività e autorità della Funzione, in coerenza con quanto previsto nel Mandato dell'*Internal Audit* di Gruppo;
- ha valorizzato l'esperienza maturata dalla Funzione nella prima fase di operatività del Gruppo, anche recependo le migliori pratiche di settore in ordine allo svolgimento di alcune fasi del c.d. "Ciclo di Audit", in particolare gli incarichi di Assurance ed il processo di *Follow Up*.

La funzione Risk Management

L'Area *Chief Risk Officer* (CRO) ha la responsabilità del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della *Funzione Risk Management* prevede la costituzione di unità organizzative centrali (c.d. componente direzionale), finalizzate ad:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei *framework* normativi, metodologici ed operativi;
- assicurare il presidio delle società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di *quality assurance*, le attività di controllo Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle società del Gruppo attraverso una componente locale che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione *Risk Management* della società (i.e. *risk manager*) e dai relativi *team*, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning. Tale revisione organizzativa è da inquadrare all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO, facendo leva sull'esperienza maturata dalla Funzione stessa a circa due anni dall'avvio del Gruppo e per fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti e riferiti al complessivo modello di funzionamento della Funzione stessa. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere:

- una maggiore focalizzazione sulla gestione e presidio dei rischi a livello di Gruppo combinata ad un presidio ulteriormente centralizzato sulle tematiche di *Risk Governance*, con maggiore integrazione tecnico-operativa delle componenti metodologiche ed applicative del relativo *framework*;
- un ulteriore consolidamento del macro-assetto dell'Area CRO tenuto conto del percorso di attuazione modello di accentramento in regime esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione RM per le società controllate del Perimetro Diretto;
- un'ulteriore focalizzazione della mission dell'UO BCC Risk Management sulle attività di conduzione operativa dei presidi sulle Banche Affiliate, in un'ottica di rafforzata centralità del management direzionale con forte integrazione nell'operatività dei *risk manager* locali;
- interventi di razionalizzazione organizzativa in particolare per quelle attività di supporto trasversale alla funzione (segreteria tecnica).

Nel corso del mese di dicembre 2021, l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di alcuni interventi di revisione/fine tuning che si inquadrano all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO ed in particolare della UO BCC *Risk Governance* e della UO Group *Risk Governance & RM SPD*, stante anche il livello di maturità raggiunto dalle U.O. interessate, sia in termini di modello operativo che di funzionamento delle rispettive attività. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare la specializzazione inerente alle tematiche di *Risk Governance*, attraverso la costituzione di strutture dedicate e focalizzate rispettivamente sulle tematiche di *Risk Integration*, *Risk Monitoring* e *Risk Analysis*;
- rafforzare il presidio delle tematiche *Environmental*, *Social*, *Governance* (ESG) in linea con l'evoluzione della normativa di riferimento;
- focalizzare le attività specialistiche in materia di convalida ricollocando quelle di supporto trasversale;
- allineare i funzionigrammi alle prassi/modelli operativi già esistenti.

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management prevede l'articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- “*Risk Governance & Strategy*”, con l'obiettivo di presidiare tutte le tematiche di *Risk Governance* e *Risk Strategy* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le Società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, oltre alle attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'Area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza. La struttura è inoltre responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO e delle attività di supervisione e supporto alle attività trasversali della complessiva Funzione oltre a rappresentare il riferimento interno all'Area CRO in materia di rischi e tematiche ESG con particolare focus sui rischi climatici;

- “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l’ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, (ii) supporta il processo di definizione del risk appetite di Gruppo ed il monitoraggio dei rischi in ottica consolidata, individua le eventuali misure di mitigazione dei rischi nei casi in cui ciò si rende necessario e/o opportuno, (iii) cura lo sviluppo degli esercizi e delle prove di stress a livello di Gruppo; (iv) contribuisce alla stesura del Piano di Risanamento di Gruppo;
- “*BCC Risk Management*” che opera come “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di *Risk Management* dislocati presso il territorio, coordinandone l’interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione *Risk Management*. Le Unità organizzative RM hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di *Risk Management* esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano pertanto il vertice dei presidi di *Risk Management* dell’Area, cui è demandata l’esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- “Convalida”, a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

La funzione Compliance

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l’Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell’Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo (*Compliance Officer*), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l’adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla *Policy* e dal Regolamento della Funzione.

La Funzione *Compliance* della Capogruppo opera, quindi, attraverso le strutture ubicate presso la sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi *Compliance* Periferici deputati all’erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell’area geografica di riferimento. L’erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l’esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l’esternalizzazione in Capogruppo delle funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l’esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate l’esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi *Compliance* periferici; nel caso di Società Vigilata del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell’Area CCO.

Per le società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, si applica un Modello organizzativo che prevede:

- la nomina di un Referente *Compliance* presso le società al fine di presidiare il rischio di non conformità alle norme, nel rispetto della metodologia di Gruppo;
- la costituzione di una Unità Organizzativa all’interno dell’Area CCO, che ha tra i propri compiti anche quello di fornire linee di indirizzo e coordinamento ai Referenti *Compliance*.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l’esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, la Funzione svolge, con riferimento all’intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all’individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l’impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l’assetto organizzativo dell’Area CCO è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- *Compliance Governance*, cui è affidato il compito del presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell’attività di consulenza in materia di *Compliance*, anche attraverso il monitoraggio dell’evoluzione delle normative in via di definizione/ revisione, nonché il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente le società del Perimetro Diretto vigilate, nonché il coordinamento a livello accentrato delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da funzioni specialistiche e di quelle relative alle Società non vigilate per le quali è stato nominato uno specifico referente (ad esclusione di BCC Sistemi Informatici);

- *Compliance BCC Affiliate*, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate; l'UO *Compliance* delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- *ICT Compliance* cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alle Banche Affiliate, alle società del Perimetro Diretto e al *Data Protection Officer*, ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Metodologie, Processi e Sistemi, con il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le *Legal Entities* del Gruppo e a livello individuale per le società del Perimetro Diretto per le quali non è previsto un ruolo funzionale di Responsabile Compliance e monitora inoltre i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le società del Perimetro Diretto;
- *Data Protection Officer* ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento *General Data Protection Regulation* (GDPR) e delle altre disposizioni normative esterne o interne, in materia di protezione dei dati personali, sull'attribuzione delle responsabilità, sulla sensibilizzazione e formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. *Data Protection Officer* assume il ruolo di *Data Protection Officer* di Iccrea Banca.

La funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Office* che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al *Chief AML Officer* è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- AML Metodologie e Reporting deputata all'identificazione nel continuo delle norme applicabili, valutandone il loro impatto sulla regolamentazione interna alle Entità del Gruppo e curandone l'aggiornamento oltre alla predisposizione della normativa interna di primo e secondo livello in materia. È inoltre responsabile del consolidamento dei documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Perimetro Diretto nonché della definizione di linee guida e definizione dei piani formativi su tematiche antiriciclaggio a livello di Gruppo. Con riferimento alla UO, si precisa che nel corso del mese di dicembre 2021 è stata deliberata dal CDA la revisione del Funzionigramma dell'Area CAMLO che ha comportato la ridenominazione della medesima in UO AML Presidio Normativo e *Reporting*.
- AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate è preposta alla definizione e monitoraggio delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici per le Banche in regime di esternalizzazione nonché deputata a supportare il CAMLO al fine di assicurare omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento operativo rilevante in materia;
- Presidio AML Periferico, per area geografica di riferimento, deputata all'erogazione delle attività di supporto in materia alle Banche Affiliate che operano in regime di esternalizzazione garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l'esecuzione di tali attività e la corretta applicazione del *framework* definito dalla Capogruppo. All'interno di ciascun Presidio AML Periferico, è prevista la nomina di un Responsabile UO Presidio AML periferico a cui è attribuito il coordinamento e la supervisione, nel rispetto del ruolo funzionale, delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento (segnalati Or.So.) che assolvono agli obblighi AML in linea con le politiche, metodologie e linee guida definite a livello di GBCI. Al Responsabile U.O. Presidio AML periferico, o ad altro soggetto qualificato della medesima U.O., è altresì conferita la responsabilità della valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, per le Banche Affiliate appartenenti all'area geografica di riferimento;

- AML Perimetro Diretto che coincide con la Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca per la quale verifica l'adeguatezza e la conformità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, nonché l'affidabilità degli applicativi Antiriciclaggio. È inoltre responsabile del coordinamento e del presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio per le società rientranti nel Perimetro Diretto, le cui Funzioni Antiriciclaggio sono esternalizzate alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione, e incardinate nella UO AML *Institutional & Retail* e nella UO AML Crediti. Per ciascuna delle predette UO è prevista la nomina di un Responsabile a cui è attribuito il ruolo di Responsabile della Funzione AML della SPD (RAML SPD) e di Delegato SOS per la Società del perimetro di competenza. L'Unità organizzativa Perimetro Diretto ha altresì la responsabilità di gestire i controlli antiriciclaggio sui servizi di pagamento del comparto monetica e sui servizi di tramitazione erogati per conto delle Banche Affiliate, società del Perimetro Diretto ed altri istituti tramitati, così come per gli altri servizi svolti da Iccrea Banca per conto delle diverse entità del Gruppo.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

La "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", aggiornata dalla Capogruppo nell'ottobre 2020, ha esteso, nell'ambito della definizione dell'architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", recepita dai Consigli di Amministrazione di tutte le Società Vigilato del Gruppo e delle Banche Affiliate, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Nel più ampio contesto del piano formativo dedicato agli amministratori in ambito "governo societario" si sono concluse le attività progettuali per erogare la relativa specifica formazione e che hanno visto il coinvolgimento delle Aree CAE, CRO, CCO e CAMLO, ciascuna per gli ambiti operativi di competenza. Al 31 dicembre 2021 il corso è fruibile dai consiglieri con delega al sistema dei controlli delle Banche Affiliate, in modalità *e-learning*, tramite la piattaforma in uso nel Gruppo utilizzata per la formazione degli esponenti delle Società Vigilato (*Board Academy*).

12. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Rating Iccrea

Considerando le recenti evoluzioni del contesto economico a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le agenzie di *rating* hanno rivisto i giudizi dei principali operatori bancari. Nello specifico, per quanto riguarda il Gruppo:

- il 10 febbraio 2022, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB-", con una revisione dell'*outlook* da "stabile" a "positivo";
- il 19 ottobre 2021, l'agenzia S&P Global Rating ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB", con una revisione dell'*outlook* da "negativo" a "stabile". Anche a seguito della revisione dei propri criteri valutativi, l'agenzia ha successivamente confermato il giudizio il 31 gennaio 2022;
- il 1° dicembre 2021, l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB (High)" con *outlook* "stabile".

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2021 Iccrea Banca S.p.A. non detiene in portafoglio azioni proprie.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Capogruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non *performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna da Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

La Capogruppo per quanto riguarda la "*Transparency Directive*" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

La Politica di Gruppo in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Il 18 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato un aggiornamento della Politica, finalizzato a recepire le modifiche alla disciplina approvate dalla Banca d'Italia con il 33° aggiornamento della Circolare 285 del 2013 e ad apportare alcuni interventi di *fine tuning* evidenziati nel periodo di applicazione dall'emanazione.

Nel corso del periodo non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall'Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, in occasione dell'aggiornamento annuale del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, il perimetro di indicatori ivi incluso è stato ampliato prevedendo l'introduzione, tra gli altri, di un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella Nota integrativa - nella Parte H - Operazioni con parti correlate - sono riportati sia i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del TUB.

BCC in gestione controllata

Con riferimento alla classificazione EWS del 30 settembre 2021, le Affiliate in classe di rischio da "E" a "G", corrispondente ad una situazione complessiva di rischio "critica", sono 11. Dall'analisi dei *risk profile* degli indicatori EWS emerge un *gap* di posizionamento rispetto ai livelli soglia inerente principalmente agli indicatori di patrimonializzazione, redditività e *asset quality*, nonché - in alcuni casi - al complessivo profilo riguardante l'"Internal Governance & SCI".

A partire dalla Direttiva di classificazione in stato di rischio critico, il processo per le BCC in gestione controllata prevede l'effettuazione di analisi di approfondimento delle criticità, la definizione della strategia per il superamento delle stesse, l'individuazione degli interventi correttivi relativi alla strategia definita, la predisposizione di note informative e documentazione per gli organi di valutazione e deliberanti della Capogruppo (CIBA e CdA), la redazione dei piani degli interventi correttivi, l'attività di supporto alle BCC per la predisposizione/esecuzione del piano di intervento, il monitoraggio degli interventi correttivi e dei relativi esiti.

13. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Partnership strategica con FSI SGR S.p.A. nell'ambito del business monetica

In data 29 gennaio 2022, Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A. hanno siglato una *partnership* strategica finalizzata allo sviluppo di BCC Pay, società di monetica del Gruppo, con l'obiettivo di creare un operatore di mercato con importanti sinergie attese dall'ingresso di nuovi clienti.

L'accordo prevede l'investimento di FSI SGR S.p.A. in BCC Pay; a esito dell'operazione, FSI SGR S.p.A. e Iccrea Banca deterranno rispettivamente il 60% e il 40% della società. L'operazione si basa su una valorizzazione complessiva di BCC Pay, fino a 500 milioni di euro (inclusiva di una componente differita fino a 50 milioni di euro) ed è soggetta all'autorizzazione delle Autorità competenti. Il *dosing* è previsto entro l'estate 2022.

Sequestro giudiziario della BCC del Crotonese

Con decreto notificato alla BCC del Crotonese in data 15 febbraio 2022, il Tribunale di Catanzaro, Sezione II Penale in funzione di Tribunale della prevenzione, ex art. 34 d.lgs. n. 159/2011 ha disposto l'amministrazione giudiziaria della Banca per la durata di 6 (sei) mesi. Il Provvedimento del Tribunale prende le mosse dalla proposta della Procura della Repubblica presso il Tribunale stesso, depositata nel mese di febbraio 2021, che ha ritenuto sussistente un quadro indiziario da cui emergerebbe un'esposizione della Banca a fenomeni agevolativi e condizionamenti tali da giustificare l'applicazione della misura dell'Amministrazione Giudiziaria. Nella prima fase di operatività degli Amministratori Giudiziari non sono emersi elementi atti a pregiudicare l'ordinaria attività della banca, che ha continuato ad operare regolarmente con la propria clientela. In assenza di elementi pregiudizievoli, gli stessi Amministratori giudiziari hanno ritenuto di richiedere al Tribunale di Catanzaro di autorizzare il progetto di fusione già deliberato dalla banca (e dalle altre tre consorelle calabresi) anche al fine di garantire la salvaguardia e la tutela del valore economico della BCC del Crotonese. In tale contesto, il Tribunale di Catanzaro in data 22 marzo 2022 ha autorizzato gli Amministratori Giudiziari, anche disgiuntamente, al completamento del progetto di fusione riservandosi, all'esito della stessa, la decisione in merito alla prosecuzione della misura di prevenzione.

Fusioni e operazioni di riorganizzazione BCC in corso di realizzazione

La BCE con comunicazione del 18 gennaio 2022 ha autorizzato la fusione per incorporazione della BCC di Oppido Lucano e Ripacandida - nella BCC di Spinazzola (nuova denominazione: "BCC Appulo Lucana S.C."). La decorrenza degli effetti giuridici è prevista dal 9 maggio 2022.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea ha inoltre approvato ulteriori due progetti di fusione per incorporazione, attualmente al vaglio dell'Autorità di Vigilanza:

- BCC Mutuo Soccorso di Gangi nella BCC San Giuseppe delle Madonie (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo delle Madonie - Società Cooperativa");
- BCC Bergamo e Valli nella BCC di Milano (nuova denominazione: "Banca di Credito Cooperativo di Milano Società Cooperativa").

L'efficacia operativa è programmata entro il primo semestre del 2022.

Accordo con Cassa Centrale Banca per il riassetto delle partecipazioni detenute nelle capogruppo dalle BCC aderenti

In esecuzione dell'accordo del 2019 con Cassa Centrale Banca S.p.A., che prevede il riassetto delle partecipazioni detenute dalle BCC aderenti ai due gruppi bancari cooperativi, nonché delle partecipazioni detenute in entità appartenenti ai due gruppi, nel mese di gennaio 2022 è stata finalizzata l'operazione di trasferimento di n. 897.000 azioni di Iccrea Banca S.p.A. per un corrispettivo complessivo di euro 47.361.600 da enti appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo italiano a favore di Banche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Altre ispezioni programmate dall'Autorità di Vigilanza

Il 22 dicembre 2021 è pervenuta da parte della Banca Centrale Europea (BCE) la comunicazione di avvio dell'ispezione in loco (c.d. *OSI – On Site Inspection*) che sarà condotta a livello di Gruppo con riferimento al rischio di credito e di controparte in materia di *asset quality 'CRE'* (*Commercial Real Estate*).

In particolare, l'ispezione sarà condotta con l'obiettivo di valutare la conformità dell'implementazione dell'IFRS 9, eseguire una *Credit Quality Review* su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito, compreso qualsiasi aspetto accessorio relativo a tale scopo e argomento. Se necessario, l'ambito potrà essere ampliato nel corso degli accertamenti dalla BCE.

L'ispezione in loco è stata avviata in data 31 marzo 2022.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Ferme le eventuali refluenze (che potranno richiedere in prospettiva una rivalutazione) del nuovo scenario congiunturale che si va configurando in funzione dell'aggravarsi della crisi Ucraina, già in precedenza commentato, tra le principali iniziative del Gruppo per il prossimo triennio di piano, 2022-2024, si conferma la rilevanza strategica degli obiettivi di *de-risking* che verranno perseguiti anche dando ulteriore impulso alle attività "ordinarie" di gestione delle posizioni in anomalia andamentale e di recupero, nonché - cogliendo a riguardo le migliori opportunità di mercato - a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio *non performing*, anche tramite cartolarizzazione (già avviata agli inizi del 2022 la sesta cartolarizzazione con GACS del Gruppo, la cui conclusione è attesa entro il prossimo mese di maggio) o il conferimento a Fondi fortemente specializzati nella gestione efficace di tali tipologie di crediti e degli *asset* a garanzia sottostanti.

Il Gruppo proseguirà, inoltre, nell'implementazione delle azioni volte al miglioramento della profittabilità, obiettivo sostenuto anche da uno scenario macroeconomico comunque, ferme le considerazioni dianzi richiamate, più favorevole con tassi attesi in crescita e un previsto maggiore contributo della raccolta qualificata. Un contributo positivo è atteso anche dalla prosecuzione delle rilevanti iniziative di *cost excellence* e *operational strategy* e, in tale ultimo ambito dall'avanzamento delle azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli, delle banche e delle società del Perimetro Diretto.

CONCLUSIONI

Signori azionisti,

dopo una delle fasi più buie dell'economia nel 2020, almeno in era moderna, legata al progressivo diffondersi del virus Covid-19, sono emersi a partire dal secondo trimestre 2021 segnali di una robusta ripresa nonostante verso fine anno permanessero alcune incertezze legate alla diffusione di nuove varianti del virus e alla repentina crescita dell'inflazione.

In questo contesto il nostro Gruppo, che aveva assistito al meglio i nostri clienti e i nostri territori nel corso del 2020 consentendo di attivare al meglio tutte le misure consentite dalle iniziative assunte in ambito europeo e nazionale per mitigare gli effetti della crisi in atto, ha continuato ancora con maggior vigore ad accompagnare le imprese, in ottica di rilancio delle loro attività, e le famiglie, per favorire gli investimenti di acquisto o riqualificazione abitativa. La grande professionalità e la dedizione delle nostre banche e dei nostri colleghi al centro e sui territori hanno rappresentato il volano che ha consentito di realizzare, nonostante il momento di grande tensione operativa, gli obiettivi che ci eravamo prefissati in termini di risultati ed efficienza, di *de-risking* e di rafforzamento patrimoniale. Allo stesso tempo sono state portate avanti senza ritardi tutte le iniziative volte al complessivo efficientamento del nostro Gruppo, sia nel Perimetro Diretto sia per quanto concerne le nostre Banche di Credito Cooperativo, ed è stata fornita la massima collaborazione alle Autorità nello svolgimento del complesso *Comprehensive Assessment* e di un ulteriore rilevante ambito di verifica quale quella della posizione di capitale del nostro Gruppo.

È continuata anche l'attività di fine tuning del dimensionamento delle strutture operative e di controllo e sono stati sviluppati i numerosi progetti volti alla completa definizione del *framework* normativo/operativo e delle piattaforme applicative del Gruppo, al fine di assicurare la piena compliance rispetto alle numerose novità regolamentari e la massima efficienza nel cogliere anche le opportunità di *business*.

In sintesi, il risultato economico consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo si è attestato su livelli superiori rispetto alle previsioni (utile lordo di 472,8 milioni di euro, netto pari a 460,6 milioni di euro), nonostante il continuo percorso di ulteriore significativa riduzione dei livelli di rischio del nostro portafoglio creditizio e un'estrema prudenza nel presidio delle coperture. Al risultato ha contribuito anche il percorso di riequilibrio economico delle società del Perimetro Diretto che – in uno con l'efficientamento della struttura e la valorizzazione di *asset* ad alto valore aggiunto presenti nello stesso – porteranno in futuro ulteriori benefici per il Gruppo, anche in termini di efficienza operativa e di qualità dei servizi. In questo solco si colloca l'azione in atto anche sulla Capogruppo che ha consentito alla stessa nell'esercizio 2021 di tornare in utile.

Forte di questi segnali positivi il Gruppo cercherà di traguardare le *ambition* definite per il 2024 – che non fattorizzano la nuova situazione geopolitica in attesa di una stabilizzazione della stessa che consenta di valutare gli eventuali impatti prospettici legati al conflitto russo-ucraino – finalizzate a dotare il Gruppo di un modello di *business* che, nel pieno rispetto della sua natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, determini profili di redditività e di robustezza patrimoniale atti ad assicurare la stabilità di lungo termine.

In relazione a ciò, vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2021, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale, sottoposto alla revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A.

Un ringraziamento come sempre va alle banche di Credito Cooperativo del nostro Gruppo che, anche in questo anno caratterizzato da una situazione di particolare tensione operativa hanno saputo mantenere costantemente attive e proficue le relazioni nei diversi ambiti di lavoro con la Capogruppo.

Un segnale di riconoscenza va a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli - amministratori e sindaci - hanno fornito grande supporto nella complessiva gestione del *business* e nel monitoraggio dei rischi in tutte le società e le banche del Gruppo, contribuendo al complessivo apprezzabile risultato conseguito, frutto di un disegno imprenditoriale condiviso. Ma, come sempre, un ringraziamento particolare va a tutti i dipendenti del Gruppo che, pur in un contesto di estrema tensione operativa legata al contesto esterno, hanno contribuito con grande spirito di servizio al raggiungimento di tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Un ringraziamento, infine, alle Autorità di Vigilanza - BCE e Banca d'Italia, Consob e l'Autorità di Risoluzione - per il confronto sempre costruttivo e per una relazione proficua e foriera di validi indirizzi.

Roma 8 aprile 2022

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO

€/migliaia	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Saldi della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.	1.401.045	189.537	45.353	-	53.178	1.689.113
Saldi società consolidate integralmente	989.071	8.710.828	194.330	30.139	410.134	10.334.503
Saldi società valutate al patrimonio netto		(28.385)	1.320		4.922	(22.143)
Storno dividendi società del gruppo		31.596			(31.596)	-
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		122.936			42.063	164.999
Avviamenti		15.426				15.426
Altre rettifiche di consolidamento	(87.300)	(1.421.621)	(22.338)		(21.937)	(1.553.196)
Patrimonio netto consolidato	2.361.637	7.623.106	219.450	30.139	460.571	10.694.904
Patrimonio di terzi	58.820	2.790	785		3.806	66.201
Patrimonio netto del Gruppo	2.302.817	7.620.317	218.665	30.139	456.765	10.628.703

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, una serie di orientamenti in merito ai criteri relativi alla rappresentazione degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Gli IAP sono definiti come degli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono generalmente ricavati (o sono basati) sul bilancio redatto conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Questa tipologia di indicatori è inserita dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla Gestione, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, in modo tale da adottare un approccio comune per l'utilizzo di tali indicatori, con miglioramenti in termini di comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici per gli utilizzatori dell'informativa finanziaria.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Iccrea Banca redige il proprio bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla Circolare n.262 e del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come indicato in dettaglio nella Parte A della Nota integrativa.

Iccrea Banca utilizza degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), determinati in conformità ai sopra indicati specifici Orientamenti di ESMA - *European Securities and Markets Authority*, con il fine di fornire una rappresentazione fedele delle informazioni finanziarie diffuse al mercato in termini di risultato reddituale, di consistenze patrimoniali e di *performance* ottenute, e che rappresentino metriche utili per gli investitori per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali.

Gli IAP selezionati da Iccrea Banca, oltre ad essere ampiamente utilizzati in ambito bancario e finanziario, sono considerati dei fattori chiave da parte del Management in termini decisionali, sia a livello operativo che strategico.

I valori relativi agli indicatori sono riconciliabili al presente bilancio ai fini delle relative misure definite in ambito IFRS. Per ciascun indicatore pubblicato viene fornito anche il corrispondente valore relativo al periodo di confronto, opportunamente riesposto per omogeneità di raffronto ove la riesposizione risulti necessaria e di importo materiale.

Tuttavia, si sottolinea che gli Indicatori Alternativi di Performance rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Indicatori di Struttura

- **Finanziamenti verso clientela:** l'aggregato comprende gli impieghi a clientela iscritti nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto delle esposizioni rappresentate da titoli.
- **Raccolta diretta totale da clientela ordinaria:** l'aggregato comprende titoli di debito in circolazione, conti correnti depositi e altri debiti iscritti tra le Passività al costo ammortizzato relative alla provvista da clientela ordinaria, ad esclusione della sottovoce finanziamenti.
- **Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo:** l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato al totale Attivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Raccolta diretta da clientela/Totale passivo:** l'indicatore l'ammontare della Raccolta diretta totale da clientela ordinaria al totale Passivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato raccolta diretta da clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- **Loan to deposit ratio:** l'indicatore rapporta i crediti verso clientela al costo ammortizzato all'ammontare della raccolta diretta da clientela, che include debiti verso clientela e titoli in circolazione, e fornisce indicazioni sintetiche circa il grado di liquidità.

Indicatori di Redditività

- **ROE – Return On Equity:** l'indicatore è calcolato come rapporto tra il risultato netto e patrimonio netto ed esprime la redditività generata dal patrimonio a disposizione.
- **ROTE - Return On Tangible Equity:** l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al Patrimonio netto tangibile⁴².
- **ROA – Return On Assets:** l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al totale delle attività e fornisce un'indicazione di sintesi circa la redditività degli asset aziendali.

⁴² Determinato come la differenza tra il Patrimonio Netto contabile del Gruppo e le immobilizzazioni immateriali.

- *Cost/Income Ratio*: l'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) ai proventi operativi netti dello schema di Conto economico, ed esprime sinteticamente l'efficienza della gestione operativa.

Indicatori di rischio

- *Sofferenze nette/Crediti verso clientela al costo ammortizzato*: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde*: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare dei finanziamenti verso clientela in sofferenza al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei finanziamenti in sofferenza. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPL Ratio netto (Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato)*: l'indicatore rapporta i finanziamenti a clientela deteriorati al netto delle relative rettifiche di valore accumulate all'ammontare complessivo dei finanziamenti a clientela netti, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato*: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare complessivo dei Finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi*: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti in inadempienza probabile. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute deteriorate lorde*: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPL Ratio lordo (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato)*: l'indicatore rapporta i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi all'ammontare complessivo dei Finanziamenti a clientela lordi, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *NPLs Coverage (Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti deteriorati/Finanziamenti deteriorati lordi verso clientela)*: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti a clientela all'ammontare dei Finanziamenti a clientela deteriorati al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, e fornisce indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei crediti a clientela deteriorati.
- *Costo del rischio ((Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Crediti netto verso clientela al costo ammortizzato)*: l'indicatore rapporta l'ammontare delle rettifiche di valore dell'esercizio di conto economico all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela alla fine dell'esercizio, fornendo indicazioni sintetiche circa l'incidenza nell'esercizio delle rettifiche di valore sul portafoglio. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- *Texas ratio*: rapporto tra i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	1.674.568	1.535.824
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.728.764	1.892.207
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	168.649	270.538
b) Attività finanziarie designate al fair value	275.467	345.094
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.284.648	1.276.575
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.850.471	7.870.200
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.230.200	150.639.810
a) Crediti verso banche	10.185.851	6.672.651
b) Crediti verso clientela	149.044.349	143.967.159
50. Derivati di copertura	42.960	11.876
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	63.660	222.493
70. Partecipazioni	128.524	114.502
90. Attività materiali	2.646.457	2.741.691
100. Attività immateriali	174.127	168.844
- avviamento	21.212	23.030
110. Attività fiscali	1.901.863	2.119.045
a) correnti	468.304	489.246
b) anticipate	1.433.559	1.629.799
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	219.563	18.368
130. Altre attività	3.324.225	1.933.255
Totale dell'attivo	178.985.382	169.268.115

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.327.889	154.229.489
	a) Debiti verso banche	34.585.361	32.114.297
	b) Debiti verso clientela	117.436.048	108.396.697
	c) Titoli in circolazione	11.306.480	13.718.495
20.	Passività finanziarie di negoziazione	129.475	243.808
30.	Passività finanziarie designate al fair value	256	3.117
40.	Derivati di copertura	495.268	514.743
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(187)	(1.672)
60.	Passività fiscali	44.173	101.216
	a) correnti	8.124	3.495
	b) differite	36.049	97.721
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098	-
80.	Altre passività	3.315.338	3.018.072
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	277.528	295.178
100.	Fondi per rischi e oneri	518.641	528.107
	a) impegni e garanzie rilasciate	293.183	232.346
	c) altri fondi per rischi e oneri	225.458	295.761
120.	Riserve da valutazione	218.665	253.301
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139
150.	Riserve	8.735.189	8.575.540
160.	Sovrapprezzi di emissione	148.345	150.256
170.	Capitale	2.302.817	2.307.332
180.	Azioni proprie (-)	(1.263.218)	(1.247.818)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	66.201	71.517
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	456.765	195.793
	Totale del passivo e del patrimonio netto	178.985.382	169.268.115

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.164.153	2.999.512
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.017.828	2.878.884
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(403.422)	(478.391)
30. Margine di interesse	2.760.731	2.521.121
40. Commissioni attive	1.462.949	1.396.658
50. Commissioni passive	(176.809)	(134.698)
60. Commissioni nette	1.286.140	1.261.960
70. Dividendi e proventi simili	14.210	6.339
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.121	24.242
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13.394	(3.278)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	429.214	264.627
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	352.871	169.853
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80.313	95.115
c) passività finanziarie	(3.969)	(341)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.670	(1.350)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.182)	1.316
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.852	(2.666)
120. Margine di intermediazione	4.533.481	4.073.661
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.191.719)	(837.532)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.186.182)	(831.806)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.537)	(5.727)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.969)	(3.197)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.339.793	3.232.931
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.339.793	3.232.931
190. Spese amministrative:	(2.918.219)	(2.987.996)
a) spese per il personale	(1.706.299)	(1.729.164)
b) altre spese amministrative	(1.211.920)	(1.258.832)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(73.325)	(88.807)
a) impegni per garanzie rilasciate	(63.734)	(29.833)
b) altri accantonamenti netti	(9.590)	(58.973)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(191.508)	(198.835)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(41.883)	(31.890)
230. Altri oneri/proventi di gestione	321.578	328.010
240. Costi operativi	(2.903.356)	(2.979.517)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.264	(7.742)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(15.836)	(40.118)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.810)	(2.842)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85	(634)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	438.139	202.077
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.339)	242
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	435.801	202.320
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	24.770	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	460.571	202.320
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.806	6.527
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	456.765	195.793

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	460.571	202.320
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	7.833	(12.768)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.252	(7.331)
50. Attività materiali	(35)	(103)
70. Piani a benefici definiti	(6.384)	(5.334)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(43.346)	11.384
120. Copertura dei flussi finanziari	18.661	(31.180)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(63.180)	44.354
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.173	(1.790)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(35.513)	(1.383)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	425.057	200.937
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.119	6.484
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	420.938	194.453

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2021			
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.370.917		2.370.917				8.530	(13.045)					(5.750)		2.360.652	2.302.817	57.835
- altre azioni	985		985												985		985
Sovrappiezz di emissione	154.595		154.595	(6.281)			4.370						(339)		152.345	148.345	3.999
Riserve																	
- di utili	8.606.821		8.606.821	167.914		531							(5.897)		8.769.369	8.762.117	7.251
- altre	(35.635)		(35.635)			246									(35.389)	(26.927)	(8.462)
Riserve da valutazione	253.734		253.734			1.230								(35.513)	219.450	218.665	785
Strumenti di capitale	30.139		30.139												30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.247.818)		(1.247.818)				3.679	(19.078)							(1.263.218)	(1.263.218)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	202.320		202.320	(161.633)	(40.687)									460.571	460.571	456.765	3.806
Patrimonio netto	10.336.056		10.336.056		(40.687)	2.007	16.579	(32.124)					(11.986)	425.057	10.694.904	10.628.703	66.201
Patrimonio netto del Gruppo	10.264.539		10.264.539		(40.243)	(987)	16.579	(32.124)						420.938	10.628.703		
Patrimonio netto di terzi	71.517		71.517		(444)	2.994							(11.986)	4.119	66.201		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2020				
Capitale																		
- azioni ordinarie	2.380.125		2.380.125				8.945	(15.306)					(2.848)		2.370.917	2.307.332	63.585	
- altre azioni	985		985												985		985	
Sovraprezzi di emissione	151.077		151.077	(331)			3.885						(37)		154.595	150.256	4.338	
Riserve																		
- di utili	8.418.939		8.418.939	211.698		(22.521)							(1.295)		8.606.821	8.602.612	4.207	
- altre	(36.360)		(36.360)			569							156		(35.635)	(27.076)	(8.559)	
Riserve da valutazione	254.982		254.982			135							(1.383)		253.734	253.301	433	
Strumenti di capitale	30.139		30.139												30.139	30.139		
Azioni proprie	(1.212.256)		(1.212.256)				8.144	(43.706)							(1.247.818)	(1.247.818)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	244.963		244.963	(211.367)	(33.596)									202.320	202.320	195.793	6.527	
Patrimonio netto	10.232.594		10.232.594	(33.596)	(21.817)	20.974	(59.012)						(4.024)	200.937	10.336.056	10.264.539	71.517	
Patrimonio netto del Gruppo	10.161.857		10.161.857	(29.787)	(21.490)	20.974	(59.012)						(2.456)	194.453	10.264.539			
Patrimonio netto di terzi	70.737		70.737	(3.809)	(328)								(1.567)	6.484	71.517			

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.683.612	1.107.775
- risultato d'esercizio (+/-)	460.571	202.320
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(48.252)	(16.535)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.541)	3.373
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.106.405	647.294
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	233.391	230.725
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(28.008)	75.018
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(24.356)	(38.601)
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.598)	4.181
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.682.714)	(14.226.967)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	142.520	(41.807)
- attività finanziarie designate al fair value	69.626	22.383
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(451)	83.832
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.834)	1.271.217
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.806.030)	(15.804.356)
- altre attività	(1.053.545)	241.764
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.339.827	13.421.916
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.214.091	13.396.491
- passività finanziarie di negoziazione	(114.333)	80.080
- passività finanziarie designate al fair value	(2.861)	(8.344)
- altre passività	242.931	(46.311)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	340.725	302.724
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	59.782	85.595
- vendite di partecipazioni	16.587	89
- dividendi incassati su partecipazioni	4.373	4.373
- vendite di attività materiali	36.315	25.016
- vendite di attività immateriali	2.507	56.117
2. Liquidità assorbita da	(205.677)	(283.068)
- acquisti di partecipazioni	(18.597)	(25.698)
- acquisti di attività materiali	(134.468)	(152.906)
- acquisti di attività immateriali	(52.612)	(104.464)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(145.895)	(197.473)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(15.399)	(35.562)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(40.687)	(33.596)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(56.086)	(69.158)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	138.744	36.093

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.535.824	956.482
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	138.744	36.093
Riesposizione crediti a vista verso banche 7° agg. 262	-	543.249
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.674.568	1.535.824

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Le principali modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare 262, riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso banche e banche centrali dalla voce "attività finanziarie al costo ammortizzato" alla voce "cassa e disponibilità liquide", (ii) l'indicazione specifica e separata delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate nelle tabelle di nota integrativa relative alle attività finanziarie e (iii) la revisione delle tabelle di nota integrativa dedicate alle commissioni.

Obiettivi principali di tale aggiornamento sono l'allineamento della rappresentazione in bilancio dei crediti a vista verso banche e Banche Centrali, delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (c.d. POCI) e delle commissioni attive e passive al trattamento previsto dalle segnalazioni armonizzate europee (FINREP), nonché il recepimento delle novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS 7 – "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

A seguito dell'introduzione del citato aggiornamento, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove necessario.

Nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021 è anche riflesso l'aggiornamento dell'informativa relativa agli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno dell'economia, con l'indicazione dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle linee guida EBA e non valutate come oggetto di concessione.

Si fa inoltre riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riguardo alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2021.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2021:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (c.d. <i>Deferral Approach, Temporary exemption</i>) fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
25/2021	Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2 Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di <i>leasing</i> dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1080/2021	<p>Modifiche all'IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> – IFRS 1; – IFRS 9; – IFRS 16; – IAS 41. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
1421/2021	<p>Modifica all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse alla pandemia da Covid-19 dopo il 30 giugno 2021</p> <p>La modifica all'IFRS 16 estende il sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, connesso alla pandemia da Covid-19 per i locatari in relazione a contratti di <i>leasing</i> con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti al 30 giugno 2021 incluso, ai contratti di <i>leasing</i> con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso.</p>	Primo esercizio con inizio il 1° aprile 2021 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2036/2021	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; – la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; – il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
357/2022	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili</p> <p>Le modifiche allo IAS 1 sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> e richiedono alle società di fornire informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il proprio bilancio.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
357/2022	<p>Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili</p> <p>Le modifiche allo IAS 8 chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; – un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; – un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; – un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito)</p> <p>Le modifiche allo IAS 12 sono volte a precisare le modalità di contabilizzazione delle imposte differite in relazione al <i>leasing</i> e agli obblighi di smantellamento.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, a meno di impatti indiretti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17 alle collegate assicurative consolidate con il metodo del patrimonio netto, a partire dal 2023.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio consolidato è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione.

In aggiunta al presente bilancio in formato PDF, che costituisce la versione ufficiale dello stesso, il Gruppo provvede su base volontaria anche alla elaborazione del formato XHTML previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 "ESEF – European Single Electronic Format".

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 128 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2 "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento" per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1	Iccrea Banca S.p.A.				
2	BCC di Bari S.C.				
3	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.				
4	Credito Cooperativo Mediocriti S.C.				
5	BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.				
6	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.				
7	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.				
8	Banca Cremona e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.				
9	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.				
10	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.				
11	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.				
12	Banca di Taranto - Banca di Credito Cooperativo S.C.				
13	Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.				
14	BCC di Massafra S.C.				
15	BCC di Cagliari S.C.				
16	Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.				
17	BCC Agrigentino S.C.				
18	BCC di Napoli S.C.				
19	BCC di Putignano S.C.				
20	Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.				
21	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.				
22	BCC di Montepaone S.C.				
23	BCC di Basciano S.C.				
24	BANCA 2021 - Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania S.C.				
25	BCC della Valle del Trigno S.C.				
26	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.				
27	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.				
28	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.				
29	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.				
30	BCC di Roma S.C.				
31	BCC Brianza e Laghi S.C.				
32	BCC di Altofonte e Caccamo S.C.				
33	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.				
34	BCC di Avetrana S.C.				
35	BCC Pordenonese e Monsile S.C.				
36	Banca di Pesca e Cascina - Credito Cooperativo S.C.				

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
37	BCC di Arborea S.C.	Arborea			
38	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia			
39	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra			
40	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco			
41	Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago			
42	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo			
43	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù			
44	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum			
45	BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo			
46	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo			
47	BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza			
48	Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio			
49	BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano			
50	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù			
51	BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura			
52	BCC di Milano S.C.	Carugate			
53	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona			
54	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina			
55	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello			
56	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte			
57	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo			
58	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena			
59	Cereabanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	Cerea			
60	BCC di Cittanova S.C.	Cittanova			
61	BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio			
62	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno			
63	BCC di Fano S.C.	Fano			
64	BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba			
65	Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie			
66	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza			
67	Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano			
68	BCC di Gaudio Di Lavello S.C.	Lavello			
69	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa			
70	BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa			
71	BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi			
72	BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	Crotone			
73	BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana			
74	BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi			
75	BCC di Leverano S.C.	Leverano			
76	BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia			
77	BCC di Lezzano S.C.	Lezzano			
78	Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni			
79	BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari			
80	BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica			
81	BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa			
82	BCC di Nettuno S.C.	Nettuno			
83	BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche			
84	BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra			
85	BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere			
86	BCC di Ostuni S.C.	Ostuni			
87	BCC di Oppido Lucano E Ripacandida S.C.	Oppido Lucano			
88	BCC di Pachino S.C.	Pachino			
89	Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine			

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
90	Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano			
91	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta			
92	Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena			
93	BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola			
94	BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore			
95	BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve			
96	Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia			
97	BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna			
98	Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso			
99	BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati			
100	Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone			
101	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano			
102	BCC della Provincia Romana S.C.	Riano			
103	Banca di Verona e Vicenza - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino			
104	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno			
105	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro			
106	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle			
107	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Chiusi			
108	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati			
109	BCC Bergamo e Valli S.C.	Sorisole			
110	BCC di Spinazzola S.C.	Spinazzola			
111	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano			
112	Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille			
113	Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	Vibo Valentia			
114	Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio			
115	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio			
116	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi			
117	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata			
118	BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio			
119	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo			
120	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma			
121	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo			
122	BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	Gangi			
123	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti			
124	BCC S. Giuseppe delle Madonie S.C.	Petralia Sottana			
125	BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	Caltanissetta			
126	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove			
127	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle			
128	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini			
129	BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti			
130	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
131	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
132	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
133	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,3 99,3
134	Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	52,0 52,0
135	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
136	BCC Solutions S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
137	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
138	BCC Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	100,0 100,0
139	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0 100,0
140	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,4 99,4
				Banca Sviluppo S.p.A.	0,0 0,0

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)			
			Impresa partecipante	Quota %				
141 Coopersystem Società Cooperativa	Firenze	1	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7			
			Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	0,0	5,7			
			Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	0,1	5,7			
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,1	5,7			
			Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7			
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7			
			BCC di Pontassieve S.C.	0,0	5,7			
			Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	0,0	5,7			
			Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	0,0	5,7			
			Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,4	5,7			
			Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	0,1	5,7			
142 Sigest S.r.l.	Calcinaia	1	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,1	5,7			
			Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	0,0	5,7			
			BCC Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	100,0	100,0			
			143 Sinergia S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
			144 Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	78,0	78,0
						BCC Brianza e Laghi S.C.	1,2	1,2
			145 Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,8	84,8
			146 Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	79,5	79,5
			147 Fondo Il Ruscello	Milano	4	BCC di Milano S.C.	100,0	100,0
			148 Fondo Sistema BCC	Roma	4	BCC di Milano S.C.	44,4	44,4
						Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	8,9	8,9
BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,4	29,4						
BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	10,6	10,6						
149 Asset Bancari V	Roma	4				BCC di Milano S.C.	16,0	16,0
			Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,0	16,0			
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	19,3	19,3			
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,0	4,0			
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,3	11,3			
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,0	26,0			

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D.L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea".

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare 285, 19° aggiornamento del 2 novembre 2016, "danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo bancario cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo bancario cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate".

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285 – 19° aggiornamento, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. Legge di bilancio 2019) ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese" l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: "*Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante*".

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di *governance* del Gruppo nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 (*Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018*) sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";
- "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei".

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee⁴³ prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale;
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di *governance* dell'Organismo centrale sulle BCC affiliate, definiti nel contratto di coesione;
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 d.lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili.

⁴³ Commissione Europea, *Agenda paper for the meeting of the accounting regulatory committee on 4 th november 2006*, par. 4.3. [... the determination of whether or not a company is required to prepare consolidated accounts will continue to be made by reference to national law transposed from the Seventh Council Directive].

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali *business combination* realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 128 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi del IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come

Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative⁴⁴. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di gruppo.

Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha partecipazioni

⁴⁴ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

controllate congiuntamente.

Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali “entità strutturate” nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V e Fondo Il Ruscello.

In considerazione del *business model* (*Real Estate*) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da *assets* immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali” del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator*/investitore/*servicer*/*facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Il patrimonio separato delle operazioni originate da Banche del Gruppo e che non hanno dato luogo a *derecognition* contabile dei crediti ceduti sono consolidate per il tramite del consolidamento delle banche *originator*.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti a terzi
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	48,01%	48,01%	-
2. Coopersystem Società Cooperativa	99,21%	26,32%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Banca Mediocredito del F.V.G. SpA	995.656	88.132	845.312	10.307	853.508	93.676	11.178	19.357	(12.008)	(6.020)	(3.004)	-	(3.004)	652	(2.352)
2. Coopersystem Società Cooperativa	36.954	20.898	5.018	3.972	2.113	23.912	(71)	(71)	(7.958)	6.646	5.309	-	5.309	-	5.309

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2021, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito *reporting package* sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale *reporting package* è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Con riferimento ai *reporting package* delle collegate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., le compagnie, in applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o *Temporary Exemption*) previsto dall'IFRS 9, continuano a rilevare le attività e le passività finanziarie ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista ad oggi per il 2023. In accordo con le previsioni del Regolamento (EU) 2017/1988 del 3 novembre 2017, la Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente è esentata, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, dall'utilizzo di politiche contabili uniformi per le due collegate assicurative.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 8 aprile 2022, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Conflitto Russia - Ucraina

L'attuale scenario macroeconomico – oltre alle conseguenze della pandemia da Covid-19, riguardo alla quale si cominciavano ad apprezzare gli effetti positivi delle azioni poste in essere in termini di riavvio della crescita economica – vede aprirsi una nuova stagione di incertezze legate al conflitto in corso fra la Russia e l'Ucraina.

Nel mese di febbraio 2022, infatti, le gravi tensioni geo-politiche tra i due paesi, sfociate in una guerra, hanno peggiorato nettamente l'intero contesto economico-finanziario globale, con immediate ripercussioni sull'inflazione e sull'*export* delle imprese e ricadute, potenzialmente non di breve respiro, sulla crescita da poco avviata (fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, anche alla luce della rilevante dipendenza dalle forniture energetiche dell'area interessata dal conflitto).

In risposta all'aggressione all'Ucraina, l'UE ha adottato con immediatezza verso la Russia il più grande pacchetto di sanzioni della sua storia. È evidente che anche tali misure non saranno scevre di riflessi sull'economia europea.

Le ripercussioni della crisi in argomento sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, determineranno, quindi, prevedibilmente, conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità ed effetti sulle attività produttive. Non è, tuttavia, al momento possibile determinare gli impatti che si potranno configurare a seguito del quadro sopra descritto, non potendosi allo stato escludere rischi recessivi indotti dallo stesso, pur considerando la solidità della ripresa economica avviatasi anche grazie al fondamentale sostegno delle politiche di bilancio nazionali ed europee.

La Banca considera gli accadimenti citati un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. In considerazione di un complessivo quadro in costante, rapida, evoluzione, non si ritiene possibile al momento produrre una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche in argomento potrebbero determinare sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo (sono, infatti, molteplici e di difficile valutazione, allo stato, le determinanti inerenti, in larga parte, peraltro, non ancora pienamente definite). Tali analisi verranno, di conseguenza, aggiornate progressivamente nell'ambito delle stime contabili riferite all'esercizio 2022. In particolare, la determinazione delle *Expected Credit Loss* – ECL, le proiezioni economico finanziarie utilizzate per lo sviluppo dell'*impairment test* degli avviamenti e per il *probability test* effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2021 e, quindi, non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alle tensioni geopolitiche in argomento.

Di seguito è sinteticamente illustrata l'esposizione del Gruppo nei confronti di Russia/Ucraina:

- con riferimento al perimetro BCC, si segnalano esposizioni lorde (crediti verso clientela) per circa 77 milioni di euro circoscritte a 29 Banche, di cui circa 70 milioni di euro concentrati su 10 Banche con una media per BCC pari a circa 7 milioni di euro, nonché esposizioni riferite ai fondi comuni/gestioni/attività finanziarie legati al mercato russo/ucraino per circa 38 milioni di euro circoscritte a 7 Banche;
- con riferimento alla Capogruppo, che opera tramite l'ufficio di Rappresentanza presente a Mosca, l'esposizione netta di ammontare complessivo pari a 4,8 milioni di euro è principalmente rappresentata da esposizioni per cassa pari a 4,3 milioni di euro a favore di realtà russe appartenenti a gruppi italiani e garantiti al 100% dalle case madri italiane, cui si deve aggiungere un'esposizione in sconto pro soluto di effetti per 0,1 milioni di euro e garantita al 100% dalla SACE contro il rischio politico, e una posizione di firma utilizzata per 0,4 milioni di euro.

Nello scenario - estremo e scarsamente probabile - in cui la totalità delle esposizioni in argomento non venisse del tutto recuperata, l'impatto sul CET1 *ratio* del Gruppo a fine 2021 sarebbe del tutto marginale. La posizione di capitale del Gruppo permette quindi, anche nello scenario più catastrofico, di assorbire tale eventuale, denegato impatto mantenendo comunque la propria dotazione patrimoniale ben al di sopra dei requisiti.

In stretto raccordo con le iniziative e gli indirizzi a riguardo emanati dalla Capogruppo, il Gruppo ha assunto in ogni caso tutti i provvedimenti necessari alla tutela dei propri rischi di credito/controparte e sta analizzando il proprio portafoglio al fine di individuare le controparti e i settori suscettibili di impatto a seguito delle potenziali ripercussioni su crescita e inflazione conseguenti alle tensioni del conflitto tra Russia e Ucraina.

Il Gruppo opera, inoltre, in linea con il Comunicato stampa congiunto Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF del 7 marzo 2022 (che richiama l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta alla situazione in Ucraina), sia con riferimento al pieno rispetto dei profili sanzionatori definiti dalla UE, sia con riguardo ai profili di rischio informatico (*cyber risk*), sicurezza e continuità operativa potenzialmente collegati al conflitto, con la finalità di assicurare il pieno rispetto delle sanzioni definite, l'adeguatezza dei piani di continuità aziendale (*business continuity plan*) e il corretto funzionamento e il pronto ripristino dei *backup*, nonché ha emanato specifiche istruzioni operative volte a sensibilizzare il personale all'utilizzo sicuro delle risorse informatiche (posta elettronica, navigazione internet, postazioni di lavoro).

Modifiche introdotte dal D.L. 17 del 1° marzo 2022

In data 1° marzo 2022 è stato approvato il D.L. n. 17 con il quale, all'art. 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi, della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

In relazione al bilancio al 31 dicembre 2021, ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, la disposizione in argomento si configura come un "non-adjusting event" senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

In conformità allo IAS 10, par. 21 e 22, si evidenzia in proposito che, sulla base delle stime effettuate, nell'ambito del Gruppo alla citata data di riferimento la mancata variazione in diminuzione prevista dalla norma in commento comporta un impatto complessivamente positivo a conto economico pari a circa 11 milioni di euro, derivante da ACE e/o perdite fiscali riportabili, ancora disponibili.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia Covid-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le

nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui *crediti performing* (*expected credit loss*, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto, infatti, una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* le implicazioni dello scenario di riferimento, tenendo in considerazione in modo particolare le recenti evoluzioni dello stesso.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia, degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al *framework* di *impairment* IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *expected credit loss*⁴⁵.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del *framework* di *impairment* legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (c.d. Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene e differenziati ad esempio per PD, tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese. In particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli *stage* (ad esempio blocco del conteggio dei giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di Vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al *framework* di *impairment* IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, dando continuità alle attività di aggiornamento/*fine-tuning* dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito di pervenire ad una versione dei modelli e a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio le società del Gruppo verificano per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento agli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo, in caso di CGU intera azienda è utilizzato il c.d. *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante *excess capital* (il quale stima il valore di un'azienda sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti) e in caso di CGU perimetro di sportelli è utilizzato il *Discounted Cash Flow* (DCF) nella versione "*levered*" (che stima il valore del capitale economico di una società come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo, attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio).

Al 31 dicembre 2021 le metodologie sopra richiamate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione resa in Parte B della Nota integrativa, sono state applicate sulla base delle stime previsionali 2022-2024 di ciascuna società del Gruppo, effettuate sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2021-2023 elaborato in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2021 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Probability test delle DTA

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2021, della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità comuni nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare

⁴⁵ Ivi inclusa la revisione del *probation period* per le esposizioni in moratoria precedentemente allocate in Stage 2.

complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a *test*.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione contenuta nella Parte B della nota integrativa, sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2022-2024 di ciascuna società del Gruppo, effettuate sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2021-2023 elaborato in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2021 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Il Gruppo ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti e dalle Moratorie ABI;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS 9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - le banche devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria *ex lege*, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente

in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata “di portata generale”:

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell’iniziativa privata; in tale caso la misura dev’essere fondata su uno schema d’intervento largamente condiviso in seno al settore bancario cioè al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l’appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, *leasing*, ecc.), l’appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc.;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d’interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all’emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell’EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia Covid-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L’art. 18 delle EBA “*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*” del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l’interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell’EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a Covid-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell’EBA. L’EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L’EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l’eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall’eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle “ristrutturazioni onerose”.

A riguardo, l’EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfatti i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come “*forbearance measure*” a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l’EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall’EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l’eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come *forborne*, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l’impresa in *default*.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid-19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della

pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o, se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al Covid-19 sono concesse, come ribadito negli *statement* dell'EBA e dell'ESMA già citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

Inoltre, nell'ambito del Gruppo è stata data tempestiva declinazione agli indirizzi emanati dalla Capogruppo con riferimento al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "*forborne*" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

Nello specifico, nell'aprile del 2020 l'EBA ha emanato le Linee Guida "*EBA/GL/2020/02*" che prevedevano la possibilità per le Banche di non classificare come *forborne* tutte quelle esposizioni per le quali avessero concesso entro il 30 Giugno 2020 modifiche del relativo piano di rimborso in virtù di misure legislative e non legislative che rispettassero determinati requisiti. Il 18 giugno 2020, con le economie europee non ancora completamente riaperte e considerando gli impatti della crisi generata dalla pandemia, l'EBA ha prorogato di altri 3 mesi il regime sopra esposto prevedendo il 30 settembre 2020 quale termine per la concessione delle moratorie da parte delle Banche senza provvedere alla classificazione come *forborne*.

In seguito, il 2 dicembre 2020, l'EBA ha deciso di riattivare le Linee Guida "*EBA/GL/2020/02*" introducendo un nuovo termine entro il quale applicarle, il 31 Marzo 2021, in sostituzione della precedente data del 30 Settembre 2020. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori. Riguardo alle misure legislative, si rammenta la possibilità di proroga fino a dicembre 2021 definita dal Decreto Legge 78/2021 "sostegni bis" per le moratorie ex lege con scadenza al 30 giugno 2021, qualora richiesta dai debitori entro lo scorso 15 giugno. La misura in argomento ha previsto altresì che i debitori interessati dovessero riprendere a pagare la quota interessi.

Lo scorso 8 settembre, il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza (ESA) ha pubblicato il Report "*On Risk and Vulnerabilities in the EU Financial System*" nel quale viene innanzitutto preso atto che dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia di Covid-19, il settore finanziario si è ampiamente dimostrato resiliente di fronte al grave impatto economico della stessa. Nonostante le prospettive in generale positive, il comitato congiunto evidenzia come le aspettative di ripresa economica restino, tuttavia, incerte e disomogenee tra gli Stati membri, mentre le vulnerabilità nel settore finanziario sono in aumento, anche a causa degli effetti collaterali delle misure di crisi (come l'aumento dei livelli di debito e la pressione al rialzo sui prezzi delle attività). Inoltre, le aspettative di inflazione e crescita dei rendimenti, nonché l'aumento dell'assunzione di rischi da parte degli investitori oltre ai problemi di interconnessione finanziaria, potrebbero esercitare ulteriore pressione sul sistema finanziario. Oltre alle vulnerabilità economiche richiamate, il settore finanziario è anche sempre più esposto al rischio informatico e alle vulnerabilità derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Alla luce dei suddetti rischi e incertezze, il comitato congiunto indirizza precisi riferimenti di policy alle autorità regolamentari e di vigilanza, agli istituti finanziari e ai partecipanti al mercato nel cui ambito, per quanto rilevante in questa sede, si richiama la necessità di essere preparati a un possibile deterioramento della qualità degli attivi nel settore finanziario, nonostante il miglioramento delle prospettive economiche. Alla luce dei rischi persistenti e delle elevate incertezze, le banche potrebbero, infatti, dover far fronte a crescenti perdite di rischio di credito, come conseguenza della scadenza delle moratorie sui pagamenti e di altre misure di sostegno pubblico, pur mantenendo volumi di prestito adeguati. Nel contesto delineato, assume ulteriore rilevanza la capacità delle banche e dei mutuatari in difficoltà finanziarie di collaborare in modo proattivo per trovare soluzioni adeguate alle specifiche circostanze, ivi inclusi non solo la ristrutturazione finanziaria, ma anche il tempestivo riconoscimento delle perdite su crediti.

Sul tema, le banche del Gruppo hanno fatto riferimento agli indirizzi, linee guida e supporti definiti dalla Capogruppo. A tale ultimo riguardo rilevano le soluzioni applicative indirizzate ad agevolare, da un punto di vista operativo, la gestione delle proroghe e le regole specifiche per l'assegnazione dell'attributo "*forborne*" alle posizioni oggetto di moratoria legislativa. Inoltre, nel dicembre 2021 la Capogruppo ha fornito specifiche ulteriori indicazioni operative e linee guida in materia di posizioni oggetto di moratoria (sia scadute, sia in essere), anche allo scopo di contribuire a un'adeguata classificazione in termini di *staging* e riconoscimento delle misure di *forbearance*.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Ciò detto, nell'ambito delle sopra richiamate misure di sostegno, nell'ambito del Gruppo sono state individuate e adottate, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione delle regole definite dai decreti governativi in materia, dalle moratorie ABI e dalle iniziative private attuate dalla Banca;
- prorogare le scadenze degli anticipi in essere;
- erogare nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando in tale sede laddove applicabile il ricorso alle garanzie eligibili e alle operazioni di "consolidamento" previste dal Decreto Liquidità.

Nel corso del 2021 sono proseguite anche le iniziative di sostegno alle famiglie e alle imprese da parte del Gruppo già attivate nel 2020. Al 31 dicembre 2021 risultano approvate richieste di moratoria afferenti alle varie tipologie di intervento (ex Lege, ABI, di iniziativa) per un valore lordo complessivo di 20,2 miliardi di euro (pari a circa il 98% delle richieste pervenute).

Con riferimento alle ulteriori misure di intervento sul credito adottate (Decreto Liquidità), sono stati erogati finanziamenti per complessivi 8,9 miliardi di euro (circa il 93% delle richieste pervenute).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle misure concesse.

Moratorie GBCI - (€/miliardi)	Ammontare 31/12/2021	Ammontare 31/12/2020
Richieste approvate	20,23	23,26
% richieste approvate	98%	98%
Ammontare residuo ⁴⁶	5,00	16,4
Nuovi finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità - (€/miliardi)		
Finanziamenti erogati	8,90	6,04
% finanziamenti erogati	93%	85%

Come evidenziato dalla sintesi riportata, una parte rilevante dei clienti che avevano attivato richieste di moratoria e usufruito delle misure legislative, di categoria e private, messe a disposizione dal Governo, dalle associazioni e dalle singole Banche all'inizio della pandemia e successivamente prorogate a seguito del perdurare della crisi economica derivante dal periodo emergenziale, ha ripreso i normali pagamenti e, al 31 dicembre 2021, l'importo residuo delle moratorie ancora attive ammonta a circa 5 miliardi di euro (l'importo residuo al 31 dicembre 2020 era 16,4 miliardi di euro), riferibili principalmente alle moratorie pubbliche a favore di PMI e famiglie, che hanno beneficiato dell'ultimo intervento legislativo incluso nel c.d. decreto Sostegni bis di proroga fino al 31 dicembre 2021. Nel corso dei primi mesi del 2022 i debitori le cui moratorie sono scadute a fine 2021 hanno ripreso i normali piani di ammortamento del debito.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "Covid-19 Related Rent Concessions", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica, consente ai locatari di non contabilizzare come "*lease modification*" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un *leasing* si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del *leasing* ("*lease modification*") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

In Gazzetta Ufficiale L. 305 del 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". Le società applicano le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. La modifica all'IFRS 16 estende il sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, connesso al Covid-19 per i locatari in relazione a contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti al 30 giugno 2021 incluso, ai contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. In altre parole, viene prorogato dal 30 giugno 2021 fino al 30 giugno 2022 il periodo di applicazione degli *amendment* all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) che consentono alcune semplificazioni nella contabilizzazione

⁴⁶ Dato gestionale inclusivo delle posizioni oggetto di concessione scadute nel mese di dicembre 2021.

degli incentivi relativi ai *leasing* collegati al Covid-19, ad esempio sospensione o riduzione dei canoni d'affitto.

Le società del Gruppo non hanno richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si sono avvalse dell'espedito pratico previsto dal citato emendamento.

Scenari di vendita

Tenuto conto delle strategie adottate in materia di NPE *reduction*, che prevedono la riduzione dello stock di esposizioni creditizie deteriorate anche attraverso operazioni di cessione, nell'ambito e ai fini della valutazione dei crediti deteriorati passibili di un'eventuale cessione, classificati sia a sofferenza, sia UTP, è stato individuato il perimetro delle esposizioni per la cui valutazione viene applicato uno scenario probabilistico di cessione. Tale componente valutativa si ricollega ai requisiti dell'IFRS 9, che richiede di prendere in considerazione tutte le informazioni prospettiche note al momento della redazione del bilancio, ivi incluse le modalità attraverso le quali le società del Gruppo prevedono di recuperare il credito, nel cui ambito ricadono, oltre alle iniziative poste in essere nei confronti dei debitori o in relazione alle garanzie da questi poste a garanzia del proprio debito, anche la cessione a terze parti del credito vantato⁴⁷.

L'individuazione delle posizioni, definita nel contesto delle ordinarie analisi e attività di valutazione del portafoglio aziendale (anche in termini di clausole o condizioni che configurano la eventuale non cedibilità di determinate esposizioni), è stata determinata secondo i seguenti criteri di prioritaria selezione:

- esposizioni classificate a sofferenza, partendo da quelle con vintage più elevato;
- esposizioni classificate a inadempienza probabile (*unlikely to pay* - UTP) con vintage superiore a 36 mesi, partendo da quelle con vintage maggiormente elevato.

La valutazione delle posizioni individuate è stata effettuata attraverso l'applicazione di uno scenario probabilistico di cessione dell'80% (di conseguenza, le esposizioni in perimetro, sono rettifiche per il 20% in funzione delle stime idiosincratice di recupero in un ordinario scenario di gestione interna dello stesso e per l'80% sulla base dei prezzi teorici stimati di cessione).

Per la determinazione del "prezzo teorico di cessione" ai fini valutativi il Gruppo ha fatto riferimento ai modelli, parametri, metodiche (e relative risultanze) basati sulla determinazione di un range di prezzi fondati sulla valutazione dei singoli rapporti delle entità affiliate (successivamente raggruppati per specifici cluster omogenei a livello di Gruppo) definiti prendendo a riferimento gli elementi quantitativi riferiti ai flussi lordi attesi, alle spese e al *timing* connessi al recupero, nonché elementi qualitativi connessi a: (i) classificazione (sofferenza - UTP), (ii) tipologia di credito (*secured/unsecured*), (iii) *borrower size*; (iv) controparte debitrice; (v) *vintage*.

La metodologia di determinazione analitica, applicata sulla base delle caratteristiche idiosincratice del portafoglio, è stata individuata nel *Discounted Cash Flow (DCF) model*, metodo che mira all'individuazione del valore attuale (*fair value*) dei crediti mediante l'attualizzazione dei relativi flussi di recupero associati ad uno specifico tasso di attualizzazione (*discount rate*) e facendo ricorso a metriche e parametri prudenziali desunti dall'attuale contesto di mercato tali per cui il valore teorico potenziale di cessione atteso non si discosti in linea teorica in maniera significativa rispetto a quello stimato su una media di portafoglio, a parità di condizioni vigenti al momento dell'eventuale cessione. Successivamente il risultato prodotto è stato sottoposto a processo di valutazione analitica e con metriche di mercato (confronto/*benchmark*).

Le assunzioni principali applicate per la stima dei prezzi di ciascuna posizione sono di seguito sinteticamente riepilogate.

Ai fini di separata evidenza delle esposizioni *secured* e *unsecured*, sono state considerati *secured* esclusivamente i rapporti collegati ad un'ipoteca di 1° grado.

Il modello di valutazione delle posizioni *secured* come sopra definito, ne ha stimato il valore di recupero atteso attraverso l'applicazione di specifici *haircut* percentuali al valore immobiliare più recente, articolati in funzione della tipologia catastale di riferimento (residenziale/non residenziale) e calibrati in funzione della classificazione del rapporto inerente (sofferenza o UTP).

Il *timing* dei recuperi è stato stimato in base alle tempistiche medie del tribunale di riferimento distintamente per tipologia di procedura; a tali fini il tribunale di riferimento è stato associato in base alla provincia dell'immobile, ove disponibile; alternativamente la provincia di residenza del debitore è stata considerata una *proxy* adeguata, anche tenuto conto dei precisi vincoli attinenti all'operatività delle banche di credito cooperativo. Ove presenti evidenze di una procedura in una fase avanzata è stata applicato un *haircut* specifico alla tempistica media del tribunale di riferimento (assumendo che, *ceteris paribus*, posizioni con fase procedurale più avanzata impiegheranno minor tempo per il recupero dei flussi attesi).

⁴⁷ Il tema delle probabili cessioni di portafogli NPL è stato affrontato, in particolare, dal *Transition Resource Group for Impairment of Financial Instruments*, gruppo di lavoro costituito dallo IASB al fine di fornire indicazioni interpretative sull'applicazione dell'IFRS 9. In tale sede, nel più ampio ambito delle specifiche indicazioni fornite su determinati aspetti del calcolo della ECL, è stato chiarito come, qualora la società si aspetti di recuperare una porzione di cash flow delle esposizioni attraverso procedure di vendita, questi debbano essere inclusi nel calcolo dell'ECL, una volta verificate le seguenti condizioni:

- la vendita rappresenta uno dei metodi di recupero previsti dallo scenario di default;
- la società non ha limiti, legali o operativi, alla vendita di crediti come modalità di recupero dei *cash flow*;
- la società ha informazioni ragionevoli e documentabili per definire le assunzioni e le aspettative.

Qualora non disponibile la tipologia di procedura, è stata assunta una procedura fallimentare (“*bankruptcy*”).

Per le posizioni *unsecured*, sono state applicate alla pretesa creditoria (stimata sui dati storici di precedenti operazioni di cessione del Gruppo) delle curve di recupero storiche *benchmark* a 15 anni ricavate attraverso l’elaborazione delle curve di recupero utilizzate dai principali *servicer* italiani nel corso di recenti operazioni di mercato, differenziate in base alla tipologia e alla *size* del debitore.

Ad ogni rapporto è stata applicata la pertinente porzione della curva di recupero considerando come punto di partenza il numero di anni trascorsi dalla data di passaggio a sofferenza per le sofferenze e quella di ingresso nello stato di deterioramento per gli UTP.

Al fine di determinare il valore del recupero netto, sono applicate spese legali medie di mercato e *servicing fee*.

Il tasso di sconto per l’attualizzazione dei flussi di recupero netti è stato stimato tenendo conto del contesto attuale di mercato, dello status creditizio, della tipologia di portafoglio, nonché dell’ipotetica struttura di capitale *target*.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell’operazione.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già da dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione del presente bilancio e del bilancio precedente, cui si rinvia per maggiori riferimenti.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO III non consentono una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia all’IFRS 9 – “Strumenti finanziari” ai fini del trattamento contabile delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, “*special interest*”;
- gestione dei rimborsi anticipati.

La scelta adottata dal Gruppo per la contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell’IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. Tali tassi possono essere considerati come “tassi di mercato” poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE, va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell’IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento – TIR del finanziamento per riflettere le variazioni del *benchmark* rate di riferimento. Diversa invece la situazione in cui il tasso del finanziamento venga a modificarsi per la modifica delle previsioni di raggiungimento del *benchmark* fissato in termini di net lending; in questa situazione, a parità di TIR, la modifica dei flussi futuri non può che determinare una valutazione nell’ammontare del finanziamento al costo ammortizzato.

Inoltre, le condizioni secondo cui sviluppare gli interessi sono funzione della valutazione effettuata circa la probabilità di raggiungimento del *benchmark* fissato in termini di erogazioni creditizie nette⁴⁸.

Nella sua struttura finale l’operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un’operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Refinancing Operations*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;
- nella sua struttura di base ha uno spread di -50 bps nei cosiddetti “*special interest rate period*” dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e “*additional special interest rate*” dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022;
- in caso di raggiungimento degli obiettivi definiti per lo “*special reference period*” (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) e per l’“*additional special reference period*” (dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell’operazione:
 - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE, attualmente pari a -50bp, modificabile dalla BCE durante la vita dei finanziamenti;
 - per lo “*special interest rate period*” e per l’“*additional special interest rate period*” si applica un Cap al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp);

⁴⁸ La presente accounting choice risulta in linea con il Public Statement emesso da ESMA in data 6 gennaio 2021 dedicato a “[...] the third series of the ECB’s Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)”.

- in caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per lo “*special reference period*” si applicano tre regimi differenti a seconda del raggiungimento dell’obiettivo secondario (crescita dei prestiti idonei di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021);
- in caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per l’*additional special reference period*:
 - per le prime 7 aste si applica a partire dal 23 giugno 2021 il tasso previsto in base a tre diversi livelli di crescita dei prestiti idonei nel periodo 01 aprile 2019 – 31 marzo 2021;
 - per le successive 3 aste sarà applicato il tasso medio MRO sull’intera durata del finanziamento con l’eccezione dell’*additional special interest rate period* (24 giugno 2021 – 23 giugno 2022) in cui sarà applicato il tasso medio MRO ridotto di 50 punti base.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle MRO (*Main Refinancing Operations*) della BCE, attualmente pari a 0 bp, ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposit Facilities*), attualmente pari a – 50 bp, modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti;
- uno spread fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 bp ridotto o azzerato a determinate condizioni;
- l’eventuale performance del Gruppo TLTRO nel suo insieme, e la performance individuale di ciascuna BCC.

In data 10 settembre 2021 la Banca d’Italia ha confermato al Gruppo Iccrea il pieno raggiungimento dell’obiettivo previsto per il biennio marzo 2019 – marzo 2021 e per il primo *special period*; il tasso di maggior favore pari a -1% (tasso DF + *spread* - 0,5%) è definitivo. I tassi riferiti all’*additional special interest rate period* saranno comunicati da Banca d’Italia il 10 giugno 2022.

Sulla base del monitoraggio della performance riferito alla data del 31 ottobre 2021, si è evidenziato un *net lending* ragionevolmente superiore al *net lending benchmark*, potendosi di conseguenza ritenere soddisfatte le condizioni per riconoscere a conto economico anche per il periodo di competenza giugno-dicembre 2021 i tassi agevolati riconosciuti in virtù del raggiungimento della specifica *performance*, ovvero il maggior interesse negativo dello 0,50% potenzialmente applicabile nell’*additional special interest period*.

Le competenze al 31 dicembre 2021, rilevate nella voce di conto economico “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, ammontano pertanto a complessivi 344 milioni di euro.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid-19 e il sostegno all’economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d’imposta. Il diritto alla detrazione riconosciuta al beneficiario della stessa può essere da questi monetizzato attraverso lo sconto in fattura praticato dal fornitore, al quale viene riconosciuto un corrispondente credito d’imposta ovvero attraverso la cessione a terzi.

I crediti in argomento possono essere utilizzati in compensazione dal cessionario sulla base delle rate residue di detrazione non fruite dal beneficiario originario e senza limiti di ammontare annuo. I cessionari dei crediti di imposta devono utilizzare gli stessi in modo analitico avendo riguardo alle singole quote di credito di imposta che sarebbero spettate annualmente al soggetto beneficiario della detrazione fiscale, portandole in compensazione dei propri debiti fiscali oggetto di versamento attraverso il modello F24.

Qualora il cessionario non ritenga di poter utilizzare in compensazione l’intera quota di credito di imposta di competenza dell’anno, potrà cederla a terzi ovvero dovrà registrare una perdita pari alla parte non compensata. Riguardo alla possibilità di ricessione, l’articolo 28 del decreto Sostegni-ter (decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4) ha eliminato la possibilità di effettuare cessioni del credito successive alla prima. Il provvedimento in vigore dal 27 gennaio 2022, ha tuttavia previsto un regime transitorio, applicabile a tutti i crediti acquistati alla data del 17 febbraio, in base al quale è concesso ai cessionari il diritto ad effettuare una ulteriore cessione oltre la prima. Il provvedimento, non ancora convertito in legge, è stato oggetto di successive modifiche che ampliano la possibilità per i soggetti vigilati di effettuare ulteriori due cessioni oltre la prima.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d’imposta viene rilevato al prezzo dell’operazione di acquisto – assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell’IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al *fair value*. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività - in linea con quanto richiesto dallo IAS 8 circa la necessità di fornire un’informativa attendibile e rilevante su tutte le fattispecie gestionali, anche quelle “atipiche”, e alla luce della sostanza economica dei crediti della specie - nel presupposto di inquadramento nell’ambito di un modello di *business* HTC - si deve fare riferimento alle regole disciplinate dall’IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato, considerando quindi: (i) il valore temporale del denaro; (ii) l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d’imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo viene determinato all’origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito

d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

I crediti oggetto di ressione sono designati e misurati al *fair value* con impatto a conto economico.

Covered bond

Nel corso del 2021 il Gruppo ha realizzato un'operazione di emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite), nell'ambito della quale alcune banche del Gruppo hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "*multi-originator*", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le Banche hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei *Covered Bond* emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'*Originator* la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'*Originator* per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il *cover pool* è utilizzato per acquistare dall'*Originator* altri attivi di elevata qualità creditizia. Le Banche *Originator* si impegnano a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del *cover pool* complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - dei rapporti interessati e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo *multi-originator* dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "*cover pool*", per l'identità di Banca *originator* e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle *Originator* al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il *cover pool*. Dal punto di vista sostanziale, le Banche cedenti/finanziatrici rimangono, quindi, esposte al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; esse sono peraltro tenute a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le Banche, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "*cover pool*"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnalatici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS 9). Le Banche, pertanto, continuano ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo.

Gestione degli impatti legati all'esercizio di *Comprehensive Assessment*

A seguito delle risultanze dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, condotto nel corso del 2020 dalla Banca Centrale Europea e comprensivo dell'esame sulla qualità degli attivi (AQR), il Gruppo è stato chiamato a rafforzare ulteriormente i presidi di rischio mediante una prudente politica di provisioning riguardante, tra gli altri, anche il portafoglio dei crediti *performing*.

Nel corso del 2021 è stata data piena attuazione alla gestione dell'impatto derivante dall'esercizio di *Asset Quality Review* (AQR), che ha comportato interventi sui processi di stima sui portafogli *Performing* e *Non Performing* del Gruppo che hanno innalzato i livelli di prudenza

classificatoria e valutativa, sostanziandosi in un generalizzato incremento delle coperture dei portafogli in oggetto. Tali interventi sono qualificabili come affinamenti dei modelli ed hanno comportato, tra gli altri, modifiche ai parametri di stima dell'ECL.

Tra il più ampio novero di interventi attuati si citano le misure di maggior prudenza incorporate al framework di ECL IFRS 9 per i portafogli *Performing*, i cui incrementi di provisioning sono stati attuati mediante l'introduzione di distinte misure di prudenza, sia nella determinazione delle misure di rischio condizionate agli scenari macroeconomici (c.d. *conditional*), sia nell'ambito del framework di allocazione in *Stage* di appartenenza delle esposizioni *Performing*. Per quel che concerne la determinazione delle metriche di rischio *conditional*, sono stati implementati approcci maggiormente conservativi nei modelli di condizionamento dei parametri per la misurazione del rischio di credito e di specifici buffer conservativi nella quantificazione delle probabilità di cura. Con riferimento alle logiche di allocazione in *Stage* di appartenenza delle esposizioni *performing*, sono stati considerati ulteriori criteri per la determinazione dell'allocazione in *Stage 2* sulle posizioni associate a clienti operanti in settori ad alto rischio ai quali è stata concessa una misura di alleggerimento/rimodulazione degli oneri connessi alla posizione debitoria (sospensioni pagamenti, ecc.), non strettamente legata ad una difficoltà finanziaria specifica rilevata dal valutatore sul singolo debitore.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (*sofferenze* o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'*SPPI test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Ai fini della determinazione del *Fair value* di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del *Fair value* conforme alle disposizioni dell'IFRS 13, il Gruppo fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation, BMR*)⁴⁹, l'European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR, e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30 settembre 2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting*;

⁴⁹ Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse.

- la definizione di un *masterplan* degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito applicativo Finance, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi benchmark per le Banche Affiliate riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di hedge accounting e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del *test*;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Con riferimento all'operatività in derivati le Banche del Gruppo ricorrono alla gestione e ai servizi accentrati presso la Capogruppo. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

La BMR è stata oggetto di profonda analisi con riferimento ai processi aziendali con l'intento di individuare le aree oggetto di impatto e definire il conseguente piano d'azione. In tale ambito è stato avviato un programma di attività avente l'obiettivo di formulare ed inserire le clausole di *fallback* nei diversi contratti di natura sia commerciale sia finanziaria. Relativamente all'area finanza ed in particolare all'operatività in derivati OTC svolta con le controparti di mercato, è stato oggetto di revisione l'intero *framework* contrattuale mediante l'adesione al nuovo protocollo ISDA Master Agreement (ISDA) ed attuazione delle azioni correttive previste per gestire la transizione. Tra le attività di rilievo, ad esempio per l'operatività in euro, rientra la revisione della curva di sconto overnight (che per tale divisa era la curva Eonia) utilizzata nell'ambito delle attività di *collateral management* previste dalla contrattualistica integrativa ai contratti ISDA, in particolare i CSA (Credit Support Annex) a livello di intermediario vigilato.

A fronte della cessazione della pubblicazione del tasso Eonia a partire dal 3 gennaio 2022, la Capogruppo ha attivato con le controparti un processo di rinegoziazione dei CSA in essere optando, in misura prevalente, per l'utilizzo della curva di sconto €STR Flat (c.d. €STR Discounting).

Il passaggio dalla metodologia EONIA Discounting a quella €STR Discounting, data l'equivalenza EONIA pari a €STR + 8,5 bps, ha implicato una variazione parallela di 8,5 bps sulla curva di sconto generando impatti sulle valutazioni (c.d. MTM) degli strumenti finanziari in posizione alla data concordata per il passaggio con la singola controparte.

La variazione di MTM connessa al cambio di metodologia è stata gestita attraverso la *Cash Compensation* ovvero la modalità consistente nella compensazione della variazione di valore delle proprie posizioni mediante regolamento cash con la controparte dell'importo corrispondente alla variazione di MTM.

Portata dei rischi e progressi nel completamento della transizione

Con specifico riferimento all'operatività in euro, la Capogruppo Iccrea Banca ha aderito all'ISDA 2021 EONIA *Collateral Agreement Fallbacks Protocol* al fine di gestire l'ingresso al nuovo indice.

Al fine di assicurare una efficace gestione del processo di transizione verso i nuovi parametri di mercato, posto che tale adesione al Protocol non pregiudica la finalizzazione di accordi bilaterali con le controparti di mercato, la Capogruppo Iccrea Banca ha avviato un'attività volta a rivedere i contratti CSA prevedendo l'utilizzo del parametro di indicizzazione €STR flat in luogo della metodologia EONIA Discounting. Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 con 26 controparti è stata adeguata la contrattualistica provvedendo ad utilizzare il nuovo *framework* tramite il meccanismo di una *Cash Compensation*, strumento necessario a gestire gli impatti rivenienti dal cambio di metodologia. Il processo è tuttora in corso e per le altre controparti si applica la metodologia standard prevista dall'ISDA (ovvero una maggiorazione di 8,5 punti base rispetto al tasso €STR).

Con riferimento all'operatività posta in essere a servizio della gestione dei rischi di tasso di interesse, per le Banche Affiliate, la finalizzazione della transizione a €STR *flat Discounting* è pianificata nel corso del 2022 e, fintanto che non sarà perfezionato il processo di transizione, troverà applicazione il tasso €STR maggiorato di 8,5 bps, in linea con il disposto di cui al Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/1848 adottato lo scorso 21 ottobre 2021 dalla Commissione UE.

Il piano d'azione definito ed in corso di attuazione ha permesso di gestire la transizione ai nuovi indici minimizzando i rischi di modello sottesi alla nuova metodologia e nuovi parametri di indicizzazione (quali ad esempio EONIA vs €STR).

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback* e delle clausole necessarie alla comunicazione, nei confronti della clientela, delle determinazioni in merito agli indici di riferimento, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard (per quanto riguarda i contratti gestiti dal sistema informatico) inserito all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata

nei contratti standard destinati alla nuova clientela, in linea con il meccanismo previsto dalla normativa BMR. I contratti con i soggetti diversi dai consumatori prevedono in ogni caso, storicamente, una clausola ad hoc per la gestione delle modifiche che intervengono sugli indici.

Si riportano a seguire le informazioni quantitative relative alle attività e passività finanziarie non derivate ed agli strumenti derivati che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse:

	Attività finanziarie non derivate	Passività finanziarie non derivate	Derivati
	Valore contabile	Valore contabile	Valore nozionale
INDICE DI RIFERIMENTO			
EONIA	13.941	-	-
EURIBOR 1 M	3.841.143	630.696	5.161.551
EURIBOR 3 M	19.924.247	8.994.438	1.337.359
EURIBOR 6 M	37.552.119	3.038.294	11.823.088
LIBOR USD	4.421	-	412.250
Altro	627.965	622.699	50.000
Totale	61.963.836	13.286.127	18.784.248

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI test – "Solely Payments of Principal and Interests test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state

implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli

strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indenticata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie *in bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturare e le esposizioni scadute o sconfinare secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità

di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired*” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. “*derecognition*”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “*modification accounting*”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura, ha come contropartita il conto economico, dove trova analogo rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi

risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettivi, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative⁵⁰. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di

⁵⁰ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrono i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorchè la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari, valutati al *fair value* in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al *fair value* dell'investimento

immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value*

degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse

noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

In assenza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno). Su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro *in bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro *in bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period*

regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di *origination* e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli *stage* di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla data di reporting sono allocate in *stage* 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in *stage* 3.

Per quanto concerne l'*Expected credit loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage* 1 che in *stage* 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli interni di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello interno di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage* 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo della citate determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della *expected credit loss* che nel processo di allocazione in *stage* di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core *business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU sulla base di criteri e modelli metodologici in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte

(comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è induso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A. 3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di credito Cooperativo hanno riconfigurato il business model del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect and sell* (HTCS) al *business model Hold to collect* (HTC) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect* (HTC) al *business model Hold to collect and sell* (HTCS).

Nel corso del 2020 e 2021 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 della attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	31/12/2019	20.001	-
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	2.995.380	-

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Le informazioni richieste dall'IFRS 7 12C non sono applicabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e si scambiano volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano

il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Nel Gruppo è prevista anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, a partire dal 2020 sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'*asset/portafoglio* considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Ai fini del presente bilancio, l'aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 3,15% per i fondi Real Estate, 9,33% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL Sofferenze, 5,18% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL UTP, 1,5% per i fondi *Private Debt* – Obbligazioni e 7,56% per i fondi *Private Equity*.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il Gruppo ha svolto un'analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di OICR, attività materiali e titoli di capitale.

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di *asset*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di *asset*, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei *Recovery Rate* (RR) dei *cluster* per la componente NPL dei fondi e il parametro di *Haircut* della distribuzione per la componente Real Estate).

Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;

- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio consolidato in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	421.637	1.051.368	255.760	437.866	1.205.425	248.916
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.466	79.697	2.486	23.132	243.406	4.000
b) attività finanziarie designate al fair value	272.555	-	2.913	341.076	-	4.017
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.616	971.671	250.361	73.658	962.019	240.899
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.514.842	269.285	66.344	7.665.827	138.014	66.359
3. Derivati di copertura	178	42.781	-	633	11.244	-
4. Attività materiali	-	-	444.478	-	470.664	12.825
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	7.936.657	1.363.435	766.581	8.104.326	1.825.347	328.100
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	49.048	79.918	508	423	242.649	736
2. Passività finanziarie designate al fair value	133	123	-	2.868	249	-
3. Derivati di copertura	372	494.895	-	93	514.650	-
Totale	49.553	574.936	508	3.384	757.548	736

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	248.916	4.000	4.017	240.899	66.359	-	12.825	-
2. Aumenti	204.823	165	10	204.649	7.296	-	441.505	-
2.1. Acquisti	50.156	-	-	50.156	4.415	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	5.137	-	6	5.131	2.212	-	285	-
2.2.1. Conto Economico	5.137	-	6	5.131	251	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.517	-	6	3.511	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.961	-	285	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	133.743	161	-	133.582	2	-	440.473	-
2.4. Altre variazioni in aumento	15.788	3	4	15.781	667	-	747	-
3. Diminuzioni	197.979	1.679	1.114	195.187	7.312	-	9.852	-
3.1. Vendite	693	3	-	690	3.501	-	-	-
3.2. Rimborsi	8.834	5	913	7.916	279	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	6.203	5	201	5.997	1.141	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6.203	5	201	5.997	5	-	-	-
- di cui minusvalenze	4.672	1	123	4.548	5	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.136	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	165.615	6	-	165.609	1.557	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	16.634	1.661	-	14.973	833	-	9.852	-
4. Rimanenze finali	255.760	2.486	2.913	250.361	66.344	-	444.478	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	736	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	228	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	228	-	-
4. Rimanenze finali	508	-	-

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.230.200	59.966.840	8.654.232	101.254.475	150.639.810	56.467.698	5.239.699	99.230.344
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	145.391	-	1.361	156.339	151.302	-	2.557	155.406
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	219.563	-	-	-	18.368	-	-	1.010
Totale	159.595.154	59.966.840	8.655.593	101.410.814	150.809.480	56.467.698	5.242.256	99.386.760
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.327.889	3.590.425	34.744.061	124.421.346	154.229.489	3.367.303	32.771.418	118.451.087
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098	-	-	-	-	-	-	-
Totale	163.509.987	3.590.425	34.744.061	124.421.346	154.229.489	3.367.303	32.771.418	118.451.087

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dal IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b) per un effetto netto negativo pari a circa 295 mila euro relativo alle coperture *cash flow hedge*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	801.630	788.440
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	365.673	204.135
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	507.265	543.249
Totale	1.674.568	1.535.823

La voce depositi a vista presso Banche Centrali, in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente, accoglie i depositi presso la Banca d'Italia, di cui 26 milioni di euro riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo e per la restante parte relativi principalmente al servizio di *instant payments*.

In applicazione del 7°aggiornamento della Circolare 262, la riga c) accoglie i conti correnti e i depositi a vista presso banche, in precedenza esposti tra le attività finanziarie al costo ammortizzato. Il dato relativo al 31 dicembre 2020 è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	83.969	108	48	17.723	1.328	59
1.1 Titoli strutturati	877	15	10	2.172	-	10
1.2 Altri titoli di debito	83.092	93	38	15.551	1.328	49
2. Titoli di capitale	1.154	-	3	2.609	3	2
3. Quote di O.I.C.R.	983	1.874	152	2.426	5.152	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	86.106	1.982	203	22.758	6.483	61
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	360	77.715	2.283	374	236.923	3.939
1.1 di negoziazione	360	77.715	2.283	374	236.923	3.939
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	360	77.715	2.283	374	236.923	3.939
Totale (A+B)	86.466	79.697	2.486	23.132	243.406	4.000

Nella sottovoce A.1 – 1.2 “Altri titoli di debito” figurano principalmente, per circa 75,5 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio precedente.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, in riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	84.125	19.110
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	75.499	11.820
c) Banche	5.335	2.640
d) Altre società finanziarie	1.568	2.450
di cui: imprese di assicurazione	-	399
e) Società non finanziarie	1.723	2.200
2. Titoli di capitale	1.157	2.614
a) Banche	279	86
b) Altre società finanziarie	168	458
di cui: imprese di assicurazione	50	341
c) Società non finanziarie	710	2.070
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.009	7.578
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	88.291	29.302
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	526
b) Altre	80.358	240.710
Totale (B)	80.358	241.236
Totale (A+B)	168.649	270.538

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	272.554	-	-	341.077	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	272.554	-	-	341.077	-	-
2. Finanziamenti	-	-	2.913	-	-	4.017
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	2.913	-	-	4.017
Totale	272.554	-	2.913	341.077	-	4.017

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito" figura il saldo dei titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo. La parziale riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente è ascrivibile agli smobilizzi effettuati nell'esercizio.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	272.554	341.077
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	236.176	292.586
c) Banche	32.486	42.609
d) Altre società finanziarie	3.892	5.882
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	2.913	4.017
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	504	899
f) Famiglie	2.409	3.118
Totale	275.467	345.094

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	22.802	44.673	4.004	13.248	49.275	4.732
1.1 Titoli strutturati	8.132	13.213	291	1.520	17.188	2.128
1.2 Altri titoli di debito	14.670	31.460	3.713	11.728	32.087	2.604
2. Titoli di capitale	26.676	43.522	4	11.259	5.467	26.456
3. Quote di O.I.C.R.	11.154	96.861	199.315	49.151	290.382	3.630
4. Finanziamenti	1.984	786.615	47.038	-	616.896	206.080
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	1.984	786.615	47.038	-	616.896	206.080
Totale	62.616	971.671	250.361	73.658	962.019	240.898

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* accolgono gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di OICR, polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test, questi ultimi inclusivi delle esposizioni verso i fondi di sistema).

In particolare, la voce 3. Quote di OICR registra una riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari a complessivi 35,8 milioni di euro, principalmente per effetto della cessione di quote di fondi avvenuta nel corso dell'esercizio.

I finanziamenti rappresentati nella riga 4.2 Altri comprendono, tra i maggiori, le polizze assicurative sottoscritte dalle banche del Gruppo per circa 619 milioni di euro e buoni postali fruttiferi per circa 136 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	70.202	43.182
di cui: banche	14.835	7.797
di cui: altre società finanziarie	24.707	22.276
di cui: società non finanziarie	30.660	13.109
2. Titoli di debito	71.479	67.255
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	571	548
c) Banche	47.369	41.418
d) Altre società finanziarie	18.270	18.018
di cui: imprese di assicurazione	1.853	1.276
e) Società non finanziarie	5.269	7.271
3. Quote di O.I.C.R.	307.330	343.163
4. Finanziamenti	835.637	822.975
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.879	2.147
c) Banche	-	644
d) Altre società finanziarie	825.933	815.208
di cui: imprese di assicurazione	619.045	565.906
e) Società non finanziarie	1.015	4.941
f) Famiglie	1.810	35
Totale	1.284.648	1.276.575

Nella voce "Quote di O.I.C.R." figurano principalmente fondi immobiliari per 169 milioni di euro, fondi su crediti per 64 milioni di euro e fondi obbligazionari per 47 milioni di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.508.818	15.271	56	7.661.292	43.760	26
1.1 Titoli strutturati	80.921	146	1	30.449	850	-
1.2 Altri titoli di debito	7.427.897	15.125	55	7.630.843	42.910	26
2. Titoli di capitale	6.024	254.014	66.288	4.535	94.254	66.333
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.514.842	269.285	66.344	7.665.827	138.014	66.359

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito" è riconducibile in misura preponderante a titoli di stato.

I "Titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia per 225 milioni di euro, in aumento di 151 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 come conseguenza degli acquisti effettuati nell'anno. La restante parte dei titoli di capitale accoglie essenzialmente interessenze minoritarie.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	7.524.145	7.705.078
a) Banche Centrali	581	492
b) Amministrazioni pubbliche	7.144.106	7.213.528
c) Banche	236.350	295.172
d) Altre società finanziarie	74.424	127.952
di cui: imprese di assicurazione	782	992
e) Società non finanziarie	68.684	67.933
2. Titoli di capitale	326.326	165.122
a) Banche	235.548	80.443
b) Altri emittenti:	90.779	84.679
- altre società finanziarie	56.688	54.034
di cui: imprese di assicurazione	6.308	8.318
- società non finanziarie	33.640	30.639
- altri	451	6
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	7.850.471	7.870.200

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	7.351.659	7.158.882	182.993	55	-	(2.303)	(8.259)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.351.659	7.158.882	182.993	55	-	(2.303)	(8.259)	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.514.560	6.765.002	199.238	41	-	(2.401)	(6.348)	(12)	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Il Gruppo non ha concesso finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pertanto la tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.014.335	-	-	-	6.710.286	1.304.050	4.680.695	-	-	-	-	4.680.695
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.014.320	-	-	X	X	X	4.680.689	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	15	-	-	X	X	X	6	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.171.296	220	-	781.170	145.993	1.471.512	1.991.542	413	-	391.750	337.521	1.621.494
1. Finanziamenti	1.250.800	220	-	-	41.774	1.421.293	1.237.119	413	-	8.448	5.627	1.571.094
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1	-	-	X	X	X	38.955	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.250.800	220	-	X	X	X	1.198.164	413	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	48.519	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	263	-	-	X	X	X	251	-	-	X	X	X
- Altri	1.202.018	220	-	X	X	X	1.197.913	413	-	X	X	X
2. Titoli di debito	920.496	-	-	781.170	104.219	50.219	754.423	-	-	383.302	331.895	50.400
2.1 Titoli strutturati	88.585	-	-	76.161	13.460	-	50.556	-	-	20.930	26.102	-
2.2 Altri titoli di debito	831.911	-	-	705.009	90.759	50.219	703.867	-	-	362.372	305.793	50.400
Totale	10.185.631	220	-	781.170	6.856.279	2.775.562	6.672.237	413	-	391.750	337.521	6.302.189

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 8 miliardi di euro e in aumento rispetto ai 3,3 miliardi di fine esercizio precedente, figurano:

- il saldo della riserva obbligatoria (riserve minime da detenere) per circa 1,1 miliardi di euro, di cui 0,9 miliardi di euro gestiti in delega per le BCC da parte della Capogruppo;
- l'eccesso di liquidità delle Banche veicolato presso il conto ROB a seguito delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE, pari a 6,9 miliardi di euro.

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 0,9 miliardi di euro, in leggero aumento rispetto alla fine dell'anno precedente, ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.

In applicazione del 7° aggiornamento della Circolare 262, la riga B.1.1 non accoglie più i conti correnti e i depositi a vista presso banche, riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Il dato relativo al 31 dicembre 2020 è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	86.347.290	2.399.180	11.304	6.530	552.400	97.783.459	83.536.704	3.718.107	23.002	-	2.865.487	92.721.086
1.1. Conti correnti	5.736.543	334.174	143	X	X	X	5.973.334	647.945	193	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	203.329	-	-	X	X	X	1.813.263	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	66.743.973	1.806.523	7.207	X	X	X	62.978.259	2.624.259	14.083	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.140.203	27.782	2	X	X	X	2.033.147	29.424	6	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.945.223	156.392	1.689	X	X	X	4.171.955	321.694	3.412	X	X	X
1.6. Factoring	546.178	27.873	-	X	X	X	468.208	14.820	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.031.841	46.436	2.263	X	X	X	6.098.538	79.965	5.308	X	X	X
2. Titoli di debito	60.286.162	413	- 59.179.140	1.245.553	695.454	56.687.946	1.400	- 56.075.948	2.036.691	207.069		
2.1. Titoli strutturati	378.055	51	-	345.207	74.191	102.239	273.983	348	-	90.375	187.669	29.852
2.2. Altri titoli di debito	59.908.107	362	- 58.833.933	1.171.362	593.215	56.413.963	1.052	- 55.985.573	1.849.022		177.217	
Totale	146.633.452	2.399.593	11.304	59.185.670	1.797.953	98.478.913	140.224.650	3.719.507	23.002	56.075.948	4.902.178	92.928.155

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 0,2 miliardi di euro, figurano principalmente i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia, in riduzione rispetto al corrispondente saldo di fine anno precedente.

I mutui, complessivamente pari a 68,6 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie e registrano un incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

I crediti verso clientela includono per circa 670 milioni di euro i finanziamenti erogati con i fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio totale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese) ed il settore agricolo.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 60,3 miliardi di euro, si compone per 58 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani. L'incremento del saldo della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente è riconducibile alle maggiori esposizioni in titoli (+3,6 miliardi di euro), principalmente titoli di Stato, da collegare anche al maggior tiraggio della TLTRO.

Nella voce di cui sopra sono compresi i titoli senior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1,7 miliardi di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	60.286.162	413	-	56.687.946	1.400	-
a) Amministrazioni pubbliche	57.968.126	16	-	54.560.504	16	-
b) Altre società finanziarie	2.075.191	1	-	1.945.907	703	-
di cui: imprese di assicurazione	15.932	-	-	14.647	-	-
c) Società non finanziarie	242.845	396	-	181.535	681	-
2. Finanziamenti verso:	86.347.290	2.399.180	11.304	83.536.704	3.718.107	23.002
a) Amministrazioni pubbliche	898.562	7.340	-	776.122	11.221	-
b) Altre società finanziarie	2.705.801	11.756	-	3.861.565	33.155	114
di cui: imprese di assicurazione	7.054	-	-	4.175	70	-
c) Società non finanziarie	41.556.593	1.345.185	9.828	39.809.098	2.332.466	19.611
d) Famiglie	41.186.334	1.034.899	1.476	39.089.919	1.341.265	3.277
Totale	146.633.452	2.399.593	11.304	140.224.650	3.719.507	23.002

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	60.603.702	57.769.632	708.450	1.635	-	(17.103)	(88.391)	(1.222)	-	-
Finanziamenti	85.163.930	245.269	11.587.785	6.427.816	24.070	(491.190)	(648.100)	(4.028.416)	(12.766)	(283.071)
Totale 31/12/2021	145.767.633	58.014.901	12.296.235	6.429.451	24.070	(508.293)	(736.491)	(4.029.638)	(12.766)	(283.071)
Totale 31/12/2020	136.919.014	66.333.817	10.886.809	8.406.907	39.494	(304.139)	(604.796)	(4.686.987)	(16.492)	(326.845)

* Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	700.487	363	1.388.803	116.956	-	(6.553)	(82.342)	(44.271)	-	(54)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	316	-	12.415	123	-	(7)	(320)	(664)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	59.844	-	116.297	63.058	-	(1.416)	(8.257)	(40.333)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	7.969.187	50	61.335	65.984	-	(12.028)	(4.117)	(16.716)	-	-
Totale 31/12/2021	8.729.835	413	1.578.849	246.121	-	(20.004)	(95.036)	(101.984)	-	(54)
Totale 31/12/2020	16.970.991	711.140	3.057.855	289.317	-	(54.358)	(176.860)	(95.101)	-	-

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", dei finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzia pubbliche.

In particolare, nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" vanno riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di

concessione” come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di “esposizione oggetto di concessione” come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” dalla data di concessione della misura oppure dalla data in cui non sono più conformi alle GL.

Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio. Sono altresì inclusi i finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN 31/12/2021	FV			VN 31/12/2020
	31/12/2021				31/12/2020			
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	178	39.143	-	3.426.730	633	9.366	-	437.655
2. Flussi finanziari	-	3.639	-	325.350	-	1.877	-	74.128
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	178	42.782	-	3.752.080	633	11.243	-	511.783

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L’incremento dei saldi riflette la strategia adottata dal Gruppo a partire dal 2021 volta a garantire un posizionamento dello stesso coerente con le aspettative di aumento dei tassi di interesse *risk free*.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.427	X	179	-	X	X	X	3.639	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	35.427	-	179	-	-	-	-	3.639	-	-
1. Passività finanziarie	2.923	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	792	X	-	X
Totale passività	2.923	-	-	-	-	-	792	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Adeguamento positivo	113.087	222.506
1.1 di specifici portafogli:	113.087	222.506
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.087	217.208
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	5.298
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(49.427)	(13)
2.1 di specifici portafogli:	(49.427)	(13)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.820)	(13)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(607)	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	63.660	222.493

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30,0%	30,0%
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30,0%	30,0%
3. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	9,9%	9,9%
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
5. Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25,0%	25,0%
6. Foro Annonario Gest S.r.l.	Cesena	Cesena	Influenza notevole	Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo S.C.	25,0%	25,0%
7. Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	40,0%	40,0%
8. HBenchmark S.r.l.	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. BCC Vita S.p.A.	92.578	-	-
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	5.673	-	-
3. Pitagora S.p.A.	10.887	-	-

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. BCC Vita S.p.A.	X	4.322.825	198.262	26.387	4.189.439	849.760	X	X	14.678	11.166	-	11.166	-	11.166
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	X	49.537	52.572	1.689	81.511	26.741	X	X	1.719	1.195	-	1.195	-	1.195
3. Pitagora S.p.A.	X	408.177	31.551	313.752	48.629	128.481	X	X	18.682	12.263	-	12.263	-	12.263

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto								
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
	2.134	33.535	24.608	9.283	(800)	(800)	-	(800)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	114.502	88.893
B. Aumenti	19.831	33.563
B.1 Acquisti	11.581	27.375
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.457	3.287
B.4 Altre variazioni	3.793	2.901
C. Diminuzioni	5.809	7.954
C.1 Vendite	4.576	89
C.2 Rettifiche di valore	-	7.865
C.3 Svalutazioni	1.234	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	128.524	114.502
E. Rivalutazioni totali	31.888	27.431
F. Rettifiche totali	11.336	11.336

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un'influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sussistono impegni riferiti a Società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	1.757.816	1.781.675
a) terreni	301.738	299.068
b) fabbricati	1.232.239	1.257.266
c) mobili	56.054	58.820
d) impianti elettronici	87.788	81.912
e) altre	79.997	84.609
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	238.343	269.907
a) terreni	1.860	5.111
b) fabbricati	221.554	249.408
c) mobili	112	670
d) impianti elettronici	7.248	8.254
e) altre	7.569	6.464
Totale	1.996.159	2.051.582
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.421	1.176

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 28 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale.

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	137.851	-	1.361	148.799	143.762	-	2.557	147.866
a) terreni	28.174	-	408	27.385	29.172	-	339	28.194
b) fabbricati	109.677	-	953	121.414	114.590	-	2.218	119.672
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.540	-	-	7.540	7.540	-	-	7.540
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	7.540	-	-	7.540	7.540	-	-	7.540
Totale	145.391	-	1.361	156.339	151.302	-	2.557	155.406
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	34.819	-	-	35.237	39.234	-	1.306	32.651

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 42 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale ed abitativo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il Gruppo non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	444.478	-	470.664	3.029
a) terreni	-	-	996	-	-	909
b) fabbricati	-	-	443.482	-	470.664	2.120
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	444.478	-	470.664	3.029
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	28

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	46.038	52.288
a) terreni	16.702	16.924
b) fabbricati	21.261	26.778
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	8.075	8.586
2. Altre rimanenze di attività materiali	14.391	3.030
Totale	60.429	55.318
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	33	103

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	304.269	2.246.760	413.947	311.616	572.798	3.849.390
A.1 Riduzioni di valore totali nette	90	730.289	354.458	221.450	481.726	1.788.013
A.2 Esistenze iniziali nette	304.179	1.516.470	59.490	90.166	91.073	2.061.378
B. Aumenti:	3.246	88.430	13.126	48.460	44.374	197.636
B.1 Acquisti	847	50.152	8.932	33.909	35.862	129.702
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	14.137	300	129	1.775	16.341
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	75	905	X	X	X	980
B.7 Altre variazioni	2.324	23.236	3.894	14.422	6.737	50.613
C. Diminuzioni:	3.827	151.107	16.450	43.590	47.881	262.855
C.1 Vendite	1.567	5.823	398	1.336	1.170	10.294
C.2 Ammortamenti	15	101.572	11.288	37.256	33.103	183.234
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	297	839	589	209	4	1.938
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	297	839	589	209	4	1.938
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.754	3.131	-	-	39	4.924
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	454	3.123	X	X	X	3.577
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.300	8	-	-	39	1.347
C.7 Altre variazioni	194	39.742	4.175	4.789	13.565	62.465
D. Rimanenze finali nette	303.598	1.453.793	56.166	95.036	87.566	1.996.159
D.1 Riduzioni di valore totali nette	248	800.793	359.648	192.447	474.044	1.827.179
D.2 Rimanenze finali lorde	303.845	2.254.586	415.814	287.483	561.610	3.823.338
E. Valutazione al costo	12.999	69.526	13.713	3.654	14.209	114.101

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	30.081	594.914
B. Aumenti	1.286	9.137
B.1 Acquisti	108	2.670
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	-	736
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	454	3.123
B.7 Altre variazioni	724	2.608
C. Diminuzioni	2.197	43.352
C.1 Vendite	1.501	20.377
C.2 Ammortamenti	-	3.147
C.3 Variazioni negative di fair value	-	15.836
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	316	1.835
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	75	1.082
a) immobili ad uso funzionale	75	905
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	177
C.7 Altre variazioni	305	1.075
D. Rimanenze finali	29.170	560.699
E. Valutazione al fair value	28.462	126.246

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	16.924	26.778	-	-	8.586	3.030	55.318
B. Aumenti	5	3.627	-	-	46	14.461	18.139
B.1 Acquisti	-	1.985	-	-	46	-	2.031
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5	1.642	-	-	-	14.461	16.108
C. Diminuzioni	227	9.144	-	-	557	3.100	13.028
C.1 Vendite	-	4.028	-	-	40	123	4.191
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	69	218	-	-	517	122	926
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	158	4.898	-	-	-	2.855	7.911
D. Rimanenze finali	16.702	21.261	-	-	8.075	14.391	60.429

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	21.212	X	23.030
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	21.212	X	7.466
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	152.910	5	145.809	5
di cui Software	129.707	-	118.503	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	152.910	5	145.809	5
a) attività immateriali generate internamente	5.537	-	5.017	-
b) altre attività	147.373	5	140.792	5
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	152.910	21.217	145.809	23.035

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (5,6 milioni di euro) e avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Il saldo delle "Altre attività immateriali" è principalmente riconducibile a *software* e licenze d'uso.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	33.913	5.017	-	144.647	5	183.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	10.883	-	-	3.855	-	14.738
A.2 Esistenze iniziali nette	23.030	5.017	-	140.792	5	168.844
B. Aumenti	-	1.868	-	52.323	-	54.191
B.1 Acquisti	-	66	-	51.866	-	51.932
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.799	-	-	-	1.799
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	3	-	457	-	460
C. Diminuzioni	1.818	1.348	-	45.742	-	48.908
C.1 Vendite	-	-	-	1.120	-	1.120
C.2 Rettifiche di valore	1.810	1.348	-	40.535	-	43.693
- Ammortamenti	X	1.347	-	39.138	-	40.485
- Svalutazioni	1.810	1	-	1.397	-	3.208
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	1.810	1	-	1.397	-	3.208
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	8	-	-	4.087	-	4.095
D. Rimanenze finali nette	21.212	5.537	-	147.373	5	174.127
D.1 Rettifiche di valori totali nette	642	-	-	2.557	-	3.199
E. Rimanenze finali lorde	21.854	5.537	-	149.930	5	177.326
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

10.3 ALTRE INFORMAZIONI**Impairment test degli avviamenti**

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'*asset*. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un *trigger event* nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora l'*asset* sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita dell'*asset* in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

Gli avviamenti delle Banche

Per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche, nell'ambito del Gruppo sono adottati criteri e modelli metodologici comuni e in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al su citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da

utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono adottati due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione è applicato il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow ("DCF")* nella versione *"levered"*, che stima il valore del capitale economico di una società (*"Equity Value"*) come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo (*"TV"*) attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio (*"Ke"*).

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- il capitale allocato è stato calcolato applicando agli RWA un requisito prudenziale di CET 1 minimo pari al target di TCR comprensivo della P2G della Capogruppo e pari al 14,5%;
- i dati relativi a BTP, Beta e MRP sono stati acquisiti dai maggiori *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* ed impiegando:

- come tasso *"risk free"* la sommatoria tra la media dei rendimenti osservati negli ultimi 12 mesi dei titoli di Stato di un paese benchmark AAA (Stati Uniti) con scadenza decennale, aggiustato per tenere conto dell'inflazione attesa per l'Italia e il credit default swap italiano;
- per il calcolo del fattore "beta", un campione di società comparabili (in termini di *business*) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio dei beta rilevati attraverso osservazioni con frequenza settimanale su un orizzonte di due anni;
- un *market risk premium* quantificato nel caso di specie pari al 4,35%, in linea con la prassi valutativa più diffusa.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione (*Ke*) impiegato dalla Banca è risultato pari al 6,74%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)*.
- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi.

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri "*Ke*" e "*g*" sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,25% e del +/- 0,15%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

Al netto di rettifiche per *impairment* apportate nel corso dell'esercizio per 1,8 milioni di euro, al 31 dicembre 2021 residuano in bilancio avviamenti delle Banche per complessivi 5,6 milioni di euro.

Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. "società comparabili") della società oggetto di valutazione.

Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. "multipli di borsa") risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un *panel* internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment test* si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un *panel* internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di *software*, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		Totale	31/12/2020		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	1.261.170	144.704	1.405.874	1.433.401	164.805	1.598.206
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	981.902	105.801	1.087.703	1.116.477	119.579	1.236.056
Rettifiche crediti verso clientela	878.324	100.537	978.861	1.034.218	116.169	1.150.387
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	375	68	443	440	80	520
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	103.203	5.196	108.399	81.819	3.330	85.149
b) Altre	279.268	38.903	318.171	316.924	45.226	362.150
Rettifiche crediti verso banche	3.044	-	3.044	2.637	-	2.637
Rettifiche crediti verso clientela	54.305	17.623	71.928	70.500	22.820	93.320
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	5.258	1.046	6.304	6.028	1.199	7.227
Perdite fiscali	26.069	-	26.069	43.297	-	43.297
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	555	426	981	859	451	1.310
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	53.614	25	53.639	39.541	35	39.576
Fondi per rischi e oneri	78.085	10.111	88.196	92.022	11.762	103.784
Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.782	5	1.787	1.595	7	1.602
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	29.910	4.890	34.800	30.212	4.974	35.186
Altre voci	26.646	4.777	31.423	30.233	3.978	34.211
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	23.900	3.785	27.685	27.141	4.452	31.593
a) Riserve da valutazione:	10.349	2.030	12.379	3.813	878	4.692
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	10.349	2.030	12.379	3.813	878	4.692
b) Altre:	13.552	1.755	15.306	23.327	3.573	26.901
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	4.165	31	4.196	4.128	25	4.153
Altre voci	9.386	1.724	11.110	19.200	3.548	22.748
A. Totale attività fiscali anticipate	1.285.070	148.489	1.433.559	1.460.542	169.257	1.629.799
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette-Totale sottovoce 110 b)	1.285.070	148.489	1.433.559	1.460.542	169.257	1.629.799

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a quasi 1,1 miliardi di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale. Le DTA di cui alla Legge 214/2011 su perdite fiscali sono generate dal *reversal* delle rettifiche su crediti verso clientela, e sono anch'esse trasformabili in credito d'imposta in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Le altre DTA rilevate in contropartita del conto economico, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, ammontano a complessivi 318,2 milioni di euro. Tra queste, la sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 88,2 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi. La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela", pari a 71,9 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

La riduzione della sottovoce "Perdite fiscali" è riconducibile alla trasformazione in crediti d'imposta consentita dall'art. 55 del D.L. 17 marzo 2020, n.18 ("Decreto Cura Italia"), che ha introdotto quale misura di sostegno finanziario alle imprese, la possibilità, per le società che hanno ceduto a terzi i crediti verso soggetti non solvibili, di trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali non ancora utilizzate alla data di efficacia giuridica della cessione e ACE non ancora dedotto né trasformato alla data di efficacia giuridica della cessione.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		Totale	31/12/2020		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	7.816	435	8.251	29.471	4.189	33.660
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	19	-	19
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.504	285	1.789	17.705	3.442	21.147
Altre voci	6.312	150	6.462	11.747	747	12.494
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	23.276	4.522	27.798	53.637	10.424	64.061
Riserve da valutazione						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	21.495	4.282	25.777	36.845	7.287	44.132
Rivalutazione immobili	504	86	590	15.310	3.029	18.339
Altre voci	1.277	154	1.431	1.482	108	1.590
A. Totale passività fiscali differite	31.092	4.957	36.049	83.108	14.613	97.721
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette	31.092	4.957	36.049	83.108	14.613	97.721

La riduzione delle Passività per imposte differite rispetto alla fine dell'esercizio precedente è principalmente ascrivibile all'adesione del Gruppo all'istituto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili dei beni materiali e immateriali previsto dall'art. 110 del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020.

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	1.598.206	1.671.202
2. Aumenti	188.199	223.334
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	178.833	218.227
a) relative a precedenti esercizi	3.071	2.041
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	175.762	216.186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	155
2.3 Altri aumenti	9.361	4.952
3. Diminuzioni	380.531	296.330
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	239.105	243.125
a) rigiri	237.390	238.464
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.667	4.272
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	48	389
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3	32
3.3 Altre diminuzioni:	141.423	53.173
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	108.505	16.459
b) altre	32.918	36.714
4. Importo finale	1.405.874	1.598.206

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	1.236.056	1.285.762
2. Aumenti	110.489	89.859
3. Diminuzioni	258.842	139.565
3.1 Rigiri	149.188	123.076
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	108.347	16.459
a) derivante da perdite di esercizio	90.769	15.812
b) derivante da perdite fiscali	17.578	647
3.3 Altre diminuzioni	1.307	30
4. Importo finale	1.087.703	1.236.056

Tra le variazioni in aumento figurano principalmente le imposte anticipate convertibili su perdite fiscali iscritte nel corso dell'esercizio, mentre nella sottovoce 3.1 Rigiri è rappresentato l'annullamento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	33.660	33.524
2. Aumenti	16.622	2.419
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.311	2.222
a) relative a precedenti esercizi	49	246
b) dovute al mutamento di criteri contabili	449	-
c) altre	813	1.976
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	23
2.3 Altri aumenti	15.311	174
3. Diminuzioni	42.031	2.283
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41.979	2.278
a) rigiri	41.413	2.162
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	566	116
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	52	5
4. Importo finale	8.251	33.660

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	31.593	31.222
2. Aumenti	11.288	14.705
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.180	14.504
a) relative a precedenti esercizi	211	177
b) dovute al mutamento di criteri contabili	45	207
c) altre	10.924	14.120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	108	201
3. Diminuzioni	15.196	14.334
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.587	8.687
a) rigiri	4.000	764
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	8	12
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7.579	7.911
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.609	5.647
4. Importo finale	27.685	31.593

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	64.061	53.308
2. Aumenti	6.935	21.899
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.535	19.359
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.535	19.359
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	14
2.3 Altri aumenti	399	2.526
3. Diminuzioni	43.198	11.146
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	25.224	9.477
a) rigiri	4.588	3.168
b) dovute al mutamento di criteri contabili	65	233
c) altre	20.571	6.076
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	17.974	1.669
4. Importo finale	27.798	64.061

Le diminuzioni di cui alla sottovoce 3.1 c) "altre" sono riconducibili alla riduzione di valore registrata nel corso dell'esercizio dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. "perimetro diretto").

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di cinque anni (dal 2022 al 2026), e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2022-2024 di ciascuna società del Gruppo, effettuate sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2021-2023 elaborato in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2021 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

Per quanto invece attiene al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2026 tutte le DTA iscritte, anche quelle che per definizione sarebbero illimitatamente riportabili (i.e., DTA su perdite fiscali e ACE) e quelle per cui è prevista l'inversione oltre il periodo di osservazione.

Nella tabella che segue è invece riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	31/12/2021			Totale
	IRES	IRAP	Altre	
Passività fiscali correnti (-)	(5.326)	(27.382)	(405)	(33.113)
Acconti versati (+)	27.378	20.434	374	48.187
Altri crediti di imposta (+)	180.011	47.711	24.201	251.922
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	145.999	3.868	-	149.867
Ritenute d'acconto subite (+)	4.954	-	239	5.193
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(1.477)	(6.243)	(404)	(8.124)
Saldo a credito	354.493	50.874	24.813	430.180
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	31.833	6.291	-	38.124
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	386.326	57.165	24.813	468.304

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	645	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	12.742	18.368
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	10.287	15.947
A.4 Attività immateriali	2.709	-
A.5 Altre attività non correnti	203.467	-
Totale A	219.563	18.368
di cui valutate al costo	219.563	17.358
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	1.010
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	115.644	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	66.454	-
Totale C	182.098	-
di cui valutate al costo	182.098	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo rappresenta tra le attività non correnti in via di dismissione e passività associate, le attività e le passività afferenti il ramo monetica gestito dalla Capogruppo. Si fa rinvio alla descrizione dell'operazione resa in Relazione sulle Gestione.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1.661	1.318
- Crediti commerciali	40.548	48.119
- Valori bollati e valori diversi	1.443	1.269
- Oro, argento e metalli preziosi	2.481	2.254
- Crediti per premi futuri su derivati	8.111	9.901
- Commissioni e interessi da percepire	13.106	13.265
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	445.845	374.058
- Crediti verso enti previdenziali	4.929	4.660
- Crediti di imposta	1.301.994	12.913
- Crediti verso dipendenti	4.858	5.594
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	14.441	11.252
- Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	308.162	272.787
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	14.796	21.222
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	37.069	33.126
- Miglionie su beni di terzi	38.792	42.082
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	352.604	545.989
- Aggiustamenti da consolidamento	733.384	533.447
Totale	3.324.225	1.933.255

La voce "Crediti di imposta" comprende i crediti d'imposta connessi con il "Decreto Rilancio" acquistati dalle Banche del Gruppo a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti (c.d. Superbonus 110%) per 1,2 miliardi di euro.

La voce "partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	33.158.972	X	X	X	29.923.224	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.426.389	X	X	X	2.191.073	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	217.542	X	X	X	299.339	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	92.858	X	X	X	116.154	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.065.857	X	X	X	1.648.035	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	999.073	X	X	X	1.534.792	X	X	X
2.3.2 Altri	66.784	X	X	X	113.243	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.269	X	X	X	1.522	X	X	X
2.6 Altri debiti	46.863	X	X	X	126.023	X	X	X
Totale	34.585.361	-	22.358.609	12.805.149	32.114.297	-	20.472.027	11.837.754

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali, in aumento di 3,2 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, è rappresentata prevalentemente dai finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO) in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dal diffondersi dell'emergenza sanitaria Covid-19 (in particolare, attraverso l'allargamento dell'accesso ad operazioni TLTRO III). Tali finanziamenti hanno scadenza tra giugno 2023 e dicembre 2024.

La riduzione dei Debiti verso banche è principalmente ascrivibile alla diminuzione per 0,5 miliardi di euro dei PcT passivi sottoscritti dalle banche del Gruppo.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	104.311.902	X	X	X	92.228.718	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.865.989	X	X	X	5.748.454	X	X	X
3. Finanziamenti	6.808.999	X	X	X	8.899.331	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	5.635.000	X	X	X	6.821.435	X	X	X
3.2 Altri	1.173.999	X	X	X	2.077.896	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	236.867	X	X	X	262.303	X	X	X
6. Altri debiti	1.212.291	X	X	X	1.257.891	X	X	X
Totale	117.436.048	2.591	5.130.975	111.073.205	108.396.697	3.593	6.938.328	101.451.848

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso clientela sono cresciuti per complessivi 9 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, principalmente in relazione alle maggiori giacenze sui conti correnti.

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” fa riferimento principalmente alle operazioni con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, in riduzione di circa 1,1 miliardi rispetto alla fine dell’esercizio precedente.

La sottovoce “Finanziamenti - Altri” accoglie per circa 0,5 miliardi di euro un finanziamento ottenuto da CDP.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.617.687	3.587.834	3.039.067	-	8.308.713	3.363.710	5.035.742	-
1.1 strutturate	4.930	-	4.930	-	4.875	-	4.875	-
1.2 altre	6.612.757	3.587.834	3.034.137	-	8.303.838	3.363.710	5.030.867	-
2. Altri titoli	4.688.793	-	4.215.411	542.992	5.409.783	-	325.322	5.161.485
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.688.793	-	4.215.411	542.992	5.409.783	-	325.322	5.161.485
Totale	11.306.480	3.587.834	7.254.478	542.992	13.718.495	3.363.710	5.361.064	5.161.485

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le obbligazioni emesse, pari a 6,6 miliardi di euro, si sono ridotte di circa 1,7 miliardi rispetto alla fine dell’esercizio precedente per effetto di titoli giunti a scadenza nell’esercizio.

Nella sottovoce 2.2 “Altri titoli – altri” sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2021	31/12/2020
A.1 Debiti subordinati	-	1.021
- banche	-	1.021
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	797.191	608.177
- banche	777.177	595.411
- clientela	20.014	12.766
Totale	797.191	609.198

La sottovoce B.1 “Titoli subordinati – banche” comprende per 700 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo, e per la restante parte le obbligazioni emesse dalle BCC del Gruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Fabbricati	126.127	90.989
Mobili	3.391	-
Impianti elettrici	3.077	45
Altre	7.910	8.597

La tabella riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per *leasing* come richiesto dal principio IFRS 16.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	48.692	48.507	198	-	48.705	133	153	-	-	153
2. Debiti verso clientela	330	195	1	-	194	125	120	-	-	120
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	49.022	48.702	199	-	48.899	258	273	-	-	273
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	347	79.719	508	X	X	150	242.649	736	X
1.1 Di negoziazione	X	347	79.719	-	X	X	150	242.649	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	508	X	X	-	-	736	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	347	79.719	508	X	X	150	242.649	736	X
Totale (A+B)	X	49.049	79.918	508	X	X	423	242.649	736	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella sottovoce A.1 "Debiti verso banche" sono rappresentati gli scoperti tecnici riferibili all'operatività della Capogruppo.

La sottovoce B.1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" include il fair value negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo, in riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	249	133	123	-	123	3.026	2.868	249	-	2.849
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	249	133	123	-	X	3.026	2.868	249	-	X
Totale	249	133	123	-	123	3.026	2.868	249	-	2.849

Legenda:

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La riduzione della sottovoce 3.2 "Titoli di debito – Altri" è ascrivibile alla scadenza dei prestiti obbligazionari emessi da alcune Banche Affiliate correlati a derivati di copertura del rischio tasso di interesse, valutati in base alla c.d. *fair value option* di cui all'IFRS 9.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

	31/12/2021	31/12/2020
A. Passività finanziarie valutate al fair value - Subordinate	133	268
A.1 Debiti verso banche	-	-
A.2 Debiti verso clientela	-	-
A.3 Titoli in circolazione	133	268

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	372	494.896	-	10.894.543	93	514.650	-	8.968.599
1) Fair value	372	461.917	-	10.522.914	93	469.649	-	7.615.797
2) Flussi finanziari	-	32.979	-	371.629	-	45.001	-	1.352.801
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	372	494.896	-	10.894.543	93	514.650	-	8.968.599

Legenda:
 VN= valore nozionale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica Investim. esteri	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.927	X	486	-	X	X	X	32.979	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	60.250	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	400.927	-	486	-	-	-	60.250	32.979	-	-
1. Passività finanziarie	626	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione allo strumento coperto ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A “Principi Contabili” della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell’IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE**

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	187	1.672
Totale	187	1.672

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo rappresenta tra le passività associate ad attività in via di dismissione, le passività afferenti il ramo monetica gestito dalla Capogruppo.

Si fa rinvio alla tabella 12.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" presente nella sezione 12 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso enti previdenziali e Stato	107.658	103.876
Debiti commerciali	155.606	170.020
Titoli da regolare	6.893	1.632
Somme a disposizione della clientela	846.730	688.689
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	1.085	1.161
Debiti per premi futuri su derivati	2.848	13.455
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	467.541	359.559
Debiti relativi al personale dipendente	183.624	175.042
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	3.916	14.412
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	5.199	10
Ratei non riconducibili a voce propria	8.562	8.009
Risconti non riconducibili a voce propria	18.062	18.242
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti	657.483	476.857
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	342.099	446.964
Saldo partite illiquide di portafoglio	507.923	539.957
Dividendi da pagare	109	177
Consolidato fiscale	-	11
Totale	3.315.338	3.018.072

La voce "Somme a disposizione della clientela" fa principalmente riferimento agli importi pensionistici e agli stipendi ricevuti da altre controparti bancarie in attesa di erogazione alla clientela da parte delle BCC che operano come intermediari.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'imposta sui contratti di borsa, l'IVA, i tributi locali, ecc.

La voce "Altre" accoglie in via residuale le poste non riconducibili alle altre voci specifiche, e comprende, tra le principali poste, i debiti verso

terzi per incassi e/o trattenute come, ad esempio, le somme riscosse dalla clientela delle BCC per il pagamento delle utenze, l'incasso di polizze assicurative, l'incasso di somme per carte prepagate.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	295.178	306.254
B. Aumenti	15.543	12.776
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.995	7.824
B.2 Altre variazioni	8.548	4.952
C. Diminuzioni	33.193	23.852
C.1 Liquidazioni effettuate	21.787	19.908
C.2 Altre variazioni	11.406	3.944
D. Rimanenze finali	277.528	295.178
Totale	277.528	295.178

La tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

La sottovoce C.1 "Diminuzioni - Liquidazioni effettuate" riporta gli utilizzi del Fondo TFR che derivano sia da anticipi, concessi in base alle disposizioni di legge ed i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dalla conclusione del rapporto di lavoro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d. *Service cost*) è pari a complessivi 2,5 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 0,5 milioni di euro. La perdita attuariale netta è pari a complessivi 7,4 milioni di euro e si compone come segue:

- 2,3 milioni di euro di perdita da cambio tasso di attualizzazione;
- 5,1 milioni di utile derivante da esperienze passate.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2021
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 3,5%
- turn-over: 2,07% medio
- tavole di mortalità determinate dalla Ragioneria dello Stato e tavole di inabilità/invalidità INPS.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 274,2 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 281,6 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	293.183	232.346
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	225.458	295.761
4.1 controversie legali e fiscali	82.503	93.651
4.2 oneri per il personale	66.042	70.769
4.3 altri	76.913	131.341
Totale	518.641	528.107

La voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9. L’incremento rispetto allo scorso esercizio riflette la maggior conservatività applicata dal Gruppo nella determinazione dell’ECL.

La sottovoce 4.1 “Controversie legali e fiscali” include prevalentemente accantonamenti a fronte di contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento, nonché accantonamenti a fronte di vertenze giuslavoristiche e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 “Oneri per il personale” figurano, tra i principali, gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti.

La riduzione degli altri fondi di cui alla sottovoce 4.3 è ascrivibile per circa 35 milioni di euro all’utilizzo del fondo connesso alla contribuzione al Fondo FGD, che era stato stanziato alla fine dell’esercizio precedente in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all’istanza di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria dell’FGD per le banche cooperative dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	295.761	295.761
B. Aumenti	-	-	92.278	92.278
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	73.559	73.559
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	654	654
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	409	409
B.4 Altre variazioni	-	-	17.656	17.656
C. Diminuzioni	-	-	162.581	162.581
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	108.514	108.514
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	97	97
C.3 Altre variazioni	-	-	53.970	53.970
D. Rimanenze finali	-	-	225.458	225.458

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	41.879	40.788	18.671	-	101.338
Garanzie finanziarie rilasciate	89.563	34.321	67.961	-	191.845
Totale	131.442	75.109	86.632	-	293.183

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione".

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. “Legge di bilancio 2019”) la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell’adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell’ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro.

Alla data del presente bilancio il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 989.071.241 euro (901.771.280 euro al netto delle azioni ex art.150-ter emesse da nove BCC e sottoscritte dalla Capogruppo). Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(24.154.240)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.971.519	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(39.544)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(39.544)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.931.975	-
D.1 Azioni proprie (+)	24.193.784	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.302.816.732 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 8,7 miliardi di euro.

In particolare, le riserve di utili ammontano a 8,7 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 10,4 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce, pari a 30 milioni di euro, è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018. Non sono state perfezionate nuove emissioni obbligazionarie nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190**14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

Denominazione imprese	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	41.534	39.537
2. Coopersystem Società Cooperativa	23.725	19.070
3. BCC Risparmio&Previdenza SGRpA	-	8.441
Altre partecipazioni	942	4.469
Totale	66.201	71.517

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	58.820	64.570
2. Sovrapprezzo azioni	3.999	4.338
3. Riserve	(1.209)	(4.351)
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	785	433
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile di pertinenza di terzi	3.806	6.527
Totale	66.201	71.517

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	19.669.187	1.652.793	203.762	-	21.525.741	22.829.782
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	860.667	34.281	550	-	895.499	915.404
c) Banche	50.530	27.548	-	-	78.078	604.325
d) Altre società finanziarie	255.938	132.217	1.850	-	390.004	1.366.164
e) Società non finanziarie	15.706.461	1.061.449	173.795	-	16.941.705	16.772.607
f) Famiglie	2.795.591	397.298	27.567	-	3.220.455	3.171.281
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.631.548	569.610	97.714	-	3.298.872	3.246.751
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31.247	8.479	-	-	39.726	40.852
c) Banche	480.356	32.779	-	-	513.136	520.333
d) Altre società finanziarie	7.216	41.014	1.085	-	49.315	59.928
e) Società non finanziarie	1.833.630	328.391	88.693	-	2.250.713	2.162.924
f) Famiglie	279.099	158.947	7.937	-	445.983	462.714

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	87	177
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	171	174
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

	Portafogli	
	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	324.560	11.628
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.349.433	2.909.955
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.118.798	37.880.911
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	17.092.051
a) acquisti	10.248.694
1. regolati	10.186.009
2. non regolati	62.684
b) vendite	6.843.357
1. regolate	6.834.210
2. non regolate	9.148
2. Gestioni di portafogli	11.342.023
a) individuali	6.939.833
b) collettive	4.402.190
3. Custodia e amministrazione di titoli	211.840.576
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80.001
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	96.508.240
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.738.338
2. altri titoli	89.769.902
c) titoli di terzi depositati presso terzi	95.836.468
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	115.252.334
4. Altre operazioni	20.202.854

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	842.097	113.078	729.020	657.307	22.423	49.289	55.170
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	842.097	113.078	729.020	657.307	22.423	49.289	X
Totale 31/12/2020	365.133	5.413	359.720	237.335	67.215	X	55.170

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.317.290	113.078	1.204.213	15.226	422.129	766.858	617.752
2. Pronti contro termine	375.269	-	375.269	372.290	2.096	884	13.171
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.692.559	113.078	1.579.482	387.516	424.224	767.741	X
Totale 31/12/2020	1.713.989	5.431	1.708.558	867.597	210.038	X	630.923

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	13.663	720	-	14.383	16.704
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.071	7	-	1.078	720
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.308	85	-	2.393	2.741
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.284	628	-	10.912	13.243
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.496	-	X	47.496	51.223
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	744.052	2.218.878	X	2.962.930	2.711.155
3.1 Crediti verso banche	15.048	2.243	X	17.291	21.657
3.2 Crediti verso clientela	729.004	2.216.635	X	2.945.639	2.689.498
4. Derivati di copertura	X	X	(221.628)	(221.628)	(27.832)
5. Altre attività	X	X	16.587	16.587	2.544
6. Passività finanziarie	X	X	X	344.385	245.718
	Totale	805.211	2.219.599	(205.041)	3.164.153
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	15	160.691	-	160.705	193.598
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	127.651	X	127.651	136.193

Gli interessi su “Crediti verso clientela” accolgono interessi attivi su finanziamenti a clientela per 2,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al saldo dell’esercizio precedente, con prevalenza della componente mutui a famiglie e imprese non finanziarie.

Gli interessi attivi su “Titoli di debito”, pari a complessivi 805,2 milioni di euro, accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche e registrano un aumento rispetto ai 462,3 milioni del 31 dicembre 2020 correlato all’incremento del portafoglio titoli e alle migliori *performance* dei BTPi derivanti dall’andamento crescente dell’inflazione.

Nella voce “Derivati di copertura” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

L’importo ricompreso nella voce “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate nell’ambito degli interventi governativi introdotti nell’ordinamento nazionale in risposta alla pandemia da Covid-19 (c.d. “ecobonus”).

Nella voce “Passività finanziarie” sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi. L’incremento di circa 99 milioni di euro rispetto al saldo dell’esercizio precedente beneficia delle misure aggiuntive di politica monetaria adottate dalla BCE per mitigare gli effetti della pandemia (c.d. «*special period*») per cui si fa rinvio all’informativa fornita nella parte A della presente Nota Integrativa. In particolare, rispetto all’esercizio precedente la voce accoglie interessi al tasso negativo del -1% applicato per l’intero anno, peraltro su un saldo medio di esposizione in crescita in relazione ai maggiori tiraggi.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 13,8 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (9,2 milioni di euro) e altri finanziamenti (3,8 milioni di euro).

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.677)	(171.142)	X	(362.820)	(428.158)
1.1 Debiti verso banche centrali	(7.215)	X	X	(7.215)	(364)
1.2 Debiti verso banche	(7.101)	X	X	(7.101)	(7.604)
1.3 Debiti verso clientela	(177.361)	X	X	(177.361)	(210.285)
1.4 Titoli in circolazione	X	(171.143)	X	(171.143)	(209.905)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(263)	(263)	(226)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(55)	(49)	(103)	(331)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.497)	(1.497)	(1.833)
5. Derivati di copertura	X	X	(176)	(176)	1.987
6. Attività finanziarie	X	X	X	(38.562)	(49.829)
	Totale	(191.677)	(171.198)	(1.985)	(403.422)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.311)	X	X	(9.311)	(8.139)

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” accoglie gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. La riduzione rispetto all’esercizio precedente è connessa alla diminuzione della raccolta riconducibile a tali strumenti.

Nella voce 6. “Attività finanziarie” sono inclusi gli interessi su operazioni di impiego con tassi negativi.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 3,4 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.975	20.316
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(223.779)	(46.161)
C. Saldo (A-B)	(221.804)	(25.845)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	77.622	68.862
1. Collocamento titoli	27.859	30.650
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	489	799
1.2 Senza impegno irrevocabile	27.370	29.851
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	19.104	21.195
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	15.894	15.595
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.210	5.600
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	30.659	17.017
di cui: negoziazione per conto proprio	776	444
di cui: gestione di portafogli individuali	29.883	16.573
b) Corporate Finance	2.600	3.590
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.600	3.590
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.274	2.416
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	66.423	48.579
f) Custodia e amministrazione	7.838	9.005
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7.838	9.005
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	943.078	941.960
1. Conti correnti	518.185	509.964
2. Carte di credito	2.572	3.087
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	227.993	249.628
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	147.008	127.839
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	47.320	51.442
j) Distribuzione di servizi di terzi	237.530	197.270
1. Gestioni di portafogli collettive	171	133
2. Prodotti assicurativi	111.008	95.989
3. Altri prodotti	126.351	101.148
di cui: gestioni di portafogli individuali	5.832	6.814
k) Finanza strutturata	-	84
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.393	2.678
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	24.286	24.391
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	28.406	33.017
di cui: per operazioni di factoring	4.941	4.092
p) Negoziazione di valute	5.613	4.574
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	64.886	60.231
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
	Totale	Totale
	1.462.949	1.396.658

La tabella è redatta in applicazione del 7° aggiornamento della Circolare 262. Il dato comparativo è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

La composizione delle commissioni attive riflette l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta e gestione dei conti correnti della clientela (518,2 milioni di euro), altri servizi di pagamento (424,9 milioni di euro), distribuzione di prodotti e servizi di terzi (237,5 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 111 milioni di euro) e collocamento titoli (27,9 milioni di euro).

La ripresa delle commissioni rispetto al 31 dicembre 2020 è correlata alla ripresa generale dell'economia rispetto al periodo di *lockdown* dello

scorso esercizio, pur parzialmente compensata dalla rappresentazione delle commissioni afferenti il ramo monetica gestito dalla Capogruppo nella voce 320 Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte (67 milioni di euro).

Le commissioni di cui alla voce e) gestioni di portafogli collettive, pari a 66,4 milioni di euro, sono riconducibili all'attività di gestione del risparmio svolta esclusivamente dalla SGR del Gruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, par. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	64	2.772	2	23.496	(2.048)	24.286
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	28.572	86.696	168.763	(127.279)	156.752
Tenuta e gestione dei conti correnti	25	349	402	517.489	(80)	518.185
Altri servizi di incasso e pagamento	19	44.863	551	410.045	(30.317)	425.161
Distribuzione di servizi di terzi	8.131	-	116.946	153.156	(40.703)	237.530
Altri servizi	6.156	49.710	776	92.881	(48.488)	101.035
Commissioni attive	14.395	126.266	205.373	1.365.830	(248.915)	1.462.949

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente "over time";
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate "at a point in time";
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente "at a point in time";
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente "at a point in time";
- le commissioni per servizi di pagamento sono contabilizzate "at a point in time";
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte "at a point in time", o "over time" a seconda della specifica natura della commissione.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(8.816)	(8.721)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(708)	(908)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(3.529)	(2.753)
di cui: gestione di portafogli individuali	(4.579)	(4.086)
- Proprie	(3.780)	(3.717)
- Delegate a terzi	(799)	(369)
b) Compensazione e regolamento	(1.389)	(997)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(5.322)	(5.242)
e) Servizi di incasso e pagamento	(141.916)	(101.987)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(131.071)	(89.365)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(2.309)	(1.988)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(1.142)	(1.535)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
l) Negoziazione di valute	(534)	(328)
m) Altre commissioni passive	(15.381)	(13.900)
Totale	(176.809)	(134.698)

La variazione nella voce e) Servizi di incasso e pagamento risente della rappresentazione delle commissioni afferenti il ramo monetica gestito dalla Capogruppo nella voce 320 Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte (27 milioni di euro).

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94	230	89	19
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.684	683	690	2.431
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.994	-	2.466	57
D. Partecipazioni	525	-	587	-
Totale	13.297	913	3.832	2.507

La voce include, tra i maggiori, 9,4 milioni euro di dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia, classificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	735	27.508	(1.219)	(13.875)	13.149
1.1 Titoli di debito	597	13.938	(857)	(6.801)	6.877
1.2 Titoli di capitale	27	644	(121)	(503)	47
1.3 Quote di O.I.C.R.	111	261	(240)	(92)	40
1.4 Finanziamenti	-	-	(1)	-	(1)
1.5 Altre	-	12.665	-	(6.479)	6.186
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(165.986)
4. Strumenti derivati	76.528	38.173	(35.414)	(78.442)	171.958
4.1 Derivati finanziari:	76.528	38.173	(35.414)	(78.442)	171.958
- Su titoli di debito e tassi di interesse	74.590	37.882	(35.120)	(76.611)	741
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.938	291	(294)	(1.831)	104
- Su valute e oro	X	X	X	X	171.113
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	77.263	65.681	(36.633)	(92.317)	19.121

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei "Derivati finanziari su valute e oro".

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	355.067	33.480
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	188.831	193.068
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.309	2.473
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4.382	1.185
A.5 Attività e passività in valuta	294	2.955
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	550.883	233.161
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(227.004)	(220.963)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(305.529)	(9.673)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(374)	(300)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.500)	(3.425)
B.5 Attività e passività in valuta	(3.082)	(2.078)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(537.489)	(236.439)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	13.394	(3.278)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Come riportato nella parte A "Principi contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	509.504	(156.633)	352.871	377.409	(207.557)	169.852
1.1 Crediti verso banche	3.243	(308)	2.935	3.264	(152)	3.112
1.2 Crediti verso clientela	506.261	(156.325)	349.936	374.145	(207.405)	166.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.086	(16.773)	80.313	118.354	(23.238)	95.116
2.1 Titoli di debito	97.086	(16.773)	80.313	118.354	(23.238)	95.116
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	606.590	(173.406)	433.184	495.763	(230.795)	264.968
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	612	(4.582)	(3.970)	1.696	(2.037)	(341)
Totale passività (B)	612	(4.582)	(3.970)	1.696	(2.037)	(341)

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 429,2 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile alla cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (424,7 milioni di euro) e, in minor misura, alla cessione di crediti effettuate dal Gruppo nell'ambito delle operazioni di *de-risking*, pari a 8,4 milioni di euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	24	229	(5.109)	(365)	(5.221)
1.1 Titoli di debito	9	229	(4.870)	(365)	(4.997)
1.2 Finanziamenti	15	-	(239)	-	(224)
2. Passività finanziarie	3	36	-	-	39
2.1 Titoli in circolazione	3	36	-	-	39
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	27	265	(5.109)	(365)	(5.182)

Il risultato netto della voce si riferisce per 5 milioni di euro ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	33.602	11.172	(25.980)	(3.140)	15.654
1.1 Titoli di debito	1.822	280	(2.491)	(252)	(641)
1.2 Titoli di capitale	15.751	4.386	(3.519)	(1.530)	15.088
1.3 Quote di O.I.C.R.	6.810	6.465	(13.669)	(1.270)	(1.664)
1.4 Finanziamenti	9.219	41	(6.301)	(88)	2.871
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	198
Totale	33.602	11.172	(25.980)	(3.140)	15.852

La riga 1.2 Titoli di capitale accoglie la plusvalenza registrata su taluni titoli di capitale, tra cui Nexi per 9,5 milioni di euro.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(2.922)	(3.111)	-	(203)	-	-	3.372	1.142	232	-	(1.490)	(6.892)
- Finanziamenti	(1.075)	(1.429)	-	(203)	-	-	3.124	233	1	-	651	(5.483)
- Titoli di debito	(1.847)	(1.682)	-	-	-	-	248	909	231	-	(2.141)	(1.409)
B. Crediti verso clientela	(392.620)	(312.712)	(85.315)	(1.464.567)	(136)	(4.838)	243.905	117.747	712.838	1.006	(1.184.692)	(824.914)
- Finanziamenti	(386.778)	(308.107)	(85.315)	(1.464.090)	(136)	(4.838)	243.026	116.910	712.838	1.006	(1.175.484)	(812.766)
- Titoli di debito	(5.843)	(4.605)	-	(477)	-	-	880	837	-	-	(9.208)	(12.148)
Totale	(395.542)	(315.823)	(85.315)	(1.464.771)	(136)	(4.838)	247.277	118.889	713.069	1.006	(1.186.182)	(831.806)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza delle colonne “Primo stadio” e “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

Rispetto all’esercizio precedente, le rettifiche nette per rischio di credito relative ai finanziamenti verso clientela sono complessivamente aumentate di 362,7 milioni di euro, e risentono in via prevalente della maggior conservatività adottata nel calcolo dell’ECL su posizioni *in bonis*, oltre che a politiche valutative più conservative sugli NPL anche in relazione all’adozione di scenari di vendita su una porzione di portafoglio.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(3.937)	(29.167)	(6)	(31.650)	-	-	(64.760)	(25.416)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(3)	121	(3)	(156)	-	-	(41)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	1.328	(1.121)	(5)	(13.579)	-	-	(13.377)	(27.891)
4. Nuovi finanziamenti	(6.780)	(579)	-	(14.071)	-	-	(21.430)	(9.880)
Totale	(9.392)	(30.746)	(14)	(59.456)	-	-	(99.608)	(63.186)

Nella tabella sono rappresentate le rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.025)	(3.249)	-	-	-	-	112	596	29	-	(5.537)	(5.727)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.025)	(3.249)	-	-	-	-	112	596	29	-	(5.537)	(5.727)

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Il Gruppo non ha concesso finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, negativa per 2 milioni di euro (-3,2 milioni al 31 dicembre 2020), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(1.639.968)	(1.666.673)
a) salari e stipendi	(1.131.946)	(1.137.804)
b) oneri sociali	(278.521)	(279.525)
c) indennità di fine rapporto	(44.584)	(44.866)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9.408)	(10.109)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(76.367)	(76.687)
- a contribuzione definita	(76.086)	(76.486)
- benefici definiti	(281)	(201)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(99.143)	(117.681)
2) Altro personale in attività	(16.561)	(13.780)
3) Amministratori e sindaci	(49.770)	(48.710)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(1.706.299)	(1.729.164)

Le spese del personale del Gruppo sono sostanzialmente stabili rispetto alla fine dell'esercizio precedente, tenuto conto delle maggiori componenti straordinarie che avevano interessato il 2020 (oneri per l'incentivazione all'esodo e per il fondo a sostegno del reddito).

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:	21.336	21.455
a) dirigenti	395	402
b) quadri direttivi	6.113	6.117
c) restante personale dipendente	14.828	14.936
Altro personale	277	275
Totale	21.613	21.730

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(16.209)	(40.373)
Spese relative ai buoni pasto	(31.029)	(30.567)
Spese assicurative	(8.465)	(12.600)
Visite mediche	(380)	(2.421)
Formazione	(4.760)	(5.695)
Altri benefici	(38.300)	(26.025)
Totale	(99.143)	(117.681)

Il saldo della voce comprende, tra gli altri, oneri per l'incentivazione all'esodo e per il fondo a sostegno del reddito per 16,2 milioni di euro (in riduzione rispetto ai 40,4 milioni dell'esercizio precedente), spese per buoni pasto pari a 31 milioni di euro e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti per 8,5 milioni di euro.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese Informatiche	(191.584)	(227.711)
Spese per immobili e mobili	(86.790)	(85.600)
Fitti e canoni passivi	(10.917)	(12.223)
Manutenzione ordinaria	(65.922)	(63.003)
Vigilanza	(9.951)	(10.374)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(163.258)	(162.663)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(66.241)	(60.928)
Spese postali	(18.510)	(25.631)
Spese per trasporto e conta valori	(19.198)	(19.034)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(34.475)	(32.904)
Spese di viaggio e locomozione	(12.222)	(10.091)
Stampati e cancelleria	(10.065)	(11.303)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2.547)	(2.772)
Spese per acquisto di servizi professionali	(187.519)	(197.728)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(83.395)	(86.720)
Compensi a revisore contabile	(6.203)	(8.246)
Spese legali e notarili	(60.376)	(69.144)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(37.545)	(33.618)
Service amministrativi	(41.158)	(56.608)
Premi assicurazione	(23.778)	(22.283)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(34.942)	(35.017)
Quote associative	(27.451)	(30.320)
Beneficenza	(4.145)	(7.385)
Altre	(48.811)	(55.919)
Imposte indirette e tasse	(402.484)	(377.598)
Totale	(1.211.920)	(1.258.832)

Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 1.211,9 milioni di euro, risultano complessivamente diminuite rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente:

- della riclassifica a voce 320 "Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte" del ramo monetica in dismissione, pari a complessivi 67,1 milioni di euro (di cui, tra i maggiori, 23,1 milioni spese informatiche, 16,6 milioni service amministrativi, 12,9 milioni imposte indirette e tasse e 6,3 milioni spese telefoniche e trasmissione dati);
- di una generalizzata riduzione delle spese per acquisto di servizi professionali rispetto al 2020 (-10,2 milioni di euro), anche in relazione ai minori costi progettuali sostenuti per la costituzione del Gruppo;
- degli oneri connessi alla contribuzione ordinaria al Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo (FGD) che nel 2021 sono stati interamente contabilizzati nella presente voce. Nell'esercizio precedente una parte di tale onere, pari a 35 milioni di euro, era stato rilevato tra gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri in attesa della decisione da parte della Commissione Europea in merito all'istanza

presentata tramite l'Organismo di categoria di riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del FGD per le banche cooperative, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%.

La voce Imposte indirette e tasse include, tra gli altri, il contributo BRRD (*Single Resolution Fund*) per 49 milioni di euro, il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie per 24,8 milioni di euro e il contributo al FGD per 66,7 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio 2021 corrisposti dal Gruppo alla Società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio individuale e consolidato di Iccrea Banca, Mazars Italia S.p.A., (e entità appartenenti alla sua rete):

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per 0,5 milioni di euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (DCNF, MIFID II/MIFIR, GACS, *Comfort Letter*) per 0,3 milioni di euro.

Inoltre, sono riportati di seguito i compensi di revisione corrisposti alla Società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio delle Banche Affiliate e di alcune società del Gruppo diverse dalla Capogruppo:

- revisione legale dei conti annuali e revisione limitata dei *reporting package* semestrali per 2,3 milioni di euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (TLTRO III, FNG, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali) per 1,5 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

La presente sezione fornisce il dettaglio degli accantonamenti e delle riprese relativi alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(40.950)	21.090	(19.860)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(38.763)	11.453	(27.310)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(16.350)	18.214	1.864
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(20.509)	5.653	(14.856)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(15.742)	6.505	(9.237)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(16.801)	22.466	5.665
Totale	(149.115)	85.381	(63.734)

La presente voce comprende gli accantonamenti netti rilevati in contropartita agli impegni assunti dalle Banche del Gruppo nei confronti del Fondo di Garanzia Depositanti (FGD) e del Fondo Temporaneo.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(21.576)	16.505	(5.071)
Altri fondi per rischi ed oneri	(7.319)	2.800	(4.520)
Totale	(28.895)	19.305	(9.590)

La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile principalmente al fenomeno sopra rappresentato relativamente al contributo al Fondo di Garanzia Depositanti (FGD).

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210**14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(183.233)	(1.938)	-	(185.171)
- Di proprietà	(125.587)	(1.935)	-	(127.522)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(57.646)	(3)	-	(57.649)
2. Detenute a scopo d'investimento	(3.147)	(2.151)	-	(5.298)
- Di proprietà	(3.147)	(2.151)	-	(5.298)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	(927)	-	(927)
B. Attività possedute per la vendita	X	(112)	-	(112)
Totale	(186.380)	(5.128)	-	(191.508)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220**15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(32.217)	(1.398)	-	(33.616)
A.1 Di proprietà	(40.485)	(1.398)	-	(41.883)
- Generate internamente dall'azienda	(1.347)	(1)	-	(1.348)
- Altre	(39.138)	(1.397)	-	(40.535)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(40.485)	(1.399)	-	(41.883)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(28.073)	(38.479)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(14.110)	(12.219)
Costi servizi outsourcing	(92)	(54)
Definizione controversie e reclami	(1.654)	(1.148)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(10.273)	(11.110)
Altri oneri	(18.398)	(19.837)
Totale	(72.600)	(82.847)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) Recupero spese	279.032	283.265
Recupero di imposte	221.313	220.766
Recupero Spese diverse	23.973	22.669
Premi di assicurazione	2.773	3.355
Recupero fitti passivi	9	-
Recupero spese da clientela	10.164	12.321
Recupero Spese su Sofferenze	20.800	24.154
B) Altri proventi	115.146	127.592
Ricavi da insourcing	3.067	5.447
Fitti attivi su immobili	4.465	3.352
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	28.395	20.491
Altri proventi su attività di leasing finanziario	15.877	15.685
Altri proventi	49.461	64.815
Commissioni di istruttoria veloce	9.971	17.251
Aggiustamenti da consolidamento	3.910	551
Totale	394.178	410.857

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 221,3 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, carte di credito, libretti di risparmio e certificati di deposito.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	19.264	2.242
1. Rivalutazioni	4.922	2.242
2. Utili da cessione	14.342	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(9.984)
1. Svalutazioni	-	(2.118)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(7.866)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	19.264	(7.742)
Totale	19.264	(7.742)

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, nonché gli utili rilevati a seguito della cessione della partecipazione in Satispay.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260
18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(15.836)	-	-	(15.836)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(15.836)	-	-	(15.836)
- Di proprietà	-	(15.836)	-	-	(15.836)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(15.836)	-	-	(15.836)

Nella presente voce figurano le minusvalenze legate alla valutazione al *fair value* degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270
19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La voce accoglie le rettifiche di valore degli avviamenti registrati dalle BCC del Gruppo prima della costituzione dello stesso in occasione di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'impresa (fusioni/acquisizioni di sportelli). Nel corso del 2021 sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 1,8 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli avviamenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280
20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	450	(275)
- Utili da cessione	1.808	847
- Perdite da cessione	(1.358)	(1.122)
B. Altre attività	(365)	(359)
- Utili da cessione	836	223
- Perdite da cessione	(1.201)	(582)
Risultato netto	85	(634)

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(31.994)	(36.446)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	25.010	38.359
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	14.005	17.281
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	97.294	15.395
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(150.450)	(34.332)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	43.797	(15)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.339)	242

La voce "Imposte sul reddito d'esercizio" ha beneficiato degli effetti di diversi fattori, principalmente riconducibili all'applicazione della normativa fiscale introdotta dal Governo a sostegno dell'economia a seguito della pandemia Covid-19, quali:

- l'adesione all'istituto del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili presenti in bilancio dei beni materiali e immateriali di cui all'art. 110 "Rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020", commi 8 e 8-bis, del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla legge n. 126 del 2020. L'opzione al riallineamento ha consentito di contabilizzare come provento nella voce imposte le differite passive al netto dell'imposta sostitutiva del 3% dovuta per il riallineamento per un ammontare netto positivo pari a circa 35 milioni di euro;
- l'iscrizione di nuove DTA con impatto a conto economico convertibili in credito di imposta in seguito a cessione di crediti scaduti, per effetto della previsione contenuta nell'articolo 19, comma 1, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto "Sostegni bis") che ha riproposto la disciplina relativa alla trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE, concessa a fronte della cessione di crediti deteriorati. La norma, infatti, ha esteso all'esercizio 2021 i termini previsti dall'articolo 44-bis del D.L. 34/2019, già sostituito dall'articolo 55 del D.L. n. 18/2020 (c.d. decreto "Cura Italia") e successivamente modificato dall'articolo 72, comma 1-ter, del D.L. n. 104/2020 (c.d. decreto "Agosto"). Per effetto delle cessioni realizzate nell'esercizio, le banche Affiliate del Gruppo hanno potuto iscrivere DTA per un totale di circa 21,5 milioni di euro.

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2021	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	438.139	-
Aliquota corrente		24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(105.133)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	345.867	(83.008)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	211.131	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	12.631	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	122.105	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.352.895	324.695
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	84.308	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	755.738	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	405.261	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	107.588	-
Variazione netta in aumento delle entità in perdita fiscale	704.759	(169.142)
Imponibile (perdita) fiscale	135.870	-
Imposta corrente lorda	-	(32.609)
Addizionale all'IRES	-	(1.583)
Provento IRES da consolidato fiscale	-	30.931
Detrazioni	-	-
Imposta corrente netta a CE	-	(3.261)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	37.540
Imposte di competenza dell'esercizio	-	34.280
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	438.139	-
Aliquota corrente	-	4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(20.373)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	287.088	(13.350)
- Ricavi e proventi (-)	(1.458.232)	-
- Costi e oneri (+)	1.745.320	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	715.999	(33.294)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.489	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	10.012	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	699.498	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.059.391	49.262
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	48.794	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	405.164	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	605.432	-
Variazione netta in aumento delle entità in perdita fiscale	149.247	(6.940)
Valore della produzione	531.083	-
Imposta corrente	-	(24.695)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(4.038)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(28.734)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(7.885)
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(36.619)
Totale imposte di competenza (voce 300 CE)		(2.339)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Proventi	73.691	-
2. Oneri	(39.045)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(9.876)	-
Utile (perdita)	24.770	-

La voce accoglie gli utili netti afferenti il ramo monetica gestito da Iccrea Banca e riclassificato in via di dismissione.

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fiscalità corrente (-)	(9.875)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(9.875)	-

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	(1.442)	(1.429)
2. BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	-	1.978
3. Coopersystem Società Cooperativa	5.267	5.899
Altre partecipazioni	(19)	79
Totale	3.806	6.527

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	460.571	202.320
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7.833	(12.768)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	17.042	(7.568)
a) variazione di fair value	16.412	(12.359)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	630	4.791
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	(35)	(103)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(6.942)	(6.045)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.232)	949
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(43.346)	11.384
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	25.274	(44.612)
a) variazioni di fair value	10.901	(38.332)
b) rigiro a conto economico	11.902	(5.309)
c) altre variazioni	2.471	(971)
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(91.297)	66.055
a) variazioni di fair value	(41.324)	70.809
b) rigiro a conto economico	(48.262)	(3.357)
- rettifiche per rischio di credito	4.708	4.406
- utili/perdite da realizzo	(52.970)	(7.764)
c) altre variazioni	(1.710)	(1.396)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1.173	(1.792)
a) variazioni di fair value	1.173	(1.792)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	21.503	(8.267)
190. Totale altre componenti reddituali	(35.513)	(1.383)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	425.057	200.936
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.119	6.483
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	420.938	194.453

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/*fine tuning*. Tale intervento di *fine tuning* organizzativo si inquadra all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO ed è volto a fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti in relazione al complessivo modello di funzionamento della Funzione Risk Management. L'attuale assetto organizzativo prevede:

L'assetto organizzativo della funzione Risk Management della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea prevede:

- una struttura di “*Risk Governance & Strategy*”, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* e *risk strategy* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - “*EWS & Stress Test SDG*”, che svolge tutte le attività in materia di EWS e di Schema di Garanzia. Più in particolare, il Sistema di *Early Warning* (EWS) regola i meccanismi di governo tra gli Organi aziendali della banca affiliata e gli Organi aziendali della Capogruppo ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate, nell'interesse della loro stabilità e della sana e prudente gestione. In tale ambito, l'EWS definisce al suo interno regole di funzionamento e aree di valutazione che, attraverso indicatori specifici e processi valutativi codificati, permettono di classificare le Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Ogni banca affiliata, pertanto, è classificata in uno dei sette livelli di rischio riconducibili a tre situazioni di rischio complessive (“ordinaria”, “tensione”, “critica”), cui sono associate modalità di interazione e misure di intervento della Capogruppo graduate in funzione dei vincoli gestionali che ne derivano (gestione “ordinaria”, “coordinata” e “controllata”). Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (*risk appetite*) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente *risk tolerance* e *risk capacity*). La U.O., inoltre, concorre, di concerto con le altre strutture della funzione di Risk Management, (i) all'esercizio di *stress test* funzionale alla valutazione della vulnerabilità di ciascuna singola Banca Affiliata e propedeutico (ii) alla definizione dei livelli degli indicatori di *early warning* e (iii) a determinare l'ammontare dei mezzi prontamente disponibili per supportare lo Schema di Garanzia;
 - “*BCC Risk Governance*”, che, in stretta collaborazione con le U.O. Risk Management BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione Risk Management, (i) cura la proposta di *Risk Appetite* per le Banche Affiliate con i relativi limiti e *trigger* declinati in categorie di rischio per comparti operativi e di *business*, (ii) supporta l'U.O. Group *Risk Governance & RM SPD* nella definizione e manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, analisi e valutazioni in ottica di *Capital Adequacy*, *Stress test*, OMR, Sistema incentivante), nonché nella definizione delle linee guida a supporto della predisposizione dei piani annuali e delle rispettive rendicontazioni istituzionali delle attività della Funzione Risk Management declinate su base individuale (BCC) e ne cura, in stretta collaborazione con le U.O. Risk Management BCC, una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate, (iii) supporta l'U.O. Group Risk Management nella definizione e manutenzione del *framework* metodologico relativo ai rischi specifici, nonché

nella relativa attività di valutazione e monitoraggio, al fine di permetterne una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate ed individuare eventuali misure di mitigazione dei rischi. All'interno della U.O. sono operano specialisti Risk Management che svolgono attività finalizzate a garantire il supporto alle U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e ai *risk manager* delle Banche Affiliate per il recepimento e l'applicazione del *framework* di riferimento di gestione dei rischi e il corretto e omogeneo svolgimento delle relative attività di risk management nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi dettati dalla Capogruppo;

- una struttura di “Group Risk Governance & RM SPD”, che assicura la definizione e la manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test, OMR, Sistema incentivante). L'unità opera sul perimetro di Gruppo e delle società del Perimetro Diretto, in stretta collaborazione con la U.O. Pianificazione & Controllo di Gestione e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione Risk Management della Capogruppo e, con riferimento alle Banche Affiliate, in collaborazione con l'U.O. BCC Risk Governance. Rappresenta altresì il vertice dei presidi di Risk Management delle società del Perimetro Diretto, il cui percorso di accentramento in regime di esternalizzazione verso la Capogruppo si è concluso nel corso del primo trimestre dell'anno, e assicura il coordinamento dei *risk manager* delle singole società;
- una struttura di “Group Risk Management”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, (ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD;
- una struttura di “BCC Risk Management”, che opera come “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e, in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Le unità organizzative RM BCC (i) hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento, (ii) rappresentano il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi e (iii) assicurano il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate. All'interno di ciascuna U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), è prevista la figura del Vice Responsabile di Area che, in caso di assenza o impedimento del Responsabile dell'U.O., supporta e coadiuva lo stesso nelle rispettive attività di conduzione operativa di supervisione e coordinamento dei Responsabili Risk Management BCC di riferimento.
- una struttura di “Convalida”, a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di *business*), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito. In tale ambito:

- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement* e le Politiche del Gruppo in materia;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business*, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni e del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI, i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche Affiliate, che comprende meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli ed i processi tipici di *Risk Governance* include e fattorizza i suddetti elementi peculiari, attraverso una forte integrazione degli stessi, operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti al Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva *Risk Governance* del Gruppo, in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di governo e controllo del Gruppo e con i meccanismi di stabilità interni. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/*Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo

modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivamente assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *Risk Governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come rappresentati nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	600.159	1.472.866	332.697	1.722.820	155.101.658	159.230.200
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55	-	-	-	7.524.088	7.524.144
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	275.467	275.467
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16	-	-	4.872	902.227	907.115
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	2	-	644	645
Totale 31/12/2021	600.231	1.472.866	332.699	1.727.692	163.804.085	167.937.570
Totale 31/12/2020	1.200.060	2.329.465	212.473	1.729.542	154.651.918	160.123.459

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.447.892	4.042.170	2.405.722	282.901	158.069.366	1.244.888	156.824.478	159.230.200
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55	-	55	-	7.534.651	10.562	7.524.088	7.524.144
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	275.467	275.467
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16	-	16	-	X	X	907.099	907.115
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2	-	2	-	647	3	644	645
Totale 31/12/2021	6.447.965	4.042.170	2.405.795	282.901	165.604.663	1.255.454	165.531.775	167.937.570
Totale 31/12/2020	8.445.386	4.703.387	3.741.999	326.084	156.064.119	917.815	156.381.460	160.123.459

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	101	-	164.382
2. Derivati di copertura	-	-	-	42.960
Totale 31/12/2021	-	101	-	207.342
Totale 31/12/2020	1.393	411	-	271.812

*Valore da esporre a fini informativi

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	440.473	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE**B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE**

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	HFT	3.009			3.009	3.009	
	MFV	307.331			307.331	307.331	

(*) MFV= attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; HFT= attività finanziarie di negoziazione

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un *set* articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management*, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di *governance* che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (area *Chief Lending Officer*, di seguito anche area CLO) e funzioni di controllo (in capo al *RiskManagement*).

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo - definiti sulla base del Contratto di Coesione - sono definiti attraverso specifiche regole di *governance* creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del *framework* sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, è previsto che le società del Gruppo chiedano il parere ("*credit opinion*") della funzione CLO prima della nuova concessione/modifiche rilevanti di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso in cui le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo sia in valore assoluto considerando i rischi complessivi a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sia in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi in relazione ai fondi propri della singola banca del Gruppo.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

Peraltro, in relazione all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie il Gruppo, ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato *framework* di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, con particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono riconosciuti in base al Contratto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi ed assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. Con riferimento al processo del credito, la Capogruppo definisce il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio (gestione delle garanzie anche immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate).

Da un punto di vista organizzativo, l'area CLO assume la responsabilità per la Capogruppo e le società del Perimetro diretto (partecipate direttamente dalla Capogruppo) del presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione *non performing*.

Le principali attività del processo di concessione e perfezionamento del credito svolte dall'area CLO sono:

- emanazione delle linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, emanazione delle linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per le società del Gruppo del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- approvazione dei modelli delle deroghe generali e specifiche delle società del Gruppo rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- presidio del portafoglio *performing* di Gruppo, attraverso analisi e monitoraggio delle esposizioni in essere e mediante l'emissione di pareri (*Credit Opinion*) sulle posizioni creditizie che superano limiti predefiniti;
- definizione del *framework* di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, *retail* e bancarie;
- valutazione del merito creditizio di banche e istituzioni finanziarie affidate dalla Capogruppo e società del perimetro diretto;
- presidio delle attività connesse alla gestione operativa dei modelli di *rating* in uso, svolgimento dell'attività di *override* del *rating* e assistenza alle società del Gruppo in merito ai principi generali e alle motivazioni del *rating* attribuito alle singole controparti.

Per quanto attiene al monitoraggio del credito, oltre alla definizione delle linee guida a livello di Gruppo e del set minimale di indicatori di allerta precoce per l'intercettazione e gestione delle posizioni da mettere "in monitoraggio", l'area CLO monitora le posizioni della Capogruppo e delle società del perimetro diretto che presentano un aumento del rischio creditizio nonché effettua un esame del corretto svolgimento del processo posto in essere dalle Banche affiliate. Inoltre, l'area CLO svolge un controllo delle posizioni "maggiormente rilevanti".

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management ha definito il complessivo *framework* metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il *framework*, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola società e banca affiliata.

Più in generale, la funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo disciplina, attraverso il corpus normativo interno in materia, il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio, ivi compresa la gestione delle garanzie anche immobiliari, il monitoraggio delle esposizioni, la classificazione delle posizioni di rischio, la gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In tutte le citate fasi il Gruppo utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da

procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di concessione del credito, la normativa di Gruppo si pone l'obiettivo di stabilire i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di affidamento/rinnovo unitamente ai ruoli e relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio. La concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato (i) alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera, (ii) alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare, (iii) alle garanzie acquisibili e (iv) ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti/modelli di valutazione; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai fondi propri con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie in materia di concessione prevedono delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali a titolo esemplificativo la natura dell'operazione (es. operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione), la situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.), la valutazione del bene attuale e prospettica, la quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa.

In generale, stante la recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono in corso di implementazione ed evoluzione i sistemi di gestione, misurazione e controllo esistenti presso le singole BCC Affiliate per adeguarli al nuovo contesto consolidato ed evolverli verso le migliori *best practice* di settore. In tale direzione, sono state emanate le politiche di Gruppo afferenti tutte le fasi del credito e quindi concessione e perfezionamento del credito, gestione delle garanzie, monitoraggio del credito, classificazione del credito, valutazione del credito deteriorato, gestione del credito anomalo e delle NPEs.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del *rating* sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Per le società del perimetro diretto i sistemi di *rating e scoring* sono già pienamente integrati nei processi creditizi. Le politiche di concessione del credito già forniscono indicazioni in merito agli organi deliberanti minimi - in funzione della forma tecnica di finanziamento, delle garanzie che assistono il credito e del *rating* di controparte - e dei relativi meccanismi di deroga, concessi e monitorati dalla Capogruppo. Le BCC affiliate dispongono di sistemi di *rating* che vengono utilizzati a sostegno del processo decisionale/gestorio del credito. Tenuto altresì conto della recente costituzione del Gruppo e dei differenti sistemi informativi utilizzati dalle BCC, sono in corso di completamento alcune attività per l'integrazione del *rating* in tutti i processi delle società del Gruppo.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici), Retail (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing, factoring, credito al consumo*).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, *credit bureau*, bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (c.d. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "Gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di Gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del Gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del Gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo status classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti) e si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, ecc.), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basata su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un

asset allocation benchmark a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra *stage/stati* di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo di secondo livello finalizzate alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* e limiti, processi e deleghe con riferimento al processo di gestione dei rischi creditizi, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Come anticipato, inoltre, il *Risk Management* ha definito il *framework* dei controlli di II livello di Gruppo, che attiene alle attività di controllo volte ad accertare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, relativamente ai portafogli creditizi di ciascuna singola società e Banca affiliata.

Le metodologie di controllo previste dal *framework* sono oggetto di costante affinamento ed evoluzione, nell'ottica di indirizzare in modo sempre più efficace i controlli di secondo livello in relazione all'evoluzione dei rischi creditizi del Gruppo.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole entità. Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 *stage*, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);

- *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti che erano considerati “*impaired*” in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni “*Point in Time*” dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre *stage*:

- *stage 1*, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come *non performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* “quantitativi” basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/*rating* all'*origination* e della PD/*rating* alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune “soglie” di significatività definite in termini di incremento del numero di “*notch*”, il c.d. “significativo incremento del rischio di credito” (“SICR”) della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* “qualitativi”, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low credit risk exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una Pd a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una Pd 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia vengono invece allocate in *stage 2*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i *rating* esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di *tranche*. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantire la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di default (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD “*through the cycle*” in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;

- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi delle matrici dei danger rate, corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi.

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi, puntuali per ciascun anno di proiezione⁵¹, da applicare ai parametri stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati, per esempio la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "baseline"), l'altro ad una situazione avversa ("*worst plausible scenario*"), cui è associata, in maniera *judgemental*, la corrispondente probabilità di accadimento, anche tenendo in considerazione della maggiore vicinanza dello scenario baseline alle principali evidenze tipicamente rappresentate nel contesto di mercato.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di *Expected credit loss* (ECL) ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2021 è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti *performing* di *Stage 1* e *Stage 2* verso le controparti appartenenti ai segmenti di clientela corporate e retail rappresentativo del Gruppo. Ai fini dell'analisi di *sensitivity* è stato assunto come scenario principale di riferimento quello definito "*worst plausible*", già utilizzato a fine 2021 per la determinazione della ECL unitamente allo scenario baseline, quello cioè utilizzato come principale riferimento ai fini del calcolo della ECL al 31/12/2021. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento delle misure di *Expected credit loss* pari a circa il 13% rispetto ai risultati di bilancio del 31 dicembre 2021.

Il *framework* IFRS 9 descritto è stato soggetto ad aggiornamenti mirati a garantire la compliance normativa con le nuove disposizioni di natura regolamentare quali la Nuova Definizione di *Default* (*New DoD*), adottata dal Gruppo a far data dal 1° gennaio 2021 e di prima applicazione ai fini del calcolo delle rettifiche sui crediti a partire dalla chiusura contabile del 31 marzo 2021.

Giova segnalare che, attraverso la *New DoD*, le Autorità (ECB, EBA, Commissione EU) mirano a rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio (parametri interni, RWA, NPE ratio) tra le diverse istituzioni, volendo così raggiungere risultati che vanno dall'omogeneizzazione e confrontabilità delle logiche di classificazione dei crediti deteriorati, alla riduzione dei costi di conformità per le istituzioni transnazionali e alla minimizzazione della variabilità dei RWA fra banche con simili profili di rischio. Tanto premesso, nel novero degli interventi di adeguamento alla *New DoD* effettuati dal Gruppo ricade l'aggiornamento e la ricalibrazione dei modelli per la misurazione del rischio di credito (PD, LGD), atti a recepire gli impatti delle nuove regole di classificazione a *past due* e l'effetto della propagazione obbligatoria dello stato di default a livello di Gruppo per i clienti comuni. In particolare, le probabilità di default sono state adeguate al nuovo *framework* normativo, al fine di tenere conto dell'impatto sulla probabilità di verificarsi dell'evento "*default*" connesso con le modifiche al processo di determinazione del default stesso; mentre i parametri di LGD sono stati oggetto di attività di ricalibrazione per tener conto degli impatti della *New DoD* sia in termini di nuovi flussi di default generati dall'adozione della nuova definizione che della conseguente nuova composizione del portafoglio deteriorato.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Nell'ambito del complessivo ed organico *set* di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*expected credit loss*, ECL)⁵².

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto infatti una serie di

⁵¹ Applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni di proiezione, calcolati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

⁵² Si richiama inoltre l'applicazione, già a partire dalla chiusura del bilancio intermedio 2020, dell'*add-on* di svalutazione di *Stage 3*, finalizzato a valorizzare, all'interno del processo analitico previsto dalle policy di valutazione del credito, ulteriori prudenti effetti di riduzione dei flussi di recupero nel nuovo contesto di mercato caratterizzato dalla crisi pandemica Covid-19.

interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia. L'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al *framework* di *impairment* IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *Expected Credit Loss*⁵³.

Si dettagliano nei paragrafi seguenti gli interventi di adeguamento del *framework* di *Impairment* legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti alla data di riferimento del presente bilancio.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi posti in essere nell'ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l'inclusione delle misure di sostegno relative alle moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli *stage* al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni.

Misurazione delle perdite attese

La contingenza dovuta all'emergenza Covid-19 ha reso necessario applicare ulteriori interventi specifici che hanno permesso di intervenire sulle stime dell'*Expected Credit Loss* e di conseguenza sulla quantificazione dell'*Impairment* IFRS 9 per tenere conto dell'emergenza pandemica. Più specificamente, al netto della gestione della concessione di moratorie, descritta sopra, gli interventi introdotti ai fini del calcolo della ECL in ambito IFRS 9 per la stima degli impatti Covid-19 hanno riguardato l'utilizzo degli scenari macroeconomici previsionali tempo per tempo aggiornati alla luce dell'evoluzione del contesto pandemico e di mercato. In particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzare le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (c.d. Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti da un provider esterno di riferimento. Tali misure sono differenziate, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica, al fine di riflettere con maggior precisione nella stima degli accantonamenti, le differenze dei potenziali impatti della pandemia a livello settoriale e territoriale. Si considerano le previsioni relative a due diversi scenari, ovvero uno scenario base ed uno scenario alternativo. I pesi dei singoli scenari utilizzati ai fini del computo della *Expected credit Loss* si attestano al 90% per lo scenario *baseline* e al 10% per lo scenario *worst* plausibile.

A scopo esemplificativo e non esaustivo si citano alcune tra le principali variabili macroeconomiche utilizzate ai fini dell'applicazione dei fattori di condizionamento *forward-looking*: PIL reale Italia, Indice generale prezzi al consumo Italia, Tasso disoccupazione Italia, Euribor 3 Mesi, Tasso swap 3Y, Tasso BTP a 10 anni, ecc.. Con riferimento al contesto macroeconomico del mercato italiano, si registra una ripresa sebbene potenzialmente rallentata dalle attuali tensioni inflazionistiche.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli *haircut* al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;

⁵³ Ivi inclusa la revisione del *probation period* per le esposizioni in moratoria precedentemente allocate in *stage 2*.

- accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita dalle garanzie personali (*guarantees*) e da derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 euro e 500 euro rispettivamente in caso di controparti *Retail/Corporate*);
- inadempienze probabili (o anche *unlikely to pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*forbearance*") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come "*forborne exposures*", sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in *performing* al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche Affiliate e società del Perimetro Diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "*non performing*".

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle *non performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle *non performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle *non performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle *non performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;

- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoiazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoiazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, devono essere verificati:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoiazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoiazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti, i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di debitore è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della società del Gruppo affidataria.

Per la descrizione degli impatti delle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e sulla misurazione delle perdite attese si fa rinvio al precedente paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.063.193	23.852	19.815	400.846	176.811	38.303	132.774	137.891	1.201.509	1.385	-	4.269
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.063.193	23.852	19.815	400.846	176.811	38.303	132.774	137.891	1.201.509	1.385	-	4.269
Totale 31/12/2020	917.266	14.485	18.516	341.270	266.347	137.401	163.399	148.897	2.334.969	88	40	21.018

A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	2.060	299.913	2.401	3	2.434	301.944	2.161	604.921	6.348	-	11.103	602.324	-	4.687.123	12	-	4.585.278	101.858
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	4.131	312	-	203	4.242	-	7.118	1.058	-	3	8.173	-	146	-	-	146	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(4.876)	(504)	-	(150)	(5.230)	-	(5.875)	(1.802)	-	(12)	(7.665)	-	(794.990)	(2)	-	(792.235)	(2.756)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.106)	216.444	128	-	2.658	212.808	(1.092)	138.400	2.638	677	4.483	136.139	-	537.737	(5)	-	518.204	19.528
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	460	-	-	460	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(22)	-	-	-	(22)	-	(89)	-	-	-	(89)	-	(380.382)	(5)	-	(377.077)	(3.310)
Altre variazioni	654	(7.293)	(33)	-	(93)	(6.583)	385	(7.986)	17	-	(3.240)	(4.341)	-	(20.457)	-	-	(20.479)	23
Rettifiche complessive finali	1.609	508.296	2.303	3	5.051	507.157	1.453	736.487	8.259	677	12.336	734.541	-	4.029.638	-	-	3.914.296	115.343
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026	-	-	1.026	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1.347)	-	-	-	(1.347)	-	(85)	-	-	(4)	(81)	(5)	(35.967)	(11)	-	(32.244)	(3.738)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività fin. impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	16.330	-	-	16.278	78	88.200	51.166	92.874	-	5.853.511	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	12.766	
Cancellazioni diverse dai write-off	(983)	-	-	(982)	(1)	(85)	(26)	(621)	-	(809.763)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	248	-	-	251	(3)	47.130	34.445	2.481	-	978.124	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	460	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(281)	-	-	(281)	-	-	-	-	-	(380.780)	
Altre variazioni	(2.548)	-	-	(2.575)	-	(3.803)	(10.476)	(8.102)	-	(59.643)	
Rettifiche complessive finali	12.766	-	-	12.691	74	131.442	75.109	86.632	-	5.594.674	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.026)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(15)	-	-	(15)	-	-	-	-	-	(37.429)	

A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.447.224	4.905.569	1.364.276	679.846	765.271	130.007
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.141	12.219	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	720.123	892.408	25.407	9.550	44.435	13.233
Totale 31/12/2021	10.179.488	5.810.197	1.389.683	689.395	809.706	143.241
Totale 31/12/2020	4.657.531	5.255.474	615.393	288.570	364.341	74.496

A.1.3A - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	812.755	62.527	68.606	6.536	75.082	4.621
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	725.889	17.180	54.965	2.171	19.394	53
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	858	-	569	68	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	46.699	17.241	11.521	4.272	5.209	63
A.4 nuovi finanziamenti	39.309	28.106	1.552	25	50.479	4.505
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	812.755	62.527	68.606	6.536	75.082	4.621
Totale 31/12/2020	593.039	715.471	60.574	35.097	39.604	4.578

A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	875.878	645.931	229.947	-	-	2.940	1.487	1.453	-	-	872.938	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	875.878	645.931	229.947	X	-	2.940	1.487	1.453	X	-	872.938	-
A.2 Altre	9.741.793	8.989.419	672.500	1.292	-	15.124	2.308	11.746	1.072	-	9.726.668	-
a) Sofferenze	16	X	-	-	-	-	X	-	-	-	16	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.292	X	-	1.292	-	1.072	X	-	1.072	-	220	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	519	X	-	519	-	517	X	-	517	-	2	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	86	-	86	X	-	3	-	3	X	-	83	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.740.398	8.989.419	672.414	X	-	14.049	2.308	11.742	X	-	9.726.349	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	10.617.671	9.635.350	902.447	1.292	-	18.064	3.795	13.199	1.072	-	10.599.607	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	646.925	442.938	60.421	X	-	70.910	66.122	4.787	X	-	576.015	-
Totale (B)	646.925	442.938	60.421	-	-	70.910	66.122	4.787	-	-	576.015	-
Totale (A+B)	11.264.596	10.078.288	962.868	1.292	-	88.974	69.917	17.986	1.072	-	11.175.622	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	2.834.554	X	-	2.832.418	2.110	2.234.340	X	-	2.232.401	1.922	600.215	274.478
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	555.379	X	-	554.125	1.228	386.766	X	-	385.553	1.197	168.613	30.403
b) Inadempienze probabili	3.191.274	X	-	3.186.475	4.798	1.718.628	X	-	1.715.805	2.822	1.472.646	8.207
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.880.324	X	-	1.877.026	3.298	989.334	X	-	987.644	1.690	890.989	6.776
c) Esposizioni scadute deteriorate	420.830	X	-	420.830	-	88.131	X	-	88.131	-	332.699	215
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63.870	X	-	63.870	-	12.488	X	-	12.488	-	51.382	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.790.431	1.117.130	668.389	X	26	62.783	10.269	52.513	X	17	1.727.648	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	159.211	2.836	156.374	X	-	11.803	14	11.789	X	-	147.407	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	154.560.075	142.241.677	11.140.585	X	1.207	1.178.743	498.018	680.650	X	74	153.381.332	170
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.425.350	30.727	2.394.287	X	335	171.657	188	171.453	X	15	2.253.693	-
Totale (A)	162.797.164	143.358.807	11.808.974	6.439.723	8.141	5.282.626	508.288	733.163	4.036.338	4.835	157.514.539	283.070
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	301.476	X	-	301.476	-	86.632	X	-	86.632	-	214.844	-
b) Non deteriorate	24.415.933	21.791.992	2.162.964	X	-	136.628	66.561	69.438	X	-	24.279.305	-
Totale (B)	24.717.408	21.791.992	2.162.964	301.476	-	223.259	66.561	69.438	86.632	-	24.494.149	-
Totale (A+B)	187.514.573	165.150.798	13.971.938	6.741.199	8.141	5.505.885	574.849	802.601	4.122.969	4.835	182.008.688	283.070

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	3.190	-	-	3.190	-	2.374	-	-	2.374	-	816	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	786	-	-	786	-	548	-	-	548	-	238	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	135	-	-	135	-	109	-	-	109	-	27	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.021	-	-	2.021	-	1.684	-	-	1.684	-	337	-
d) Nuovi finanziamenti	248	-	-	248	-	34	-	-	34	-	214	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	214.905	-	-	214.807	-	94.102	-	-	93.550	-	120.803	8
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	109.356	-	-	109.280	-	42.582	-	-	42.531	-	66.774	8
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.020	-	-	1.020	-	531	-	-	531	-	489	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	58.707	-	-	58.707	-	37.727	-	-	37.727	-	20.980	-
d) Nuovi finanziamenti	45.822	-	-	45.801	-	13.262	-	-	12.761	-	32.561	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	29.289	-	-	29.226	-	5.625	-	-	5.575	-	23.664	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.890	-	-	6.890	-	1.192	-	-	1.192	-	5.698	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	71	-	-	71	-	25	-	-	25	-	46	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.331	-	-	2.331	-	922	-	-	922	-	1.409	-
d) Nuovi finanziamenti	19.997	-	-	19.935	-	3.485	-	-	3.435	-	16.512	-
D. Finanziamenti non deteriorati	94.528	75.291	12.918	-	-	1.060	232	813	-	-	93.467	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7.904	2.091	5.813	-	-	371	23	348	-	-	7.534	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	109	-	109	-	-	3	-	3	-	-	106	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	7.122	616	6.506	-	-	381	18	363	-	-	6.741	-
d) Nuovi finanziamenti	79.392	72.584	489	-	-	306	192	99	-	-	79.086	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	10.221.244	8.624.515	1.595.960	-	-	114.554	19.490	94.989	-	-	10.106.690	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	2.081.386	667.598	1.413.019	-	-	88.524	6.781	81.733	-	-	1.992.861	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	12.622	316	12.305	-	-	324	7	317	-	-	12.298	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	169.019	59.228	109.790	-	-	9.292	1.398	7.894	-	-	159.727	-
d) Nuovi finanziamenti	7.958.218	7.897.372	60.846	-	-	16.414	11.304	5.045	-	-	7.941.804	-
Totale (A+B+C+D+E)	10.563.155	8.699.806	1.608.878	247.224	-	217.714	19.722	95.802	101.498	-	10.345.441	8

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16	1.071	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	104	-
B. Variazioni in aumento	-	221	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	221	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	16	1.292	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	305	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	214	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	214	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	519	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.053.593	4.132.566	258.140
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.232	31.839	1.314
B. Variazioni in aumento	834.870	1.304.392	405.955
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	75.428	737.282	347.364
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	547.078	102.903	9.297
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	828	3.053	80
B.5 altre variazioni in aumento	211.536	461.153	49.214
C. Variazioni in diminuzione	2.053.909	2.245.684	243.265
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	317	334.500	36.137
C.2 write-off	321.860	49.273	715
C.3 incassi	495.781	685.621	77.946
C.4 realizzi per cessioni	311.547	138.174	4.952
C.5 perdite da cessione	220.403	51.305	2.789
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	23.750	532.398	103.131
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	26	2.081
C.8 altre variazioni in diminuzione	680.251	454.387	15.514
D. Esposizione lorda finale	2.834.555	3.191.275	420.830
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.224	31.638	3.531

A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.190.351	1.655.259
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.942	19.682
B. Variazioni in aumento	925.869	1.849.780
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	301.475	1.600.742
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	196.227	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	221.425
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	26.591	111
B.5 altre variazioni in aumento	401.576	27.502
C. Variazioni in diminuzione	1.616.646	920.478
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	404.584
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	221.425	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	196.227
C.4 write-off	78.375	158
C.5 incassi	484.695	268.178
C.6 realizzi per cessioni	192.153	2.657
C.7 perdite da cessione	86.176	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	553.822	48.674
D. Esposizione lorda finale	2.499.573	2.584.560
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.418	74.384

A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	658	304	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	414	214	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	200	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	214	214	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	1.072	517	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.853.548	487.493	1.803.514	969.194	45.667	10.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.348	176	9.536	3.732	48	1
B. Variazioni in aumento	926.293	263.491	1.003.587	599.594	86.668	13.236
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	484.949	115.037	821.127	478.994	78.861	12.312
B.3 perdite da cessione	66.824	20.661	23.039	13.484	62	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	250.193	97.462	22.690	8.718	3.829	205
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	124.321	30.332	136.731	98.397	3.917	718
C. Variazioni in diminuzione	1.545.501	364.218	1.088.472	579.454	44.204	11.337
C.1 riprese di valore da valutazione	100.023	19.403	86.805	46.424	4.338	979
C.2 riprese di valore da incasso	310.425	50.841	260.851	135.321	8.520	341
C.3 utili da cessione	71.971	19.236	21.501	14.523	199	-
C.4 write-off	321.860	51.021	49.273	27.350	715	5
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.679	2.740	248.494	96.537	22.538	7.109
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	735.544	220.977	421.549	259.299	7.894	2.903
D. Rettifiche complessive finali	2.234.340	386.766	1.718.628	989.334	88.131	12.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.705	481	13.927	6.213	225	1

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.197	160.064	59.789.358	716.866	164.074	5.908	103.584.302	164.517.769
- Primo stadio	58.415	46.139	59.192.484	467.093	151.211	2.760	85.849.065	145.767.168
- Secondo stadio	38.782	113.924	595.038	249.638	12.863	3.148	11.288.103	12.301.497
- Terzo stadio	-	-	1.836	135	-	-	6.438.993	6.440.963
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.141	8.141
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.289	24.526	7.183.763	111.516	11.487	12.547	182.109	7.541.238
- Primo stadio	13.200	23.451	7.152.363	34.251	14	-	132.357	7.355.635
- Secondo stadio	2.090	1.076	31.401	77.257	11.473	12.547	49.704	185.548
- Terzo stadio	-	-	-	8	-	-	47	55
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.213	1.213
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.211	1.211
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	112.486	184.590	66.973.121	828.381	175.562	18.455	103.767.624	172.060.220
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.243	34.372	546.647	36.281	4.045	2.242	24.138.809	24.825.639
- Primo stadio	45.755	27.419	465.291	36.121	1.008	2.238	21.722.903	22.300.735
- Secondo stadio	17.488	6.953	81.349	160	3.037	5	2.114.437	2.223.429
- Terzo stadio	-	-	7	-	-	-	301.469	301.476
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	63.243	34.372	546.647	36.281	4.045	2.242	24.138.809	24.825.639
Totale (A+B+C+D)	175.729	218.962	67.519.768	864.662	179.607	20.698	127.906.433	196.885.859

A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.101.336	7.190.131	17.660.363	14.219.964	7.992.013	7.934.724	7.554.639	914.760
- Primo stadio	2.010.368	6.970.490	17.005.925	13.256.971	7.122.867	6.979.835	5.813.305	423.843
- Secondo stadio	90.968	218.468	650.086	962.271	866.278	933.053	1.732.435	490.422
- Terzo stadio	-	1.132	4.353	607	2.743	21.836	8.606	495
- Impaired acquisite o originate	-	41	-	115	124	-	293	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.372	308	491.450	3.391	13	-	-	-
- Primo stadio	28.372	308	490.050	160	13	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	1.401	3.231	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.129.708	7.190.439	18.151.814	14.223.355	7.992.026	7.934.724	7.554.639	914.760
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	445.891	574.606	893.583	5.887.815	3.111.049	3.039.637	2.182.017	188.133
- Primo stadio	425.883	549.094	845.552	5.664.177	2.991.939	2.906.191	1.964.894	146.914
- Secondo stadio	20.008	25.512	47.732	223.483	118.965	129.548	216.349	41.164
- Terzo stadio	-	-	300	154	145	3.897	774	54
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	445.891	574.606	893.583	5.887.815	3.111.049	3.039.637	2.182.017	188.133
Totale (A+B+C+D)	2.575.599	7.765.045	19.045.397	20.111.171	11.103.075	10.974.360	9.736.656	1.102.893

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale (A+B+C+D)
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	539.175	315.022	180.443	186.582	-	-	97.728.617	164.517.769
- Primo stadio	191.051	29.101	17.468	12.212	-	-	85.933.733	145.767.168
- Secondo stadio	347.066	285.524	162.945	173.796	-	-	5.388.184	12.301.497
- Terzo stadio	1.058	396	30	574	-	-	6.399.133	6.440.963
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	7.568	8.141
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	7.017.703	7.541.238
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.836.733	7.355.635
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	180.916	185.548
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	55	55
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.213	1.213
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.211	1.211
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	539.175	315.022	180.443	186.582	-	-	104.747.534	172.060.220
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	111.465	37.360	29.212	17.631	-	-	8.307.240	24.825.639
- Primo stadio	59.853	8.118	2.963	940	-	-	6.734.216	22.300.735
- Secondo stadio	51.611	29.241	26.250	16.691	-	-	1.276.874	2.223.429
- Terzo stadio	-	1	-	-	-	-	296.151	301.476
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	111.465	37.360	29.212	17.631	-	-	8.307.240	24.825.639
Totale (A+B+C+D)	650.639	352.381	209.655	204.213	-	-	113.054.774	196.885.859

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	146.431	145.739	-	-	136.848	-	-	-	-	-	-	317	-	7.940	145.105	
1.1. totalmente garantite	145.931	145.265	-	-	136.848	-	-	-	-	-	-	317	-	7.485	144.650	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	500	474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455	455	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.373	3.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 288	3.080	3.368	
2.1. totalmente garantite	328	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 288	35	323	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	3.045	3.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045	3.045	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	81.661.924	77.134.941	47.516.402	2.361.611	525.624	2.169.645	-	-	-	-	- 14.149.849	144.585	469.118	8.220.843	75.557.678	
1.1. totalmente garantite	71.598.719	67.481.082	46.882.188	2.320.096	441.193	1.971.618	-	-	-	-	7.387.160	100.144	345.395	7.911.193	67.358.988	
- di cui deteriorate	5.307.975	2.085.173	1.664.948	138.167	2.708	33.301	-	-	-	-	92.742	314	17.693	135.296	2.085.168	
1.2. parzialmente garantite	10.063.205	9.653.859	634.214	41.515	84.431	198.027	-	-	-	-	6.762.689	44.441	123.723	309.650	8.198.690	
- di cui deteriorate	518.999	176.992	91.632	276	1.306	3.222	-	-	-	-	50.279	26	4.452	13.670	164.862	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.636.073	9.553.614	6.655	- 250.882	303.354	-	-	-	- 38	626.914	23.627	58.619	7.888.676	9.158.766		
2.1. totalmente garantite	7.684.379	7.634.450	6.655	- 241.004	254.412	-	-	-	-	222.893	6.317	36.531	6.865.203	7.633.013		
- di cui deteriorate	67.879	38.611	388	- 93	3.288	-	-	-	-	1.642	350	244	32.538	38.542		
2.2. parzialmente garantite	1.951.694	1.919.164	-	- 9.879	48.942	-	-	-	- 38	404.021	17.310	22.088	1.023.473	1.525.752		
- di cui deteriorate	85.289	71.826	-	- 92	1.665	-	-	-	-	3.967	86	1.531	61.847	69.189		

A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	85.441	99.733	17.454	82.279	2.363
A.1. Ad uso funzionale	740	1.493	72	1.421	-
A.2. A scopo di investimento	34.493	43.692	8.873	34.819	385
A.3. Rimanenze	50.209	54.548	8.510	46.038	1.979
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.998	10.944	657	10.287	323
D.1. Attività materiali	4.998	10.944	657	10.287	323
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	90.440	110.677	18.111	92.566	2.686
Totale 31/12/2020	107.905	122.678	13.949	108.729	9.665

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	16	-	924	5.957	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	617	1.447	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5	35	8.909	16.056	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.936	4.861	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.336	37	1.955	314	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	66.331.217	20.576	5.684.004	95.039	147.222	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.657	-	21.628	329	-	-
Totale (A)	66.338.574	20.648	5.695.792	117.366	147.222	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	530	20	1.962	79	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	932.763	1.912	435.400	8.297	-	-
Totale (B)	933.293	1.932	437.363	8.376	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	67.271.867	22.580	6.133.155	125.742	147.222	-
Totale (A+B) 31/12/2020	63.824.125	17.706	8.206.402	142.872	146.229	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	372.482	1.558.923	226.793	669.459
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	106.539	266.033	61.456	119.286
A.2 Inadempienze probabili	874.701	1.215.447	589.031	487.091
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	550.689	725.384	336.364	259.090
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	103.847	27.515	219.561	60.265
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.838	5.311	34.544	7.177
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.882.676	684.563	41.210.268	441.348
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.503.039	128.978	865.623	53.870
Totale (A)	43.233.706	3.486.449	42.245.653	1.658.163
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	183.544	79.815	28.808	6.717
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.847.123	100.677	3.646.609	25.742
Totale (B)	19.030.667	180.492	3.675.417	32.459
Totale (A+B) 31/12/2021	62.264.373	3.666.941	45.921.070	1.690.622
Totale (A+B) 31/12/2020	61.264.701	4.023.058	44.100.530	1.598.273

B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	599.262	2.230.236	719	2.298	28	1.712
A.2 Inadempienze probabili	1.466.796	1.710.115	4.914	5.068	854	1.002
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	325.748	87.328	2.475	330	2.601	473
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.292.797	1.233.679	643.926	6.161	111.169	1.485
Totale A	156.684.603	5.261.357	652.035	13.857	114.652	4.673
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	214.777	86.631	38	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.743.087	133.182	93.353	2.993	7.764	146
Totale (B)	23.957.864	219.813	93.391	2.993	7.766	146
Totale (A+B)	180.642.467	5.481.170	745.425	16.850	122.418	4.820
Totale (A+B)	31/12/2020	176.522.607	5.769.153	731.037	9.323	86.476

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	12	206	81
A.2 Inadempienze probabili	73	2.440	8	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.874	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.448	118	16.824	83
Totale A	43.521	2.570	18.912	168
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	15	-	12	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.045	3	10.646	304
Totale (B)	7.060	3	10.658	304
Totale (A+B)	50.582	2.573	29.569	472
Totale (A+B)	31/12/2020	21.915	116	593

B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	16	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.842.182	13.864	495.019	2.252	22.440	687
Totale (A)	10.842.182	13.864	495.035	2.252	22.440	687
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	565.187	70.687	41.764	8	3.100	1
Totale (B)	565.187	70.687	41.764	8	3.100	1
Totale (A+B) 31/12/2021	11.407.370	84.551	536.799	2.260	25.540	688
Totale (A+B) 31/12/2020	13.032.336	69.034	607.647	1.218	28.945	486

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	220	1.072
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.213	3	19.821	187
Totale (A)	1.213	3	20.041	1.258
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.745	3	4.115	211
Totale (B)	1.745	3	4.115	211
Totale (A+B) 31/12/2021	2.958	6	24.156	1.470
Totale (A+B) 31/12/2020	3.731	7	22.158	676

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, gli enti segnalano:

- le dieci maggiori esposizioni verso enti e le dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore finanziario non regolamentati;
- le esposizioni di valore pari o superiore a 300 milioni di euro, ma inferiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni.

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2021:

- numero di posizioni: 27;
- valore dell'esposizione: 96.713 milioni;
- valore ponderato: 4.261 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

CARTOLARIZZAZIONE "GACS V"

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (la quinta della specie per il Gruppo) con presentazione di un'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del MEF del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), di Iccrea Bancalmpresa, Mediocredito FVG, nonché di altre 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di rating Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- 39,5 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2046, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento

(UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine notes* ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *notes*.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes	284,0	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	39,5	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	13,0	10% + Class J Notes Variable Return
Totale	336,5	

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di 13,52 milioni di euro, erogato da Iccrea Banca (per 11,95 milioni di euro) e per la restante parte da Cassa di Risparmio di Asti, Banca Ifis e Guber Banca. In base alle caratteristiche dell'operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR;
- la costituzione ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione di una società veicolo denominata GBCI LeaseCo S.r.l., avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di *leasing* finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di *leasing* finanziario ceduti da Iccrea Banca Impresa, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 24 dicembre 2021.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	239,0	245,8
Classe B	1,8	0,5
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	11,9	11,9

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle banche cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 29 novembre 2021;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *optional redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima data di pagamento immediatamente successiva alla data di pagamento alla quale le *notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *redemption for tax reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *pre-acceleration priority of payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *trigger event* dell'issuer, *redemption for tax reasons* o *redemption on final maturity date* viene utilizzata invece la *post-acceleration priority of payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a un investitore terzo rispetto alla Banca e al GBCI, intervenuta, come anticipato e per entrambe le *tranches*, il 29 novembre 2021. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 27,85% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,38% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione ad un prezzo pari allo 0,08% del relativo capitale.

Più in particolare, per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione ciascuna cedente:

- ha eliminato dall'attivo dello stato patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100" utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (a livello consolidato pari a circa 245,9 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (a livello consolidato pari a circa 244,9 milioni di euro); differenza che a livello consolidato esprime una minusvalenza di circa 939 migliaia di euro;
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore complessivo a livello consolidato di 239 milioni di euro di titoli *senior*, 500 migliaia di euro di titoli *mezzanine* e 455 euro di titoli *junior*.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di *business Held to Collect* (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta dalle banche del Gruppo è stato attribuito il modello di *business* HTC, in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della *retention rule*. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Le commissioni di collocamento dei titoli *mezzanine* e *junior* e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

CARTOLARIZZAZIONE "GACS I"

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC, Iccrea BancaImpresa e Banca Sviluppo) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli *senior*, corrispondenti al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai titoli *junior* e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- 10,46 milioni di titoli *junior*, corrispondenti al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro e
- il 95% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	188,5	191,7
Classe B	1,5	0,4
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	10,5	9,1

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondiaro S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo, Banca Sviluppo e Iccrea BancaImpresa), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *notes senior* e del 5% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *senior notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di *rating*;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating investment grade* pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli *mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating CCC* da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli junior *Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes*, privi di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro), e
- il 94,58% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	416,2	424,9
Classe B	3,3	0,7
Classe C	1,0	-
Mutuo a ricorso limitato	13,3	11,2

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018. L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo stock di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior* hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating Baa2*, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating B3*, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e

- 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le tranches, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	317,8	326,0
Classe B	2,9	1,8
Classe C	0,1	-
Mutuo a ricorso limitato	10,0	10,0

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS IV"

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la quarta della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 22 dicembre 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22.

L'operazione è stata effettuata al fine di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Banca Sviluppo, Iccrea Bancalmpresa, Banca Mediocredito FVG, 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché due banche non facenti parte del GBCI (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca) per un valore complessivo pari a oltre 2,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 520 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 41 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 24 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2045, non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle banche cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle tranches mezzanine e junior a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le tranches il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,40% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 38,7 milioni di euro ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,40% del capitale delle junior notes alla data di emissione pari a oltre 22,6 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2021.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	431,9	441,7
Classe B	2,0	0,9
Classe C	1,2	-
Mutuo a ricorso limitato	13,8	13,7

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 21 aprile 2021.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla Società Veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale il Gruppo non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione *pro-soluto*, da parte delle banche *originators*, di un portafoglio di crediti *performing* individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519,4 milioni di euro in termini di capitale residuo;
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di *notes* caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle *notes senior* da parte di SG per la classe A1 e BEI per la Classe A2;
- sottoscrizione da parte delle singole banche *originators* delle 14 notes di Classe J – *junior*.

L'acquisto del portafoglio da parte della SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior*, per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e DBRS *Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Società Generale;
- titoli *junior*, per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, detti ultimi titoli (Classe J) sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90,0	Euribor 3m + 0,58%
Senior Notes – Classe A2	200,0	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes – Classe J	229,4	Variable Return
Totale	519,4	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla SPV di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators (clean up call)*; è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare pro soluto, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di crediti non ancora incassati.

Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dall'SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo *junior*.

Le stesse banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di *servicing*, l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso. A fronte del servizio reso, esse percepiscono commissioni onnicomprensive pari a 0.003% annuo sulla massa di crediti in bonis tempo per tempo gestita ed al 6% degli importi tempo per tempo recuperati su crediti in sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese vive, comprese le spese legali, entro i limiti contrattualmente previsti.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che resta in capo alle banche cedenti alla data di riferimento del bilancio ammonta complessivamente a 241 milioni di euro ed è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli Junior sottoscritti (pari ad 229,4 milioni di euro) e il valore della riserva di liquidità costituita a beneficio dell'SPV (pari a 11,6 milioni di euro).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite continuano ad essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

CARTOLARIZZAZIONE NEPAL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno ha realizzato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti non *performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal servicer della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;

- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca SpA, chiamata a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite (i) una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli Senior secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e (ii) una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca SpA, Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli *senior* e 126 migliaia di euro di titoli *junior*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	5,8	4,8
Junior	0,1	0,1

CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale;
- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di Milano detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	12,6	7,7
Junior	0,4	0,4

CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate – BCC Rimini e Gradara (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non *performing* chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior Class A Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior Class B Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di rating e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara e BCC Agrobresciano detengono complessivamente alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	26,2	12,5
Classe B	0,6	0,6

CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza rating. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Banca Alpi Marittime detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	14,0	7,8
Junior	3,1	1,8

CARTOLARIZZAZIONE ICCREA SME CART 2016

Nel corso del 2016 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di *leasing* finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a 1,37 miliardi di euro - ed emissione dei relativi titoli da parte di Iccrea Sme Cart 2016 s.r.l., con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a 1,37 miliardi di euro, comprensivo della quota di 617,5 milioni di euro, relativa ai titoli della classe D (*junior*) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante *leasing* e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di sole *arranger*. Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di 1,37 miliardi di euro.

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	202,3	Euribor 3m + 0.10%
Senior Notes – Classe A2	480,0	Euribor 3m + 0,85%
Senior Notes – Classe B	65,0	Euribor 3m + 1,15%
Senior Notes – Classe C	9,4	Euribor 3m + 1,20%
Junior Notes – Classe D	617,5	Variable Return
Totale	1.374,2	

I titoli di Classe A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe C è avvenuto nel mese di dicembre 2018. Il rimborso dei titoli della Classe A1, iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di *revolving* di due anni, si è concluso nel corso del 2019. Nel mese di dicembre 2021 sono stati interamente rimborsati i titoli di Classe A2 ed è iniziato il rimborso della Classe B il cui ammontare, alla data del presente bilancio, è pari a 37,9 milioni di euro (pari al 58,36% dell'importo nominale originario).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alla banca della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 67,7 milioni di euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Titoli Senior	223,7	55,7
Titoli Mezzanine	12,0	12,0
Totale	235,7	67,7

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative Società Veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio complessivo pari a circa 45 milioni di euro, titoli *senior unrated* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
Crediti non performing	1.664.078	(203)	4.344		1.051							
Finanziamenti	55.856	(3.773)										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
Crediti performing					740.871							

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce finanziamenti accoglie le esposizioni per mutui a ricorso limitato concessi dalla Capogruppo ai veicoli di cartolarizzazione delle operazioni GACS. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2021.

C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/esposizioni.	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti non performing	55.052	(674)	300									
Crediti performing	12.642	(16)										

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2021.

C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	138.491	-	-	188.522	14.044	1.909
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	306.556	-	-	416.189	26.658	7.885
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	313.749	-	-	317.845	29.350	1.116
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	475.812	-	-	487.705	19.274	1.089
5. BCC NPLS 2021 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	271.040	-	-	284.000	11.000	10
6. Credico Finance 18 S.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	413.898	-	-	208.803	-	229.430
7. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	111.693	-	-	64.979	-	48.850
8. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	18.314	-	-	9.930	-	11.440
9. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.429	-	-	9.428	-	7.737
10. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	105.411	-	-	93.448	-	54.525
11. Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	42.315	-	18	134.669	65.000	617.460

C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo		Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
	(*)	(A)					
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	200.818			200.818	200.818	
	MFV	361			361	361	
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	436.069			436.069	436.069	
	MFV	714			714	714	
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	336.072			336.072	336.072	
	MFV	1.810			1.810	1.810	
BCC NPLS 2020 S.r.l.	AC	455.401			455.401	455.401	
	MFV	993			993	993	
BCC NPLS 2021 S.r.l.	AC	257.619			257.619	257.619	
	MFV	511			511	511	
Marmarole SPV S.r.l.	AC	12.545			12.545	12.545	
	MFV	562			562	562	
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	9.673			9.673	9.673	
Leone SPV S.r.l.	AC	7.685			7.685	7.685	
	MFV	335			335	335	
Nepal S.r.l.	AC	4.052			4.052	4.052	
	MFV	110			110	110	
B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute							
Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l.	AC	845.284	PFAC	227.824	617.460	617.460	
Credico Finance 18 S.r.l.	AC	352.841	PFAC	229.430	123.411	123.411	
C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi							
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana Irpinia	AC	24.739			24.739	24.739	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	15.338			15.338	15.338	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	4.816			4.816	4.816	
Eridano II SPV S.r.l.	AC	11.998			11.998	11.998	
Borghese Uno Srl	AC	3.535			3.535	3.535	
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	MFV	644			644	644	
La Colombo SPV S.r.l.	AC	3.880			3.880	3.880	
Belvedere SPV S.r.l.	AC	3.260			3.260	3.260	

(*) AC= attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato

C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.083	-	48.083	X	48.925	-	48.925
1. Titoli di debito	48.083	-	48.083	X	48.925	-	48.925
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.903	-	3.903	-	2.720	-	2.720
1. Titoli di debito	3.903	-	3.903	-	2.720	-	2.720
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.427.845	1.001.466	6.421.123	20.177	6.770.758	147.719	6.622.920
1. Titoli di debito	6.421.123	-	6.421.123	-	6.622.920	-	6.622.920
2. Finanziamenti	1.006.722	1.001.466	-	20.177	147.838	147.719	-
Totale 31/12/2021	7.479.831	1.001.466	6.473.109	20.177	6.822.403	147.719	6.674.565
Totale 31/12/2020	8.645.671	1.407.769	7.231.009	24.176	7.598.462	399.682	7.197.323

D.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	23.931
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	23.931
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	22.861	-	22.861	152.899
1. Titoli di debito	-	-	-	42.417
2. Finanziamenti	22.861	-	22.861	110.482
Totale attività finanziarie	22.861	-	22.861	152.899
Totale passività finanziarie associate	9.158	-	X	34.142
	Valore netto 31/12/2021	13.703	-	22.861
	Valore netto 31/12/2020	118.757	-	X

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate nell'esercizio da alcune banche del Gruppo.

CESSIONE CUVÉE

In data 3 dicembre 2021, Iccrea Banca e la Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, con la partecipazione alla Wave 4 del Progetto Cuvée, hanno perfezionato la cessione di crediti *Unlikely to Pay* ("UTP") con sottoscrizione delle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR SpA. Il Fondo, costituito nel corso del 2019 dal Gruppo Prelios e da AMCO, opera con l'obiettivo di creare una piattaforma *multi-originator* per gestire posizioni classificate in adempienza probabile, derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari.

L'operazione si è concretizzata in i) cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 denominata Ampre S.r.l.(ii) la sottoscrizione dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione da parte del fondo Back2Bonis e (iii) sottoscrizione delle quote del Fondo quale contropartita dei crediti oggetto di cessione.

La partecipazione alla piattaforma *multi-originator* per gestire posizioni classificate UTP derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nel settore immobiliare sponsorizzata da AMCO (*Special e Master Servicer*) e Prelios (*Partner Real Estate* e gestore del Fondo attraverso Prelios SGR) è stata finalizzata al conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie alle competenze specifiche nel settore immobiliare;
- l'efficientamento della gestione dei progetti immobiliari attraverso il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori e la nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- la massimizzazione del valore di cessione degli immobili sulla base di *business plan* condivisi, con conseguente beneficio economico sulla recovery dei crediti;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto al Fondo Back2Bonis (e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo) e la riduzione dell'NPE Ratio.

Nell'ambito dell'operazione, alla quale partecipano alcuni tra i principali Gruppi Bancari italiani:

- Iccrea Banca ha ceduto un portafoglio costituito da 3 debitori con un GBV pari a 8,5 milioni di euro e ha sottoscritto n. 9,1 quote del valore nominale di 4,3 milioni di euro (467 mila euro per singola quota),
- CRA Binasco ha ceduto un portafoglio di 11 debitori con un GBV di 39,2 milioni di euro e sottoscritto n. 42,7 quote del valore nominale di 19,9 milioni di euro (467 mila euro per singola quota).

Nel complesso il GBCI detiene n. 51,8 quote, pari al 4,5% delle n. 1.155,2 quote emesse dal Fondo.

La cessione dei crediti ha previsto il trasferimento al Fondo di tutti i diritti rivolti alla realizzazione del credito ceduto, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore. In contropartita della cessione, ciascuna cedente ha ricevuto quote del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca alla data di *cut-off* del 30 giugno 2021. Al fine di verificare l'adeguatezza dei principi adottati dalla SGR per la valutazione dei crediti del portafoglio, nonché per la verifica del rispetto del principio di omogeneità di valutazione dei diversi crediti apportati dalla banca partecipante all'operazione, è stato conferito un incarico a un esperto esterno. Tale valutazione è alla base del prezzo di cessione dei crediti da parte delle cedenti.

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TURNAROUND

Il 1° aprile 2021 Iccrea Banca, BCC Ravennate Forlivese e Imolese, Chianti Banca e Iccrea Bancalmpresa hanno perfezionato la cessione di crediti *Unlikely to Pay* ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR.

Successivamente il Gruppo ha partecipato a un secondo closing, in data 21 ottobre 2021, con la cessione di crediti da parte di Iccrea

Bancalmpresa, Riviera Banca e Credito Padano.

Il fondo Illimity CCT si focalizza su esposizioni UTP e, in generale, su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio, segmento di mercato in cui Illimity Bank è già presente con la propria divisione SME.

Per le banche cedenti l'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del restructuring;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il conseguimento di economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da banche differenti;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

La struttura dell'operazione, a cui hanno preso parte anche altri Gruppi Bancari italiani, ha previsto il conferimento al Fondo di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese, mediante una cessione pro-soluto. Sono ceduti al Fondo tutti i diritti rivolti alla realizzazione del credito ceduto, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore.

In particolare, il Fondo prevede l'emissione di 3 classi di Quote: (i) le "Quote A" (oppure le "Quote Crediti"): sottoscritte dalle banche cedenti e liberate a fronte delle cessioni e/o conferimenti di crediti e/o strumenti finanziari e/o mediante versamenti in denaro per eventuali conguagli previsti dal Regolamento; (ii) le "Quote B" (oppure le "Quote Finanza"), sottoscritte da investitori professionali e saranno liberate tramite versamenti. Tale liquidità verrà investita dal Fondo nell'acquisto di posizioni UTP e/o nell'erogazione di nuova finanza o capitale nelle società sottostanti i crediti ceduti, il tutto come parte di una strategia del Fondo volta a massimizzare le probabilità di successo delle operazioni di ristrutturazione di tali società ed a ottimizzare la *recovery* delle esposizioni; (iii) le "Quote C", riservate alla SGR e ai componenti del *Team* di Gestione del Fondo e liberate tramite versamenti.

In contropartita della cessione, ciascuna banca ha sottoscritto, quindi, quote di classe A del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca.

Il GBCI, con *closing* successivi, ha ceduto complessivamente nel 2021 crediti UTP verso n. 12 debitori con un GBV di 57 milioni di euro, sottoscrivendo il 22,3% delle Quote Crediti del Fondo, con NAV complessivamente pari a 36,5 milioni di euro. La cessione è avvenuta direttamente al Fondo, fatta eccezione per la costituzione di una struttura di cartolarizzazione senza *tranching* per i *leasing* ceduti da Iccrea Bancalmpresa al fine di consentire il trasferimento della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota integrativa.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investono i Fondi;

- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verificano che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

La tabella che segue fornisce l'evidenza delle attività sottostanti le operazioni di cessione realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	X	X	X	-	X
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	80.000	50.684	80.000	50.684
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			80.000	50.684	80.000	50.684
Totale attività finanziarie 31/12/2021	-	-	80.000	50.684	80.000	50.684
Totale attività finanziarie 31/12/2020	-	-	14.419	12.194	14.419	12.194

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Nell'esercizio 2021 si è perfezionata la strutturazione di un Programma Covered Bond funzionale a dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, prevede la partecipazione di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *cover pool*, il ruolo di *master servicer* e di *test calculation agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che costituiranno parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle banche cedenti iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle banche cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *cover pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle banche cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di 674 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti iniziali, come di seguito meglio dettagliato.

Banche Cedenti	Debito residuo alla data di cessione (€/milioni)	Liquidità infragruppo post emissione (€/milioni)
Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa	83,8	62,0
Banca Centro - Credito Cooperativo Toscana-Umbria Società Cooperativa	50,0	37,0
Credito Cooperativo Friuli - Società Cooperativa	138,7	103,0
Banca Di Credito Cooperativo Di Milano - Società Cooperativa	40,5	30,0
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese - Società Cooperativa	135,1	100,0
Banca Patavina Credito Cooperativo Di Sant'Elena E Piove Di Sacco - Società Cooperativa	63,0	47,0
Centromarca Banca - Credito Cooperativo Di Treviso E Venezia	60,6	45,0
Banca Di Credito Cooperativo Di Staranzano E Villesse - Società Cooperativa	102,6	76,0
Totale	674,4	500,0

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione di *Covered Bond* per un valore nominale di 500 milioni di euro, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali, avente durata pari a 7 anni (scadenza 23 settembre 2028), rating Aa3 da parte di Moody's, cedole annuali con tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo e *re-offer yield* -0,003%.

Per ciò che attiene il trattamento contabile dell'operazione:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto

le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti all'SPV non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;

- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*collection account*" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue: (i) l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario; (ii) il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo che viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo che sarà chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle banche cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*cover pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma Covered Bond:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un *issuer event of default* con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla SPV. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di banche cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passu tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna banca cedente alla quota di portafoglio ceduto alla SPV e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna banca cedente al deterioramento del proprio portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole banche cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del *cover pool*;
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*: ai sensi di tale contratto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di *Master Servicer* e (ii) a ciascuna banca l'incarico di *Servicer*, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale *Master Servicer* sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei *Servicers*, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale. Iccrea Banca assume inoltre la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (*Trading Book*) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un *business model* di tipo *other* "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche;

- approccio *Value at Risk* (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - *stress test* e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*);
 - *loss* che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01* (*sensitivity* all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega* (*sensitivity* all'inflazione): variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;

- *Sensitivity* alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dal *Risk Management* è volta a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un *set* di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata principalmente in Iccrea Banca, è definito un limite pari a 15 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Per il secondo semestre del 2021 l'indicatore ha sempre rispettato il limite sopra menzionato.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,59 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,32 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,16 milioni di euro (registrato in data 14 dicembre 2021).

Alla data del 31 dicembre 2021 il VaR è pari a 0,91 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2021	VaR	
		Limite	Risk Profile
GBCI	5.769	15	0,91

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2021, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo "Metriche deterministiche, *Sensitivity* e Greche delle opzioni").

	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(52.179)	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	6.685	
Credit spread	(13.553)	
Equity	36.963	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*), rischio di *spread* creditizio sul *banking book* (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB *Framework* (*Interest Rate Risk arising from Banking Book*) e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a CE o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli *shock* da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di *shock* parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del *banking book* in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;

- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di *shock* associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2021.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	- 468	+ 659
Effetto sul margine di interesse	- 134	+ 399

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di *trading* è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	119.946	4.866	4.772	-	20.972	1.316
A.1 Titoli di debito	26.765	193	-	-	-	1.316
A.2 Titoli di capitale	22.634	3.933	-	-	123	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.857	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	58.690	740	4.772	-	20.849	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	23.305	9.227	2.348	4.847	8.838	10.570
C. Passività finanziarie	205.769	15.294	6.776	3.829	27.519	8.016
C.1 Debiti verso banche	44.185	4.044	6.253	201	11.720	3.791
C.2 Debiti verso clientela	161.584	11.250	523	3.628	15.799	4.225
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	231	-	-	-	8	86
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	593.865	4.210	-	-	-	1.423
+ Posizioni corte	555.741	625	39	206	465	4.308
Totale attività	737.116	18.303	7.120	4.847	29.810	13.309
Totale passività	761.741	15.919	6.815	4.035	27.992	12.410
Sbilancio (+/-)	(24.625)	2.384	305	812	1.818	899

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.118.151	1.404.963	-	-	3.361.355	1.478.225	-
a) Opzioni	-	425.368	268.769	-	-	569.174	325.149	-
b) Swap	-	2.692.783	1.096.157	-	-	2.747.381	1.006.239	-
c) Forward	-	-	37	-	-	-	146.838	-
d) Futures	-	-	40.000	-	-	44.800	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.714	-	-	4.922	4.211	-
a) Opzioni	-	-	1.132	-	-	4.369	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	570	-	-	-	4.211	-
d) Futures	-	-	12	-	-	553	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	865.160	243.265	-	-	13.028.889	727.949	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	3.564	3.564	-
c) Forward	-	865.160	243.265	-	-	13.025.325	724.385	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.983.311	1.649.942	-	-	16.395.166	2.210.385	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	1.981	89	-	-	525	53	-
b) Interest rate swap	-	120.773	19.879	-	-	73.199	41.262	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	73	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	8.230	5.818	-	-	130.772	253	-
f) Futures	-	-	305	-	-	56	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	130.984	26.091	-	-	204.625	41.568	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	696	1.900	-	-	1.066	434	-
b) Interest rate swap	-	140.316	1.143	-	-	114.395	736	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	73	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	12.882	71	-	-	109.400	22.098	-
f) Futures	-	-	284	-	-	62	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	153.894	3.398	-	-	224.923	23.341	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	49.427	25.091	1.330.446
- fair value positivo	X	1.443	183	18.560
- fair value negativo	X	793	1	2.534
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.144	570	-
- fair value positivo	X	87	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	240.332	2.933
- fair value positivo	X	-	5.797	21
- fair value negativo	X	-	-	71
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.950.366	167.784	-
- fair value positivo	-	120.967	1.787	-
- fair value negativo	-	137.187	3.825	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	595.868	269.292	-
- fair value positivo	-	1.734	6.496	-
- fair value negativo	-	12.882	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.709.596	809.892	1.003.626	4.523.114
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.144	-	570	1.714
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.107.902	523	-	1.108.425
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.818.642	810.415	1.004.196	5.633.253
Totale 31/12/2020	16.025.541	1.796.196	858.814	18.680.551

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche *Policy* aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di *business* delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di contenimento del profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture contrattualizzate dalle Banche Affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato: sono pertanto confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche Affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo e, in misura marginale, singoli mutui e prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela, di titoli dell'attivo e di prestiti obbligazionari, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche Affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di *fair value* poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di *hedge accounting* ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella *Hedging Policy* di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura, occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo lungo il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception date* e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettivo e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettivo e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'*hedge accounting*.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività o passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro *fair value hedge*) che coperture generiche (macro *fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni obbligazionarie, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso ed a tasso variabile (titoli di Stato e titoli di debito corporate, mutui attivi e prestiti obbligazionari emessi).

Nell'ambito del micro *fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi a tasso fisso, a tasso variabile ed a un solo portafoglio di titoli di debito classificati nella categoria FVOCI secondo il *business model* HTCS.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, elemento necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche dell'attivo (*micro cash flow hedge*) rappresentate da Titoli di Stato a tasso fisso, variabile (Cct) ed indicizzati all'inflazione europea.

Inoltre, al 31 dicembre 2021 risultano in essere operazioni di vendita a termine di titoli di stato ricadenti sotto il modello contabile in parola, che vede designata, quale rischio coperto, la variabilità dei flussi di cassa rivenienti da una transazione futura altamente probabile. In particolare, le caratteristiche di fissazione - in corrispondenza della *trade date* - del prezzo di cessione dello strumento oggetto della copertura, rendono tale tipologia di operazioni idonea a rientrare nel modello del *Cash Flow Hedge*, per effetto della conseguita stabilizzazione dei flussi di cassa rispetto al rischio che il prezzo del titolo subisca variazioni in senso avverso rispetto agli intenti strategici della Banca. Le suddette operazioni sono realizzate mediante combinazioni di acquisto e vendita di contratti derivati di tipo *bondoption put* e *call*, tali da replicare finanziariamente un contratto a termine; i predetti strumenti derivati sono negoziati su circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2021, il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettivi volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- *test* retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di *test*, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del *test* di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può

essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono rappresentati da titoli di stato, titoli corporate, emissioni della Capogruppo, emissioni delle Banche Affiliate, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*, infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di tipo micro *fair value hedge*, macro *fair value hedge* e micro *cash flow hedge*, mediante utilizzo di IRS, ASW e bond option (queste ultime, ai fini delle sole coperture di *cash flow hedge*) come strumenti di copertura. Nelle coperture di *fair value*, è coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione, nell'ambito delle coperture di *cash flow hedge*, come esposto nei precedenti paragrafi, si procede alla copertura del rischio di variabilità del prezzo di cessione dello strumento sottostante. I test di efficacia sono effettuati applicando il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso, utilizzando contratti derivati di tipo IRS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse per tutta la durata dell'obbligazione.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso fisso, utilizzando contratti derivati di tipo IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il test di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura *cap*, *floor* o *collar* con nozionale *amortizing*. Oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo "strike" dei *cap (floor)* impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso "strike" stesso. Il tasso coperto è il tasso strike contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva - quale condizione necessaria ai fini della designazione di una macro-copertura - l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio con riferimento al livello del tasso *strike* verso *Euribor flat* (al netto dello *spread*), al parametro di indicizzazione, alla data di rilevazione del parametro di indicizzazione, alla frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS 7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

A seguito del quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2020/34 con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi di modifica introducono disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria, e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di *Hedge Accounting*, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Si forniscono a seguire le informazioni richieste dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7:

a) gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi ai quali sono esposte le relazioni di copertura dell'entità:

Tipologia di copertura	Indici di riferimento
Copertura impieghi verso clientela	EURIBOR 1,3 e 6 mesi
Copertura titoli di proprietà	EURIBOR 6 mesi
Copertura prestiti obbligazionari emessi	EURIBOR 6 mesi

b) la misura dell'esposizione al rischio che l'entità gestisce che è direttamente interessata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	4.773.618
Copertura titoli di proprietà	6.362.108
Copertura prestiti obbligazionari emessi	9.000

c) con riferimento alle modalità secondo cui l'entità gestisce il processo di transizione ai tassi di riferimento alternativi, si rimanda all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili";

d) con riferimento alla descrizione delle valutazioni o delle ipotesi significative formulate dall'entità nell'applicare tali paragrafi (per esempio, le valutazioni o le ipotesi in merito al momento in cui non sussiste più l'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse per quanto concerne la tempistica e l'importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse), si rimanda all'informativa fornita in Parte A "Politiche Contabili" con riguardo alle attività di adeguamento completate, pianificate o in corso riguardanti le operazioni in derivati OTC componenti relazioni di copertura designate in *Hedge Accounting*;

e) si riporta di seguito l'importo nominale degli strumenti di copertura in tali relazioni di copertura:

Tipologia di copertura	Importo nominale strumenti derivati di copertura (dati in migliaia di euro)
Copertura impieghi verso clientela	4.773.618
Copertura titoli di proprietà	6.607.458
Copertura prestiti obbligazionari emessi	9.000

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	14.609.927	9.764	-	-	9.395.024	11.813	-
a) Opzioni	-	277.448	-	-	-	1.007.150	-	-
b) Swap	-	14.332.479	9.764	-	-	8.387.874	11.813	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	882	26.050	-	-	73.545	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	52.651	-	-
c) Forward	-	882	26.050	-	-	20.894	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.610.809	35.814	-	-	9.468.569	11.813	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	3.622	-	-	-	14	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	39.158	-	-	-	9.578	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	1.455	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1	178	-	-	715	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42.781	178	-	-	11.762	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	33.353	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	494.055	727	-	-	476.536	1.499	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	3.374	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	21	465	-	-	95	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	494.076	1.192	-	-	513.358	1.499	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	9.764	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	727	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	512	-	25.538
- fair value positivo	X	6	-	172
- fair value negativo	X	-	-	465
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	13.708.207	901.720	-
- fair value positivo	-	42.513	268	-
- fair value negativo	-	406.450	87.605	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	882
- fair value positivo	-	-	-	1
- fair value negativo	-	-	-	21
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.959.012	3.807.173	6.853.507	14.619.691
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	26.931	-	-	26.932
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.985.943	3.807.173	6.853.507	14.646.623
Totale 31/12/2020	3.433.136	2.009.878	3.969.310	9.412.325

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	227.968	(1.161)	-	16.300
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	227.968	(1.161)	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	10.528.196	188.980	-	4.981.601
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.528.196	188.980	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	X
Totale 31/12/2021	10.756.164	187.819	-	4.997.901
Totale 31/12/2020	6.001.810	154.520	8.475	2.093.556
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	94.645	(1.705)	-	9.592
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	94.645	(1.705)	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	X
Totale 31/12/2021	94.645	(1.705)	-	9.592
Totale 31/12/2020	100.478	(2.616)	-	46.363

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI		
1. Attività	(1.683)	(5.877)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(1.683)	(5.877)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-
1.3 Valute e oro	-	-
1.4 Crediti	-	-
1.5 Altri	-	-
2. Passività	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-
1.2 Valute e oro	-	-
1.3 Altri	-	-
Totale A 31/12/2021	(1.683)	(5.877)
Totale A 31/12/2020	(20.412)	(24.538)
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI		
	X	-
Totale A+B 31/12/2021	(1.683)	(5.877)
Totale A+B 31/12/2020	(20.412)	(24.538)

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	9.562.961	-	-
- fair value netto positivo	-	32.812	-	-
- fair value netto negativo	-	13.592	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di *business* e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e indicatori di Monitoraggio), finalizzati ad individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuato almeno su base annuale, è funzionale all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa, suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale: individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione degli afflussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitorare il profilo di rischio in condizioni di “*business as usual*”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- eseguire attività di *stress test*, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche addizionali” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone, viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS, *Risk Limits* e *Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire, alle diverse unità organizzative coinvolte, un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo

impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi adottato dal Gruppo non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	9.763.204	515.503	635.470	1.582.615	4.286.662	6.632.697	10.483.361	72.401.273	54.993.441	8.023.831
A.1 Titoli di Stato	1.546	-	212.876	157.328	253.870	2.891.851	3.764.776	38.304.183	17.996.061	1
A.2 Altri titoli di debito	4.675	106	625	9.245	45.824	98.355	182.884	1.365.320	2.583.344	9.509
A.3 Quote OICR	215.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.541.912	515.397	421.968	1.416.042	3.986.968	3.642.490	6.535.701	32.731.771	34.414.036	8.014.321
- Banche	1.499.607	7.184	41.619	49.695	41.896	35	2.433	15.022	5.523	8.014.321
- Clientela	8.042.306	508.214	380.350	1.366.347	3.945.072	3.642.455	6.533.268	32.716.748	34.408.513	-
B. Passività per cassa	106.199.820	4.581.118	350.444	811.959	2.055.630	1.978.397	3.586.389	41.181.912	2.855.140	-
B.1 Depositi e conti correnti	105.107.596	56.826	111.748	178.864	548.947	629.186	1.128.549	1.777.057	6.214	-
- Banche	244.753	600	-	-	-	-	30.126	-	-	-
- Clientela	104.862.843	56.226	111.748	178.864	548.947	629.186	1.098.423	1.777.057	6.214	-
B.2 Titoli di debito	48.256	63.412	82.775	168.182	1.012.359	700.825	1.952.187	5.374.431	1.921.381	-
B.3 Altre passività	1.043.968	4.460.880	155.921	464.913	494.324	648.386	505.653	34.030.424	927.545	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	23.267	255.982	7.942	540.848	8.949	6.187	17.115	16.954	-
- Posizioni corte	-	46.307	49	8.853	529.399	24.341	3.813	32.873	268.703	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	467.213	-	90	-	5.106	5.308	9.085	-	-	-
- Posizioni corte	704.732	53	-	19	13.925	20.735	44.015	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.805.962	50.859	515.764	204.194	2.562.415	3.511.411	571.198	-	-
- Posizioni corte	-	-	51.161	479.966	779.013	3.116.345	5.141.201	1.654.117	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	129.677	217.088	2.344	14.927	55.640	45.548	112.281	325.548	580.333	-
- Posizioni corte	1.439.568	93.326	160	180	122.172	38	152	43	867	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	22.128	36	164	545	1.301	13.723	13.220	11.910	28.293	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	16.982	795	12.844	8.488	27.734	9.235	3.484	25.830	9.605	1.766
A.1 Titoli di Stato	-	4	1	5	25	71	106	9.169	2.243	-
A.2 Altri titoli di debito	9	-	9.160	-	15	1.130	1.206	2.388	924	1.766
A.3 Quote OICR	1.375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.599	792	3.683	8.483	27.693	8.034	2.172	14.273	6.438	-
- Banche	4.924	-	271	420	-	916	889	7.691	-	-
- Clientela	10.675	792	3.412	8.062	27.693	7.118	1.283	6.581	6.438	-
B. Passività per cassa	224.668	17.180	8.296	-	140	112	1	152	185	-
B.1 Depositi e conti correnti	206.035	17.180	8.296	-	140	112	-	-	-	-
- Banche	9.433	17.158	8.296	-	19	-	-	-	-	-
- Clientela	196.602	22	-	-	121	112	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18.633	-	-	-	-	-	1	152	185	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	31.519	78	9.139	530.921	24.874	3.705	51	405	-
- Posizioni corte	-	12.406	1.185	8.116	526.876	6.556	6.026	584	619	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Bancario Cooperativo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da banche del Gruppo stesso.

Di seguito si fornisce informativa relativa alle operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dalle banche del Gruppo e ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 9

Nel 2011 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 18 Banche di Credito Cooperativo (di cui 14 aderenti al GBCI) hanno ceduto *pro-soluto*, alla società veicolo Credico Finance 9 S.r.l., un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 637,2 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 637,2 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 554,4 milioni di euro, con scadenza novembre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* Classe B per un importo pari a 82,8 milioni di euro, con scadenza novembre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*;

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari. A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV ha sottoscritto un contratto derivato (Swap) la cui controparte risulta essere J.P. Morgan Securities Ltd.

Le banche cedenti, in origine, avevano assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*, mettendo a disposizione della SPV Titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità; a seguito del *downgrading* dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una *cash reserve* (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti), che per le banche del Gruppo ammonta ad 23,7 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	49,1
Classe B - Junior	no rating	68,5

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 10

Nel 2012 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 30 Banche di Credito Cooperativo (di cui 20 aderenti al GBCI) hanno ceduto *pro-soluto*, alla società veicolo Credico Finance 10 S.r.l. un portafoglio iniziale mutui residenziali *performing* pari a 1,6 miliardi di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* di Classe A per 1,3 miliardi di euro, con scadenza ottobre 2050, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* di Classe B per 249,3 milioni di euro, con scadenza ottobre 2050, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*;

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	88,0
Classe B - Junior	no rating	188,4

In data 22 dicembre 2021, data di efficacia giuridica, le Banche partecipanti hanno provveduto in all'acquisto dei crediti residuali e il rimborso integrale dei titoli è avvenuto alla data di pagamento del 18 gennaio 2022.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 12

Nel 2013 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 35 Banche di Credito Cooperativo (di cui 28 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 12 S.r.l. un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 1 miliardo di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* di Classe A per un importo pari a 916,4 milioni di euro, con scadenza dicembre 2052, quotati sul mercato regolamentato dell'*Irish Stock Exchange*;
- titoli *junior* di Classe B per un importo pari 125 milioni di euro con scadenza dicembre 2052, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	S&P A+/DBRS AAA	131,6
Classe B - Junior	no rating	113,2

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 16

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo (di cui 11 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 660,8 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *co-arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 561,7 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'*Irish Stock Exchange*;
- titoli *junior* Classe B per un importo pari a 99,1 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	143,4
Classe B - Junior	no rating	78,7

CARTOLARIZZAZIONE CREDIPER CONSUMER

A fine 2018 è stata perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumo", nell'ambito della quale BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer s.r.l. un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro. L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di arranger.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso due tranches di titoli quotati presso la Borsa di Dublino:

- 520 milioni di euro di titoli Classe A, corrispondenti all'80% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari ad AA da parte di DBRS Ratings Limited e pari ad AA- da parte di Fitch;
- 140,5 milioni di euro di titoli Classe B.

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'*originator* e i titoli di classe A sono stati utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

CARTOLARIZZAZIONE BCC SME FINANCE 1

Nel corso dell'esercizio 2012 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione nell'ambito della quale Banca Centromarca, Credito Romagnolo, Banca d'Alba, Emilbanca e altre 24 banche non appartenenti al Gruppo hanno ceduto pro-soluto alla società veicolo BCC SME Finance 1 S.r.l. mutui in *bonis* erogati a piccole e medie imprese per un importo complessivamente pari a 2,2 milioni di euro (di cui circa 0,6 milioni di euro ceduti da banche del GBCI).

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- *titoli senior* di classe A1 a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1,5 miliardi di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited;
- *titoli junior* di classe B - Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656,7 milioni di euro.

L'operazione è stata ristrutturata nel 2017 con l'emissione di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi 449,9 milioni di euro, la riduzione parziale del valore dei titoli *junior* ed il rimborso di tutti i mutui a ricorso limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A1 e A2, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Le banche hanno effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione, utilizzando quale ammontare massimo l'intera quota dei titoli senior sopra descritti.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A2 - Senior	Moody's Aa2/DBRS AA	18,9
Class B - Junior	no rating	58,5

CARTOLARIZZAZIONE KOBE

Nel 2018 Banca Alpi Marittime e un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito della quale sono stati ceduti pro-soluto, alla società veicolo Kobe SPV S.r.l., mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore complessivo pari a circa 300,6 milioni di euro (di cui 148,5 milioni di euro ceduti da Banca Alpi Marittime). L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo pari a 260 milioni di euro, titoli *mezzanine* per un importo pari a 10,5 milioni e titoli *junior* Classe B per un importo pari 39,3 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da Banca Alpi Marittime alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's AA3/DBRS AA low	72,1
Classe B - Mezzanine	Moody's Ba2/DBRS BBB high	19,4
Classe J - Junior	no rating	5,2

CARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS

Nel 2017 BCC di Pisa e Fornacette ed un'altra banca non appartenente al GBCI hanno perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la cessione di un primo portafoglio di mutui, ristrutturata nel 2019 con la cessione di un secondo portafoglio. L'operazione ha avuto ad oggetto la cessione di mutui ipotecari residenziali in bonis in favore della società veicolo di cartolarizzazione Pontormo RMBS s.r.l per un valore complessivamente pari a 1,4 miliardi di euro (di cui 393,4 milioni di euro ceduti da BCC di Pisa e Fornacette).

L'acquisto dei crediti da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di titoli *senior* Classe A per un importo complessivamente pari a 986,2 milioni di euro e titoli *junior* Classe B per un importo pari 166,4 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti da BCC di Pisa e Fornacette alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Class A 2017 - Senior	Fitch AA/S&P AA	73,8
Class B 2017 - Junior	no rating	54,1
Class A 2019 - Senior	Fitch AA/S&P AA	102,0
Class B 2019 - Junior	no rating	3,4

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi, ivi inclusi i rischi informatici.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e cyber) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del *business* se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Viepiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragruppo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative ecc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, adottato sin dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato oggetto di sviluppo e di progressiva evoluzione sin dal 2018. Il modello organizzativo è stato progressivamente affinato con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di risk management presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della funzione presso di esse. Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo e Informatico presso la Capogruppo, è istituita l'UO *Operational & IT Risk Management* a cui è attribuita la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei rischi operativi del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tale struttura opera come polo specialistico trasversale in materia di rischi operativi e informatici a supporto delle funzioni di Risk Management delle società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate.

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva *Governance* di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti con i *framework* di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework* di *Operational & IT Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, è strutturato secondo le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. “*business expert opinion*”);
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di *business*;
- monitoraggio e *reporting* (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di “Prevenzione e Attenuazione dei rischi” e “Gestione e Mitigazione dei rischi”;
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio Informatico, coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza prevalentemente il metodo il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*)⁵⁴, il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'“Indicatore Rilevante” determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e alla conseguente affiliazione delle Banche di Credito Cooperativo, le componenti del *Framework* di *Operational & IT Risk Management* già adottate dalle società del perimetro ex-Gruppo Bancario Iccrea, sono state oggetto di rivisitazione ed è stata avviata la progressiva adozione anche da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019 nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework* di *Operational Risk Management*, *Framework* di *IT Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment* e *IT Risk Self Assessment*), adottate da parte di tutte le società del Gruppo. Nel corso del 2021 sono inoltre proseguite le attività funzionali allo sviluppo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle società del Perimetro Diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto e sono proseguite nel 2021 con riferimento all'applicazione del processo alle Banche Affiliate. In ambito *IT Risk Management*, in particolare, è stato finalizzato a marzo 2021 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informativo che ha interessato Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici e Iccrea Bancalmpresa.

Nel 2021 sono proseguite le attività di sviluppo del relativo sistema applicativo a supporto dei processi di *risk assessment*. Con specifico

⁵⁴ Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach*.

riferimento al rischio informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è stata utilizzata per la valutazione del profilo di rischio informatico di Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici e Iccrea Bancalmpresa.

Inoltre, nel corso della prima metà del 2021 e in coerenza con quanto eseguito nel precedente esercizio, di pari passo con le evoluzioni del *framework* di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di info-formazione sul *framework* di *Operational & IT Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto. La funzione di *Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del rischio operativo e informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi e Informatici, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole società controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla funzione di *Internal Audit* che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entity* i principali indicatori rappresentativi dei rischi operativi e informatici ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato e per le Banche Affiliate);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente alle tematiche di Rischi Operativi e Informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- numero incidenti rilevanti (indicatore misurato a livello consolidato).

Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nell'indicatore rilevante.

In particolare, il requisito patrimoniale del Gruppo, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio precedente, risulta pari a 631 milioni di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2021	T	4.458.790
- al 31 dicembre 2020	T-1	4.145.171
- al 31 dicembre 2019	T-2	4.027.636
Media dell'indicatore rilevante		4.210.532
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		631.580

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il

sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 aveva comunicato ad Iccrea Banca, a seguito della pandemia da coronavirus, di non adottare una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

Pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello consolidato per l'anno 2021 hanno continuato ad essere i seguenti:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement - P2R*) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement (OCR)*.

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, stato tenuto a rispettare per il 2021:

- un *Total SREP Capital Requirement (TSCR)* pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un *Overall Capital Requirement (OCR)* pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

L'Autorità di Vigilanza in data 24 gennaio 2022 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° marzo 2022 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP 2019 sopra descritta, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2022:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement, P2R*) pari a 2,83% (di cui 8 bps relativi all'*NPE P2R*, per effetto del c.d. "*calendar provisioning*" e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance - P2G*) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement (OCR)*.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2022:

- un *Total SREP Capital Requirement (TSCR)* pari a 10,83%;
- un *Overall Capital Requirement (OCR)* pari a 13,33%;
- Requisiti *Target* (inclusivi di P2G) pari a 15,08%.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna “Consolidato prudenziale” è indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al “Gruppo Bancario”, consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna “Altre imprese” sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.361.637	-	-	-	2.361.637
2. Sovrapprezzi di emissione	152.345	-	-	-	152.345
3. Riserve	8.733.980	-	-	-	8.733.980
4. Strumenti di capitale	30.139	-	-	-	30.139
5. (Azioni proprie)	(1.263.218)	-	-	-	(1.263.218)
6. Riserve da valutazione:	219.450	-	-	-	219.450
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.776	-	-	-	6.776
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.260	-	-	-	22.260
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(5.877)	-	-	-	(5.877)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(62.981)	-	-	-	(62.981)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.493	-	-	-	2.493
- Leggi speciali di rivalutazione	256.779	-	-	-	256.779
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	460.571	-	-	-	460.571
Patrimonio netto	10.694.904	-	-	-	10.694.904

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	49.557	27.297	-	-	-	-	-	-	49.557	27.297
2. Titoli di capitale	13.771	6.995	-	-	-	-	-	-	13.771	6.995
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	63.329	34.293	-	-	-	-	-	-	63.329	34.293
Totale 31/12/2020	96.866	19.111	-	-	-	-	-	-	96.866	19.111

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	85.385	(7.630)	-
2. Variazioni positive	18.372	17.403	-
2.1 Incrementi di fair value	13.236	15.968	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	4.058	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	814	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.022	-
2.5 Altre variazioni	265	413	-
3. Variazioni negative	81.497	2.997	-
3.1 Riduzioni di fair value	41.151	2.312	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.042	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	37.396	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	385	-
3.5 Altre variazioni	1.908	300	-
4. Rimanenze finali	22.260	6.776	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2021, negative per 62,9 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(57.088)
2. Variazioni positive	1.592
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	271
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	87
2.3 Altre variazioni in aumento	1.234
3. Variazioni negative	7.485
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	3.534
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	1.395
3.3 Altre variazioni in diminuzione	2.556
4. Esistenze finali	(62.981)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Ai fini di riorganizzazione societaria, sono state realizzate le seguenti operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo che non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione tra la BCC del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania e la BCC di Buonabitacolo, dalla quale ha avuto origine, con efficacia 1° gennaio 2021, la Banca 2021 – CC del Cilento, Vallo di Diano e Lucania S.C.;
- la fusione per incorporazione, da parte di Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, della Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid s.c.p.a., con effetto giuridico dal 1° aprile 2021;
- la fusione per incorporazione della Banca Valdichiana Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano – S.C. nella Banca Terre Etrusche e di Maremma – S.C., con efficacia 1° luglio 2021;
- la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano – S.C. in Banca Centropadana – S.C., con efficacia 1° settembre 2021.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 la BCE ha autorizzato la fusione per incorporazione di Cerea Banca 1897 Credito Cooperativo S.C. nella BCC Verona e Vicenza - Credito Cooperativo S.C., e la fusione per incorporazione della BCC di Massafra S.C. da parte di Banca di Taranto – Banca di Credito Cooperativo S.C., entrambe con decorrenza contabile 1° gennaio 2022.

Inoltre, nel mese di gennaio 2022 l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato la fusione tra la BCC di Spinazzola S.C. e la BCC di Oppido Lucano S.C., con efficacia contabile 1° aprile 2022.

A febbraio 2022 è stata autorizzata la fusione tra la BCC di S. Giuseppe Madonie e la BCC di Gangi, la cui efficacia contabile è prevista per il 1° aprile 2022.

Infine, nel mese di marzo 2022 la BCE ha autorizzato:

- la fusione tra BCC del Vibonese S.C., BCC di Cittanova S.C., BCC del Crotonese S.C. e BCC Catanzarese S.C., dalla quale avrà origine la BCC della Calabria Ulteriore, con efficacia contabile 1° aprile 2022;
- la fusione per incorporazione di Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli - Società cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Milano - Società cooperativa, la cui efficacia è prevista per il 1° giugno 2022.

Tali operazioni non avranno impatti sul bilancio consolidato in quanto realizzate in continuità di valori a meri fini di riorganizzazione societaria.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2021 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2021				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	9.430	319	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2021 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	Totale 31/12/2021			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	71.871	124.107	1.400	4.156
Totale altre attività	250	5.019	-	-
Passività finanziarie	17.815	18.838	3.508	12.995
Totale altre passività	25	3.486	83	507
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.633	5.118	88	869
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	5.940	-	840	6.786
Accantonamenti per crediti dubbi	-	2.461	-	-

	Totale 31/12/2021			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	133	153	12	600
Interessi passivi	(24)	-	(23)	(81)
Dividendi	44	-	-	-
Commissioni attive	1.838	31.293	7	67
Commissioni passive	(376)	(324)	-	(3)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(3.107)	(134)	(14)	(1.551)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	11	8	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- Istituzionale: comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e *capital market*) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Solutions, BCC Beni Immobili, Sinergia, Sigest e Coopersystem;
- Corporate: comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano Iccrea Bancalmpresa, BCC Lease, BCC Factoring e Banca Mediocredito del F.V.G.;
- Retail: comprende l'attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo) e l'attività di banca tradizionale svolta da Banca Sviluppo;
- Banche di Credito Cooperativo: comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.

Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

In relazione alla base di suddivisione settoriale non vi sono differenze rispetto al bilancio annuale al 31 dicembre 2020.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	132.374	175.307	54.644	2.380.374	18.032	2.760.731
Commissioni nette	9.322	105.193	61.400	1.161.398	(51.173)	1.286.140
Altri oneri e proventi finanziari	9.838	127.582	(438)	374.347	(24.720)	486.610
Margine di intermediazione	151.534	408.082	115.606	3.916.120	(57.861)	4.533.481
Rettifiche/riprese di valore	(138.491)	(67.638)	(10.155)	(977.404)	-	(1.193.688)
Risultato netto della gestione finanziaria	13.043	340.444	105.451	2.938.716	(57.861)	3.339.793
Costi operativi	(66.955)	(251.547)	(50.930)	(2.549.491)	15.566	(2.903.357)
Altri costi e ricavi	87	(11.207)	(0)	(7.677)	45.271	26.473
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(53.825)	77.690	54.520	381.548	2.976	462.909
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	12.654	(7.162)	(16.883)	7.346	1.706	(2.339)
Utile (Perdita) d'esercizio	(41.171)	70.528	37.637	388.894	4.683	460.571
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.442)	5.268	(20)	-	-	3.806
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(39.729)	65.260	37.656	388.894	4.683	456.765

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	378.133	13.470.952	68.730	60.340.461	(3.429.010)	70.829.265
Crediti verso banche	97.017	30.960.093	2.531	15.041.458	(36.835.744)	9.265.356
Crediti verso clientela	5.325.012	5.931.618	1.218.831	78.397.053	(2.114.739)	88.757.775
Raccolta da banche	5.013.837	39.351.914	1.141.110	32.060.865	(42.982.366)	34.585.361
Raccolta da clientela	566.906	7.389.022	149.184	109.399.432	(68.495)	117.436.048
Titoli e altre passività finanziarie	45.956	4.762.093	2.319	9.234.746	(2.113.636)	11.931.478

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha in essere nr. 3.177 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, *personal computer*, *server*, *smartphone/tablet*, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, ecc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2021	31/12/2020
a) immobili	48.460	49.966
b) impianti elettronici	3.607	3.138
c) autovetture	4.051	3.598
d) altro	75	62
Totale	56.193	56.764

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

I contratti di locazione nei quali il Gruppo figura come locatore riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" delle presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti all'operatività in *leasing* posta in essere dal Gruppo si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	901.773	812.137
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	721.466	722.372
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	570.796	581.869
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	437.389	441.169
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	324.831	322.164
Da oltre 5 anni	1.600.778	1.799.443
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	4.557.033	4.679.154
Riconciliazione con finanziamenti	1.243.213	1.410.160
Utili finanziari non maturati (-)	581.704	718.457
Valore residuo non garantito (-)	661.509	691.703
Finanziamenti per leasing	3.313.820	3.268.994

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.235	3.461
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.954	3.227
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.195	2.801
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.468	2.111
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.127	1.467
Da oltre 5 anni	1.170	1.596
Totale	12.149	14.664

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
P.I. 15240741007
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (08000)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D.lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D.Lgs 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché in base alle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tempo per tempo applicabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 30 aprile 2019, con incarico conferito per un triennio e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021. Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari. Nel corso del predetto esercizio, il Collegio si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 81 volte e per 21 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2021

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito "GBCI"), sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2021, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul sistema dei controlli interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito e sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Anche in linea con le indicazioni di carattere temporale fissate dalla SREP Letter 2021, alla fine del mese di aprile u.s. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2022 – 2024, che individua le ambizioni in termini di performance reddituali e patrimoniali che il GBCI intende raggiungere nell'arco temporale della pianificazione, al fine di migliorare il posizionamento del GBCI rispetto ai benchmark di mercato, fissando obiettivi più ambiziosi per i principali ratio, soprattutto con riguardo al portafoglio NPL e alla redditività operativa. Il ciclo di pianificazione si inquadra in uno scenario macro-economico che, facendo riferimento alle variabili di contesto configurabili a inizio 2022, non tiene conto degli impatti che il conflitto attualmente in corso fra Russia e Ucraina potrà produrre a breve e medio termine sul quadro macro-economico internazionale e domestico. Di tali impatti, ove significativi e destinati a perdurare, dovrà tenersi in conto in un aggiornamento del piano strategico da sviluppare eventualmente nel secondo semestre del 2022. Il piano strategico 2022 – 2024 comprende al suo interno i diversi piani settoriali (commerciale, IT, funding, sostenibilità, ecc.) sviluppati nel corso del processo di pianificazione ed è stato costruito in una logica di omogeneità metodologica e di integrazione con gli altri strumenti e processi che sono parte costitutiva anche della vigilanza prudenziale, quali il Recovery Plan, il Resolution Plan e i requisiti MREL, il RAS/RAF e l'ICAAP/ILAAP.

Nel contesto della progressiva attuazione del programma di “trasformazione” che interessa le società direttamente controllate da Iccrea Banca S.p.A., con l’obiettivo di razionalizzarne gli assetti, rafforzarne il potenziale commerciale e reddituale e recuperare per alcune di esse soddisfacenti condizioni di equilibrio economico, la Relazione sulla gestione richiama alcuni fondamentali eventi occorsi nel 2021, quali:

- l’operazione di cessione - con efficacia 1° gennaio 2021 - in favore di Iccrea Banca del ramo d’azienda di Iccrea Bancalmpresa relativo alle attività di finanziamento (credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria, oltre ad alcune partecipazioni societarie), mantenendo presso quest’ultima le sole attività leasing;
- le attività volte alla societarizzazione del comparto “Monetica” di Iccrea Banca con la convergenza di tutte le componenti funzionali e tecnologiche attraverso lo spin-off del business a favore della controllata BCC Pay s.p.a., autorizzata ad operare come IMEL dall’Autorità di Vigilanza in data 5 ottobre 2021. La società concorre ad una partnership strategica con altro operatore finanziario finalizzata a promuovere lo sviluppo di BCC Pay;
- la strutturazione di un Programma Covered Bond funzionale a dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Sulla conformità normativa dell’operazione il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere in adempimento di quanto previsto dalla Circ. 285 di Banca d’Italia.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

In un’apposita sezione della Relazione sulla gestione sono descritte la struttura e le principali componenti del sistema dei controlli interni del GBCI, che si basa sull’articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni di Compliance (incluso DPO), AML (Antimoney Laundering) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

La Relazione sulla Gestione descrive l’assetto organizzativo adottato dalle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello, in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato a una efficace copertura

dell'attività di controllo sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle Funzioni di controllo, esternalizzate dalle società del GBCI presso la Capogruppo, incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività.

Il Collegio Sindacale ha effettuato nell'esercizio un periodico scambio di informazioni con le Funzioni di controllo, anche attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari, ricevendo i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali (e all'Organismo di vigilanza) e disciplinate dall'apposito regolamento.

La Capogruppo Iccrea Banca

Con riferimento alla Capogruppo Iccrea Banca, le risultanze dell'attività di controllo e valutativa delle Funzioni di controllo hanno evidenziato, in sintesi:

- per la Compliance, una esposizione al rischio residuo di non conformità di grado "Medio Basso", valutato in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. Tale giudizio è espressivo di una media della rischiosità dei diversi perimetri normativi. Le verifiche sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo condotte a valere sul piano delle verifiche 2021, pur esprimendo prevalentemente esiti in area positiva, hanno comunque evidenziato necessità di miglioramento su specifici ambiti normativi;
- per la Funzione AML, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuale (al netto dei presidi di controllo) "Basso". Le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'anno hanno evidenziato un giudizio sintetico finale "parzialmente soddisfacente", che tiene conto degli esiti delle azioni di remediation poste in essere nell'esercizio;
- per la Funzione Risk Management, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenzate, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso). La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la definizione

- e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di risk governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP ILAAP, EWS); dall'altro, la gestione degli stessi processi e la produzione degli output finali in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati;
- per la Funzione Internal Audit, il Piano di attività 2021 ha previsto numerosi interventi di audit, anche a seguito di richieste della Vigilanza, nelle diverse aree di "governo", "mercato" e "supporto" in cui è articolata la tassonomia dei processi di Gruppo. Le risultanze degli interventi effettuati hanno fornito esiti prevalentemente in area favorevole, non mancando comunque ambiti di miglioramento nella gestione di linee di business.

Il Collegio, sulla base degli esiti delle verifiche compiute dalle Funzioni di Controllo su Iccrea Banca S.p.A. che hanno evidenziato anche nel passato valutazioni non positive, relativamente a profili organizzativi dei presidi di controllo o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative, ha verificato la risoluzione delle anomalie alla base dei giudizi o monitorato l'implementazione dei relativi piani di intervento, sollecitando gli Amministratori e la Direzione Generale alla realizzazione delle azioni richieste.

Le banche affiliate

Con riferimento all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate, le indicazioni emergenti dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo sui diversi profili di competenza propongono valutazioni generalmente in area positiva, con circoscritte situazioni di insufficienza rispetto ai requisiti posti in termini di rispetto delle normative esterne, regolamentari o di Gruppo o di sistema dei controlli interni. In corrispondenza a tali situazioni, è prerogativa delle Funzioni di controllo valutare la necessità di attivare gli specifici indicatori presenti nel sistema EWS di classificazione delle Banche Affiliate, determinando o concorrendo a determinare variazioni di status delle stesse, con conseguente riduzione del grado di autonomia gestionale della singola Banca ed emanazione di atti vincolanti.

L'attività svolta nel 2021 dalla Funzione di Internal Audit sulle Banche Affiliate ha visto la realizzazione di circa 1.600 interventi, effettuati per circa il 90% a fronte del Piano di audit 2021 e per il residuo 10% in risposta a richieste di carattere straordinario. Gli interventi, come di consueto, hanno riguardato i processi di governo, di business e di supporto delle banche, l'area "ICT" e gli audit sulle filiali delle Banche. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne

ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze “mandatory”, ai quali si sono affiancati gli audit c.d. “consolidati” (con identico “scope of work” su diverse entità del GBCI, sia BCC sia società del perimetro diretto) e quelli principalmente “risk based”.

Gli esiti non favorevoli dell’attività di audit sono circoscritti. Allo stato attuale, infatti, le valutazioni non positive del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate si collocano intorno al 5% del totale. Emergono tuttavia aree di significativo miglioramento, sulle quali dovrà concentrarsi l’attività di indirizzo della Capogruppo verso il recupero di livelli di adeguatezza dei sistemi di controllo.

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Internal Audit ha prodotto la Relazione unitaria di Gruppo relativa ai controlli svolti sulle Funzioni essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo (c.d. “FEI extra Gruppo”) con riferimento all’anno 2021. In primo luogo, la Relazione dà atto del sostanziale aggiornamento del quadro regolamentare e di disciplina operativa di processo che la Capogruppo ha realizzato per la sua applicazione a tutte le società e Banche Affiliate del GBCI, nonché del completamento del supporto informatico dei processi in esame, così da garantire la consistenza e la tracciabilità dei presidi di conformità previsti. La Relazione, a seguito delle verifiche svolte nel corso del 2021, non evidenzia problematiche di carattere significativo in materia di controllo e conformità dei rapporti con i fornitori di funzioni essenziali o importanti, ma solo di ambiti di miglioramento. Anche le verifiche svolte ad hoc su un campione di Banche Affiliate non hanno evidenziato problematiche rilevanti.

Con riguardo alla Funzione di Conformità, sulla base delle risultanze acquisite dalle singole Banche Affiliate (e dalle società del perimetro diretto), l’esposizione al rischio di non conformità del Gruppo – quale emergente dal risk assessment effettuato - si attesta su un livello “Medio Basso”, indicando che i presidi di controllo risultano, nel loro complesso, adeguati ed efficaci in proporzione alle diverse rischiosità degli ambiti normativi applicabili al Gruppo, pur evidenziando la necessità di effettuare taluni adeguamenti dell’impianto normativo ed informatico alle evoluzioni della disciplina di riferimento e al mutato contesto di Gruppo. Come detto, gli esiti delle verifiche di impianto e funzionamento effettuate nell’anno si collocano in larga parte in area favorevole.

Con riguardo all’attività del Data Protection Officer (DPO) di Iccrea Banca S.p.A. per l’anno 2021, si ricorda che il modello organizzativo per la protezione dei dati personali del GBCI prevede l’accentramento presso Iccrea Banca S.p.A. della funzione di DPO. La funzione fa parte dell’Area CCO (Chief Compliance Officer) e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo, delle società del perimetro diretto e delle Banche affiliate che hanno

esternalizzato il servizio. Ai sensi dei contratti di outsourcing, Iccrea Banca è DPO di ciascuna Banca Affiliata e società del GBCI, con relative responsabilità e obblighi, puntualmente dettagliati nei service level agreements di cui al medesimo contratto.

Nel 2021, in continuità con l'esercizio precedente, il DPO ha condotto un processo di ridisegno del plesso procedurale e del modello organizzativo della Funzione, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; ne è derivato un rafforzamento delle prerogative di autonomia e indipendenza della funzione, una definizione più puntuale delle norme di processo, a livello centrale e periferico e un riassetto organizzativo basato sulla costituzione di tre poli di competenza e specializzazione a diretto riporto del DPO di Gruppo.

La Funzione DPO ha altresì svolto un ciclo verifiche di impianto e di funzionamento secondo una logica risk based sulle Società del perimetro diretto e sulle Banche affiliate che hanno esternalizzato il servizio alla Capogruppo e la stessa Capogruppo, registrando esiti in area favorevole, pur evidenziando alcuni ambiti di miglioramento individuati e corredati da un piano di interventi rimediali. A tali attività di verifica si sono aggiunti, in continuità con il passato esercizio, collaborazioni allo sviluppo di interventi di tipo tecnico-informatico per la miglior conformazione degli applicativi alle prescrizioni normative e alle FAQ del Garante, l'esecuzione di numerose valutazioni di impatto, la consulenza nel continuo alle legal entity del GBCI, il coordinamento e il supporto nella gestione degli adempimenti in materia di privacy connessi alle disposizioni governative derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19 e la gestione dei follow up e degli interventi di remediation svolti a seguito dei risk assessment condotti dalla Funzione DPO di Gruppo ovvero dei controlli eseguiti dalla Funzione di Internal Audit.

A seguito delle attività svolte e dei controlli effettuati, il DPO del GBCI valuta che i presidi di impianto previsti dalla normativa siano stati correttamente implementati a livello di GBCI. Al fine di elevare il grado di conformità dei presidi Privacy non solo nella fase di impianto ma anche in quella di funzionamento, il DPO segnala ambiti di miglioramento che riguardano l'affinamento di alcuni processi, il continuo adeguamento del framework normativo interno e delle valutazioni di impatto, oltre che l'efficace dispiegamento dell'attività formativa.

Con riguardo alla valutazione dei presidi AML e all'attività della Funzione di secondo livello preposta, sono proseguite nel corso del 2021 con accresciuta intensità le iniziative – conseguenti sia a indicazioni della Vigilanza a valle di interventi ispettivi, sia ad autonomo indirizzo della Capogruppo – di completamento del framework normativo di Gruppo, di importante evoluzione degli applicativi

IT a supporto dei processi AML, di completamento e rendicontazione alla Vigilanza dei piani di intervento su singole Banche Affiliate, di formazione degli operatori delle Banche e degli stessi componenti della Funzione AML.

Sulla base delle verifiche svolte nel corso dell'anno su ciascuna legal entity per assicurare la conformità al quadro regolamentare di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio, il giudizio di sintesi finale (pari alla media dei giudizi di sintesi espressi da ciascuna BCC affiliata e Società del Perimetro Diretto) alla data del 31 dicembre 2021 è risultato Parzialmente Soddisfacente, con solo il 5% delle Banche Affiliate in area non favorevole. La Relazione della Funzione AML evidenzia comunque, in merito alle BCC Affiliate, il permanere di aree di criticità nei presidi su specifici rischi.

Il Collegio Sindacale ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione come la crescente complessità degli adempimenti AML, anche per la loro gestione trasversale a livello di Gruppo, richieda un ulteriore avanzamento nell'organizzazione dei processi e nel loro supporto informatico, con l'investimento di maggiori risorse dedicate e l'adozione di interventi mirati sulle situazioni di difficoltà – temporanea o strutturale – di singole realtà, come già sperimentato con risultati positivi.

Circa l'esercizio di autovalutazione a livello di Gruppo, sulla base della metodologia indicata dalle norme regolamentari e a seguito dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo effettuato da ciascuna entità, è stato determinato a livello consolidato un Rischio Residuo di Gruppo "Basso", che non ha subito variazioni rispetto al giudizio dello scorso anno.

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale, supportato dalla Funzione AML, ha sviluppato una autonoma iniziativa di condivisione con i Collegi Sindacali delle BCC Affiliate delle attività di verifica dell'organo di controllo sui processi AML.

Particolarmente intensa è stata l'attività della Funzione di Risk Management, oltre che sugli ambiti di rischio maggiormente contigui al core business bancario (credito, tasso, controparte), anche sulla materia dei rischi operativi e informatici, rafforzando il framework di regolamentazione interna ed estendendo in maniera strutturata e significativa i controlli alle Banche Affiliate, con specifica attenzione alle strutture informatiche di carattere locale in relazione a specifiche aree di miglioramento individuate in corso d'anno.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della vigilanza sull'adeguatezza organizzativa e funzionale di aree di governo e di business, il Collegio Sindacale ha potuto prendere atto, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, del progressivo aggiornamento e integrazione delle Politiche di Governo dei Rischi, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, delle Direttive sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi a oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l'obiettivo del GBCI di completare sostanzialmente la regolamentazione di Gruppo, soprattutto per quanto concerne la individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi. A ciò si aggiungono le comunicazioni e circolari operative che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell'adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio, anche in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2021, nel monitoraggio delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") sotto il profilo dell'avanzamento delle rispettive attività di strutturazione dell'assetto organizzativo e metodologico, e quindi con riferimento al grado di popolamento delle strutture, alla predisposizione delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere sugli esercizi di autovalutazione dell'adeguatezza quali-quantitativa dell'organico delle Funzioni di Risk Management e di Conformità, secondo le raccomandazioni contenute nella SREP Letter 2021, sottolineando alcune opportunità di ulteriore rafforzamento delle strutture rispetto alle stime espresse dalle Funzioni stesse. La pianificazione 2022 delle risorse umane prevede la copertura dei gap di risorse ove emersi nelle analisi organizzative sopra richiamate.

Con riguardo alla generalità delle Funzioni aziendali di controllo di 2° e 3° livello, il Collegio Sindacale ribadisce che la complessità strutturale del GBCI e dei propri meccanismi di governance, la continua e crescente pressione normativa e regolatoria rendono necessario, da un lato, la periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse funzionali a garantire il completo e tempestivo adempimento dei compiti istituzionali delle Funzioni, dall'altro, l'ulteriore e rapida riduzione del residuo gap rispetto a tali fabbisogni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività 2022 presentati dalle Funzioni di controllo per il GBCI. Tali piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche risk-based ed esigenze di copertura di processi di business – necessitano per la loro attuazione di livelli di attività impegnativi, rispetto ai quali saranno necessari, come di consueto, momenti di verifica nel corso dell'esercizio 2022.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., l'avvio del GBCI ha determinato un cambiamento radicale della missione della Banca e un conseguente forte ampliamento del proprio perimetro di attività. Il Collegio Sindacale svolge periodicamente con il supporto della struttura del Chief Operating Officer un'analisi degli interventi riorganizzativi in atto, finalizzata a una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate o prospettate, soprattutto in relazione agli impegnativi compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo. Sotto questo profilo, l'impegno relativo alle attività di indirizzo e supporto delle numerose Banche Affiliate assorbe severamente le strutture della Capogruppo (siano esse aree operative o Funzioni di Controllo), richiedendo pertanto valutazioni e monitoraggi periodici di adeguatezza ed efficacia. Nel 2021 sono stati attuati e sono altresì programmati per il 2022 mirati interventi di razionalizzazione e rafforzamento di aree di governo della Capogruppo particolarmente importanti per il ruolo svolto nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate.

Registra positivi avanzamenti anche il c.d. programma di "trasformazione" che il Consiglio di Amministrazione – su proposta della Direzione Generale - ha da tempo avviato sulle società del perimetro diretto (cioè controllate direttamente da Iccrea Banca S.p.A.), finalizzato a riconfigurarne in alcuni casi la missione e, in linea generale, a conseguire condizioni di maggiore redditività ovvero di riequilibrio economico.

Corporate Governance

I meccanismi di governance di Iccrea Banca e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare, presentano significative peculiarità e complessità, derivanti dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance trasfuse nella normativa speciale e in quella di vigilanza, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate nonché dalla numerosità delle banche stesse. Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all'attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio

di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai quattro Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio (Comitato nomine, Comitato remunerazioni, Comitato rischi, Comitato controllo e interventi banche affiliate).

Il Collegio Sindacale ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione il permanere dell'esigenza di efficientare i processi di governance, al fine di rendere più efficace la "macchina" della governance stessa e di migliorare le condizioni di operatività dell'organo di supervisione strategica e di gestione, in relazione al completamento dell'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo e alla sempre crescente complessità delle tematiche oggetto di analisi e decisione. Su tale tema è significativa anche l'attenzione dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio rappresenta periodicamente al Consiglio di Amministrazione le principali attività svolte e le raccomandazioni conseguenti. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli organi sociali, il Collegio ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, anche con il supporto di un soggetto esterno, il proprio processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'organo, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e alle indicazioni di cui al documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale", emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi e di funzionamento dell'organo di controllo suscettibili di azioni di miglioramento.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, al programma di formazione degli Amministratori, riservandosi di integrare anche individualmente tale percorso con formazione mirata su temi rilevanti ai fini dello svolgimento dei propri compiti di controllo.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

Si ricorda che l'Autorità di Vigilanza, in data 24 gennaio 2022, ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° marzo 2022 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, sono stati stabiliti i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2022:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,83% (di cui 8 bps relativi all'NPE P2R, per effetto del c.d. "calendar provisioning" e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance -P2G) pari a 1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2022:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,83%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,33%;
- Requisiti Target (inclusivi di P2G) pari a 15,08%.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso scambi informativi con le Funzioni di controllo e la U.O. Relazioni con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indirizzamento e il percorso di soluzione delle numerose, complesse e trasversali tematiche evidenziate nella lettera SREP.

Sullo stato di avanzamento di tali percorsi, come di tutte le altre richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, sono attivi flussi informativi periodici.

Comprehensive Assessment

L'Autorità di Vigilanza (BCE) ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. Comprehensive Assessment), attraverso la revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (EU wide Stress Test). In particolare, l'esercizio di Comprehensive Assessment si articola in:

- un'analisi della qualità dell'attivo, denominata Asset Quality Review (AQR), con data riferimento 31/12/19, svolta attraverso analisi campionarie (cd. Credit File Review) e statistiche (cd. Challenger Model);
- un esercizio di Stress Test, finalizzato a valutare la tenuta patrimoniale del Gruppo in ottica prospettica rispetto a due scenari macroeconomici, base e avverso (entrambi comprensivi degli effetti Covid);
- svolgimento del Join-up, ovvero fattorizzazione delle risultanze dell'AQR sullo Stress Test.

I risultati dell'esercizio sono stati resi noti dalla BCE il 9 luglio 2021 e hanno evidenziato la tenuta dei buffer patrimoniali rispetto ai minimi fissati negli esercizi di AQR e Stress Test.

Nella Relazione degli Amministratori è descritto in modo articolato sia l'impatto quantitativo dell'esercizio di Asset Quality Review sui diversi portafogli oggetto dell'analisi, sia le risultanze dello Stress Test. Gli impatti delle connesse rettifiche di natura contabile hanno influenzato la quantificazione del costo del rischio in sede di redazione dei bilanci 2020 e 2021, rafforzando significativamente le coperture sulle posizioni non performing e rafforzando le condizioni per la prosecuzione delle rilevanti politiche di derisking attuate dal GBCI nell'ultimo triennio.

ICAAP e ILAAP

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle previsioni normative anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze, degli interventi di miglioramento eseguiti anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi in particolare sul Processo ICAAP, ha rilevato che le analisi svolte hanno fatto emergere la prevalente adeguatezza dei processi di identificazione e misurazione dei rischi, rafforzata dal lavoro svolto sia dalle strutture centrali sia dai presidi locali della Funzione di Risk Management. Nel più recente esercizio ICAAP e ILAAP, svolto nel mese di aprile del corrente anno, sono state recepite le indicazioni contenute nella SREP letter per lo sviluppo di ambiti di miglioramento, concernenti l'impianto metodologico-operativo di risk identification e di misurazione dei rischi, oltre alle indicazioni di carattere più generale rivolte da BCE a tutte le banche *significant*.

Il più recente esercizio ICAAP ha altresì tenuto conto – fra gli altri elementi – anche di una prima fattorizzazione dei rischi climatici e ambientali e di valutazioni riguardanti i possibili impatti dal conflitto Russia – Ucraina.

Tale ultimo esercizio, svolto come detto di recente su base esclusivamente consolidata, ha assunto quale riferimento di partenza la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio del GBCI alla data del 31 dicembre 2021 e il Piano Strategico 2022-2024. L'esercizio ha evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi e di liquidità sia nello scenario base sia in quello avverso, preparato secondo scenari di stress.

Recovery Plan

La preparazione e finalizzazione del Recovery Plan, quest'ultima avvenuta nel mese di gennaio 2022, è stata come di consueto la risultante di un percorso di interlocuzione svolto in materia con il Joint Supervisory Team BCE, che ha richiesto la risoluzione di alcuni ambiti di miglioramento riguardanti le opzioni di recovery da attivare per il recupero del rispetto dei requisiti prudenziali, l'approfondimento delle analisi concernenti l'impatto derivante dall'attivazione delle opzioni di recovery e l'integrazione di alcuni indicatori di recovery. A ciò si aggiungono le indicazioni contenute nella specifica guida che la BCE nel giugno 2021 ha trasmesso alle Significant Institutions.

L'esercizio svolto evidenzia come il Gruppo disponga di opzioni di Recovery che possano riportare il profilo tecnico complessivo del Gruppo (sia sotto il profilo del Capitale che della Liquidità) all'interno di valori di sostenibilità entro i tempi tecnicamente dovuti dallo stato di apertura della crisi. Questo esercizio ha migliorato sensibilmente la capacità di risanamento rispetto al precedente, attraverso un articolato percorso di analisi e di valutazione circa la fattibilità delle opzioni, cercando di ottimizzare le tempistiche di esecuzione delle stesse oltre che di includere nella valorizzazione fattori di prudenza.

Requisito MREL

Nel corso dei primi mesi del 2022 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board – SRB), la decisione per la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili ("MREL") a livello consolidato per Iccrea Banca e a livello individuale per le Relevant Legal Entities ("RLEs") identificate nel ciclo di risoluzione 2021 (Iccrea BancaImpresa, BCC di Roma, BCC Alba, BCC Ravennate ed EMIL Banca).

Circa il Requisito MREL esterno a livello consolidato per Iccrea Banca, l'approccio adottato dal SRB conferma quello c.d. "General-Hybrid" che considera, per la calibrazione del requisito MREL, gli RWA (risk weighted assets) di Gruppo e, per il soddisfacimento dello stesso, i fondi propri di Gruppo e le passività ammissibili al MREL esterno della sola Iccrea Banca.

La decisione prevede un livello obbligatorio del requisito di MREL esterno, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, pari al 24,75% degli RWA consolidati (comprensivo del requisito di riserva combinata pari al 2,5% degli RWA consolidati) e 6,57% della LRE (leverage ratio exposure) consolidati.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, alla data di riferimento del 31 dicembre 2021, Iccrea Banca rispetta il livello intermedio obbligatorio del:

- requisito MREL su base consolidata, presentando un surplus pari a circa 360 milioni di euro;
- requisito di subordinazione, presentando un surplus pari a circa 1.827 milioni di euro.

La Banca intrattiene continue interlocuzioni con l'Autorità di risoluzione volte a completare, secondo le scadenze fissate dal Regolatore, il complesso percorso di costruzione del framework di gestione, dei flussi informativi e del modello governance del meccanismo di risoluzione per il GBCI.

Accertamenti e procedimenti ispettivi

Come riferito nella Relazione sulla gestione dagli Amministratori, l'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo in loco (cd. "on site inspection – OSI") presso Iccrea Banca S.p.A. dal 30 settembre al 24 novembre 2021, avente ad oggetto la valutazione del calcolo appropriato dei coefficienti patrimoniali (cd. 'Capital Adequacy'), con particolare attenzione agli RWA per il rischio di credito a livello consolidato, la governance e le politiche interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il processo di riconciliazione e garanzia della qualità dei dati, la ponderazione appropriata del rischio di credito per specifici portafogli, nonché il quadro di attenuazione di tale rischio. L'esito dell'ispezione, reso noto nel 1° trimestre del 2022, non ha evidenziato nel complesso criticità significative, evidenziando comunque alcune debolezze nei presidi di controllo rispetto alle quali la Capogruppo ha avviato tempestivamente azioni di remediation.

Il 22 dicembre 2021 è pervenuta da parte della Banca Centrale Europea (BCE) la comunicazione di avvio dell'ispezione in loco (c.d. OSI – On Site Inspection) che sarà condotta a livello di Gruppo con riferimento al rischio di credito e di controparte in materia di asset quality "CRE" (Commercial Real

Estate). In particolare, l'ispezione sarà condotta con l'obiettivo di valutare la conformità dell'implementazione dell'IFRS9, eseguire una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito, compreso qualsiasi aspetto accessorio. L'ispezione in loco è stata avviata in data 31 marzo 2022.

Il Presidente del Collegio Sindacale, su richiesta del Joint Supervisory Team BCE ("JST") nell'ambito dell'attività di vigilanza da questo condotta, ha incontrato lo stesso JST in data 11 marzo 2022, sulla base di un'agenda di temi definita e riguardante diversi aspetti della governance della Banca, dell'attività delle Funzioni di Controllo e di quella del Collegio Sindacale. Nel corso dell'incontro non sono emersi aspetti particolari da riferire in questa sede.

Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori danno altresì notizia dei provvedimenti cautelari adottati dall'Autorità Giudiziaria con riferimento alla BCC del Crotonese.

Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria

I bilanci di Iccrea Banca S.p.A., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2021 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Mazars S.p.A.*, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Nella sua funzione di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", il Collegio, ai sensi del D.Lgs n. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia che hanno riguardato in primo luogo:

- a) il monitoraggio dell'attività posta in essere dalla società di revisione, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- b) la costante verifica di indipendenza della società di revisione legale Mazars S.p.A.*, in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da Mazars S.p.A.*

Si specifica che, nel 2021 e nei primi mesi del 2022, per quanto riguarda l'attività di cui sub a), il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione per il prescritto scambio di

* Si intende la società Mazars Italia S.p.A.

Si specifica che, nel 2021 e nei primi mesi del 2022, per quanto riguarda l'attività di cui sub a), il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione per il prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l'altro elementi informativi inerenti all'approccio e le metodiche scelte con riferimento a:

- la revisione contabile dei dati al 30 giugno 2021 sia della Capogruppo Iccrea Banca, sia del consolidato del GBCI alla stessa data, soffermandosi sulla strategia di revisione seguita, sugli strumenti informatici utilizzati, sulle principali questioni di revisione emergenti sulle Banche Affiliate e rilevanti a livello di consolidato, sulle c.d. Key Audit Matters del bilancio individuale della Capogruppo;
- il piano di revisione del bilancio 2021 individuale Iccrea Banca e consolidato GBCI, analizzando insieme alla società di revisione i contenuti della pianificazione operativa funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (anche con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'impianto metodologico adottato dal Revisore, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Circa le principali questioni emerse, il Collegio ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo in Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, informando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività di cui sub b), particolarmente attenta è stata anche nel corso del 2021 la vigilanza del Collegio Sindacale sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, da svolgere da parte del Revisore Legale, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni originati nella generalità dei casi da requisiti di carattere normativo e regolamentare. Le richieste – da sottoporre a norma del Reg. UE 537/2014 a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D.Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state comunque oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio stesso che, ove previsto e ritenuto corretto, ha fornito il proprio nulla osta.

La materia è stata seguita dal Collegio Sindacale anche nell’ambito dello “stretto raccordo” caratterizzante le relazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo, mediante lo svolgimento di un’attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli stessi organi sulle attività da svolgere dal Collegio nella sua funzione di “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”.

Nella nota integrativa del bilancio consolidato, sono riportati i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2021 versati ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nel periodo in esame il Collegio, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D.Lgs 39/2010 nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto uno scambio di informazioni continuo con l’Area Chief Financial Officer di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Dagli elementi acquisiti, anche nell’ambito delle interlocuzioni con la Società di revisione legale, non sono state segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare significatività, in relazione all’obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate realizzate anche con riferimento al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e delle relative consistenze a fine periodo. Tale esame non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di “parti correlate” recata dalla normativa di vigilanza, la Capogruppo ha definito una specifica Policy in materia, diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso. Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato un aggiornamento di tale Politica, per tener conto del 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, con il quale la Banca d’Italia ha disposto l’obbligo per le banche di adeguarsi, entro il 30 gennaio 2022, a quanto previsto dall’articolo 88, paragrafo 1,

capoversi 4 e 5, della direttiva UE 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva UE 2019/878 (CRD-V) in materia di prestiti agli Esponenti Aziendali e alle loro Parti Correlate.

La Politica, rispetto ai presidi disposti in via ordinaria dalla normativa di vigilanza, prevede in talune fattispecie dispositivi più cautelativi al fine di garantire una efficace e uniforme applicazione della disciplina. Si sottolinea che, anche in relazione agli stimoli provenienti dall’Autorità di Vigilanza, nell’ambito del Risk Appetite Framework è stato inserito un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo, in logica di rafforzamento dei presidi su tale tipologia di operazioni.

La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell’impianto regolamentare e di processo e sull’applicazione della Policy citata su tutte le società del Gruppo Bancario. Le indicazioni provenienti dalle attività di verifica indicano quali ambiti di miglioramento interventi mirati a elevare la qualità dei supporti IT.

Il progetto di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24.

Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. ha approvato le “Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2022”, da sottoporre all’Assemblea degli Azionisti, unitamente al “Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate” e al “Processo di identificazione del Personale più rilevante (MRTs) della Capogruppo, del Perimetro Diretto e del Gruppo e relativi esiti”.

A valle del completo e profondo processo di revisione delle politiche operato negli scorsi esercizi e che ha riguardato tutti gli aspetti fondamentali della disciplina in questione, realizzato con il contributo delle strutture competenti e delle Funzioni Compliance e Risk Management, ciascuna per gli aspetti di propria spettanza, l’attuale aggiornamento delle Politiche in presentazione all’Assemblea accoglie al suo interno ulteriori affinamenti dei diversi e complessi meccanismi di individuazione e misurazione degli obiettivi del sistema incentivante e dei suoi destinatari. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale ulteriore revisione attuata da Iccrea Banca, focalizzando fra l’altro la

propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi riguardanti la configurazione del sistema incentivante dedicato alle Funzioni aziendali di Controllo, a presidio dell'indipendenza e autonomia delle stesse, operando per questi ambiti in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni.

Per quanto riguarda la Relazione di Revisione Interna (Anno 2021) sulle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, redatta dalla Funzione di Internal Audit, le analisi condotte hanno evidenziato una generale rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, nonché alla normativa di Vigilanza di riferimento, segnalando ambiti di miglioramento non rilevanti, con riferimento alle procedure interne.

Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo, ricevendo i flussi informativi previsti dallo stesso Modello e acquisendo dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D.Lgs. 231/01.

Nel corso del periodo di riferimento di questa Relazione, si è potuto riscontrare un contesto di generale correttezza dell'operatività aziendale e delle decisioni e comportamenti adottati dall'Organo di Amministrazione e dalla Direzione Generale. Non si segnalano quindi eventi o anomalie significativi sotto il profilo 231/01 nel periodo di riferimento.

Si ricorda che a seguito della radicale evoluzione dell'assetto di governance e organizzativo della Banca nonché delle nuove fattispecie di reato introdotte nel catalogo del D. Lgs. 231/01, nel corso del primo trimestre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Iccrea Banca S.p.A. L'Organismo di Vigilanza ha seguito le principali fasi della progettualità in parola, valutando positivamente i contenuti del nuovo Modello rispetto al quale si pongono già per il 2022 obiettivi di affinamento, in relazione alla variazione del "catalogo reati" ex D.Lgs. 231/01 nel frattempo intervenuta e a ulteriori cambiamenti organizzativi e di perimetro in atto.

Emergenza Covid-19

Nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori sono analiticamente illustrate le principali misure organizzative e operative adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, lungo tutto l'esercizio 2021, per la gestione degli impatti della pandemia sull'operatività dei processi di business e di governo. In particolare, ha proseguito la propria operatività la Task Force Emergenza Covid-19, istituita nel 2020 presso la Capogruppo come unità di emergenza interfunzionale con il compito di valutare continuamente l'evolversi della situazione pandemica, assicurare adeguati meccanismi di coordinamento, garantire l'armonizzazione nel Gruppo dei riferimenti interpretativi e dell'applicazione dei vari provvedimenti e indirizzi emanati dal Governo, dagli Organismi comunitari, dalle Autorità nazionali e comunitarie.

Le principali tematiche affrontate, approfondite e gestite hanno perciò interessato i profili di sicurezza e continuità operativa, l'attivazione delle misure previste dai provvedimenti governativi e dagli accordi di categoria, le azioni indirizzate ad assicurare il presidio delle dinamiche creditizie e dei relativi fattori di rischio, gli interventi di integrazione e di adeguamento metodologico e di processo del complesso framework di valutazione e gestione del rischio di credito del Gruppo.

Attraverso l'informativa fornita periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, particolarmente rafforzata durante il 2021 anche in relazione agli stimoli provenienti dall'Autorità di Vigilanza e rivolti a tutto il sistema bancario, il Collegio Sindacale ha preso atto del sistema delle misure sopra indicate, dell'attivazione di piani di emergenza e del monitoraggio continuo della regolarità della gestione aziendale.

Specifico monitoraggio e produzione di reportistica hanno riguardato, anche a beneficio dell'Autorità di Vigilanza, la situazione di liquidità del GBCI e altri fondamentali parametri e indicatori economico-patrimoniali. È risultata adeguata l'attività di monitoraggio del rischio, con la produzione di informative periodiche agli organi di governo e controllo sulle dinamiche dei principali indicatori sulla situazione dei mercati finanziari, sul rischio di liquidità (operativa e strutturale) a livello di GBCI e di sottogruppo di liquidità, sui Rischi di Mercato e di Controparte e anche sui rischi operativi. Particolarmente strutturato è stato l'intervento di integrazione nella prospettiva Covid-19 della reportistica sul monitoraggio del rischio di credito, rispetto al quale si è comunque registrato un sostanziale riassorbimento delle misure straordinarie attivate nel 2020.

Il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza 231/01, ha poi svolto accertamenti sui profili di rischio reato potenzialmente enfatizzati dall'emergenza Covid-19 e attinenti essenzialmente alla tutela della salute dei dipendenti, ai rischi di natura informatica e ai rischi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Le verifiche effettuate non hanno evidenziato elementi di criticità.

Dichiarazione Non Finanziaria

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) riporta notizie e dati sulle attività non finanziarie del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, integrativi delle informative finanziarie rese con il Bilancio d'esercizio e con l'informativa pubblica prevista dalla normativa prudenziale ed è redatta in ottemperanza al D.Lgs. 254/2016 e conformemente allo standard di rendicontazione internazionale Global Reporting Initiative (GRI) Standard 2016.

Il Collegio ha preso atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 20 aprile 2022, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del GBCI relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate,

- mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
 - non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che, all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha avuto scambi informativi con i Collegi Sindacali delle Banche direttamente controllate dalla Capogruppo, come richiesto dalla normativa di vigilanza, in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale ha posto in essere attività volte alla realizzazione del c.d. "stretto raccordo" con i Collegi sindacali delle Banche Affiliate, su alcune delle materie di principale interesse degli organi di controllo delle Banche. Il Collegio Sindacale, in relazione a specifiche circostanze, ha intrattenuto scambi di informazioni con organi di controllo delle Banche Affiliate e di alcune società del perimetro diretto.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente, le disposizioni di vigilanza per le banche e lo Statuto sociale assegnano alla sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;
- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011.

Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da Mazars S.p.A.*:

- le Relazioni di revisione (individuale e consolidata) rilasciate in data 20 aprile 2022 ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 20 aprile 2022, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento. Il Collegio ha informato l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo.

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/15. Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

* Si intende la società Mazars Italia S.p.A.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2021 di Iccrea Banca S.p.A. e di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio al 31.12.2021 giungono a scadenza gli incarichi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; ringraziandovi per la fiducia accordata, vi invitiamo pertanto a procedere al relativo rinnovo per il prossimo triennio 2022 – 2024.

Roma, 19 maggio 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Fernando Sbarbati

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fernando Sbarbati', with a small horizontal dash to the right of the final letter.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

mazars

Via Toscana, 1
00187 Roma
Tel: +39 06 833 65 900
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Iccrea Banca S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

“Parte A - Politiche contabili” - Sezione A.2 paragrafo 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale” - Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

“Parte C - Informazioni sul conto economico” - Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”

“Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Sezione 1 “Rischio di credito”.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2021, ammontano a Euro 88.758 milioni e rappresentano circa l'50 % del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione sia in considerazione della significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore sui crediti, dovuta all'incertezza delle stime riviste al fine di far riflettere gli impatti derivanti dal permanere della pandemia Covid-19, nonché alle misure di sostegno governative, tra cui le moratorie concesse a clientela privata, micro-imprese e PMI.</p> <p>Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati.</p> <p>Nell'esercizio 2021 sono state apportate modifiche ai parametri ECL, qualificabili come affinamenti dei modelli, anche con l'obiettivo di fattorizzare l'evoluzione del contesto di mercato e tener conto degli esiti derivanti dall'esercizio di Asset Quality Review (AQR), nell'ambito del Comprehensive Assessment condotto e concluso dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Sulle esposizioni non performing si è inoltre fatto ricorso a “scenari di vendita” su una porzione di portafoglio in linea con le strategie di ulteriore derisking che il Gruppo intende portare avanti.</p> <p>Ulteriori aspetti rilevanti per la revisione contabile sono le attività di derisking coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni creditizie deteriorate, nonché l'evoluzione del</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del sistema di controllo interno, nonché delle procedure interne relative al monitoraggio della qualità e gestione del rischio di credito, nonché alla relativa misurazione delle perdite attese; • verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché alla verifica dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dal principio contabile IFRS 9 (c.d. “staging allocation”); • esecuzione di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio, mediante ottenimento ed analisi della reportistica di monitoraggio predisposta internamente e discussione delle risultanze con il responsabile del Risk Management; • procedure di conformità e validità su un campione di pratiche finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

framework normativo e metodologico sul rischio di credito, in particolare derivante dall'implementazione della «nuova definizione del Default» e dai requisiti posti a livello prudenziale in termini di «Calendar provisioning».

In considerazione della significatività delle valutazioni fatte dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso clientela, abbiamo considerato che tali fattori rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

428

in attuazione dei piani di riduzione dei rischi di credito;

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti dell'organizzazione Mazars in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 5 maggio 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 24 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 20 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO
ICCREA BANCA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

INDICE

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	439
2. ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA.....	444
3. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO.....	445
4. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO.....	445

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 relativa a un progetto di razionalizzazione in ambito monetica - che prevede lo spin-off delle attività relative a tale comparto in una New-Co (Bcc Pay S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018 - in applicazione del principio contabile IFRS 5 nel bilancio al 31 dicembre 2021 di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione.

Stante quanto sopra premesso, al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati riportati nel seguito le informazioni relative al citato ramo d'azienda in via di dismissione sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

Ancora, - con efficacia 1° gennaio 2021, in una logica di massimizzazione delle potenziali sinergie ed efficienze di modello/processo funzionale al miglioramento del livello di servizio verso le BCC Affiliate nell'ambito del disegno evolutivo del comparto "Corporate" che prevede la riorganizzazione delle società del Perimetro Diretto operanti nello stesso - è stata completata l'iniziativa di cessione in favore di Iccrea Banca del ramo d'azienda di Iccrea Bancalmpresa relativo alle attività di finanziamento (nello specifico, credito ordinario, credito speciale ed estero e finanza straordinaria), mantenendo presso quest'ultima le sole attività legate al *leasing*.

Per maggiori informazioni legate alle grandezze relative al ramo finanziamenti si fa rimando a quanto esposto al Bilancio 2020 nella sezione "Riorganizzazione del comparto 'Corporate' del Gruppo".

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	32.171.399	32.556.711
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	5.984.049	4.501.678
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	10.816.923	9.791.187
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573	1.335.470
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.674	311.207
Partecipazioni	998.822	1.206.207
Altre attività	681.328	300.457
Totale attività fruttifere	52.450.768	50.002.917
Altre attività infruttifere	1.327.841	956.241
Totale attivo	53.778.609	50.959.158

Al 31 dicembre 2021 il totale delle attività si è attestato a 53,8 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 51,0 miliardi di fine dicembre 2020 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un incremento di 2,1 miliardi di euro rispetto alla fine del 2020, alla lieve diminuzione dei crediti verso banche si contrappone l'aumento dei crediti verso clientela. Nel dettaglio:
 - l'aumento dei crediti verso clientela è largamente imputabile all'acquisizione degli asset - soprattutto mutui a seguito della già citata riorganizzazione del comparto "Corporate" - di Iccrea Bancalmpresa (+2,5 miliardi di euro), ai maggiori investimenti in titoli di debito (+1,0 miliardi di euro, in larga parte titoli di Stato italiani) e ad altri finanziamenti (+0,6 miliardi di euro) il tutto compensato dalla riduzione delle operazioni in PCT/Repo con CC&G (-1,6 miliardi di euro);
 - la diminuzione dei crediti verso banche si sostanzia in una contrazione dei finanziamenti (-4,0 miliardi di euro, anche in relazione alle minori esigenze di funding di Iccrea Bancalmpresa), solo parzialmente compensata dalla crescita della ROB in delega verso le BCC (+2,9 miliardi di euro) e da maggiori impieghi in titoli di debito (+0,7 miliardi di euro);
- sostanziale stabilità delle attività finanziarie valutate al FVTPL (attestatesi a 1,3 miliardi di euro), riconducibile all'effetto netto delle seguenti dinamiche:
 - aumento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (+132 milioni di euro) dovuto principalmente all'acquisizione dei fondi detenuti in precedenza da Iccrea Bancalmpresa in seguito alla citata operazione di riorganizzazione del comparto "Corporate" (in particolare quote di O.I.C.R. +97,3 milioni di euro) e, in minor misura, a maggiori acquisti effettuati su titoli di debito (+18,4 milioni di euro) e titoli di capitale (+9,5 milioni di euro);
 - diminuzione delle attività detenute per negoziazione, principalmente imputabile al minor valore dei derivati di trading (-176,2 milioni di euro) parzialmente compensata da acquisti di titoli di debito di Amministrazioni pubbliche (+63,8 milioni di euro);

- riduzione delle attività designate originariamente al *fair value* (-68 milioni di euro), rappresentate dagli asset inclusi nello Schema di Garanzia gestito dalla Capogruppo;
- l'aumento di 200 milioni di euro del portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferito al *Business Model* HTCS ascrivibile all'effetto congiunto dell'acquisto di titoli di debito (principalmente governativi e bancari) per 115 milioni di euro e di titoli di capitale bancari per 86 milioni di euro (la quasi totalità azioni Banca d'Italia);
- decremento delle partecipazioni (-207 milioni di euro) principalmente dovuto al rimborso (-350 milioni di euro) effettuato nel corso dell'esercizio da Iccrea Bancalmpresa – e autorizzato dalla Banca Centrale Europea – al fine di ridurre i fondi propri in eccesso generatisi dalla citata operazione di riorganizzazione del comparto “Corporate”. Concorrono alla diminuzione della voce anche gli impairment effettuati sulle partecipazioni in Iccrea Bancalmpresa (-73,7 milioni di euro, svalutazione parzialmente compensata da una componente positiva di reddito, pari a 38,2 milioni di euro, registrata in occasione della predetta operazione di riduzione del capitale) in Banca Mediocredito FVG (-2,9 milioni di euro) e in Bcc Factoring (-0,9 milioni di euro) nonché la vendita della partecipazione in Satispay (-8,1 milioni di euro). Di contro si registra un aumento – dovuto all'acquisizione delle quote precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa in seguito alla citata operazione di riorganizzazione del comparto “Corporate” – delle partecipazioni detenute in BCC Sistemi Informatici (+0,5 milioni di euro), Banca Mediocredito FVG (+15 milioni di euro) e BCC Factoring (+19,1 milioni di euro). Si rileva, inoltre, un incremento rispetto all'esercizio precedente della partecipazione in Banca Sviluppo (+28,4 milioni di euro), BCC Risparmio e Previdenza (+26 milioni di euro), BIT S.p.A. (+2,6 milioni di euro), Sinergia (+0,2 milioni di euro) e BCC PAY S.p.A. (+0,2 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio è stata sottoscritta una nuova partecipazione in Pitagora S.p.A. (+10,9 milioni di euro). Rilevante, infine, la componente relativa alle partecipazioni di cui all'art. 150 ter del TUB sottoscritte:
 - in qualità di gestore di Schema di Garanzia, in: BCC di Massafra (+1,3 milioni di euro), Vival Banca (+16 milioni di euro), Banca Centropadana (+13,2 milioni di euro), Banca Val di Chiana (+35 milioni di euro), Banca di Pisa e Fomacette (+19 milioni di euro);
 - direttamente dalla Capogruppo, in: BCC del Crotonese, BCC del Vibonese, Banca del Catanzarese e BCC di Citanova per un importo complessivo di +2,8 milioni di euro.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
BCC-CR	20.103.869	20.288.532
Altre istituzioni creditizie	12.067.530	12.268.179
Crediti verso banche	32.171.399	32.556.711

In particolare, gli impieghi verso banche sono costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC (20 miliardi di euro, stabili rispetto al 2020). Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 16 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO III) ed il resto ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili per 4 miliardi di euro a crediti *intercompany* (circa 3,6 miliardi di euro concessi a Iccrea Bancalmpresa) ed il resto a depositi presso terzi.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Conti correnti	234.053	276.755
Mutui	2.566.541	59.566
Pronti contro termine attivi	143.286	1.772.307
Altre operazioni	2.977.544	2.387.354
Attività deteriorate	62.625	5.696
Crediti verso clientela	5.984.049	4.501.678

I crediti verso clientela ordinaria pari a 6,0 miliardi di euro in aumento rispetto ai 4,5 miliardi di euro di fine dicembre 2020 sono riconducibili per 2,1 miliardi di euro a finanziamenti *intercompany*. In particolare, l'incremento della sottovoce “mutui” (+2,5 miliardi di euro) è riconducibile all'operazione di cessione del ramo crediti “Corporate” da Iccrea Bancalmpresa; analogo andamento registrano anche gli altri finanziamenti (+0,6 miliardi di euro). Il tutto viene parzialmente compensato dalla riduzione delle operazioni in PCT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,6 miliardi di euro).

Passivo

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	39.337.080	33.889.855
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	7.510.089	9.740.677
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	3.748.638	4.186.006
Passività finanziarie di negoziazione	430.857	563.511
Passività finanziarie designate al fair value	335.392	340.957
Altre passività	418.410	391.585
Totale passività onerose	51.780.466	49.112.591
Altre passività infruttifere	309.029	215.699
Patrimonio	1.635.936	1.697.663
Risultato dell'esercizio	53.178	(66.795)
Totale passivo	53.778.609	50.959.158

La crescita del passivo nell'esercizio 2021 è interamente riconducibile all'aumento di 2,7 miliardi della raccolta onerosa, quale effetto netto delle seguenti dinamiche:

- crescita di 5,4 miliardi di euro dei debiti verso banche, pari a 39,3 miliardi di euro, per l'incremento di depositi a scadenza (+2,6 miliardi di euro, interamente *intercompany*), della raccolta da BCE (+2 miliardi di euro), dei conti correnti e depositi a vista (+0,6 miliardi di euro);
- riduzione di 2,7 miliardi di euro dei debiti verso clientela e titoli in circolazione, attestatisi a 11,3 miliardi di euro, imputabile a: (i) minori operazioni in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,1 miliardi di euro); (ii) contrazione delle operazioni OPTES con controparte il MEF (-1 miliardo di euro); (iii) diminuzione dei titoli in circolazione, imputabile per la quasi totalità al rimborso di titoli giunti a scadenza (-1,7 miliardi di euro) parzialmente compensati da nuove emissioni (+1,5 miliardi di euro, di cui 300 milioni di tipo subordinate);
- diminuzione delle passività di negoziazione riconducibile principalmente al minor valore dei derivati di trading (-133 milioni di euro, collegato all'analogo fenomeno della corrispondente voce dell'attivo);
- leggera contrazione delle passività finanziarie designate al *fair value* relative ai finanziamenti ricevuti dalle BCC-CR affiliate (quota ex-ante) in relazione allo Schema di Garanzia riconducibile alla distribuzione dei proventi maturati nel 2020.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
BCC-CR	17.459.981	13.853.920
Altre istituzioni creditizie	21.877.100	20.035.935
Debiti verso banche	39.337.080	33.889.855

I debiti verso banche – che includono 7,1 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria – sono riferiti: (i) per 17,5 miliardi di euro a rapporti con le BCC relativi principalmente a depositi a scadenza (13,4 miliardi di euro) e alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG (3,5 miliardi di euro); (ii) per 21,9 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito della TLTRO III (21 miliardi di euro); la restante parte è riferita a rapporti *intercompany* con le società del Perimetro Diretto.

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Conti correnti e depositi	829.417	941.373
Finanziamenti	6.094.575	8.212.042
Altri debiti	586.097	587.262
Debiti verso clientela	7.510.089	9.740.677

La provvista da clientela si è attestata a 7,5 miliardi di euro in diminuzione (-2,2 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2020. La contrazione è imputabile a minori operazioni in PcT/Repo (-1,1 miliardi di euro) e operazioni OPTES con controparte il MEF (-1 miliardo di euro).

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 2020. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,6 miliardi di euro e registra un decremento (-62 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2020. Le principali variazioni sono riconducibili alla perdita d'esercizio 2020 portata a nuovo (-66,8 milioni di euro) e all'aumento delle riserve da valutazione (+7,3 milioni di euro) principalmente dovute alla movimentazione della

riserva di *Cash Flow Hedge* in conseguenza di operazioni di copertura scadute nel corso dell'esercizio ed in minor misura alle migliori valutazioni riscontrate sui titoli del portafoglio FVOCI.

Conto economico

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Margine di interesse	176.085	86.457
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	89.745	48.177
Dividendi	28.441	37.216
Commissioni nette	186.812	152.470
Altri oneri e proventi di gestione	194.470	169.327
Margine di intermediazione	675.554	493.647
Spese per il personale	(190.919)	(196.489)
Altre spese amministrative	(316.537)	(305.095)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.538)	(11.671)
Totale costi di funzionamento	(510.994)	(513.255)
Risultato lordo di gestione	164.559	(19.608)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(4.876)	(1.875)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(67.639)	(8.706)
Totale accantonamenti e rettifiche	(72.514)	(10.581)
Utili (perdite) da partecipazioni	(27.116)	(44.038)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	64.929	(74.227)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(11.751)	7.432
Utile (perdita) dell'esercizio	53.178	(66.795)

Il risultato dell'esercizio si attesta a 53,2 milioni di euro, in recupero (+120 milioni di euro) rispetto al risultato di dicembre 2020 (-66,8 milioni di euro). Le principali dinamiche economiche che hanno concorso all'andamento del risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- l'incremento del margine di intermediazione (+181,9 milioni di euro), che si è portato a 675,6 milioni di euro, cui hanno concorso:
 - l'incremento del margine di interesse (+89,6 milioni di euro) imputabile: i) alla redditività garantita dai finanziamenti oggetto di cessione del ramo "Corporate" di Iccrea Bancalmpresa (+71 milioni di euro), parzialmente compensato dalla rimodulazione del funding concesso alle società del Perimetro Diretto e soprattutto a Iccrea Bancalmpresa in esito alla citata operazione di cessione (-35,5 milioni di euro); ii) all'aumento degli interessi legati alle operazioni di raccolta ed investimento secured (+25,8 milioni di euro, di cui TLTRO III +19,4 milioni di euro); iii) all'incremento della complessiva contribuzione al margine dei rendimenti e delle masse gestite del comparto titoli (+21,1 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani); iv) alla rimodulazione della raccolta tramite emissione di prestiti obbligazionari finalizzati principalmente al finanziamento delle BCC anche ai fini MREL con conseguente risparmio di interessi pagati (+9,3 milioni di euro);
 - l'aumento del margine commissionale (+34,3 milioni di euro) derivante principalmente da: i) servizi relativi alla clientela acquisita da Iccrea Bancalmpresa (+24 milioni di euro); ii) alla crescita delle fee relative alla monetica (+11 milioni di euro), in recupero grazie ai maggiori valori di transato rispetto all'esercizio periodo precedente fortemente condizionato dal lock-down; iii) al maggior contributo dei servizi di incasso e pagamento (+3,8 milioni di euro); iv) il tutto parzialmente compensato dalla contrazione (-4 milioni di euro) delle commissioni per servizi IT concesse a Società del Gruppo in seguito alla cessione del ramo IT a BCC Sistemi Informatici;
 - l'incremento degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" (+41,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari a 89,7 milioni di euro), spinti dai maggiori guadagni realizzati sulla cessione del 10% dei titoli (esclusivamente titoli di Stato) detenuti nel portafoglio HTC che hanno generato utili per 74,4 milioni di euro (+18 milioni di euro rispetto a dicembre 2020). Tali risultati sono stati ulteriormente rafforzati dal recupero dei valori riscontrati sul portafoglio HTCS (+16,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente il quale aveva risentito anche della prima applicazione del liquidity adjustment) e principalmente determinati dalle minori rettifiche sulle quote di OICR (+14 milioni di euro) e maggiori controvalori riscontrati su titoli di capitale e di debito (+2,3 milioni di euro). Positivo anche il contributo derivante dall'attività di trading del comparto titoli e derivati (+4,6 milioni di euro) e dall'attività di copertura (+3,1 milioni di euro);
 - la flessione dei dividendi incassati (-8,8 milioni di euro, attestatisi a 28,4 milioni di euro) derivante in larga parte (-13,3 milioni di euro) dai risultati peggiori rispetto all'anno precedente e/o negativi registrati da alcune partecipate dirette solo parzialmente compensati dai dividendi derivanti dalla partecipazione acquisita nel corso dell'esercizio in Banca d'Italia (+3,8 milioni di euro);
 - l'aumento degli altri oneri/proventi di gestione (+25,1 milioni di euro) principalmente imputabile ai maggiori ricavi derivanti dalle prestazioni rese alle BCC Affiliate. I servizi di Classe 1 sono aumentati di +5,4 milioni di euro (da 60 a 65,4 milioni di euro), i servizi di Classe 2 sono in crescita di +11,6 milioni di euro (da 45,3 a 56,9 milioni di euro) mentre per i ricavi dei Servizi Progettuali si registra un incremento di +4,6 milioni di euro (da 25 a 29,6 milioni di euro). In aumento anche il contributo fornito dai Servizi

Accentrati +8 milioni di euro (da 8,6 a 16,6 milioni di euro) il tutto è parzialmente compensato dalla mancanza rispetto all'esercizio precedente dei recuperi per servizi IT a seguito della cessione delle attività di tale comparto a BCC Sistemi Informatici (-5 milioni di euro);

- la riduzione delle perdite rilevate sulle partecipazioni di controllo (-16,9 milioni di euro), in relazione alle minori svalutazioni sulle società del perimetro diretto. In particolare, nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su Iccrea BancaImpresa (-73,7 milioni di euro, svalutazione parzialmente compensata da una componente positiva di reddito, pari a 38,2 milioni di euro, registrata in occasione della predetta operazione di riduzione del capitale), Banca Mediocredito FVG (-2,9 milioni di euro) e Bcc Factoring (-0,9 milioni di euro), rilevante anche l'utile da cessione realizzato con la vendita della partecipazione detenuta in Satispay (+12 milioni di euro);
- la sostanziale stabilità dei costi di funzionamento, attestatisi nell'esercizio a 511 milioni di euro, principalmente dovuta alla compensazione delle seguenti dinamiche: (i) riduzione delle spese per il personale (-5,6 milioni di euro, da 196,5 a 190,9 milioni di euro) condizionata dagli effetti compensativi della cessione del ramo IT a BCC Sistemi Informatici, dall'acquisizione del ramo d'azienda da IBI e da una componente one-off rappresentata dagli accantonamenti a fine 2020 legati all'attivazione del Fondo di solidarietà per i dipendenti; (ii) aumento delle altre spese amministrative (+11,4 milioni di euro da 305,1 a 316,5 milioni di euro) che risentono principalmente della fatturazione dei servizi IT da parte di BCC Sistemi Informatici (+15,9 milioni di euro, da considerare insieme alle minori spese del personale ceduto e dei recuperi dalle Affiliate per progetti con impatto IT) e dei costi relativi ai servizi alle BCC ceduti da Iccrea BancaImpresa relative al *servicing* MCC (+9 milioni di euro, comunque recuperati), solo in parte compensata dalla diminuzione del Contributo BRRD (-2 milioni di euro), da costi per PDL (-3,2 milioni di euro) e da *saving* rilevati sulle spese professionali e legali (-8,8 milioni di euro); (iii) diminuzione del costo degli ammortamenti per immobilizzazioni (-8,1 milioni di euro) derivanti dalla cessione del ramo IT a BCC Sistemi Informatici;
- la crescita delle rettifiche di valore sulle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (+63,9 milioni di euro), in relazione agli accantonamenti derivanti dal portafoglio crediti acquisito da Iccrea BancaImpresa e all'applicazioni di ancora più prudenti politiche valutative sia su esposizioni "*in bonis*" sia su "*non performing*".

2. ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al *business* monetica.

La societizzazione del *business* monetica – autorizzata dalla Banca d'Italia – risponde alla necessità di segregare il *business* specifico, favorendo una migliore focalizzazione del settore e agevolando le future riflessioni su possibili partnership.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per la gestione del *business* monetica è orientata, infatti, al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al *business* specifico.

Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale *business* monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti. Di seguito la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645	580
Attività materiali	48	-
Attività immateriali	2.709	3.380
Altre attività	203.467	185.472
Totale dell'attivo	206.869	189.432
€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.692	108.728
b) Debiti verso clientela	115.692	108.728
Altre passività	63.514	59.426
Trattamento di fine rapporto del personale	432	465
Fondi per rischi e oneri	2.461	2.194
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.770	18.619
Totale del passivo e del patrimonio netto	206.869	189.432

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è valorizzato il monte moneta relativo alla carta prepagata.

Conto Economico

€/migliaia	31/12/2021	31/12/2020
Commissioni attive	413.335	340.487
Commissioni passive	(319.264)	(260.158)
Commissioni nette	94.072	80.330
Margine di intermediazione	94.072	80.330
Risultato netto della gestione finanziaria	94.072	80.330
Spese amministrative:	(72.865)	(69.386)
a) spese per il personale	(5.737)	(5.492)
b) altre spese amministrative	(67.128)	(63.894)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(253)	(444)
b) altri accantonamenti netti	(253)	(444)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	-	6
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38)	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(911)	(723)
Altri oneri/proventi di gestione	14.641	16.295
Costi operativi	(59.426)	(54.253)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	34.646	26.076
Imposte sul reddito d'esercizio	(9.875)	(7.457)
Utile (Perdita) d'esercizio	24.770	18.619

3. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO

La presente Relazione sulla Gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla Gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla Gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

4. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Con riferimento all'utile d'esercizio, che ammonta complessivamente ad Euro 53.177.917, anche in considerazione delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di politica di distribuzione dei dividendi prudente nonché in relazione all'incertezza dell'attuale situazione macroeconomica legata al persistere della situazione pandemica e ai possibili impatti del conflitto fra Russia e Ucraina, proponiamo ai Sigg.ri Soci la seguente destinazione:

- Euro 5.317.792 alla Riserva Legale (secondo Disposizioni Statutarie);
- Euro 47.860.125,00 a copertura delle perdite pregresse, riducendo i disavanzi di esercizi precedenti da 229.844.303,11 a 181.984.178,11.

Inoltre, anche in relazione alla richiamata azione di riequilibrio della Capogruppo, si propone di coprire i residui 181.984.178,11 di disavanzi di esercizi precedenti utilizzando per un corrispondente ammontare la riserva straordinaria - oggi pari a Euro 337.298.984,48 e interamente disponibile, portandola a Euro 155.314.806,37.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.214.581.917	845.491.052
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.287.573.138	1.335.469.718
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	461.893.796	573.876.462
	b) Attività finanziarie designate al fair value	295.250.168	363.255.123
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	530.429.174	398.338.133
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.673.621	311.207.037
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.971.725.459	46.848.996.443
	a) Crediti verso banche	32.171.398.850	32.556.711.366
	b) Crediti verso clientela	16.800.326.609	14.292.285.077
50.	Derivati di copertura	37.112.184	8.710.139
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(607.133)	1.157.992
70.	Partecipazioni	998.822.259	1.206.206.868
80.	Attività materiali	4.251.443	3.513.953
90.	Attività immateriali	822.062	2.127.456
100.	Attività fiscali	68.924.159	91.859.287
	a) correnti	53.916.033	62.357.835
	b) anticipate	15.008.126	29.501.452
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.868.648	189.432.272
120.	Altre attività	477.861.409	114.985.436
Totale dell'attivo		53.778.609.166	50.959.157.653

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.480.116.372	47.707.808.743
	a) Debiti verso banche	39.337.080.204	33.889.854.635
	b) Debiti verso clientela	7.394.397.770	9.631.948.553
	c) Titoli in circolazione	3.748.638.398	4.186.005.555
20.	Passività finanziarie di negoziazione	430.857.148	563.511.152
30.	Passività finanziarie designate al fair value	335.391.646	340.957.044
40.	Derivati di copertura	247.018.407	173.821.352
60.	Passività fiscali	1.649.779	1.173.410
	b) differite	1.649.779	1.173.410
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098.339	170.812.935
80.	Altre passività	354.895.626	332.159.604
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.347.312	16.179.392
100.	Fondi per rischi e oneri	42.121.031	21.866.555
	a) impegni e garanzie rilasciate	31.971.538	69.648
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.149.493	21.796.907
110.	Riserve da valutazione	45.353.084	38.050.327
140.	Riserve	183.455.648	252.485.541
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	53.177.917	(66.795.259)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	53.778.609.166	50.959.157.653

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	466.450.694	361.633.233
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	336.235.095	172.956.543
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(290.365.624)	(275.176.256)
30.	Margine di interesse	176.085.070	86.456.977
40.	Commissioni attive	113.546.963	92.539.854
50.	Commissioni passive	(20.806.420)	(24.455.514)
60.	Commissioni nette	92.740.543	68.084.340
70.	Dividendi e proventi simili	28.441.294	37.216.258
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.115.001	15.547.019
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	107.961	(3.000.069)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.151.365	58.882.629
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.471.483	56.541.149
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.356.738	1.941.415
	c) passività finanziarie	(3.676.856)	400.066
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7.629.497)	(23.252.401)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.128.102)	(2.436.124)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.501.395)	(20.816.276)
120.	Margine di intermediazione	387.011.737	239.934.754
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(67.638.212)	(8.711.665)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.088.368)	(8.129.970)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.156	(581.695)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	319.373.525	231.223.089
160.	Spese amministrative:	(434.591.270)	(393.763.404)
	a) spese per il personale	(185.182.226)	(183.154.814)
	b) altre spese amministrative	(249.409.044)	(210.608.590)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.622.729)	(1.430.632)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(5.072.741)	(28.661)
	b) altri accantonamenti netti	450.012	(1.401.971)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.171.105)	(1.698.078)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(417.755)	(589.636)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	179.828.677	150.464.575
210.	Costi operativi	(261.974.182)	(247.017.175)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.115.826)	(44.037.820)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.283.517	(59.831.906)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.875.909)	14.889.225
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.407.608	(44.942.681)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	24.770.309	(21.852.578)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.177.917	(66.795.259)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.177.917	(66.795.259)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5.168.564	(2.707.683)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.588.345	(2.485.415)
70.	Piani a benefici definiti	(419.781)	(222.268)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.134.193	(8.689.663)
120.	Copertura dei flussi finanziari	4.605.457	(10.003.333)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.471.264)	1.313.670
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.302.757	(11.397.346)
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	60.480.674	(78.192.605)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovraprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405	
Riserve																
a) di utili	252.485.541	-	252.485.541	(66.795.259)	X	(2.234.633)	-	-	X	-	X	X	X	X	183.455.648	
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-	
Riserve da valutazione	38.050.326	-	38.050.326	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	7.302.757	45.353.084	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	(66.795.259)	-	(66.795.259)	66.795.259	-	X	X	X	X	X	X	X	X	53.177.917	53.177.917	
Patrimonio netto	1.630.867.465	-	1.630.867.465	-	-	(2.234.633)	-	-	-	-	-	-	-	60.480.674	1.689.113.506	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2020		
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovraprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405	
Riserve																
a) di utili	379.938.902	-	379.938.902	(127.416.948)	X	(36.414)	-	-	X	-	X	X	X	X	252.485.541	
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-	
Riserve da valutazione	49.447.673	-	49.447.673	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(11.397.347)	38.050.326	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	(4.607.698)	X	(4.607.698)	X	X	X	4.607.698	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	(127.416.948)	-	(127.416.948)	127.416.948	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(66.795.259)	(66.795.259)	
Patrimonio netto	1.704.488.787	-	1.704.488.787	-	-	(36.414)	4.607.698	-	-	-	-	-	-	(78.192.605)	1.630.867.465	

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRECTO

	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(183.290.885)	632.898
- risultato d'esercizio (+/-)	53.177.917	(66.795.259)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	18.606.022	36.298.186
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(107.961)	3.000.069
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9.808.464)	8.711.822
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.588.860	2.287.714
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.617.381	54.017.589
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(383.804)	(14.548.969)
- altri aggiustamenti (+/-)	(261.980.835)	(22.338.254)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.629.380.041)	(5.000.035.150)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.809.385	(189.689.117)
- attività finanziarie designate al fair value	63.670.970	23.084.570
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(137.128.199)	78.284.054
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(193.913.597)	124.440.496
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.187.048.933)	(4.964.429.612)
- altre attività	(276.769.667)	(71.725.541)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.902.663.197	4.957.965.975
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.895.920.348	4.764.194.951
- passività finanziarie di negoziazione	(132.691.680)	181.645.807
- passività finanziarie designate al fair value	(4.222.480)	(86.626.922)
- altre passività	143.657.009	98.752.139
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	89.992.271	(41.436.278)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	74.854.580	103.804.055
- vendite di partecipazioni	50.330.850	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23.404.091	36.741.467
- vendite di attività materiali	-	14.258.573
- vendite di attività immateriali	1.119.639	52.804.015
2. Liquidità assorbita da:	204.244.014	(103.684.290)
- acquisti di partecipazioni	207.384.609	(99.763.971)
- acquisti di attività materiali	(2.908.595)	(2.345.467)
- acquisti di attività immateriali	(232.000)	(1.574.853)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	279.098.594	119.764
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	4.607.698
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	4.607.698
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	369.090.865	(36.708.815)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	845.491.052	246.136.800
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	369.090.865	(36.708.815)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Risposizione crediti a vista verso banche 7° agg. 262	-	636.063.068
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	1.214.581.917	845.491.052

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC)* omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS - aggiornata con successiva comunicazione della stessa Autorità il 21 dicembre 2021.⁵⁵

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021. Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con indicazione dei relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2021.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "<i>Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)</i>".</p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (c.d. <i>Deferral Approach, Temporary exemption</i>) fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente
25/2021	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse - fase 2</p> <p>In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari, il documento "Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IFRS 9 <i>Financial Instruments</i>; - IAS 39 <i>Financial Instruments: Recognition and Measurement</i>; - IFRS 7 <i>Financial Instruments: Disclosures</i>; - IFRS 4 <i>Insurance Contracts</i>; - IFRS 16 <i>Leases</i>. <p>Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021 e prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di <i>leasing</i> dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Riguardo agli impatti derivanti dall'adozione di tale emendamento sul bilancio della Banca, si rinvia alla specifica informativa riportata nel pertinente paragrafo della Sezione 4.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.

⁵⁵ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Di seguito vengono richiamati i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021.

1. In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore con applicazione nel primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 o successivamente. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

2. In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio aziendale.

3. In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Non sono attesi effetti significativi sul bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti, principi contabili e interpretazioni IFRS di seguito sinteticamente richiamati:

- in data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione dell'emendamento;
- in data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “*Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*” e “*Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8*”. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti;
- in data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento;
- in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Non sono attesi effetti significativi dall'adozione di tale emendamento.

SEZIONE 2: PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è inoltre fatto riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021).

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché le indicazioni e riferimenti riportati nella Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con successiva comunicazione della medesima Autorità del 21 dicembre 2021, "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere il suddetto aggiornamento della Circolare 262. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso banche e banche centrali in voce cassa e disponibilità liquide, (ii) l'indicazione specifica e separata delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate, (iii) l'indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno Covid-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle *Guidelines* e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle tabelle dedicate alle commissioni.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono state altresì considerate le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione emanati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nel paragrafo "Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, *Standard Setters*, Organismi Internazionali" del capitolo 2 della Relazione sulla Gestione, per l'applicazione coerente dei principi contabili internazionali, in particolare dell'IFRS 9, nei paesi dell'Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali assunte nel contesto pandemico da Covid-19.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con la Comunicazione Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2022, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Modifiche introdotte dal D.L.17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

In relazione al bilancio al 31 dicembre 2021, la disposizione in argomento si configura come un “*non-adjusting event*” ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

Conflitto Russia Ucraina

L'attuale scenario macroeconomico— oltre alle conseguenze della pandemia da Covid-19, riguardo alla quale si cominciavano ad apprezzare gli effetti positivi delle azioni poste in essere in termini di riavvio della crescita economica - vede aprirsi una nuova stagione di incertezze legate al conflitto in corso fra la Russia e l'Ucraina.

Nel mese di febbraio 2022, infatti, le gravi tensioni geo-politiche tra i due paesi, sfociate in una guerra, hanno peggiorato nettamente l'intero contesto economico-finanziario globale, con immediate ripercussioni sull'inflazione e sull'*export* delle imprese e ricadute, potenzialmente non di breve respiro, sulla crescita da poco avviata (fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, anche alla luce della rilevante dipendenza dalle forniture energetiche dell'area interessata dal conflitto).

In risposta all'aggressione all'Ucraina, l'UE ha adottato con immediatezza verso la Russia il più grande pacchetto di sanzioni della sua storia. È evidente che anche tali misure non saranno scevre di riflessi sull'economia europea.

Le ripercussioni della crisi in argomento sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, determineranno, quindi, prevedibilmente, conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità ed effetti sulle attività produttive. Non è, tuttavia, al momento possibile determinare gli impatti che si potranno configurare a seguito del quadro sopra descritto, non potendosi allo stato escludere rischi recessivi indotti dallo stesso, pur considerando la solidità della ripresa economica avviatasi anche grazie al fondamentale sostegno delle politiche di bilancio nazionali ed europee.

La Banca considera gli accadimenti citati un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (*non-adjusting event*) ai sensi dello IAS 10. In considerazione di un complessivo quadro in costante, rapida, evoluzione, non si ritiene possibile al momento produrre una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche in argomento potrebbero determinare sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo (sono, infatti, molteplici e di difficile valutazione, allo stato, le determinanti inerenti, in larga parte, peraltro, non ancora pienamente definite). Tali analisi verranno, di conseguenza, aggiornate progressivamente nell'ambito delle stime contabili riferite all'esercizio 2022. In particolare, la determinazione delle *Expected Credit Loss* – ECL, le proiezioni economico finanziarie utilizzate per lo sviluppo dell'*impairment test* degli avviamenti e per il *probability test* effettuato a sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate, sono state sviluppate sulla base dello scenario macroeconomico previsto al 31 dicembre 2021 e, quindi, non tengono in considerazione i possibili impatti futuri conseguenti alle tensioni geopolitiche in argomento.

La Banca, che opera tramite l'ufficio di Rappresentanza presente a Mosca, detiene un'esposizione netta di ammontare complessivo pari a 4,8 milioni di euro ed è principalmente rappresentata da esposizioni per cassa pari a 4,3 milioni di euro a favore di realtà russe appartenenti a gruppi italiani e garantiti al 100% dalle case madri italiane, cui si deve aggiungere un'esposizione in sconto pro soluto di effetti per 0,1 milioni di euro e garantita al 100% dalla SACE contro il rischio politico, e una posizione di firma utilizzata per 0,4 milioni di euro.

Nello scenario - estremo e scarsamente probabile - in cui la totalità delle esposizioni in argomento non venisse del tutto recuperata, l'impatto sul CET1 *ratio* della Banca a fine 2021 sarebbe del tutto marginale. La posizione di capitale della Banca permette quindi, anche nello scenario più catastrofico, di assorbire tale eventuale, denegato impatto mantenendo comunque la propria dotazione patrimoniale ben al di sopra dei requisiti.

La Banca opera, inoltre, in linea con il Comunicato stampa congiunto Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF del 7 marzo 2022 (che richiama l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta alla situazione in Ucraina), sia con riferimento al pieno rispetto dei profili sanzionatori definiti dalla UE, sia con riguardo ai profili di rischio informatico (*cyber risk*), sicurezza e continuità operativa potenzialmente collegati al conflitto, con la finalità di assicurare il pieno rispetto delle sanzioni definite, l'adeguatezza dei piani di continuità aziendale (*business continuity plan*) e il corretto funzionamento e il pronto ripristino dei *backup*, nonché ha emanato specifiche istruzioni operative volte a sensibilizzare il personale all'utilizzo sicuro delle risorse informatiche (posta elettronica, navigazione internet, postazioni di lavoro).

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” (ex Gruppo Bancario Iccrea) hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate.

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 e nei mesi di febbraio e marzo 2021, alcuni richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del Covid-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto le attività di rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione e, in particolare, all'interno del *framework* di impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*expected credit loss*, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto, infatti, una serie di interventi e attività straordinarie di natura metodologica e implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment le implicazioni dello scenario di riferimento, tenendo in considerazione in modo particolare le recenti evoluzioni dello stesso. In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti legislativi in materia del governo italiano, degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al *framework* di impairment IFRS 9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *expected credit loss*⁵⁶.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del *framework* di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del *framework* metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellizzare le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (c.d. Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene e differenziati, ad esempio per la Probabilità di *Default*, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Va evidenziato che i citati interventi di natura straordinaria apportati al *framework* di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/*fine-tuning* dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli e a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi.

Gestione degli impatti legati all'esercizio di *comprehensive assessment*

A seguito delle risultanze dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, condotto nel corso del 2020 dalla Banca Centrale Europea e comprensivo dell'esame sulla qualità degli attivi (AQR), il Gruppo è stato chiamato a rafforzare ulteriormente i presidi di rischio mediante una prudente politica di provisioning riguardante, tra gli altri, anche il portafoglio dei crediti *performing*.

Nel corso del 2021 è stata data piena attuazione alla gestione dell'impatto derivante dall'esercizio di *Asset Quality Review* (AQR), mediante specifici interventi sui portafogli *Performing* e *Non Performing* del Gruppo che hanno innalzato i livelli di prudenza classificatoria e valutativa, sostanziandosi in un generalizzato incremento delle coperture dei portafogli in oggetto. Tali interventi sono qualificabili come affinamenti dei modelli ed hanno comportato, tra gli altri, modifiche ai parametri di stima dell'ECL.

Tra il più ampio novero di interventi attuati si citano le misure di maggior prudenza incorporate al *framework* di ECL IFRS 9 per i portafogli *performing*, i cui incrementi di *provisioning* sono stati attuati mediante l'introduzione di distinte misure di prudenza, sia nella determinazione delle misure di rischio condizionate agli scenari macroeconomici (c.d. *conditional*), sia nell'ambito del *framework* di allocazione in *stage* di appartenenza delle esposizioni *performing*. Per quel che concerne la determinazione delle metriche di rischio *conditional*, sono stati implementati approcci maggiormente conservativi nei modelli di condizionamento dei parametri per la misurazione del rischio di credito e di specifici buffer conservativi nella quantificazione delle probabilità di cura. Con riferimento alle logiche di allocazione in *stage* di appartenenza delle esposizioni *performing*, sono stati considerati ulteriori criteri per la determinazione dell'allocazione in *stage 2* sulle posizioni associate a clienti operanti in settori ad alto rischio ai quali è stata concessa una misura di alleggerimento/rimodulazione degli oneri connessi alla posizione debitoria (sospensioni pagamenti, ecc.), non strettamente legata ad una difficoltà finanziaria specifica rilevata dal valutatore sul singolo debitore

⁵⁶ Ivi inclusa la revisione del *probatation period* per le esposizioni in moratoria precedentemente allocate in Stage 2.

Scenari di vendita

Tenuto conto delle strategie adottate in materia di NPE *reduction*, che prevedono la riduzione dello stock di esposizioni creditizie deteriorate anche attraverso operazioni di cessione, nell'ambito e ai fini della valutazione dei crediti deteriorati passibili di un'eventuale cessione, classificati sia a sofferenza, sia UTP, è stato individuato il perimetro delle esposizioni per la cui valutazione viene applicato uno scenario probabilistico di cessione. Tale componente valutativa si ricollega ai requisiti dell'IFRS 9, che richiede di prendere in considerazione tutte le informazioni prospettiche note al momento della redazione del bilancio, ivi incluse le modalità attraverso le quali la Banca prevede di recuperare il credito, nel cui ambito ricadono, oltre alle iniziative poste in essere nei confronti dei debitori o in relazione alle garanzie da questi poste a garanzia del proprio debito, anche la cessione a terze parti del credito vantato⁵⁷.

L'individuazione delle posizioni, definita nel contesto delle ordinarie analisi e attività di valutazione del portafoglio aziendale (anche in termini di clausole o condizioni che configurano la eventuale non cedibilità di determinate esposizioni), è stata determinata secondo i seguenti criteri di prioritaria selezione:

- esposizioni classificate a sofferenza, partendo da quelle con vintage più elevato;
- esposizioni classificate a inadempienza probabile (*unlikely to pay* - UTP) con vintage superiore a 36 mesi, partendo da quelle con vintage maggiormente elevato.

La valutazione delle posizioni individuate è stata effettuata attraverso l'applicazione di uno scenario probabilistico di cessione dell'80% (di conseguenza, le esposizioni in perimetro, sono rettificate per il 20% in funzione delle stime idiosincratichette di recupero in un ordinario scenario di gestione interna dello stesso e per l'80% sulla base dei prezzi teorici stimati di cessione).

Per la determinazione del "prezzo teorico di cessione" ai fini valutativi la Banca ha fatto riferimento ai modelli, parametri, metodiche (e relative risultanze) definiti dalla Capogruppo, basati sulla determinazione di un range di prezzi fondati sulla valutazione dei singoli rapporti delle entità affiliate (successivamente raggruppati per specifici *cluster* omogenei a livello di Gruppo) definiti prendendo a riferimento gli elementi quantitativi riferiti ai flussi lordi attesi, alle spese e al timing connessi al recupero, nonché elementi qualitativi connessi a: (i) classificazione (sofferenza - UTP), (ii) tipologia di credito (*secured/unsecured*), (iii) *borrower size*; (iv) controparte debitrice; (v) *vintage*.

La metodologia di determinazione analitica, applicata sulla base delle caratteristiche idiosincratichette del portafoglio, è stata individuata nel *Discounted Cash Flow (DCF) model*, metodo che mira all'individuazione del valore attuale ("*Fair Value*") dei crediti mediante l'attualizzazione dei relativi flussi di recupero associati ad uno specifico tasso di attualizzazione ("*Discount Rate*") e facendo ricorso a metriche e parametri prudenziali desunti dall'attuale contesto di mercato tali per cui il valore teorico potenziale di cessione atteso non si discosti in linea teorica in maniera significativa rispetto a quello stimato su una media di portafoglio, a parità di condizioni vigenti al momento dell'eventuale cessione. Successivamente il risultato prodotto è stato sottoposto a processo di valutazione analitica e con metriche di mercato (*confronto/benchmark*).

Le assunzioni principali applicate per la stima dei prezzi di ciascuna posizione sono di seguito sinteticamente riepilogate.

Ai fini di separata evidenza delle esposizioni *secured* e *unsecured*, sono state considerati *secured* esclusivamente i rapporti collegati ad un'ipoteca di 1 grado.

Il modello di valutazione delle posizioni *secured* come sopra definito, ne ha stimato il valore di recupero atteso attraverso l'applicazione di specifici haircut percentuali al valore immobiliare più recente, articolati in funzione della tipologia catastale di riferimento (residenziale/non residenziale) e calibrati in funzione della classificazione del rapporto inerente (sofferenza o UTP).

Il timing dei recuperi è stato stimato in base alle tempistiche medie del tribunale di riferimento distintamente per tipologia di procedura; a tali fini il tribunale di riferimento è stato associato in base alla provincia dell'immobile, ove disponibile; alternativamente la provincia di residenza del debitore è stata considerata una *proxy* adeguata, anche tenuto conto dei precisi vincoli attinenti all'operatività delle banche di credito cooperativo. Ove presenti evidenze di una procedura in una fase avanzata è stata applicato un haircut specifico alla tempistica media del tribunale di riferimento (assumendo che, *ceteris paribus*, posizioni con fase procedurale più avanzata impiegheranno minor tempo per il recupero dei flussi attesi).

Qualora non disponibile la tipologia di procedura, è stata assunta una procedura fallimentare ("*bankruptcy*").

Per le posizioni *unsecured*, sono state applicate alla pretesa creditoria (stimata sui dati storici di precedenti operazioni di cessione del Gruppo Iccrea) delle curve di recupero storiche *benchmark* a 15 anni ricavate attraverso l'elaborazione delle curve di recupero utilizzate dai principali *servicer* italiani nel corso di recenti operazioni di mercato, differenziate in base alla tipologia e alla size del debitore.

Ad ogni rapporto è stata applicata la pertinente porzione della curva di recupero considerando come punto di partenza il numero di anni trascorsi dalla data di passaggio a sofferenza per le sofferenze e quella di ingresso nello stato di deterioramento per gli UTP.

⁵⁷ Il tema delle probabili cessioni di portafogli NPL è stato affrontato, in particolare, dal *Transition Resource Group for Impairment of Financial Instruments*, gruppo di lavoro costituito dallo IASB al fine di fornire indicazioni interpretative sull'applicazione dell'IFRS 9. In tale sede, nel più ampio ambito delle specifiche indicazioni fornite su determinati aspetti del calcolo della ECL, è stato chiarito come, qualora la società si aspetti di recuperare una porzione di *cash flow* delle esposizioni attraverso procedure di vendita, questi debbano essere inclusi nel calcolo dell'ECL, una volta verificate le seguenti condizioni:

- la vendita rappresenta uno dei metodi di recupero previsti dallo scenario di *default*;
- la società non ha limiti, legali o operativi, alla vendita di crediti come modalità di recupero dei *cash flow*;
- la società ha informazioni ragionevoli e documentabili per definire le assunzioni e le aspettative.

Al fine di determinare il valore del recupero netto, sono applicate spese legali medie di mercato e *servicing fee*.

Il tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di recupero netti è stato stimato tenendo conto del contesto attuale di mercato, dello *status* creditizio, della tipologia di portafoglio, nonché dell'ipotetica struttura di capitale *target*.

Moratorie

La Banca ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe definite dalla Capogruppo alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti governativi in materia, dalle moratorie ABI e dalle iniziative private attuate dalla Banca;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "*forborne*" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

Nello specifico, nell'aprile del 2020 l'EBA ha emanato le Linee Guida "*EBA/GL/2020/02*" che prevedevano la possibilità per le Banche di non classificare come *forborne* tutte quelle esposizioni per le quali avessero concesso entro il 30 giugno 2020 modifiche del relativo piano di rimborso in virtù di misure legislative e non legislative che rispettassero determinati requisiti. Il 18 giugno 2020, con le economie europee non ancora completamente riaperte e considerando gli impatti della crisi generata dalla pandemia, l'EBA ha prorogato di altri 3 mesi il regime sopra esposto prevedendo il 30 settembre 2020 quale termine per la concessione delle moratorie da parte delle Banche senza provvedere alla classificazione come *forborne*.

In seguito, il 2 dicembre 2020, l'EBA ha deciso di riattivare le Linee Guida "*EBA/GL/2020/02*" introducendo un nuovo termine entro il quale applicarle, il 31 marzo 2021, in sostituzione della precedente data del 30 settembre 2020. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori. Riguardo alle misure legislative, si rammenta la possibilità di proroga fino a dicembre 2021 definita dal Decreto Legge 78/2021 "sostegni bis" per le moratorie *ex lege* con scadenza al 30 giugno 2021, qualora richiesta dai debitori entro lo scorso 15 giugno. La misura in argomento ha previsto altresì che i debitori interessati dovessero riprendere a pagare la quota interessi.

Lo scorso 8 settembre, il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza (ESA) ha pubblicato il Report "*On Risk and Vulnerabilities in the EU Financial System*" nel quale viene innanzitutto preso atto che dopo oltre un anno dall'inizio della pandemia di Covid-19, il settore finanziario si è ampiamente dimostrato resiliente di fronte al grave impatto economico della stessa. Nonostante le prospettive in generale positive, il comitato congiunto evidenzia come le aspettative di ripresa economica restino, tuttavia, incerte e disomogenee tra gli Stati membri, mentre le vulnerabilità nel settore finanziario sono in aumento, anche a causa degli effetti collaterali delle misure di crisi (come l'aumento dei livelli di debito e la pressione al rialzo sui prezzi delle attività). Inoltre, le aspettative di inflazione e crescita dei rendimenti, nonché l'aumento dell'assunzione di rischi da parte degli investitori oltre ai problemi di interconnessione finanziaria, potrebbero esercitare ulteriore pressione sul sistema finanziario. Oltre alle vulnerabilità economiche richiamate, il settore finanziario è anche sempre più esposto al rischio informatico e alle vulnerabilità derivanti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Alla luce dei suddetti rischi e incertezze, il comitato congiunto indirizza precisi riferimenti di *policy* alle autorità regolamentari e di vigilanza, agli istituti finanziari e ai partecipanti al mercato nel cui ambito, per quanto rilevante in questa sede, si richiama la necessità di essere preparati a un possibile deterioramento della qualità degli attivi nel settore finanziario, nonostante il miglioramento delle prospettive economiche. Alla luce dei rischi persistenti e delle elevate incertezze, le banche potrebbero, infatti, dover far fronte a crescenti perdite di rischio di credito, come conseguenza della scadenza delle moratorie sui pagamenti e di altre misure di sostegno pubblico, pur mantenendo volumi di prestito adeguati. Nel contesto delineato, assume ulteriore rilevanza la capacità delle banche e dei mutuatari in difficoltà finanziarie di collaborare in modo proattivo per trovare soluzioni adeguate alle specifiche circostanze, ivi inclusi non solo la ristrutturazione finanziaria, ma anche il tempestivo riconoscimento delle perdite su crediti.

Sul tema, la Banca ha definito indirizzi, linee guida e supporti. A tale ultimo riguardo rilevano le soluzioni applicative indirizzate ad agevolare, da un punto di vista operativo, la gestione delle proroghe e le regole specifiche per l'assegnazione dell'attributo "*Forborne*" alle posizioni oggetto di moratoria legislativa. Inoltre, nel dicembre 2021 la Capogruppo ha fornito specifiche ulteriori indicazioni operative e linee guida in

materia di posizioni oggetto di moratoria (sia scadute, sia in essere), anche allo scopo di contribuire a un'adeguata classificazione in termini di *staging* e riconoscimento delle misure di *forbearance*.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Moratorie DL Cura Italia ex art. 56

	Numero	Ammontare	Ammontare Importo Garantito
Richieste ricevute	5	4.302	192
Richieste approvate	5	4.302	192
% richieste approvate	100%	100%	100%

Dati in migliaia di Euro

Nuovi Finanziamenti ex art.13 DL Liquidità

	Numero	Ammontare Deliberato
Richieste pervenute	397	361.520
Finanziamenti erogati	152	127.500
% finanziamenti erogati	38%	35%

Dati in migliaia di Euro

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Ai fini della determinazione del *Fair value* di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del *Fair value* conforme alle disposizioni dell'IFRS 13, la Banca fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la necessità di operare impairment per complessivi 77,4 milioni di Euro.

Probability test delle DTA

Le DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo al complesso delle società aderenti al consolidato fiscale (società del c.d. "perimetro diretto").

Dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture della Banca, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2026 tutte le DTA iscritte, anche quelle che per definizione sarebbero illimitatamente riportabili (i.e., DTA su perdite fiscali e ACE) e quelle per cui è prevista l'inversione oltre il periodo di osservazione.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Salvo quanto infra specificato riguardo alle quote detenute in OIC, alla data del 31 dicembre 2021, la metodologia di determinazione di *fair value* degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2020.

Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia all'"Informativa sul *fair value*" del presente bilancio.

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati sono state condotte specifiche attività progettuali, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Titoli di stato

L'attuale contesto di incertezza ha impattato marginalmente sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà che hanno registrato, alla data del 31 dicembre 2021, variazioni di modesta entità. Si precisa che la gestione dei titoli di debito di proprietà classificati nei portafogli contabili cosiddetti "*held to collect*" (HTC) e "*held to collect and sell*" (HTCS) prosegue in continuità con le scelte operate negli anni precedenti e non sono state apportate modifiche ai *business model*.

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance viene comunicato alle banche partecipanti dalla Banca d'Italia.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, delle quali si è già dato conto nella pertinente trattazione riportata nelle Relazioni sulla gestione consolidata del presente bilancio e del bilancio

precedente, cui si rinvia per maggiori riferimenti.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Refinancing Operations*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE, attualmente pari a 0 b.p. modificabile da BCE durante la vita dei finanziamenti;
- nella sua struttura di base ha uno *spread* di -50 b.p. nei cosiddetti "*special interest rate period*" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e "*additional special interest rate period*" dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022;
- nel caso di raggiungimento degli obiettivi definiti per lo "*special reference period*" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) e per l'"*additional special reference period*" (dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
 - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE, attualmente pari a -50 b.p., modificabili dalla BCE durante la vita dei finanziamenti;
 - per lo "*special interest rate period*" e "*additional special interest rate period*" si applica un *Cap* al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale - 50 b.p.);
- nel caso di non raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "*special reference period*" si applicano 3 regimi differenti a seconda del raggiungimento dell'obiettivo secondario (crescita dei prestiti idonei di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021);
- in caso di non raggiungimento degli obiettivi definiti per l'"*additional special reference period*":
 - per le prime 7 aste si applica a partire dal 23 giugno 2021 il tasso previsto in base a tre diversi livelli di crescita dei prestiti idonei nel periodo 1° aprile 2019 - 31 marzo 2021;
 - per le successive 3 aste sarà applicato il tasso medio MRO sull'intera durata del finanziamento con l'eccezione dell'*additional special interest rate period* (24 giugno 2021 - 23 giugno 2022) in cui sarà applicato il tasso medio MRO ridotto di 50 punti base.

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra:

- lo *spread* fisso;
- la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE;
- il riconoscimento dell'eventuale *performance*.

In data 10 settembre 2021 La Banca d'Italia ha comunicato il raggiungimento dell'obiettivo riferito allo *special reference period*, pertanto, per i finanziamenti ottenuti nelle prime 7 aste, per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 il tasso -1% (tasso DF+ *spread* -0,50%) è definitivo.

I tassi riferiti all'*additional special interest rate period* saranno comunicati da Banca d'Italia il 10 giugno 2022.

Sulla base del monitoraggio della *performance* riferito alla data del 31 ottobre 2021, si è evidenziato un *net lending* ragionevolmente superiore al *net lending benchmark*, potendosi di conseguenza ritenere soddisfatte le condizioni per riconoscere a conto economico anche per il periodo di competenza giugno - dicembre 2021 i tassi agevolati riconosciuti in virtù del raggiungimento della specifica *performance*, ovvero il maggior interesse negativo dello 0,50% potenzialmente applicabile nell'*additional special interest period*.

Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR)⁵⁸, l'*European Money Market Institute* - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

⁵⁸ Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi *benchmark* (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting*
- la definizione di un masterplan degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito *Finance*, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del *test*;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Con riferimento all'operatività in derivati la Banca ricorre alla gestione e ai servizi accentrati presso la Capogruppo. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

La BMR è stata oggetto di profonda analisi con riferimento ai processi aziendali con l'intento di individuare le aree oggetto di impatto e definire il conseguente piano d'azione. In tale ambito è stato avviato un programma di attività avente l'obiettivo di formulare ed inserire le clausole di *fallback* nei diversi contratti di natura sia commerciale sia finanziaria. Relativamente all'area finanza ed in particolare all'operatività in derivati OTC svolta con le controparti di mercato, è stato oggetto di revisione l'intero *framework* contrattuale mediante l'adesione al nuovo protocollo ISDA *Master Agreement* (ISDA) ed attuazione delle azioni correttive previste per gestire la transizione. Tra le attività di rilievo, ad esempio per l'operatività in euro, rientra la revisione della curva di sconto overnight (che per tale divisa era la curva Eonia) utilizzata nell'ambito delle attività di *collateral management* previste dalla contrattualistica integrativa ai contratti ISDA, in particolare i CSA (*Credit Support Annex*) a livello di intermediario vigilato.

A fronte della cessazione della pubblicazione del tasso Eonia a partire dal 3 gennaio 2022, la Capogruppo ha attivato con le controparti un processo di rinegoziazione dei CSA in essere optando, in misura prevalente, per l'utilizzo della curva di sconto €STR *Flat* (c.d. €STR *Discounting*).

Il passaggio dalla metodologia EONIA *Discounting* a quella €STR *Discounting*, data l'equivalenza EONIA pari a €STR + 8,5 bps, ha implicato una variazione parallela di 8,5 bps sulla curva di sconto generando impatti sulle valutazioni (c.d. MTM) degli strumenti finanziari in posizione alla data concordata per il passaggio con la singola controparte.

La variazione di MTM connessa al cambio di metodologia è stata gestita attraverso la *Cash Compensation* ovvero la modalità consistente nella compensazione della variazione di valore delle proprie posizioni mediante regolamento *cash* con la controparte dell'importo corrispondente alla variazione di MTM.

Portata dei rischi e progressi nel completamento della transizione

Con specifico riferimento all'operatività in euro, la Capogruppo Iccrea Banca ha aderito all'ISDA 2021 EONIA *Collateral Agreement Fallbacks Protocol* al fine di gestire l'ingresso al nuovo indice. Nel corso del 2021, la transizione dal parametro EONIA al nuovo parametro €STR è stato gestito determinando il tasso EONIA attraverso una maggiorazione di 8,5 bps rispetto al nuovo tasso €STR.

Al fine di assicurare una efficace gestione del processo di transizione verso i nuovi parametri di mercato, posto che tale adesione al *Protocol* non pregiudica la finalizzazione di accordi bilaterali con le controparti di mercato, la Capogruppo Iccrea Banca ha avviato un'attività volta a rivedere i contratti CSA prevedendo l'utilizzo del parametro di indicizzazione €STR *flat* in luogo della metodologia EONIA *Discounting*. Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 con 26 controparti è stata adeguata la contrattualistica provvedendo ad utilizzare il nuovo *framework* tramite il meccanismo di una *Cash Compensation*, strumento necessario a gestire gli impatti rivenienti dal cambio di metodologia. Il processo è tuttora in corso e per le altre controparti si applica la metodologia standard prevista dall'ISDA (ovvero una maggiorazione di 8,5 punti base rispetto al tasso €STR).

Con riferimento all'operatività posta in essere a servizio della gestione dei rischi di tasso di interesse, per le Banche Affiliate, la finalizzazione della transizione a *€STR flat Discounting* è pianificata nel corso del 2022 e, fintanto che non sarà perfezionato il processo di transizione, troverà applicazione il tasso *€STR* maggiorato di 8,5 bps, in linea con il disposto di cui al Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/1848 adottato lo scorso 21 ottobre 2021 dalla Commissione UE.

Il piano d'azione definito ed in corso di attuazione ha permesso di gestire la transizione ai nuovi indici minimizzando i rischi di modello sottesi alla nuova metodologia e nuovi parametri di indicizzazione (quali ad esempio EONIA vs *€STR*).

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback* e delle clausole necessarie alla comunicazione, nei confronti della clientela, delle determinazioni in merito agli indici di riferimento, la Capogruppo Iccrea Banca ha definito uno standard (per quanto riguarda i contratti gestiti dal sistema informatico) inserito all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela, in linea con il meccanismo previsto dalla normativa BMR. I contratti con i soggetti diversi dai consumatori prevedono in ogni caso, storicamente, una clausola ad hoc per la gestione delle modifiche che intervengono sugli indici.

Si riportano a seguire le informazioni quantitative relative alle attività e passività finanziarie non derivate ed agli strumenti derivati che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse:

(importi in €/migliaia)	Attività finanziarie non derivate	Passività finanziarie non derivate	Derivati
	Valore contabile	Valore contabile	Valore nozionale
INDICE DI RIFERIMENTO			
EONIA	45.013	-	-
- di cui Intercompany	31.072	-	-
EURIBOR 1 M	6.300	-	10.031.305
- di cui Intercompany	-	-	4.869.753
EURIBOR 3 M	5.305.246	4.882.312	2.352.111
- di cui Intercompany	3.169.407	3.773.559	1.014.753
EURIBOR 6 M	2.110.767	2.450.739	14.995.797
- di cui Intercompany	210.205	1.056.067	3.172.709
LIBOR USD	-	-	412.250
- di cui Intercompany	-	-	-
Altro	39.904	700.364	74.100
- di cui Intercompany	-	82.289	-
Totale	7.507.230	8.033.415	27.865.563

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta praticate dal fornitore, al quale viene riconosciuto un corrispondente credito d'imposta ovvero attraverso la cessione a terzi.

I crediti in argomento possono essere utilizzati in compensazione dal cessionario sulla base delle rate residue di detrazione non fruita dal beneficiario originario e senza limiti di ammontare annuo⁵⁹. I cessionari dei crediti di imposta devono utilizzare gli stessi in modo analitico avendo riguardo alle singole quote di credito di imposta che sarebbero spettate annualmente al soggetto beneficiario della detrazione fiscale portandole in compensazione dei propri debiti fiscali oggetto di versamento attraverso il modello F24. Qualora il cessionario non ritenga di poter utilizzare in compensazione l'intera quota di credito di imposta di competenza dell'anno, potrà cederla a terzi ovvero dovrà registrare una perdita pari alla parte non compensata.

Riguardo alla possibilità di ricessione, l'articolo 28 del decreto Sostegni-ter (decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4) ha eliminato la possibilità di effettuare cessioni del credito successive alla prima. Il provvedimento in vigore dal 27 gennaio 2022, ha tuttavia previsto un regime transitorio, applicabile a tutti i crediti acquistati alla data del 17 febbraio, in base al quale è concesso ai cessionari il diritto ad effettuare una ulteriore cessione oltre la prima. Il provvedimento, non ancora convertito in legge è stato oggetto di successive modifiche che ampliano la possibilità per i soggetti vigilati di effettuare ulteriori due cessioni oltre la prima.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto⁶⁰ – assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo

⁵⁹ Non si applicano, infatti, i limiti di compensazione di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

⁶⁰ Eventualmente integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al *fair value*. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività - in linea con quanto richiesto dallo IAS 8 circa la necessità di fornire un'informazione attendibile e rilevante su tutte le fattispecie gestionali, anche quelle "atipiche", e alla luce della sostanza economica dei crediti della specie - nel presupposto di inquadramento nell'ambito di un modello di *business* HTC - si deve fare riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato, considerando quindi: (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo viene determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Covered bond

Nell'esercizio 2021 si è perfezionata la strutturazione di un Programma *Covered Bond* funzionale a dotare il Gruppo di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine, che ha visto la partecipazione diretta di Iccrea Banca quale emittente del *Covered Bond* (OBG) e di alcune Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

In particolare, le Banche Affiliate partecipanti al programma hanno ceduto a un Veicolo, nel contesto di un'operazione "*multi-originator*", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione da parte di Iccrea Banca. Le stesse Banche hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo stesso. A seguito della cessione degli attivi, la Capogruppo ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla garanzia così costituita. Come passaggio conclusivo dell'operazione e quindi successivamente all'emissione, la Capogruppo ha erogato, alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione e per effetto della liquidità ottenuta mediante il collocamento presso terzi delle obbligazioni emesse, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche contrattuali, quanto al tasso di interesse ed alla durata, coerenti con quelle dei *Covered Bond* medesimi.

Lo schema operativo sopra delineato realizza una segmentazione del passivo del Gruppo, creando una categoria di creditori aventi una prelazione su una porzione di attivi dello stesso, ma non ne modifica, di fatto, il profilo di rischio sostanziale.

In merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica che:

- il veicolo Iccrea *Covered Bond* srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse da Iccrea Banca, sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Con riferimento, più in generale, alla complessiva struttura dell'operazione e, in tale ambito, alla partecipazione al programma in argomento delle Banche Affiliate in qualità di cedenti:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle stesse, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*Collection Account*" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;

- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.

Altri aspetti

Il presente bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassare i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state

implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e

alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta

il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come

operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a cono economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1 e 2* comprendenti le attività finanziarie *in bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come *“Purchased or Originated Credit Impaired”* (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *“credit-adjusted effective interest rate”*), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. *“derecognition”*), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. *“modification accounting”*, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (c.d. opzione “*Opt-out*”).

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “*macrohedging*”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di *pre-payment*.

Le operazioni di *macrohedging* realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteria di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contropartita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base all'IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dell’attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l’attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell’attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l’attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall’IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l’improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l’IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti importi fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia

possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «*projected unit credit method*», valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «*projected unit credit method*» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance *obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione dell'IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra

valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in *bonis* che alla data di *reporting* simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
 - In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di *rating* interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *Stage 2* può essere trasferita in *Stage 1*, qualora alla data di *reporting* sussistano le condizioni per l'allocazione in *Stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *Stage 2*;

- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in *Stage 3* prevede l'allocazione diretta in *Stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro *in bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *Stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di *rating* alla data di *origination* e PD/classe di *rating* alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli *stage* di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in *stage 1*. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in *stage 3*. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di *default* su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Dal 1° gennaio 2021 trovano applicazione le nuove disposizioni di natura regolamentare inerenti alla definizione di default (c.d. New DoD), sulla cui base il Gruppo ha adeguato i processi del credito e di risk management, nonché i processi segnalatici impattati. Dalla entrata in decorrenza delle disposizioni citate è intervenuto il passaggio in produzione del c.d. "motore del *past due*" finalizzato all'identificazione delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate sulla base dei criteri di nuova applicazione per il conteggio di giorni di scaduto.

Il *framework* IFRS 9 in vigore è stato soggetto ad aggiornamenti mirati a garantire la compliance normativa con tali nuove disposizioni di natura regolamentare, di prima applicazione ai fini del calcolo delle rettifiche sui crediti a partire dalla chiusura contabile del 31 marzo 2021. Nel novero degli interventi di adeguamento alla New DoD effettuati dal Gruppo ricade l'aggiornamento e la ricalibrazione dei modelli per la misurazione del rischio di credito (PD, LGD), atti a recepire gli impatti delle nuove regole di classificazione a *Past Due* e l'effetto della propagazione obbligatoria dello stato di *default* a livello di Gruppo per i clienti comuni. In particolare, le probabilità di default sono state adeguate al nuovo *framework* normativo, al fine di tenere conto dell'impatto sulla probabilità di verificarsi dell'evento "default" connesso con le modifiche al processo di determinazione del default stesso; mentre i parametri di LGD sono stati oggetto di attività di ricalibrazione per tener conto degli impatti della New DoD sia in termini di nuovi flussi di default generati dall'adozione della nuova definizione che della conseguente nuova composizione del portafoglio deteriorato.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3* (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la

definizione di “credito deteriorato” secondo lo IAS 39 e l’IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell’inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell’ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d’uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell’ottica di un’impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core *business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d’uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l’ultimo piano d’impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del *management*.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell’ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “*terminal value*”.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d’uso rilevati in conformità all’IFRS 16, le indicazioni che l’attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d’uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d’uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti

dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di *business model* per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una “*Fair Value Policy*” di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di “mercato attivo” è più ampia di quella di “mercato regolamentato”: i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono

essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato *range*. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da *input* osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati su tassi di interesse quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (*IRS plain vanilla*, *forward start*, con ammortamento, ecc.) sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse.
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostante titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi quest'ultimi valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di *Default* (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno stress test su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui *input* sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui *input* non sono tutti osservabili sul mercato.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	370.684	486.690	430.200	358.503	948.358	28.609
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.096	390.794	3	6.201	567.670	5
b) Attività finanziarie designate al fair value	272.555	22.695	-	341.076	22.179	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27.033	73.200	430.196	11.225	358.509	28.604
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	368.242	134.005	8.426	271.590	32.811	6.806
3. Derivati di copertura	-	37.112	-	-	8.710	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	738.926	657.807	438.626	630.093	989.879	35.415
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	48.985	381.872	-	391	563.120	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	335.392	-	-	340.957	-
3. Derivati di copertura	-	247.018	-	-	173.821	-
Totale	48.985	964.282	-	391	1.077.899	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 9 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* della banca), non si sono apportate variazioni.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	28.609	5	-	28.604	6.806	-	-	-
2. Aumenti	431.218	-	-	431.218	2.187	-	-	-
2.1. Acquisti	15.365	-	-	15.365	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.301	-	-	1.301	1.740	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1.301	-	-	1.301	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.301	-	-	1.301	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.740	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	400.161	-	-	400.161	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	14.392	-	-	14.392	446	-	-	-
3. Diminuzioni	29.627	2	-	29.626	566	-	-	-
3.1. Vendite	2	2	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	2	-	-	2	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	2	-	-	2	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	2	-	-	2	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	29.624	-	-	29.624	566	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	430.200	3	-	430.196	8.426	-	-	-

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13 la tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del fair value di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, la riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il *fair value* in misura significativa.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.971.725	10.615.281	33.636.011	4.776.516	46.848.996	9.548.438	30.455.325	7.319.397
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	206.869		-		189.432			
Totale	49.178.594	10.615.281	33.636.011	4.776.516	47.038.429	9.548.438	30.455.325	7.319.397
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.480.116	2.674.293	46.044.882	1.693.878	47.707.809	2.289.566	42.822.391	3.140.426
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	182.098				170.813			
Totale	50.662.215	2.674.293	46.044.882	1.693.878	47.878.622	2.289.566	42.822.391	3.140.426

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	164.614	129.048
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	356.665	80.380
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	693.303	636.063
Totale	1.214.582	845.491

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo alle somme depositate sul conto PM presso la Banca d'Italia, dedicato alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia per circa 25 milioni di Euro e per circa 331 milioni all'*instant payments*.

In applicazione del 7° aggiornamento della Circolare 262, la riga c) accoglie i conti correnti e i depositi a vista presso banche, in precedenza esposti tra le attività finanziarie al costo ammortizzato. Il dato relativo al 31 dicembre 2020 è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	69.568	31	-	4.586	2	3
1.1 Titoli strutturati	494	-	-	1.865	-	-
1.2 Altri titoli di debito	69.074	31	-	2.722	2	3
2. Titoli di capitale	730	-	3	345	3	2
3. Quote di O.I.C.R.	438	-	-	987	118	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	70.736	31	3	5.918	122	5
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	359	390.764	-	283	567.548	-
1.1 di negoziazione	359	390.764	-	283	567.548	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	359	390.764	-	283	567.548	-
Totale (A+B)	71.096	390.794	3	6.201	567.670	5

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	69.599	4.591
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	64.455	689
c) Banche	2.579	2.301
d) Altre società finanziarie	1.175	96
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.390	1.505
2. Titoli di capitale	733	349
a) Banche	227	-
b) Altre società finanziarie	2	145
di cui: imprese di assicurazione	-	143
c) Società non finanziarie	505	204
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	438	1.106
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	70.770	6.046
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	527
b) Altre	391.123	567.304
Totale (B)	391.123	567.831
Totale (A+B)	461.893	573.876

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	272.555	22.695	-	341.076	22.179	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	272.555	22.695	-	341.076	22.179	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	272.555	22.695	-	341.076	22.179	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota *ex-ante* dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	295.250	363.255
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	236.177	292.585
c) Banche	55.181	64.788
d) Altre società finanziarie	3.892	5.882
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	295.250	363.255

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.740	35.205	505	6.851	25.345	2.142
1.1 Titoli strutturati	7.827	5.155	291	-	5.095	2.128
1.2 Altri titoli di debito	10.913	30.050	215	6.851	20.250	15
2. Titoli di capitale	8.292	37.995	4	4.374	824	26.456
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	429.683	-	332.340	-
4. Finanziamenti	-	-	5	-	-	5
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5	-	-	5
Totale	27.033	73.200	430.196	11.225	358.509	28.604

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce "quote di OICR" trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi "Securis Real Estate" gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate III, pari a 93.376 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 108.364 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate I, pari a 185.908 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	46.291	31.654
di cui: banche	4.678	-
di cui: altre società finanziarie	22.198	21.727
di cui: società non finanziarie	19.415	9.927
2. Titoli di debito	54.451	34.339
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	40.599	22.191
d) Altre società finanziarie	10.791	7.380
di cui: imprese di assicurazione	1.118	-
e) Società non finanziarie	3.061	4.768
3. Quote di O.I.C.R.	429.683	332.340
4. Finanziamenti	5	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	530.429	398.338

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	368.242	4.725	-	248.854	9.187	-
1.1 Titoli strutturati	18.439	-	-	6.544	-	-
1.2 Altri titoli di debito	349.803	4.725	-	242.310	9.187	-
2. Titoli di capitale	-	129.280	8.426	22.736	23.624	6.806
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	368.242	134.005	8.426	271.590	32.811	6.806

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	372.967	258.041
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	302.281	172.685
c) Banche	34.370	31.802
d) Altre società finanziarie	16.840	31.026
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	19.476	22.528
2. Titoli di capitale	137.707	53.166
a) Banche	120.001	34.120
b) Altri emittenti:	17.705	19.046
- altre società finanziarie	15.004	13.509
di cui: imprese di assicurazione	4.912	8.164
- società non finanziarie	2.702	5.537
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	510.674	311.207

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	357.091	320.406	16.427	-	-	(166)	(384)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	357.091	320.406	16.427	-	-	(166)	(384)	-	-	-
Totale 31/12/2020	225.994	202.422	33.047	-	-	(102)	(898)	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	6.710.286	-	-	-	6.710.286	-	3.858.522	-	-	-	-	3.858.522
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	6.710.286	-	-	X	X	X	3.858.522	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	25.461.113	-	-	121.890	24.022.736	1.249.137	28.698.189	-	-	37.486	27.553.536	1.253.205
1. Finanziamenti	24.249.808	-	-	-	22.981.695	1.198.918	28.261.125	-	-	-	27.202.952	1.202.805
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	386.712	-	-	X	X	X	352.723	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	23.863.096	-	-	X	X	X	27.908.401	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	48.519	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	23.814.578	-	-	X	X	X	27.908.401	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.211.306	-	-	121.890	1.041.041	50.219	437.065	-	-	37.486	350.584	50.400
2.1 Titoli strutturati	63.538	-	-	6.957	56.963	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.147.768	-	-	114.933	984.077	50.219	437.065	-	-	37.486	350.584	50.400
Totale	32.171.399	-	-	121.890	30.733.021	1.249.137	32.556.711	-	-	37.486	27.553.536	5.111.727

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) ammontano a 18.939 milioni di euro di cui 15.738 milioni di euro connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 23.236 milioni di euro al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Alla fine del periodo i crediti ricevuti da Iccrea Banca Impresa a garanzia del *pool di collateral* ammontano a 1.448 milioni di euro che al netto dell'*haircut* applicato si riducono a circa 1.013 milioni di euro.

In applicazione del 7° aggiornamento della Circolare 262, la riga B.1.1 non accoglie più i conti correnti e i depositi a vista presso banche, riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Il dato relativo al 31 dicembre 2020 è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.920.779	62.625	-	-	2.611.714	3.378.790	4.495.402	5.696	-	-	2.388.774	2.166.632
1.1. Conti correnti	234.053	17.568	-	X	X	X	276.755	27	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	143.286	-	-	X	X	X	1.772.307	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.566.541	43.432	-	X	X	X	59.566	5.504	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	37	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.976.861	1.626	-	X	X	X	2.386.774	166	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.816.771	152	-	10.493.390	291.276	148.589	9.791.187	-	-	9.510.953	513.016	41.037
2.1. Titoli strutturati	145.399	-	-	69.584	7.583	102.239	102.092	-	-	5.362	68.102	28.923
2.2. Altri titoli di debito	10.671.372	152	-	10.423.806	283.693	46.350	9.689.095	-	-	9.505.590	444.913	12.115
Totale	16.737.550	62.777	-	10.493.390	2.902.990	3.527.379	14.286.589	5.696	-	9.510.953	2.901.789	2.207.670

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI CREDITI CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	10.816.771	152	-	9.791.187	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.545.272	-	-	9.664.477	-	-
b) Altre società finanziarie	199.109	-	-	98.099	-	-
di cui: imprese di assicurazione	6.673	-	-	6.834	-	-
c) Società non finanziarie	72.391	152	-	28.611	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.920.779	62.625	-	4.495.402	5.696	-
a) Amministrazioni pubbliche	14	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	3.177.531	1.853	-	4.382.814	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	2	-	-
c) Società non finanziarie	2.605.327	53.735	-	67.620	646	-
d) Famiglie	137.907	7.037	-	44.968	5.050	-
Totale	16.737.550	62.777	-	14.286.589	5.696	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	11.950.881	10.695.448	88.697	217	-	(3.079)	(8.423)	(65)	-	-	
Finanziamenti	35.836.982	68.848	1.122.085	269.745	-	(20.086)	(58.109)	(207.120)	-	(24.681)	
Totale 31/12/2021	47.787.863	10.764.296	1.210.782	269.962	-	(23.165)	(66.532)	(207.185)	-	(24.681)	
Totale 31/12/2020	46.529.576	9.825.445	327.131	30.140	-	(7.007)	(6.400)	(24.444)	-	(373)	

*Valore da esporre a fini informativi

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo					Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	106.646	-	187.726	11.850	-	(1.021)	(11.004)	(4.823)	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	21.271	16.719	-	-	(1.458)	(14.532)	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	277.233	-	12.351	2.393	-	1.104	(1.517)	(300)	-	-	
Totale 31/12/2021	383.879	-	221.348	30.961	-	2.125	(13.979)	(19.655)	-	-	
Totale 31/12/2020	591	-	-	-	-	6	-	-	-	-	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	37.029	-	3.303.997	-	6.834	-	321.877
2. Flussi finanziari	-	84	-	80.000	-	1.877	-	74.128
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.112	-	3.383.997	-	8.710	-	396.006

Legenda

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.105	X	-	-	X	X	X	84	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	34.105	-	-	-	-	-	-	84	-	-	
1. Passività finanziarie	2.923	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	2.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo	-	1.158
1.1 di specifici portafogli:	-	1.158
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.158
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(607)	-
2.1 di specifici portafogli:	(607)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(607)	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(607)	1.158

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100,0	100,0
BCC Factoring S.p.A.	Roma	Milano	100,0	100,0
BCC Pay S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	Milano	Milano	100,0	100,0
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC Solutions S.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	100,0	100,0
BCC Accademia S.c.p.A.	Roma	Roma	100,0	100,0
Sinergia S.p.A.	Milano	Treviglio	100,0	100,0
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	Milano	100,0	100,0
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	99,3	99,3
Iccrea Covered Bond S.r.l.	Roma	Roma	90,0	90,0
Banca MedioCredito FVG S.p.A.	Udine	Udine	52,0	52,0
BIT - Servizi per L'Investimento sul Territorio S.p.A.	Parma	Parma	82,8	82,8
Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi	Lodi	22,7	96,4
Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Chiusi	Chiusi	57,4	98,6
Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	Pistoia	Pistoia	53,7	98,9
BCC di Massafra S.C.	Massafra	Massafra	27,3	95,4
BCC Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa	Pisa	25,19	93,3
Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	Vibo Valentia	Vibo Valentia	15,9	90,3
BCC di Cittanova S.C.	Cittanova	Cittanova	78,0	94,5
BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	Crotone	Crotone	58,8	91,2
Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	Marcellinara	Marcellinara	51,2	93,2
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Hbenchmark S.r.l.	Vicenza	Vicenza	10,0	10,0
Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	9,9	9,9
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	20,0	20,0
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	30,3	30,3
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	30,3	30,3

Le partecipazioni detenute nelle BCC di cui sopra sono riconducibili alle azioni di finanziamento (art. 150 ter TUB) sottoscritte nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Coesione relativamente allo Schema delle Garanzie incrociate e, in parte, sottoscritte direttamente dalla Capogruppo.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Iccrea BancalImpresa S.p.A.	322.609	-	-
BCC Beni Immobili S.r.l.	13.157	-	-
BCC Factoring S.p.A.	18.203	-	-
BCC Pay S.p.A.	550	-	-
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	108.485	-	-
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	48.474	-	7.905
BCC Gestione Crediti S.p.A.	4.021	-	864
BCC Solutions S.p.A.	75.700	-	2.003
BCC CreditoConsumo S.p.A.	57.841	-	12.600
BCC Accademia S.c.p.A.	800	-	33
Sinergia S.p.A.	1.643	-	-
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	982	-	-
Banca Sviluppo S.p.A.	122.702	-	-
Iccrea Covered Bond S.r.l.	14	-	-
Banca MedioCredito FVG S.p.A.	28.607	-	-
BIT - Servizi per L'Investimento sul Territorio S.p.A.	4.297	-	-
Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	13.200	-	-
Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	35.000	-	-
Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	16.000	-	-
BCC di Massafra S.C.	1.300	-	-
BCC Pisa e Fomacette Credito Cooperativo S.C.	19.000	-	-
Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	700	-	-
BCC di Cittanova S.C.	700	-	-
BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	700	-	-
Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	700	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Hbenchmark S.r.l.	500	-	-
Pitagora S.p.A.	10.890	-	-
Hi-Mtf S.p.A.	1.000	-	-
BCC Vita S.p.A.	84.600	-	-
BCC Assicurazioni S.p.A.	6.447	-	-
Totale	998.822	-	23.405

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

L'informativa di cui alla presente tabella non viene fornita nel bilancio individuale ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.206.207	1.150.481
B. Aumenti	228.488	101.452
B.1 Acquisti	155.717	96.532
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	72.771	4.920
C. Diminuzioni	435.873	45.726
C.1 Vendite	8.426	1.688
C.2 Rettifiche di valore	77.447	44.038
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	350.000	-
D. Rimanenze finali	998.822	1.206.207
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	198.249	120.803

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa all'acquisto di:

- all'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in: BIT (+2,6 milioni di euro), BCC Servizi Assicurativi (+0,04 milioni di euro), BCC Pay (+0,2 milioni di euro) (ex Ventis SpA), BCC Risparmio&Previdenza (+26 milioni di euro), HI MTF (+0,06 milioni di euro), Banca Sviluppo (+28,45 milioni di euro), Sinergia (+0,18 milioni di euro);
- all'acquisto di una nuova partecipazione in Pitagora S.p.A. (+10,89 milioni di euro);
- alla sottoscrizione di partecipazioni ai sensi dell'art. 150 ter del TUB:
 - in qualità di gestore di Schema di Garanzia in: BCC di Massafra (+1,30 milioni di euro), Vival Banca (+16 milioni di euro), Banca Centropadana (+13,20 milioni di euro), Banca Valdichiana, ora Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, (+35 milioni di euro), Banca di Pisa e Fornacette (+19 milioni di euro),
 - direttamente dalla Capogruppo: BCC del Crotonese (+0,70 milioni di euro), BCC del Vibonese (+0,70 milioni di euro), Banca del Catanzarese (+0,70 milioni di euro), BCC di Cittanova (+0,70 milioni di euro).

La sottovoce "B.4 Altre Variazioni" ricomprende le quote di partecipazioni precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa in: BCC Sistemi Informatici (+0,54 milioni di euro), BCC Factoring (+19 milioni di euro), Banca Mediocredito del F.V.G. (+15 milioni di euro). In tale sottovoce è stata allocata anche una componente positiva di reddito (+38,2 milioni di euro) rilevata a seguito della riduzione del capitale della partecipata Iccrea Bancalmpresa connessa alla citata cessione del ramo crediti "corporate".

Alla sottovoce "C.1 Vendite" sono state ricondotte la vendita delle quote detenute in Satsipay (-8,11 milioni di euro) e HI MTF per (-0,31 milioni di euro).

La sottovoce "C.2 Rettifiche di valore" accoglie gli impairment effettuati sulle quote partecipative detenute in BCC Factoring (-0,87 milioni di euro); Iccrea Bancalmpresa (-73,65 milioni di euro) e Banca Mediocredito del F.V.G. (-2,9 milioni di euro).

La sottovoce "C.4 Altre variazioni" è interamente riconducibile al rimborso (350 milioni di euro) effettuato nel corso dell'esercizio da Iccrea Bancalmpresa e autorizzato dalla Banca Centrale Europea al fine di ridurre i fondi propri in eccesso generatisi dall'operazione di conferimento "crediti corporate" in Iccrea Banca.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio

consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di *impairment*.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, *Dividend Discount Model*, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

Per maggiori informazioni relative all'*impairment test* si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	226	291
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	187	206
d) impianti elettronici	11	44
e) altre	28	41
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.025	3.223
a) terreni	-	-
b) fabbricati	526	997
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.499	2.227
Totale	4.251	3.514
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla sottovoce "Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in *leasing* (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal principio IFRS 16.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.800	3.029	25.600	4.433	34.862
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	803	2.823	25.556	2.165	31.348
A.2 Esistenze iniziali nette	-	997	206	44	2.268	3.514
B. Aumenti:	-	198	118	-	3.323	3.639
B.1 Acquisti	-	198	117	-	3.320	3.636
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	2	3
C. Diminuzioni:	-	669	137	33	2.064	2.902
C.1 Vendite	-	-	1	-	2	2
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	571	19	33	1.549	2.171
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	8	-	-	39	48
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	8	-	-	39	48
C.7 Altre variazioni	-	89	118	-	474	681
D. Rimanenze finali nette	-	526	187	11	3.527	4.251
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.791	2.959	152	9.338	14.241
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.317	3.146	163	12.865	18.492
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	822	-	2.127	-
di cui Software	822	-	2.127	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	822	-	2.127	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	822	-	2.127	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	822	-	2.127	-

La diminuzione è dovuta alla riclassifica delle poste relative al comparto monetica nella voce A110 "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione" e alla cessione avvenuta nel corso del semestre degli asset IT (ATM) a BCC Sistemi Informatici per un valore residuo di circa 1,2 milioni di euro.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.127	-	2.127
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2.127	-	2.127
B. Aumenti	-	-	-	232	-	232
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	232	-	232
C. Diminuzioni	-	-	-	1.537	-	1.537
C.1 Vendite	-	-	-	1.120	-	1.120
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	418	-	418
- Ammortamenti	X	-	-	418	-	418
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	822	-	822
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	822	-	822
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		Totale	31/12/2020		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	10.977	23	11.001	21.879	28	21.907
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.945	23	1.969	2.444	28	2.472
Rettifiche crediti verso clientela	1.945	23	1.969	2.316	28	2.344
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	128	-	128
b) Altre	9.032	-	9.032	19.435	-	19.435
Rettifiche crediti verso banche	1.629	-	1.629	1.547	-	1.547
Rettifiche crediti verso clientela	96	-	96	109	-	109
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	9.631	-	9.631
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	4.341	-	4.341	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	2.903	-	2.903	5.839	-	5.839
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	64	-	64	2.309	-	2.309
- In contropartita del Patrimonio Netto	3.386	622	4.007	6.372	1.222	7.594
a) Riserve da valutazione:	979	198	1.178	2.049	415	2.464
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	979	198	1.178	2.049	415	2.464
b) Altre:	2.406	423	2.830	4.323	807	5.130
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	316	-	316	341	-	341
Altre voci	2.090	423	2.513	3.982	807	4.789
A. Totale attività fiscali anticipate	14.363	645	15.008	28.252	1.250	29.501
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	14.363	645	15.008	28.252	1.250	29.501

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		Totale	31/12/2020		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	1.372	278	1.650	976	198	1.173
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	1.372	278	1.650	976	198	1.173
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	1.372	278	1.650	976	198	1.173
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	1.372	278	1.650	976	198	1.173

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	21.907	31.328
2. Aumenti	4.996	5.138
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.996	5.138
a) relative a precedenti esercizi	-	215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.996	4.923
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15.902	14.558
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.051	876
a) rigiri	6.051	876
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	9.852	13.681
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	220	185
b) altre	9.631	13.496
4. Importo finale	11.001	21.907

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	2.472	2.658
2. Aumenti	-	128
3. Diminuzioni	503	315
3.1 Rigiri	283	130
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	220	185
a) derivante da perdite di esercizio	92	185
b) derivante da perdite fiscali	128	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.969	2.472

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	7.594	1.934
2. Aumenti	-	5.660
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	5.660
a) relative a precedenti esercizi	-	80
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5.580
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.587	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.587	-
a) rigiri	3.587	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.007	7.594

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	1.173	1.407
2. Aumenti	476	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	476	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	476	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	233
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	233
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	233
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.650	1.173

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2012 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la banca ha presentato ricorso in Cassazione.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il *Probability test* al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato; in ogni caso anche tali imposte anticipate sarebbero recuperabili nel periodo di riferimento del Test.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni 2022-2026;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Ad ogni modo, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità all'interno del medesimo arco temporale di previsione del piano.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, che fattorizza le previsioni contenute nello scenario macroeconomico fornito a tutte le società del perimetro, sviluppandone le dinamiche commerciali e la relativa evoluzione economica e patrimoniale.

	31/12/2021				31/12/2020			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.036)	(4.263)	-	(5.300)	-	-	-	-
Acconti versati (+)	-	-	-	-	35.046	6.707	-	41.753
Altri crediti di imposta (+)	36.322	12.537	-	48.859	15.370	5.050	-	20.420
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	10.357	-	-	10.357	185	-	-	185
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito	45.643	8.273	-	53.916	50.601	11.757	-	62.358
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	45.643	8.273	-	53.916	50.601	11.757	-	62.358

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	645	580
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	48	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	2.709	3.381
A.5 Altre attività non correnti	203.467	185.472
Totale A	206.869	189.432
di cui valutate al costo	206.869	189.432
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	115.644	108.728
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	66.454	62.085
Totale C	182.098	170.813
di cui valutate al costo	182.098	170.813
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La Banca ha provveduto a classificare tra le attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate, le attività e passività relative all'attuale Ramo monetica di Iccrea Banca.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- Crediti per premi futuri su derivati	9.243	11.267
- Commissioni e interessi da percepire	5.224	3.959
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	32.582	2.803
- Crediti di imposta	203.498	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	40.071	38
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	70.504	71.677
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	60	27
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.602	262
- Società controllate, IVA di Gruppo	10.187	4.957
- Consolidato fiscale	20.121	11.277
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	80.769	8.719
Totale	477.861	114.985

La sottovoce “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

La sottovoce “Crediti d’imposta” ricomprende i crediti relativi al Superbonus dei crediti d’imposta ceduti principalmente dalle BCC come previsto dal decreto-legge n.18-2020 decreto legge n.34-2020.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	21.049.571	X	X	X	18.885.985	X	X	X		
2. Debiti verso banche	18.287.509	X	X	X	15.003.870	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.896.383	X	X	X	3.297.431	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	13.531.501	X	X	X	10.951.417	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	687.050	X	X	X	751.396	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	448.517	X	X	X	451.538	X	X	X		
2.3.2 Altri	238.533	X	X	X	299.858	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	172.575	X	X	X	3.626	X	X	X		
Totale	39.337.080	-	39.772.252	506.468	33.889.855	-	33.801.540	596.759		

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso Banche Centrali è rappresentata prevalentemente da finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività TLTRO III.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	829.417	X	X	X	886.361	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	55.012	X	X	X		
3. Finanziamenti	6.094.575	X	X	X	8.212.042	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	5.594.575	X	X	X	6.712.276	X	X	X		
3.2 Altri	500.000	X	X	X	1.499.767	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	4.203	X	X	X	3.227	X	X	X		
6. Altri debiti	466.202	X	X	X	475.306	X	X	X		
Totale	7.394.398	-	5.141.479	1.187.410	9.631.949	-	7.097.326	2.543.666		

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "debiti per leasing" si riferisce al debito rappresentato dai canoni futuri da corrispondere al locatore fino alla scadenza del contratto, secondo quanto disposto dal principio IFRS 16.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione e da altri debiti diversi.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Titoli										
1. Obbligazioni	3.748.638	2.674.293	1.131.152	-	4.186.006	2.289.566	1.923.524	-		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	3.748.638	2.674.293	1.131.152	-	4.186.006	2.289.566	1.923.524	-		
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	3.748.638	2.674.293	1.131.152	-	4.186.006	2.289.566	1.923.524	-		

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi *swap* alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce "1.2 Obbligazioni - Altre" i titoli subordinati per 700 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2021	31/12/2020
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	700.364	433.475
- banche	700.364	433.475
- clientela	-	-
Totale	700.364	433.475

Al 31 dicembre 2021 sono presenti due prestiti obbligazionari subordinati aventi le seguenti caratteristiche:

- emissione 28 novembre 2019, scadenza 28 novembre 2029, nominale residuo al 31 dicembre 2021 pari a 397,36 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,125%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato;
- emissione 18 ottobre 2021, scadenza 18 gennaio 2032, nominale residuo al 31 dicembre 2021 pari a 298,62 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,75%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	487	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	3.717	-

I debiti di *leasing* sono relativi a locazioni di immobili e noleggio auto come disposto dal principio IFRS 16.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	48.692	48.507	198	-	48.705	133	153	-	-	153
2. Debiti verso clientela	330	193	1	-	194	125	120	-	-	120
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	49.022	48.701	199	-	48.899	258	273	-	-	273
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		284	381.674	-		X	117	563.120	-	X
1.1 Di negoziazione	X	284	381.674	-	X	X	117	563.120	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	284	381.674	-	X	X	117	563.120	-	X
Totale (A+B)	X	48.985	381.872	-	X	X	391	563.120	-	X

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	335.958	-	335.392	-	335.392	337.431	-	340.957	-	340.957
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	335.958	-	335.392	-	X	337.431	-	340.957	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	335.958	-	335.392	-	335.392	337.431	-	340.957	-	340.957

Legenda:

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo è riferito al valore delle quote *ex-ante* di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento.

3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie subordinate designate al *fair value*.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	247.018	-	3.176.949	-	173.821	-	4.595.948
1) Fair value	-	223.341	-	2.917.320	-	151.146	-	3.923.876
2) Flussi finanziari	-	23.677	-	259.629	-	22.676	-	672.071
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	247.018	-	3.176.949	-	173.821	-	4.595.948

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.458	X	-	-	X	X	X	23.677	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	257	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	222.458	-	-	-	-	-	257	23.677	-	-
1. Passività finanziarie	626	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso enti previdenziali e Stato	21.488	13.777
Somme a disposizione della clientela	27.495	6.826
Debiti per premi futuri su derivati	2.850	3.696
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	36.891	28.051
Debiti relativi al personale dipendente	28.924	25.516
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	70.504	71.677
Ratei non riconducibili a voce propria	113	113
Risconti non riconducibili a voce propria	2.354	5.344
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	94.421	71.571
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	20.694	75.836
Società controllate IVA di Gruppo	743	186
Consolidato fiscale	48.419	29.568
Totale	354.896	332.160

La sottovoce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	16.179	18.003
B. Aumenti	3.282	1.327
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.209	652
B.2 Altre variazioni	2.073	674
C. Diminuzioni	4.114	3.150
C.1 Liquidazioni effettuate	2.821	1.116
C.2 Altre variazioni	1.293	2.035
D. Rimanenze finali	15.347	16.179
Totale	15.347	16.179

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fondo (civilistico) iniziale	15.042	16.705
Variazioni in aumento	2.097	652
Variazioni in diminuzione	3.558	2.315
Fondo (civilistico) finale	13.581	15.042
Surplus / (Deficit)	1.767	1.137
Fondo TFR IAS 19	15.347	16.179

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 13.581 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di *turn-over* coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,50% annuo;
- basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2021;
- basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,75% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,813% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31.972	70
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.149	21.797
4.1 controversie legali e fiscali	3.189	3.735
4.2 oneri per il personale	3.200	13.837
4.3 altri	3.761	4.224
Totale	42.121	21.867

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	21.797	21.797
B. Aumenti	-	-	2.505	2.505
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.738	1.738
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	767	767
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	767	767
C. Diminuzioni	-	-	14.152	14.152
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.753	1.753
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	12.399	12.399
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	10.149	10.149

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1.143	3.257	2.726	-	7.125
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.678	11.322	6.846	-	24.846
Totale	7.821	14.579	9.571	-	31.972

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce "Altri" comprende principalmente l'accantonamento per gli interventi al Fondo Garanzia Depositanti per 3.761 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.401.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.125.759	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.125.759	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 183.456 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (50.785 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (337.299 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS 9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a Iccrea Bancalmpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva negativa di utili su titoli di capitale ceduti (2.291 mila). È inoltre ricompresa nelle riserve la Perdita portata a nuovo relativa all'esercizio 2018 pari a 35,6 milioni di euro, all'esercizio 2019 per 127,4 milioni di euro e all'esercizio 2020 per 66,8 milioni di euro per complessivi 229,8 milioni di Euro. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie					
Riserve:					
a) riserva legale	50.785	B	50.785		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	337.299	A – B – C	337.299		
d) altre riserve	(289)	A – B – C	-		
e) altre riserve (first time adoption)	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	1.506				
b) Copertura dei flussi finanziari	(5.087)				
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.127)				
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C(**)	52.062		
Utile (Perdita) portati a nuovo	(229.844)				
Utile (Perdita) dell'esercizio	53.178				
Totale	1.689.114				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci.

(**) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	8.361.652	57.202	5.573	-	8.424.427	6.702.428
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	7.358.790	19.534	-	-	7.378.324	5.159.912
d) Altre società finanziarie	760.084	12.215	1.585	-	773.885	1.439.067
e) Società non finanziarie	237.622	25.340	3.702	-	266.664	103.449
f) Famiglie	5.155	113	286	-	5.554	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	555.684	121.273	7.349	-	684.305	80.138
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.245	-	-	-	12.245	-
c) Banche	53.752	4.800	-	-	58.551	71.803
d) Altre società finanziarie	5.144	1.308	-	-	6.452	5.303
e) Società non finanziarie	476.666	114.365	7.349	-	598.380	3.032
f) Famiglie	7.877	800	-	-	8.677	-

Il valore nominale degli “impegni a erogare fondi” corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle “garanzie finanziarie rilasciate” si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	322.431	347.120
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	24.934
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.321.371	2.466.120
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	16.800.180
a) acquisti	10.000.850
1. regolati	9.938.165
2. non regolati	62.684
b) vendite	6.779.330
1. regolati	6.790.183
2. non regolati	9.148
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	130.207.054
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80.001
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	78.186.458
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.688.304
2. altri titoli	75.498.154
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.186.355
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	51.940.594
4. Altre operazioni	-

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.469.615	113.078	1.356.538	949.267	133.213	274.058	279.625
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.469.615	113.078	1.356.538	949.267	133.213	274.058	X
Totale 31/12/2020	740.206	5.413	734.793	232.918	222.250	X	279.625

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.687.731	113.078	1.574.653	329.774	377.582	867.297	637.413
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.687.731	113.078	1.574.653	329.774	377.582	867.297	X
Totale 31/12/2020	929.259	5.413	923.846	111.447	174.986	X	637.413

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.716	-	-	5.716	4.668
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	993	-	-	993	559
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3.098	-	-	3.098	3.357
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.625	-	-	1.625	752
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.411	-	X	1.411	2.632
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	230.308	104.516	X	334.824	156.324
3.1 Crediti verso banche	16.693	18.964	X	35.657	64.657
3.2 Crediti verso clientela	213.615	85.552	X	299.167	91.667
4. Derivati di copertura	X	X	(123.326)	(123.326)	47
5. Altre attività	X	X	1.052	1.052	281
6. Passività finanziarie	X	X	X	246.774	197.681
Totale	237.435	104.516	(122.274)	466.451	361.633
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	147	-	147	142
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	434	412
3. Altri finanziamenti	70	382
4. Titoli di debito	379	547
5. Altri	171	55
Totale	1.054	1.397

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(46.803)	(70.004)	X	(116.807)	(122.711)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.468)	X	X	(6.468)	(99)
1.2 Debiti verso banche	(37.114)	X	X	(37.114)	(40.986)
1.3 Debiti verso clientela	(3.221)	X	X	(3.221)	(4.291)
1.4 Titoli in circolazione	X	(70.004)	X	(70.004)	(77.335)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(82)	(82)	(230)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.287)	(1.287)	200
6. Attività finanziarie	X	X	X	(172.189)	(152.436)
Totale	(46.803)	(70.004)	(1.369)	(290.366)	(275.176)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(60)	X	X	(60)	(70)

1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. C/C e depositi	(389)	(1.018)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(739)	(2.444)
Totale	(1.128)	(1.128)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	14.693
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(124.613)	(14.446)
C. Saldo (A-B)	(124.613)	247

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	20.160	29.975
1. Collocamento titoli	13.907	24.107
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	13.907	24.107
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	6.253	5.868
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.440	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.813	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	2.081	2.502
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	2.081	2.502
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	6.330	5.956
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.330	5.956
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	45.218	39.271
1. Conto correnti	353	211
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.788	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	43.077	39.059
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.783	643
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	18.890	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	65	41
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	18.019	14.152
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	113.547	92.540

La tabella è redatta in applicazione del 7° aggiornamento della Circolare 262. Il dato comparativo è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	13.907	24.107
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	13.907	24.107
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(7.918)	(12.938)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(268)	(396)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(7.650)	(12.542)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(1.389)	(997)
c) Custodia e amministrazione	(5.177)	(5.227)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.549)	(2.763)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(549)	(796)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(21)	(11)
j) Altre commissioni passive	(3.203)	(1.723)
Totale	(20.806)	(24.456)

La tabella è redatta in applicazione del 7° aggiornamento della Circolare 262. Il dato comparativo è stato riesposto per garantire la comparabilità dei saldi.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	222	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	313	3	146	20
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.498	-	309	-
D. Partecipazioni	23.404	-	36.741	-
Totale	28.216	225	37.197	20

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente a:

- BCC CreditoConsumo per 12,6 milioni di euro;
- BCC Risparmio&Previdenza per 7,9 milioni di euro;
- BCC Solutions S.p.A. per 2 milioni di euro;
- BCC Gestione Crediti per 0,9 milioni di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	571	13.398	(1.050)	(6.953)	5.966
1.1 Titoli di debito	571	13.000	(831)	(6.456)	6.284
1.2 Titoli di capitale	-	322	(102)	(426)	(206)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	68	(117)	(71)	(120)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	7	-	-	7
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(167.197)
4. Strumenti derivati	418.664	110.258	(412.468)	(104.922)	181.346
4.1 Derivati finanziari:	418.664	110.258	(412.468)	(104.922)	181.346
- Su titoli di debito e tassi di interesse	416.726	109.967	(412.174)	(103.092)	11.427
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.938	291	(294)	(1.830)	104
- Su valute e oro	X	X	X	X	169.815
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	419.235	123.655	(413.518)	(111.876)	20.115

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	147.100	25.390
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	107.783	75.606
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.349	506
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4.315	1.098
A.5 Attività e passività in valuta	294	2.955
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	260.841	105.556
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(137.830)	(99.697)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(118.177)	(3.377)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(183)	(74)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.461)	(3.330)
B.5 Attività e passività in valuta	(3.082)	(2.077)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(260.733)	(108.556)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	108	(3.000)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.252	(36.780)	76.471	85.316	(28.775)	56.541
1.1 Crediti verso banche	-	(136)	(136)	1.434	(10)	1.423
1.2 Crediti verso clientela	113.252	(36.644)	76.608	83.883	(28.765)	55.118
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.571	(1.214)	4.357	4.763	(2.822)	1.941
2.1 Titoli di debito	5.571	(1.214)	4.357	4.763	(2.822)	1.941
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	118.822	(37.994)	80.828	90.080	(31.597)	58.483
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	(3.689)	(3.677)	731	(331)	400
Totale passività (B)	12	(3.689)	(3.677)	731	(331)	400

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	526	229	(4.860)	(366)	(4.471)
1.1 Titoli di debito	526	229	(4.860)	(366)	(4.471)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.771	-	(428)	-	1.343
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.771	-	(428)	-	1.343
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.297	229	(5.288)	(366)	(3.128)

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	13.640	1.521	(18.923)	(739)	(4.501)
1.1 Titoli di debito	89	85	(1.752)	(185)	(1.763)
1.2 Titoli di capitale	9.664	234	(1.282)	(8)	8.608
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.883	1.201	(15.889)	(546)	(11.350)
1.4 Finanziamenti	5	-	-	-	5
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	13.640	1.521	(18.923)	(739)	(4.501)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	-	(714)	-	-	-	1.769	295	-	-	1.350	(4.038)
- Finanziamenti	-	(714)	-	-	-	1.769	-	-	-	1.055	(4.096)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	295	-	-	295	58
B. Crediti verso clientela	(12.271)	(36.374)	(10.214)	(75.242)	-	8.090	14.471	42.102	-	(69.439)	(4.092)
- Finanziamenti	(11.623)	(36.295)	(10.214)	(75.177)	-	7.782	14.471	42.102	-	(68.955)	(1.308)
- Titoli di debito	(648)	(80)	-	(65)	-	309	-	-	-	(484)	(2.783)
Totale	(12.271)	(37.089)	(10.214)	(75.242)	-	9.860	14.766	42.102	-	(68.088)	(8.130)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	69	382	-	-	450	(582)	
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	69	382	-	-	450	(582)	

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(187.193)	(185.443)
a) salari e stipendi	(132.055)	(116.476)
b) oneri sociali	(30.787)	(30.857)
c) indennità di fine rapporto	(2.484)	(2.315)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(258)	(292)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.952)	(10.868)
- a contribuzione definita	(11.952)	(10.868)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.657)	(24.634)
2) Altro personale in attività	(404)	(393)
3) Amministratori e sindaci	(3.120)	(3.226)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.473	8.322
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(939)	(2.415)
Totale	(185.182)	(183.155)

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:	1.976	1.775
a) dirigenti	103	96
b) quadri direttivi	1.082	983
c) restante personale dipendente	791	696
Altro personale	-	-
Totale	1.976	1.775

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2021	31/12/2020
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(676)	(16.852)
Spese relative ai buoni pasto	(3.061)	(2.371)
Spese assicurative	(1.156)	(1.456)
Visite mediche	-	-
Formazione	(941)	(976)
Formazione 81/08	-	-
Premi fedeltà	(1.300)	(615)
Altri benefici	(2.522)	(2.364)
Totale	(9.657)	(24.634)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese Informatiche	(120.597)	(76.780)
Spese per immobili e mobili	(52)	(404)
Fitti e canoni passivi	(52)	(404)
Manutenzione ordinaria	-	-
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(6.548)	(5.203)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.834)	(2.355)
Spese postali	-	-
Spese per trasporto e conta valori	(402)	(355)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	(196)
Spese di viaggio e locomozione	(2.887)	(1.905)
Stampati e cancelleria	(79)	(96)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(346)	(296)
Spese per acquisto di servizi professionali	(48.952)	(56.528)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(41.317)	(46.258)
Compensi a revisore contabile	(1.365)	(2.054)
Spese legali e notarili	(6.270)	(8.216)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	-	-
Service amministrativi	(12.487)	(3.654)
Premi assicurazione	(2.415)	(1.063)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(2.158)	(3.185)
Quote associative	(1.600)	(2.260)
Beneficenza	-	(513)
Altre	(21.004)	(26.830)
Imposte indirette e tasse	(33.596)	(34.188)
Imposta di bollo	(1.219)	(286)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(89)	-
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Imposta transazioni finanziarie	(186)	-
Altre imposte indirette e tasse	(32.102)	(33.902)
Totale	(249.409)	(210.609)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni	
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(4.961)	2.409	(2.552)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(8.482)	7.022	(1.460)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(4.110)	2.901	(1.209)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(497)	-	(497)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	-	646	646
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	-	-	-
Totale	(18.051)	12.978	(5.073)

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2021		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni	
Controversie legali	(366)	486	120
Altri fondi per rischi ed oneri	-	330	330
Totale	(366)	816	450

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.171)	-	-	(2.171)
- Di proprietà	(66)	-	-	(66)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.105)	-	-	(2.105)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(2.171)	-	-	(2.171)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(418)	-	-	(418)
A.1 Di proprietà	(418)	-	-	(418)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(418)	-	-	(418)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(418)	-	-	(418)

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	(8)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(2.616)	(1.400)
Totale	(2.616)	(1.407)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) Recupero spese	29.875	25.396
Recupero di imposte	216	291
Recupero Spese diverse	29.644	25.068
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	16	36
B) Altri proventi	152.569	126.476
Ricavi da insourcing	118.464	105.240
Fitti attivi su immobili	-	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	617	370
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	33.488	20.866
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	182.445	151.872

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi	50.331	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	50.331	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(77.447)	(44.038)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(77.447)	(44.038)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(27.116)	(44.038)

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(12.257)	3.344
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.560	(172)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	9.875	7.457
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	220	185
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.275)	4.076
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.876)	14.889

19.2 RICONCIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2021		31/12/2020	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	30.284		(59.832)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	30.284		-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		(59.832)	
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (24%)		(7.268)		14.360
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	126.733	(30.416)	23.787	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	20.816		20.444	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	105.917		3.344	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	106.672	25.601	72.372	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	16.119		3.605	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	90.554		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		68.767	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-		-	
Imponibile (perdita) fiscale	50.344		-	
Imposta corrente lorda		(12.083)		-
Aliquota addizione IRES		-		-
Addizionale IRES		(184)		-
Provento IRES da consolidato fiscale		4.146		
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		(8.121)		3.344
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		10.382		11.547
Imposte di competenza dell'esercizio		2.260		14.891

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Proventi	427.977	356.788
2. Oneri	(393.331)	(330.711)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(40.472)
5. Imposte e tasse	(9.875)	(7.457)
Utile (perdita)	24.770	(21.853)

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fiscalità corrente (-)	(9.875)	(7.457)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(9.875)	(7.457)

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La sezione non è compilata nella presente Nota integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota integrativa Consolidata.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata nella presente Nota integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota integrativa Consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	53.178	(66.795)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.169	(2.708)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8.350	(3.713)
	a) variazione di fair value	8.350	(3.713)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(579)	(307)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.602)	1.312
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.134	(8.690)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	6.881	(14.946)
	a) variazioni di fair value	9.099	(17.925)
	b) rigiro a conto economico	(2.218)	2.979
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(3.428)	1.729
	a) variazioni di fair value	(2.114)	1.489
	b) rigiro a conto economico	(1.314)	241
	- rettifiche per rischio di credito	(450)	472
	- utili/perdite da realizzo	(864)	(231)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.319)	4.527
190.	Totale altre componenti reddituali	7.303	(11.397)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	60.481	(78.193)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/*fine tuning*. Tale intervento di *fine tuning* organizzativo si inquadra all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO ed è volto a fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti in relazione al complessivo modello di funzionamento della Funzione Risk Management. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance & Strategy*", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance e risk strategy per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "*EWS & Stress Test SDG*", che svolge tutte le attività in materia di EWS e di Schema di Garanzia. Più in particolare, il Sistema di *Early Warning* (EWS) regola i meccanismi di governo tra gli Organi aziendali della banca affiliata e gli Organi aziendali della Capogruppo ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate, nell'interesse della loro stabilità e della sana e prudente gestione. In tale ambito, l'EWS definisce al suo interno regole di funzionamento e aree di valutazione che, attraverso indicatori specifici e processi valutativi codificati, permettono di classificare le Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Ogni banca affiliata, pertanto, è classificata in uno dei sette livelli di rischio riconducibili a tre situazioni di rischio complessive ("ordinaria", "tensione", "critica"), cui sono associate modalità di interazione e misure di intervento della Capogruppo graduate in funzione dei vincoli gestionali che ne derivano (gestione "ordinaria", "coordinata" e "controllata"). Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (*risk appetite*) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente *risk tolerance* e *risk capacity*). La UO, inoltre, concorre, di concerto con le altre strutture della funzione di *Risk Management*, (i) all'esercizio di stress test funzionale alla valutazione della vulnerabilità di ciascuna singola Banca Affiliata e propedeutico (ii) alla definizione dei livelli degli indicatori di *early warning* e (iii) a determinare l'ammontare dei mezzi prontamente disponibili per supportare lo Schema di Garanzia;
 - "*BCC Risk Governance*", che, in stretta collaborazione con le U.O. Risk Management BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione Risk Management, (i) cura la proposta di *Risk Appetite* per le Banche Affiliate con i relativi limiti e *trigger* declinati in categorie di rischio per comparti operativi e di *business*, (ii) supporta l'UO Group Risk Governance & RM SPD nella definizione e manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, analisi e valutazioni in ottica di Capital Adequacy, Stress test, OMR, Sistema incentivante), nonché nella definizione delle linee guida a supporto della predisposizione dei piani annuali e delle rispettive rendicontazioni istituzionali delle attività della Funzione Risk Management declinate su base individuale (BCC) e ne cura, in stretta collaborazione con le UO *Risk Management* BCC, una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate, (iii) supporta l'U.O. Group *Risk Management* nella definizione e manutenzione del *framework* metodologico relativo ai rischi specifici, nonché nella relativa attività di valutazione e monitoraggio, al fine di permetterne una efficiente ed efficace declinazione operativa all'interno del perimetro delle Banche Affiliate ed individuare eventuali misure di mitigazione dei rischi. All'interno della UO sono operano

specialisti Risk Management che svolgono attività finalizzate a garantire il supporto alle UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud) e ai risk manager delle Banche Affiliate per il recepimento e l'applicazione del *framework* di riferimento di gestione dei rischi e il corretto e omogeneo svolgimento delle relative attività di *risk management* nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi dettati dalla Capogruppo.

- una struttura di “*Group Risk Governance & RM SPD*”, che assicura la definizione e la manutenzione del *framework* metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test, OMR, Sistema incentivante). L'unità opera sul perimetro di Gruppo e delle società del Perimetro Diretto, in stretta collaborazione con la U.O. Pianificazione & Controllo di Gestione e di concerto con le altre competenti U.O. della Funzione Risk Management della Capogruppo e, con riferimento alle Banche Affiliate, in collaborazione con l'U.O. BCC Risk Governance. Rappresenta altresì il vertice dei presidi di Risk Management delle società del Perimetro Diretto, il cui percorso di accentramento in regime di esternalizzazione verso la Capogruppo si è concluso nel corso del primo trimestre dell'anno, e assicura il coordinamento dei risk manager delle singole società;
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, (ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione *Risk Management* verso le articolazioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate e delle SPD;
- una struttura di “*BCC Risk Management*”, che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e, in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Le unità organizzative RM BCC (i) hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento, (ii) rappresentano il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi e (iii) assicurano il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- all'interno di ciascuna U.O. RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), è prevista la figura del Vice Responsabile di Area che, in caso di assenza o impedimento del Responsabile dell'UO, supporta e coadiuva lo stesso nelle rispettive attività di conduzione operativa di supervisione e coordinamento dei Responsabili *Risk Management* BCC di riferimento;
- una struttura di “Convalida”, a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di *business*), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo;
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;

- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
 - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business*, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni e del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI, i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche Affiliate, che comprende meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli ed i processi tipici di *Risk Governance* include e fattorizza i suddetti elementi peculiari, attraverso una forte integrazione degli stessi, operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti al Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva *Risk Governance* del Gruppo, in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di governo e controllo del Gruppo e con i meccanismi di stabilità interni. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/*Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto, pertanto, il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;

- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivamente assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *Risk Governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come rappresentati nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso il corpus normativo interno in materia.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole Società e Banche affiliate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi, per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (area *Chief Lending Officer*, di seguito anche area CLO) e funzioni di controllo (in capo al *Risk Management*).

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Società del Gruppo – definiti sulla base del Contratto di Coesione - sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del *framework* sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, è previsto che le Società del Gruppo chiedano il parere della funzione CLO ("*credit opinion*") prima della nuova concessione/modifiche rilevanti di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo sia in valore assoluto considerando i rischi complessivi a livello di Gruppo, sia in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della singola Banca del Gruppo.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

Peraltro, in relazione all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie il Gruppo, ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato *framework* di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono riconosciuti in base al Patto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo ed assicura la coerenza del sistema dei controlli interni

delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo: con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo definisce le linee guida relative al processo di concessione del credito e alla gestione del relativo rischio (gestione delle garanzie anche immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate).

Da un punto di vista organizzativo, l'area CLO assume la responsabilità per la Capogruppo e le Società del Perimetro diretto (partecipate direttamente dalla Capogruppo) del presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione *non performing* - e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate. Ha, inoltre, la responsabilità di presidiare la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione.

Le principali attività del processo di concessione e perfezionamento del credito svolte dall'area CLO sono:

- emanazione delle linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, emanazione delle linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per le Società del Gruppo del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- approvazione dei modelli delle deroghe generali e specifiche delle Società del Gruppo rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- presidio del portafoglio *performing* di Gruppo, attraverso analisi e monitoraggio delle esposizioni in essere e mediante l'emissione di pareri (*Credit Opinion*) sulle posizioni creditizie che superano limiti predefiniti;
- definizione del *framework* di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, *retail* e bancarie;
- valutazione del merito creditizio di banche e istituzioni finanziarie affidate dalla Capogruppo e Società del perimetro diretto;
- presidio delle attività connesse alla gestione operativa dei modelli di *rating* in uso, svolgimento dell'attività di *override* del *rating* e assistenza alle Società del Gruppo in merito ai principi generali e alle motivazioni del rating attribuito alle singole controparti.

Per quanto attiene al monitoraggio del credito, oltre alla definizione delle linee guida a livello di Gruppo e del set minimale di indicatori di allerta precoce per l'intercettazione e gestione delle posizioni da mettere "in monitoraggio", l'area CLO svolge il monitoraggio delle posizioni della Capogruppo e delle Società del perimetro diretto che presentano un aumento del rischio creditizio nonché un esame del corretto svolgimento del processo posto in essere dalle Banche affiliate. Inoltre, l'area CLO svolge un controllo delle posizioni "maggiormente rilevanti".

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione *Risk Management* ha definito il complessivo *framework* metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il *framework*, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo disciplina, attraverso il corpus normativo interno in materia, il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio, ivi compresa la gestione delle garanzie anche immobiliari, il monitoraggio delle esposizioni, la classificazione delle posizioni di rischio, la gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In tutte le citate fasi il Gruppo utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di concessione del credito, la normativa di Gruppo si pone l'obiettivo di stabilire i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di affidamento/rinnovo unitamente ai ruoli e relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata da ciascuna Banca in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti/modelli di valutazione; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai fondi propri con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie in materia di concessione prevedono delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali a titolo esemplificativo la natura dell'operazione (es. operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione), la situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.), la valutazione del bene attuale e prospettica, la quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa.

In generale, stante la recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono in corso di implementazione ed evoluzione i sistemi di gestione, misurazione e controllo esistenti presso le singole BCC Affiliate per adeguarli al nuovo contesto consolidato ed evolverli verso le migliori *best practice* di settore. In tale direzione, sono state emanate le politiche di Gruppo afferenti tutte le fasi del credito e quindi concessione e perfezionamento del credito, gestione delle garanzie, monitoraggio del credito, classificazione del credito, valutazione del credito deteriorato, gestione del credito anomalo e delle NPEs.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del *rating* sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Per le Società del perimetro diretto i sistemi di *rating* e *scoring* sono già pienamente integrati nei processi creditizi. Le politiche di concessione del credito già forniscono indicazioni in merito agli organi deliberanti minimi – in funzione della forma tecnica di finanziamento, garanzie che assistono il credito e del *rating* di controparte – e dei relativi meccanismi di deroga, concessi e monitorati dalla Capogruppo. Le BCC affiliate dispongono di sistemi di *rating* che vengono utilizzati a sostegno del processo decisionale/gestorio del credito. Tenuto altresì conto della recente costituzione del Gruppo e dei differenti sistemi informativi utilizzati dalle BCC, sono in corso di completamento alcune attività per l'integrazione del *rating* in tutti i processi delle Società del Gruppo.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento *Corporate* (aziende/famiglie produttrici), *Retail* (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing*, *factoring*, credito al consumo).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, *credit bureau*, Bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di

controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (c.d. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo *status* classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti); esso si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la Banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, ecc.), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basato su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti "sotto osservazione" e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di *Expected Credit Loss* (ECL) è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2021. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti e titoli *performing* rappresentativo del Gruppo, stante la generale similitudine della natura, delle caratteristiche e della composizione del portafoglio tra le varie entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, incrementando la probabilità di accadimento dello scenario macroeconomico peggiore utilizzata a fine 2021 per la determinazione della ECL unitamente allo scenario *Baseline*, quello cioè utilizzato come principale riferimento ai fini del calcolo della ECL al 31 dicembre 2021. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento delle misure di *expected credit loss* pari a circa il 13% rispetto ai risultati di Bilancio del 31 dicembre 2020.

Con riferimento alle prove di *stress* sul rischio di concentrazione *single-name*, l'approccio basato sul *Granularity Adjustment* viene applicato considerando la PD determinata in ipotesi di scenario avverso, mentre ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale in ipotesi di *stress*, il calcolo viene effettuato prevedendo un aumento dell'esposizione verso il settore (ATECO) a maggior concentrazione, oltre il corrispondente livello di *risk tolerance* definito in ambito RAS.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo di secondo livello finalizzate alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* e limiti, Processi e Deleghe con riferimento al processo di gestione dei rischi creditizi, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Come anticipato, inoltre, il *Risk Management* ha definito il *framework* dei controlli di II livello di Gruppo, che attiene alle attività di controllo volte ad accertare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, relativamente ai portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Le metodologie di controllo previste dal *framework*, la cui prima applicazione operativa è stata avviata sul finire del primo semestre dell'anno sull'intero perimetro del Gruppo, sono oggetto di costante affinamento ed evoluzione, nell'ottica di indirizzare in modo sempre più efficace i controlli di II livello in relazione all'evoluzione dei rischi creditizi del Gruppo.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'impairment basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 *Stage*, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *Stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre *stage*:

- *stage 1*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche *in bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD al *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD al *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/*rating* all'*origination* e della PD/*rating* al *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("*SICR*") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla

rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e SPPI Test.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una Pd a 12 mesi *Conditional* minore della soglia investment grade. Le posizioni che presentano una Pd 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia vengono invece allocate in stage 2.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti stage, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantire la compliance rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di default (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "through the cycle" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai "Modelli Satellite" interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi dei *danger rate*, corrispondenti alla probabilità che un default trasli nello stato di sofferenza condizionatamente al verificarsi dell'evento di passaggio in stato di default.

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (c.d. moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri, in particolare la PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "*baseline*"), l'altro ad una situazione avversa ("*worst plausible scenario*"), cui è associata, in maniera *judgemental*, la corrispondente probabilità di accadimento.

Si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2021, Iccrea Banca ha dato effettivo avvio all'operatività del ramo di azienda ceduto da Iccrea Banca Impresa relativo alle attività di finanziamento. Per tale porzione di portafoglio si applicano i criteri di *staging* e di calcolo dei parametri di rischio PD, LGD e EAD definiti per i segmenti di clientela già presenti nel portafoglio originario.

Il *framework* IFRS 9 descritto è stato soggetto ad aggiornamenti mirati a garantire la compliance normativa con le nuove disposizioni di natura regolamentare quali la Nuova Definizione di *Default* (New DoD), adottata dal Gruppo a far data dal 1° gennaio 2021 e di prima applicazione ai fini del calcolo delle rettifiche sui crediti a partire dalla chiusura contabile del 31 marzo 2021.

Giova segnalare che, attraverso la New DoD, le Autorità UE (ECB, EBA, Commissione EU) mirano a rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio (parametri interni, RWA, NPE ratio) tra le diverse istituzioni, volendo così raggiungere risultati che vanno dall'omogeneizzazione e confrontabilità delle logiche di classificazione dei crediti deteriorati, alla riduzione dei costi di conformità per le istituzioni transnazionali e alla minimizzazione della variabilità dei RWA fra banche con simili profili di rischio. Tanto premesso, nel novero degli interventi di adeguamento alla New DoD effettuati dal Gruppo ricade l'aggiornamento e la ricalibrazione dei modelli per la misurazione del rischio di credito (PD, LGD), atti a recepire gli impatti delle nuove regole di classificazione a *Past Due* e l'effetto della propagazione obbligatoria dello stato di default a livello di Gruppo per i clienti comuni. In particolare, le probabilità di default sono state adeguate al nuovo *framework* normativo, al fine di tenere

conto dell'impatto sulla probabilità di verificarsi dell'evento "default" connesso con le modifiche al processo di determinazione del default stesso; mentre i parametri di LGD sono stati oggetto di attività di ricalibrazione per tener conto degli impatti della New DoD sia in termini di nuovi flussi di default generati dall'adozione della nuova definizione che della conseguente nuova composizione del portafoglio deteriorato.

In ultimo si richiama che, coerentemente a quanto effettuato sui portafogli *performing* del Gruppo, Iccrea Banca nel corso del 2021 ha dato piena attuazione alla gestione dell'impatto derivante dall'esercizio di *Asset Quality Review* (AQR). Tra il più ampio novero di interventi attuati si rammenta l'applicazione delle misure di maggior prudenza incorporate al *framework* di ECL IFRS 9 per i portafogli *performing*, sia nella determinazione delle misure di rischio condizionate agli scenari macroeconomici (c.d. *conditional*), sia nell'ambito del *framework* di allocazione in Stage di appartenenza delle esposizioni *performing*.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del *framework* di impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*expected credit loss*, ECL)⁶¹.

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di *impairment* i potenziali impatti della pandemia. L'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato il mantenimento delle modifiche metodologiche al *framework* di *impairment* IFRS 9 già introdotte nel corso dell'anno passato, al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della *Expected Credit Loss*⁶².

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi posti in essere nell'ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l'inclusione delle misure di sostegno relative alle moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto "Cura Italia"), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
 - accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;

⁶¹ Si richiama inoltre l'applicazione, in sede di chiusura di bilancio semestrale 2020, dell'*add-on* di svalutazione di Stage 3, finalizzato a valorizzare, all'interno del processo analitico previsto dalle *policy* di valutazione del credito, ulteriori prudenti effetti di riduzione dei flussi di recupero nel nuovo contesto di mercato caratterizzato dalla crisi pandemica Covid-19.

⁶² Ivi inclusa la revisione del *probation period* per le esposizioni in moratoria precedentemente allocate in Stage 2.

- compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita da garanzie personali (*guarantees*) e da derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 €/500 € rispettivamente in caso di controparti *Retail/Corporate*);
- inadempienze probabili (o anche *Unlikely To Pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*forbearance*") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come "*forborne exposures*", sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in *performing* al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche Affiliate e società del perimetro diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "*non performing*".

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle *non performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle *non performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle *non performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle *non performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;

- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (in ultimo "Final Report – Guidelances on management of non performing and forbome exposures" del 31 ottobre 2018), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli *asset non performing* per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei *collateral* sottostanti.

Proseguendo le attività avviate nel 2017, il Gruppo Bancario ha portato avanti le iniziative progettuali previste dal Piano Operativo NPE al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico NPE.

In tale contesto e in considerazione della creazione della Area CLO (*Chief Lending Officer*) in Capogruppo nel 2018 e dell'acquisizione del ramo finanziamenti da Iccrea Bancalmpresa SpA a valere dal 01.01.2021, la Banca ha provveduto a riorganizzare le unità operative in tema di NPE sotto l'U.O. Credito Deteriorato, a diretto riporto gerarchico del CLO, che ha tra i propri obiettivi quello di presidiare la corretta gestione delle posizioni di credito deteriorato non risolto relative al portafoglio di Iccrea Banca, di Banca Mediocredito FVG, di Banca Sviluppo e delle Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, oltre ad assicurare il presidio operativo del credito deteriorato non risolto delle posizioni gestite dalle Banche Affiliate, nei casi previsti dalle politiche di Gruppo in materia.

Fanno capo alla U.O. Credito Deteriorato:

- U.O. Recupero Crediti per la gestione delle posizioni di rischio anomale in precontenzioso dove confluisce l'attività dei gestori *non performing*, risorse dedicate e specialistiche distribuite su base territoriale e l'attività di back office delle attività *non performing*;
- U.O. Ristrutturazione Crediti Industriali per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Industriale" e del monitoraggio delle relazioni creditizie;
- U.O. Ristrutturazione Crediti *Real Estate* per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Real Estate" e del monitoraggio delle relazioni creditizie.

Altre fasi organizzative aventi per oggetto il processo di recupero sono rappresentate da:

- quella relativa alla prima insolvenza (*c.d. phone collection*), fase gestita internamente e condotta, in modo coordinato, dalle varie Area Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione dei clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni;
- quella afferente le posizioni che evidenziano situazioni di deterioramento/insolvenza tali da indurre a dichiarare la decadenza del beneficio del termine (risoluzione), propedeutica al successivo passaggio alla società del gruppo BCC GECRE per la gestione del contenzioso (sia giudiziale sia stragiudiziale).

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Nel corso del 2018, in linea con le aspettative della Vigilanza bancaria, la Banca si è dotata di specifiche politiche di *write-off* distinguendo tra:

- il *write-off* per irrecuperabilità;

- il *write-off* per mancata convenienza;
- altre casistiche di *write-off*.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* - "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *in bonis*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di rinegoiazione e/o di rifinanziamento – c.d. *Forbearance* - verso soggetti in bonis ovvero classificati tra i *non performing loans*. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il *default*.

Comprende quindi sia esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione gestionale (non solo di legge) sia normali interventi di rinegoiazione dei pagamenti della controparte.

L'identificazione della difficoltà finanziaria del cliente è stata definita, come "oggettivamente sussistente" quando "incidono" sulla controparte uno o più dei seguenti stati di natura:

- status di "*non performing*" del cliente;
- presenza di uno scaduto oltre 30 giorni in uno dei rapporti in essere con la controparte nei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione;
- segnalazione, da parte dello stesso cliente, della propria difficoltà finanziaria.

Altri elementi qualificanti una situazione di difficoltà finanziaria del cliente, che l'Istruttore deve valutare al fine di classificare l'intervento quale

“*forbearance*”, possono essere:

- aumento della probabilità di default (PD) della classe di *rating* nel corso di un orizzonte temporale dato dall’apertura della pratica di concessione;
- presenza della controparte nelle classi di *rating* peggiori;
- presenza dell’esposizione nella categoria sotto-osservazione nel corso dei tre mesi precedenti all’apertura della pratica di concessione.

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell’Istruttore ovvero dell’Organo Deliberante classificare l’intervento quale “*forbearance*”, qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di “difficoltà finanziaria”.

Come indicato dalla normativa ECB “*Guidance to banks on non-performing loans*”, si riporta di seguito l’elenco per la categorizzazione delle misure di concessione economicamente sostenibili, sul punto valgono le seguenti regole di concessione di *Forbearance*:

- una soluzione comprendente misure di *short term Forbearance*, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:
 - la banca può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può permettersi la *Forbearance* concessa;
 - le misure a breve termine sono realmente applicate temporaneamente e la banca ha accertato ed è in grado di attestare, sulla base di informazioni finanziarie ragionevoli, che il cliente dimostra la capacità di rimborsare l’importo originario o quello nuovo concordato su tutto il capitale e gli interessi a partire dalla fine della concessione dello *short term*;
 - nessun’altra misura di *Forbearance* a breve termine è stata applicata in passato per la stessa esposizione (anche se quelli potrebbero rimandare a contratti separati se il prestito è stato rifinanziato nel corso di una procedura di *Forbearance* in precedenza).
- una soluzione comprendente misure di *long term forbearance*, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:
 - la banca può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può realisticamente sostenere la soluzione di *Forbearance*;
 - la risoluzione delle esposizioni in essere che presentano ritardi di pagamento è affrontata interamente e si prevede una riduzione significativa del saldo residuo dovuto dal debitore nel medio-lungo periodo;
 - nel caso in cui sono state concesse precedenti soluzioni di *Forbearance* per un’esposizione, comprese le eventuali misure precedenti a lungo termine, la banca deve garantire adeguati controlli interni a che questa successiva *Forbearance* soddisfi i criteri di attuabilità. Questi controlli sono da includere, come minimo, nella esplicita approvazione da parte “dell’organo di gestione” all’interno della banca.

Ogni valutazione di fattibilità dovrebbe essere basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di *Forbearance* da concedere in quel momento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.024	38.302	2.451	35.497	48.873.451	48.971.725
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	372.967	372.967
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	295.250	295.250
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	54.456	54.456
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	2	-	644	645
Totale 31/12/2021	22.024	38.302	2.452	35.497	49.596.768	49.695.043
Totale 31/12/2020	4.496	1.136	65	176	48.135.407	48.141.280

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	269.962	207.185	62.777	24.681	48.998.645	89.697	48.908.949	48.971.725
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	373.517	550	372.967	372.967
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	295.250	295.250
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	54.456	54.456
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2	-	2	-	647	3	644	645
Totale 31/12/2021	269.963	207.185	62.779	24.681	49.372.810	90.250	49.632.265	49.695.043
Totale 31/12/2020	30.140	24.444	5.696	373	47.754.357	16.373	48.135.584	48.141.280

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	460.722
2. Derivati di copertura	-	-	37.112
Totale 31/12/2021	-	-	497.835
Totale 31/12/2020	-	-	581.132

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.609	63	-	19.151	4.156	5.518	1.244	1.086	35.704	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.609	63	-	19.151	4.156	5.518	1.244	1.086	35.704	-	-	-
Totale 31/12/2020	61	-	-	-	115	-	-	33	4.801	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	744	7.007	102	3	-	7.857	1.218	6.400	898	-	-	8.516	-	24.444	-	-	24.444	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.769)	-	-	(47.769)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(744)	4.476	64	-	-	3.796	(1.213)	28.599	(514)	-	-	26.872	-	29.570	-	-	29.570	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.195)	-	-	(17.195)	-
Altre variazioni	635	11.682	-	-	-	12.318	171	31.533	-	-	-	31.705	-	218.134	-	-	218.134	-
Rettifiche complessive finali	636	23.165	166	3	-	23.971	177	66.532	384	-	-	67.092	-	207.185	-	-	207.185	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività fin. impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Impiegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired aquisite o					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	52	18	-	-	40.887
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.769)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	-	7.769	14.561	9.571	-	92.140
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.195)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.156
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	7.821	14.579	9.571	-	330.220
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.264)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	758.940	35.515	4.917	19.687	1.499	372
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	758.940	35.515	4.917	19.687	1.499	372
Totale 31/12/2020	101.327	-	187	-	66	-

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	1.050.781	1.031.111	19.670	-	-	813	636	177	-	1.049.968	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.050.781	1.031.111	19.670	X	-	813	636	177	X	1.049.968	-
A.2 Altre	32.308.603	31.838.825	371.419	-	-	4.474	922	3.553	-	32.304.129	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	32.308.603	31.838.825	371.419	X	-	4.474	922	3.553	X	32.304.129	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	33.359.384	32.869.936	391.088	-	-	5.287	1.558	3.730	-	33.354.097	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.884.329	7.403.453	24.333	X	-	222	6	216	X	7.884.107	-
Totale (B)	7.884.329	7.403.453	24.333	-	-	222	6	216	-	7.884.107	-
Totale (A+B)	41.243.712	40.273.389	415.421	-	-	5.509	1.564	3.945	-	41.238.203	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	110.613	X	-	110.613	-	88.589	X	-	88.589	-	22.024	24.681
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.340	X	-	39.340	-	26.878	X	-	26.878	-	12.463	-
b) Inadempienze probabili	155.265	X	-	155.265	-	116.963	X	-	116.963	-	38.302	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	110.212	X	-	110.212	-	83.876	X	-	83.876	-	26.336	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.086	X	-	4.086	-	1.633	X	-	1.633	-	2.452	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	516	X	-	516	-	106	X	-	106	-	410	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	40.099	6.836	33.263	X	-	4.602	164	4.438	X	-	35.497	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.888	-	9.888	X	-	195	-	195	X	-	9.693	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.443.413	16.299.940	822.528	X	-	81.175	22.249	58.925	X	-	17.362.238	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	79.518	229	79.289	X	-	7.077	1	7.075	X	-	72.441	-
Totale (A)	17.753.475	16.306.776	855.790	269.963	-	292.961	22.413	63.363	207.185	-	17.460.514	24.681
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	12.922	X	-	12.922	-	9.571	X	-	9.571	-	3.351	-
b) Non deteriorate	2.091.680	1.496.223	154.141	X	-	22.178	7.815	14.363	X	-	2.069.502	-
Totale (B)	2.104.602	1.496.223	154.141	12.922	-	31.750	7.815	14.363	9.571	-	2.072.852	-
Totale (A+B)	19.858.077	17.802.998	1.009.932	282.886	-	324.711	30.228	77.726	216.756	-	19.533.366	24.681

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	621	-	-	621	-	490	-	-	490	-	131	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	348	-	-	348	-	244	-	-	244	-	104	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	272	-	-	272	-	246	-	-	246	-	27	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	30.340	-	-	30.340	-	19.165	-	-	19.165	-	11.175	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	11.501	-	-	11.501	-	4.579	-	-	4.579	-	6.922	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	16.446	-	-	16.446	-	14.286	-	-	14.286	-	2.161	-
d) Nuovi finanziamenti	2.393	-	-	2.393	-	300	-	-	300	-	2.092	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti non deteriorati	-	1.233	-	1.233	-	38	-	-	38	-	1.195	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	1.233	-	1.233	-	38	-	-	38	-	1.195	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	-	603.994	383.879	220.115	-	16.066	2.125	13.941	-	-	587.928	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	294.372	106.646	187.726	-	12.025	1.021	11.004	-	-	282.348	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	20.038	-	20.038	-	1.420	-	1.420	-	-	18.618	-
d) Nuovi finanziamenti	-	289.584	277.233	12.351	-	2.621	1.104	1.517	-	-	286.963	-
Totale (A+B+C+D+E)	-	636.189	383.879	221.348	30.961	35.759	2.125	13.979	19.655	-	600.429	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	28.561	1.514	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	156.837	376.028	6.166
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.243	64.361	2.691
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.809	66	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	130.785	311.601	3.476
C. Variazioni in diminuzione	74.785	222.277	2.146
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	22.085	-
C.2 write-off	6.763	10.427	-
C.3 incassi	29.504	130.917	2.081
C.4 realizzi per cessioni	9.598	11.451	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	23.809	66
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	28.920	23.587	-
D. Esposizione lorda finale	110.613	155.265	4.086
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.128	371
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	290.666	114.487
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	50.186	65.443
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.012
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	240.480	32.033
C. Variazioni in diminuzione	141.726	25.452
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	573
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.012	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	7.509	3
C.5 incassi	94.582	24.877
C.6 realizzi per cessioni	7.569	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.055	-
D. Esposizione lorda finale	150.067	89.406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.066	-	377	341	1	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	116.587	30.451	226.962	151.930	1.741	106
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	14.840	5.208	91.378	64.162	1.633	106
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.525	4.125	1	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	89.222	21.118	135.583	87.768	107	-
C. Variazioni in diminuzione	52.064	3.573	110.377	68.396	108	1
C.1 riprese di valore da valutazione	7.767	1.151	3.398	1.445	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	11.239	-	57.906	40.225	107	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.763	-	10.427	7.509	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	12.525	4.125	1	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	26.295	2.423	26.120	15.093	-	-
D. Rettifiche complessive finali	88.589	26.878	116.963	83.876	1.633	106
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.884	134.702	12.040.426	62.291	22.874	172	36.928.258	49.268.607
- Primo stadio	41.102	23.612	11.685.854	16.641	12.369	172	36.008.113	47.787.863
- Secondo stadio	38.782	111.090	354.192	45.651	10.505	-	650.563	1.210.782
- Terzo stadio	-	-	379	-	-	-	269.582	269.962
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.181	16.840	331.946	14.551	-	-	-	373.517
- Primo stadio	8.092	15.764	331.142	2.093	-	-	-	357.091
- Secondo stadio	2.090	1.076	804	12.457	-	-	-	16.427
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	649	649
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	647	647
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	90.065	151.542	12.372.371	76.842	22.874	172	36.928.907	49.642.773
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	62.916	33.944	528.531	35.045	3.205	1.271	8.443.821	9.108.732
- Primo stadio	45.427	26.990	463.937	34.885	179	1.271	8.344.646	8.917.335
- Secondo stadio	17.488	6.953	64.594	160	3.027	-	86.253	178.475
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	12.922	12.922
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	62.916	33.944	528.531	35.045	3.205	1.271	8.443.821	9.108.732
Totale (A+B+C+D)	152.981	185.486	12.900.902	111.887	26.079	1.443	45.372.728	58.751.505

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (*External Credit Assessment Institution*).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	18.992.802	18.992.308	811	-	18.658.695	328.365	-	-	-	-	-	-	-	-	3.822	18.991.693
1.1. totalmente garantite	18.992.802	18.992.308	811	-	18.658.695	328.365	-	-	-	-	-	-	-	-	3.822	18.991.693
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.606	4.601	-	-	1.268	-	-	-	-	-	-	-	-	288	3.045	4.601
2.1. totalmente garantite	1.561	1.556	-	-	1.268	-	-	-	-	-	-	-	-	288	-	1.556
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	3.045	3.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045	3.045
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.543.746	2.318.503	1.197.254	-	147.274	81.259	-	-	-	-	-	620.827	31.653	1.227	100.770	2.180.264
1.1. totalmente garantite	1.956.040	1.738.404	1.195.281	-	146.040	61.496	-	-	-	-	-	185.973	20.138	1.227	99.004	1.709.160
- di cui deteriorate	231.459	57.683	53.377	-	-	2.248	-	-	-	-	-	427	154	679	798	57.683
1.2. parzialmente garantite	587.706	580.099	1.973	-	1.233	19.763	-	-	-	-	-	434.854	11.515	-	1.766	471.105
- di cui deteriorate	5.157	2.830	667	-	-	-	-	-	-	-	-	2.162	-	-	-	2.830
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	265.059	263.396	996	-	213.360	623	-	-	-	-	38	328	2.774	133	32.345	250.597
2.1. totalmente garantite	224.049	223.712	996	-	213.360	493	-	-	-	-	-	-	497	-	8.366	223.712
- di cui deteriorate	1.633	1.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	-	1.585	1.633
2.2. parzialmente garantite	41.010	39.684	-	-	-	130	-	-	-	-	38	328	2.277	133	23.979	26.885
- di cui deteriorate	256	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167	167

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.608	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.853	4.233	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.250	574	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.148.199	2.660	3.409.195	11.720	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	8.205	114	-	-
Totale (A)	11.148.199	2.660	3.411.048	17.561	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.585	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.210	35	784.268	58	-	-
Totale (B)	12.210	35	785.854	58	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	11.160.409	2.696	4.196.901	17.619	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	10.130.438	2.178	5.960.892	8.044	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	20.761	65.745	1.263	21.235
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	11.979	25.025	484	1.853
A.2 Inadempienze probabili	31.283	106.047	5.166	6.683
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	23.803	80.915	1.283	2.387
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.843	1.496	610	137
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	410	106
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.701.644	69.286	138.698	2.111
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	71.798	7.042	2.131	116
Totale (A)	2.755.530	242.574	145.737	30.166
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.480	9.571	286	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	832.264	21.729	23.353	356
Totale (B)	833.744	31.300	23.639	356
Totale (A+B) 31/12/2021	3.589.274	273.874	169.376	30.522
Totale (A+B) 31/12/2020	232.143	7.070	60.160	16.360

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	22.024	86.981	-	-	-	1.608
A.2 Inadempienze probabili	34.582	110.560	3.616	3.763	56	222
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.452	1.633	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.037.229	83.636	299.637	1.662	53.803	398
Totale A	17.096.287	282.810	303.253	5.425	53.858	2.228
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	3.351	9.571	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.540.634	18.961	88.594	2.785	6.849	128
Totale (B)	1.543.985	28.532	88.594	2.785	6.849	128
Totale (A+B)	31/12/2021	18.640.272	311.343	391.846	8.210	60.708
Totale (A+B)	31/12/2020	16.082.652	31.592	271.943	387	22.971

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	49	2.416	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.634	38	3.433	43
Totale A	3.683	2.455	3.433	43
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.504	-	10.514	304
Totale (B)	5.504	-	10.514	304
Totale (A+B)	31/12/2021	9.187	2.455	13.947
Totale (A+B)	31/12/2020	1.091	-	4.976

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.877.242	2.927	442.510	2.068	14.431	271
Totale (A)	32.877.242	2.927	442.510	2.068	14.431	271
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.803.783	-	41.758	8	3.052	-
Totale (B)	7.803.783	-	41.758	8	3.052	-
Totale (A+B) 31/12/2021	40.681.024	2.927	484.268	2.076	17.482	271
Totale (A+B) 31/12/2020	39.190.721	6.050	470.739	1.051	17.304	119

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.212	3	18.702	17
Totale (A)	1.212	3	18.702	17
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.745	3	4.115	211
Totale (B)	1.745	3	4.115	211
Totale (A+B) 31/12/2021	2.957	6	22.817	229
Totale (A+B) 31/12/2020	3.450	7	20.236	7

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	55.900.792
b) Ammontare (valore ponderato)	130.321
c) Numero	8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito si illustrano le principali operazioni in cui Iccrea Banca ha partecipato come *originator*:

GACS III

Il 1° marzo 2019, il CdA di Iccrea Banca in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (*reporting entity*) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nel quale Iccrea Banca interviene in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e Iccrea Bancalmpresa, nonché di 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l." ("SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 13.200.000,00 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2044 non dotati di *rating*.

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	421.200.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (10,65 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, la Iccrea Banca - in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita delega delle Banche - ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio

di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. In data 10 gennaio 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione infine, al momento dell'emissione dei Titoli, è stata costituita una riserva di cassa nella forma di un prestito a ricorso limitato emesso da Iccrea Banca. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie in argomento non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR da parte del GBCI.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Con riferimento a Iccrea Banca S.p.A., la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 11.525.779,1 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 2.524.328,5 (di cui incassi pari ad Euro 62.747,23) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 3.390.011,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A. detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale	Fair Value	ISIN
Classe A	3.149.000	3.149.000	IT0005394348
Classe B	23.507	12.101	IT0005394355
Classe C	5.855	-	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato	10.900.000	10.859.259	

GACS IV

Il 7 febbraio 2020, il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche "la Banca") in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (*reporting entity*) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (il "GBCI") ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities

Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea BancaImpresa, Mediocredito FVG, nonché di 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, complessivamente le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "Banche *Open Market*" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa 2,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica⁶³, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di *rating* Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di *rating* Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di *rating*.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 18 novembre 2020 a un prezzo pari a circa il 22,9% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza al Veicolo produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 18 novembre 2020, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e, conseguentemente, cancellazione contabile dei crediti ceduti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca, il 22 dicembre 2020).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41.000.000	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	24.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	585.000.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato

⁶³ La data di efficacia economica è stata stabilita nella generalità dei casi al 31.12.2019, al 31.03.2020, al 30.06.2020 e al 31.08.2020 limitatamente ad alcune banche.

da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso Euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche *mezzanine* e *junior* sottoscritte per la quota di propria spettanza⁶⁴.

In data 22 dicembre 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le *tranches* il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94.40% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 17.228.640) e (ii) il 94.40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.440).

Con riferimento a Iccrea Banca, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 469.388.234,71 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 69.122.678,19 (di cui incassi pari ad Euro 1.036.108,77) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 70.004.046,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A. detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	67.629.000,00	67.629.000,00	IT0005428245
Classe B	409.966,00	182.494,87	IT0005428286
Classe C	239.980	99,99	IT0005428294
Mutuo a ricorso limitato	14.168.985	14.168.985	

GACS V

Il 12 febbraio 2021 il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche "la Banca") in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (*reporting entity*) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (il "GBCI") ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la "GACS"), (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca

⁶⁴ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$Retention\ singola\ cedente = MAX(X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo ("Iccrea Banca"), Iccrea Bancalmpresa S.p.A. ("Iccrea Bancalmpresa") e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "GBCI"), nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Ifis S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Guber Banca S.p.A. (di seguito le "Banche *Open Market*" e, insieme a GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati "a sofferenza" e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario, scaduti e/o oggetto di risoluzione o di scioglimento ex artt. 72 quater o 169 bis della legge fallimentare, vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, complessivamente intesi, il "Portafoglio"), per un importo complessivo di Euro 1,3 miliardi circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLS 2021 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 16 novembre 2021 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2021 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- in data 13 luglio 2021, propedeutica all'operazione in oggetto, è stata costituita ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea Bancalmpresa; il 18 novembre 2021 è intervenuta la cessione da Iccrea Banca S.p.A. a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. delle quote dalla prima detenuta in LeaseCo S.r.l.; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla data della presente, la LeaseCo è consolidata nel bilancio di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e non presenta collegamenti né diretti, né indiretti con nessuna delle banche partecipanti all'Operazione in qualità di cedenti;
- al fine di preservare la relazione economica tra i diritti di credito della SPV relativi ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario facenti parte del Portafoglio e i beni oggetto di tali contratti di leasing finanziario: (a) la cessione dei beni immobili immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5 della Legge 130 e dell'articolo 58 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993; e (b) l'assegnazione dei beni immobili non immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo nell'ambito di un'operazione di scissione realizzata da Iccrea Bancalmpresa (quale società scissa) ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile, anche alla luce delle disposizioni interpretative di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset-backed* ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 284.000.000,00 di Titoli *Senior* scadenza aprile 2046 dotati di *rating* Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's"), Scope Rating GmbH ("Scope") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 39.500.000,00 di Titoli *Mezzanine* scadenza aprile 2046 dotati di *rating* Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's, Scope e ARC Ratings;
 - Euro 13.000.000,00 di Titoli *Junior* scadenza aprile 2046 non dotati di *rating*.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 16 novembre 2021 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 16 novembre 2021, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5,62% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,38% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 24 dicembre 2021).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	284.000.000	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	39.500.000	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	13.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	336.500.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017- come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 - che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto *pro-quota* il 100% dei Titoli *Senior* e il 5,6% circa dei Titoli *Mezzanine* e dei Titoli *Junior* e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della *retention rule*, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 11.950.510 circa) di cui Euro 3.600.000 circa per finanziare integralmente la costituzione della *LeaseCo Recovery Expenses Cash Reserve*, da Banca Ifis (per Euro 273.254 circa), da Cassa di Risparmio Asti S.p.A. (per Euro 966.047 circa) e da Guber Banca S.p.A. (per Euro 330.189 circa). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 16 novembre 2021, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 1,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 29 novembre 2021 l'SPV ha emesso Euro 284.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046, Euro 39.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046 ed Euro 13.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza aprile 2046.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,6% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*⁶⁵.

In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di Bracebridge Capital, LLC, un asset manager con sede legale a Boston, USA, avvenuta per entrambe le *tranches* il 29 novembre 2021. In particolare, Bracebridge Capital, LLC ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 37.280.786 circa ad un prezzo pari al 27,84810127% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un

⁶⁵ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$Retention\ singola\ cedente = MAX(X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo", determinato forfettariamente in un valore pari alla commissione lorda incassata al netto di una ragionevole stima dei costi sostenuti nell'ambito dell'operazione.

prezzo di sottoscrizione di Euro 10.381.991,04) e (ii) il 94,38% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 12.269.600 circa ad un prezzo pari allo 0,07692308% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.438,15).

Con riferimento alla Banca, la propria quota parte della Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 31.629.007,29 e il valore lordo alla data di trasferimento all'SPV della titolarità giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore cumulate alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica, attestato sulla base delle scritture contabili, è pari a Euro 4.684.635,52 (di cui incassi pari ad Euro 15.000 circa), ceduti a un corrispettivo pari a Euro 4.461.666,54.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	4.355.000	4.355.000	IT0005469116
Classe B	82.452	22.961	IT0005469124
Classe C	27.136	21	IT0005469132
Mutuo a ricorso limitato	11.950.510	-	

Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che "Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile);
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta);
- deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes *junior e mezzanine*:

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale delle Banche Cedenti appartenenti al GBCI i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento della titolarità giuridica e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla medesima data (pari, per il GBCI, a Euro 245.874.455,00 circa e, per la Banca, a Euro 4.684.635,52) e il corrispettivo ricevuto (pari, per il GBCI, a Euro 244.935.072,78, quale somma di disponibilità liquide e titoli *Senior, Mezzanine e Junior* e, per la Banca, a Euro 4.461.666,54); differenza che per il GBCI esprime una minusvalenza complessivamente pari a circa Euro 939.382,22 e, per la Banca, una minusvalenza di Euro 222.968,97;
- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior, Mezzanine e Junior* sottoscritti al relativo *fair value* per un valore, rispettivamente, pari:
 - per il GBCI, a Euro 239.067.000,00, Euro 500.209,82, Euro 454,76;
 - per la Banca, Euro 4.355.000,00; Euro 22.961,32 e Euro 20,87.

Di seguito si illustrano le principali operazioni derivanti da Acquisizione ramo Crediti *Corporate* da Iccrea Banca Impresa:

GACS I

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a 1,046 miliardi di euro, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l. (di seguito l'SPV)" nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *Senior*, pari a Euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;

- Titoli *Mezzanine*, pari a Euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli *Junior*, pari a Euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + Class J Notes Variable
Totale	323.860.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'SPV ha inoltre stipulato due opzioni *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *Senior* e *Mezzanine Notes*.

Inoltre l'operazione prevede che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell'SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli *Senior* (14,125 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *Mezzanine Notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *Senior Notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Banca Impresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a 64.829.208,88 euro e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 18.889.734,72 euro (di cui incassi pari ad 222.554,53 euro), ceduti per un corrispettivo di 17.622.893,85 euro.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.991.000	IT0005338717
Classe B	98.000	IT0005338741
Classe C	32.407	IT0005338758

La classe *mezzanine* è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad Euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF – con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del *significant risk transfer* è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

GACS II

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a 2,005 miliardi di euro di a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 558,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000 di *Titoli Senior* dotati di un *rating investment grade*, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (*low*) da parte di DBRS *Rating Limited*, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Euro 60.129.000 di *Titoli Mezzanine* dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS *Rating Limited*, unitamente ai Titoli Junior di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080 di Titoli *Junior*, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	558.172.080	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (14,34 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea BancaImpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari ad euro 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di euro 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari ad euro 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.219.000	16.219.000
Classe B	102.000	11.535
Classe C	33.878	338

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches *Mezzanine* e *Junior* a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la *derecognition* del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate in esercizi precedenti, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2019 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto "*grace period*").

GACS III

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo "Originator".

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	30.962.000	30.962.000	IT0005394348
Classe B	4.622.588	118.483	IT0005394355
Classe C	1.151.286	5	IT0005394363

GACS IV

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo "Originator".

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	25.283.000	25.283.000	IT0005428245
Classe B	114.932	51.162	IT0005428286
Classe C	67.277	28	IT0005428294

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	14.837	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	9.120	(1.385)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/12 ABS 20380630 J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 M	esposizioni deteriorate	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	11.884	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	11.202	(2.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2019/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	9.973	(79)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2019/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2019/44 CL A	esposizioni deteriorate	31.554	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2020/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2020/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	268	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2020/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	88.314	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	13.706	(109)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	4.355	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL C	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	11.856	(94)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS I) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005338717, aventi scadenza giugno 2038, per un ammontare pari ad euro 16.991 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 11.884 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari a due migliaia di Euro; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005338741, aventi scadenza giugno 2038, per un ammontare pari ad euro 98 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 22 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005338758, con scadenza a giugno 2038, per un ammontare pari ad euro 32 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro zero; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- BCC NPLs 2018 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS I) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 14.125 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.385 mila).

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS II) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 73 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare pari ad euro 16.219 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 14.837 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad due migliaia di Euro; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare pari ad euro 102 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 21 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza a luglio 2042, per un ammontare pari ad euro 34 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad un migliaio di euro; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS II) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 73 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 16.140 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.105 mila).

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS III) condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 34.111 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 31.554 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 5 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 4.647 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 165 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 1.157 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 3 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- Mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2019 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2044, per un ammontare nominale pari ad euro 10.900 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 9.973 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 79 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS IV) condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 84 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 92.912 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 88.314 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 13 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 525 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 268 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare pari ad euro 307 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad un migliaio di euro; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- Mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2020 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2045, per un ammontare nominale pari ad euro 14.169 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 13.706 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 109 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" –

che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS V) condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti dalla Capogruppo, nonché da Iccrea Banca Impresa S.p.A. ("Iccrea Banca Impresa") e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "GBCI") e tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Ifis S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Guber Banca S.p.A., nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza ad aprile 2046, per un ammontare pari ad euro 4.355 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 4.355 mila; a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad un migliaio di Euro, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
 - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005469124, aventi scadenza ad aprile 2046, per un ammontare pari ad euro 82 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 24 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
 - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005469132, con scadenza ad aprile 2046, per un ammontare pari ad euro 27 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro zero; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2021 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza ad aprile 2046, per un ammontare nominale pari ad euro 10.951 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento ammonta ad euro 11.856 mila, a fronte di rettifiche di valore complessive pari ad euro 94 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	136	(1.054)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	1.353	(2.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	833	(578)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 102.300 mila (valore di bilancio).

Più in dettaglio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni:

- Titoli privi di *rating* emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” a seguito della cartolarizzazione di portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi delle BCC/CRA sotto riportate:
 - Banca Padovana e BCC Iripina (nominale in portafoglio euro 6.746 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.184 mila);
 - Crediveneto (nominale in portafoglio euro 2.463 mila, rettifiche di valore pari a euro 578 mila);
 - BCC Teramo (nominale in portafoglio euro 1.385 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.054 mila);

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	172.922			188.522	14.044	1.909
2. BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	415.022			416.189	26.658	7.885
3. BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	354.286			317.845	29.350	1.116
4. BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	538.261			487.705	19.274	1.089
5. BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	271.040			284.000	11.000	10

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
2. OICR							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		429.683			429.683	429.683	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		598			598	429.683	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.083	-	48.083	X	48.925	-	48.925
1. Titoli di debito	48.083	-	48.083	X	48.925	-	48.925
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	864.678	-	864.678	-	1.083.705	-	1.083.705
1. Titoli di debito	864.678	-	864.678	-	1.083.705	-	1.083.705
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	912.760	-	912.760	-	1.132.630	-	1.132.630
Totale 31/12/2020	772.800	-	772.800	-	825.675	-	825.675

E.2. - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021, Iccrea Banca detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate nell'esercizio.

CESSIONE CUVÉE

Descrizione della cessione

Il 3 dicembre 2021 Iccrea Banca SpA, insieme con la banca affiliata Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C., ha perfezionato la cessione di crediti *Unlikely to Pay* ("UTP") ad una SPV 130 denominata Ampre S.r.l., ricevendo in contropartita quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR SpA.

Si precisa al riguardo che Iccrea Banca e CRA Binasco non detengono alcuna interessenza nella società veicolo e che rispetto alla suddetta operazione le banche non svolgono alcun ruolo di *servicer*.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione meglio noto come Progetto Cuvée al quale già partecipano i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Intesa, Unicredit, MPS e BPM.

Obiettivi della cessione

AMCO (Special e *Master Servicer*, tra i principali operatori nel mercato italiano degli NPE) e PRELIOS (Partner Real Estate e gestore del Fondo attraverso Prelios Sgr) hanno sponsorizzato una piattaforma *multi-originator* per gestire posizioni classificate UTP derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nel settore immobiliare con l'obiettivo di offrire alle banche cedenti i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie alle competenze specifiche nel settore immobiliare;
- efficientamento della gestione dei progetti immobiliari attraverso il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori e la nuova finanza messa a disposizione dal Fondo; al riguardo si segnala che il Fondo Back2Bonis ha già ottenuto da AMCO finanziamenti per oltre 130 milioni di euro;
- massimizzazione del valore di cessione degli immobili sulla base di *business plan* condivisi, con conseguente beneficio economico sulla *recovery* sui crediti in portafoglio;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto al Fondo Back2Bonis e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

ICCREA Banca ha partecipato alla Wave 4 del Progetto Cuvée relativa ad un portafoglio costituito da n. 3 debitori con un GBV di 8,5 milioni di euro. Il Fondo Back2Bonis ha raggiunto così 1,1 miliardi di euro di crediti in gestione.

In contropartita dei crediti ceduti ICCREA Banca ha ricevuto n. 9,1 quote del valore nominale di 4,3 milioni di euro (€ 467k per singola quota), rappresentative di una partecipazione dello 0,8% al capitale del Fondo. Nel complesso il Gruppo BCC ICCREA detiene n. 51,8 quote pari al 4,5% delle n. 1.155,2 quote emesse dal Fondo.

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TURNAROUND

Descrizione della cessione

Il 1° aprile 2021 Iccrea Banca SpA insieme con le banche del gruppo La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e Iccrea Bancalmpresa, ha perfezionato la cessione di crediti *Unlikely to Pay* (“UTP”) al fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr.

Si precisa al riguardo che Iccrea Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*.

La cessione si colloca nell’ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Obiettivi della cessione

Illimity CCT (il “Fondo”) è il primo fondo in fase di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizzerà su esposizioni UTP e in generale su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società “Target”), segmento mercato in cui Illimity Bank è già presente con la sua divisione SME.

Il Fondo ha una dimensione massima di 600 milioni di euro, con partecipazione variabile tra Quote Crediti, sottoscritte dalla Banche cedenti crediti UTP, e Quote Finanza, sottoscritte da investitori terzi rispetto alle Banche cedenti, con *waterfall* di rimborso e rendimenti predeterminati.

Sulla base dell’ultimo *business plan* a disposizione, è stimato un IRR per le Quote Crediti nell’ordine del 1% e un orizzonte di chiusura del Fondo al 2029.

Per le Banche cedenti l’obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici:

- l’incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività del target e nel mondo del *restructuring*;
- risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l’erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo; al riguardo si segnala che il Fondo ha già ottenuto *commitment* per 20 milioni di euro da parte di Illimity Bank e 5 milioni di euro da altri investitori;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa *Target* ceduti da Banche differenti;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

Iccrea Banca ha partecipato alla *Wave 1* con un portafoglio costituito da n. 4 debitori con un GBV di 16,9 milioni di euro, ricevendo in contropartita quote del Fondo del valore nominale di 11,6 milioni di euro rappresentative di una partecipazione del 7% circa delle Quote Crediti del Fondo.

Il GBCI, con *closing* successivi, ha ceduto complessivamente nel 2021 al Fondo crediti UTP verso n. 12 debitori con un GBV di 57 milioni di euro, per un NAV corrispondente di 36,5 milioni di euro, pari al 22,3% delle Quote Crediti del Fondo al 31 dicembre 2021.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	X	X	X	-	X
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	12.169	(13.959)	12.169	(13.959)
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			12.169	(13.959)	12.169	(13.959)
Totale attività finanziarie 31/12/2021	-	-	12.169	(13.959)	12.169	(13.959)
Totale attività finanziarie 31/12/2020	-	-	-	-	-	-

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)	-	-
Minusvalenze/plusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	(2.020.522)	-
Utili/perdite da cessione (+/-)	3.731.225	-
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)	-	-
Risultato economico dell'operazione	1.710.702	-

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2021 si è perfezionata la strutturazione di un Programma *Covered Bond* funzionale a dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del credito cooperativo in Italia, prevede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di *Covered Bond* (OBG) e di alcune Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *Cover Pool*, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere *Covered Bond* per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune banche di credito cooperativo tra cui la Banca (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle Banche Cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consentirà la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che andranno a formare parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (come di seguito definite) (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali, come di seguito meglio dettagliato.

Dettaglio prima cessione ed emissione (valori in euro)

ABI	Nome Banca	Debito Residuo alla data di cessione	Liquidità Infragrupo (post emissione)
7072	Emil Banca - Credito Cooperativo - Societa' Cooperativa	83.774.033	62.000.000
7075	Banca Centro-Credito Cooperativo Toscana-Umbria Societa' Cooperativa	50.037.104	37.000.000
7085	Credito Cooperativo Friuli - Societa' Cooperativa	138.710.235	103.000.000
8453	Banca Di Credito Cooperativo Di Milano - Societa' Cooperativa	40.546.241	30.000.000
8542	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese - Societa' Cooperativa	135.066.093	100.000.000
8728	Banca Patavina Credito Cooperativo Di Sant'elena E Piove Di Sacco - Societa' Cooperativa	63.039.658	47.000.000
8749	Centromarca Banca - Credito Cooperativo Di Treviso E Venezia	60.551.198	45.000.000
8877	Banca Di Credito Cooperativo Di Staranzano E Villesse - Societa' Cooperativa	102.645.365	76.000.000
Totale		674.369.928	500.000.000

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione inaugurale di Covered Bond, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali e avente le seguenti caratteristiche:

- durata: 7 anni;
- importo nominale: euro 500 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 23 settembre 2021;
- scadenza: 23 settembre 2028;
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo;
- re-offer yield: -0,003%.

Trattamento contabile e di bilancio

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di *Internal Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma *Covered Bond*:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del *Cover Pool*;
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*: ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*, IB si è impegnata ad agire quale *Master Servicer* in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del *Master Servicer* ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di *Master Servicer* e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di *Servicer*, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale *Master Servicer* sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei *Servicers*, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un *Business Model* di tipo *Other* "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

La fase di misurazione effettuata dal Risk Management si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di *Front Office* e di *Market Risk Management*;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo *standard* implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- Metriche Probabilistiche:
 - approccio *Value at Risk* (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Metriche Deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*);
 - *loss* che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega sensitivity all'inflazione*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CS01*: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;

- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della *FX open position*.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della *Loss* avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di *RAS/Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione *Risk Management* è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book è definito un limite pari a 2,2 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Sono definiti, in modo coerente, nella *Market Risk Policy* limiti di VaR anche in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia. Per l'intero anno 2021 l'indicatore ha sempre rispettato i limiti definiti sia a livello di totale operatività che per i diversi portafogli.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,55 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,29 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,07 milioni di euro (registrato in data 14 dicembre 2021).

Alla data del 31 dicembre 2021 il VaR è pari a 0,92 milioni di euro.

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(57.042)	
Inflation Rates	8.231	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Credit spread	(13.214)	
Equity	19.114	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di revisione del tasso (*repricing risk*), Rischio di curva dei rendimenti (*yield curve risk*), Rischio di base (*basis risk*), Rischio di opzione (*option risk*), Rischio di spread creditizio sul *banking book* (CSRBB – *Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB *Framework* e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – *Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*");

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ($\Delta NII - NII sensitivity$) sono basate sui seguenti approcci:

- *Full Evaluation*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutare l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutare l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la

complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite *Framework* e delle *Risk Policies*, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del *banking book* in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;

- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (*Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan*) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2021.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	- 4	- 18
Effetto sul margine di interesse	+ 22	- 5

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni SPOT che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *Forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *Desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *Desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	81.762	4.436	2.822	-	19.102	809
A.1 Titoli di debito	20.524	193				809
A.2 Titoli di capitale	19.124	3.615			-	
A.3 Finanziamenti a banche	25.509	629	2.822		19.102	
A.4 Finanziamenti a clientela	16.605	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	17.109	7.682	2.172	4.525	6.806	9.883
C. Passività finanziarie	169.384	16.632	7.248	4.252	27.983	8.756
C.1 Debiti verso banche	166.830	16.632	7.244	4.252	27.983	8.756
C.2 Debiti verso clientela	2.554		4			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	200					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	597.544	4.778	1	43	480	1.470
+ Posizioni corte	562.878	624	39	202	462	3.934
Totale attività	696.415	16.897	4.995	4.568	26.388	12.162
Totale passività	732.462	17.256	7.287	4.454	28.445	12.690
Sbilancio (+/-)	(36.047)	(359)	(2.292)	114	(2.058)	(528)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				
	Controparti centrali	Over the counter			Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali					Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	19.285.110	1.394.028	-	-	12.199.750	1.546.874	-	
a) Opzioni	-	989.647	268.769	-	-	1.877.080	324.107	-	
b) Swap	-	18.295.463	1.085.221	-	-	10.277.870	1.057.742	-	
c) Forward	-	-	37	-	-	-	165.024	-	
d) Futures	-	-	40.000	-	-	44.800	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.714	-	-	4.922	4.211	-	
a) Opzioni	-	-	1.132	-	-	4.369	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	570	-	-	-	4.211	-	
d) Futures	-	-	12	-	-	553	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	903.927	240.332	-	-	13.062.486	723.098	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	3.564	3.564	-	
c) Forward	-	903.927	240.332	-	-	13.058.922	719.534	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	20.189.038	1.636.074	-	-	25.267.158	2.274.183	-	

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	5.238	89	-	-	21.428	53	-
b) Interest rate swap	-	429.867	18.125	-	-	368.465	50.707	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	73	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	8.419	5.797	-	-	131.811	79	-
f) Futures	-	-	304	-	-	56	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	443.524	24.316	-	-	521.834	50.840	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	4.426	1.917	-	-	21.678	436	-
b) Interest rate swap	-	437.670	634	-	-	413.924	46	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	73	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	13.742	-	-	-	109.781	22.079	-
f) Futures	-	-	284	-	-	62	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	455.839	2.836	-	-	545.446	22.635	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie
Contratti non rientranti in accordi di compensazione			
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			
- valore nozionale	X	1.356.042	-
- fair value positivo	X	18.432	-
- fair value negativo	X	2.739	-
2) Titoli di capitale e indici azionari			
- valore nozionale	X	1.144	570
- fair value positivo	X	87	-
- fair value negativo	X	-	-
3) Valute e oro			
- valore nozionale	X	-	240.332
- fair value positivo	X	-	5.797
- fair value negativo	X	-	-
4) Merci			
- valore nozionale	X	-	-
- fair value positivo	X	-	-
- fair value negativo	X	-	-
5) Altri			
- valore nozionale	X	-	-
- fair value positivo	X	-	-
- fair value negativo	X	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione			
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			
- valore nozionale	-	18.760.876	524.234
- fair value positivo	-	433.051	2.054
- fair value negativo	-	389.329	52.768
2) Titoli di capitale e indici azionari			
- valore nozionale	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-
3) Valute e oro			
- valore nozionale	-	634.636	269.292
- fair value positivo	-	1.923	6.496
- fair value negativo	-	13.742	-
4) Merci			
- valore nozionale	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-
5) Altri			
- valore nozionale	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.831.857	4.602.409	10.244.872	20.679.138
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.144	-	570	1.714
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.143.730	530	-	1.144.259
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.976.731	4.602.939	10.245.442	21.825.111
Totale 31/12/2020	18.674.280	3.497.043	5.370.019	27.541.342

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, Capogruppo del GBCI, applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di *business*, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di *hedge accounting* ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di *hedge accounting* definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di *fair value* o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception date* e misurata in corrispondenza delle date di *reporting* periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risulteranno essere superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'*hedge accounting*.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo, prestiti obbligazionari emessi ed una sola fattispecie di copertura di un mutuo erogato ad una controllata, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset e yield swap* (ASW) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

I derivati utilizzati sono *interest rate swap* (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2021 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni di prestiti obbligazionari ed infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* e *macro fair value*, utilizzando IRS e ASW come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Sono presenti operazioni di copertura secondo la modalità del cash flow hedge con titoli CCT a tasso variabile, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi finanziari futuri tramite l'incasso nella gamba *receiver* dell'IRS di copertura di un tasso fisso, e retrocedendo nella gamba *payer* il tasso variabile incassato nel CCT.

Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o strutturata estera, utilizzando rispettivamente IRS come strumenti di copertura.

I prestiti obbligazionari coperti rimasti in essere al 31 dicembre 2021 sono in euro e solo in *fair value hedge*.

Impieghi a tasso fisso

Iccrea Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su un impiego a tasso fisso verso una società del perimetro diretto, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.560.946	-	-	-	4.939.302	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	397.600	-	-
b) Swap	-	6.560.946	-	-	-	4.541.702	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	52.651	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	52.651	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.560.946	-	-	-	4.991.953	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	37.112	-	-	-	7.256	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	1.455	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	37.112	-	-	-	8.710	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	12.813	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	247.018	-	-	-	157.635	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	3.374	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	247.018	-	-	-	173.821	-	-	-	

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.015.675	545.270	-
- fair value positivo	-	37.112	-	-
- fair value negativo	-	208.356	38.662	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.210.146	1.323.302	2.027.498	6.560.946
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.210.146	1.323.302	2.027.498	6.560.946
Totale 31/12/2020	2.650.449	1.114.354	1.227.150	4.991.953

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

D. STRUMENTI COPERTI**D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	227.968	(1.161)	-	16.300
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	227.968	(1.161)	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	7.174.200	(74.865)	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.174.200	(74.865)	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	x
Totale 31/12/2021	7.402.168	(73.704)	-	16.300
Totale 31/12/2020	4.253.214	118.343	-	41.700
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	85.867	(1.514)	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	85.867	(1.514)	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	x
Totale 31/12/2021	85.867	(1.514)	-	-
Totale 31/12/2020	88.551	(2.679)	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività	(7)	(5.087)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(7)	(5.087)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale A 31/12/2021	(7)	(5.087)	-
Totale A 31/12/2020	(2.756)	(9.692)	-
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI			
	X	-	-
Totale A+B 31/12/2021	(7)	(5.087)	-
Totale A+B 31/12/2020	(2.756)	(9.692)	-

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(9.692)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	6.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	(1.485)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(5.087)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	9.562.961	-	-
- fair value netto positivo	-	32.812	-	-
- fair value netto negativo	-	13.592	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di *business* e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e metriche aggiuntive), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di “*business as usual*”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche addizionali” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (*RAS, Risk Limits e Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;

- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto;
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*;
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.469.863	887.608	312.040	1.101.285	606.181	1.174.341	2.326.894	26.636.160	7.630.633	6.719.686
A.1 Titoli di Stato	3	-	1.427	212	25.758	484.029	547.338	5.747.141	3.720.232	-
A.2 Altri titoli di debito	2.493	41	109	1.136	7.749	8.843	29.790	323.058	1.363.660	9.400
A.3 Quote OICR	429.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.037.684	887.567	310.504	1.099.936	572.674	681.469	1.749.766	20.565.961	2.546.741	6.710.286
- Banche	1.061.273	743.300	266.130	703.133	438.439	518.400	1.011.577	17.843.118	1.755.929	6.710.286
- Clientela	976.411	144.267	44.374	396.803	134.234	163.069	738.189	2.722.843	790.811	-
B. Passività per cassa	12.491.796	4.331.983	99.334	382.623	1.068.512	1.211.752	3.327.848	25.147.637	2.874.459	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.736.748	76.140	57.233	174.130	256.388	631.658	2.166.274	2.543.808	367.472	-
- Banche	10.909.726	76.140	57.233	174.130	256.388	631.658	2.166.274	2.543.808	367.472	-
- Clientela	827.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	22	910	-	-	395.339	2.784	705.291	982.892	1.700.000	-
B.3 Altre passività	755.027	4.254.932	42.101	208.493	416.785	577.309	456.283	21.620.937	806.987	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	31.421	256.497	7.651	541.646	11.617	8.157	37.235	263.735	-
- Posizioni corte	-	50.552	255.299	8.578	529.868	28.899	3.283	48.507	268.703	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.095.167	-	90	-	4.808	5.308	9.044	-	-	-
- Posizioni corte	1.085.698	40	-	-	13.590	20.651	43.844	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.871.962	50.859	515.764	204.194	2.562.415	3.511.411	571.198	-	-
- Posizioni corte	-	66.000	51.161	479.966	779.013	3.116.345	5.141.201	1.654.117	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	15.473	213.360	250	4.190	4.861	3.016	9.996	42.724	56.609	-
- Posizioni corte	148.123	91.191	-	-	122.169	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	7.754	2.169	12.504	13.959	23.897	9.850	1.491	10.909	1.774	1.766
A.1 Titoli di Stato	-	4	1	5	9	44	63	5.998	850	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	9.160	-	7	88	210	2.263	924	1.766
A.3 Quote OICR	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.311	2.165	3.343	13.954	23.881	9.717	1.218	2.649	-	-
- Banche	7.268	2.165	3.343	13.290	8.817	8.857	1.218	2.649	-	-
- Clientela	43	-	-	664	15.064	861	-	-	-	-
B. Passività per cassa	156.904	30.114	10.437	18.803	10.213	4.990	2.458	152	185	-
B.1 Depositi e conti correnti	151.304	30.114	10.437	18.803	10.213	4.990	2.457	-	-	-
- Banche	148.908	30.114	10.437	18.803	10.213	4.990	2.457	-	-	-
- Clientela	2.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.600	-	-	-	-	-	1	152	185	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	34.215	590	8.861	531.279	26.965	3.136	51	405	-
- Posizioni corte	-	13.186	1.730	7.839	527.736	9.392	8.219	591	619	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	804	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	804	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui l'Istituto risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituita l'U.O. *Operational & IT Risk Management* a riporto della struttura *Group Risk Management* e nell'ambito dell'Area CRO, che opera in materia di rischi operativi e informatici, a cui sono attribuite:
 - responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti il comparto dei rischi operativi e informatici. In tale ambito, la struttura opera come "polo specialistico trasversale";
 - attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e, per il tramite della U.O. Coordinamento RM BCC, alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di *Risk Management*, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, nonché oggetto di aggiornamento nel corso del 2020, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management, Framework di IT Risk Management, Loss Data Collection, Operational Risk Self Assessment e IT Risk Self Assessment*).

Detto *framework* è sviluppato avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di *business*;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da Iccrea Banca e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda i processi di *risk assessment* in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto, fra cui anche Iccrea Banca e alcune BCC. Nel corso del 2021 sono, inoltre, proseguite le attività di sviluppo del relativo sistema applicativo.

Con specifico riferimento al rischio informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è stata utilizzata

per la valutazione del profilo di rischio informatico al 31 dicembre 2021 di Iccrea Banca e di BCC Sistemi Informatici, che si configura come il principale fornitore di servizi ICT per l'Istituto.

Inoltre, in linea con il precedente esercizio anche nel corso del 2021, è stata erogata specifica formazione sul *framework* di *Operational IT Risk Management*, con approfondimenti sia sui modelli operativi, che sulla soluzione applicativa a supporto.

La funzione di *Operational Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimiento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico *reporting*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione". In particolare, il requisito patrimoniale della banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre 2021), risulta pari a 65.978 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2021	T	608.648
- al 31 dicembre 2020	T-1	328.873
- al 31 dicembre 2019	T-2	382.036
Media dell'indicatore rilevante		439.852
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		65.978

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	1.401.045	1.401.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	183.456	252.486
- di utili	183.456	252.486
a) legale	50.785	50.785
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	132.466	201.496
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	45.353	38.050
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.452	(3.136)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(947)	1.524
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(5.087)	(9.692)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.127)	(2.708)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	53.178	(66.795)
Totale	1.689.114	1.630.867

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	343	1.290	1.705	181
2. Titoli di capitale	3.381	929	1.504	4.640
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.725	2.219	3.210	4.821

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.524	(3.136)	-
2. Variazioni positive	1.179	5.874	-
2.1 Incrementi di fair value	840	5.874	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	339	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	3.651	285	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.284	285	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	450	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	917	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(947)	2.452	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	(420)	-	(222)
Totale	-	(420)	-	(222)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2021 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2021				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	7.831	281	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio;

- a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Iccrea Banca ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Consistenze al: 31/12/2021			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	27.468.051	97.547	-	-
Totale altre attività	92.414	-	-	-
Passività finanziarie	18.307.196	18.472	-	-
Totale altre passività	90.324	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.935.692	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	90.965	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Consistenze al: 31/12/2021			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	66.244	90	-	-
Interessi passivi	(197.347)	-	-	-
Dividendi	23.371	-	-	-
Commissioni attive	73.740	221	-	-
Commissioni passive	(7.802)	(12)	-	-
Totali altri oneri e proventi	(61.122)	1	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.028)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Iccrea Banca S.p.A. non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di *leasing* immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2021, i contratti di *leasing* sono 373, di cui 35 relativi a *leasing* immobiliare, e 338 relativi ad autovetture per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 4.025 migliaia di Euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS 16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i *leasing* a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i *leasing* di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 4.025 migliaia di Euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 4.204 migliaia di Euro (Tabella 1.1 Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per *leasing* per circa 60 mila Euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati; nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela)

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in *leasing* finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in *leasing* (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16

	Immobili	Autovetture	Totale 2021	Totale 2020
Valore iniziale	997	2.226	3.223	2.492
Acquisti	131	2.862	2.995	2.380
Vendite	0	(1)	(1)	(41)
Ammortamento	(594)	(1.549)	(2.144)	(1.608)
- Di cui dismissione	(15)	(24)	(39)	-
Valore Attività in via di dismissione	(8)	(39)	(48)	-
Attività acquisite in leasing finanziario	526	3.499	4.025	3.223

SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota *Ex Ante* preconstituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile;
- una quota *Ex Post* che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo.

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota *Ex Ante* e quota *Ex Post*) per l'esercizio 2021, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3¹ del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3² del Contatto di Finanziamento³.

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 del Contratto di Finanziamento "Scopo del Finanziamento", è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'affare⁴ che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota *Ex Ante* dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

Contribuzione allo Schema di Garanzia

Le Banche Aderenti, al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, hanno costituito, a partire da aprile 2019, i FPD, rappresentati da una quota preconstituita *ex ante* presso la Capogruppo (la quota *Ex Ante*) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota *Ex Post*), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal Contratto di Coesione.

Il GBCI conduce annualmente, così come previsto dal Contratto di Coesione, prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse in situazione di scenario avverso, e, di conseguenza, verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo.

Per il 2021, alla luce della sospensione causa Covid dell'esercizio di stress test 2020 per i calcoli dei FPD e della calibrazione delle soglie patrimoniali EWS 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha confermato:

- l'ammontare dei Fondi Prontamente Disponibili e i conseguenti obblighi di garanzia in vigore per il 2020;
- i livelli soglia di riferimento per i *Capital Ratios* del profilo patrimoniale dell'EWS in vigore per il 2020, i cui riferimenti erano collegati alla determinazione dei FPD.

I FPD per l'esercizio 2021, come per l'esercizio 2020, sono pertanto risultati pari a:

- quota *Ex Ante* pari a 385 milioni di euro;
- quota *Ex Post* pari a 797 milioni di euro.

Al fine di garantire la disponibilità del Fabbisogno di Capitale stimato in sede di quantificazione, la Capogruppo ha definito un modello di adeguamento delle quote, che considera l'effettiva disponibilità dei Fondi alla data di aggiornamento, sulla base delle seguenti informazioni:

1. stima della Quota *Ex Ante* spettante alla Banca per l'esercizio 2021;
2. *Fair Value* al 31.12.2020 della quota di Finanziamento erogato dalla Banca;
3. *Fair Value* degli importi relativi alle eventuali quote attribuite alla Banca per interventi di sostegno effettuati entro il 31.12.2020.

Il maggiore o minore importo da adeguare è stato calcolato, per ogni Banca Aderente, sottraendo all'ammontare della Quota *Ex Ante* spettante (1) il *fair value* del Finanziamento alla fine dell'esercizio 2020 (2), e aggiungendo le componenti di intervento eventualmente attribuite alla

¹ "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia la Capogruppo provvede almeno annualmente a fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi *Ex Ante* e dei Fondi *Ex Post*".

² "...l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione".

³ Si ricorda che il Contratto di Coesione è stato sottoscritto dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate in virtù dell'art. 37-bis, comma 3, del TUB, mentre il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c..

⁴ Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

stessa Banca (3).

Di conseguenza, la Capogruppo ha proceduto a restituire complessivamente alle Aderenti l'importo di 5.111.163 euro, pari alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2021 (pari a 385.363.918 euro) e il *fair value* del Finanziamento (pari a 412.634.331 euro) al netto del *fair value* degli interventi di sostegno effettuati (pari a 22.159.250 euro).

Il regolamento delle Quote Ex Ante è stato attuato attraverso l'accredito sui conti di regolamento (CRG) di ciascuna Affiliata nel primo trimestre 2021 con data valuta 1° gennaio 2021.

Nessuna attività di adeguamento si è resa necessaria per la Quota Ex Post in quanto sono state confermate le quote dell'esercizio 2020.

Interventi effettuati dallo Schema di Garanzia

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati soltanto dalla Capogruppo.

La Capogruppo effettua gli interventi, a valere sui FPD complessivi dello Schema di Garanzie Incrociate, anche tenendo conto delle risultanze dell'EWS e in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, entro il limite del capitale libero delle Banche Aderenti. Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli interventi di sostegno di capitale, effettuati a valere sulle risorse Ex Ante dei FPD, sono attribuiti pro-quota a ciascuna BCC⁵, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate"⁶. La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato o di equity sulla base dello strumento di patrimonializzazione emesso dalla BCC sovvenuta;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Lo Schema di Garanzia ha finora attuato interventi di patrimonializzazione per complessivi 107,5 milioni di euro.

⁵ Conformemente alla "Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate" sono state escluse dalla ripartizione del sostegno con conseguente riallocazione della relativa quota spettante sulle altre Banche Aderenti che avevano una capienza di capitale, le beneficiarie dell'intervento e le banche per le quali il capitale libero presentava un buffer inferiore ai 30 bps (margine tecnico di capienza previsto per la ripartizione degli obblighi di Garanzia).

⁶ Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate".

ISIN/Codice Interno	Strumento ⁷	BCC sovvenuta	Data sottoscrizione	Importo nominale	Dettagli
IT0005397010	Prestito sub. T2	Vival Banca	30/12/2019	8.000.000	durata 10 anni tasso 4,25%
IT0005395634	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/2019	5.000.000	durata 7 anni tasso fisso 3%
IT0005395626	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/2019	10.000.000	durata 10 anni tasso fisso 3%
BVALDICH8489	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Valdichiana	26/05/2021	35.000.000	VN azione 25,00 nr. azioni 1.400.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	23/06/2021	13.200.010	VN azione 25,82 nr. azioni 511.232
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fomacette	29/09/2021	19.000.032	VN azione 69,65 nr. azioni 272.793
VIVALBAN8003	Az. di finanz. ex 150-ter	Vival Banca	29/09/2021	15.999.999	VN azione 25,80 nr. azioni 620.155
MASSAFRA7094	Az. di finanz. ex 150-ter	BCC di Massafra	02/11/2021	1.300.000	VN azione 50,00 nr. azioni 26.000
Totale				107.500.041	

Tutti gli interventi effettuati sono stati attuati attingendo dalle sole risorse disponibili inerenti alla quota *Ex Ante* dei FPD ai sensi dell'art. 6.1 del Contratto di Coesione.

⁷ Sulla base delle valutazioni "mark to model", per i "Prestiti Subordinati - T2", conformemente alla metodologia della politica di *Fair Value* della Capogruppo, si riportano i prezzi, al 31 dicembre 2021:

ISIN	Emissione	Prezzi "mark to model"
IT0005397010	Vival Banca	100,819
IT0005395634	Banca Centropadana	97,403
IT0005395626	Banca Centropadana	97,403

Alla data del 31 dicembre 2021, per le azioni di finanziamento ex art.150-ter del TUB, nell'ambito della stima trimestrale degli interventi sostenuti dallo Schema delle Garanzie, non sono intervenute variazioni nella valutazione; non sono, pertanto, state richieste alle Aderenti scritture di adeguamento di *fair value* da eseguire alla predetta data.

Investimento della quota Ex Ante dei FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD⁸.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi al 31 dicembre 2021:

Paese	31/12/2021	31/12/2020
Austria	1.124.569	1.154.053
Belgio	10.039.376	11.010.576
Finlandia	1.360.153	1.393.460
Francia	42.715.533	45.596.771
Germania	32.406.417	36.408.171
Irlanda	7.978.260	8.062.174
Italia	79.817.264	91.442.622
Olanda	2.293.150	2.337.324
Sovranazionali	33.303.107	45.795.893
Spagna	42.783.573	80.197.105
Covered Bond	18.733.363	17.678.245
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	22.695.403	22.178.728
- Centropadana	14.628.949	14.236.474
- Vival Banca	8.066.454	7.942.254
Azioni di Finanziamento sottoscritte nell'ambito degli interventi:	84.500.042	-
- Valdichiana	35.000.000	-
- Centropadana	13.200.010	-
- Pisa e Fomacette	19.000.032	-
- Vival Banca	15.999.999	-
- Massafra	1.300.000	-
Liquidità ⁹	26.145.605	49.379.207
Totale	405.722.503	412.634.330

Valore dell'affare

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il *fair value* dell'affare quale risultato della gestione complessiva e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti¹⁰ e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Affiliate una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del *fair value* del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

La tabella seguente riporta il dettaglio del *fair value* comunicato periodicamente nell'esercizio 2021 e le relative variazioni rispetto al *fair value* dell'affare al primo gennaio 2021:

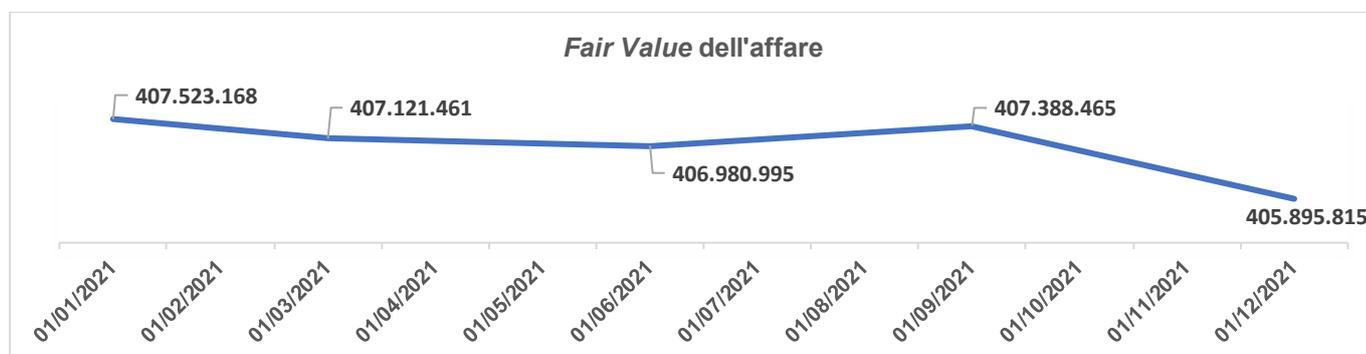
⁸ La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019. La Politica di Investimento è stata successivamente aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 con l'obiettivo di i) includere "cash e depositi overnight" nell'universo investibile, ii) adeguare i *Risk Limits* relativi al dimensionamento e alla durata residua media del Portafoglio, iii) revisionare il meccanismo di *escalation* gerarchica per il limite di Perdita Massima Cumulata.

⁹ Nella liquidità non sono computati gli interessi, maturati sul subordinato emesso da Vival Banca, pagati alla Capogruppo con data valuta 31 dicembre 2021 (per un ammontare complessivo di 173.311 euro) e rilevati contabilmente nella voce "Altre Attività" (voce 120). Gli interessi, essendo stati pagati successivamente al 31 dicembre 2021, saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

¹⁰ Cfr. Art. 5 del Contratto di Finanziamento.

Data di riferimento	Fair Value	Variazione del Fair Value rispetto ad inizio esercizio 2021 ¹¹
01/01/2021	407.523.168	
31/03/2021	407.121.461	(401.707)
30/06/2021	406.980.995	(542.173)
30/09/2021	407.388.465	(134.703)
31/12/2021	405.895.815	(1.627.353)

Di seguito l'andamento del valore dell'affare:



La variazione trimestrale del *fair value* dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento¹².

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2021 la variazione del *fair value* complessivo degli investimenti.

Voci	31/12/2021
Interessi attivi e proventi assimilati	3.097.846
Interessi passivi e oneri assimilati	(221.505)
Margine di Interesse	2.876.341
Commissione attive	-
Commissioni passive	(32.673)
Commissione nette	(32.673)
Risultato netto att./pass. finanziarie valutate al FV	(4.471.021)
Margine di intermediazione	(1.627.353)
Altri oneri/proventi di gestione	-
Risultato complessivo SdG	(1.627.353)

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

¹¹ Con data di riferimento 31/03/2021 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 13 aprile 2021 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000215-2021-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/03/2021".

Con data di riferimento 30/06/2021 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 13 luglio 2021 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000728-2021-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/06/2021".

Con data di riferimento 30/09/2021 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 11 ottobre 2021 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000951-2021-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/09/2021".

Con data di riferimento 31/12/2021 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 14 gennaio 2022 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000139-2022-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/2021".

¹² Si ricorda che il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'Affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

SCHEMI CONTABILI DEL FINANZIAMENTO DESTINATO A SPECIFICO AFFARE

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Stato Patrimoniale – Attivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	25.972.294	49.209.207
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	295.250.168	363.255.123
b) attività finanziarie designate al fair value	295.250.168	363.255.123
70. Partecipazioni	84.500.042	-
120. Altre Attività	173.311	170.000
Totale dell'attivo	405.895.815	412.634.330

Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia e alle disponibilità liquide detenute presso il conto aperto in Euroclear Bank SA.

Attività finanziarie valutate al fair value

Le attività valutate al fair value si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese	31/12/2021	31/12/2020
Austria	1.124.569	1.154.053
Belgio	10.039.376	11.010.576
Finlandia	1.360.153	1.393.460
Francia	42.715.533	45.596.771
Germania	32.406.417	36.408.171
Irlanda	7.978.260	8.062.174
Italia	79.817.264	91.442.622
Olanda	2.293.150	2.337.324
Sovranazionali	33.303.107	45.795.893
Spagna	42.783.573	80.197.105
Covered Bond	18.733.363	17.678.245
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	22.695.403	22.178.728
- Centropadana	14.628.949	14.236.474
- Vival Banca	8.066.454	7.942.254
Totale	295.250.168	385.110.727

Partecipazioni

L'importo si riferisce alle azioni di finanziamento sottoscritte dalla Capogruppo per interventi di sostegno di capitale nel corso del 2021:

Partecipazione	31/12/2021	31/12/2020
Azioni Finanziamento sottoscritte nell'ambito degli interventi:	84.500.042	-
- Valdichiana	35.000.000	-
- Centropadana	13.200.010	-
- Pisa e Fornacette	19.000.032	-
- Vival Banca	15.999.999	-
- Massafra	1.300.000	-
Totale	84.500.042	-

Altre attività

La voce include gli interessi, maturati sul subordinato emesso da Vival Banca, pagati alla Capogruppo con data valuta 31 dicembre 2021. Gli interessi, essendo stati pagati successivamente al 31 dicembre 2021, saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci del passivo	31/12/2021	31/12/2020
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	335.391.646	340.957.045
80. Altre passività	70.504.169	71.677.285
Totale del Passivo	405.895.815	412.634.330

Passività finanziarie designate al *fair value*

Le passività finanziarie designate al *fair value* si riferiscono al valore delle quote Ex Ante (247,12 milioni di euro) delle BCC, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento Destinato al 31 dicembre 2021, e al valore equo del finanziamento indiretto in strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Vival Banca e in strumenti di capitale emessi da Banca Valdichiana, Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Vival Banca e BCC Massafra (complessivamente pari a 88,27 milioni di euro). Il decremento di valore (pari -1,34 milioni di euro) deriva, principalmente, dal decremento di *fair value* degli strumenti finanziari detenuti (pari a -1,77 milioni di euro) compensato dall'incrementi di *fair value* del finanziamento indiretto in strumenti finanziari (pari a 428 mila euro).

Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota Ex Ante di competenza della Capogruppo (51,6 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2021 e del finanziamento indiretto in strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Vival Banca e in strumenti di capitale emessi da Banca Valdichiana, Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Vival Banca e BCC Massafra (complessivamente pari a 18,9 milioni di euro) di competenza della Capogruppo. Il decremento di valore (pari -284 mila euro) deriva, principalmente, dal decremento di *fair value* degli strumenti finanziari detenuti (pari a -373 mila euro) compensato dall'incrementi di *fair value* del finanziamento indiretto in strumenti finanziari (pari a 88 mila euro).

Conto Economico

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.097.846	3.357.272
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(221.505)	(124.827)
30. Margine di interesse	2.876.341	3.232.445
50. Commissioni passive	(32.673)	(51.632)
60. Commissioni nette	(32.673)	(51.632)
110.a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.471.021)	1.089.599
<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	(137.036)	(139.367)
<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	(4.333.985)	1.228.966
Risultato complessivo SDG	(1.627.353)	4.270.412
110.a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate	1.342.919 ¹³	(3.525.723)
210. Altri oneri/proventi di gestione – di cui quota ex ante di competenza della Capogruppo	284.434 ¹⁴	(744.689)
300. Utile/perdita esercizio	-	-

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti.

Interessi passivi e oneri assimilati

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi pagati sul conto Euroclear (pari a 13.141 euro) e sul conto PM della Banca d'Italia (pari a 208.364 euro).

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 26.844 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 5.828 euro).

¹³ Nel Conto economico di Iccrea la voce 110.a. Risultato netto attività e passività finanziarie designate al *fair value* viene riportata al netto della quota di competenza attribuita alle Banche Affiliate (pari a -3.128.102). La voce è composta come riportato nella seguente tabella:

110.a	Risultato netto attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(3.128.102)
• di cui: attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		(4.471.021)
- <i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>		(137.036)
- <i>di cui minus/plus titoli di debito</i>		(4.333.985)
• di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (quota attribuita alle BCC)		1.342.919

¹⁴ Nel Conto economico la variazione della quota ex ante di competenza della Capogruppo è riportata nella voce 210. Altri oneri/proventi di gestione.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* si riferisce all'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD, dedotto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate pro quota, secondo il modello contabile definito per il finanziamento destinato.

110.a	Risultato netto attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(3.128.102)
	di cui: Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(4.471.021)
	di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.342.919

Altri oneri di gestione

Si riferiscono alle variazioni di valore della quota ex ante di competenza della Capogruppo, derivante dal risultato gestionale del finanziamento destinato al 31 dicembre 2021.

Applicazione del meccanismo di compensazione per l'esercizio 2021

Secondo quanto previsto dall'art.7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito.

Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate.

Il premio pagato/incassato dalla Banca Aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione (differenziato per tipologia di fabbisogno attribuito e generato: Ex Ante ed Ex Post).

La Capogruppo ha definito, per l'esercizio 2021, l'applicazione di un tasso di remunerazione ai fondi compensati della quota:

- Ex Ante, pari alla media giornaliera dei rendimenti del governativo Italia 5y nel periodo compreso tra il 01/01/2020 – 31/12/2020, ticker Bloomberg GBTPGR05 (pari allo 0,549%);
- Ex Post, è stata, invece, deliberata l'applicazione di tasso di remunerazione pari alla media Euribor 3 mesi rilevato nel periodo compreso tra il 01/01/2020 e il 31/12/2020 (pari al -0,427%) maggiorato di uno spread dello 0,50%, pari ad un tasso finito dello 0,073%, tenendo conto dei rendimenti del mercato monetario a 1y (in considerazione dell'aggiornamento annuale dei valori sottostanti).

I risultati a livello aggregato sono di seguito riportati:

Con riferimento alla quota Ex Ante:

- 113 Banche hanno ricevuto un premio a fronte dei contributi corrisposti al SdG; tale premio, complessivamente pari a 81.258 euro, è stato commisurato alla differenza tra quota Ex Ante attribuita e il massimo tra il fabbisogno generato e il *floor* previsto per la quota Ex Ante;
- tale onere finanziario è stato addebitato a 19 Banche che hanno generato un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

Con riferimento alla quota Ex Post:

- 94 Banche hanno ricevuto un premio a fronte della linea di credito concessa a favore della Capogruppo; tale premio, complessivamente pari a circa 250.673, è stato commisurato alla differenza tra quota Ex Post attribuita e fabbisogno Ex Post generato;
- tale onere finanziario è stato addebitato a 38 Banche che hanno generano un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

La liquidazione degli importi è avvenuta per il tramite della Capogruppo in via posticipata al 31 dicembre 2021 con operazioni di addebito o accredito sui conti di regolamento (CRG) di ciascuna banca.

Adeguamento annuale dei FPD per l'esercizio 2022

Le elaborazioni relative all'esercizio di Stress Test, condotte sull'orizzonte temporale 2021-2023, evidenziano la seguente ripartizione per il 2022 dei FPD a livello di Gruppo:

- Quota Ex Ante aggregata: 338 milioni di euro (a fronte dei 385 milioni di euro stimati per il 2021);
- Quota Ex Post aggregata: 313 milioni di euro (a fronte dei 797 milioni di euro stimati per il 2021).

I derivanti obblighi di garanzia definiti per ciascuna Banca Aderente sono stati trasmessi alle Banche attraverso la Direttiva di indirizzo e coordinamento "Esiti finali dello Stress Test SDG condotto per l'aggiornamento dei FPD a valere per il 2022, ripartizione degli Obblighi di Garanzia e Soglie Profilo Patrimoniale EWS 2022¹⁵".

Sulla base della quantificazione degli obblighi di garanzia, a ciascuna Banca verrà comunicato, con specifica Direttiva, l'importo con cui adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2022.

Con riferimento alla quota Ex Ante, verrà richiesto alle Aderenti di integrare l'importo complessivo per un ammontare pari a 39.515.322 euro, corrispondente alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2022 (pari a 338.235.170 euro), il *fair value* del Finanziamento (pari a 405.895.815) al netto del *fair value* degli interventi di sostegno effettuati (pari a 107.175.967 euro).

Il regolamento delle Quote Ex Ante sarà realizzato attraverso l'addebito/accredito, per il tramite della Capogruppo, sui CRG di ciascuna Affiliata con data valuta 1° gennaio 2022. L'adeguamento della Quota Ex Ante per l'esercizio 2022 produrrà l'aggiornamento delle risorse disponibili per la realizzazione dell'Affare di cui all'art. 3 del Contratto di Finanziamento.

Con riferimento alla quota Ex Post, verrà richiesto alle Banche, con specifica Direttiva, la riduzione dell'accordato della linea di credito nei confronti della Capogruppo e dei titoli posti a garanzia delle linee di liquidità accordate per il medesimo importo dalla Capogruppo verso le Affiliate, in virtù del funzionamento dell'Ex Post, per un ammontare complessivo pari a circa 484 milioni di euro.

¹⁵ Cfr. nr. Prot. ICR-OUT-000114-2022 del 10/01/2022.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021



Via Toscana, 1
00187 Roma
Tel: +39 06 833 65 900
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 "Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2021, ammontano a Euro 5.983 milioni e rappresentano circa l'11% del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione sia in considerazione della significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore sui crediti, dovuta all'incertezza delle stime riviste al fine di far riflettere gli impatti derivanti dal permanere della pandemia Covid-19, nonché alle misure di sostegno governative, tra cui le moratorie concesse a clientela privata, micro-imprese e PMI.</p> <p>Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati.</p> <p>Nell'esercizio 2021 sono state apportate modifiche ai parametri ECL, qualificabili come affinamenti dei modelli, anche con l'obiettivo di fattorizzare l'evoluzione del contesto di mercato e tener conto degli esiti derivanti dall'esercizio di Asset Quality Review (AQR), nell'ambito del Comprehensive Assessment condotto e concluso dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Sulle esposizioni non performing si è inoltre fatto ricorso a "scenari di vendita" su una porzione di portafoglio in linea con le strategie di ulteriore derisking che il Gruppo intende portare avanti.</p> <p>Ulteriori aspetti rilevanti per la revisione contabile sono le attività di derisking coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni creditizie deteriorate, nonché l'evoluzione del framework normativo e metodologico sul rischio di</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del sistema di controllo interno, nonché delle procedure interne relative al monitoraggio della qualità e gestione del rischio di credito, nonché alla relativa misurazione delle perdite attese; • verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, nonché alla verifica dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dal principio contabile IFRS 9 (c.d. "staging allocation"); • esecuzione di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio, mediante ottenimento ed analisi della reportistica di monitoraggio predisposta internamente e discussione delle risultanze con il responsabile del Risk Management; • procedure di conformità e validità su un campione di pratiche finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio



Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

credito, in particolare derivante dall'implementazione della «nuova definizione del Default» e dai requisiti posti a livello prudenziale in termini di «Calendar provisioning».

In considerazione della significatività delle valutazioni fatte dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso clientela, abbiamo considerato che tali fattori rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

in attuazione dei piani di riduzione dei rischi di credito;

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti dell'organizzazione Mazars in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Valutazione delle partecipazioni

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

“Parte A - Politiche contabili” - Sezione A.2 paragrafo 5. “Partecipazioni”

“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale” - Sezione 7.5 “Partecipazioni: variazioni annue”

“Parte C - Informazioni sul conto economico” - Sezione 15 “Utili (perdite) delle partecipazioni”

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile

Procedure di revisione svolte

Le partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2021 ammontano a circa Euro 999 milioni al netto di rettifiche di valore per circa Euro 77 milioni.

Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali. In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” qualora si manifestino indicatori di riduzioni di valore, la società procede alla verifica del valore recuperabile (“impairment test”).

Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (impairment) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni, ancora influenzate dal perdurare della pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici, abbiamo ritenuto tale tematica un aspetto chiave della revisione.

In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure:

- comprensione dei processi aziendali e del sistema di controllo interno coinvolti nel processo di valutazione delle partecipazioni;
- l'analisi della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione del 8 aprile 2022;
- l'analisi della relazione del consulente esterno della Società in merito alla determinazione del valore recuperabile delle singole partecipate effettuata dagli amministratori in sede di impairment test;
- la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'impairment test effettuato dalla Società;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti e specialisti dell'organizzazione Mazars in materia di modelli di valutazioni aziendali.



Altri aspetti

Il bilancio della Iccrea Banca S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 5 maggio 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

[Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento \(UE\) 537/2014](#)

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 20 aprile 2022

Mazars Italia S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "OR", written over the printed name and title of Olivier Rombaut.

